

**Sommario**

**DELIBERAZIONI REGIONALI**

**DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO REGIONALE**

- n. 653 del 10/2/2005: Integrazione della deliberazione del Consiglio regionale 23 settembre 1999, n. 1253 in materia di urbanistica commerciale (proposta della Giunta regionale in data 24 gennaio 2005, n. 84) pag. 7
- n. 654 del 10/2/2005: Estinzione dell'Opera Pia Ospedale S. Antonio Abate di Fontanelice (BO) (proposta della Giunta regionale in data 20 dicembre 2004, n. 2654) pag. 9
- n. 661 del 15/2/2005: Approvazione del quarto programma di reinvestimento del ricavato della vendita di alloggi di erp ex Legge 560/93. ACER di Rimini (proposta della Giunta regionale in data 31 gennaio 2005, n. 118) pag. 10
- n. 663 del 15/2/2005: L.R. 13/00 - Programma regionale per l'impiantistica sportiva e per gli spazi destinati alle attività motorie sportive. Obiettivi, linee di indirizzo e procedure per il triennio 2005-2007 (proposta della Giunta regionale in data 24 gennaio 2005, n. 88) pag. 11

**DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE**

- n. 2696 del 20/12/2004: Determinazione dei sistemi idonei ed oggettivi di rilevazione e certificazione dei dati attinenti agli espositori ed ai visitatori delle manifestazioni fieristiche con qualifica internazionale e nazionale - Errata corrige pag. 14
- n. 2809 del 30/12/2004: Concessione contributi e assegni a sostegno dei progetti di servizio civile per l'anno 2004, ai sensi della L.R. 20/03 e in attuazione della delibera n. 2106 del 25 ottobre 2004 pag. 14
- n. 2812 del 30/12/2004: L.R. 9/00 e R.R. 6/01. Programma di acquisizione di beni e servizi della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro per l'esercizio finanziario 2005 e per attività pluriennali 2005-2006 pag. 17
- n. 404 del 16/2/2005: L.R. 9/00 e R.R. 6/01. Programma di acquisizione di beni e servizi del Servizio Protezione civile nell'ambito della Direzione generale Ambiente e Difesa del suolo e della costa per l'esercizio finanziario 2005 pag. 27
- n. 30 del 17/1/2005: Perimetrazione e zonizzazione dell'abitato di Grotta in comune di Pellegrino Parmense (PR) ai sensi del combinato disposto dei commi 2 e 5 dell'art. 25 della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 pag. 29
- n. 34 del 17/1/2005: Nomina del Presidente del Colle-

**gio sindacale di Ascom Fidi Emilia-Romagna - Società Cooperativa, con sede in Forlì**

- n. 35 del 17/1/2005: Nomina del rappresentante della Regione Emilia-Romagna nel Consiglio di Amministrazione del Centro Agro Alimentare di Parma e del Presidente del Collegio sindacale della medesima Società pag. 34
- n. 261 del 14/2/2005: Designazione del rappresentante della Regione Emilia-Romagna nel Consiglio di Amministrazione dell'Università degli Studi di Parma, ai sensi dell'art. 10 dello statuto dell'ateneo pag. 34
- n. 75 del 24/1/2005: L.R. 19/98 e successive modifiche e integrazioni - DCR 88/00 - DGR 2418/01 - DGR 1830/02 - Approvazione della proposta di Accordo di programma integrativo del PRU "Centro storico e area urbana limitrofa" del Comune di Rocca San Casciano pag. 34
- n. 194 del 7/2/2005: L.R. 19/98 e successive modifiche ed integrazioni - Modifiche alla DGR n. 75 del 24/1/2005 relativa alla approvazione della proposta di Accordo di programma integrativo del PRU "Centro storico e area urbana limitrofa" del Comune di Rocca San Casciano (FC) pag. 34
- n. 301 del 14/2/2005: L.R. 19/98 e successive modifiche ed integrazioni - DGR 1520/02 - Comune di Saludecio (RN). Approvazione della proposta di Accordo di programma integrativo del PRU "Castello di Cerreto" pag. 35
- n. 410 del 16/2/2005: L.R. 19/98 (e successive modifiche e integrazioni). Comune di Imola (BO). Approvazione della proposta di Accordo di programma del PRU "Ex Osservanza" pag. 35
- nn. 94, 95 del 24/1/2005; n. 122 del 31/1/2005; nn. 150, 151, 152, 153, 170, 185, 187, 188 del 7/2/2005; nn. 208, 209, 212, 290, 313, 326 del 14/2/2005; nn. 354, 366, 367, 368, 369, 370, 371, 375, 376, 377, 378, 379, 380, 382, 411 del 16/2/2005: Variazioni di bilancio pag. 35
- n. 221 del 14/2/2005: Accordo regionale per la definizione di tariffe agevolate di abbonamento annuale di trasporto a favore di disabili e anziani per il triennio 2005-2007 pag. 54
- n. 229 del 14/2/2005: Art. 19, Legge 183/89. Approvazione integrazione Piano stralcio bacino per assetto idrogeologico bacino Interregionale Marecchia e Conca "Integrazione fasce di territorio di pertinenza corsi d'acqua ad alta vulnerabilità idrogeol. adottata con deliberazione 11/04 Comitato istitut. Autorità Interregionale Marecchia-Conca pag. 56
- n. 231 del 14/2/2005: Approvazione variante Piano stralcio rischio idrogeologico variante cartografica area a rischio frana - Art. 12 - denominata Trappola - Comune Verghereto (FC) - adottata dal Comitato isti-

- tuzionale Autorità Bacini Regionali Romagnoli – Deliberazione n. 3/2 del 28/12/2004**
- n. 232 del 14/2/2005: **Approvazione integrazione Piano stralcio bacino assetto idrogeologico bacino fiumi Marecchia/Conca. Integrazione assetto idraulico torrente Uso adottata con deliberazione 12/04 Comitato Istituzionale Autorità Interregionale Bacino Marecchia-Conca – ex art. 19, Legge 183/99** pag. 58
  - n. 230 del 14/2/2005: **Art. 1bis, comma 3 del DL 279/00, convertito in Legge 365/00 – Modalità di convocazione Conferenza programmatica relativa ai Progetti Piano stralcio e di variante adottati dal Comitato Istituzionale Autorità di Bacino del fiume Po con deliberazioni 4/04 e 6/04** pag. 59
  - n. 250 del 14/2/2005: **L.R. 14/99, art.16: modifiche e integrazioni all'elenco dei Comuni ad economia prevalentemente turistica e delle città d'arte di cui alla deliberazione di Giunta 154/01** pag. 60
  - n. 251 del 14/2/2005: **Indirizzi e modalità di coordinamento delle funzioni delegate alle Province in materia di concessione dei contributi nel settore del commercio (L.R. 41/97 e Legge 289/02) per l'anno 2005** pag. 60
  - n. 257 del 14/2/2005: **Art. 31, L.R. 30/98 e successive modifiche. Assegnazione contributo alla Provincia di Parma per la progettazione preliminare, compreso studio di impatto ambientale, nuovo asse viario Ponte Recchio/Fidenza, complanare alla SS 9 Via Emilia** pag. 64
  - n. 258 del 14/2/2005: **Art. 31, L.R. 30/98 e successive modifiche. Revoca e riassegnazione contributo al Comune di Rimini per le integrazioni ai progetti dei punti critici della SS 16 nel tratto ricompreso nel comune di Rimini per la eliminazione delle intersezioni a raso** pag. 65
  - n. 268 del 14/2/2005: **Integrazione delibera di Giunta regionale 1224/03 concernente l'approvazione ex art. 49, L.R. 24/01 dell'inventario dei beni immobili di proprietà dell'ex IACP di Modena** pag. 65
  - n. 277 del 14/2/2005: **Decisione in merito della procedura di verifica (screening) del progetto di sistemazione idraulica a monte della cassa di espansione sul torrente Parma in località Marano comuni di Parma e Montechiarugolo (PR) (Titolo II, L.R. 9/99 e successive modifiche ed integrazioni)** pag. 66
  - n. 393 del 16/2/2005: **Decisione in merito alla procedura verifica (screening) sul progetto preliminare dell'asse collegamento Bagnolo-Novellara I – II lotto stralcio relativo al tratto C-D in comune di Novellara in provincia di Reggio Emilia (Titolo II, L.R. 9/99 e succ.)** pag. 67
  - n. 394 del 16/2/2005: **Decisione relativa procedura verifica (screening) concernente la realizzazione del Progetto n. 673 della Comunità Montana alta e media Valle del Reno – Zona 10 “Legge 183/89 annualità 2003 2E8C030 manutenzione alle opere idrauliche sul rio Rampajo – Porretta Terme (BO)** pag. 68
  - n. 395 del 16/2/2005: **Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di un invaso ad uso irriguo da realizzarsi in località Vecchiazzano nel comune di Forlì (FC) (Titolo II, L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni)** pag. 68
  - n. 403 del 16/2/2005: **Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di invaso per raccolta acqua piovana località “Maggio” – Comune di Ozzano dell'Emilia ai sensi art. 9, comma 1, L.R. 9, Titolo II del 18 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni** pag. 69
  - n. 280 del 14/2/2005: **Adozione del Piano del Parco nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna** pag. 70
  - n. 281 del 14/2/2005: **Criteri per la concessione di contributi per le operazioni di credito artigiano agevolato e di locazione finanziaria agevolata relativi all'utilizzo dei fondi gestiti da Artigiancassa SpA Emilia-Romagna** pag. 70
  - n. 292 del 14/2/2005: **Accreditamento istituzionale degli ambulatori e degli studi autorizzati all'esercizio dell'attività di Odontoiatria** pag. 77
  - n. 293 del 14/2/2005: **Accreditamento istituzionale delle strutture pubbliche e private e dei professionisti per l'assistenza specialistica ambulatoriale e criteri per l'individuazione del fabbisogno** pag. 78
  - n. 299 del 14/2/2005: **Rettifica di mero errore materiale nell'“Allegato n. 4 – Modello di rendiconto annuale dei risultati conseguiti dai servizi di raccolte separate” di cui alla DGR 407/04** pag. 80
  - n. 300 del 14/2/2005: **Art. 6, L.R. 25/01 – Approvazione della proposta di accordo di programma relativo al piano di delocalizzazione del Comune di Colorno** pag. 97
  - n. 383 del 16/2/2005: **Art.6, L.R. 25/01 – Approvazione della proposta di Accordo di programma relativo al piano di delocalizzazione del comune di Parma** pag. 97
  - n. 304 del 14/2/2005: **Approvazione della proposta di un Accordo sperimentale per l'istituzione di un corpo intercomunale di Polizia municipale come definito dall'art. 14 della L.R. 24/03 formulata dal Comune di Novellara (RE)** pag. 98
  - n. 321 del 14/2/2005: **Protocollo di intesa tra la Regione e le Associazioni delle Autonomie locali dell'Emilia-Romagna per la realizzazione di interventi di comunicazione e informazione istituzionale – banca dati anagrafica della pubblica Amministrazione locale** pag. 104
  - n. 345 del 16/2/2005: **PRSR 2000-2006. Misura 1.C – Formazione. Attuazione deliberazione 194/04. Approvazione Programma operativo di misura per la modalità “Formazione individuale” – Anno 2004** pag. 106
  - n. 356 del 16/2/2005: **L.R. 44/95. Affidamento ad ARPA dell'attività di divulgazione e deposito del Piano di tutela delle acque** pag. 112
  - n. 363 del 16/2/2005: **Piano regionale di sviluppo rurale (PRSR) in attuazione del Regolamento (CE) 1257/99 – Misura 2E “Indennità” compensative in zona sottoposte a svantaggi naturali – Approvazione delle disposizioni applicative per l'annualità 2005** pag. 115
  - n. 364 del 16/2/2005: **Piano regionale di sviluppo rurale (PRSR) in attuazione del Reg. CE 1257/99 – Misura 2.F “Misure agroambientali” – Approvazione delle disposizioni applicative per i proseguimenti di impegni per l'annata agraria 2004-2005** pag. 120
  - n. 384 del 16/2/2005: **Approvazione schema di convenzione sperimentale con l'“Aeroclub F. Baracca” per la disponibilità della flotta aerea e del personale specializzato a supporto del sistema regionale di Protezione civile** pag. 126
  - n. 423 del 16/2/2005: **Reg. (CE) n. 1493/1999. Riapertura dei termini per la presentazione delle domande di regolarizzazione dei vigneti. Anno 2005** pag. 128

## DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

### DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

- n. 50 del 15/2/2005: **Modificazione dell'ambito territoriale dell'Associazione Intercomunale Terre Verdi-ane. Presa d'atto delle modifiche apportate all'atto costitutivo e al regolamento (art. 8, L.R. 26 aprile 2001, n. 11)** pag. 129
- n. 53 del 15/2/2005: **Depubblicizzazione, attribuzione personalità giuridica privata ed approvazione nuovo statuto all'ex IPAB "Istituto Gazzola" di Piacenza** pag. 129
- n. 54 del 15/2/2005: **Costituzione del Consiglio di Amministrazione del Centro Servizi Anziani Felice Carri di Gualtieri (RE)** pag. 129
- n. 55 del 15/2/2005: **Costituzione del Consiglio di Amministrazione della Casa di Riposo per inabili al lavoro di Imola (BO)** pag. 130
- n. 56 del 15/2/2005: **Costituzione del Consiglio di Amministrazione dell'Opera Pia Alfredo Baccarini di Russi (RA)** pag. 130
- n. 57 del 15/2/2005: **Costituzione del Consiglio di Amministrazione della Casa Protetta Vassalli Remondini di Castell'Arquato (PC)** pag. 130
- n. 58 del 15/2/2005: **Nomina Comitato etico regionale per la sperimentazione animale di cui all'art. 1, comma 2 ter della L.R. n. 20 dell'1 agosto 2002 e successive modifiche** pag. 130
- n. 62 dell'1/3/2005: **Nomina del sig. Cassinelli Leonardo in qualità di Artigianato e del sig. Mangi Ivano in qualità di esperto, in seno alla C.P.A. di Parma, in sostituzione rispettivamente del sig. Gambazza Franco e del sig. Barigazzi Gino, entrambi dimissionari** pag. 131
- n. 63 dell'1/3/2005: **Nomina della sig.ra Viviana Brighenti, designata dalla Direzione provinciale INPS di Bologna, in seno alla C.P.A. di Bologna, in sostituzione della dott.ssa Anna Toschi dimissionaria** pag. 131
- n. 64 del 3/3/2005: **Approvazione Accordo di programma per il recupero e la riqualificazione della Colonia Veronese nel comune di Cesenatico. Art. 40, L.R. 20/00** pag. 131

### DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE DEL CONSIGLIO REGIONALE

- n. 538 del 30/12/2004: **Conferimento di incarichi di prestazioni professionali ai dottori Stefano Orsi e Luciano Salsi, quali componenti esterni del gruppo di lavoro addetto al controllo della regolarità amministrativa e contabile, in via successiva, sugli atti e relative procedure comportanti assunzioni di spese ed obblighi a carico del Consiglio, ai sensi dell'art. 99 del Regolamento interno per l'amministrazione e la contabilità** pag. 133
- n. 32 del 21/1/2005: **Conferimento di incarico di prestazione professionale temporanea ed occasionale al dott. Francesco Rizzo per attività di consulenza giuridica specifica sull'applicazione del Contratto nazionale lavoro giornalistico al personale regionale interessato. Impegno e liquidazione della spesa** pag. 133

### DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA

- n. 18806 del 22/12/2004: **Conferimento di incarico a "Punto 3 di Filippo Lenzerini & C. Snc" per lo svolgimento di uno studio sul settore della comunicazione ambientale (art. 12, L.R. 43/01)** pag. 133
- n. 2399 dell'1/3/2005: **Modello di comunicazione degli** pag. 134

impianti esistenti ai sensi dell'art. 6, comma 3 del DM 44/04 "Recepimento direttiva 1999/13/CE relativa alla limitazione delle emissioni di composti organici volatili di talune attività industriali ai sensi dell'art. 3, comma 2 del DPR 24/5/1988, n. 203"

### DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO, TURISMO

- n. 19406 del 31/12/2004: **Conferimento di incarico di consulenza all'Università di Modena e Reggio Emilia Dipartimento di Economia politica per la realizzazione di uno studio sui distretti industriali come sistemi complessi ai sensi dell'art. 12, L.R. 43/01 ed in attuazione delibera di Giunta regionale 1965/04** pag. 152
- n. 19407 del 31/12/2004: **Conferimento di incarico di consulenza a favore di Touring Club ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 ed in attuazione della delibera di Giunta regionale 454/04** pag. 152
- n. 19429 del 31/12/2004: **Conferimento di incarico di consulenza a favore dell'Associazione nazionale Città del pesce di mare ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 ed in attuazione della delibera di Giunta regionale 1111/04** pag. 152

### DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO

- n. 18386 del 15/12/2004: **Conferimento di incarico di prestazione professionale al Consorzio A.A.STER Srl ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01** pag. 153
- n. 2630 del 4/3/2005: **Nomina componenti dei Nuclei di valutazione regionali di cui alle deliberazioni di GR 275/05 e 288/05** pag. 153

### DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE ORGANIZZAZIONE, SISTEMI INFORMATIVI E TELEMATICA

- n. 17746 del 29/11/2004: **Incarico a Aster S. cons. p.a. per la progettazione e consulenza in appoggio alla stesura del program. operativo del Piano telematico regionale ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01** pag. 154
- n. 17747 del 29/11/2004: **Incarico di consulenza a Network Computer House SpA per il supporto alla gestione del Progetto SIGMA TER, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01** pag. 155
- n. 17782 del 30/11/2004: **Rinnovo degli incarichi per la Direzione lavori della rete regionale radiomobile, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01** pag. 155
- n. 17823 dell'1/12/2004: **Incarico a "Laboratori Fondazione G. Marconi SpA" per la consulenza e il supporto operativo allo sviluppo dell'infrastruttura a banda larga e lo studio di fattibilità per il numero unico delle polizie municipali, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01** pag. 156
- n. 19249 del 31/12/2004: **Incarico di consulenza a Unioncamere Emilia-Romagna per la realizzazione dello studio di fattibilità del Progetto "Sistema cooperativo per l'erogazione dei servizi integrati alle imprese", ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01** pag. 157
- n. 19409 del 31/12/2004: **Incarico di consulenza allo "Studio legale Gianni, Origoni, Grippo e partners" per il "Progetto Lepida", fase preliminare, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01** pag. 157

### DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E SISTEMI DI MOBILITÀ

- n. 18757 del 22/12/2004: **Affidamento di incarico di** pag. 158



collaborazione coordinata e continuativa al sig. Ferri Sergio ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01

#### **DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI**

- n. 16043 del 4/11/2004: Approvazione rendiconto di spesa per l'anno 2003 presentato dal Funzionario delegato della Regione Emilia-Romagna, dott. Maurizio Ceci, Responsabile del Servizio Valorizzazione delle produzioni. Posizione n. 7283/67 pag. 158
- n. 16048 del 4/11/2004: Approvazione rendiconto di spesa per l'anno 2003 presentato dal F.d. della Regione Emilia-Romagna, dott. Maurizio Ceci, Responsabile del Servizio Valorizzazione delle produzioni. Pos. n. 7339/33 pag. 159
- n. 16477 del 10/11/2004: Approvazione rendiconto di spesa presentato dal Funzionario delegato della Regione Emilia-Romagna, dott. Maurizio Ceci, Responsabile del Servizio Valorizzazione delle produzioni, per pagamenti effettuati nel II semestre 2001 – Posizione n. 7245 pag. 159
- n. 16480 del 10/11/2004: Approvazione rendiconto di spesa per l'anno 2003 presentato dal F.d. della Regione Emilia-Romagna, dott. Maurizio Ceci, Responsabile del Servizio Valorizzazione delle produzioni. Pos. n. 7292/76 pag. 159
- n. 16486 del 10/11/2004: Approvazione rendiconti di spesa presentati dal Funzionario delegato della Regione Emilia-Romagna, dott. Maurizio Ceci, Responsabile del Servizio Valorizzazione delle produzioni, per pagamenti effettuati nel I e II semestre 2001 – Posizione n. 7202 pag. 159
- n. 16920 del 16/11/2004: Approvazione rendiconto di spesa per l'anno 2003 presentato dal F.d. della Regione Emilia-Romagna, dott. Maurizio Ceci, Responsabile del Servizio Valorizzazione delle produzioni. Pos. n. 7336/27 pag. 160
- n. 17825 dell'1/12/2004: Approvazione rendiconto di spesa presentato dal F.d. della Regione Emilia-Romagna, Presidente della Consulta regionale Emigrazione ed Immigrazione, dott. Ivo Cremonini, per pagamenti effettuati nel 2002 – Posizione 182/7224/02 pag. 160
- n. 18023 del 6/12/2004: Approvazione rendiconto di spesa presentato dal Funzionario delegato della Regione Emilia-Romagna, dott. Maurizio Ceci, Responsabile del Servizio Valorizzazione delle produzioni, per pagamenti effettuati nell'anno 2002 – Posizione n. 7245 pag. 160
- n. 18024 del 6/12/2004: Approvazione rendiconto di spesa presentato dal Funzionario delegato della Regione Emilia-Romagna dr. Francesco Taroni, Direttore generale dell'Agenzia Sanitaria regionale, per pagamenti effettuati nell'anno 2003 pag. 160
- n. 18388 del 15/12/2004: Approvazione rendiconto di spesa presentato dal Funzionario delegato della Regione Emilia-Romagna, dott. Francesco Taroni, Direttore generale dell'Agenzia Sanitaria regionale, per pagamenti effettuati nell'anno 2003 – Posizione n. 7337/29 pag. 161
- n. 18398 del 15/12/2004: Approvazione rendiconto di spesa per l'anno 2003 presentato dal F.d. della Regione Emilia-Romagna ing. Andrea Peretti, Responsabile del Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano. Posizione n. 7298/82 pag. 161
- n. 18400 del 15/12/2004: Approvazione rendiconto di spesa per l'anno 2003 presentato dal F.d. della Regione Emilia-Romagna ing. Giorgio Gullotta, Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli. Pos. n. 7344/40 pag. 161
- n. 18401 del 15/12/2004: Approvazione rendiconto di

spesa per l'anno 2003 presentato dal F.d. della Regione Emilia-Romagna ing. Andrea Peretti, Responsabile del Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano. Posizione n. 7347/43

- n. 18761 del 22/12/2004: Approvazione rendiconto di spesa presentato dal Funzionario delegato della Regione Emilia-Romagna, dott. Francesco Taroni, Direttore generale dell'Agenzia Sanitaria regionale, per pagamenti effettuati nell'anno 2003. Posizione n. 7348/56 pag. 161
- n. 19041 del 29/12/2004: Approvazione rendiconto di spesa per l'anno 2003 presentato dal F.d. della Regione Emilia-Romagna, dott. Ferruccio Melloni, Segretario generale Autorità di Bacino del Reno. Pos. n. 7312/96 pag. 162
- n. 19042 del 29/12/2004: Approvazione rendiconto di spesa per l'anno 2003 presentato dal F.d. della Regione Emilia-Romagna, dott. Ferruccio Melloni, Segretario generale Autorità di Bacino del Reno. Pos. n. 7321/10 pag. 162
- n. 19043 del 29/12/2004: Approvazione rendiconto di spesa per l'anno 2003 presentato dal F.d. della Regione Emilia-Romagna, dott. Maurizio Ceci, Responsabile del Servizio Valorizzazione delle produzioni. Pos. n. 7245/16 pag. 162
- n. 19044 del 29/12/2004: Approvazione rendiconto di spesa per l'anno 2003 presentato dal F.d. della Regione Emilia-Romagna, dott. Ferruccio Melloni, Segretario generale Autorità di Bacino del Reno. Pos. n. 7269/53 pag. 162
- n. 19045 del 29/12/2004: Approvazione rendiconto di spesa per l'anno 2002 presentato dal F.d. della Regione Emilia-Romagna, dott. Ivo Cremonini, Presidente della Consulta regionale per l'Emigrazione e l'Immigrazione. Posizione n. 7257/39 pag. 163

#### **DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE**

- n. 2019 del 22/2/2005: L.R. 20/1/2004, n. 3 – Norme in materia di tutela fitosanitaria – Abrogazione delle LL.RR. 3/98 e 31/01. Criteri e modalità per il rilascio dell'autorizzazione regionale pag. 163
- n. 2214 del 25/2/2005: Prescrizioni fitosanitarie relative alla movimentazione degli alveari per il controllo del colpo di fuoco batterico nella regione Emilia-Romagna – Anno 2005 pag. 173

#### **DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO POLITICHE ABITATIVE**

- n. 2309 del 28/2/2005: Programma regionale 2003-2004 – Interventi sul patrimonio comunale Erp localizzati nella provincia di Ferrara – Sostituzione intervento in comune di Comacchio pag. 176

#### **DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E VALUTAZIONE PROGETTI**

- n. 766 del 28/1/2005: Assegnazione assegni formativi e relativo impegno nell'ambito dell'Elenco regionale delle offerte formative per lo spettacolo dal vivo di figure artistiche ad alta professionalità in attuazione della delibera di Giunta regionale 2054/04 – Primo provvedimento pag. 176

#### **DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI**

- n. 2203 del 23/2/2005: L.R. 28/99. Aggiornamento concessionari del marchio collettivo regionale Qualità Controllata pag. 185

**DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI TARO E PARMA – PARMA**

- n. 18601 del 20/12/2004: Azienda agraria Guariento Corbellini Snc. Domanda 13/6/2002 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irriguo, dal fiume Po in comune di Zibello (PR), località Pieveottoville. R.R. n. 41 del 20 novembre 2001 – Artt. 5, 6. Provvedimento di concessione di derivazione pag. 188
- n. 19170 del 27/12/2004: Martelli Mario e Giorgio. Domanda 5/2/2002 di concessione di derivazione d'acqua pubblica per uso irriguo dalle falde sotterranee in comune di Fontanellato. Provvedimento di concessione di derivazione pag. 188
- n. 19173 del 27/12/2004: Ceruti Denis. Domanda 19/9/2002 di concessione di derivazione d'acqua pubblica per uso piscicoltura dalle falde sotterranee in comune di Soragna, località Fardenga – R.R. 41/01, artt. 5, 6. Provvedimento di concessione di derivazione pag. 188
- n. 19175 del 27/12/2004: Cervi Arnaldo. Domanda di concessione di derivazione d'acqua pubblica per uso irriguo dalle falde sotterranee in comune di Collecchio, località Madregolo – R.R. 41/01, artt. 5, 6. Provvedimento di concessione di derivazione pag. 189
- n. 19178 del 27/12/2004: Bianchi Ferdinando. Domanda 20/5/2002 di concessione di derivazione d'acqua pubblica per uso irriguo dalle falde sotterranee in comune di Roccabianca, località Altocò e Salicelli tramite 2 pozzi. R.R. 41/01. Provvedimento di concessione di derivazione pag. 189
- n. 19180 del 27/12/2004: Giannino Distribuzione SpA. Domanda 17/4/2002 di concessione di derivazione d'acqua pubblica per uso irrigazione dalle falde sotterranee in comune di Fontevivo, località Cepim. R.R. 41/01, artt. 5, 6. Provvedimento di concessione di derivazione pag. 190
- n. 19182 del 27/12/2004: Azienda agricola Ronconi Giuseppe. Domanda 22/2/2002 di concessione di derivazione d'acqua pubblica per uso antincendio dalle falde sotterranee in comune di Busseto. Provvedimento di concessione di derivazione pag. 190
- n. 19191 del 27/12/2004: Spagheria Bolsi Snc – Domanda di concessione di derivazione d'acqua pubblica per uso antincendio dalle falde sotterranee in comune di San Secondo Parmense (PR) – R.R. 41/01, artt. 5, 6. Provvedimento di concessione di derivazione pag. 190
- n. 19192 del 27/12/2004: Bardiani Paola e Angela. Domanda 9/11/2000 di concessione di derivazione d'acqua pubblica per uso irriguo dalle falde sotterranee in comune di Montechiarugolo, località Basilicogioiano – R.R. 41/01, artt. 5, 6. Provvedimento di concessione di derivazione pag. 191
- n. 19193 del 27/12/2004: Pezzani Mario – Domanda 27/10/2004 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irriguo dalle falde sotterranee in comune di S. Secondo. R.R. 41/01, artt. 5, 6. Provvedimento di reiezione della domanda art. 96, TU 1775/33 pag. 191
- n. 19216 del 27/12/2004: A.C. Snc di Cadamagnani Claudio & C. Domande 15/12/2000 e 28/3/2002 di concessione di derivazione d'acqua pubblica per uso antincendio e igienico ed assimilati dalle falde sotterranee tramite 2 pozzi in comune di Busseto. Provvedimento di concessione di derivazione pag. 191
- n. 32 del 7/1/2005: Michiara Marco e Francesco. Domanda 7/5/2002 di concessione di derivazione d'acqua pubblica per uso irriguo dalle falde sotterranee in comune di Soragna, località Cà Baratta – R.R. 41/01, artt. 5, 6. Provvedimento di concessione di derivazione pag. 192

**DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL MOBILITÀ URBANA**

- n. 1981 del 22/2/2005: L.R. 30/98. Accordi di programma 2001/2003. Concessione contributo al Comune di Cesena per la riqualificazione di Via Cesare Battisti. I stralcio. Schede 8 e 9 unificate. Assunzione impegno di spesa pag. 192

**DETERMINAZIONI DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI PANARO E DESTRA SECCHIA – MODENA**

- n. 18431 del 16/12/2004: Pratica MOPPA4634 – Neri Giorgio – Concessione di derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Modena – R.R. 41/01, Capo II pag. 193
- n. 139 del 13/1/2005: Prat. MOPPA4682 – Ditta Gastone s.s. – Concessione di derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Fiorano (MO) – R.R. n. 41/01 – Capo II pag. 193

**COMUNICATI REGIONALI****COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE**

Approvazione della variante di adeguamento del Piano territoriale di Coordinamento provinciale alla normativa vigente in materia di commercio al dettaglio pag. 193

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI TARO E PARMA – PARMA**

Domande di concessione di derivazione acqua pubblica pag. 193

**COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI ENZA E SINISTRA SECCHIA – REGGIO EMILIA**

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica pag. 194

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI PANARO E DESTRA SECCHIA – MODENA**

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica pag. 195

**COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO – FERRARA**

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica pag. 196

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO – BOLOGNA**

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica pag. 196

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI TREBBIA E NURE – PIACENZA**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni pag. 197

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO TARO E PARMA – PARMA**

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni pag. 201

**COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI ENZA E SINISTRA SECCHIA – REGGIO EMILIA**

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni pag. 202

## COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO – BOLOGNA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni pag. 203

## PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R. 16 NOVEMBRE 2000, N. 35

- REGIONE EMILIA-ROMAGNA – SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE pag. 203
- PROVINCIA DI FERRARA pag. 203
- PROVINCIA DI MODENA pag. 204
- PROVINCIA DI PIACENZA pag. 205
- PROVINCIA DI RAVENNA pag. 205
- PROVINCIA DI RIMINI pag. 206
- COMUNE DI CAORSO (Piacenza) pag. 206
- COMUNE DI FORLÌ pag. 207
- COMUNE DI FORNOVO DI TARO (Parma) pag. 207
- COMUNE DI GUASTALLA (Reggio Emilia) pag. 208
- COMUNE DI OSTELLATO (Ferrara) pag. 208
- COMUNE DI PARMA pag. 209
- COMUNE DI PIACENZA pag. 209
- COMUNE DI ZOLA PREDOSA (Bologna) pag. 210
- SPORTELLLO UNICO ATTIVITÀ PRODUTTIVE PER L'APPENNINO REGGIANO – CASTELNOVO NE' MONTI pag. 210
- SPORTELLLO UNICO PER LE IMPRESE DELLA VALMARECCHIA – SANTARCANGELO DI ROMAGNA pag. 211

## ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI

Province di Ferrara, Forlì-Cesena e Modena; Comuni di Albinea, Baricella, Bedonia, Bentivoglio, Bologna, Busseto, Carpi, Casina, Collagna, Colorno, Comacchio, Fidenza, Granaglione, Imola, Lagosanto, Luzzara, Mercato Saraceno, Mesola, Molinella, Morciano di Romagna, Mordano, Morfasso, Novi di Modena, Piacenza, Pianoro, Prignano sulla Secchia, Quattro Castella, Ravenna, Rubiera, Sala Bolognese, Salsomaggiore Terme, San Giorgio di Piano, San Secondo Parmense, Santa Sofia, Sant'Ilario d'Enza e Serramazzoni pag. 211

**Accordi di programma** dei Comuni di Castelnovo ne' Monti, Parma e Riccione pag. 222

**Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti terzi, pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazione di indennità provvisorie, nulla osta di svincolo di indennità di esproprio** dei Comuni di Bologna, Carpi, Cesena, Cesenatico, Copparo, Crevalcore, Fidenza, Forlimpopoli, Imola, Modena, Parma, Reggio Emilia e Riccione pag. 227

**Comunicazioni relative a bandi di concorso e/o graduatorie per l'assegnazione di alloggi erp** dei Comuni di Carpi, Soliera e Varano de' Melegari pag. 234

**Comunicazioni relative ad autorizzazioni per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici** presentate dalle Province di: Bologna, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia; da HERA SpA – Bologna; da Meta SpA – Modena pag. 234

**Comunicazione tariffe per la fornitura di acqua potabile** presentata da Salso Servizi SpA – Salsomaggiore Terme pag. 237

**PRO.B.E.R. – ASSOCIAZIONE PRODUTTORI BIOLOGICI E BIODINAMICI DELL'EMILIA-ROMAGNA – BOLOGNA** pag. 237

Convocazione assemblea generale straordinaria

## DELIBERAZIONI REGIONALI

### DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO REGIONALE

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE 10 febbraio 2005, n. 653

**Integrazione della deliberazione del Consiglio regionale 23 settembre 1999, n. 1253 in materia di urbanistica commerciale (proposta della Giunta regionale in data 24 gennaio 2005, n. 84)**

#### IL CONSIGLIO DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la deliberazione della Giunta regionale progr. n. 84 del 24 gennaio 2005, recante in oggetto "Integrazione della deliberazione del Consiglio regionale 23 settembre 1999, n. 1253 in materia di urbanistica commerciale" e che qui di seguito si trascrive integralmente:

#### «LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il DLgs 31 marzo 1998, n. 114 recante la riforma della disciplina relativa al settore del commercio;
- la L.R. 5 luglio 1999, n. 14 "Norme per la disciplina del commercio in sede fissa in attuazione del DLgs 31 marzo 1998, n. 114";
- la deliberazione del Consiglio regionale 23 settembre 1999, n. 1253 "Criteri di pianificazione territoriale ed urbanistica riferiti alle attività commerciali in sede fissa, in applicazione dell'art. 4 della L.R. 5 luglio 1999, n. 14 (proposta della Giunta regionale in data 7 settembre 1999, n. 1604)";

considerato che la suddetta deliberazione del Consiglio regionale n. 1253 del 1999 contiene la definizione di centro commerciale;

ritenuto opportuno specificare, nell'ambito di tale definizione, che deve essere considerata comunque unitariamente l'aggregazione di più esercizi commerciali, anche se collocati in unità edilizie distinte, purché situate in un lotto unitario e dotate di collegamenti funzionali tra loro, ed in ogni caso quando gli esercizi siano collocati in unità edilizie fisicamente accostate;

considerato che la suddetta deliberazione del Consiglio regionale n. 1253 del 1999 ha definito inoltre, al punto 1.7, i <complessi commerciali di vicinato> o <gallerie commerciali di vicinato> quali <l'aggregazione di esercizi di vendita, nell'ambito di una o più unità edilizie destinate anche ad altre funzioni non commerciali, costituita da più esercizi di vicinato, eventualmente con la presenza anche di medio-piccole strutture di vendita, e da esercizi paracommerciali e ricreativi con accessi separati ancorché collocati in contenitori contigui e caratterizzati da attrattività unitaria per gli utenti> e ha stabilito che a tali aggregazioni non si applicano le norme relative ai centri commerciali: le procedure autorizzative e gli standard vengono infatti definiti in riferimento alle singole attività, con l'obiettivo di promuovere la qualificazione di unità edilizie esistenti, particolarmente nei centri storici, al fine di incrementare l'attrattività complessiva di tali aree;

rilevato che si è constatato che nuove costruzioni destinate a insediamenti commerciali – definite gallerie commerciali o complessi commerciali di vicinato – in quanto conformi, nella composizione, alla definizione contenuta nella norma regionale si realizzassero senza che ci fosse una adeguata valutazione complessiva dell'insediamento, spesso di dimensioni molto elevate, e soprattutto senza una valutazione in merito all'adeguatezza della infrastrutturazione dell'area;

ritenuto opportuno, al fine di evitare interpretazioni non conformi agli obiettivi fissati dalla normativa regionale, introdurre alcune integrazioni al paragrafo 1.7 della deliberazione consiliare n. 1253 del 1999, contenente appunto la disciplina

dei complessi commerciali di vicinato o gallerie commerciali di vicinato, che riguardano i seguenti aspetti:

1. definizione delle caratteristiche che gli interventi relativi alla realizzazione di complessi commerciali di vicinato o gallerie commerciali di vicinato devono presentare, ai fini delle agevolazioni in termini di standard urbanistici e di pertinenza e di procedimenti. A tal fine vengono individuati i seguenti requisiti:
  - tipologie di opere ammissibili: interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente con opere di manutenzione straordinaria, ristrutturazione edilizia, restauro e risanamento conservativo anche nell'ambito di piani di recupero e di programmi di riqualificazione;
  - ubicazione degli interventi: unità edilizie esistenti nell'ambito esclusivamente dei centri storici.
 Qualora sussistano entrambe le condizioni di cui al punto 1, per tali "complessi" o "gallerie" non trova applicazione la disciplina dei centri commerciali e quindi sia le procedure autorizzative che i requisiti urbanistici si applicano con riferimento ai singoli esercizi;
2. definizione delle caratteristiche che gli interventi relativi alla realizzazione di complessi commerciali di vicinato o gallerie commerciali di vicinato devono presentare, ai soli fini delle agevolazioni in termini di procedimento. Vengono fissati i seguenti requisiti:
  - tipologie di opere ammissibili: interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente con opere di manutenzione straordinaria, ristrutturazione edilizia, restauro e risanamento conservativo anche nell'ambito di piani di recupero e di programmi di riqualificazione;
  - ubicazione degli interventi: unità edilizie esistenti realizzate al di fuori del centro storico, purché non si superi la superficie di vendita complessiva di 2.500 mq. nei comuni con popolazione inferiore a 10.000 abitanti e di 3.500 mq. nei rimanenti comuni. Nei comuni con meno di 10.000 abitanti è comunque consentita una media superficie fino a 1.500 mq. Qualora sussistano entrambe le condizioni di cui al punto 2 per tali "complessi" o "gallerie", viene considerata la superficie di vendita complessiva ai soli fini dell'applicazione delle norme specifiche sugli standard per gli insediamenti commerciali, mentre le procedure autorizzative si applicano con riferimento ai singoli esercizi;

considerato altresì che il DLgs n. 114 del 1998 definisce medie strutture di vendita gli esercizi aventi superficie superiore a 150 mq. e fino a 1.500 mq. nei comuni con popolazione residente inferiore a 10.000 abitanti e superficie superiore a 250 mq. e fino a 2.500 mq. nei comuni con popolazione residente superiore a 10.000 abitanti e stabilisce che le Regioni devono fissare i criteri di programmazione urbanistica riferiti al settore commerciale, affinché gli strumenti urbanistici comunali individuino, fra gli altri:

- le aree da destinare agli insediamenti commerciali ed, in particolare, quelle nelle quali consentire gli insediamenti di medie e grandi strutture di vendita al dettaglio;
- i vincoli di natura urbanistica ed in particolare quelli inerenti la disponibilità di spazi pubblici o di uso pubblico e le quantità minime di spazi per parcheggi, relativi alle diverse strutture di vendita;

rilevato:

- che l'individuazione di una area idonea all'insediamento di medie strutture di vendite nell'ambito dello strumento di pianificazione comunale può determinare, in base all'estensione dell'area medesima, l'insediamento da innumerevoli medie strutture di vendita, sulla base di una esclusiva vantazione comunale e senza quindi che vi sia una opportuna ponderazione, a livello sovracomunale, degli effetti che tali concentrazioni possono produrre, in particolare su viabilità e traffico, impermeabilizzazione dei suoli, adeguamento delle infrastrutture, ecc.;
- che la fase di attuazione delle politiche di riqualificazione dei centri storici ha spesso posto in evidenza come la attrattività di tali aree possa essere positivamente influenzata dalla



presenza di medie strutture di vendita. La collocazione di tali insediamenti nei centri storici e nelle zone a traffico limitato è però spesso assai problematica per la difficoltà a reperire aree per gli standard di parcheggi;

ritenuto opportuno, in considerazione delle suesposte motivazioni prevedere che l'individuazione delle aree per medie strutture di vendita, qualora di dimensioni tali da consentire l'addensamento delle stesse, anche attraverso fasi successive di accrescimento, in quanto di dimensioni superiori a 1,5 ha. di S.T. e comunque quando la superficie di vendita superi 5.000 mq., debba avvenire nell'ambito del Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) o di sua variante, al fine di una valutazione congiunta degli effetti cumulativi che tali scelte urbanistiche possono produrre sui differenti sistemi (viabilità e traffico, impermeabilizzazione dei suoli, adeguamento delle infrastrutture, ecc.). Il PTCP può individuare le modalità di attuazione. Qualora detta previsione sia contenuta in una variante specifica del PTCP, essa, in quanto coinvolge aspetti rilevanti per l'insieme dei comuni appartenenti al medesimo ambito territoriale sovracomunale, definito dalla Provincia ai sensi dell'art. 3, comma 5 della L.R. n. 14 del 1999, dovrà essere approvata d'intesa con tutti i Comuni dell'ambito.

Poiché la realizzazione, anche se per parti, deve avvenire nell'ambito di un progetto urbanistico unitario (Piano attuativo), la superficie di vendita prevista nel progetto urbanistico determina la superficie di riferimento al fine del calcolo di tutti gli standard urbanistici e ai fini della valutazione dell'adeguatezza della rete viaria.

Deve essere considerata comunque unitariamente l'aggregazione di più esercizi commerciali collocati in unità distinte, qualora le unità edilizie distinte siano comunque situate in un lotto unitario e siano dotate di collegamenti funzionali tra loro, ed in ogni caso quando tali unità edilizie siano fisicamente accostate;

rilevato inoltre opportuno stabilire la possibilità, per i Comuni, di prevedere la monetizzazione degli standard pubblici e di pertinenza nel caso di formazione di medio-piccole strutture di vendita, purché nell'ambito dei centri storici o delle zone a traffico limitato, anche se collocate fuori dal centro storico;

rilevato inoltre che per quanto attiene le aree commerciali integrate l'attuazione della norma ha posto in evidenza la necessità di meglio specificare quali caratteristiche gli interventi devono avere al fine di una loro valutazione unitaria;

ritenuto:

- opportuno specificare che poiché la realizzazione, anche se per parti, deve avvenire nell'ambito di un Piano urbanistico unitario (Piano attuativo), la superficie di vendita prevista nel progetto urbanistico determina la superficie di riferimento al fine del calcolo di tutti gli standard urbanistici e ai fini della valutazione dell'adeguatezza della rete viaria;

ritenuto opportuno salvaguardare i procedimenti in atto nonché le scelte già definite nell'ambito degli strumenti adottati, al fine di dare certezza sugli esiti dei procedimenti già avviati;

vista la proposta predisposta dal Servizio regionale competente;

sentito il parere del CALER nell'incontro del 19 gennaio 2005;

sentito il parere della CRAL nella seduta del 24 gennaio 2005;

dato atto ai sensi dell'art. 37, comma 4 della L.R. 43/01 e della deliberazione 447/03 del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale alle Attività produttive, Commercio, Turismo, dr. Andrea Vecchia;

su proposta dell'Assessore al Turismo. Commercio;

a voti unanimi e palesi, delibera:

di proporre al Consiglio regionale il seguente partito di deliberazione:

1) al punto 1.4 della deliberazione del Consiglio regionale

n. 1253 del 1999 dopo la lettera b) è aggiunto: 'L'individuazione delle aree per medie strutture di vendita di dimensioni superiori a 1,5 ettari di superficie territoriale e quindi tale da consentire la concentrazione di più strutture di vendita, anche attraverso fasi successive di accrescimento, e comunque quando consentano l'insediamento di medie superfici per una superficie di vendita complessiva superiore a 5000 mq., deve avvenire nell'ambito del Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) o di apposita variante allo stesso, al fine di una valutazione congiunta degli effetti cumulativi che tali scelte urbanistiche possono produrre sui differenti sistemi (viabilità e traffico, impermeabilizzazione dei suoli, adeguamento delle infrastrutture, ecc.). Il PTCP può individuare le modalità di attuazione di tali strutture.

Qualora detta previsione sia contenuta in una variante specifica del PTCP, essa, in quanto coinvolge aspetti rilevanti per l'insieme dei comuni appartenenti al medesimo ambito territoriale sovracomunale, definito dalla Provincia ai sensi dell'art. 3, comma 5 della L.R. n. 14 del 1999, dovrà essere approvata d'intesa con i Comuni dell'ambito.

Poiché la realizzazione, anche se per parti, deve avvenire nell'ambito di un Piano urbanistico unitario (Piano attuativo), la superficie di vendita complessiva delle medie superfici prevista nel progetto urbanistico costituisce riferimento ai fini dell'applicazione delle norme specifiche sugli standard urbanistici e sulle dotazioni di parcheggi pertinenziali e di aree per il carico e scarico merci di cui ai punti 5.1 e 5.2.

L'area deve inoltre complessivamente risultare dotata di una efficace accessibilità, che tenga conto del dimensionamento complessivo, tale da minimizzare l'impatto sul sistema viario, da valutare anche sulla base di apposito studio di viabilità. A tal fine trovano applicazione i requisiti di accessibilità previsti al punto 5.3, con riferimento alla superficie di vendita complessiva risultante dal progetto unitario. Viceversa le procedure autorizzative saranno riferite agli interventi realizzativi delle singole strutture di vendita.';

2) al punto 1.7 della deliberazione del Consiglio regionale n. 1253 del 1999 dopo le parole <I centri commerciali possono comprendere anche pubblici esercizi e attività paracommerciali (quali servizi bancari, servizi alle persone, ecc.)> sono aggiunte le seguenti: <Deve essere considerata unitariamente, ai fini dell'individuazione delle norme sulle procedure autorizzative e delle prescrizioni e requisiti urbanistici, l'aggregazione di più esercizi commerciali, anche se collocati in unità edilizie distinte, purché situate in un lotto unitario e dotate di collegamenti funzionali ed, in ogni caso, quando gli esercizi siano collocati in unità edilizie fisicamente accostate>;

3) al punto 1.7 della deliberazione del Consiglio regionale n. 1253 del 1999 gli ultimi due paragrafi sono sostituiti dai seguenti <I "complessi commerciali di vicinato" o "gallerie commerciali di vicinato" sono formati da un'aggregazione di esercizi di vendita nell'ambito di una o più unità edilizie esistenti destinate anche ad altre funzioni non commerciali, costituita da più esercizi di vicinato, eventualmente con la presenza anche di medio-piccole strutture di vendita, e da esercizi paracommerciali e ricreativi con accessi separati ancorché collocati in contenitori contigui e caratterizzati da attrattività unitaria per gli utenti.

Nell'ambito di tali complessi è consentita, nei comuni con meno di 10.000 abitanti, la presenza anche di una media struttura di vendita fino a 1.500 mq.

La realizzazione di tali complessi commerciali di vicinato o gallerie commerciali di vicinato è ammessa solo nell'ambito di interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente con opere di manutenzione straordinaria, ristrutturazione edilizia, restauro e risanamento conservativo, anche nell'ambito di piani di recupero e di programmi di riqualificazione.

Per tali "complessi" o "gallerie" non trova applicazione la disciplina dei centri commerciali se realizzati all'interno della zona A come individuata dai Piani regolatori generali. Per gli stessi non si considera quindi la superficie di vendita complessiva: sia le procedure autorizzative, sia le prescrizioni e i requisiti urbanistici di cui ai punti successivi si applicano con riferimento ai singoli esercizi.



Nel caso di "complessi" e di "gallerie", aventi le caratteristiche sopra descritte, realizzati in unità edilizie esistenti, al di fuori della zona A, purché non si superi la superficie di vendita complessiva di 2.500 mq. nei comuni con popolazione inferiore a 10.000 abitanti e di 3.500 mq. nei rimanenti comuni, viene considerata la superficie di vendita complessiva ai soli fini dell'applicazione delle norme specifiche sugli standard urbanistici e sulle dotazioni di parcheggi pertinenziali e di aree per il carico e scarico merci di cui ai punti 5.1 e 5.2.;>

4) al punto 1.8 della deliberazione del Consiglio regionale n. 1253 del 1999 le parole <L'area commerciale integrata deve comprendere più strutture di medie e/o grandi dimensioni.> sono sostituite dalle seguenti <L'area commerciale integrata deve comprendere più strutture di medie e/o grandi dimensioni in conformità alla pianificazione comunale e provinciale per tali strutture.>;

5) al punto 1.8 della deliberazione del Consiglio regionale n. 1253 del 1999 le parole <viceversa le procedure autorizzative nonché le dotazioni pertinenziali di cui al successivo punto 5.2.4 saranno riferite agli interventi realizzativi delle singole unità edilizie> sono sostituite dalle seguenti: <Poiché la realizzazione, anche se per parti, deve avvenire nell'ambito di un piano urbanistico unitario (Piano Attuativo), la superficie di vendita complessiva delle medie e grandi strutture di vendita deve essere prevista nel progetto urbanistico e costituisce riferimento ai fini dell'applicazione delle norme specifiche sugli standard urbanistici e sulle dotazioni di parcheggi pertinenziali e di aree per il carico e scarico merci di cui ai punti 5.1 e 5.2.

L'area commerciale integrata deve inoltre risultare complessivamente dotata di una efficace accessibilità, che tenga conto del dimensionamento complessivo, tale da minimizzare l'impatto sul sistema viario, da valutare anche sulla base di apposito studio di viabilità. A tal fine trovano applicazione i requisiti di accessibilità previsti al punto 5.3, con riferimento alla superficie di vendita complessiva risultante dal progetto unitario.

Viceversa le procedure autorizzative saranno riferite agli interventi realizzativi delle singole unità edilizie.

Deve essere considerata comunque unitariamente e quindi grande struttura di vendita l'aggregazione di più esercizi commerciali, che superi i limiti dei 1500 mq. di SV nei comuni con popolazione residente inferiore a 10.000 abitanti e i 2.500 mq. di SV nei comuni con popolazione residente superiore a 10.000 abitanti, collocati in unità edilizie fisicamente accostate.>;

6) al punto 5.1.2 della deliberazione del Consiglio regionale n. 1253 del 1999 dopo la lettera c) è aggiunta la seguente: <d) nel caso di formazione di medio-piccole strutture di vendita, purché nell'ambito dei centri storici e delle zone a traffico limitato, anche se localizzate fuori dai centri storici.>;

7) al punto 5.2.5 della deliberazione del Consiglio regionale n. 1253 del 1999 dopo la lettera c) è aggiunta la seguente: <d) nel caso di formazione di medio-piccole strutture di vendita, purché nell'ambito dei centri storici e delle zone a traffico limitato, anche se localizzate fuori dai centri storici.>;

8) di dare atto per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate, che le disposizioni previste dal presente atto non trovano applicazione nei seguenti casi:

- 1) in presenza di progetti di insediamenti commerciali già presentati presso le Amministrazioni comunali all'entrata in vigore della presente disposizione che pertanto concludono l'iter approvativo secondo le previgenti disposizioni;
- 2) in presenza di strumenti urbanistici attuativi adottati precedentemente all'entrata in vigore della presente disposizione, che contemplino la dettagliata previsione delle diverse strutture di vendita da insediare;
- 3) in presenza di specifiche varianti allo strumento urbanistico generale, adottate precedentemente all'entrata in vigore della presente disposizione, con previsioni di intervento edilizio diretto e con l'indicazione delle tipologie di strutture di vendita da insediare nell'area oggetto di variante;
- 4) in presenza di insediamenti commerciali pianificati precedentemente all'entrata in vigore della presente disposizione nell'ambito delle decisioni finali delle Conferenze dei Servizi svolte a livello provinciale, ai sensi di quanto disposto dall'art. 7 della L.R. n. 14 del 1999 o nell'ambito dei PTCP, e non ancora realizzati.>;

visto il favorevole parere espresso al riguardo dalla Commissione referente "Attività produttive" di questo Consiglio regionale, giusta nota prot. n. 1179 del 27 gennaio 2005;

previa votazione palese, a maggioranza dei presenti,

delibera:

di approvare le proposte formulate dalla Giunta regionale con deliberazione in data 24 gennaio 2005, progr. n. 84, riportate nel presente atto deliberativo.

**DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE 10 febbraio 2005, n. 654**

**Estinzione dell'Opera Pia Ospedale S. Antonio Abate di Fontanelice (BO) (proposta della Giunta regionale in data 20 dicembre 2004, n. 2654)**

**IL CONSIGLIO DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

Vista la deliberazione della Giunta regionale progr. n. 2654 del 20 dicembre 2004, recante in oggetto "Proposta al Consiglio regionale di estinzione dell'Opera Pia Ospedale S. Antonio Abate di Fontanelice (BO)" e che qui di seguito si trascrive integralmente:

«LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista l'istanza in data 16 novembre 2004, con cui il Sindaco di Fontanelice (BO) chiede che questa Regione approvi l'estinzione dell'Opera Pia Ospedale S. Antonio Abate di Fontanelice;

preso atto:

- che detta istanza è formulata in relazione ad analoga deliberazione n. 52 adottata dal Consiglio comunale di Fontanelice nella seduta del 29 settembre 2004, pubblicata all'Albo pretorio comunale senza seguito di opposizioni;
- che dalla documentazione in possesso dell'Assessorato re-

gionale alle Politiche sociali, Immigrazione, Progetto giovani, Cooperazione internazionale, nonché dalla documentazione prodotta dall'Amministrazione comunale, risulta che:

a) l'Opera Pia, eretta in ente morale con RD 10 agosto 1863, già amministrata dall'ECA di Fontanelice, aveva la finalità di provvedere all'assistenza generica, ospedaliera e dotale a favore delle comunità parrocchiali di S. Pietro Apostolo e S. Giovanni. In attuazione della L.R. 2 settembre 1983, n. 35, l'amministrazione dell'ente venne affidata al Comune di Fontanelice;

b) attualmente l'attività dell'ente in oggetto, a causa dell'esiguità delle risorse disponibili, è limitata alla erogazione di contributi ad Enti pubblici tramite le rendite derivanti dalla gestione del patrimonio immobiliare;

c) il patrimonio dell'ente di cui trattasi è costituito da un fabbricato in comproprietà con il Comune di Fontanelice, destinato a casa di riposo e gestito da altro ente, da un immobile destinato a caserma e da aree urbane non produttive di reddito, per un valore complessivo stimato in Euro 462.140,00 circa (come risulta dal conto consuntivo 2003);

ritenuta l'opportunità di accogliere la proposta di estinzione in esame in quanto:

- 1) la stessa consente di superare l'esistenza puramente formale dell'IPAB in oggetto e di realizzare quindi economie di gestione, non essendo più necessario far fronte agli adempi-

menti amministrativo-contabili di legge, cui il Comune è attualmente tenuto in quanto suo amministratore, adempimenti ai quali non corrisponde un'effettiva consistenza patrimoniale e gestionale dell'IPAB amministrata;

- 2) ponendo fine alla separazione oggi imposta dall'esistenza di due soggetti distinti – Comune ed IPAB – sarà possibile utilizzare il patrimonio dell'IPAB estinta nell'ambito più generale delle risorse comunali destinate al settore socio-assistenziale, facilitando così una migliore utilizzazione delle risorse complessive;

ritenuto di dover approvare l'estinzione di cui trattasi, ricorrendo i presupposti di cui al combinato disposto dell'art. 70 della Legge 17 luglio 1890, n. 6972 e dell'art. 10, lett. h) della Legge 328/00 (relativo ai principi in materia di riordino delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza);

dato atto che l'estinzione suindicata comporterà il trasferimento al Comune di Fontanelice del patrimonio e di tutta la documentazione amministrativo-contabile facente capo all'IPAB in oggetto;

visti gli artt. 62 e 70 della Legge 17 luglio 1890, n. 6972 e 1 del DPR 15 gennaio 1972, n. 9;

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale Sanità e Politiche sociali – dott. Franco Rossi – ai sensi dell'art. 37, IV comma della L.R. 43/01 e della deliberazione della Giunta regionale 447/03;

su proposta dell'Assessore alle Politiche sociali, immigrazione, Progetto giovani, Cooperazione internazionale Gianluca Borghi;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di proporre al Consiglio regionale di approvare l'estinzione dell'Opera Pia Ospedale S. Antonio Abate, avente sede in Fontanelice (Bologna), con trasferimento al Comune di Fontanelice del patrimonio dell'ente di cui trattasi, nonché di ogni rapporto giuridico in essere, documentazione amministrativo-contabile e quant'altro di pertinenza dell'IPAB estinta;

2) di dare atto che il suindicato patrimonio rimane vincolato a finalità socio-assistenziali;

3) di dare atto che la deliberazione consiliare conseguente alla presente proposta verrà pubblicata, per estratto, nel Bollettino Ufficiale regionale. »;

visto il favorevole parere espresso al riguardo dalla Commissione referente "Sanità e Politiche sociali" di questo Consiglio regionale, giusta nota prot. n. 1457 dell'1 febbraio 2005;

previa votazione palese, a maggioranza dei presenti,

delibera:

di approvare le proposte formulate dalla Giunta regionale con deliberazione in data 20 dicembre 2004, progr. n. 2654, riportate nel presente atto deliberativo.

## DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE 15 febbraio 2005, n. 661

### Approvazione del quarto programma di reinvestimento del ricavato della vendita di alloggi di erp ex Legge 560/93. ACER di Rimini (proposta della Giunta regionale in data 31 gennaio 2005, n. 118)

#### IL CONSIGLIO DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la deliberazione della Giunta regionale progr. n. 118 del 31 gennaio 2005, recante in oggetto "Approvazione del quarto programma di reinvestimento del ricavato della vendita di alloggi di erp ex Legge 560/93. ACER di Rimini" e che qui di seguito si trascrive integralmente:

#### «LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la Legge n. 560 del 24 dicembre 1993, recante "Norme in materia di alienazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica";
- la delibera della Giunta regionale n. 185 del 6 febbraio 1996, la delibera del Consiglio regionale n. 384 del 24 luglio 1996 e la delibera della Giunta regionale n. 266 del 10 marzo 1998, con le quali sono state emanate le procedure di attuazione degli interventi derivanti dai piani di vendita e dai piani di reinvestimento, di cui alla Legge 560/93;
- la determinazione del Direttore generale alla Programmazione territoriale e Sistemi di mobilità n. 443 del 21 gennaio 2005 con la quale è stato istituito un nucleo regionale permanente di valutazione che svolga le stesse funzioni di quello istituito con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 1055 del 24 novembre 1994;

atteso che l'ACER di Rimini, con delibera del CdA n. 50 del 9/11/2004, ha disposto di reinvestire la cifra di Euro 1.594.305,00, provento delle alienazioni concluse ai sensi della Legge nazionale 560/93 per finanziare i seguenti interventi:

- costruzione di 56 alloggi in Rimini – fraz. Gaiofana Euro 240.350,00;
- costruzione di 24 alloggi in Rimini – fraz. Orsoletto 1 Euro 103.000,00;
- costruzione di 92 alloggi in Rimini - fraz. Viserbella Euro 387.100,00;

- costruzione di 42 alloggi in Rimini – fraz. Torrepedrera Euro 179.350,00;
- costruzione di 24 alloggi in Rimini – fraz. Orsoletto 2 Euro 103.000,00;
- costruzione di 15 alloggi in Rimini – fraz. Viserba Euro 61.205,00;
- costruzione di 60 alloggi in Rimini – fraz. Tomba Nuova Euro 255.900,00;
- costruzione di 64 alloggi in Riccione, di cui 32 in Via Veneto, Area 1, e altrettanti in Via Berlinguer, Area 2, per un importo complessivo di Euro 264.400,00 da ripartirsi in due metà per ciascuna quota di 32 alloggi;

considerato che tutte le nuove unità abitative suddette, che ammontano a 377 unità, saranno destinate alla locazione permanente;

ritenuto di specificare che qualora per gli alloggi sopra elencati i Comuni assegnatari non dovessero fare pervenire alla Regione la comunicazione di inizio lavori entro i termini previsti dalla delibera della Giunta regionale 2030/04 l'ACER di Rimini dovrà provvedere a formulare un nuovo programma di reinvestimento per le somme relative agli interventi non avviati;

considerato:

- che l'importo di Euro 1.594.305,00 costituisce una parte del totale programmabile di Euro 15.838.099,84 e che gli interventi decisi dall'ACER di Rimini – consistenti in nuove costruzioni – sono stati individuati nell'ambito del Programma sperimentale di edilizia residenziale pubblica denominato "20.000 abitazioni in affitto" approvato dalla Giunta regionale con delibera n. 2030 dell'11 ottobre 2004;
- che l'ACER con lettera del 24 gennaio 2005, prot. n. 404 e registrato agli atti d'ufficio con il n. 1620 dello stesso giorno, ha comunicato che non è possibile destinare agli interventi di recupero la quota minima dei proventi previsti dalla normativa poiché gli interventi di recupero sono stati finanziati con le risorse messe a disposizione con il programma 2003-2004 di cui alla delibera del Consiglio regionale n. 631 del 5 aprile 2004;

rilevato che il nucleo di valutazione, nella seduta del giorno 25 gennaio 2005, ha espresso parere favorevole sul programma di reinvestimento sopra illustrato;

acquisito il parere di regolarità amministrativa espresso dal

Direttore generale alla Programmazione territoriale e Sistemi di mobilità ai sensi dell'articolo 47, comma 4 della L.R. 43/01 e della delibera di Giunta regionale 447/03;

su proposta dell'Assessore alla Programmazione territoriale. Politiche abitative. Riqualficazione urbana;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di proporre al Consiglio regionale l'approvazione, per le motivazioni espresse in premessa, del programma di reinvestimento relativo ai proventi derivanti dalla vendita di alloggi erp di proprietà dell'ACER di Rimini, ai sensi della Legge 560/93, per un importo di Euro 1.594.305,00;

2) di stabilire che qualora per gli interventi elencati in premessa i Comuni assegnatari non dovessero fare pervenire alla Regione la comunicazione di inizio lavori entro i termini previsti dalla delibera della Giunta regionale 2030/04 l'ACER di Rimini dovrà provvedere a formulare un nuovo programma di re-

investimento per le somme relative agli interventi non avviati;

3) di comunicare la presente deliberazione alla Direzione generale delle Aree urbane e dell'Edilizia residenziale del Ministero delle Infrastrutture;

4) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna. »;

visto il favorevole parere espresso al riguardo dalla Commissione referente "Territorio Ambiente Infrastrutture" di questo Consiglio regionale, giusta nota prot. n. 1890 dell'8 febbraio 2005;

previa votazione palese, all'unanimità dei presenti,

delibera:

di approvare le proposte formulate dalla Giunta regionale con deliberazione in data 31 gennaio 2005, progr. n. 118, riportate nel presente atto deliberativo.

**DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE 15 febbraio 2005, n. 663**

**L.R. 13/00 – Programma regionale per l'impiantistica sportiva e per gli spazi destinati alle attività motorio sportive. Obiettivi, linee di indirizzo e procedure per il triennio 2005-2007 (proposta della Giunta regionale in data 24 gennaio 2005, n. 88)**

#### IL CONSIGLIO DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale progr. n. 88 del 24 gennaio 2005, recante in oggetto "L.R. 13/00 – Programma regionale per l'impiantistica sportiva e per gli spazi destinati alle attività motorio sportive. Obiettivi, linee di indirizzo e procedure per il triennio 2005-07. Proposta al Consiglio regionale";

preso atto delle modificazioni apportate sulla predetta proposta dalla Commissione consiliare "Turismo Cultura Scuola Formazione Lavoro", in sede preparatoria e referente al Consiglio regionale, giusta nota prot. n. 1894 in data 8 febbraio 2005;

viste:

– la L.R. 25 febbraio 2000, n. 13 "Norme in materia di sport" e in particolare l'art. 7, comma 1 che stabilisce che il Consiglio regionale, su proposta della Giunta, approvi il programma triennale per l'impiantistica sportiva e per gli impianti e gli spazi destinati alle attività motorio sportive;

visto l'Allegato A), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, recante "Programma regionale per l'impiantistica sportiva e per gli spazi destinati alle attività motorio sportive di cui alla L.R. 13/00. Obiettivi, linee di indirizzo e procedure per il triennio 2005-2007";

dato atto che lo stesso Programma è stato oggetto di un confronto specifico della Giunta regionale con gli Assessori provinciali competenti in materia, al fine di individuare obiettivi e linee di intervento condivise ed efficaci strategie di intervento comune;

acquisito il parere espresso, alla Giunta regionale, dalla Conferenza Regione-Autonomie locali nella seduta del 24 gennaio 2005, ai sensi dell'art. 7, comma 2 della sopracitata L.R. 13/00;

previa votazione palese, all'unanimità dei presenti,

delibera:

a) di approvare il "Programma regionale per l'impiantistica sportiva e per gli spazi destinati alle attività motorio sportive, di cui alla L.R. 13/00. Obiettivi, linee di indirizzo e procedure per il triennio 2005-2007" contenuto nell'Allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto deliberativo;

b) di dare atto che all'attuazione del presente Programma

provvederà la Giunta regionale con propri atti deliberativi secondo le modalità e nelle forme contenute nel sopracitato Allegato A) e con risorse regionali da stanziarsi in bilancio in relazione ai rispettivi esercizi di competenza;

c) di disporre la pubblicazione della deliberazione consiliare nel Bollettino Ufficiale della Regione.

ALLEGATO A)

**Programma regionale per l'impiantistica sportiva e per gli spazi destinati alle attività motorio sportive, di cui alla L.R. 13/00. Obiettivi, linee di indirizzo e procedure per il triennio 2005-2007**

#### 1. Premessa

Il Programma triennale di interventi nel settore dell'impiantistica sportiva per gli anni 2005, 2006 e 2007 è finalizzato a sostenere, in particolare, la qualificazione dell'impiantistica nella regione e il suo potenziamento, in attuazione della L.R. 13/00 "Norme in materia di sport" con la quale la Regione, nel ribadire l'importanza delle attività motorie, ricreative e sportive, sottolinea l'obiettivo di «un'equilibrata distribuzione e congruità degli impianti e degli spazi aperti al fine di garantire a ciascuno la possibilità di partecipare ad attività fisico-ricreative».

Il Programma si pone in continuità con quello relativo al triennio 2001-2003 attuato ai sensi della L.R. 13/00 e con i Programmi attuati nel 2003 e 2004 ai sensi della Legge 65/87, con i quali sono state riassegnate risorse statali provenienti dalle revoche di precedenti finanziamenti non utilizzati a suo tempo: circa 30 milioni di Euro complessivi, che hanno dato luogo a investimenti per ben 100 milioni di Euro.

Il patrimonio di strutture e di esperienze maturate in Emilia-Romagna collocano la nostra regione ai primi posti nel panorama nazionale per dotazione e qualità degli impianti sportivi. Si tratta di un patrimonio diffuso, frutto di un impegno costante delle istituzioni pubbliche, dei soggetti privati e delle numerose realtà associative presenti sul territorio regionale, e della collaborazione che hanno saputo sviluppare e consolidare tra loro.

Se obiettivo della Regione è quello di qualificare maggiormente tale patrimonio, svilupparlo in una logica di equilibrio territoriale, renderlo fruibile a tutti i cittadini e garantirne l'efficienza, perseguire tale obiettivo con continuità e coerenza richiede interventi decisamente consistenti sul piano finanziario.

Gli investimenti effettuati con i Programmi citati in precedenza hanno indubbiamente consentito di intervenire positivamente in molte realtà, in particolare per quanto riguarda il recu-



pero funzionale, la manutenzione, il completamento della messa a norma degli impianti sportivi, ma anche, seppur in misura inferiore per la realizzazione di nuovi impianti, soprattutto laddove si riscontravano carenze di una particolare tipologia di impianto.

Gli interventi complessivamente effettuati sono stati circa 250. Si tratta certamente di un numero significativo, che tuttavia va rapportato al numero di impianti e di spazi presenti sul territorio regionale (oltre 10.000 spazi) e all'età media degli stessi impianti (circa 20 anni), così come emerge dai dati dell'Osservatorio del sistema sportivo regionale.

Molte dunque sono le carenze che ancora permangono, sottolineate sia dagli Enti locali, che detengono la proprietà della maggior parte degli impianti del territorio, sia dai soggetti privati impegnati nella loro gestione.

Obiettivo del presente Programma sottoposto all'esame delle Amministrazioni provinciali e della Consulta regionale dello sport è quello di cercare di colmare, almeno in parte, tali carenze, intervenendo in particolare per la qualificazione del patrimonio esistente, senza trascurare tuttavia, come avvenuto con i programmi precedenti, le necessità di nuove realizzazioni nelle aree meno dotate di impianti e dove l'esigenza è particolarmente sentita. In questo senso, e più in generale sulla qualificazione del patrimonio e le carenze presenti a livello territoriale, particolare attenzione verrà prestata alle azioni di monitoraggio annuali, da attivarsi in collaborazione con gli Enti locali, la Consulta dello sport e l'Osservatorio regionale dello sport.

## 2. Obiettivi generali, azioni prioritarie, linee di indirizzo e criteri di spesa per l'elaborazione dei programmi provinciali

Con l'attuazione del presente programma l'obiettivo prioritario che la Regione si pone è quello di consolidare e qualificare il patrimonio di impiantistica sportiva esistente e di realizzare spazi in aree esterne destinati ad attività sportive.

Ai fini dell'elaborazione dei Programmi provinciali vengono indicati di seguito gli obiettivi generali che la Regione intende perseguire e le linee di indirizzo, nonché le azioni ritenute prioritarie ai fini della formulazione delle graduatorie di cui all'art. 8, comma 2 della stessa legge, sulla base delle quali la Regione procederà all'assegnazione dei contributi a favore dei soggetti beneficiari.

### 2.1 Obiettivi generali

Coerentemente con i principi e le finalità indicati dalla legge regionale e stante quanto sottolineato precedentemente, con il presente Programma la Regione intende perseguire i seguenti obiettivi:

- 1) la conservazione e il miglioramento degli impianti esistenti, da realizzarsi anche attraverso il completamento degli interventi di adeguamento degli stessi impianti alle norme di sicurezza;
- 2) l'ampliamento delle possibilità di utilizzo degli impianti esistenti da parte dei cittadini;
- 3) il potenziamento delle strutture sportive in aree esterne nelle quali sia possibile esercitare la pratica sportiva e fisico-motoria in ambiente naturale;
- 4) la perequazione della dotazione di impianti e spazi sportivi nel territorio regionale.

### 2.2 Azioni prioritarie

In corrispondenza degli obiettivi di cui sopra vengono indicate di seguito le azioni ritenute prioritarie:

#### A. Recupero funzionale e manutenzione straordinaria

L'azione è diretta a migliorare la possibilità di utilizzo degli impianti e spazi esistenti ed a favorire la loro gestibilità.

Sono compresi in detta azione gli interventi relativi a:

- a) il completamento delle azioni di abbattimento delle barriere architettoniche negli impianti e degli spazi esistenti ai sensi

della Legge 9/1/1989, n. 13 e del DM 14/6/1989, n. 236;

- b) l'adeguamento degli impianti e degli spazi esistenti alle norme di sicurezza e igienico-sanitarie;
- c) il completamento, il miglioramento e la manutenzione straordinaria degli impianti e degli spazi sportivi.

#### B. Realizzazione di spazi attrezzati per le attività fisico motorie e aree verdi in ambiente naturale

L'azione è diretta a favorire:

- a) la pratica fisico-motoria e la relativa aggregazione sociale, in aree e spazi destinati allo sviluppo di attività sportive all'aria aperta;
- b) la realizzazione di servizi indispensabili alla corretta fruizione delle aree dal punto di vista ambientale e della sicurezza.

#### C. Realizzazione di nuovi interventi in aree con gravi carenze impiantistiche

L'azione, tesa al riequilibrio dei servizi nei confronti della domanda, è diretta a favorire la realizzazione di impianti e spazi per la pratica sportiva di base e specialistica in aree in cui sono riscontrabili gravi carenze impiantistiche che pregiudicano la possibilità di praticare l'attività sportiva soprattutto da parte dei ragazzi in età scolare, dei giovani e dei portatori di handicap.

In tale ambito assumono particolare importanza:

- a) gli interventi in bacini di utenza nei quali è necessario rafforzare i servizi di base a favore della collettività;
- b) gli interventi nelle aree caratterizzate da forte sviluppo urbanistico e demografico;
- c) gli interventi di nuova realizzazione di impianti con requisiti di polifunzionalità e polivalenza per favorire la pratica sportiva di un'utenza non specialistica.

### 2.3 Linee di indirizzo per l'elaborazione dei Programmi provinciali

Ai fini dell'elaborazione dei Programmi provinciali, di cui all'art. 3 della L.R. 13/00, e delle relative graduatorie si definiscono di seguito le linee di indirizzo e i criteri di spesa ai quali dovranno essere improntati:

- a) assumere tra gli obiettivi la valorizzazione del territorio nel suo insieme, in una logica di equilibrio non solo quantitativo, ma anche qualitativo, e di equità e pari opportunità offerte ai cittadini;
- b) valorizzare gli interventi da attuarsi in forma associata da parte degli Enti individuati dalla L.R. 26 aprile 2001, n. 11, nonché, limitatamente per il territorio montano regionale, quelli coerenti con quanto concordato dalle Amministrazioni interessate nelle intese sottoscritte ai sensi della L.R. 2/04 (Legge per la montagna);
- c) evitare una parcellizzazione e un utilizzo improduttivo delle risorse, in una logica di ottimizzazione delle stesse;
- d) operare al fine di garantire la realizzazione concreta degli interventi, in rapporto alla copertura finanziaria della quota non coperta dal contributo regionale e ai tempi e al grado di esecutività dei progetti;
- e) privilegiare, inoltre, le proposte che si contraddistinguono per caratteristiche qualitative e innovative attraverso valutazioni comparative di merito sulle stesse;
- f) privilegiare le iniziative relative ad impianti sportivi per i quali non sono stati assegnati contributi ai sensi della L.R. 13/00 e finanziamenti statali ai sensi della Legge 65/87 attraverso i provvedimenti di recente approvati;
- g) operare in una logica di semplificazione delle procedure.

### 2.4 Criteri di spesa

Più specificatamente, al fine di consentire un utilizzo produttivo delle risorse finanziarie, i criteri di spesa ai quali attenersi nell'elaborazione dei Programmi provinciali e delle relative graduatorie – così come concordati nell'incontro con gli Assessori provinciali allo Sport svoltosi presso la sede della Regione Emilia-Romagna in data 12 gennaio 2005 e successivamente, in data 24 gennaio 2005 in sede di Conferenza Regione-Autonomie locali – sono determinati nel modo seguente:

- la soglia minima di accesso ai contributi regionali è stabilita in Euro 50.000,00; per evitare una frammentazione delle stesse risorse, non verranno pertanto ammessi interventi che prevedano un costo inferiore a tale cifra;
- la quota massima di contribuzione regionale è determinata in Euro 180.000,00;
- non potranno essere ammessi ai contributi opere già iniziate alla data di attuazione del presente Programma, a seguito della sua approvazione e ad avvenuta copertura finanziaria dello stesso;
- per ciascun intervento dovrà essere assicurata la totale copertura della spesa (compreso il contributo regionale), indicando altresì le fonti di finanziamento ed i relativi esercizi finanziari sui quali esse sono previste;
- verranno privilegiati gli interventi con lo stato di progettazione più avanzato, a garanzia della realizzazione degli interventi stessi in tempi brevi;
- al fine di assicurare equità di trattamento nei confronti dei soggetti beneficiari e procedure omogenee sul territorio regionale, i contributi regionali verranno assegnati sulla base delle seguenti percentuali in rapporto alle diverse azioni prioritarie indicate al precedente punto 2.2:
  - fino ad un massimo del 40% della spesa ammessa a contributo per le azioni di cui alla lettera A;
  - fino ad un massimo del 50% della spesa ammessa a contributo per le azioni di cui alla lettera B;
  - fino ad un massimo del 30% della spesa ammessa a contributo per le azioni di cui alla lettera C.

### 3. Soggetti beneficiari

I soggetti che possono beneficiare dei contributi previsti dal presente Programma sono i seguenti:

- a) gli Enti locali e loro forme associative costituite ai sensi delle norme regionali;
- b) le Associazioni iscritte nell'Albo regionale o negli Albi provinciali di cui alla L.R. 34/02;
- c) i soggetti privati.

### 4. Risorse finanziarie: ripartizione tra i soggetti destinatari e per provincia

Le risorse finanziarie da destinarsi all'attuazione del presente Programma per il triennio 2005-2007, verranno stabilite in sede di approvazione di bilancio in relazione ai rispettivi esercizi di competenza, con riferimento ai seguenti capitoli di spesa:

Cap. 78705 "Contributi in conto capitale a EE.LL per la realizzazione di interventi di cui al comma 3 dell'art. 2 (art. 8, L.R. 25 febbraio 2000, n. 13)";

Cap. 78708 "Contributi in conto capitale ad Associazioni iscritte nell'Albo regionale o negli albi provinciali di cui alla L.R. 10/95 e a privati per la realizzazione di interventi di cui al comma 3 dell'art. 2 (art. 8, L.R. 25 febbraio 2000, n. 13)".

Tali risorse saranno destinate per il 55% ai beneficiari indicati alla lettera a) del precedente punto 3., ed il restante 45% ai soggetti indicati alle lettere b) e c) dello stesso punto 3.

Allo scopo di consentire alle Province un'azione programmatica e la formulazione di graduatorie attendibili in relazione alle disponibilità finanziarie, si ritiene opportuno stabilire che le risorse che si renderanno disponibili saranno suddivise tra le stesse Province, definendo in tal modo per ciascuna di esse un budget provinciale all'interno del quale operare.

Considerato che la carenza dei dati attualmente esistenti sulle dotazioni impiantistiche e sulle loro caratteristiche non consentono di assumere questi elementi come parametri certi per la ripartizione dei fondi regionali, la suddivisione delle risorse sarà effettuata sulla base dei criteri indicati di seguito:

- il 35% sarà suddiviso in parti uguali tra tutte le Province in considerazione di una sostanziale omogeneità del territorio regionale sul piano socio-economico e della dotazione di impianti e attrezzature sportive;
- il rimanente 65% sarà ripartito sulla base della popolazione

residente in ogni provincia alla data dell'1/1/2005 o ultimo dato disponibile alla data di promulgazione di ogni singolo bando.

I Programmi provinciali dovranno pertanto essere elaborati avendo come riferimento i budget che saranno determinati per ogni Provincia.

### 5. Procedure e scadenze per la presentazione delle domande di contributo

Le procedure e le scadenze per la presentazione delle domande di accesso ai contributi regionali verranno definite dalla Giunta regionale con proprio provvedimento che verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna insieme alla modulistica relativa alla presentazione delle domande.

Ogni soggetto potrà presentare una sola domanda e la stessa dovrà essere relativa esclusivamente a un solo impianto sportivo. (1) I Comuni con popolazione superiore a 100.000 abitanti potranno, invece, presentare fino a due domande.

L'ammissione delle domande presentate, sotto il profilo formale e di conformità, verrà effettuata direttamente dalla Regione che provvederà a rendere noti tempestivamente i risultati dell'istruttoria alle Province ai fini dell'elaborazione dei Programmi provinciali.

### 6. Criteri di valutazione

La valutazione delle proposte di intervento sarà effettuata dalle Province sulla base dei criteri e dei parametri indicati di seguito con l'obiettivo di consentire la più ampia autonomia nella determinazione delle priorità territoriali in rapporto alle esigenze locali, assicurando nel contempo una coerenza all'interno del territorio regionale.

#### 6.1. Recupero funzionale e manutenzione straordinaria

Punteggio massimo complessivo: 30 punti

- a) polifunzionalità dell'impianto intesa come possibilità di utilizzazione dello stesso per sport diversi  
punteggio massimo : da 0 fino a 8 punti;
- b) incremento della possibilità d'uso dell'impianto conseguente all'intervento  
punteggio massimo : da 0 fino a 14 punti;
- c) qualità tecnico-funzionale della proposta di intervento  
punteggio massimo : da 0 fino a 8 punti.

#### 6.2. Realizzazione di spazi attrezzati per le attività fisico-motorie e aree verdi in ambiente naturale

punteggio massimo complessivo: 30 punti

- a) polifunzionalità dell'impianto intesa come possibilità di utilizzazione dello stesso per sport diversi  
punteggio massimo : da 0 fino a 15 punti
- b) qualità tecnico-funzionale della proposta di intervento  
punteggio massimo : da 0 fino a 15 punti.

#### 6.3 Interventi in aree con gravi carenze impiantistiche

Punteggio massimo complessivo: 30 punti

- a) polifunzionalità dell'impianto intesa come possibilità di utilizzazione dello stesso per sport diversi;  
punteggio massimo: da 0 fino a 8 punti
- b) livello di elaborazione progettuale  
punteggio massimo: da 0 fino a 8 punti
- c) qualità tecnico-funzionale della proposta di intervento  
punteggio massimo: da 0 fino a 14 punti.

Un punteggio aggiuntivo dovrà essere riservato agli interventi da attuarsi in forma associata da parte degli Enti individuati dalla L.R. 26 aprile 2001, n. 11.

### 7. Procedure e scadenze per la presentazione dei programmi provinciali

Sulla base delle proposte degli Enti locali, delle associazioni e dei soggetti pubblici e privati (art. 3, comma 4, lettera b) della L.R. 13/00, nel rispetto dei criteri indicati nel presente

programma, le Province provvederanno a formulare le relative graduatorie di priorità distinte in rapporto ai diversi soggetti e ai diversi interventi, con la determinazione del relativo contributo da assegnare.

I programmi provinciali, approvati dagli Organi provinciali competenti, dovranno essere inviati alla Regione Emilia-Romagna (Servizio Cultura, Sport e Tempo libero – Settore Sport).

## 8. Assegnazione ed erogazione dei contributi regionali

La Regione, acquisiti i programmi provinciali con le relative graduatorie di priorità degli interventi – e verificata la loro conformità agli obiettivi, alle linee di indirizzo e ai criteri di spesa stabiliti con il presente Programma – provvederà – con

atto della Giunta regionale e in attuazione del presente provvedimento – all’assegnazione dei contributi a favore dei soggetti beneficiari, definendo nel contempo le procedure per la realizzazione delle opere, nonché le procedure di spesa finalizzate all’erogazione dei contributi assegnati.

### NOTE:

(1) Con il termine impianto sportivo si intende uno o più spazi di attività dello stesso tipo o di tipo diverso che hanno in comune i relativi spazi accessori e/o i servizi (ad esempio, un campo di calcio, con spogliatoi, impianto di illuminazione, ecc. Se invece, sempre a titolo esemplificativo un intervento viene realizzato su un campo di calcio e su una palestra, pur se ubicati nello stesso “complesso sportivo”, non verrà ritenuto ammissibile trattandosi di due distinti impianti sportivi).

## DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 dicembre 2004, n. 2696

**Determinazione dei sistemi idonei ed oggettivi di rilevazione e certificazione dei dati attinenti agli espositori ed ai visitatori delle manifestazioni fieristiche con**

## qualifica internazionale e nazionale – Errata corrige

In riferimento alla deliberazione della Giunta regionale in oggetto, pubblicata a pagina 11 del Bollettino Ufficiale n. 25 del 16 febbraio 2005, si precisa che nell’Allegato alla stessa, al punto 8, lettera b) per mero errore materiale è stato indicato «espositori diretti» anziché correttamente «**espositori indiretti**».

Invariato il resto.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 dicembre 2004, n. 2809

**Concessione contributi e assegni a sostegno dei progetti di Servizio civile per l’anno 2004, ai sensi della L.R. 20/03 e in attuazione della delibera n. 2106 del 25 ottobre 2004**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di prendere atto che nel rispetto dei termini e delle modalità fissate dalla propria delibera 2106/04 sono pervenuti n. 40 progetti di n. 35 enti richiedenti come da Tabella A allegata, che forma parte integrante del presente provvedimento;

b) di individuare, in attuazione della delibera 2106/04 e sulla base di quanto indicato in premessa, n. 37 progetti ammessi al finanziamento regionale e di concedere la somma a fianco di ciascun soggetto indicata, quale contributo e assegno per il sostegno dei progetti stessi riportati nella Tabella B allegata, parte integrante della presente deliberazione, per una spesa complessiva pari a Euro 642.210,86;

c) di riconoscere, per le motivazioni riportate in premessa, con l’impiego di risorse regionali e nel limite di spesa indicato al punto b), un incentivo pari a Euro 3.600,00, da erogarsi a consuntivo, per ciascun progetto di valorizzazione dei Coordinamenti provinciali di Piacenza, Parma, Forlì-Cesena e Bologna, che prevede l’impiego di risorse provenienti dal Fondo sociale europeo (FSE) per finanziare interventi di formazione;

d) di imputare:

– la spesa riferita alla realizzazione d’iniziative di comunicazione istituzionale e formative relative al servizio civile nazionale, nel rispetto del vincolo di destinazione posto dall’art. 4 – comma 2 del DLgs 77/02, pari a Euro 140.780,19 registrata con il n. 6262 di impegno, al Capitolo n. 68218 “Fondo nazionale per il servizio civile – Spese per attività di comunicazione istituzionale e di formazione in materia di servizio civile (art. 4, comma 2, lett.b), DLgs 7 aprile 2002, n. 77) – Mezzi statali.” (UPB 1.5.2.2.20237) del Bilancio per l’esercizio finanziario 2004, che presenta la necessaria disponibilità, mentre lo stanziamento residuo del capitolo vie-

ne reso disponibile per le future programmazioni;

- la spesa di Euro 131.581,95 registrata con il n. 6263 di impegno, al Capitolo n. 04318 “Spese per i volontari, gli obiettori di coscienza e servizio civile di competenza delle strutture regionali (Legge 8 luglio 1998, n. 230; Legge 6 marzo 2001, n. 64; DLgs 5 aprile 2002, n. 77; L.R. 20 ottobre 2003, n. 20)” afferente alla UPB 1.2.1.1.115 (Mezzi propri) del Bilancio per l’esercizio finanziario 2004, che presenta la necessaria disponibilità;
- la spesa di Euro 369.848,72 registrata con il n. 6264 di impegno, al Capitolo n. 68202 “Fondo regionale per il servizio civile. Contributi finalizzati alla promozione del servizio civile regionale, alla ricerca e sperimentazione di forme di difesa civile non violenta (art. 9, commi 5 e 6, L.R. 20 ottobre 2003, n. 20)” afferente alla UPB 1.5.2.2.20230 (Mezzi propri) del Bilancio per l’esercizio finanziario 2004, che presenta la necessaria disponibilità;

e) di dare atto che la liquidazione delle somme di cui alla lett. b) avverrà con le seguenti modalità, così come stabilito dalla citata deliberazione 2106/04 e tenuto conto anche di quanto indicato in premessa:

- l’assegno per il servizio civile riferito alle tipologie progettuali di cui alla lettera b. sarà corrisposto mensilmente ai 39 giovani (numero minimo) e agli enti previdenziale e erariale, in attuazione dell’art. 10 – comma 2 – della L.R. n. 20 del 2003, con le modalità previste per analoghe figure a cura della struttura regionale competente, su segnalazione del Servizio pianificazione e sviluppo dei servizi sociali e socio-sanitari, dando atto nel provvedimento di cui alla lett. f) della definitiva decisione in merito all’assoggettamento, o meno, delle somme in questione alla contribuzione previdenziale e all’IRAP, rendendo disponibile eventualmente le relative quote per l’avvio di un maggior numero di giovani (fino al massimo di 44);
- l’incentivo pari a Euro 3.600,00 previsto al precedente punto c) da erogarsi, nel caso, a consuntivo;
- per il contributo riconosciuto alle Province di Ravenna e di Ferrara per i progetti di costituzione e valorizzazione dei Coordinamenti provinciali, rispettivamente, non costituito entro la data odierna ai sensi dell’art. 16 della L.R. 20/03, ovvero costituito in forma transitoria, si rende necessario limi-



tare l'erogazione dell'acconto al 20% del contributo individuato, fatto salvo il riconoscimento del 40% rispetto al contributo previsto, dando atto nel provvedimento del Dirigente regionale competente dell'intervenuto insediamento degli organi associativi per l'intera durata dei progetti beneficiari del riconoscimento regionale;

- per le rimanenti tipologie, acconto del:
  - a. 50% a favore delle associazioni e organizzazioni del privato sociale e dei Coordinamenti provinciali Enti servizio civile di cui all'art. 16 della L.R. 20/03;
  - b. 40% a favore degli enti pubblici;
 dietro presentazione, entro il termine perentorio di 60 giorni dalla data di comunicazione dell'avvenuta concessione, coincidente con la pubblicazione della relativa deliberazione di Giunta regionale nel Bollettino Ufficiale della Regione, di dichiarazione da parte del soggetto richiedente attestante l'avvenuto avvio entro il 31/12/2004 del progetto ammesso a contributo, ovvero di iniziative facenti parte del progetto stesso, con l'indicazione degli estremi dell'atto con cui l'Organo competente delle associazioni e organizzazioni del privato sociale beneficiarie ha deliberato l'impegno della spesa a carico dell'organizzazione stessa oppure con l'indicazione degli estremi dell'impegno di spesa assunto sul bilancio dell'Ente locale ai sensi dell'art. 183 del DLgs 267/00, attestando in tal modo l'individuazione delle risorse necessarie per il finanziamento del progetto, nell'ammontare di spesa previsto a carico dell'ente ed indicato della scheda 1/e "Piano finanziario del progetto di servizio civile";
- saldo del:
  - a. 50% a favore delle associazioni e organizzazioni del privato sociale e dei Coordinamenti provinciali Enti Servizio civile di cui all'art. 16 della L.R. 20/03;
  - b. 60% a favore degli enti pubblici;
 a chiusura del progetto, previa rendicontazione in itinere e finale in conformità, rispettivamente, ai paragrafi 11 e 12 del bando;

f) di dare atto inoltre che il Dirigente regionale competente provvederà con propri atti formali, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 nonché della propria deliberazione 447/03, alla liquidazione dei contributi di cui trattasi, secondo le modalità di cui alla lett. e), nonché alla richiesta di emissione dei relativi titoli di pagamento;

g) di sottolineare altresì che, così come espressamente previsto con deliberazione 2106/04:

1. entro il termine di due mesi dalla conclusione delle attività di servizio civile, e comunque entro 15 mesi dall'erogazione dell'acconto, l'ente assegnatario dovrà far pervenire, sotto forma di dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà sottoscritta dal proprio legale rappresentante, a norma di legge:
  - rendicontazione delle entrate e delle spese con riferimento alle singole voci in cui è articolato il piano finanziario (scheda 1/e) presentato ed ammesso a contributo, attestando che la relativa documentazione giustificativa è conservata agli atti a cura del beneficiario stesso;
  - relazione conclusiva sui risultati quantitativi e qualitativi raggiunti, richiamando esplicitamente i contenuti previsionali del progetto ammesso a contributo;

la Regione provvederà ad effettuare il controllo delle dichiarazioni prodotte ai sensi degli artt. 71 e 75 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445;

nell'ipotesi in cui l'ammontare delle spese ammissibili effettivamente sostenute per la realizzazione delle iniziative ammesse a contributo risultasse inferiore alle spese ritenute ammissibili a contributo, nel rispetto comunque delle condizioni e dei limiti stabiliti nel paragrafo 9 del bando, la Regione si riserva di procedere al recupero della quota proporzionale di contributo erogata in eccedenza;

qualora non siano rispettati i termini di durata dei progetti, la Regione si riserva di non erogare il saldo del contributo oltre ad effettuare la verifica di cui al precedente capoverso;

la Regione, inoltre, si riserva di procedere al recupero di quanto erogato in eccedenza qualora dal rendiconto finanziario finale del progetto, comprensivo del contributo regionale assegnato od eventualmente rideterminato, risultasse un utile;

qualora, in sede di rendicontazione finale, l'ammontare di spesa ammissibile effettivamente sostenuta risultasse inferiore a Euro 3.500,00, fatte salve le deroghe esplicitamente previste nel presente bando, la Regione provvederà alla revoca del contributo concesso e attiverà le procedure necessarie al recupero dell'intera somma erogata;

h) di dare atto, infine, dell'avvenuta esclusione di n. 3 progetti di cui alla Tabella C allegata, parte integrante della presente deliberazione, per i singoli motivi indicati a fianco di ciascun ente;

i) di disporre che la presente deliberazione venga pubblicata, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione.

#### **Tabella b – Progetti ammessi e contributo concesso**

1. ANPAS regionale Bologna (tipologia c.)  
 spesa prevista Euro 30.000,00  
 spesa ammissibile Euro 28.400,00  
 contributo concesso Euro 17.040,00
2. AVPA Croce Blu di Modena (tipologia b.)  
 spesa prevista Euro 46.028,00  
 spesa ammissibile Euro 42.028,00  
 assegno per il servizio civile concesso Euro 12.531,61 (2 giovani), fino a un massimo di Euro 25.063,23 (4 giovani)  
 nel caso previsto dalla lett. e) – primo alinea – del dispositivo
3. AVSI Cesena (FC) (tipologia f.)  
 Spesa prevista Euro 22.360,00  
 Spesa ammissibile Euro 22.360,00  
 Contributo globale Euro 3.900,00  
 Contributo concesso Euro 3.900,00
4. ARCI Servizio civile di Rimini (tipologia b.)  
 Spesa prevista Euro 38.628,00  
 Spesa ammissibile Euro 37.128,00  
 Assegno per il Servizio civile concesso Euro 25.063,23 (4 giovani), fino a un massimo di Euro 31.329,04 (5 giovani)  
 nel caso previsto dalla lett. e) – primo alinea – del dispositivo
5. ARCI Servizio Civile Emilia-Romagna di Bologna (tipologia b.)  
 Spesa prevista Euro 31.028,00  
 Spesa ammissibile Euro 31.028,00  
 Assegno per il servizio civile concesso Euro 31.329,04 (5 giovani)
6. Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII di Rimini (tipologia c.)  
 Spesa prevista Euro 51.646,00  
 Spesa ammissibile Euro 51.646,00  
 Contributo concesso Euro 30.987,00
7. Associazione Famiglie Cerebrolesi di Bologna (tipologia f.)  
 spesa prevista Euro 9.000,00  
 spesa ammissibile Euro 9.000,00  
 contributo globale Euro 2.600,00  
 contributo concesso Euro 2.600,00
8. CESTAS di Bologna (tipologia f.)  
 spesa prevista Euro 14.345,00  
 spesa ammissibile Euro 14.345,00  
 contributo globale Euro 1.950,00  
 contributo concesso Euro 1.950,00
9. Caritas Diocesana di Reggio Emilia e Guastalla (tipologia c.)  
 spesa prevista Euro 37.750,00  
 spesa ammissibile Euro 37.750,00  
 contributo concesso Euro 22.650,00

10. Casa Santa Chiara di Bologna (tipologia f.)  
 spesa prevista Euro 12.208,00  
 spesa ammissibile Euro 12.208,00  
 contributo globale Euro 1.300,00  
 contributo concesso Euro 1.300,00
11. Comune di Cavezzo (MO) (tipologia e.)  
 spesa prevista Euro 12.200,00  
 spesa ammissibile Euro 8.200,00  
 contributo concesso Euro 3.350,00
12. Comune di Ferrara (tipologia d.)  
 spesa prevista Euro 3.500,00  
 spesa ammissibile Euro 3.500,00  
 contributo concesso Euro 1.750,00
13. Comune di Mercato Saraceno (FC) (tipologia b.)  
 spesa prevista Euro 23.031,95  
 spesa ammissibile Euro 23.031,95  
 assegno per il servizio civile concesso Euro 18.797,42 (3 giovani)
14. Comune di Modena (tipologia e.)  
 spesa prevista Euro 23.932,24  
 spesa ammissibile Euro 23.932,24  
 contributo concesso Euro 11.966,12
15. Comune di Pavullo nel Frignano (MO) (tipologia d.)  
 spesa prevista Euro 5.175,00  
 spesa ammissibile Euro 5.175,00  
 contributo concesso Euro 2.587,50
16. CO.P.E.S.C. di Parma (tipologia a.)  
 spesa prevista Euro 44.000,00  
 spesa ammissibile Euro 44.000,00  
 contributo concesso Euro 26.400,00 + 3.600,00 a consuntivo
17. CO.P.R.E.S.C. di Modena (tipologia a.)  
 spesa prevista Euro 48.328,00  
 spesa ammissibile Euro 48.328,00  
 contributo concesso Euro 28.929,11
18. CO.P.R.E.S.C. di Reggio Emilia (tipologia a.)  
 spesa prevista Euro 55.400,00  
 spesa ammissibile Euro 55.400,00  
 contributo concesso Euro 30.987,41
19. CO.P.R.E.S.C. di Rimini (tipologia a.)  
 spesa prevista Euro 51.646,00  
 spesa ammissibile Euro 51.646,00  
 contributo concesso Euro 30.987,00
20. CO.P.R.E.S.C. di Rimini – con l'adesione di altri Coordinamenti provinciali – (tipologia c.)  
 spesa prevista Euro 44.000,00  
 spesa ammissibile Euro 44.000,00  
 contributo concesso Euro 26.400,00
21. Consorzio Servizi Sociali Ravenna (tipologia b.)  
 titolo progetto: Da migrante a migrante  
 spesa prevista Euro 12.196,20  
 spesa ammissibile Euro 11.746,20  
 assegno per il servizio civile concesso Euro 12.531,61 (2 giovani)
22. Consorzio Servizi Sociali Ravenna (tipologia d.)  
 titolo progetto: A.A.A.: Amicizia, Animazione, Ascolto  
 c/o la Casa Famiglia di Monsignor Morelli  
 spesa prevista Euro 3.500,00  
 spesa ammissibile Euro 3.500,00  
 contributo concesso Euro 1.750,00
23. Consorzio Solidarietà Sociale di Forlì (tipologia b.)  
 spesa prevista Euro 84.839,80  
 spesa ammissibile Euro 84.839,80  
 assegno per il servizio civile concesso Euro 81.455,49 (13 giovani)
24. Cooperativa Sociale Nazareno di Carpi (MO) (tipologia b.)  
 spesa prevista Euro 25.542,40  
 spesa ammissibile Euro 24.873,41  
 contributo globale Euro 0  
 assegno per il servizio civile concesso Euro 12.531,61 (2 giovani), fino a un massimo di Euro 25.063,23 (4 giovani) nel caso previsto dalla lett.e) – primo alinea – del dispositivo
25. Cooperativa Sociale San Gaetano di Albinea (RE) (tipologia f.)  
 spesa prevista Euro 6.120,00  
 spesa ammissibile Euro 6.000,00  
 contributo globale Euro 2.600,00  
 contributo concesso Euro 2.600,00
26. Forum Solidarietà Parma (tipologia f.)  
 titolo progetto: Volontariamente. Conoscere e sperimentare il volontariato a Parma 2. Ambito assistenza  
 spesa prevista Euro 3.982,05  
 spesa ammissibile Euro 3.982,05  
 contributo globale Euro 1.300,00  
 contributo concesso Euro 1.300,00
27. Forum Solidarietà Parma (tipologia f.)  
 titolo progetto: Volontariamente. Conoscere e sperimentare il volontariato a Parma 2. Ambito socio-sanitario  
 spesa prevista Euro 3.982,05  
 spesa ammissibile Euro 3.982,05  
 contributo globale Euro 1.300,00  
 contributo concesso Euro 1.300,00
28. Forum Solidarietà Parma (tipologia f.)  
 titolo progetto: Volontariamente. Conoscere e sperimentare il volontariato a Parma 2. Ambito educativo  
 spesa prevista Euro 3.982,05  
 spesa ammissibile Euro 3.982,05  
 contributo globale Euro 1.300,00  
 contributo concesso Euro 1.300,00
29. Gruppo Autonomo Vol. civile Italia (GAVCI) Bologna (tipologia c.)  
 spesa prevista Euro 51.646,00  
 spesa ammissibile Euro 51.646,00  
 contributo concesso Euro 30.987,41
30. Legambiente Emilia-Romagna – Bologna (tipologia b.)  
 spesa prevista Euro 40.516,80  
 spesa ammissibile Euro 40.516,80  
 assegno per il servizio civile concesso Euro 18.797,42 (3 giovani)
31. Provincia di Bologna (tipologia a.)  
 spesa prevista Euro 25.000,00  
 spesa ammissibile Euro 25.000,00  
 contributo concesso Euro 12.500,00 + 3.600,00 a consuntivo
32. Provincia di Ferrara (tipologia a.)  
 spesa prevista Euro 20.000,00  
 spesa ammissibile Euro 20.000,00  
 contributo concesso Euro 10.000,00
33. Provincia di Forlì-Cesena (tipologia a.)  
 spesa prevista Euro 50.000,00  
 spesa ammissibile Euro 50.000,00  
 contributo concesso Euro 25.000,00 + 3.600,00 a consuntivo
34. Provincia di Piacenza (tipologia a.)  
 spesa prevista Euro 55.000,00  
 spesa ammissibile Euro 55.000,00  
 contributo concesso Euro 25.800,00 + 3.600,00 a consuntivo
35. Provincia di Parma (tipologia b.)  
 spesa prevista Euro 29.543,68  
 spesa ammissibile Euro 29.543,68  
 assegno per il servizio civile concesso Euro 31.329,04 (5 giovani)

36. Provincia di Ravenna (tipologia a.)  
 spesa prevista Euro 54.000,00  
 spesa ammissibile Euro 54.000,00  
 contributo concesso Euro 25.822,84

37. Solidarietà Familiare s.c.s.s. a rl di Bologna (tipologia f.)  
 spesa prevista Euro 7.176,00

spesa ammissibile Euro 7.176,00  
 contributo globale Euro 1.300,00  
 contributo concesso Euro 1.300,00

Totale spesa ammissibile Euro 1.068.894,23

Totale contributi concessi Euro 642.210,86.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 dicembre 2004, n. 2812

**L.R. 9/00 e R.R. 6/01. Programma di acquisizione di beni e servizi della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro per l'esercizio finanziario 2005 e per attività pluriennali 2005-2006**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che:

- la L.R. 25 febbraio 2000, n. 9 "Disposizioni in materia di forniture e servizi" che disciplina l'affidamento dei servizi e delle forniture di beni da parte della Regione Emilia-Romagna dispone all'art. 4 che le Amministrazioni aggiudicatrici programmino lo svolgimento dell'attività contrattuale, individuando le esigenze da soddisfare, gli obiettivi che si intendono perseguire nel corso dell'esercizio e le risorse finanziarie necessarie;
  - il R.R. 14 marzo 2001, n. 6 "Regolamento per l'acquisizione di beni e servizi e per il funzionamento delle casse economiche" all'art. 2 assegna alle Direzioni generali la formulazione dei programmi relativi all'attività contrattuale da realizzare con fondi di settore, nel corso dell'esercizio finanziario;
- richiamati:
- il Regolamento CE n. 1260/1999 del Consiglio del 21/6/1999 recante disposizioni generali sui fondi strutturali;
  - il Regolamento CE n. 1784/1999 del Consiglio del 12/7/1999 relativo al Fondo Sociale Europeo (in seguito FSE);
  - la Decisione della Commissione Europea n. 1120 del 18/7/2000 che approva il Quadro Comunitario di Sostegno (in seguito QCS) Ob. 3 regioni centro nord per il periodo 2000-2006;
  - la Decisione della Commissione Europea n. 2066 del 21/9/2000 che approva il Programma Operativo Regione (in seguito POR) Emilia-Romagna - FSE - Obiettivo 3 - 2000-2006;
  - la deliberazione CIPE del 5/11/1999, n. 174 con cui si approva il quadro finanziario programmatico 2000-2006 per quanto riguarda il contributo nazionale;
  - gli artt. 7, Capo III e 14 delle disposizioni finanziarie del Regolamento CE n. 1260/99 che, individuando l'ammontare delle risorse disponibili per gli impegni di tutti i fondi strutturali per il periodo 2000-2006, indicano la quota di assegnazione all'obiettivo 3 e stabiliscono che la durata dei Piani copre un periodo di sette anni a decorrere dall'anno 2000;
  - il decreto del Direttore generale del Dipartimento del Ministero del Lavoro, Ufficio centrale per l'Orientamento e la Formazione professionale dei lavoratori, n. 232/V/2004 del 13 settembre 2004 con cui - a norma della Legge 144/99 art. 68 - viene ripartito fra le Regioni il fondo di Euro 204.700.000,00 ed assegnato alla Regione Emilia-Romagna la somma di Euro 6.869.921,00 destinata ad attività che garantiscono l'assolvimento dell'obbligo formativo fino ai 18 anni nella formazione professionale o nell'apprendistato ed utilizzabile fino al 10% per attività di assistenza tecnica;
  - il decreto del Direttore generale dell'Ufficio centrale per l'Orientamento e la Formazione professionale dei lavoratori del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali n. 294 del 23 ottobre 2003, con cui - a norma della Legge 196, art. 16 - viene ripartito fra le Regioni il fondo di un importo corrispondente a Euro 100.000.000,00 ed assegnato alla Regione Emilia-Romagna la somma corrispondente a Euro 18.704.101,20 destinata alle attività di formazione nell'esercizio dell'apprendistato, an-

che se svolte oltre il compimento del 18° anno di età nella formazione professionale o nell'apprendistato ed utilizzabile fino al 10% per attività di assistenza tecnica;

- il decreto del Direttore generale delle Politiche per l'Orientamento e la Formazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali n. 293/IV/2004 del 15 novembre 2004, con il quale si impegnano a favore di Regioni e pubbliche Amministrazioni, per interventi di assistenza tecnica locale riguardanti l'iniziativa Comunitaria EQUAL, Euro 9.975.618 a fronte di un cofinanziamento a carico dei bilanci regionali di EURO 1.168.934;

dato atto che le risorse finora utilizzate in attuazione dei decreti n. 232/2004 e n. 294/2003 sopra citati per l'assistenza tecnica, tenuto conto altresì della somma programmata con il presente atto, rientrano nel limite del 10% previsto per l'utilizzo dei suddetti fondi;

viste:

- la L.R. 12/03 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro";
  - la L.R. 25/98 "Norme in materia di politiche regionali del lavoro e di servizi per l'impiego" e successive modificazioni ed in particolare l'art. 10 istitutivo dell'Agenzia Emilia-Romagna Lavoro e l'art. 11 che ne declina i compiti;
  - la propria deliberazione 42/04 "Fondo sociale europeo Obiettivo 3 2000/2006 Programma Operativo - Regione Emilia-Romagna - Revisione per riprogrammazione di metà periodo";
  - la propria deliberazione 1087/04 "Fondo sociale europeo Obiettivo 3 2000/2006 - Approvazione del Complemento di programmazione a seguito della revisione di metà periodo";
- considerato che:
- in ottemperanza alla normativa vigente la Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro ha predisposto il programma per l'acquisizione di beni e servizi di contenuto non standardizzato riferito all'esercizio finanziario 2005 nonché agli esercizi finanziari 2006-2007 per le attività pluriennali, riprodotto in allegato al presente atto del quale costituisce parte integrante e sostanziale;
  - il programma citato è articolato in obiettivi, attività da porre in essere e ammontare delle risorse attribuite con riferimento ai capitoli del bilancio di previsione regionale;
  - gli interventi sui Capitoli 75553, 75555, 75557, rientrano fra le azioni previste a titolo dell'Ob. 3 FSE ed in particolare nelle Misure A1, A2, A3, C1, F1, F2;
  - al fine di avere un quadro complessivo della spesa per l'esercizio finanziario 2005, si è provveduto a riproporre nel programma 2005 le iniziative di spesa programmate con atti assunti negli esercizi precedenti ma non pervenute alla fase di attuazione, in particolare le Attività 1) e 2) della Scheda n.22 e le Attività 2) e 3) della Scheda n. 28 allegata alla deliberazione 1739/04 (v. rispettivamente Schede n. 9, Attività 1) e Scheda n. 5, Attività 1) e 2) del programma allegato);

dato atto, per quanto attiene le iniziative di spesa programmate, che:

- all'attuazione delle stesse, previa assunzione delle relative obbligazioni giuridiche, provvederanno i Dirigenti regionali competenti in conformità a quanto previsto dalla L.R. 9/00 e dal R.R. 6/01 e successive modificazioni ed integrazioni;
- nelle procedure di gara la Direzione generale Cultura, For-



- mazione e Lavoro provvederà a determinare le caratteristiche delle prestazioni oggetto del contratto e la sua disciplina, l'importo presunto, il sistema e i criteri di scelta del contraente, nonché a predisporre i capitoli speciali, disponendone la trasmissione alla struttura competente ad adottare gli atti di cui all'art. 5, comma 2, lett. b), c), d) della L.R. 9/00;
- relativamente alle acquisizioni di beni e servizi con procedere in economia, ai sensi dell'art. 16 del R.R. 6/01, sono stati fissati gli attuali tetti massimi di spesa per ogni capitolo di bilancio, assicurando in tal modo la copertura finanziaria di tali affidamenti nonché dei contratti in essere, come previsto all'art. 2, comma 2 del citato regolamento regionale;
  - ai pagamenti delle spese per acquisizioni in economia autorizzate con la presente programmazione provvederà la Cassa Economale Centrale, nel rispetto delle procedure previste dalla normativa vigente in materia;

atteso che l'ammontare delle risorse finanziarie previsto per le singole attività programmate nell'ambito del medesimo capitolo di spesa sia suscettibile di variazioni dipendenti da fattori non prevedibili o comunque non valutabili con certezza;

ritenuto pertanto opportuno che il Direttore generale Cultura Formazione e Lavoro possa, con proprio provvedimento motivato, adottare variazioni agli importi delle attività programmate nella misura massima del 20 per cento di ogni singola attività, nel limite delle risorse programmate per ogni capitolo di spesa e nel rispetto della vigente normativa contabile regionale, nonché della suddivisione percentuale della spesa fra i Capitoli 75553, 75555, 75557 per le attività che prevedono l'utilizzo di risorse di FSE, così come previsto dal POR – Ob. 3 2000/2006;

viste:

- la L.R. 43/01 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella regione Emilia-Romagna";
- la L.R. 40/01 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";
- la L.R. 23 dicembre 2004, n. 28 "Approvazione del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2005 e Bilancio pluriennale 2005-2007", in vigore dall'1 gennaio 2005;
- la propria deliberazione 447/03 concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali";

dato atto:

- del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale Cultura, Formazione e Lavoro, dott.ssa Cristina Balboni, in ordine al presente provvedimento ai sensi dell'art. 37, IV comma della L.R. 43/01 e della propria deliberazione 447/03;
- del visto di riscontro degli equilibri economico-finanziari espresso dal Dirigente Professionale "Controllo e Presidio dei processi connessi alla gestione dei tributi regionali e alla gestione delle sanzioni tributarie e amministrative" dott.ssa Ernestina Bonazzi, in sostituzione della Responsabile del Servizio Bilancio-Risorse finanziarie dott.ssa Amina Curti, ai sensi delle note del Direttore generale Risorse finanziarie e strumentali prot. n.ARB/DRF/02/59146 del 7/11/2002 e prot. n. ARB/DRF/03/2445-I del 21 gennaio 2003, nonché della deliberazione della Giunta regionale 447/03, subordinatamente all'entrata in vigore della legge regionale di bilancio;

su proposta dell'Assessore alla Scuola, Formazione professionale, Università, Lavoro, Pari Opportunità

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) ai sensi della L.R. 9/00 e del R.R. 6/01 e subordinatamente all'entrata in vigore della legge regionale di bilancio, di approvare, sulla base di quanto specificato in premessa, e che qui si intende integralmente richiamato, il Programma di acquisizione di beni e servizi, comprensivo del relativo riepilogo finanziario, della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro per l'esercizio finanziario 2005 ed esercizi finanziari

2006-2007 per le attività pluriennali, allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

2) di dare atto che:

- al fine di avere un quadro complessivo della spesa per l'esercizio finanziario 2005, si è provveduto a riproporre nel programma 2005 le iniziative di spesa programmate con atti assunti negli esercizi precedenti ma non pervenute alla fase di attuazione, in particolare le Attività 1) e 2) della Scheda n. 22 e le Attività 2) e 3) della Scheda n.28 allegate alla deliberazione 1739/04 (v. rispettivamente Schede n. 9, Attività 1) e Scheda n. 5, Attività 1) e 2) del programma allegato);
- le risorse finanziarie programmate con il presente provvedimento sono allocate negli stanziamenti dei pertinenti capitoli di spesa del Bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario 2005 e Bilancio pluriennale 2005-2007, come dettagliato nell'allegato programma;

3) di dare atto altresì che:

- all'attuazione delle iniziative programmate con il presente provvedimento provvederanno, previa assunzione delle relative obbligazioni giuridiche, i Dirigenti regionali competenti in conformità a quanto previsto dalla L.R. 9/00 e dal R.R. 6/01 e successive modificazioni ed integrazioni, nel rispetto delle norme di gestione della L.R. 40/01;
- nelle procedure di gara la Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro provvederà a determinare le caratteristiche delle prestazioni oggetto del contratto e la sua disciplina, l'importo presunto, il sistema e i criteri di scelta del contraente, nonché a predisporre i capitoli speciali, disponendone la trasmissione alla struttura competente ad adottare gli atti di cui all'art. 5, comma 2, lett. b), c), d) della L.R. 9/00, 4;
- relativamente alle acquisizioni di beni e servizi con procedere in economia, ai sensi dell'art. 16 del R.R. 6/01, sono stati fissati gli attuali tetti massimi di spesa per ogni capitolo di bilancio, assicurando in tal modo la copertura finanziaria di tale affidamenti nonché dei contratti in essere, come previsto all'art. 2, comma 2 del citato regolamento regionale;
- ai pagamenti delle spese per acquisizioni in economia autorizzate con la presente programmazione provvederà la Cassa Economale Centrale, nel rispetto delle procedure previste dalla normativa vigente in materia;

4) di stabilire, per le motivazioni espresse in premessa e qui richiamate che il Direttore generale Cultura Formazione e Lavoro possa, con proprio provvedimento motivato, adottare variazioni agli importi delle attività programmate nella misura massima del 20 per cento di ogni singola attività, nel limite delle risorse programmate per ogni capitolo di spesa e nel rispetto della vigente normativa contabile regionale, nonché della suddivisione percentuale della spesa fra i Capitoli 75553, 75555, 75557 per le attività che prevedono l'utilizzo di risorse di FSE, così come previsto dal POR – Ob. 3 2000/2006;

5) di dare atto che l'operatività della presente programmazione decorre dall'entrata in vigore della legge regionale di approvazione del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2005 e Bilancio pluriennale 2005-2007 e sarà attuata nel rispetto delle norme di gestione della L.R. 40/01;

6) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 13, comma 1 della L.R. 6/00, come richiamato all'art. 2, comma 4 del R.R. 6/01.

ALLEGATO

**Programma di acquisizione di beni e servizi della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro per l'esercizio finanziario 2005 ed esercizi finanziari 2006-2007 per le attività pluriennali (L.R. 9/00 – R.R. 6/01)**

**SCHEDA 1**

**Obiettivo**

Informazione, comunicazione multimediale, pubblicità e assi-

stenza informativa sui temi del Fondo Sociale Europeo POR Emilia-Romagna – Obiettivo 3

#### Attività 1

Progettazione, assistenza e realizzazione di servizi e prodotti informativi e comunicativi, editoriali, giornalistici; progettazione, assistenza e realizzazione di siti e servizi informatici, relativi in particolare all'area "lavoro".

Euro: 237.000,00 (esercizio finanziario 2005)

Euro: 234.000,00 (esercizio finanziario 2006)

Importo totale programmato: Euro 471.000,00

#### Capitoli di spesa:

##### UPB 1.6.4.2.25262

75553 – Interventi per accrescere l'occupabilità e la qualificazione delle risorse umane, anche attraverso lo sviluppo dell'imprenditorialità, dell'adattabilità delle imprese e dei lavoratori e delle pari opportunità. Obiettivo 3. Fondo di Rotazione Nazionale (Legge 21 dicembre 1978, n. 845, Legge 16 aprile 1987, n. 183, art. 9, Legge 19 luglio 1993, n. 236 e Reg. CE n. 1260/99) – Programma Operativo Regionale 2000-2006 – Mezzi statali. (44%)

##### UPB 1.6.4.2.25261

75555 – Interventi per accrescere l'occupabilità e la qualificazione delle risorse umane, anche attraverso lo sviluppo dell'imprenditorialità, dell'adattabilità delle imprese e dei lavoratori e delle pari opportunità. Obiettivo 3 (Regolamento CE n. 1260/99) – Programma Operativo Regionale 2000-2006 – Contributo CE sul FSE. (45%)

##### UPB 1.6.4.2.25260

75557 – Interventi per accrescere l'occupabilità e la qualificazione delle risorse umane, anche attraverso lo sviluppo dell'imprenditorialità, dell'adattabilità delle imprese e dei lavoratori e delle pari opportunità. Obiettivo 3. (L.R. 24 luglio 1979, n. 19 e successive modifiche abrogata, L.R. 25 novembre 1996, n. 45; L.R. 27 luglio 1998, n. 25, L.R. 30 giugno 2003, n. 12, Reg. CE n. 1260/99 – Programma operativo regionale 2000-2006 – Quota Regione. (11%))

### SCHEDA 2

#### Obiettivo

Attuazione del Programma comunitario nazionale EQUAL (II fase)

#### Attività 1

Acquisizione di servizi di attività di networking tematico, diffusione dei risultati, mainstreaming, creazione e consolidamento delle partnership, cooperazione transnazionale

Euro: 224.355,50 (esercizio finanziario 2005)

Euro: 61.471,50 (esercizio finanziario 2006)

#### Attività 2

Acquisizione di servizi di gestione, attuazione, sorveglianza e controllo dell'iniziativa, con particolare riferimento alle azioni di preparazione, selezione, valutazione e sorveglianza delle operazioni, ai lavori del Comitato di sorveglianza, alle attività di vigilanza e controllo amministrativo-contabile.

Euro: 257.807,00 (esercizio finanziario 2005)

Euro: 36.000,00 (esercizio finanziario 2006)

#### Attività 3

Studi, seminari, attività formative, valutazione, acquisizione e installazione di sistemi informatizzati di gestione, sorveglianza e valutazione

Euro: 86.162,50 (esercizio finanziario 2005)

Euro: 86.162,50 (esercizio finanziario 2006)

Importo totale programmato: Euro 751.959,00

#### Capitoli di spesa:

##### UPB 1.6.4.2.25251

Cap. 75580 – Interventi per l'attuazione del programma di iniziativa comunitaria per la lotta contro le discriminazioni e le disuguaglianze in relazione al mercato del lavoro – EQUAL – Assistenza tecnica (decisione della Commissione europea C(2001)43 del 26 marzo 2001) – Quota UE

##### UPB 1.6.4.2.25252

Cap. 75582 – Interventi per l'attuazione del programma di iniziativa comunitaria per la lotta contro le discriminazioni e le disuguaglianze in relazione al mercato del lavoro – EQUAL – Assistenza tecnica (Legge 16 aprile 1987, n. 183, delibera CIPE del 22 giugno 2000, n. 67) – Mezzi statali

##### UPB 1.6.4.2.25250

Cap. 75584 – Interventi per l'attuazione del programma di iniziativa comunitaria per la lotta contro le discriminazioni e le disuguaglianze in relazione al mercato del lavoro – EQUAL – Assistenza tecnica (L.R. 24 luglio 1979, n. 19 e successive modifiche abrogata; L.R. 25 novembre 1996, n. 45; L.R. 27 luglio 1998, n. 25; L.R. 30 giugno 2003, n. 12) – Quota Regione

### SCHEDA 3

#### Obiettivo

Attuazione L.R. 12/03 – Sistema regionale delle qualifiche, delle competenze e delle certificazioni

#### Attività

Assistenza tecnica per il completamento del sistema regionale delle qualifiche, per la definizione degli standard formativi e del sistema regionale di certificazione

Euro: 546.000,00 (esercizio finanziario 2005)

Euro: 546.000,00 (esercizio finanziario 2006)

Importo totale programmato: Euro 1.092.000,00

#### Capitoli di spesa:

##### UPB 1.6.4.2.25262

75553 – Interventi per accrescere l'occupabilità e la qualificazione delle risorse umane, anche attraverso lo sviluppo dell'imprenditorialità, dell'adattabilità delle imprese e dei lavoratori e delle pari opportunità. Obiettivo 3. Fondo di rotazione nazionale (Legge 21 dicembre 1978, n. 845, Legge 16 aprile 1987, n. 183, art. 9, Legge 19 luglio 1993, n. 236 e Reg. CE n. 1260/99) – Programma Operativo Regionale 2000-2006 – Mezzi statali. (44%)

##### UPB 1.6.4.2.25261

75555 – Interventi per accrescere l'occupabilità e la qualificazione delle risorse umane, anche attraverso lo sviluppo dell'imprenditorialità, dell'adattabilità delle imprese e dei lavoratori e delle pari opportunità. Obiettivo 3, (Reg. CE n. 1260/99) – Programma Operativo Regionale 2000-2006 – Contributo CE sul FSE. (45%)

##### UPB 1.6.4.2.25260

75557 – Interventi per accrescere l'occupabilità e la qualificazione delle risorse umane, anche attraverso lo sviluppo dell'imprenditorialità, dell'adattabilità delle imprese e dei lavoratori e delle pari opportunità. Obiettivo 3. (L.R. 24 luglio 1979, n. 19 e successive modifiche abrogata, L.R. 25 novembre 1996, n. 45; L.R. 27 luglio 1998, n. 25, L.R. 30 giugno 2003, n. 12, Reg. CE n. 1260/99) – Programma Operativo Regionale 2000-2006 – Quota Regione". (11%)

**SCHEDA 4****Obiettivo**

Attività volte allo sviluppo di un sistema informativo scolastico regionale

**Attività**

Acquisizione servizi inerenti l'anagrafe per il diritto e dovere all'istruzione e alla formazione: implementazione e sviluppo dei sistemi relativi alla raccolta e gestione dei dati (Assistenza tecnica a Regione, Amministrazioni provinciali e scuole)

Importo programmato: Euro 100.000,00 (esercizio finanziario 2005)

**Capitoli di spesa:****UPB 1.6.4.2.25262**

75553 – Interventi per accrescere l'occupabilità e la qualificazione delle risorse umane, anche attraverso lo sviluppo dell'imprenditorialità, dell'adattabilità delle imprese e dei lavoratori e delle pari opportunità. Obiettivo 3. Fondo di rotazione nazionale (Legge 21 dicembre 1978, n. 845, Legge 16 aprile 1987, n. 183, art. 9, Legge 19 luglio 1993, n. 236 e Reg. CE n. 1260/99) – Programma Operativo Regionale 2000-2006 – Mezzi statali (44%)

**UPB 1.6.4.2.25261**

75555 – Interventi per accrescere l'occupabilità e la qualificazione delle risorse umane, anche attraverso lo sviluppo dell'imprenditorialità, dell'adattabilità delle imprese e dei lavoratori e delle pari opportunità. Obiettivo 3 (Reg. CE n. 1260/99) – Programma Operativo Regionale 2000-2006 Contributo CE sul FSE (45%)

**UPB 1.6.4.2.25260**

75557 – Interventi per accrescere l'occupabilità e la qualificazione delle risorse umane, anche attraverso lo sviluppo dell'imprenditorialità, dell'adattabilità delle imprese e dei lavoratori e delle pari opportunità. Obiettivo 3 (L.R. 24 luglio 1979, n. 19 e successive modifiche abrogata, L.R. 25 novembre 1996, n.45; L.R. 27 luglio 1998, n. 25, L.R. 30 giugno 2003 n. 12, Reg. CE n. 1260/99) – Programma Operativo Regionale 2000-2006 – Quota Regione (11%)

**SCHEDA 5****Obiettivo**

Assistenza tecnica informativo-informatica al progetto "Apprendistato"

**Attività 1**

Implementazione della banca dati degli apprendisti assunti, elaborazioni statistiche e spedizione delle offerte formative alle aziende

Euro 190.000,00 (esercizio finanziario 2005)

**Attività 2**

Manutenzione software applicativo e procedure web per la gestione dei flussi informativi relativi al progetto "Apprendistato":

Euro 192.000,00 (esercizio finanziario 2005)

Importo totale programmato: Euro 382.000,00

**Capitolo di spesa****UPB 1.6.4.2.25340**

Cap.75658 – Interventi finalizzati all'obbligo di frequenza di attività formative (art. 68, Legge 17 maggio 1999, n. 144) – Mezzi statali

**SCHEDA 6****Obiettivo**

Favorire e sviluppare il biennio integrato nell'obbligo formativo di cui alla L.R. 12/03

**Attività 1**

Monitoraggio e valutazione quali-quantitativa delle iniziative relative all'obbligo formativo nella formazione professionale e all'obbligo formativo integrato con l'istruzione di cui alla L.R. 12/03

Euro: 150.000,00 (esercizio finanziario 2005)

**Attività 2**

Servizi di assistenza tecnica informatico/informativa relativa all'obbligo formativo

Euro: 100.000,00 (esercizio finanziario 2005)

Importo totale programmato: Euro 250.000,00

**UPB 1.6.4.2.25340**

Cap. 75658 – Interventi finalizzati all'obbligo di frequenza di attività formative (art. 68, Legge 17 maggio 1999, n. 144) – Mezzi statali

**SCHEDA 7****Obiettivo**

Partecipazione Regione Emilia-Romagna come partner al progetto "La Tela di Aracne" nell'ambito iniziativa comunitaria Interregg III B Mediterraneo occidentale (MEDOCC)

**Attività 1**

Progettazione e realizzazione portale Internet denominato "Virtual Comunity" a supporto dello sviluppo di nuove opportunità commerciali per le imprese artigiane tessili femminili; costruzione reti di cooperazione transnazionali delle imprese artigiane tessili femminili.

Euro: 43.210,00 (esercizio finanziario 2005)

**Attività 2**

Progettazione e realizzazione progetto pilota denominato Museo Atelier: laboratori creativi sperimentali per dibattiti, dimostrazioni, promozioni e sperimentazioni; organizzazione evento dimostrativo promozionale a supporto diffusione modello messo a punto

Euro: 24.100,00 (esercizio finanziario 2005)

Euro: 20.400,00 (esercizio finanziario 2006)

**Attività 3**

Spese in economia

Euro: 2.000,00 (esercizio finanziario 2005)

Euro: 3.000,00 (esercizio finanziario 2006)

Importo totale programmato Euro: 92.710,00

**Capitoli di spesa:****UPB 1.6.4.2.25122**

Cap.75066 – Spese per l'attuazione del Progetto "La Tela di Aracne" nell'ambito del Programma Comunitario Interreg III B – MEDOCC (Legge 183/87 – DM 14 ottobre 2002, n. 36 Convenzione n. 2003-03-1.1-I-022 del 29 luglio 2004) – Quota statale

**UPB 1.6.4.2.25121**

Cap. 75064 – Spese per l'attuazione del Progetto "La Tela di Aracne" nell'ambito del Programma Comunitario INTERREG III B – MEDOCC (Reg. CE 1260/99 – Decisione C(2001)4069 – Convenzione n. 2003-03-1.1-I-022 del 29 luglio 2004) – Quota UE.



**SCHEDA 8****Obiettivo**

Realizzazione del piano di attività per l'anno 2005 della consigliera di parità della Regione Emilia-Romagna, organo decentrato del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali ai sensi del DLgs 196/00, finalizzato ad azioni di contrasto delle discriminazioni di genere, alla sensibilizzazione e promozione delle pari opportunità e allo svolgimento delle attività istituzionali di competenza della consigliera

**Attività 1****Spese in economia**

Importo programmato: Euro 15.000,00 (esercizio finanziario 2005)

**Capitolo di spesa:****UPB 1.6.4.2.25105**

Cap.75042 – Spese per l'attività della consigliera e del consigliere di parità regionale (art. 9, DLgs 23 maggio 2000, n. 196) – Mezzi statali.

**SCHEDA 9****Obiettivo**

Realizzazione del Sistema informativo regionale del lavoro – Azioni di supporto e completamento analisi informativa delle funzioni essenziali comuni

**Attività 1**

- produzione di software compatibile con il Sistema lavoro informativo regionale per l'elaborazione statistica dei dati;
- assistenza tecnica e supporto all'attività di analisi ed elaborazione statistica.

Importo programmato: Euro 190.000,00 (esercizio finanziario 2005)

**Capitolo di spesa:****UPB 1.2.1.2.1200**

Cap. 3970 – Piano d'azione di e-government. Spese per la realizzazione del progetto “SIL. Sistema informativo lavoro Emilia-Romagna” – Spese correnti (art. 103, Legge 23 dicembre 2000, n. 388 e DM 14 novembre 2002) – Mezzi statali”

**Attività 2**

Completamento della realizzazione delle funzionalità di base comuni e loro implementazione presso le Province e relative attività di supporto al loro utilizzo.

Importo programmato: Euro 2.000.000,00 (esercizio finanziario 2005)

**Capitoli di spesa:****UPB 1.6.4.2.25262**

Cap.75553 – Interventi per accrescere l'occupabilità e la qualificazione delle risorse umane, anche attraverso lo sviluppo dell'imprenditorialità, dell'adattabilità delle imprese e dei lavoratori e delle pari opportunità. Obiettivo 3. Fondo di rotazione nazionale (Legge 21 dicembre 1978, n. 845, Legge 16 aprile 1987, n. 183, art. 9, Legge 19 luglio 1993, n. 236 e Reg. CE n. 1260/99) – Programma operativo regionale 2000-2006 – Mezzi statali. (44%)

**UPB 1.6.4.2.25261**

Cap.75555 – Interventi per accrescere l'occupabilità e la qualificazione delle risorse umane, anche attraverso lo sviluppo dell'imprenditorialità, dell'adattabilità delle imprese e dei lavoratori e delle pari opportunità. Obiettivo 3 (Reg. CE n. 1260/99) – Programma operativo regionale 2000-2006 Contributo CE sul FSE. (45%)

**UPB 1.6.4.2.25260**

Cap.75557 – Interventi per accrescere l'occupabilità e la qualificazione delle risorse umane, anche attraverso lo sviluppo dell'imprenditorialità, dell'adattabilità delle imprese e dei lavoratori e delle pari opportunità. Obiettivo 3 (L.R. 24 luglio 1979, n. 19 e successive modifiche abrogata, L.R. 25 novembre 1996, n. 45; L.R. 27 luglio 1998, n. 25, L.R. 30 giugno 2003 n. 12, Reg. CE n. 1260/99) – Programma operativo regionale 2000-2006 – Quota Regione. (11%)

**UPB 1.6.4.2.1200**

Cap. 3970 – Piano d'azione di e-government. Spese per la realizzazione del progetto “SIL: Sistema informativo lavoro Emilia-Romagna” – Spese correnti (art. 103, Legge 23 dicembre 2000, n. 388 e DM 14 novembre 2002) – Mezzi statali

**Attività 3**

Analisi e realizzazione con integrazione nel SIL di ulteriori funzionalità per la gestione amministrativa dell'ex art. 16, Legge 56/87, gestione liste lavoratori in mobilità, collocamento mirato disabili Legge 68/98

Importo programmato: Euro 350.000,00 (esercizio finanziario 2005)

**Capitoli di spesa****UPB 1.6.4.2.25262**

Cap.75553 – Interventi per accrescere l'occupabilità e la qualificazione delle risorse umane, anche attraverso lo sviluppo dell'imprenditorialità, dell'adattabilità delle imprese e dei lavoratori e delle pari opportunità. Obiettivo 3. Fondo di rotazione nazionale (Legge 21 dicembre 1978, n. 845, Legge 16 aprile 1987, n. 183, art. 9, Legge 19 luglio 1993, n. 236 e Reg. CE n. 1260/99) – Programma operativo regionale 2000-2006 – Mezzi statali (44%)

**UPB 1.6.4.2.25261**

Cap.75555 – Interventi per accrescere l'occupabilità e la qualificazione delle risorse umane, anche attraverso lo sviluppo dell'imprenditorialità, dell'adattabilità delle imprese e dei lavoratori e delle pari opportunità. Obiettivo 3 (Reg. CE n. 1260/99) – Programma operativo regionale 2000-2006 – Contributo CE sul FSE. (45%)

**UPB 1.6.4.2.25260**

Cap.75557 – Interventi per accrescere l'occupabilità e la qualificazione delle risorse umane, anche attraverso lo sviluppo dell'imprenditorialità, dell'adattabilità delle imprese e dei lavoratori e delle pari opportunità. Obiettivo 3 (L.R. 24 luglio 1979, n. 19 e successive modifiche abrogata, L.R. 25 novembre 1996, n.45; L.R. 27 luglio 1998, n. 25, L.R. 30 giugno 2003 n. 12, Reg. CE n. 1260/99) – Programma operativo regionale 2000-2006 – Quota Regione. (11%).

*(segue allegato fotografato)*

## ESERCIZIO FINANZIARIO 2005

SCHEDA	SUBTOT. PER ATTIVITA'	IMPORTO TOTALE	CAPITOLO 75553 44%	CAPITOLO 75555 45%	CAPITOLO 75557 11%	CAPITOLO 75658 100%	CAPITOLO 75066 50%	CAPITOLO 75064 50%	CAPITOLO 75042 100%	CAPITOLO 3970
1		237.000,00	104.280,00	106.650,00	26.070,00					
3		546.000,00	240.240,00	245.700,00	60.060,00					
4		100.000,00	44.000,00	45.000,00	11.000,00					
5	Attività 1 190.000,00 attività 2 192.000,00	382.000,00				382.000,00				
6	Attività 1 150.000,00 attività 2 100.000,00	250.000,00				250.000,00				
7	Attività 1	69.310,00								

	43.210,00 attività 2 24.100,00 attività 3 2.000,00							21.605,00 12.050,00 1.000,00	21.605,00 12.050,00 1.000,00		
8		15.000,00							15.000,00		
9	Attività 1 190.000,00 attività 2 2.000.000,00 attività 3 350.000,00	2.540.000,00	789.778,88 154.000,00	807.728,40 157.500,00	197.444,72 38.500,00					190.000,00 205.048,00	
TOTALI		4.139.310,00	1.332.298,88	1.362.578,40	333.074,72	632.000,00	34.655,00	15.000,00	395.048,00		



# ESERCIZIO FINANZIARIO 2005

SCHEDA	SUBTOT. PER ATTIVITA'	IMPORTO TOTALE	CAPITOLO 75580	CAPITOLO 75582	CAPITOLO 75584
2	Attività 1		284.162,00	229.576,00	54.587,00
	224.355,50				
	attività 2				
	257.807,00				
	attività 3				
	86.162,50	568.325,00			
TOTALI		4.707.635,00	284.162,00	229.576,00	54.587,00

## ESERCIZIO FINANZIARIO 2006

SCHEDA	SUBTOT. PER ATTIVITA'	IMPORTO totale	CAPITOLO 75553 44%	CAPITOLO 75555 45%	CAPITOLO 75557 11%	CAPITOLO 75066 50%	CAPITOLO 75064 50%
1		234.000,00	102.960,00	105.300,00	25.740,00		
3		546.000,00	240.240,00	245.700,00	60.060,00		
7	attività 2 20.400,00 attività 3 3.000,00	23.400,00				10.200,00  1.500,00	10.200,00  1.500,00
TOTALI		803.400,00	343.200,00	351.000,00	85.800,00	11.700,00	11.700,00

## ESERCIZIO FINANZIARIO 2006

SCHEDA	SUBTOT. PER ATTIVITA'	IMPORTO totale	CAPITOLO 75580	CAPITOLO 75582	CAPITOLO 75584
2	Attività 1 61.471,50 attività 2 36.000,00 attività 3 86.162,50	183.634,00	91.817,00	37.230,00	54.587,00
TOTALI		987.034,00	91.817,00	37.230,00	54.587,00



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 febbraio 2005, n. 404

**L.R. 9/00 e R.R. 6/01. Programma di acquisizione di beni e servizi del Servizio Protezione civile nell'ambito della Direzione generale Ambiente e Difesa del suolo e della costa per l'esercizio finanziario 2005**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che:

- la L.R. 25 febbraio 2000, n. 9 "Disposizioni in materia di forniture e servizi" che disciplina l'affidamento dei servizi e delle forniture di beni da parte della Regione Emilia-Romagna dispone all'art. 4 che le Amministrazioni aggiudicatrici programmino lo svolgimento dell'attività contrattuale, individuando le esigenze da soddisfare, gli obiettivi che si intendono perseguire nel corso dell'esercizio e le risorse finanziarie necessarie;
- il R.R. 14 marzo 2001, n. 6 "Regolamento per l'acquisizione di beni e servizi e per il funzionamento delle casse economiche" all'art. 2 assegna alle Direzioni generali la formulazione dei programmi relativi all'attività contrattuale da realizzare con fondi di settore, nel corso dell'esercizio finanziario;

considerato:

- che con propria deliberazione n. 1483 del 28 luglio 2003, è stato approvato il progetto di legge regionale recante "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'agenzia regionale di protezione civile", che prevede una riorganizzazione delle strutture regionali competenti in materia di protezione civile e il trasferimento, tra l'altro, delle competenze attualmente attribuite al Servizio Protezione civile nell'ambito della Direzione generale Ambiente e Difesa del suolo e della costa, all'agenzia regionale di protezione civile, qualificata come nuovo soggetto dotato di particolare autonomia sotto il profilo amministrativo, organizzativo, tecnico, operativo e gestionale;
- che in considerazione dell'avvio di tale processo riformatore il Direttore generale Ambiente e Difesa del suolo e della costa, dott.ssa Leopolda Boschetti, ha inteso attribuire al Servizio Protezione civile un particolare ambito di autonomia operativa e gestionale, delegando, con determinazione n. 8519 del 16 luglio 2003, successivamente reiterata con determinazione n. 8989 del 5 luglio 2004, al Responsabile del medesimo Servizio le funzioni di competenza del Direttore generale afferenti la materia della protezione civile, ivi compresi il parere di regolarità amministrativa sugli atti degli organi politici e le procedure per l'acquisizione di beni e servizi strumentali alle attività di protezione civile, ad eccezione delle funzioni trasversali afferenti alle materie dell'organizzazione e personale e del bilancio ovvero che comportino scelte all'interno di budget assegnati alla Direzione generale;
- che, pertanto, alla luce dell'atto di delega sopracitato e in ottemperanza alla normativa vigente, l'agenzia regionale di Protezione civile ha predisposto il programma per l'acquisizione di beni e servizi di contenuto non standardizzato riferito all'esercizio finanziario 2005, riprodotto in allegato al presente atto del quale costituisce parte integrante e sostanziale;

dato atto che con propria deliberazione n. 58 del 17 gennaio 2005 è stato approvato uno stralcio del programma delle acquisizioni di beni e servizi relativo all'annualità 2005, limitatamente alle procedure di spesa da eseguire in economia;

considerato che:

- il programma citato è articolato in obiettivi, attività da porre in essere e ammontare delle risorse attribuite con riferimento ai capitoli del bilancio di previsione regionale;
- l'art. 4, comma 5 del R.R. 6/01 prevede che gli atti di programmazione dell'attività contrattuale di settore possono affidare alle singole Direzioni generali competenze specifiche

in ordine alle procedure di gara necessarie ai fini delle acquisizioni stesse, fino al limite previsto dalla normativa vigente, in deroga ai commi 2 e 3 dello stesso articolo;

dato atto:

- che sul Capitolo 47132 "Spese per il finanziamento di interventi urgenti in caso di calamità naturali di livello b) di cui all'articolo 108, DLgs 112/98 e art. 2, comma 1, lettera b), Legge 225/92, nonché per il potenziamento del Sistema regionale di Protezione civile - Fondo regionale di protezione civile (art. 138, comma 16, Legge 23 dicembre 2000, n. 388) - Mezzi statali", afferente all'UPB 1.4.4.2. 17101 "Interventi in materia di protezione civile - Risorse statali" risultano allocate le somme derivanti dai riparti del Fondo regionale di protezione civile istituito con Legge 388/00 (art. 138, comma 16) relativi alle annualità 2001, 2002 e 2003;
- che tra le attività finanziate a valere sulle risorse di cui al precedente paragrafo, iscritte nel bilancio regionale al predetto Capitolo 47132, rientrano anche acquisizioni di mezzi ed attrezzature da effettuarsi da parte della Regione Emilia-Romagna e che, pertanto, in questa sede si provvede a programmare nel dettaglio l'impiego della quota di dette risorse a tal fine destinata;

richiamata la propria deliberazione n. 1635 del 30/7/2004 ad oggetto Approvazione del piano degli interventi urgenti connessi agli eventi calamitosi di cui all'art. 2, comma 1, lett. B), Legge 225/02 verificatisi nel territorio regionale nel 2003 (Legge 388/00, art. 138, comma 16), con la quale si approvava il programma di massima dell'annualità 2003 del Fondo regionale di protezione civile assegnata alla Regione Emilia-Romagna per Euro 9.345.370,19, di cui Euro 4.845.370,19 per il completamento del programma di sostegni e incentivi al potenziamento del sistema di protezione civile della Regione e degli Enti locali dell'Emilia-Romagna;

viste:

- la L.R. 23 dicembre 2004, n. 27, recante "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2005 e del Bilancio pluriennale 2005-2007", pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione 176/04;
- la L.R. 23 dicembre 2004, n. 28, recante "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2005 e Bilancio pluriennale 2005-2007", pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione 177/04;

ritenuto altresì che il presente atto debba essere pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi dell'art. 13, comma 1 della L.R. 9/00, così come richiamato all'art. 2, comma 4 del R.R. 6/01;

dato atto che:

- all'assunzione delle obbligazioni giuridiche e dei relativi impegni contabili, contenuti entro i limiti degli importi programmati, a valere sui pertinenti capitoli di spesa del Bilancio per l'esercizio finanziario 2004, per l'attuazione delle iniziative di cui all'oggetto provvederanno con propri atti formali i Dirigenti competenti, in conformità alla normativa regionale vigente;
- nelle procedure di gara il Servizio Protezione civile provvederà a determinare le caratteristiche delle prestazioni oggetto del contratto e la sua disciplina, l'importo presunto, il sistema e i criteri di scelta del contraente, nonché a predisporre i capitolati speciali, disponendone la trasmissione alla struttura competente ad adottare gli atti di cui all'art. 5, comma 2, lett. b), c), d) della L.R. 9/00, fatto salvo per quanto attiene alle procedure di gara fino al limite stabilito dalla normativa vigente, per le quali provvederà direttamente il Servizio Protezione civile, giusta delega della Direzione generale Ambiente e Difesa del suolo e della costa, ai sensi dell'art. 4, comma 5 del R.R. 6/01;

atteso che l'ammontare delle risorse finanziarie previsto per le singole attività programmate nell'ambito del medesimo

capitolo di spesa sia suscettibile di variazioni dipendenti da fattori non prevedibili o comunque non valutabili con certezza;

ritenuto pertanto opportuno che il Responsabile del Servizio Protezione civile possa, con proprio provvedimento motivato, apportare variazioni agli importi delle attività programmate nella misura massima del 20 per cento di ogni singola attività, con esclusione delle spese per procedure in economia, nel limite delle risorse programmate per ogni capitolo di spesa e nel rispetto della vigente normativa contabile regionale;

dato atto:

- del parere di regolarità amministrativa espresso dal Responsabile del Servizio Protezione civile ing. Demetrio Egidi, a ciò delegato dal Direttore generale Ambiente e Difesa del suolo e della costa, dott.ssa Leopolda Boschetti, con determinazione n. 8519 del 16 luglio 2003 recante "Delega di funzioni in materia di Protezione civile" ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. 43/01 e della propria deliberazione della Giunta regionale 447/03, prorogata con determinazione n. 8989 del 5 luglio 2004;
- del visto di riscontro degli equilibri economico-finanziari espresso dal Responsabile del Servizio Bilancio-Risorse finanziarie, dott.ssa Amina Curti ai sensi della propria deliberazione 447/03;

su proposta dell'Assessore "Difesa del suolo e della costa. Protezione civile";

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) ai sensi della L.R. 9/00 e del R.R. 6/01 di approvare, per le ragioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate, il programma di acquisizione di beni e servizi del Servizio Protezione civile per l'esercizio finanziario 2005, allegato quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, e dettagliato in attività e risorse attribuite;

2) di dare atto altresì che:

- che le risorse finanziarie relative alle attività programmate con il presente provvedimento sono allocate negli stanziamenti dei pertinenti capitoli di spesa del Bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario 2005, come dettagliato nell'allegato programma;
- all'attuazione delle iniziative di spesa programmate con il presente provvedimento provvederanno i Dirigenti regionali competenti, previa assunzione delle relative obbligazioni giuridiche, in conformità a quanto previsto dalla L.R. 9/00 e dal R.R. 6/01 e successive modificazioni ed integrazioni, nel rispetto delle norme di gestione previste dalla L.R. 40/01;
- nelle procedure di gara il Servizio Protezione civile provvederà a determinare le caratteristiche delle prestazioni oggetto del contratto e la sua disciplina, l'importo presunto, il sistema e i criteri di scelta del contraente, nonché a predisporre i capitolati speciali, disponendone la trasmissione alla struttura competente ad adottare gli atti di cui all'art. 5, comma 2, lett. b), c), d) della L.R. 9/00, fatto salvo per quanto attiene alle procedure di gara fino al limite stabilito dalla normativa vigente, per le quali provvederà direttamente il Servizio Protezione civile, giusta delega della Direzione generale Ambiente e Difesa del suolo e della costa, ai sensi dell'art. 4, comma 5 del R.R. 6/01;

3) di stabilire, per le motivazioni espresse in premessa e qui richiamate, che il Responsabile del Servizio Protezione civile possa, con proprio provvedimento motivato, adottare variazioni agli importi delle attività programmate nella misura massima del 20 per cento di ogni singola attività, con esclusione delle spese per procedure in economia, nel limite delle risorse programmate per ogni capitolo di spesa e nel rispetto della vigente normativa contabile regionale;

4) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 13, comma 1 della L.R. 6/00, come richiamato all'art. 2, comma 4 del R.R. 6/01.

## ALLEGATO

### Programma di acquisizione di beni e servizi del Servizio di Protezione civile per l'esercizio finanziario 2005 (L.R. 9/00 – R.R. 6/01)

#### ELENCO A

UPB 1.4.4.2.17100 – Interventi in materia di protezione civile

Capitolo 47103 – Spese per le attività di Protezione civile come definite dall'articolo 3 della L.R. 45/95 svolte direttamente o in convenzione (artt. 3, 16, L.R. 19/4/1995, n. 45)

Allo scopo di implementare le attività del sistema regionale di protezione civile in materia di comunicazione istituzionale ed informazione alla popolazione relativamente alle situazioni di rischio ed alle connesse misure di intervento predisposte dalla Regione in concorso con gli altri soggetti istituzionali interessati si prevedono le seguenti attività:

1. prestazione di servizi, ivi compresi i servizi di editing, supporto giornalistico, comunicazione ed informazione al cittadino, integrazione e riorganizzazione informatica dei servizi offerti dal sito internet e dei relativi supporti, nonché per la realizzazione e l'edizione di supporti informativi tematici: Euro 23.000,00;
2. potenziamento delle attrezzature e delle dotazioni finalizzate ad assicurare la prontezza operativa e la capacità di immediata assistenza alle popolazioni da parte di tutte le componenti del sistema regionale di protezione civile, ivi compresi gli oneri manutentivi finalizzati ad assicurarne l'aggiornamento tecnologico: Euro 145.000,00;
3. prestazioni di servizi finalizzati ad assicurare la piena funzionalità delle attrezzature informatiche e di telecomunicazioni per il presidio del territorio: Euro 80.000,00.

Totale: Euro 248.000,00.

#### ELENCO B

UPB 1.4.4.3.17400 – Organizzazione del sistema di protezione civile

Capitolo 47105 – Spese per l'acquisto di impianti e attrezzature per l'organizzazione del sistema di protezione civile (artt. 15 e 16, L.R. 19 aprile 1995, n. 45)

Allo scopo di potenziare le attrezzature specialistiche già in dotazione per garantire la pronta disponibilità e l'impiego nelle fasi dell'emergenza anche a supporto delle strutture regionali e locali di protezione civile (art. 16, L.R. 45/95), si prevedono le seguenti attività:

1. acquisto per potenziamento, integrazione ed eventuali sostituzioni, mezzi, attrezzature, equipaggiamenti e strumentazioni per le strutture regionali di protezione civile nonché da affidare ad Amministrazioni ed enti pubblici, Aziende pubbliche e private, Organizzazioni di volontariato (colonna mobile regionale volontariato di protezione civile): Euro 639.000,00;
2. potenziamento, integrazioni ed eventuali sostituzioni di supporti tecnologici ed attrezzature informatiche per la gestione delle attività di previsione dei rischi e di gestione delle emergenze di protezione civile: Euro 100.000,00.

Totale: Euro 739.000,00.

#### ELENCO C

UPB 1.4.4.2.17101 – Interventi in materia di protezione civile – Risorse statali

Capitolo 47120 – Spese per l'esercizio delle funzioni conferite dall'art. 108 del DLgs 31 marzo 1998, n. 112 in materia di protezione civile (art. 108, DLgs 31 marzo 1998, n. 112) – Mezzi statali

Allo scopo di potenziare e integrare le attrezzature specialistiche già in dotazione per garantire l'attuazione degli interventi di previsione, prevenzione e gestione delle emergenze di livello b) di cui all'art. 108 del DLgs 112/98 sul territorio regionale, nell'ambito delle attività previste dalle convenzioni stipulate con le strutture operative del sistema regionale di Protezione civile si prevedono le seguenti attività:

1. potenziamento delle attrezzature e delle dotazioni finalizzate ad assicurare la piena funzionalità delle strutture regionali di protezione civile, nonché la prontezza operativa e la capacità di immediata assistenza alle popolazioni da parte di tutte le componenti del sistema regionale di protezione civile: Euro 345.000,00.

Totale: Euro 345.000,00.

## ELENCO D

UPB 1.4.4.2.17101 – Interventi in materia di protezione civile – Risorse statali

Capitolo 47132 – Spese per il finanziamento di interventi urgenti in caso di calamità naturali di livello b) di cui all'art. 108, DLgs 112/98 ed art. 2 comma 1, lett. b), Legge 225/92, nonché

per il potenziamento del sistema regionale di protezione civile – Fondo regionale di protezione civile (art. 138, comma 16, Legge 23 dicembre 2000, n. 388) – Mezzi statali

Allo scopo di potenziare e integrare le attrezzature specialistiche già in dotazione per garantire l'attuazione degli interventi di previsione, prevenzione e gestione delle emergenze di livello b) di cui all'art. 108 del DLgs 112/98 sul territorio regionale, nell'ambito delle attività previste dalle convenzioni stipulate con le strutture operative del sistema regionale di protezione civile si prevedono le seguenti attività, nell'ambito dei programmi approvati per l'utilizzo delle annualità 2001, 2002 e 2003 del Fondo regionale di protezione civile (attuazione operativa del programma di potenziamento del sistema di protezione civile attraverso l'utilizzo di quota parte delle risorse accantonate con delibera 1635/04):

1. potenziamento ed adeguamento dei mezzi, delle attrezzature, delle strutture informatiche HW/SW e dei supporti tecnologici, anche per le telecomunicazioni, finalizzati alle attività di previsione e prevenzione dei rischi e gestione delle crisi e delle emergenze svolte dalla Regione, dalle strutture operative e dagli Enti locali nell'ambito del sistema regionale di protezione civile: Euro 1.162.000,00.

Totale: Euro 1.162.000,00.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 gennaio 2005, n. 30

**Perimetrazione e zonizzazione dell'abitato di Grotta in comune di Pellegrino Parmense (PR) ai sensi del combinato disposto dei commi 2 e 5 dell'art. 25 della L.R. 14 aprile 2004, n. 7**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

Premesso che l'abitato di Grotta, sito nella valle del torrente Ghiara in comune di Pellegrino Parmense, provincia di Parma, è stato dichiarato da consolidare ai sensi della Legge 445/08 con delibera della Giunta regionale del 26 luglio 1977, n. 2381, ratificata dalla delibera del Consiglio regionale del 16 settembre 1977, n. 1102, in seguito al manifestarsi di un vasto movimento franoso che ha interessato parte dell'abitato;

(omissis)

riscontrato che la perimetrazione delle aree in dissesto dell'abitato di Grotta, acquisita agli atti presso il Servizio Tecnico Bacini Taro e Parma e presso il Servizio Pianificazione di bacino e della costa, è costituita dai seguenti elaborati:

- Relazione tecnica;
- Carta della perimetrazione e zonizzazione, in scala 1:2000;
- Norme;

rilevato che:

- il versante su cui si trova l'abitato di Grotta, a causa del suo assetto geologico, è interessato da movimenti franosi complessi per genesi ed evoluzione, caratterizzati da riattivazioni parziali con distinte fasi temporali; il fenomeno franoso più rilevante, che ha procurato lesioni ad alcuni edifici dell'abitato, si è verificato tra la primavera e l'estate del 1966 a seguito di intense precipitazioni;
  - le opere di consolidamento eseguite nel 1978 si sono indirizzate prevalentemente alla regimazione delle acque superficiali e degli scarichi dell'abitato e alla sistemazione della rete idrografica e, pur avendo contribuito all'attuale relativo equilibrio, non possono aver eliminato le cause predisponenti dei dissesti; inoltre sono al momento in parte inefficienti per mancanza di manutenzione;
  - la rete fognaria e acquedottistica dell'abitato è ancora fortemente disperdente e non tutti gli edifici ne sono serviti;
- valutato che:
- il versante su cui si trova l'abitato di Grotta presenta, per

quanto detto nel "Rilevato", le caratteristiche di area a rischio idrogeologico molto elevato e pertanto sussistono le condizioni che hanno reso necessaria la redazione della perimetrazione e della zonizzazione delle aree in dissesto e di possibile ulteriore evoluzione dei dissesti interessanti l'abitato ai sensi dell'art. 25 della L.R. 7/04;

- il perimetro dell'area, così come risulta dalla "Carta della perimetrazione e zonizzazione" proposta, segue prevalentemente linee di displuvio e di impluvio che delimitano un ambito unitario dal punto di vista idromorfologico e dell'evoluzione dei dissesti presenti al suo interno, pertanto la perimetrazione tiene conto del quadro evolutivo generale del versante, sia a monte che a valle dell'abitato, non limitandosi a comprendere solamente i movimenti franosi che interessano da vicino il centro abitato;
- la perimetrazione e la zonizzazione sono state realizzate a seguito di sopralluoghi di verifica in sito e sulla base della Sezione 198040 della nuova Carta Inventario del Dissesto regionale in scala 1:10.000 (approvata con delibera di Giunta regionale 803/04) e dei risultati delle nuove indagini contenute nello "Studio geologico-tecnico" prodotto dal Comune di Pellegrino Parmense;
- all'interno della perimetrazione sono state individuate tre zone, in relazione ai diversi gradi di rischio da frana; le aree a più elevato rischio corrispondono alla Zona 1 e alla Zona 2 definite nell'art. 49 "Aree a rischio idrogeologico molto elevato" delle Norme di attuazione del PAI dell'Autorità di Bacino del Fiume Po; le tre zone sono così definite:
  - Zona 1: area instabile o che presenta un'elevata probabilità di coinvolgimento, in tempi brevi, direttamente dal fenomeno e dall'evoluzione dello stesso; più in dettaglio la zona comprende: aree di frana attiva e aree ad esse limitrofe che mostrano dissesti superficiali diffusi o che possono essere interessate in tempi brevi dall'evoluzione dei dissesti; area di frana quiescente interessata dai movimenti franosi del 1966, comprensiva della porzione dell'abitato di Grotta in cui gli edifici hanno subito lesioni;
  - Zona 2: area potenzialmente interessata dal manifestarsi di fenomeni di instabilità coinvolgenti settori più ampi di quelli attualmente riconosciuti o in cui l'intensità dei fenomeni è modesta in rapporto ai danni potenziali sui beni esposti; più in dettaglio la zona comprende le aree ad elevata acclività a monte dell'abitato di Grotta, attualmente non in dissesto e prevalentemente boscate, che possono influenzare la dinamica evolutiva dei fenomeni franosi presenti a valle ed essere interessate dalla loro espansione retrogressiva;



– Zona 3: aree a media e bassa acclività, attualmente non in dissesto, che possono essere interessate dal manifestarsi di fenomeni franosi o dall'espansione di quelli esistenti a valle dell'abitato di Grotta o con presenza di edifici non lesionati né dal movimento franoso del 1966 né da movimenti più recenti;

– per le suddette zone sono state redatte norme d'uso del territorio; in particolare per la Zona 1 e la Zona 2 è stato recepito quanto disposto nell'art. 50 "Aree a rischio molto elevato in ambiente collinare e montano" delle Norme di attuazione del PAI del Bacino del Fiume Po;

ritenuto che:

- la perimetrazione delle aree interessate da dissesto, con relativa zonizzazione e normativa di uso del suolo, risulta adeguata alle specifiche problematiche dell'area e al raggiungimento degli obiettivi di tutela del territorio e dei beni esposti e pertanto ricorrono le condizioni per approvarla;
- in base ai disposti del comma 2 dell'art. 25 della L.R. 7/04 la perimetrazione dell'abitato di Grotta è stata realizzata secondo le modalità di cui all'art. 1 del DL 180/98 e successive modificazioni ed integrazioni, convertito con Legge 267/98, con specifico riferimento al Piano Straordinario per le aree a rischio idrogeologico molto elevato e al Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) dell'Autorità di Bacino del Fiume Po e pertanto può essere proposta a tale Autorità ai fini di un aggiornamento del Piano Straordinario per le aree a rischio idrogeologico molto elevato e del PAI;

(omissis)

su proposta dell'Assessore alla Difesa del suolo e della costa. Protezione civile, Marioluigi Bruschini;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di approvare la perimetrazione delle aree interessate da dissesto, con relativa zonizzazione e normativa di uso del suolo concernente gli ambiti urbanistico-edilizi e rurali, dell'abitato di Grotta, comune di Pellegrino Parmense, provincia di Parma, dichiarato da consolidare ai sensi della Legge 445/08, redatta dal Servizio Tecnico Bacini Taro e Parma, d'intesa con l'Autorità di Bacino del Fiume Po e sentito il Comune di Pellegrino Parmense, ai sensi del combinato disposto dei commi 2 e 5 dell'art. 25 della L.R. 7/04;

2) di stabilire che detta perimetrazione, con zonizzazione e normativa d'uso del suolo, è vincolante agli effetti degli artt. 61 e 89 del DPR 6 giugno 2001, n. 380, quale elemento integrante dello strumento urbanistico comunale, per il quale Comune di Pellegrino Parmense dovrà redigere apposita variante di adeguamento;

3) di proporre all'Autorità di Bacino del Fiume Po, ai sensi dell'art. 1, comma 1 bis, DL 180/98 e successive modificazioni ed integrazioni, convertito con Legge 267/98, la perimetrazione delle aree in dissesto dell'abitato di Grotta in comune di Pellegrino Parmense (PR), con la relativa zonizzazione e normativa, così come approvate col presente provvedimento al fine di un aggiornamento del Piano Straordinario per le aree a rischio idrogeologico molto elevato e del PAI;

4) di depositare in originale presso la Segreteria di Giunta il presente provvedimento ed i seguenti elaborati, che allo stesso vengono allegati per formarne parte integrante:

- Carta della Perimetrazione e Zonizzazione, in scala 1:2000 (Allegato 1);
- Norme (Allegato 2);

5) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

**Perimetrazione e zonizzazione dell'abitato di Grotta in comune di Pellegrino Parmense (PR) ai sensi del combinato disposto dei commi 2 e 5 dell'art. 25 della L.R. 14 aprile 2004, n. 7**

NORME

Redatte da: dott.ssa Michela Diena – Servizio Tecnico Bacini Taro e Parma

dott. Franco Ghiselli – Servizio Pianificazione di Bacino e della Costa

## 1. Premessa

Le definizioni della Zona 1 e della Zona 2 contenute nell'art. 1 sono state riprese dall'art. 49. Aree a rischio idrogeologico molto elevato delle Norme di attuazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (di seguito PAI Po) dell'Autorità di Bacino del fiume Po e sono state ulteriormente dettagliate in funzione della specificità dell'area perimetrata.

Le norme degli artt. 2 e 3 relativi rispettivamente alla Zona 1 e alla Zona 2 corrispondono a quanto disposto nell'art. 50. Aree a rischio molto elevato in ambiente collinare e montano delle Norme di attuazione del PAI Po.

## 2. Norme

### Articolo 1 – Definizioni delle zone

La perimetrazione è suddivisa in tre zone rappresentate nella Carta della Perimetrazione e Zonizzazione così definite:

#### Zona 1

Area instabile o che presenta un'elevata probabilità di coinvolgimento, in tempi brevi, direttamente dal fenomeno e dall'evoluzione dello stesso; più in dettaglio la zona comprende le seguenti aree:

- aree di frana attiva e aree ad esse limitrofe che mostrano dissesti superficiali diffusi o che possono essere interessate in tempi brevi dall'evoluzione dei dissesti;
- area di frana quiescente interessata dai movimenti franosi del 1966, comprensiva della porzione dell'abitato di Grotta in cui gli edifici hanno subito lesioni.

#### Zona 2

Area potenzialmente interessata dal manifestarsi di fenomeni di instabilità coinvolgenti settori più ampi di quelli attualmente riconosciuti o in cui l'intensità dei fenomeni è modesta in rapporto ai danni potenziali sui beni esposti; più in dettaglio la zona comprende le aree ad elevata acclività a monte dell'abitato di Grotta, attualmente non in dissesto e prevalentemente boscate, che possono influenzare la dinamica evolutiva dei fenomeni franosi presenti a valle ed essere interessate dalla loro espansione retrogressiva.

#### Zona 3

Aree a media e bassa acclività, attualmente non in dissesto, che possono essere interessate dal manifestarsi di fenomeni franosi o dall'espansione di quelli esistenti a valle dell'abitato di Grotta, o con presenza di edifici non lesionati né dal movimento franoso del 1966 né da movimenti più recenti.

### Articolo 2 – Zona 1

Nelle aree individuate come Zona 1 nella Carta della Perimetrazione e Zonizzazione sono esclusivamente consentiti:

- gli interventi di demolizione senza ricostruzione;
- gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro e risanamento conservativo, così come definiti alle lettere a), b), c) dell'art. 3 del DPR 6 giugno 2001, n. 380, senza aumenti di superficie e volume, salvo gli adeguamenti necessari per il rispetto delle norme di legge;
- le azioni volte a mitigare la vulnerabilità degli edifici e degli impianti esistenti e a migliorare la tutela della pubblica incolumità con riferimento alle caratteristiche del fenomeno atteso; le sole opere consentite sono quelle rivolte al consolidamento statico o alla protezione dell'edificio;
- gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria relativi alle reti infrastrutturali;
- gli interventi volti alla tutela e alla salvaguardia degli edifici e dei manufatti vincolati ai sensi del DLgs 29 ottobre 1999, n. 490 e successive modifiche e integrazioni, nonché quelli di valore storico-culturale così classificati in strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale vigenti;

- interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico e idraulico presenti e per il monitoraggio dei fenomeni;
- la ristrutturazione e la realizzazione di infrastrutture lineari e a rete riferite a servizi pubblici essenziali non altrimenti localizzabili, previo studio di compatibilità dell'intervento con lo stato di dissesto esistente validato dall'Autorità competente; gli interventi devono comunque garantire la sicurezza dell'esercizio delle funzioni per cui sono destinati, tenuto conto dello stato di dissesto in essere;
- gli interventi di demolizione senza ricostruzione e quelli temporanei volti alla tutela della pubblica incolumità sugli edifici già gravemente compromessi nella stabilità strutturale per effetto dei fenomeni di dissesto in atto.

#### Articolo 3 – Zona 2

Nelle aree individuate come Zona 2 nella Carta della Perimetrazione e Zonizzazione sono esclusivamente consentiti, oltre quanto previsto nel precedente articolo 1:

- gli interventi di ristrutturazione edilizia, così come definiti alla lettera d) dell'art. 3 del DPR 6 giugno 2001, n. 380;
- gli interventi di ampliamento degli edifici esistenti unicamente per motivate necessità di adeguamento igienico-funzionale, ove necessario, per il rispetto della legislazione in vigore, anche in materia di sicurezza del lavoro connessi ad esigenze delle attività e degli usi in atto;
- realizzazione di nuove attrezzature e infrastrutture rurali compatibili con le condizioni di dissesto presenti; sono comunque escluse le nuove residenze rurali;
- gli interventi di adeguamento e ristrutturazione delle reti infrastrutturali.

#### Articolo 4 – Zona 3

Nelle aree individuate come Zona 3 nella Carta della Perimetrazione e Zonizzazione sono esclusivamente consentiti, oltre quanto previsto nei precedenti articoli 2 e 3:

- gli interventi di ampliamento degli edifici esistenti nel limite del 20% del volume esistente;
- il cambio di destinazione d'uso.

#### Articolo 5 – Prescrizioni generali in ambito urbanistico-edilizio

Nel rispetto delle condizioni d'uso del suolo e delle limitazioni previste per ciascuna zona, delle autorizzazioni di cui all'art. 61 del DPR 380/01, della normativa sismica vigente e del DM 11 marzo 1988 e successive modificazioni ed integrazioni del Ministero dei Lavori pubblici, gli interventi sul patrimonio edilizio esistente e quelli per la realizzazione di nuovi manufatti e infrastrutture sono vincolati dalle seguenti prescrizioni:

- allontanamento delle acque superficiali, attraverso adeguate opere di canalizzazione, per evitare gli effetti dannosi del ruscellamento diffuso e per ridurre i processi di infiltrazione;
- nell'intorno dei manufatti di nuova realizzazione le eventuali venute d'acqua sotterranea sono intercettate tramite drenaggi collegati alla rete di scolo superficiale o fognaria e spinti fino a profondità superiore a quella di posa di fondazioni dirette e comunque adeguata ad intercettare tali venute d'acqua;
- verifica dello stato di conservazione e della tenuta delle opere fognarie ed acquedottistiche; il ripristino e la realizzazione di nuove opere sono effettuati con l'utilizzo di materiali e tecnologie idonei a garantire la perfetta tenuta e ad evitare perdite e/o rotture dovute anche a cedimenti, sollecitazioni, deformazioni conseguenti a movimenti gravitativi;
- ogni nuovo intervento è eseguito con modalità tali da non indurre alterazioni dello stato di equilibrio geostatico dei terreni, prediligendo tipologie edificatorie che non comportino sbancamenti, riporti e movimentazioni di terreno anche se temporanei; qualora scavi e riporti siano strettamente neces-

sari devono essere limitati, di modesta entità e protetti da adeguate opere di contenimento o, se temporanei, con fronti esposti per brevi intervalli di tempo.

#### Articolo 6 – Prescrizioni in ambito rurale

##### Regimazione idrica superficiale

I proprietari ed i conduttori dei terreni sia coltivati sia incolti:

- realizzano e mantengono in piena efficienza un'adeguata rete scolante principale e secondaria;
- assicurano che i manufatti della rete irrigua e quelli per la raccolta delle acque non siano disperdenti e che le acque di scolo siano canalizzate in idonei collettori collegati al reticolo idrico naturale o artificiale;
- convogliano nella rete di regimazione idrica superficiale, mediante adeguate opere di captazione e drenaggio, le acque di sorgenti e di zone di ristagno idrico superficiale.

##### Dissesti di modeste dimensioni

I proprietari ed i conduttori dei terreni consolidano i movimenti franosi di modeste dimensioni, che non mettono a rischio la pubblica incolumità e non creano condizioni di incombente pericolo per beni immobili e infrastrutture, con tempi e modi tali da non provocare fenomeni indotti di più vaste dimensioni.

Tutela delle opere di consolidamento, di regimazione idraulica e dei sistemi di monitoraggio

Le opere di consolidamento e di regimazione idraulica e i sistemi di monitoraggio eseguiti con finanziamenti pubblici non devono essere danneggiati da nessun tipo di intervento, in particolare i terreni sui quali insistono non sono sottoposti a lavorazioni agricole o piantagioni, a meno di specifica autorizzazione dell'Ente competente.

Utilizzazione agricola e lavorazione del terreno in Zona 1, in Zona 2 ed in Zona 3

Nella Zona 1, nella Zona 2 e nelle aree non edificate della Zona 3:

- sono ammesse esclusivamente trasformazioni agrarie verso gradi inferiori di intensità colturale, ovvero da terreni soggetti a lavorazioni annuali a terreni soggetti a lavorazioni poliennali, a prato stabile, a incolto;
- non è ammesso il recupero all'uso agricolo dei terreni incolti;
- non sono consentiti gli scassi né le movimentazioni del terreno volte a miglioramenti agricoli;
- sono permessi esclusivamente i movimenti di terreno necessari alla realizzazione della rete scolante o all'esecuzione di opere di consolidamento;
- sono escluse, nei terreni attualmente soggetti a lavorazioni annuali, le lavorazioni nel senso della massima pendenza e con profondità superiori a 25-30 cm.; negli stessi terreni vengono realizzati un fosso di guardia a monte e solchi acquai di profondità pari almeno a quella di aratura, di lunghezza non superiore a 100 m., con pendenza non superiore a 2-3%, con distanza interasse di 25 m. e collegati alla rete di scolo naturale o artificiale;
- è consentita la coltivazione dei vigneti e dei frutteti esistenti a condizione che gli spazi interfilari siano inerbiti e mantenuti con la tecnica dello sfalcio, le lavorazioni annuali siano limitate alla erpicatura di una fascia intrafilare di 60 cm., sia realizzata e mantenuta una adeguata regimazione idrica collegata alla rete di scolo naturale o artificiale;
- sono vietati l'impianto di vigneti, di frutteti e di alberi da legno e l'ampliamento di quelli esistenti; in Zona 2 e nelle aree non edificate della Zona 3 gli stessi impianti e gli ampliamenti sono consentiti esclusivamente se realizzati tramite buche e disposizione dei filari secondo le curve di livello.

##### Scarpate

Le scarpate stradali e quelle in fregio ai corsi d'acqua:

- non possono essere oggetto di lavorazioni agricole, ma sono mantenute o recuperate alla copertura vegetale;

- devono avere una fascia di rispetto di ampiezza non inferiore a 1,5 m. dal loro margine superiore e inferiore non interessata da lavorazioni agricole.

#### Viabilità

I proprietari ed i conduttori dei terreni mantengono:

- efficienti le strade poderali e tutta la viabilità minore dotandole di opere taglia-acqua, al fine di evitare che si trasformino in collettori di acque superficiali;
- nelle lavorazioni agricole una fascia di rispetto non inferiore a 1,5 m. dalla viabilità comunale e poderale.

Ai lati della strada comunale sono realizzate e mantenute efficienti canalette di raccolta delle acque superficiali, adeguatamente collegate alla rete di scolo naturale o artificiale.

#### Siepi ed alberi isolati

Nella lavorazione dei terreni sono rispettati gli alberi isolati, a gruppi, in filari e le siepi a corredo della viabilità, della rete idrica esistente o in fregio ai limiti confinari, preservandone in particolare l'apparato radicale; tali formazioni sono ricostituite anche a protezione dei compluvi soggetti ad erosione.

#### Aree forestali

L'eliminazione di boschi, arbusteti e formazioni lineari (Prescrizioni di massima e di Polizia Forestale – delibera di Consiglio regionale 2354/95) è sempre vietata; si applicano le prescrizioni di cui all'art. 15 delle Prescrizioni di massima e di Polizia forestale, in particolare qualsiasi utilizzazione boschiva deve essere autorizzata dall'Ente delegato, in base a specifico progetto.

*(segue allegato fotografato)*





**Regione Emilia-Romagna**

Servizio Tecnico Bacini  
Taro e Parma

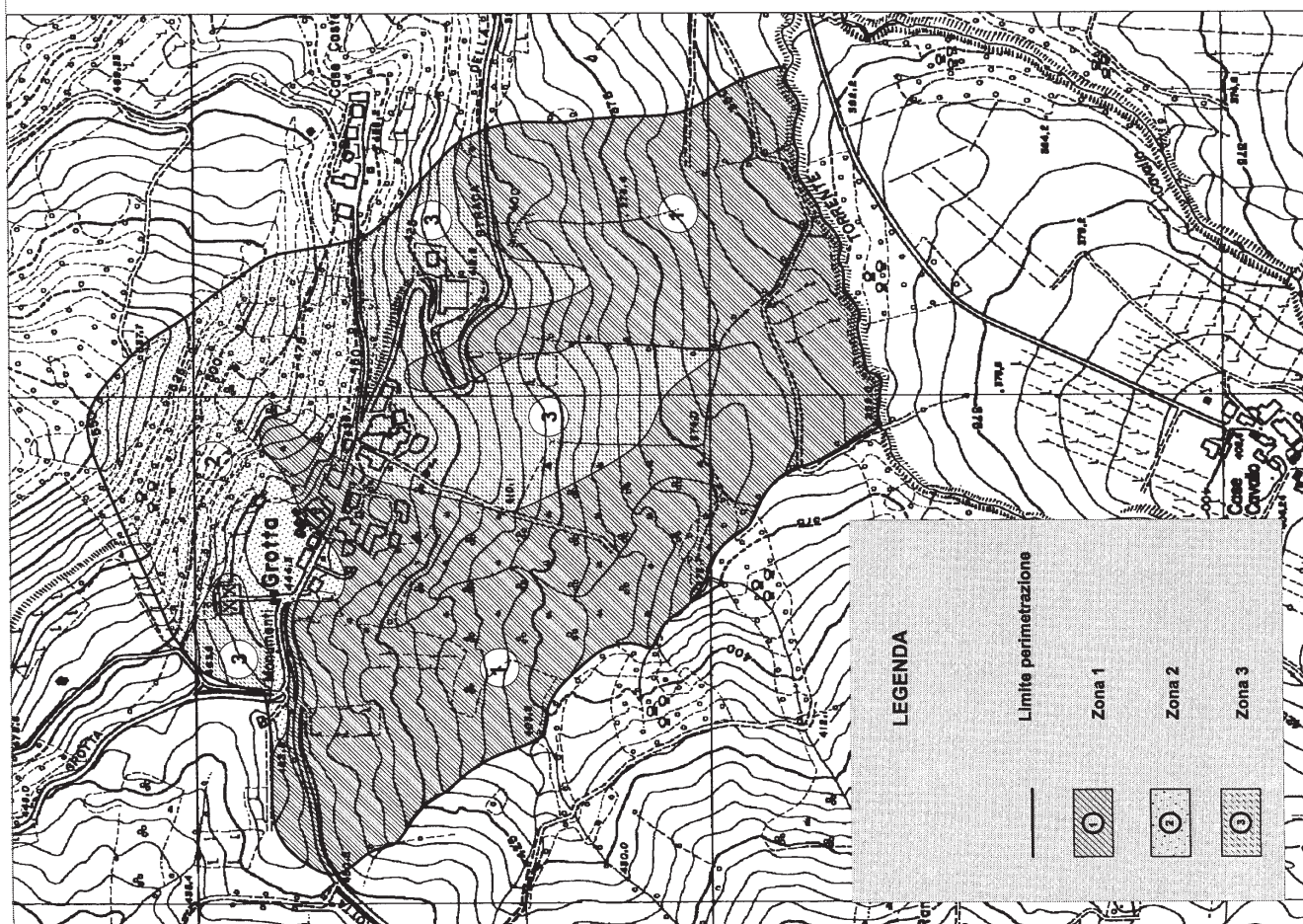
**Perimetrazione e zonizzazione  
dell'abitato di Grotta**  
in Comune di Pellegrino Parmense (PR)  
ai sensi del combinato disposto dei commi 2 e 5 dell'art. 25  
della legge regionale 14 aprile 2004, n. 7

**CARTA DELLA PERIMETRAZIONE E ZONIZZAZIONE**  
(estratto CTR- scala 1:5000- elementi n° 198043/044) scala 1:5.000

Redatto da: Dott. Michela Diena  
Dott. Franco Ghiselli

Visto: il Responsabile del Servizio  
(dott. G. Larini)

43100 Parma, Via Garibaldi, 75 tel. 0521-788711 fax. 0521-772654



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 gennaio 2005, n. 34

**Nomina del Presidente del Collegio sindacale di Ascom Fidi Emilia-Romagna – Società Cooperativa, con sede in Forlì**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

– di nominare il dr. Franco Montanari, in considerazione delle competenze professionali e dell'elevata qualificazione ed esperienza maturata nel settore, Presidente del Collegio sindacale di "Ascom Fidi Emilia-Romagna – Società Cooperativa", con sede in Forlì;

– di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 17 gennaio 2005, n. 35

**Nomina del rappresentante della Regione Emilia-Romagna nel Consiglio di Amministrazione del Centro Agro Alimentare di Parma e del Presidente del Collegio sindacale della medesima Società**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

– di nominare, in rappresentanza della Regione Emilia-Romagna, in considerazione delle competenze professionali e dell'elevata qualificazione ed esperienza maturata nel settore, il

dr. Gianni Brusatassi e il dr. Gianluca Ambrosini, in premessa citati, rispettivamente componente il Consiglio di Amministrazione e Presidente del Collegio sindacale del Centro Agro Alimentare di Parma Srl, per il periodo di durata in carica dei medesimi organi societari;

– di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 febbraio 2005, n. 261

**Designazione del rappresentante della Regione Emilia-Romagna nel Consiglio di Amministrazione dell'Università degli Studi di Parma, ai sensi dell'art. 10 dello statuto dell'ateneo**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

a) di designare, quale rappresentante della Regione Emilia-Romagna in seno al Consiglio di Amministrazione dell'Università degli Studi di Parma il sig. Gianni Cugini, residente a Parma – in Via Silvio Pellico n. 7, per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate;

b) di prendere atto che la durata di tale carica è quadriennale, ai sensi dell'art. 10, comma 10 dello statuto dell'Università degli studi di Parma;

c) di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, nonché di trasmetterla ai giornali e alle stazioni radiotelevisive, come previsto all'art. 45 – commi 2 e 3 – della L.R. 6/04.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 gennaio 2005, n. 75

**L.R. 19/98 e successive modifiche e integrazioni – DCR 88/00 – DGR 2418/01 – DGR 1830/02 – Approvazione della proposta di Accordo di programma integrativo del PRU "Centro storico e area urbana limitrofa" del Comune di Rocca San Casciano**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

1) di approvare, sulla base di quanto sopra descritto che si intende integralmente riportato, i contenuti della proposta di Accordo di programma integrativo del PRU "Centro storico e Area Urbana Limitrofa" del Comune di Rocca S. Casciano (FC), richiamata in premessa, di cui all'Allegato "A" parte integrante della presente deliberazione, con evidenziate in grassetto le modifiche sostanziali stabilite in sede di Conferenza di Programma e dando atto che i relativi allegati tecnici sono conservati agli atti del Servizio Riqualificazione urbana Regione Emilia-Romagna;

2) di autorizzare l'Assessore alla Programmazione territoriale, Politiche abitative e Riqualificazione urbana, a sottoscrivere il suddetto Accordo di Programma integrativo;

3) di dare atto che per le considerazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate per i finanziamenti a favore del Comune di Rocca S. Casciano (FC) secondo gli importi espressamente indicati nell'Accordo di Programma integrativo di cui all'Allegato "A" del presente atto, già previsti e programmati nella deliberazione del Consiglio regionale 88/00 e nella deliberazione della Giunta regionale 2418/01, si conferma quanto già previsto nella propria deliberazione n. 1830 del 7 ottobre 2002;

4) deliberazione del Consiglio regionale di dare atto, infine, che alla concessione e liquidazione dei contributi a favore del Comune di Cesena provvederà il Dirigente competente con propri atti formali in applicazione della normativa regionale vigente, previa sottoscrizione dell'Accordo di programma integrativo oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nell'Accordo stesso e in ottemperanza a quanto previsto dalla n. 133/00, dalla deliberazione della Giunta regionale 899/02 e, in conformità all'art. 3 della Legge 30 luglio 2044, n. 191 e in riferimento alla i), art. 3, comma 18 della Legge 24 dicembre 2003, n. 350;

5) di pubblicare, per estratto, il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale regionale dell'Emilia-Romagna.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 febbraio 2005, n. 194

**L.R. 19/98 e successive modifiche ed integrazioni – Modifiche alla DGR n. 75 del 24/1/2005 relativa alla approvazione della proposta di Accordo di programma integrativo del PRU "Centro storico e area urbana limitrofa" del Comune di Rocca San Casciano (FC)**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

1) di approvare le modifiche alla propria deliberazione del 24 gennaio 2005, relativamente allo stralcio delle disposizioni del punto 4) del dispositivo e alla sostituzione delle disposizioni contenute nel punto 4) con le disposizioni del punto 5);

2) di confermare integralmente tutte le rimanenti parti del dispositivo secondo quanto previsto dai punti 1), 2) e 3) della medesima deliberazione;

3) di pubblicare, per estratto, il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale regionale dell'Emilia-Romagna.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 febbraio 2005, n. 301

**L.R. 19/98 e successive modifiche ed integrazioni – DGR 1520/02 – Comune di Saludecio (RN). Approvazione della proposta di Accordo di programma integrativo del PRU “Castello di Cerreto”**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
(omissis) delibera:

1) di approvare, sulla base di quanto sopra descritto che si intende integralmente riportato, i contenuti della proposta di Accordo di programma integrativo del PRU “Castello di Cerreto” in comune di Saludecio (RN), richiamata in premessa, di cui all'Allegato “A” parte integrante della presente deliberazione, con evidenziate in grassetto le modifiche sostanziali stabilite in sede di Conferenza di programma e dando atto che i relativi allegati tecnici sono conservati agli atti del Servizio Riquilificazione urbana della Regione Emilia-Romagna;

2) di autorizzare l'Assessore regionale alla Programmazione territoriale, Politiche abitative e Riquilificazione urbana, a sottoscrivere il suddetto Accordo di programma integrativo;

3) di dare atto che per le considerazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamare per i finanziamenti a favore del Comune di Saludecio (RN), secondo gli importi espressamente indicati nell'Accordo di programma integrativo di cui all'Allegato “A” del presente atto, già previsti e programmati nella deliberazione del Consiglio regionale 88/00 e nella deliberazione della Giunta regionale 2418/01, si conferma quanto già previsto nella propria deliberazione n. 1520 del 2/8/2002;

4) di dare atto infine, che alla concessione e liquidazione dei contributi a favore del Comune di Saludecio (RN), provvederà con propri atti formali in applicazione della normativa regionale vigente, previa sottoscrizione dell'Accordo di programma integrativo oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nell'Accordo stesso e in ottemperanza a quanto previsto dalla DGR 133/00 e dalla delibera di Giunta regionale 899/02;

5) di pubblicare, per estratto, il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale regionale dell'Emilia-Romagna.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 febbraio 2005, n. 410

**L.R. 19/98 (e successive modifiche e integrazioni).**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 gennaio 2005, n. 94

**L.R. 30/96, approvazione Accordo programma speciale d'area “Polo logistico di Piacenza”. Variazione di bilancio ex art. 8, L.R. 22 dicembre 2003, n. 29, programmi speciali d'area**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
(omissis) delibera:

1) di apportare al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2005 le seguenti variazioni, al fine di consentire l'attuazione degli interventi citati in premessa:

**Comune di Imola (BO). Approvazione della proposta di Accordo di programma del PRU “Ex Osservanza”**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
(omissis) delibera:

1) di approvare sulla base di quanto indicato che si intende integralmente riportato, la proposta di Accordo di programma attuativo del PRU “Ex Osservanza” del Comune di Imola di cui all'Allegato “A” della presente deliberazione, dando atto che i relativi allegati tecnici sono conservati agli atti del Servizio “Riquilificazione urbana”;

2) di autorizzare l'Assessore regionale alla Programmazione territoriale, Politiche abitative e Riquilificazione urbana, a sottoscrivere l'Accordo di programma del Comune di Imola (BO), ai sensi dell'art. 9 della L.R. 19/88;

3) di considerare l'Assessore regionale alla Programmazione territoriale, Politiche abitative e Riquilificazione urbana, titolato ad autorizzare la correzione di eventuali errori materiali della proposta di Accordo di programma di cui alla L.R. 19/98 che dovessero rilevarsi prima della sottoscrizione;

4) di dare atto della necessità ai sensi dell'art. 40 della L.R. 20/00, di pervenire alla ratifica dell'Accordo di programma da parte del Consiglio comunale entro 30 giorni dalla sua sottoscrizione, precisando che l'efficacia dell'Accordo, decorrerà dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale regionale dell'Emilia-Romagna del decreto del Presidente della Provincia di approvazione dello stesso Accordo;

5) di dare atto altresì che, per le considerazioni espresse in premessa, al finanziamento a favore del Comune di Imola (BO) secondo l'importo espressamente indicato nell'Accordo di cui all'Allegato “A” del presente atto, già previsto e programmato nella deliberazione del Consiglio regionale 88/00 e della Giunta regionale 2418/01, si fa fronte attraverso le risorse a valere sul Capitolo 31110 “Contributi in conto capitale per la realizzazione degli interventi ricompresi nei Programmi di Riquilificazione urbana (art. 8, comma 2, lett. B) e commi 3 e 4 della L.R. del 3 luglio 1998, n. 19)” di cui all'UPB 1.4.1.3 12650;

6) di dare atto infine, che alla concessione e liquidazione del contributo a favore del Comune di Imola (BO) relativamente al PRU “Ex Osservanza” provvederà il Dirigente competente con propri atti formali in applicazione della normativa regionale vigente, previa la sottoscrizione dell'Accordo oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nell'Accordo stesso e in ottemperanza a quanto previsto dalla deliberazione del Consiglio regionale 133/00 (e successive modifiche e integrazioni) e della propria deliberazione 899/02;

7) di pubblicare, per estratto, il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale regionale dell'Emilia-Romagna.

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

**Variazione in diminuzione**

UPB 1.7.2.3.29150 – Fondi speciali per far fronte ai provvedimenti legislativi in corso di approvazione

Stanziamento di competenza	Euro	7.500.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	7.500.000,00

Cap. 86500 – Fondo speciale per far fronte ai provvedimenti legislativi regionali in corso di approvazione. Spese di investimento. Elenco n. 5 voce 2: accantonamento per la realiz-



zazione dei programmi d'area, L.R. 30/96

Stanziamento di competenza	Euro	7.500.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	7.500.000,00

#### Variazioni in aumento

UPB 1.4.3.3.16200 – Miglioramento e costruzione di opere stradali

Stanziamento di competenza	Euro	7.500.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	7.500.000,00

Cap. 45175 – Contributi in capitale alle Province per interventi di sistemazione, miglioramento e costruzione di strade di proprietà comunale (art. 167 bis, comma 1, L.R. 21 aprile 1999, n. 3, come modificato da art. 2, L.R. 4 maggio 2001, n. 12)

Stanziamento di competenza	Euro	7.500.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	7.500.000,00

(omissis)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 gennaio 2005, n. 95

**L.R. 30/96 – Programma speciale d'area Po, fiume d'Europa. Variazione di bilancio ex art. 8, L.R. 22 dicembre 2003, n. 29, programmi speciali d'area**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

1) di apportare al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2005 le seguenti variazioni, al fine di consentire l'attuazione dell'intervento citato in premessa:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

#### Variazioni in diminuzione

UPB 1.3.1.3.6200 – Sviluppo e valorizzazione delle risorse forestali

Stanziamento di competenza	Euro	20.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	20.000,00

Cap. 14070 – Interventi per la forestazione ed il miglioramento agro-silvo-pastorale del patrimonio forestale regionale nonché per la esecuzione di opere di sistemazione idraulica e forestale (art. 2, L.R. 24 gennaio 1975, n. 6)

Stanziamento di competenza	Euro	20.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	20.000,00

#### Variazioni in aumento

UPB 1.3.3.3.10010 – Ristrutturazione, realizzazione e qualificazione delle strutture turistiche

Stanziamento di competenza	Euro	20.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	20.000,00

Cap. 25525 – Contributi in c/capitale ad Amministrazioni pubbliche e la ristrutturazione di opere inerenti l'attività turistica (art. 11, comma, L.R. 23 dicembre 2002, n. 40)

Stanziamento di competenza	Euro	20.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	20.000,00

(omissis)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 31 gennaio 2005, n. 122

**Assegnazione dello Stato per la formazione degli apprendisti e per le attività delle consigliere e dei consiglieri di parità. Variazione di bilancio**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

(omissis)

2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2005, le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

#### Variazioni in aumento

UPB 2.3.2500 – Assegnazioni dello Stato per la formazione degli apprendisti

Stanziamento di competenza	Euro	16.309.698,69
Stanziamento di cassa	Euro	16.309.698,69

Cap. 2979 – Assegnazione dello Stato per il finanziamento dell'obbligo di frequenza di attività formative (art. 68, Legge 17 maggio 1999, n. 144)

Stanziamento di competenza	Euro	16.309.698,69
Stanziamento di cassa	Euro	16.309.698,69

UPB 2.3.2020 – Assegnazioni dello Stato per le attività delle consigliere e dei consiglieri di parità

Stanziamento di competenza	Euro	545.469,33
Stanziamento di cassa	Euro	545.469,33

Cap. 2927 – Assegnazione dello Stato sul Fondo nazionale per le attività delle consigliere e dei consiglieri di parità (art. 9, DLgs 23 maggio 2000, n. 196)

Stanziamento di competenza	Euro	545.469,33
Stanziamento di cassa	Euro	545.469,33

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

#### Variazioni in aumento

UPB 1.6.4.2.25340 – Attività di formazione professionale per gli apprendisti – Risorse statali

Stanziamento di competenza	Euro	16.309.698,69
Stanziamento di cassa	Euro	16.309.698,69

Cap. 75658 – Interventi finalizzati all'obbligo di frequenza di attività formative (art. 68, Legge 17 maggio 1999, n. 144) – Mezzi statali

Stanziamento di competenza	Euro	16.309.698,69
Stanziamento di cassa	Euro	16.309.698,69

UPB 1.6.4.2.25105 – Fondo nazionale per l'attività delle consigliere e dei consiglieri di parità – Risorse statali

Stanziamento di competenza	Euro	545.469,33
Stanziamento di cassa	Euro	545.469,33

Cap. 75042 – Spese per l'attività della consigliera e del consigliere di parità regionale (art. 9, DLgs 23 maggio 2000, n. 196) – Mezzi statali

Stanziamento di competenza	Euro	50.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	50.000,00

Cap. 75044 – Assegnazione alle Amministrazioni provinciali delle risorse relative alle spese per l'attività delle consigliere e dei consiglieri di



parità provinciali (art. 9, DLgs 23 maggio 2000, n. 196). Mezzi statali

Stanziamiento di competenza	Euro	495.469,33
Stanziamiento di cassa	Euro	495.469,33

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 febbraio 2005, n. 150**

**Prelevamento dal fondo di riserva del Bilancio di cassa iscritto al Capitolo 85300 del Bilancio di previsione per l'esercizio 2005 a favore dei capitoli deficitari**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
(omissis) delibera:

1) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2005 le seguenti variazioni agli stanziamenti di cassa:

#### BILANCIO DI CASSA

#### STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

##### A) Variazione in diminuzione

UPB 1.7.1.1.29020 – Fondo di riserva di cassa	Euro	28.049.743,78
---	------	---------------

Cap. 85300 – Fondo di riserva del bilancio di cassa	Euro	28.049.743,78
---	------	---------------

##### B) Variazioni in aumento

UPB 1.2.1.1.710 – Parità di accesso ai mezzi di informazione nella comunicazione politica – Risorse statali	Euro	500,00
---	------	--------

Cap. 04432 – Rimborso alle emittenti locali sulla parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie e per la comunicazione politica (art. 4, comma 5, Legge 22 febbraio 2000, n. 28) – Mezzi statali	Euro	500,00
---	------	--------

UPB 1.2.1.2.1100 – Studi e consulenze	Euro	15.000,00
---------------------------------------	------	-----------

Cap. 02105 – Spese per studi, consulenze e collaborazioni volti alla definizione del riassetto delle funzioni ex Legge 15 marzo 1997, n. 59	Euro	15.000,00
---	------	-----------

UPB 1.3.1.2.5310 – Valorizzazione e sistemi di qualità nel settore agro-alimentare	Euro	20.000,00
--	------	-----------

Cap. 12037 – Centro di documentazione per la patata di Budrio – Contributi per le attività del centro (Art. 1, comma 1, lett. b), L.R. 18 aprile 1990, n. 32)	Euro	20.000,00
---	------	-----------

UPB 1.3.1.3.6300 – Interventi di bonifica e irrigazione	Euro	100.000,00
---	------	------------

Cap. 16337 – Contributi per opere ed interventi di bonifica e di irrigazione (art. 26, comma 2, lett. b), L.R. 2 agosto 1984, n. 42)	Euro	100.000,00
--	------	------------

UPB 1.3.1.3.6400 – Piano regionale di sviluppo rurale 2000-2006 interventi in capitale	Euro	7.889.000,00
--	------	--------------

Cap. 18288 – Trasferimenti all'organismo pagatore riconosciuto dalla CE per l'erogazione della quota di finanziamento regionale sui contributi concessi in attuazione del Piano regionale di sviluppo rurale 2000-2006 – Interventi in capitale	Euro	7.889.000,00
---	------	--------------

(Reg. CE 1257/1999; artt. 1, 2 e 3, L.R. 6 agosto 1999, n. 20 e L.R. 30 gennaio 2001, n. 2)

UPB 1.3.2.2.7110 – Progetti speciali per le imprese realizzati tramite l'ERVET	Euro	165.401,60
--	------	------------

Cap. 21068 – Spese per la realizzazione dei progetti di particolare interesse per la Regione (progetti speciali) da attuarsi in convenzione con l'ERVET – Politiche per le imprese – SpA (art. 7, L.R. 13 maggio 1993, n. 25)	Euro	165.401,60
---	------	------------

UPB 1.3.2.3.8230 – Promozione e qualificazione delle imprese cooperative	Euro	500.000,00
--	------	------------

Cap. 21220 – Contributo per la costituzione del fondo consortile del consorzio fidi regionale tra imprese cooperative (art. 7, L.R. 23 marzo 1990, n. 22 e successive modifiche)	Euro	500.000,00
--	------	------------

UPB 1.3.2.3.8260 – Contributi a sostegno della localizzazione di impianti produttivi previsti nei programmi d'area	Euro	500.000,00
--	------	------------

Cap. 22210 – Contributi per l'acquisizione delle aree e la realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria ai fini della localizzazione di impianti produttivi previsti nei programmi d'area (L.R. 19 agosto 1996, n. 30)	Euro	500.000,00
---	------	------------

UPB 1.3.3.3.10010 – Ristrutturazione, realizzazione e qualificazione delle strutture turistiche	Euro	48.165,05
---	------	-----------

Cap. 25533 – Contributi in conto capitale per il finanziamento con fondi regionali degli interventi relativi a infrastrutture turistiche, previsti dal programma 2000 dalla Legge 30 dicembre 1989, n. 424 (art. 20, L.R. 23 dicembre 2002, n. 40)	Euro	48.165,05
--	------	-----------

UPB 1.3.3.3.10100 – Sviluppo del turismo termale	Euro	96.033,00
--	------	-----------

Cap. 25576 – Partecipazione alla ricapitalizzazione della Società Terme di Castrocara SpA (L.R. 4 maggio 1999, n. 8; art. 17, L.R. 22 dicembre 2003, n. 28)	Euro	96.033,00
---	------	-----------

UPB 1.4.2.3.14210 – Pianificazione e ricerca in materia di smaltimento di rifiuti	Euro	5.000,00
---	------	----------

Cap. 37338 – Spese per le attività di pianificazione e di ricerca in materia di rifiuti (art. 32, L.R. 12 luglio 1994, n. 27)	Euro	5.000,00
---	------	----------

UPB 1.4.2.3.14502 – Interventi di sistemazione idraulica e ambientale – Risorse statali	Euro	155.384,69
---	------	------------

Cap. 39660 – Spese per interventi di manutenzione delle opere di cui ai settori 1 – 2 – 4; servizio di piena e pronto intervento idraulico. Bacini regionali. (DPCM 23 marzo 1990; Legge 18 maggio 1989, n. 183) – Mezzi statali	Euro	155.384,69
--	------	------------

UPB 1.4.3.1.15000 – Agevolazioni nel servizio di trasporto pubblico	Euro	300.000,00
---	------	------------

Cap. 43237 – Contributi ai Comuni singoli e alle forme associative, alle agenzie locali per il trasporto pubblico, alle	Euro	300.000,00
---	------	------------

aziende di trasporto per interventi a favore della mobilità di anziani, disabili o inabili (art. 47, comma 1, lett. b), L.R. 12 marzo 2003, n. 2; art. 1, comma 3, Legge 5 maggio 1989, n. 160; art. 39, L.R. 2 ottobre 1998, n. 30)			attuate direttamente dalla Regione in via transitoria e derivanti dalla soppressione dell'Ersa (art. 14, comma 3, L.R. 1 aprile 1993, n. 18)		
UPB 1.4.3.2.15225 – Programma Interreg III Mediterraneo occidentale 2000/2006	Euro	15.459,44	UPB 1.5.1.2.18220 – Prevenzione e cura dell'AIDS – Risorse statali	Euro	1.500.000,00
Cap. 41152 – Spese per l'attuazione del progetto "Sestante – strumenti telematici per la sicurezza e l'efficienza documentale della catena logistica di porti e interporti" nell'ambito del programma comunitario Interreg III MEDOCC (Reg. CE 1260/99 – Decisione C(2001) 4069 – Convenzione n. 2002-02-3.4-I-032) – Quota regionale	Euro	13.459,44	Cap. 51781 – Interventi per lo svolgimento di corsi di formazione ed aggiornamento professionale nell'ambito del programma di interventi urgenti per la prevenzione e la lotta contro l'AIDS (art. 1, comma 1, lett. d), Legge 5 giugno 1990, n. 135) – Mezzi statali	Euro	500.000,00
Cap. 41158 – Spese per l'attuazione del progetto "Merope – Strumenti telematici per servizi innovativi di mobilità e logistica per le aree urbane e metropolitane" nell'ambito del programma comunitario Interreg III MEDOCC (Reg. CE 1260/99 – Decisione C(2001) 4069 – Convenzione n. 2002-02-3.4-I-091) – Quota regionale	Euro	2.000,00	Cap. 51783 – Interventi per il trattamento domiciliare dei soggetti affetti da AIDS nell'ambito del programma di interventi urgenti per la prevenzione e la lotta contro l'AIDS (art. 1, comma 2, Legge 5 giugno 1990, n. 135) – Mezzi statali	Euro	1.000.000,00
UPB 1.4.3.2.15310 – Servizi ferroviari di interesse regionale e locale – Risorse statali	Euro	5.500.000,00	UPB 1.5.2.2.20100 – Fondo sociale regionale	Euro	35.000,00
Cap. 43680 – Corrispettivi per l'esercizio delle ferrovie regionali (art. 8, DLgs 19 novembre 1997, n. 422; art. 16, comma 5 ter e art. 32, L.R. 2 ottobre 1998, n. 30) – Mezzi statali	Euro	4.000.000,00	Cap. 57115 – Fondo sociale regionale. Quota parte destinata alle Province per l'attuazione dei programmi provinciali, per le attività di coordinamento e supporto per l'implementazione e gestione del sistema informativo dei servizi sociali nonché per l'elaborazione dei piani di zona (art. 47, comma 1, lett. c), L.R. 12 marzo 2003, n. 2)	Euro	35.000,00
Cap. 43685 – Corrispettivi per contratti di servizio ferroviari (art. 9, DLgs 19 novembre 1997, n. 422; art. 16, comma 5 ter e art. 32, L.R. 2 ottobre 1998, n. 30) – Mezzi statali	Euro	1.500.000,00	UPB 1.5.2.2.20101 – Fondo sociale regionale – Risorse statali	Euro	200.000,00
UPB 1.4.3.3.16010 – Interventi nel settore della riorganizzazione e della qualità della mobilità urbana	Euro	800.000,00	Cap. 57105 – Fondo sociale regionale. Quota parte destinata alle Province per l'attuazione dei programmi provinciali, per le attività di coordinamento e supporto per l'implementazione e gestione del sistema informativo dei servizi sociali nonché per l'elaborazione dei piani di zona (art. 47, comma 1, lett. c), L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e Legge 8 novembre 2000, n. 328) – Mezzi statali	Euro	200.000,00
Cap. 43260 – Contributi agli esercenti il trasporto pubblico per investimenti in infrastrutture, sistemi tecnologici e mezzi di trasporto (art. 31, comma 2, lett. c), art. 34, comma 1, lett. a) e comma 6, lett. b) e c), L.R. 2 ottobre 1998, n. 30)	Euro	800.000,00	UPB 1.5.2.2.20110 – Interventi a sostegno delle famiglie	Euro	200.000,00
UPB 1.4.3.3.16011 – Interventi nel settore della riorganizzazione e della qualità della mobilità urbana – Risorse statali	Euro	30.000,00	Cap. 57233 – Fondo sociale assistenziale regionale. Quota parte destinata all'istituzione ed al finanziamento delle attività dei centri per le famiglie previste dagli artt. 11 e 12 della L.R. 14 agosto 1989, n. 27	Euro	200.000,00
Cap. 43217 – Contributi alle aziende di trasporto pubblico locale per infrastrutture, sistemi tecnologici e mezzi di trasporto a bassa emissione inquinante anche al fine di contribuire alla riduzione dei disavanzi aziendali. (Fondo nazionale trasporti – Art. 8, comma 3, L.R. 8 aprile 1994, n. 15 – abrogata come modificata dalla L.R. 23 ottobre 1996, n. 39 – abrogata; art. 46, L.R. 2 ottobre 1998, n. 30) – Mezzi statali	Euro	30.000,00	UPB 1.5.2.2.20180 – Interventi a favore di cittadini portatori di handicap e disabili – Risorse statali	Euro	5.000,00
UPB 1.4.3.3.16420 – Gestione delle strade ex Ersa	Euro	500.000,00	Cap. 61116 – Spese per la promozione e il sostegno di iniziative di sensibilizzazione culturale e di coordinamento delle attività di documentazione e consulenza nell'area della disabilità (L.R. 21 agosto 1997, n. 29, art. 11; Legge 5 febbraio 1992, n. 104; Legge 21 maggio 1998, n. 162, art. 1, lett. c) – Mezzi statali	Euro	5.000,00
Cap. 45123 – Interventi per la gestione delle strade e delle opere di viabilità	Euro	500.000,00	UPB 1.5.2.3.21080 – Realizzazione strutture per anziani e disabili	Euro	60.000,00
			Cap. 65152 – Interventi per la ristrutturazione RSA e Centro diurno – Via di Mezzo n. 1 – Rimini – USL n. 40 –	Euro	20.000,00

(art. 20, Legge 67/88; delibera CIPE 30 novembre 1993)

Cap. 65317 – Interventi per la ristrutturazione e trasformazione di un edificio in RSA per disabili nel comune di S. Giovanni in Persiceto (BO) – Azienda USL Bologna Nord – (art. 20, Legge 67/88; delibera CIPE 8 agosto 1995)

Euro 40.000,00

UPB 1.5.2.3.21081 – Realizzazione strutture per anziani e disabili – Risorse statali

Euro 400.000,00

Cap. 65150 – Interventi per la ristrutturazione RSA e Centro diurno – Via di Mezzo n. 1 – Rimini – USL 40 – (art. 20, Legge 11 marzo 1988, n. 67 – delibera CIPE 30 novembre 1993) – Mezzi statali

Euro 400.000,00

UPB 1.6.1.2.22100 – Servizi educativi per l'infanzia

Euro 2.350.000,00

Cap. 58428 – Contributi alle Province per accrescere la qualità dell'offerta e per promuovere il raccordo tra le scuole dell'infanzia del sistema nazionale di istruzione e degli Enti locali, i nidi d'infanzia, i servizi integrativi e la scuola dell'obbligo (art. 3, comma 4, lett. c), L.R. 8 agosto 2001, n. 26)

Euro 2.000.000,00

Cap. 58442 – Contributi alle Province per la qualificazione dell'offerta educativa, l'adozione di modelli organizzativi flessibili, la compresenza nelle ore programmate per le attività didattiche, l'inserimento di figure di coordinamento pedagogico per la scuola dell'infanzia. Mezzi regionali (art. 19, comma 2, L.R. 30 giugno 2003, n. 12)

Euro 350.000,00

UPB 1.6.3.3.24510 – Edilizia residenziale universitaria

Euro 1.100.000,00

Cap. 73140 – Contributi agli Enti locali per il potenziamento dei polididattico-scientifici per nuovi insediamenti universitari (art. 20 della L.R. 26 luglio 2003, n. 15)

Euro 1.100.000,00

UPB 1.6.4.2.25245 – Accesso al sapere, istruzione e formazione professionale

Euro 4.400.000,00

Cap. 75208 – Interventi in conto capitale per progetti di valorizzazione di beni e istituti culturali, di particolare rilevanza (art. 3, comma 1, lett. b), L.R. 24 marzo 2000, n. 18)

Euro 4.400.000,00

UPB 1.6.4.2.25266 – Azioni di accompagnamento e supporto alla mobilità geografica sud/nord – Altre risorse vincolate

Euro 70.000,00

Cap. 75597 – Restituzione alle Regioni partners delle quote non utilizzate delle spese per l'attuazione del progetto interregionale "Azioni di accompagnamento e supporto alla mobilità geografica sud/nord" (protocollo d'intesa del 16 maggio 2002; L.R. 24 luglio 1979, n. 19, L.R. 25 novembre 1996, n. 45, L.R. 27 luglio 1998, n. 25 e Reg. CE n. 1260/99)

Euro 70.000,00

UPB 1.6.4.2.25350 – Attività di formazione professionale per i lavoratori addetti ad operazioni di bonifica – Risorse statali

Euro 13.000,00

Cap. 75734 – Spese per la promozione di iniziative di formazione professionale rivolta a dirigenti e a lavoratori addetti ad operazioni di bonifica (art. 10, Legge 27 marzo 1992, n. 257) – Mezzi statali

Euro 13.000,00

UPB 1.6.4.3.26500 – Investimenti nel settore della formazione professionale

Euro 610.000,00

Cap. 75301 – Contributi alle Province e ai Comuni per l'acquisizione di aree edificabili, l'acquisizione, la costruzione, l'ampliamento il ripristino e la manutenzione straordinaria di edifici e i locali e di attrezzature destinati alle attività di formazione professionale ivi compresi gli impianti per il tempo libero connessi alle strutture di formazione professionale (art. 28, L.R. 24 luglio 1979, n. 19 e successive modifiche)

Euro 110.000,00

Cap. 75303 – Interventi per la qualificazione delle strutture edilizie e la manutenzione straordinaria di locali destinati alle attività formative (art. 35, lett. d), L.R. 30 giugno 2003, n. 12)

Euro 500.000,00

UPB 1.6.5.2.27100 – Promozione di attività culturali

Euro 239.600,00

Cap. 70674 – Spese per attività dirette della Regione nel settore dello spettacolo (art. 8, L.R. 5 luglio 1999, n. 13)

Euro 239.600,00

UPB 1.6.5.3.27500 – Investimenti per lo sviluppo di attività culturali

Euro 200.000,00

Cap. 70730 – Interventi in conto capitale per progetti di valorizzazione di beni e istituti culturali, di particolare rilevanza (art. 3, comma 1, lett. b), L.R. 24 marzo 2000, n. 18)

Euro 200.000,00

UPB 1.6.6.2.28100 – Promozione dello sport e delle attività ricreative

Euro 27.000,00

Cap. 78775 – Contributi per gli interventi di cui all'art. 2 e all'art. 3, lett. a) e d), L.R. 9 aprile 1985, n. 12 e L.R. 15 aprile 1988, n. 12

Euro 27.000,00

UPB 1.6.6.3.28500 – Interventi per lo sviluppo dello sport

Euro 200,00

Cap. 78780 – Contributi per gli interventi di cui all'art. 3, lett. b) e c), L.R. 9 aprile 1985, n. 12 e L.R. 15 aprile 1988, n. 12

Euro 200,00

(omissis)

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 febbraio 2005, n. 151**

**Assegnazione dello Stato per la realizzazione di strutture sanitarie destinate all'attività libero-professionale intramuraria. Variazione di bilancio**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

(omissis)

2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2005, le seguenti variazioni:

**STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA**

**Variazioni in aumento**

UPB 4.14.10000 – Assegnazioni dello

Stato per investimenti strutture sanitarie

Stanziamiento di competenza	Euro	4.762.765,53
Stanziamiento di cassa	Euro	4.762.765,53

Cap. 2887 – Assegnazione dello Stato per la realizzazione di strutture sanitarie destinate all'attività libero-professionale intramuraria (DLgs 28 luglio 2000, n. 254)

Stanziamiento di competenza	Euro	4.762.765,53
Stanziamiento di cassa	Euro	4.762.765,53

#### STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

##### Variazioni in diminuzione

UPB 1.7.2.3.29150 – Fondi speciali per provvedimenti legislativi in corso di approvazione

Stanziamiento di competenza	Euro	250.481,59
Stanziamiento di cassa	Euro	250.481,59

Cap. 86500 – Fondo speciale per far fronte ai provvedimenti legislativi regionali in corso di approvazione – Spese di investimento. (Elenco n. 5 annesso alla presente legge). Voce n. 8

Stanziamiento di competenza	Euro	250.481,59
Stanziamiento di cassa	Euro	250.481,59

##### Variazioni in aumento

UPB 1.5.1.3.19051 – Ammodernamento del patrimonio sanitario pubblico – Risorse statali

Stanziamiento di competenza	Euro	4.762.765,53
Stanziamiento di cassa	Euro	4.762.765,53

Cap. 65716 – Interventi per la realizzazione di strutture per l'attività libero-professionale intramuraria (DLgs 28 luglio 2000, n. 254) – Mezzi statali

Stanziamiento di competenza	Euro	4.762.765,53
Stanziamiento di cassa	Euro	4.762.765,53

UPB 1.5.1.3.19050 – Ammodernamento del patrimonio sanitario pubblico

Stanziamiento di competenza	Euro	250.481,59
Stanziamiento di cassa	Euro	250.481,59

Cap. 65714 – Interventi per la realizzazione di strutture per l'attività libero-professionale intramuraria (DLgs 28 luglio 2000, n. 254)

Stanziamiento di competenza	Euro	250.481,59
Stanziamiento di cassa	Euro	250.481,59

#### DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 febbraio 2005, n. 152

##### Assegnazione dello Stato per l'esercizio delle funzioni in materia di incentivi alle imprese. Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

(omissis)

2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2005, le seguenti variazioni:

#### STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

##### Variazioni in aumento

UPB 4.14.10900 – Assegnazioni dello

Stato per l'attuazione delle funzioni e compiti amministrativi conferiti a norma della Legge 15 marzo 1997, n. 59 e successive modificazioni ed integrazioni

Stanziamiento di competenza	Euro	4.687.482,60
Stanziamiento di cassa	Euro	4.687.482,60

Cap. 2590 – Assegnazioni dello Stato per l'esercizio delle funzioni in materia di incentivi alle imprese conferite alle Regioni ai sensi degli artt. 19, 30, 34, 41, 48 del DLgs 31 marzo 1998, n. 112, in attuazione Capo I della Legge 15 marzo 1997, n. 59 (art. 19, commi 6 e 8, DLgs 31 marzo 1998, n. 112)

Stanziamiento di competenza	Euro	4.687.482,60
Stanziamiento di cassa	Euro	4.687.482,60

#### STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

##### Variazioni in aumento

UPB 1.3.2.3.8301 – Programma per lo sviluppo delle attività produttive ed industriali (PTAPI) e Fondo regionale per la ricerca, l'innovazione e il trasferimento tecnologico (FRRITT) – Risorse statali

Stanziamiento di competenza	Euro	4.687.482,60
Stanziamiento di cassa	Euro	4.687.482,60

Cap. 23035 – Fondo unico regionale per le attività produttive industriali. Interventi per il credito alla cooperazione. Fondo di rotazione per lo sviluppo della cooperazione (FONCOOPER) destinato al finanziamento di programmi d'investimento delle imprese cooperative (artt. 51 e 53 in attuazione dell'art. 54, comma 5, lettera a), della L.R. 21 aprile 1999, n. 3; art. 1, Legge 27 febbraio 1985, n. 49; PTAPI 1999-2001, Misura 2.2. Azione c; PTAPI 2003/2005, Misura 2.2., Azione c) – Mezzi statali

Stanziamiento di competenza	Euro	4.687.482,60
Stanziamiento di cassa	Euro	4.687.482,60

#### DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 febbraio 2005, n. 153

##### Programma regionale di investimenti in sanità ex art. 36, L.R. 23 dicembre 2002, n. 38 – Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2005, le seguenti variazioni:

#### STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

##### Variazioni in diminuzione

UPB 1.7.2.3.29150 – Fondi speciali per provvedimenti legislativi in corso di approvazione

Stanziamiento di competenza	Euro	3.000.000,00
Stanziamiento di cassa	Euro	3.000.000,00

Cap. 86500 – Fondo speciale per far fronte ai provvedimenti legislativi regionali in corso di approvazione – Spese d'investimento. (Elenco n. 5). Voce n. 9



Stanziamiento di competenza	Euro	3.000.000,00
Stanziamiento di cassa	Euro	3.000.000,00

**Variazioni in aumento**

UPB 1.5.1.3.19070 – Programma regionale investimenti in sanità

Stanziamiento di competenza	Euro	3.000.000,00
Stanziamiento di cassa	Euro	3.000.000,00

Cap. 65770 – Interventi per l'attuazione del programma regionale degli investimenti in sanità (art. 36, L.R. 23 dicembre 2002, n. 38)

Stanziamiento di competenza	Euro	3.000.000,00
Stanziamiento di cassa	Euro	3.000.000,00

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 febbraio 2005, n. 170

### Assegnazione alle Province delle risorse per l'erogazione di assegni formativi individuali nell'ambito della Legge 53/00. Variazione di bilancio e assunzione primo impegno di spesa esercizio 2005

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

(omissis)

2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2005, per le motivazioni espresse in premessa, le seguenti variazioni:

**STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA****Variazione in aumento**

UPB 2.3.2250 – Assegnazioni dello Stato per la formazione continua

Stanziamiento di competenza	Euro	1.414.898,52
Stanziamiento di cassa	Euro	1.414.898,52

Cap. 2936 – Assegnazione dello Stato per il finanziamento delle azioni formative aziendali, settoriali territoriali e sviluppo della prassi della formazione continua (art. 9, Legge 19 luglio 1993, n. 236, punto 1.C circolare Ministero del Lavoro n. 139/1998, circolare n. 30/2000 e circolare n. 92/2000)

Stanziamiento di competenza	Euro	1.414.898,52
Stanziamiento di cassa	Euro	1.414.898,52

**STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA****Variazione in aumento**

UPB 1.6.4.2.25280 – Progetti speciali nel settore della formazione professionale – Risorse statali

Stanziamiento di competenza	Euro	1.414.898,52
Stanziamiento di cassa	Euro	1.414.898,52

Cap. 75757 – Azioni formative aziendali, settoriali e territoriali volte a fronteggiare l'attuale fase di trasformazione e ristrutturazione delle imprese (art. 9, Legge 19 luglio 1993, n. 236; circolare n. 139/1998, circolare n. 30/00 e circolare n. 92/00) – Mezzi statali

Stanziamiento di competenza	Euro	1.414.898,52
Stanziamiento di cassa	Euro	1.414.898,52

(omissis)

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 febbraio 2005, n. 185

### L.R. 40/01 – Art. 31, comma 4, lett. b). Variazione di Bilancio per l'esercizio finanziario 2005. UPB 1.3.1.2.5310 “Valorizzazione e sistemi di qualità nel settore agro-alimentare”

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

1) di apportare – per le ragioni esposte in premessa e qui integralmente richiamate ed in attuazione dell'art. 31 “Variazioni di bilancio”, comma 4, lettera b) della L.R. 40/01 – le seguenti variazioni al Bilancio di previsione per l'esercizio in corso:

**STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA**

UPB 1.3.1.2.5310 – Valorizzazione e sistemi di qualità nel settore agro-alimentare

**Variazione in diminuzione**

Cap. 13020 – Contributi per la realizzazione di progetti di promozione economica dei prodotti agricoli e alimentari (artt. 2, 3, 4, L.R. 21 marzo 1995, n. 16)

Stanziamiento di competenza	Euro	230.000,00
Stanziamiento di cassa	Euro	230.000,00

**Variazioni in aumento**

Cap. 13022 – Spese per le iniziative di promozione economica dei prodotti agricoli e alimentari (art. 5, L.R. 21 marzo 1995, n. 16)

Stanziamiento di competenza	Euro	230.000,00
Stanziamiento di cassa	Euro	230.000,00

(omissis)

## DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 febbraio 2005, n. 187

### L.R. 40/01. Art. 31, comma 4, lett. b). Variazione di bilancio. Unità previsionale di base 1.3.1.2.5550 “Sviluppo del sistema agro-alimentare”

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

1) di apportare, per le ragioni esposte in premessa e qui richiamate ed in attuazione dell'art. 31 “Variazione di bilancio”, comma 4, lettera b) della L.R. 40/01, le seguenti variazioni compensative ai capitoli dell'Unità previsionale di base 1.3.1.2.5550 “Sviluppo del sistema agro-alimentare” del Bilancio di previsione per l'esercizio in corso:

**STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA****Variazioni in diminuzione**

Cap. 18103 – Contributi per le attività di assistenza tecnica di livello regionale ed interprovinciale, ivi comprese le attività di supporto e di coordinamento (art. 11, comma 1, L.R. 11 agosto 1998, n. 28)

Stanziamiento di competenza	Euro	54.000,00
Stanziamiento di cassa	Euro	54.000,00

Cap. 18093 – Contributi per studi, ricerche e sperimentazioni nonché per la divulgazione dei risultati e la predisposizione di progetti da sottoporre

alla U.E. (art. 7, lett. a), b) e c), L.R. 11 agosto 1998, n. 28

Stanziamiento di competenza	Euro	225.000,00
Stanziamiento di cassa	Euro	225.000,00

#### **Variazioni in aumento**

Cap. 18107 – Spese per attività di informazione e documentazione per operatori e tecnici del settore agro-alimentare (art. 19, L.R. 11 agosto 1998, n. 28)

Stanziamiento di competenza	Euro	54.000,00
Stanziamiento di cassa	Euro	54.000,00

Cap. 18091 – Contributi per l'organizzazione della domanda di ricerca e per la qualificazione delle strutture organizzative degli Enti organizzatori della domanda di ricerca (art. 4, lett. a) e b), L.R. 11 agosto 1998, n. 28)

Stanziamiento di competenza	Euro	225.000,00
Stanziamiento di cassa	Euro	225.000,00

(omissis)

---

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 febbraio 2005, n. 188**

**L.R. 40/01, art. 31, comma 4, lett. b). Variazione di bilancio – Unità previsionale di base 1.4.2.2.13700 “Protezione della fauna selvatica ed esercizio dell’attività venatoria”**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

1) di apportare – per le ragioni esposte in premessa e qui richiamate ed in attuazione dell’art. 31, comma 4, lettera b) della L.R. 40/01 – le seguenti variazioni compensative a capitoli compresi nell’Unità previsionale di base 1.4.2.2.13700 “Protezione della fauna selvatica ed esercizio dell’attività venatoria” del Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2005:

#### **Variazioni in diminuzione**

Cap. 78101 – Contributi di promozione, formazione, ricerca, sperimentazione ed altri interventi nel settore della caccia (L.R. 15 febbraio 1994, n. 8; L.R. 16 febbraio 2000, n. 6)

Stanziamiento di competenza	Euro	20.000,00
Stanziamiento di cassa	Euro	20.000,00

#### **Variazioni in aumento**

Cap. 78100 – Spese di promozione, formazione, ricerca, sperimentazione ed altri interventi nel settore della caccia (L.R. 15 febbraio 1994, n. 8; L.R. 16 febbraio 2000, n. 6)

Stanziamiento di competenza	Euro	20.000,00
Stanziamiento di cassa	Euro	20.000,00

(omissis)

---

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 febbraio 2005, n. 208**

**Servizio di stampa e diffusione del Bollettino Ufficiale regionale: riconoscimento di debito nei confronti del-**

**la ditta Grafica Veneta SpA e prelevamento dal fondo di riserva per le spese obbligatorie**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

(omissis)

3) di apportare al Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2005 le seguenti variazioni:

#### **STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA**

##### **Variazione in diminuzione**

UPB 1.7.1.1.29000 – Fondo di riserva per le spese obbligatorie

Stanziamiento di competenza	Euro	472.362,96
Stanziamiento di cassa	Euro	472.362,96

Cap. 85100 – Fondo di riserva per le spese obbligatorie

Stanziamiento di competenza	Euro	472.362,96
Stanziamiento di cassa	Euro	472.362,96

##### **Variazione in aumento**

UPB 1.2.1.1.620 – Spese generali di funzionamento

Stanziamiento di competenza	Euro	472.362,96
Stanziamiento di cassa	Euro	472.362,96

Cap. 04425 – Spese per l’edizione del Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (L.R. 9/9/1987, n. 28) – Spese obbligatorie

Stanziamiento di competenza	Euro	472.362,96
Stanziamiento di cassa	Euro	472.362,96

(omissis)

---

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 febbraio 2005, n. 209**

**Prelevamento dal fondo di riserva, iscritto al Capitolo 85100 del Bilancio di previsione per l’esercizio 2005 a favore di capitoli deficitari**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

(omissis)

2) di apportare al Bilancio di previsione per l’esercizio 2005 le seguenti variazioni:

#### **STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA**

##### **Variazioni in diminuzione**

UPB 1.7.1.1.29000 – Fondo di riserva per le spese obbligatorie

Stanziamiento di competenza	Euro	3.052.500,00
Stanziamiento di cassa	Euro	3.052.500,00

Cap. 85100 – Fondo di riserva per le spese obbligatorie

Stanziamiento di competenza	Euro	3.052.500,00
Stanziamiento di cassa	Euro	3.052.500,00

##### **Variazioni in aumento**

UPB 1.2.1.1.120 – Oneri fiscali e contributivi per il lavoro autonomo e parasubordinato

Stanziamiento di competenza	Euro	1.182.500,00
Stanziamiento di cassa	Euro	1.182.500,00

Cap. 05062 – Versamento dell’impo-

sta regionale sulle attività produttive – IRAP – sui compensi erogati per redditi derivanti da attività di lavoro autonomo non esercitata abitualmente di cui all'art. 67, lett. L) del T.U.I.R. DPR 917/86 (art. 10 bis, comma 1, DLgs 15/12/1997, n. 446). Spese obbligatorie

Stanziamento di competenza	Euro	55.250,00
Stanziamento di cassa	Euro	55.250,00

Cap. 05066 – Versamento dell'imposta regionale sulle attività produttive – IRAP – sui redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente di cui all'art. 47 del DPR 22 dicembre 1986, n. 917 (art. 10, comma 1, DLgs 15 dicembre 1997, n. 446). Spese obbligatorie

Stanziamento di competenza	Euro	527.250,00
Stanziamento di cassa	Euro	527.250,00

Cap. 05078 – Versamento all'INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n. 335 e art. 44, DL 39/03, n. 260 convertito in Legge 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie

Stanziamento di competenza	Euro	600.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	600.000,00

UPB 1.2.1.1.110 – Spese per il personale

Stanziamento di competenza	Euro	1.870.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	1.870.000,00

Cap. 05064 – Versamento dell'imposta regionale sulle attività produttive – IRAP – sulle retribuzioni corrisposte al personale dipendente (art. 10 bis, comma 1, DLgs 15 dicembre 1997, n. 446). Spese obbligatorie

Stanziamento di competenza	Euro	1.870.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	1.870.000,00

(omissis)

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 febbraio 2005, n. 212**

**Contributo della Commissione Europea per la realizzazione del progetto di ricerca "Care-Paths (percorso assistenziale)". Variazione di bilancio**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

(omissis)

3) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2005 le seguenti variazioni:

**STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA**

**Variazione in aumento**

UPB 2.4.4000 – Entrate derivanti da contributi e trasferimenti dell'Unione Europea

Stanziamento di competenza	Euro	90.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	90.000,00

Cap. 4673 – Contributo della CE per il tramite di Airial Conseil SA, per l'attuazione del progetto "Care-Paths

(percorso assistenziale)" (Contratto n. 507017). Nuova istituzione

Stanziamento di competenza	Euro	90.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	90.000,00

**STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA**

**Variazione in aumento**

UPB 1.5.1.2.18355 – Programmi speciali sperimentali – Risorse U.E.

Stanziamento di competenza	Euro	90.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	90.000,00

Cap. 58096 – Spese per l'attuazione del progetto europeo di ricerca "Care-Paths (percorso assistenziale)" (Contratto n. 507017) – Mezzi UE – Nuova istituzione

Stanziamento di competenza	Euro	90.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	90.000,00

(omissis)

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 febbraio 2005, n. 290**

**L.R. 40/01 – Variazioni di bilancio, art. 31, comma 4, lett. b), UPB 13329100 – Interventi per la promozione del turismo regionale**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

1) di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate e a norma del comma 4, lettera b) dell'art. 31 "Variazioni di bilancio", della citata L.R. 40/01, le seguenti variazioni all'Unità previsionale di base 1.3.3.2.9100 "Interventi per la promozione del turismo regionale" del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2005:

**STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA**

**Variazioni in diminuzione**

Cap. 25569 – Spese per lo sviluppo di un sistema informativo turistico regionale (art. 2, comma 1, lett. D, L.R. 7/98)

Stanziamento di competenza	Euro	45.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	45.000,00

**Variazioni in aumento**

Cap. 25562 – Contributi per l'inserimento dei Comuni nella rete integrata dei servizi di informazione turistica di interesse regionale (art. 7, comma 3, lett. b), L.R. 4 marzo 1998, n. 7)

Stanziamento di competenza	Euro	45.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	45.000,00

(omissis)

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 febbraio 2005, n. 313**

**Assegnazione dello Stato per la salvaguardia e la valorizzazione delle zone montane ai sensi della Legge 97/94 – Variazione di bilancio**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

(omissis)

2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2005, le seguenti variazioni:

#### STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

##### Variazioni in aumento

UPB 4.14.9250 – Assegnazioni dello Stato per lo sviluppo della montagna

Stanziamento di competenza	Euro	1.195.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	1.195.000,00

Cap. 02734 – Assegnazione dello Stato per la salvaguardia e la valorizzazione delle zone montane (art. 2, Legge 31 gennaio 1994, n. 97)

Stanziamento di competenza	Euro	1.195.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	1.195.000,00

#### STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

##### Variazioni in aumento

UPB 1.2.2.3.3110 – Sviluppo della montagna – Risorse statali

Stanziamento di competenza	Euro	1.195.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	1.195.000,00

Cap. 03444 – Fondo per gli interventi speciali per la montagna (art. 2, Legge 31 gennaio 1994, n. 97; art. 45, L.R. 19 luglio 1997, n. 22 abrogata; e art. 11, comma 1, lett. a), L.R. 20 gennaio 2004, n. 2) – Mezzi statali

Stanziamento di competenza	Euro	956.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	956.000,00

Cap. 03446 – Fondo per la concessione di contributi per piccole opere ed attività di riassetto idrogeologico (art. 7, comma 3, Legge 31 gennaio 1994, n. 97; art. 46, L.R. 19 luglio 1997, n. 22 abrogata; e art. 11, comma 1, lett. b), L.R. 20 gennaio 2004, n. 2) – Mezzi statali

Stanziamento di competenza	Euro	239.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	239.000,00

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 febbraio 2005, n. 326

#### L.R. 15/03 – Assegnazione di un finanziamento per opere urgenti di edilizia universitaria al Comune di Forlì – Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
(omissis) delibera:

1) di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate, ed in attuazione dell'art. 31 "Variazioni di bilancio", comma 4, lett. b), della sopracitata L.R. 40/01, le seguenti variazioni compensative ai capitoli dell'Unità previsionale di base 1.6.3.3.24510 "Edilizia residenziale universitaria" del Bilancio per l'esercizio finanziario 2005:

#### STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

##### Variazione in diminuzione

Cap. 73135 – Opere di edilizia residenziale universitaria comprendente l'acquisto, la costruzione, l'ampliamento, la ristrutturazione e l'ammmodernamento delle strutture destinate a servizi per gli studenti universitari, nonché le spese per arredamenti e attrezzature (L.R. 8/9/1981, n. 36 come integrata dalla L.R. 7/3/1995,

n. 12 e L.R. 10/11/1986, n. 40; art. 21, comma 3, L.R. 24/12/1996, n. 50 come modificata dalla L.R. 12/5/1997, n. 14)

Stanziamento di competenza	Euro	400.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	400.000,00

##### Variazione in aumento

Cap. 73140 – Contributi agli Enti locali per il potenziamento dei poli didattico-scientifici per nuovi insediamenti universitari (art. 20 della L.R. 26 luglio 2003, n. 15)

Stanziamento di competenza	Euro	400.000,00
Stanziamento di cassa	Euro	400.000,00

(omissis)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 febbraio 2005, n. 354

#### Approvazione programma relativo alla celebrazione del sessantesimo anniversario della Resistenza e della Liberazione (L.R. 23/03) anno 2005 – Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

(omissis)

2) di apportare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate ed in attuazione dell'art. 31 "Variazioni di bilancio" comma 4, lett. b) della L.R. 40/01, le seguenti variazioni compensative ai capitoli dell'Unità previsionale di base 1.6.5.2.27100 "Promozione di attività culturali" del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2005:

#### STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

##### Variazione in diminuzione

Cap. 70551 – Spese per la realizzazione di manifestazioni ed iniziative culturali nell'ambito delle finalità di cui all'art. 1 e degli obiettivi individuati nel programma triennale degli interventi di cui all'art. 3 della L.R. 37/94 (art. 7 della L.R. 22 agosto 1994, n. 37 come modificata dall'art. 4 della L.R. 12 maggio 1997, n. 13)

Stanziamento di competenza	Euro	4.600,00
Stanziamento di cassa	Euro	4.600,00

##### Variazione in aumento

Cap. 71530 – Interventi finalizzati all'organizzazione di speciali manifestazioni culturali e progetti di ricerca storica per le celebrazioni del sessantesimo anniversario della Resistenza e della Liberazione (L.R. 12 novembre 2003, n. 23)

Stanziamento di competenza	Euro	4.600,00
Stanziamento di cassa	Euro	4.600,00

(omissis)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 febbraio 2005, n. 366

#### Assegnazione dello Stato per la costituzione dei nu-



## clei di valutazione e verifica ai sensi art. 1, Legge 144/99 – Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

(omissis)

2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2005, la seguente variazione:

### STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

#### Variazioni in aumento

UPB 2.3.2950 – Assegnazioni dello Stato per monitoraggio, assistenza tecnica, valutazione e verifica sugli investimenti pubblici

Stanziamento di competenza	Euro	457.517,00
Stanziamento di cassa	Euro	457.517,00

Cap. 03038 – Assegnazione dello Stato finalizzata alla costituzione dei nuclei di valutazione e verifica (art. 1, Legge 17 maggio 1999, n. 144)

Stanziamento di competenza	Euro	457.517,00
Stanziamento di cassa	Euro	457.517,00

### STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

#### Variazioni in aumento

UPB 1.4.1.2.12100 – Costituzione nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici presso le Amministrazioni centrali e regionali – Risorse statali

Stanziamento di competenza	Euro	457.517,00
Stanziamento di cassa	Euro	457.517,00

Cap. 30070 – Spese finalizzate alla costituzione dei nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici presso le Amministrazioni centrali e regionali (Legge 17 maggio 1999, n. 144) – Mezzi statali

Stanziamento di competenza	Euro	457.517,00
Stanziamento di cassa	Euro	457.517,00

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 febbraio 2005, n. 367

## Assegnazione dello Stato per la realizzazione di strutture sanitarie destinate all'attività libero-professionale intramuraria. Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

(omissis)

2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2005, le seguenti variazioni:

### STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

#### Variazioni in aumento

UPB 4.14.10000 – Assegnazioni dello Stato per investimenti strutture sanitarie

Stanziamento di competenza	Euro	1.435.750,18
Stanziamento di cassa	Euro	1.435.750,18

Cap. 2887 – Assegnazione dello Stato per la realizzazione di strutture sanitarie destinate all'attività libero-professionale intramuraria (DLgs 28 luglio 2000, n. 254)

Stanziamento di competenza	Euro	1.435.750,18
Stanziamento di cassa	Euro	1.435.750,18

### STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

#### Variazioni in diminuzione

UPB 1.7.2.3.29150 – Fondi speciali per provvedimenti legislativi in corso di approvazione

Stanziamento di competenza	Euro	74.886,25
Stanziamento di cassa	Euro	74.886,25

Cap. 86500 – Fondo speciale per far fronte ai provvedimenti legislativi regionali in corso di approvazione – Spese di investimento. (Elenco n. 5 annesso alla presente legge). Voce n. 8

Stanziamento di competenza	Euro	74.886,25
Stanziamento di cassa	Euro	74.886,25

#### Variazioni in aumento

UPB 1.5.1.3.19051 – Ammodernamento del patrimonio sanitario pubblico – Risorse statali

Stanziamento di competenza	Euro	1.435.750,18
Stanziamento di cassa	Euro	1.435.750,18

Cap. 65716 – Interventi per la realizzazione di strutture per l'attività libero-professionale intramuraria (DLgs 28 luglio 2000, n. 254) – Mezzi statali

Stanziamento di competenza	Euro	1.435.750,18
Stanziamento di cassa	Euro	1.435.750,18

UPB 1.5.1.3.19050 – Ammodernamento del patrimonio sanitario pubblico

Stanziamento di competenza	Euro	74.886,25
Stanziamento di cassa	Euro	74.886,25

Cap. 65714 – Interventi per la realizzazione di strutture per l'attività libero-professionale intramuraria (DLgs 28 luglio 2000, n. 254)

Stanziamento di competenza	Euro	74.886,25
Stanziamento di cassa	Euro	74.886,25

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 febbraio 2005, n. 368

## Assegnazioni dello Stato per l'attuazione dei compiti conferiti in materia di salute umana e sanità veterinaria e per programmi di interesse nazionale relativi all'assistenza sanitaria – Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

(omissis)

2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2005, le seguenti variazioni:

### STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

#### Variazioni in aumento

UPB 2.3.1350 – Assegnazioni dello Stato per programmi di interesse nazionale relativi all'assistenza sanitaria

Stanziamento di competenza	Euro	499.167,19
Stanziamento di cassa	Euro	499.167,19

Cap. 02917 – Assegnazioni dello Stato destinate alla realizzazione di attività volte a favorire l'accesso da parte degli utenti alle tecniche di procreazione

assistita (art. 18, Legge 19 febbraio 2004, n. 40). Nuova istituzione

Stanziamiento di competenza	Euro	460.718,00
Stanziamiento di cassa	Euro	460.718,00

Cap. 02929 – Assegnazioni dello Stato per il finanziamento di un progetto nell'ambito del Programma nazionale di prevenzione per la salute mentale (art. 98, Legge 23 dicembre 2000, n. 388). Nuova istituzione

Stanziamiento di competenza	Euro	38.449,19
Stanziamiento di cassa	Euro	38.449,19

UPB. 2.3.3900 – Trasferimenti dallo Stato per l'attuazione delle funzioni e compiti amministrativi conferiti a norma della Legge 15 marzo 1997, n. 59 e successive modifiche ed integrazioni

Stanziamiento di competenza	Euro	9.672.461,04
Stanziamiento di cassa	Euro	9.672.461,04

Cap. 02715 – Assegnazione dello Stato delle risorse finanziarie per l'attuazione dei compiti conferiti in materia di salute umana e sanità veterinaria (art. 114, DLgs 31 marzo 1998, n. 112, DPCM 26 maggio 2000, 13 novembre 2000 e 22 dicembre 2000)

Stanziamiento di competenza	Euro	9.672.461,04
Stanziamiento di cassa	Euro	9.672.461,04

#### STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

##### Variazioni in aumento

UPB 1.5.1.2.18130 – Fondo sanitario per iniziative di interesse centrale – Risorse statali

Stanziamiento di competenza	Euro	499.167,19
Stanziamiento di cassa	Euro	499.167,19

Cap. 51754 – Assegnazione all'Azienda Unità sanitaria locale di Piacenza del finanziamento per la realizzazione di un progetto nell'ambito del Programma nazionale di prevenzione per la salute mentale (art. 98, Legge 23 dicembre 2000, n. 388) – Mezzi statali. Nuova istituzione. Direzione generale: Sanità e Politiche sociali

Stanziamiento di competenza	Euro	460.718,00
Stanziamiento di cassa	Euro	460.718,00

Cap. 51756 – Assegnazioni alle Aziende sanitarie per lo svolgimento di attività volte a favorire l'accesso da parte degli utenti alle tecniche di procreazione medicalmente assistita (art. 18, Legge 19 febbraio 2004, n. 40) – Mezzi statali. Nuova istituzione. Direzione generale: Sanità e Politiche sociali

Stanziamiento di competenza	Euro	38.449,19
Stanziamiento di cassa	Euro	38.449,19

UPB 1.5.1.2.18325 – Indennizzi a soggetti danneggiati da somministrazione di emoderivati – Risorse statali

Stanziamiento di competenza	Euro	9.672.461,04
Stanziamiento di cassa	Euro	9.672.461,04

Cap. 58080 – Assegnazioni alle Aziende USL della regione per indennizzi a favore di soggetti danneggiati da complicanze di tipo irreversibile a causa di somministrazione di emoderivati (Legge 25 febbraio 1992, n. 210 e

successive modificazioni ed integrazioni, DLgs 31 marzo 1998, n. 112; DPCM 22 dicembre 2000) – Mezzi statali

Stanziamiento di competenza	Euro	9.672.461,04
Stanziamiento di cassa	Euro	9.672.461,04

#### DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 febbraio 2005, n. 369

#### **Assegnazioni dello Stato per la realizzazione, informatizzazione del foglio geologico "Guastalla" e per l'integrazione, aggiornamento e implementazione banca dati cartografica ed alfanumerica Progetto IFFI – Variazione di bilancio**

##### LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

(omissis)

2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2005, le seguenti variazioni:

#### STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

##### Variazioni in aumento

UPB 2.3.870 – Assegnazioni dello Stato per progetti di integrazione, aggiornamento, implementazione della banca dati cartografica. Nuova istituzione

Stanziamiento di competenza	Euro	397.812,00
Stanziamiento di cassa	Euro	397.812,00

Cap. 03533 – Assegnazione dello Stato per la realizzazione e informatizzazione del foglio geologico "Guastalla" (Convenzione APAT 20 dicembre 2004). Nuova istituzione

Stanziamiento di competenza	Euro	350.000,00
Stanziamiento di cassa	Euro	350.000,00

Cap. 03531 – Assegnazione dello Stato per l'integrazione, l'aggiornamento e l'implementazione della banca dati cartografica ed alfanumerica del Progetto IFFI (Convenzione APAT 15 dicembre 2004). Nuova istituzione

Stanziamiento di competenza	Euro	47.812,00
Stanziamiento di cassa	Euro	47.812,00

#### STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

##### Variazioni in aumento

UPB 1.2.3.3.4441 – Sviluppo di cartografia tematica regionale: geologia e pedologia – Risorse statali

Stanziamiento di competenza	Euro	397.812,00
Stanziamiento di cassa	Euro	397.812,00

Cap. 03857 – Spese per la realizzazione della carta geologica nazionale in attuazione del programma CARG (comma 1, art. 14, Legge 28 agosto 1989, n. 305 – DPCM 8 novembre 1991 – Convenzione APAT del 20 dicembre 2004) – Mezzi statali. Aggiornamento normativo

Stanziamiento di competenza	Euro	350.000,00
Stanziamiento di cassa	Euro	350.000,00

Cap. 03863 – Interventi per la realizzazione del "Progetto IFFI – Inventaria-

rio fenomeni franosi in Italia" (Convenzione P.C.M. Servizio geologico del 27 novembre 2000 – Convenzione APAT del 20 dicembre 2004) – Mezzi statali. Aggiornamento normativo

Stanziamento di competenza	Euro	47.812,00
Stanziamento di cassa	Euro	47.812,00

#### DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 febbraio 2005, n. 370

##### **Trasferimento dello Stato delle risorse finanziarie in attuazione dell'art. 7 dell'Accordo di programma stipulato il 18/12/2002 ai sensi dell'art. 15 del DLgs 422/97 – Variazione di bilancio**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

(omissis)

2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2005, le seguenti variazioni:

#### STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

##### **Variazioni in aumento**

UPB 4.14.9550 – Assegnazioni dello Stato per investimenti sulle ferrovie regionali. Nuova istituzione

Stanziamento di competenza	Euro	57.879.101,79
Stanziamento di cassa	Euro	57.879.101,79

Cap. 03089 – Trasferimento dallo Stato delle risorse finanziarie per investimenti sulle ferrovie regionali in attuazione dell'art. 7 dell'Accordo di programma stipulato in data 18 dicembre 2002 (art. 15, DLgs 19 novembre 1997, n. 422). Nuova istituzione

Stanziamento di competenza	Euro	57.879.101,79
Stanziamento di cassa	Euro	57.879.101,79

#### STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

##### **Variazioni in aumento**

UPB 1.4.3.3.16512 – Investimenti nel settore delle ferrovie regionali – Funzioni delegate – Mezzi statali. Nuova istituzione

Stanziamento di competenza	Euro	57.879.101,79
Stanziamento di cassa	Euro	57.879.101,79

Cap. 43662 – Contributi per interventi di ammodernamento e potenziamento delle ferrovie regionali (art. 31, comma 2, lett. c) e art. 34, comma 1, lett. a), commi 4 e 6, lett. b) e c), L.R. 2 ottobre 1998, n. 30; Accordo di programma del 18 dicembre 2002, stipulato ai sensi dell'art. 15, DLgs 19 novembre 1997, n. 422) – Funzione delegata – Mezzi statali. Nuova istituzione. Direzione generale: Programmazione territoriale e Sistemi di mobilità

Stanziamento di competenza	Euro	57.879.101,79
Stanziamento di cassa	Euro	57.879.101,79

#### DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 febbraio 2005, n. 371

##### **Assegnazione dello Stato per iniziative a vantaggio dei consumatori – Variazione di bilancio**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

(omissis)

2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2005, le seguenti variazioni:

#### STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

##### **Variazioni in aumento**

UPB 2.3.540 – Assegnazioni dello Stato per la tutela dei consumatori. Nuova istituzione

Stanziamento di competenza	Euro	868.323,00
Stanziamento di cassa	Euro	868.323,00

Cap. 03229 – Assegnazione dello Stato per il cofinanziamento di iniziative a vantaggio dei consumatori (art. 148, comma 1 della Legge 23 dicembre 2000, n. 388)

Stanziamento di competenza	Euro	868.323,00
Stanziamento di cassa	Euro	868.323,00

#### STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

##### **Variazioni in aumento**

UPB 1.3.4.2.11102 – Tutela dei consumatori – Mezzi statali

Stanziamento di competenza	Euro	868.323,00
Stanziamento di cassa	Euro	868.323,00

Cap. 26512 – Spese per la realizzazione di progetti relativi ad iniziative a vantaggio dei consumatori (art. 148; comma 1, Legge 23 dicembre 2000, n. 388; D. Dirett. 3 luglio 2003 e D. Dirett. 12 novembre 2003; DM 23 novembre 2004) – Mezzi statali. Aggiornamento normativo

Stanziamento di competenza	Euro	868.323,00
Stanziamento di cassa	Euro	868.323,00

#### DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 febbraio 2005, n. 375

##### **Assegnazione dello Stato per la realizzazione degli interventi previsti nell'Accordo di programma stralcio stipulato l'1 settembre 2004 con i Ministeri della Salute – Art. 20, Legge 67/88 – Variazione di bilancio**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

(omissis)

2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2005, le seguenti variazioni:

#### STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

##### **Variazioni in aumento**

UPB 4.14.10100 – Assegnazioni dello Stato per ammodernamento tecnologico e ristrutturazione del patrimonio sanitario

Stanziamento di competenza	Euro	19.867.370,97
Stanziamento di cassa	Euro	19.867.370,97

Cap. 02989 – Assegnazione dello Sta-

to per la realizzazione degli interventi previsti nell'Accordo di programma stralcio stipulato l'1 settembre 2004 con il Ministero della Salute (art. 20, Legge 11 marzo 1988, n. 67 – delibera CIPE 2 agosto 2002, n. 65)

Stanziamiento di competenza	Euro	19.867.370,97
Stanziamiento di cassa	Euro	19.867.370,97

#### STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

##### Variazioni in diminuzione

UPB 1.7.2.3.29150 – Fondi speciali per provvedimenti legislativi in corso di approvazione

Stanziamiento di competenza	Euro	1.045.651,11
Stanziamiento di cassa	Euro	1.045.651,11

Cap. 86500 – Fondo speciale per far fronte ai provvedimenti legislativi regionali in corso di approvazione – Spese di investimento (Elenco n. 5 annesso alla presente legge). Voce n. 9

Stanziamiento di competenza	Euro	1.045.651,11
Stanziamiento di cassa	Euro	1.045.651,11

##### Variazioni in aumento

UPB 1.5.1.3.19051 – Ammodernamento del patrimonio sanitario pubblico – Risorse statali

Stanziamiento di competenza	Euro	19.867.370,97
Stanziamiento di cassa	Euro	19.867.370,97

Cap. 65719 – Interventi per l'attuazione degli investimenti previsti dall'Accordo di programma stralcio stipulato l'1 settembre 2004 con il Ministero della Salute – Area sanitaria (art. 20, Legge 11 marzo 1988, n. 67). Mezzi statali

Stanziamiento di competenza	Euro	19.867.370,97
Stanziamiento di cassa	Euro	19.867.370,97

UPB 1.5.1.3.19050 – Ammodernamento del patrimonio sanitario pubblico

Stanziamiento di competenza	Euro	1.045.651,11
Stanziamiento di cassa	Euro	1.045.651,11

Cap. 65717 – Interventi per l'attuazione degli investimenti previsti dall'Accordo di programma stralcio stipulato l'1 settembre 2004 con il Ministero della Salute – Area sanitaria (art. 20, Legge 11 marzo 1988, n. 67). Quota di finanziamento regionale

Stanziamiento di competenza	Euro	1.045.651,11
Stanziamiento di cassa	Euro	1.045.651,11

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 febbraio 2005, n. 376

#### Trasferimento per l'attuazione del progetto ADRI.BLU nell'ambito del programma comunitario Interreg III A – Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

(omissis)

2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2005, le seguenti variazioni:

#### STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

##### Variazioni in aumento

UPB 2.5.5500 – Trasferimenti per l'attuazione del programma Interreg III A Transfrontaliero Adriatico

Stanziamiento di competenza	Euro	1.789.253,34
Stanziamiento di cassa	Euro	1.789.253,34

Cap. 04927 – Trasferimento dalla Regione Abruzzo per il tramite di ATI FIRA SpA per l'attuazione del progetto denominato ADRI.BLU nell'ambito del programma comunitario Interreg III A (Regolamento CE n. 1260/99 e convenzione del 6/12/2004). Nuova istituzione

Stanziamiento di competenza	Euro	1.789.253,34
Stanziamiento di cassa	Euro	1.789.253,34

#### STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

##### Variazioni in aumento

UPB 1.3.2.2.7451 – Programma Interreg III A – Altre risorse vincolate. Nuova istituzione

Stanziamiento di competenza	Euro	1.789.253,34
Stanziamiento di cassa	Euro	1.789.253,34

Cap. 24392 – Spese per l'attuazione del progetto "ADRI.BLU" nell'ambito del programma comunitario Interreg III A (Reg. CE n. 1260/99 e convenzione tra Regione Abruzzo e Regione Emilia-Romagna in qualità di Lead partner del 6/12/2004; Decreto M.E.F. 78513 8/7/2003) – Altre risorse vincolate. Nuova istituzione. Direzione generale: Attività produttive – Commercio, Turismo

Stanziamiento di competenza	Euro	527.700,00
Stanziamiento di cassa	Euro	527.700,00

Cap. 24394 – Spese per collaborazioni, studi e consulenze ai fini dell'attuazione del progetto "ADRI.BLU" nell'ambito del programma comunitario Interreg III A (Reg. CE n. 1260/99, convenzione del 6/12/2004 fra Regione Abruzzo e Regione Emilia-Romagna in qualità di Lead partner e Decreto M.E.F. 78513 8/7/2003) – Altre risorse vincolate. Nuova istituzione. Direzione generale: Attività produttive – Commercio, Turismo

Stanziamiento di competenza	Euro	180.000,00
Stanziamiento di cassa	Euro	180.000,00

Cap. 24396 – Trasferimento alle Regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia, partner del progetto "ADRI.BLU" nell'ambito del programma comunitario Interreg III A (Reg. CE n. 1260/99, convenzione del 6/12/2004 fra Autorità di gestione e Regione Emilia-Romagna in qualità di Lead partner e Decreto M.E.F. 78513 8/7/2003) – Altre risorse vincolate. Nuova istituzione. Direzione generale: Attività produttive – Commercio, Turismo

Stanziamiento di competenza	Euro	1.011.418,99
Stanziamiento di cassa	Euro	1.011.418,99

Cap. 24398 – Trasferimento al Consorzio Uniprom, partner del progetto "ADRI.BLU" nell'ambito del pro-



gramma comunitario Interreg III A (Reg. CE n. 1260/99, convenzione del 6/12/2004 fra Autorità di gestione e Regione Emilia-Romagna in qualità di Lead partner e Decreto M.E.F. 78513 8/7/2003) – Altre risorse vincolate. Nuova istituzione. Direzione generale: Attività produttive – Commercio, Turismo

Stanziamento di competenza	Euro	70.134,35
Stanziamento di cassa	Euro	70.134,35

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 febbraio 2005, n. 377

**Assegnazione dello Stato e contributo dell'Unione Europea per l'attuazione del progetto S3 "Condividere soluzioni sui fondi strutturali" Interreg III C – East – Variazione di bilancio**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

(omissis)

2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2005, le seguenti variazioni:

**STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA**

**Variazioni in aumento**

UPB 2.4.4950 – Contributi dell'Unione Europea per l'attuazione dell'iniziativa comunitaria Interreg III C

Stanziamento di competenza	Euro	621.735,77
Stanziamento di cassa	Euro	621.735,77

Cap. 05090 – Contributo dell'Unione Europea in attuazione del progetto denominato "S3 Condividere soluzioni sui fondi strutturali" nell'ambito del programma comunitario Interreg III C East (Reg. CE 1260 del 21 giugno 1999 – 3E0028N – Contratto in data 11 febbraio 2005). Nuova istituzione

Stanziamento di competenza	Euro	621.735,77
Stanziamento di cassa	Euro	621.735,77

UPB 2.3.3950 – Assegnazioni dello Stato per il cofinanziamento dei programmi di iniziativa comunitaria Interreg III C

Stanziamento di competenza	Euro	58.795,98
Stanziamento di cassa	Euro	58.795,98

Cap. 03810 – Assegnazione dello Stato per l'attuazione del progetto denominato "S3 Condividere soluzioni sui fondi strutturali" nell'ambito del programma comunitario Interreg III C East (Legge 16 aprile 1987, n. 183 e Contratto in data 11 febbraio 2005). Nuova istituzione

Stanziamento di competenza	Euro	58.795,98
Stanziamento di cassa	Euro	58.795,98

**STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA**

**Variazioni in diminuzione**

UPB 1.7.2.2.29100 – Fondi speciali per provvedimenti legislativi in corso di approvazione

Stanziamento di competenza	Euro	25.198,28
Stanziamento di cassa	Euro	25.198,28

Cap. 86350 – Fondo speciale per far fronte agli oneri derivanti da provvedimenti legislativi regionali in corso di approvazione – Spese correnti (elenco n. 2 annesso alla presente legge). Voce n. 7

Stanziamento di competenza	Euro	25.198,28
Stanziamento di cassa	Euro	25.198,28

**Variazioni in aumento**

UPB 1.3.2.2.7240 – Programma Interreg III C. Nuova istituzione

Stanziamento di competenza	Euro	25.198,28
Stanziamento di cassa	Euro	25.198,28

Cap. 23230 – Spese per l'attuazione del progetto "S3 Condividere soluzioni sui fondi strutturali" nell'ambito del programma comunitario Interreg III C East (Reg. CE n. 1260/99; Contratto in data 11 febbraio 2005) – Quota regionale. Nuova istituzione. Direzione generale: Attività produttive – Commercio, Turismo

Stanziamento di competenza	Euro	25.198,28
Stanziamento di cassa	Euro	25.198,28

UPB 1.3.2.2.7241 – Programma Interreg III C – Risorse UE. Nuova istituzione

Stanziamento di competenza	Euro	621.735,77
Stanziamento di cassa	Euro	621.735,77

Cap. 23232 – Spese per l'attuazione del progetto "S3 Condividere soluzioni sui fondi strutturali" nell'ambito del programma comunitario Interreg III C East (Reg. CE n. 1260/99; Dec. 3E0028N del 5/11/2004; Contratto in data 11 febbraio 2005) – Quota UE. Nuova istituzione. Direzione generale: Attività produttive – Commercio, Turismo

Stanziamento di competenza	Euro	83.994,26
Stanziamento di cassa	Euro	83.994,26

Cap. 23234 – Trasferimento alle Regioni Lazio e Campania, partner del progetto "S3 Condividere soluzioni sui fondi strutturali" nell'ambito del programma comunitario Interreg III C East (Reg. CE n. 1260/99; Dec. 3E0028N del 5/11/2004; Contratto in data 11 febbraio 2005) – Quota UE. Nuova istituzione. Direzione generale: Attività produttive – Commercio, Turismo

Stanziamento di competenza	Euro	84.533,95
Stanziamento di cassa	Euro	84.533,95

Cap. 23236 – Trasferimento a Finlombarda SpA, partner del progetto "S3 Condividere soluzioni sui fondi strutturali" nell'ambito del programma comunitario Interreg III C East (Reg. CE n. 1260/99; Dec. 3E0028N del 5/11/2004; Contratto in data 11 febbraio 2005) – Quota UE. Nuova istituzione. Direzione generale: Attività produttive – Commercio, Turismo

Stanziamento di competenza	Euro	39.729,77
Stanziamento di cassa	Euro	39.729,77

Cap. 23238 – Trasferimento ai partner esteri del progetto "S3 Condividere

soluzioni sui fondi strutturali” nell’ambito del programma comunitario Interreg III C East (Reg. CE n. 1260/99; Dec. 3E0028N del 5/11/2004; Contratto in data 11 febbraio 2005) – Quota UE. Nuova istituzione. Direzione generale: Attività produttive – Commercio, Turismo

Stanziamiento di competenza	Euro	413.477,79
Stanziamiento di cassa	Euro	413.477,79

UPB 1.3.2.2.7242 – Programma Interreg III C – Risorse statali. Nuova istituzione

Stanziamiento di competenza	Euro	58.795,98
Stanziamiento di cassa	Euro	58.795,98

Cap. 23240 – Spese per l’attuazione del progetto “S3 Condividere soluzioni sui fondi strutturali” nell’ambito del programma comunitario Interreg III C East (Legge 183/87 e Contratto in data 11 febbraio 2005) – Quota statale. Nuova istituzione. Direzione generale: Attività produttive – Commercio, Turismo

Stanziamiento di competenza	Euro	58.795,98
Stanziamiento di cassa	Euro	58.795,98

#### DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 febbraio 2005, n. 378

##### **Assegnazione dello Stato per la conservazione e la difesa dagli incendi del patrimonio boschivo nazionale – Variazione di bilancio**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

(omissis)

2) di apportare al Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2005, le seguenti variazioni:

##### STATO DI PREVISIONE DELL’ENTRATA

###### **Variazioni in aumento**

UPB 2.3.3050 – Assegnazione dello Stato in materia di incendi boschivi

Stanziamiento di competenza	Euro	684.442,44
Stanziamiento di cassa	Euro	684.442,44

Cap. 03460 – Assegnazione dello Stato per la conservazione e la difesa dagli incendi del patrimonio boschivo nazionale (art. 12, comma 2, Legge 21 novembre 2000, n. 353)

Stanziamiento di competenza	Euro	684.442,44
Stanziamiento di cassa	Euro	684.442,44

##### STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

###### **Variazioni in aumento**

UPB 1.4.4.2.17101 – Interventi in materia di protezione civile – Risorse statali

Stanziamiento di competenza	Euro	684.442,44
Stanziamiento di cassa	Euro	684.442,44

Cap. 47127 – Spese per l’esercizio delle funzioni conferite dallo Stato ai fini della conservazione e della difesa dagli incendi del patrimonio boschivo nazionale (art. 12, comma 2, Legge 21 novembre 2000, n. 353) – Mezzi statali

Stanziamiento di competenza	Euro	684.442,44
Stanziamiento di cassa	Euro	684.442,44

#### DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 febbraio 2005, n. 379

##### **Assegnazioni dello Stato per la realizzazione del programma “20.000 alloggi in affitto” – Variazione di bilancio**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

(omissis)

2) di apportare al Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2005, le seguenti variazioni:

##### STATO DI PREVISIONE DELL’ENTRATA

###### **Variazioni in aumento**

UPB 4.14.9600 – Assegnazioni dello Stato delle annualità per l’edilizia residenziale pubblica

Stanziamiento di competenza	Euro	2.453.128,96
Stanziamiento di cassa	Euro	2.453.128,96

Cap. 03125 – Assegnazione dello Stato per la realizzazione del Programma “20.000 alloggi in affitto” (Legge 8 febbraio 2001, n. 21 e Legge 23 dicembre 2000, n. 388). Nuova istituzione

Stanziamiento di competenza	Euro	2.453.128,96
Stanziamiento di cassa	Euro	2.453.128,96

##### STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

###### **Variazioni in aumento**

UPB 1.4.1.3.12727 – Programma sperimentale d’edilizia residenziale “20.000 abitazioni in affitto” – Risorse statali – Nuova istituzione

Stanziamiento di competenza	Euro	2.453.128,96
Stanziamiento di cassa	Euro	2.453.128,96

Cap. 32099 – Interventi per la realizzazione di un Programma sperimentale di edilizia residenziale denominato “20.000 alloggi in affitto” (Legge 8 febbraio 2001, n. 21 e Legge 23 dicembre 2000, n. 388) – Mezzi statali. Nuova istituzione. Direzione generale: Programmazione territoriale e Sistemi di mobilità

Stanziamiento di competenza	Euro	2.453.128,96
Stanziamiento di cassa	Euro	2.453.128,96

#### DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 febbraio 2005, n. 380

##### **Contributo della CE per la realizzazione del progetto “Implementation of EES Guidelines on Gender Equality in the Emilia-Romagna Region” – Variazione di bilancio**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

(omissis)

2) di apportare al Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2005, le seguenti variazioni:

## STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

**Variazioni in aumento**

UPB 2.4.4000 – Contributi dell'Unione Europea per iniziative comunitarie diverse

Stanziamento di competenza	Euro	63.750,00
Stanziamento di cassa	Euro	63.750,00

Cap. 04825 – Contributo della CE per la realizzazione del progetto "Implementation of EES Guidelines on Gender Equality in the Emilia-Romagna Regione" (contratto Vs/2004/0503). Nuova istituzione

Stanziamento di competenza	Euro	63.750,00
Stanziamento di cassa	Euro	63.750,00

## STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

**Variazioni in diminuzione**

UPB 1.7.2.2.29100 – Fondi speciali per provvedimenti legislativi in corso di approvazione

Stanziamento di competenza	Euro	10.625,00
Stanziamento di cassa	Euro	10.625,00

Cap. 86350 – Fondo speciale per far fronte agli oneri derivanti da provvedimenti legislativi regionali in corso di approvazione – Spese correnti (Elenco n. 2 annesso alla presente legge). Voce n. 13

Stanziamento di competenza	Euro	10.625,00
Stanziamento di cassa	Euro	10.625,00

**Variazioni in aumento**

UPB 1.6.4.2.25141 – Progetti per contribuire alla valutazione della strategia europea per l'occupazione. Nuova istituzione

Stanziamento di competenza	Euro	10.625,00
Stanziamento di cassa	Euro	10.625,00

Cap. 75087 – Trasferimento al partner del progetto comunitario "Implementation of EES Guidelines on Gender Equality in the Emilia-Romagna Regione" della quota di competenza (contratto VS/2004/0503) – Quota regionale. Nuova istituzione. Direzione generale: Cultura, Formazione e Lavoro

Stanziamento di competenza	Euro	10.625,00
Stanziamento di cassa	Euro	10.625,00

UPB 1.6.4.2.25142 – Progetti per contribuire alla valutazione della strategia europea per l'occupazione – Risorse UE. Nuova istituzione

Stanziamento di competenza	Euro	63.750,00
Stanziamento di cassa	Euro	63.750,00

Cap. 75089 – Trasferimento al partner del progetto comunitario "Implementation of EES Guidelines on Gender Equality in the Emilia-Romagna Regione" della quota di competenza (contratto VS/2004/0503) – Quota UE. Nuova istituzione. Direzione generale: Cultura, Formazione e Lavoro

Stanziamento di competenza	Euro	63.750,00
Stanziamento di cassa	Euro	63.750,00

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 febbraio 2005, n. 382

**Assegnazione dello Stato e contributo dell'Unione Europea per l'attuazione del Progetto "PolyMETREX plus II" – Interreg III C – Zona sud – Variazione di bilancio**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

(omissis)

2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2005, le seguenti variazioni:

## STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

**Variazioni in aumento**

UPB 2.4.4950 – Contributi dell'Unione Europea per l'attuazione dell'iniziativa comunitaria Interreg III C

Stanziamento di competenza	Euro	16.421,00
Stanziamento di cassa	Euro	16.421,00

Cap. 05092 – Contributo dell'Unione Europea in attuazione del Progetto "PolyMETREX plus II" nell'ambito del Programma comunitario Interreg III C – Sud (Reg. CE 1260 del 21 giugno 1999 – Dec. C(2002)789 e Dec. C(2003)49 contratto 2S0110N). Nuova istituzione

Stanziamento di competenza	Euro	16.421,00
Stanziamento di cassa	Euro	16.421,00

UPB 2.3.3950 – Assegnazioni dello Stato per il cofinanziamento dei Programmi di iniziativa comunitaria Interreg III C

Stanziamento di competenza	Euro	11.494,70
Stanziamento di cassa	Euro	11.494,70

Cap. 03812 – Assegnazione dello Stato per l'attuazione del Progetto "PolyMETREX plus II" nell'ambito del Programma comunitario Interreg III C – Sud (Legge 16 aprile 1987, n. 183; contratto 2S0110N). Nuova istituzione

Stanziamento di competenza	Euro	11.494,70
Stanziamento di cassa	Euro	11.494,70

## STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

**Variazioni in diminuzione**

UPB 1.7.2.2.29100 – Fondi speciali per provvedimenti legislativi in corso di approvazione

Stanziamento di competenza	Euro	4.926,30
Stanziamento di cassa	Euro	4.926,30

Cap. 86350 – Fondo speciale per far fronte agli oneri derivanti da provvedimenti legislativi regionali in corso di approvazione – Spese correnti (elenco n. 2 annesso alla presente legge). Voce n. 7

Stanziamento di competenza	Euro	4.926,30
Stanziamento di cassa	Euro	4.926,30

**Variazione in aumento**

UPB 1.4.3.2.15222 – Programma Interreg III C

Stanziamento di competenza	Euro	4.926,30
Stanziamento di cassa	Euro	4.926,30

Cap. 41089 – Spese per l’attuazione del Progetto “PolyMETREX plus II” nell’ambito del Programma comunitario Interreg III C Sud (Reg. CE 1260 del 21 giugno 1999; Dec. C(2002)789 e C(2003)49, Contratto 2S0110N) – Quota regionale. Nuova istituzione. Direzione generale: Programmazione territoriale e Sistemi di mobilità

Stanziamiento di competenza	Euro	3.726,30
Stanziamiento di cassa	Euro	3.726,30

Cap. 41091– Spese per collaborazioni, studi e consulenze per l’attuazione del Progetto “PolyMETREX plus II” nell’ambito del Programma comunitario Interreg III C Sud (Reg. CE 1260 del 21 giugno 1999; Dec. C(2002)789 e C(2003)49, contratto 2S0110N) – Quota regionale. Nuova istituzione. Direzione generale: Programmazione territoriale e Sistemi di mobilità

Stanziamiento di competenza	Euro	1.200,00
Stanziamiento di cassa	Euro	1.200,00

UPB 1.4.3.2.15223 – Programma Interreg III C – Risorse U.E.

Stanziamiento di competenza	Euro	16.421,00
Stanziamiento di cassa	Euro	16.421,00

Cap. 41093 – Spese per l’attuazione del Progetto “PolyMETREX Plus II” nell’ambito del Programma comunitario Interreg III C Sud (Reg. CE 1260 del 21 giugno 1999; Dec. C(2002)789 e C(2003)49, contratto 2S0110N) – Quota U.E.”. Nuova istituzione. Direzione generale: Programmazione territoriale e Sistemi di mobilità

Stanziamiento di competenza	Euro	12.421,00
Stanziamiento di cassa	Euro	12.421,00

Cap. 41095 – Spese per collaborazioni, studi e consulenze per l’attuazione del Progetto “PolyMETREXPlus II” nell’ambito del Programma comunitario Interreg III C Sud (Reg. CE 1260 del 21 giugno 1999; Dec. C(2002)789 e C(2003)49, contratto 2S0110N) – Quota U.E. Nuova istituzione. Direzione generale: Programmazione territoriale e Sistemi di mobilità

Stanziamiento di competenza	Euro	4.000,00
Stanziamiento di cassa	Euro	4.000,00

UPB 1.4.3.2.15224 – Programma Interreg III C – Risorse statali

Stanziamiento di competenza	Euro	11.494,70
Stanziamiento di cassa	Euro	11.494,70

Cap. 41097 – Spese per l’attuazione del Progetto “PolyMETREXPlus II” nell’ambito del Programma comunitario Interreg III C Sud (Legge 16 aprile 1987, n. 183, contratto 2S0110N) – Quota statale. Nuova istituzione. Direzione generale: Programmazione territoriale e Sistemi di mobilità

Stanziamiento di competenza	Euro	8.694,70
Stanziamiento di cassa	Euro	8.694,70

Cap. 41099 – Spese per collaborazioni, studi e consulenze per l’attuazione del Progetto “PolyMETREXPlus II” nell’ambito del Programma comunitario Interreg III C Sud (Legge 16 aprile

1987, n. 183, contratto 2S0110N) – Quota statale.

Stanziamiento di competenza	Euro	2.800,00
Stanziamiento di cassa	Euro	2.800,00

Nuova istituzione. Direzione generale: Programmazione territoriale e Sistemi di mobilità

---

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 febbraio 2005, n. 411

**Prelevamento dal fondo di riserva del bilancio di cassa iscritto al Capitolo 85300 del Bilancio di previsione per l’esercizio 2005 a favore di capitoli deficitari**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

1) di apportare al Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2005 le seguenti variazioni agli stanziamenti di cassa:

BILANCIO DI CASSA

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

**A) Variazione in diminuzione**

UPB 1.7.1.1.29020 – Fondo di riserva di cassa	Euro	23.940.734,23
---	------	---------------

Cap. 85300 – Fondo di riserva del bilancio di cassa	Euro	23.940.734,23
---	------	---------------

**B) Variazioni in aumento**

UPB 1.2.1.1.620 – Spese generali di funzionamento	Euro	150.000,00
---	------	------------

Cap. 04385 – Spese per l’inserimento negli elenchi ufficiali degli abbonati al telefono delle diciture di tutti gli uffici centrali e periferici della Regione Emilia-Romagna	Euro	150.000,00
---	------	------------

UPB 1.2.1.2.1100 – Studi e consulenze	Euro	100.000,00
Cap. 02105 – Spese per studi, consulenze e collaborazioni volti alla definizione del riassetto delle funzioni ex Legge 15 marzo 1997, n. 59	Euro	100.000,00

UPB 1.2.1.2.1135 – Interventi per favorire la mobilità aziendale	Euro	150.000,00
--	------	------------

Cap. 04020 – Interventi volti a favorire la mobilità aziendale, anche mediante la riduzione dell’uso del mezzo di trasporto privato individuale (art. 3, DM 27 marzo 1998)	Euro	150.000,00
--	------	------------

UPB 1.3.1.2.5311 – Valorizzazione e sistemi di qualità nel settore agroalimentare – Risorse statali	Euro	168.000,00
---	------	------------

Cap. 13030 – Contributi per attività di supporto all’applicazione dei sistemi di gestione per la qualità e di gestione ambientale (art. 8, L.R. 8 settembre 1997, n. 33) – Mezzi statali	Euro	168.000,00
--	------	------------

UPB 1.3.1.3.6330 – Ricerca e sperimentazione in agricoltura	Euro	100.000,00
Cap. 18101 – Contributi per la realizzazione di opere e acquisto di attrezzature destinate all’attività di ricerca e sperimentazione agricola (art. 7, lett. d), L.R. 11 agosto 1998, n. 28)	Euro	100.000,00

UPB 1.3.1.3.6470 – Interventi a sostegno delle Aziende agricole	Euro	3.000.000,00
---	------	--------------



Cap. 20053 – Contributi in conto capitale finalizzati all’attuazione di investimenti per lo sviluppo dei sistemi agroalimentari (art. 3 e 7, L.R. 28 dicembre 1999, n. 39)	Euro	3.000.000,00	Cap. 32138 – Contributi agli Enti locali per la realizzazione di interventi, compresi gli studi di fattibilità ed i progetti volti alla qualificazione energetica degli edifici. (Art. 8, comma 10, lettera f), Legge 23 dicembre 1998, n. 448; DM 20 luglio 2000, n. 337 e DM 21 maggio 2001) – Mezzi statali	Euro	1.122.445,36
UPB 1.3.2.2.7110 – Progetti speciali per le imprese realizzati tramite l’ERVET	Euro	150.000,00	UPB 1.4.2.2.13360 – Controllo qualitativo delle acque marine costiere – Risorse statali	Euro	130.000,00
Cap. 21068 – Spese per la realizzazione dei progetti di particolare interesse per la Regione (progetti speciali) da attuarsi in convenzione con l’ERVET – Politiche per le imprese – SpA (art. 7, L.R. 13 maggio 1993, n. 25)	Euro	150.000,00	Cap. 37175 – Spese per il programma di monitoraggio sul controllo qualitativo delle acque marine costiere (L.R. 31 agosto 1978, n. 39 e art. 3 Legge 31/12/1982, n. 979) – Mezzi statali	Euro	130.000,00
UPB 1.3.2.2.7441 – Programma Interreg III B CADSES – Risorse UE	Euro	161.730,10	UPB 1.4.2.2.13410 – Studi e ricerche per la predisposizione del PTRTA	Euro	20.000,00
Cap. 24366 – Spese per l’attuazione del progetto “IN.CLU.D. – Sviluppo dei sistemi produttivi locali” nell’ambito del programma comunitario Interreg III B CADSES (Reg. CE 1260/99 – Decisione C(2001)4013 – Contratto 29 luglio 2003) – Quota U.E.	Euro	161.730,10	Cap. 37371 – Spese per studi e ricerche per la predisposizione del programma triennale regionale per la tutela dell’ambiente (PTRTA) (art. 99, comma 6, L.R. 21 aprile 1999, n. 3)	Euro	20.000,00
UPB 1.3.2.2.7442 – Programma Interreg III B CADSES – Risorse statali	Euro	161.730,11	UPB 1.4.2.3.14502 – Interventi di sistemazione idraulica e ambientale – Risorse statali	Euro	100.000,00
Cap. 24368 – Spese per l’attuazione del progetto “IN.CLU.D. – Sviluppo dei sistemi produttivi locali” nell’ambito del programma comunitario Interreg III B CADSES (Legge 183/87 – DM 14 ottobre 2002, n. 36 – Contratto 29 luglio 2003) – Quota statale	Euro	161.730,11	Cap. 39610 – Spese per interventi di manutenzione delle opere di cui ai settori 1 – 2 – 4; servizio di piena e pronto intervento idraulico. Bacini fiumi Marecchia e Conca. (DPCM 23 marzo 1990; Legge 18 maggio 1989, n. 183) – Mezzi statali	Euro	100.000,00
UPB 1.3.2.3.8270 – Sviluppo e qualificazione dell’impresa artigiana	Euro	361.519,83	UPB 1.4.3.2.15310 – Servizi ferroviari di interesse regionale e locale – Risorse statali	Euro	15.500.000,00
Cap. 22268 – Conferimento in un’unica soluzione all’Artigiancassa per il finanziamento del fondo destinato al concorso nel pagamento degli interessi sui mutui concessi da istituti di credito alle imprese artigiane (art. 12, lett. a), L.R. 16 maggio 1994, n. 20 e successive modifiche)	Euro	361.519,83	Cap. 43680 – Corrispettivi per l’esercizio delle ferrovie regionali (art. 8, DLgs 19 novembre 1997, n. 422; art. 16, comma 5 ter e art. 32, L.R. 2 ottobre 1998, n. 30) – Mezzi statali	Euro	1.500.000,00
UPB 1.4.1.2.12330 – Contenimento consumi energetici nell’edilizia – Risorse statali	Euro	23.716,00	Cap. 43685 – Corrispettivi per contratti di servizio ferroviari (art. 9, DLgs 19 novembre 1997, n. 422; art. 16, comma 5 ter e art. 32, L.R. 2 ottobre 1998, n. 30) – Mezzi statali	Euro	14.000.000,00
Cap. 32134 – Contributi ad organizzazioni economiche e sociali e ad imprese per la realizzazione di servizi a favore degli utenti finali dell’energia volti a promuovere l’uso razionale dell’energia nei settori abitativo e terziario (art. 8, comma 10, lettera f), Legge 23 dicembre 1998, n. 448; DM 20 luglio 2000, n. 337 e DM 21 maggio 2001) – Mezzi statali	Euro	23.716,00	UPB 1.4.3.3.16420 – Gestione delle strade ex Ersas	Euro	150.000,00
UPB 1.4.1.3.12710 – Interventi di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata – Risorse statali	Euro	20.000,00	Cap. 45123 – Interventi per la gestione delle strade e delle opere di viabilità attuate direttamente dalla Regione in via transitoria e derivanti dalla soppressione dell’Ersa (art. 14, comma 3, L.R. 1 aprile 1993, n. 18)	Euro	150.000,00
Cap. 32069 – Contributi in conto capitale per la realizzazione del programma quadriennale 1992-1995 di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata (art. 9, Legge 4 dicembre 1993, n. 493, come modificato dall’art. 4 della Legge 28 gennaio 1994, n. 85; DM 1 ottobre 1997, n. 3273) – Mezzi statali	Euro	20.000,00	UPB 1.4.4.3.17530 – Contributi straordinari per evento franoso nel comune di Corniglio	Euro	30.000,00
UPB 1.4.1.3.12821 – Contenimenti consumi energetici nell’edilizia – Risorse statali	Euro	1.122.445,36	Cap. 48245 – Contributo straordinario al Comune di Corniglio per la realizzazione di interventi di ripristino, di miglioramento o di ricostruzione delle opere pubbliche e degli impianti danneggiati dall’eccezionale evento franoso in località “La Lama” (art. 2, L.R. 19 agosto 1996, n. 32)	Euro	30.000,00
			UPB 1.5.1.2.18340 – Programmi speciali sperimentali – Risorse statali	Euro	100.000,00
			Cap. 58093 – Spese per l’attuazione del progetto di ricerca “Analisi costo-efficacia degli interventi di artro-	Euro	100.000,00

protesi di anca", (artt. 12 e 12 bis, DLgs 502/92 e successive modificazioni) – Mezzi statali

UPB 1.5.2.2.20120 – Valorizzazione del volontariato e dell'associazionismo sociale Euro 100.000,00

Cap. 57701 – Contributi alle imprese per favorire l'assunzione di persone svantaggiate che cessino di essere soci lavoratori o lavoratori di una cooperativa sociale. (Art. 9, commi 1 e 2, lett. b), L.R. 4 febbraio 1994, n. 7 come modificata dalla L.R. 18 marzo 1997, n. 6) Euro 100.000,00

UPB 1.5.2.3.21081 – Realizzazione strutture per anziani e disabili – Risorse statali Euro 1.532.844,08

Cap. 65315 – Interventi per la ristrutturazione e trasformazione di un edificio in RSA per disabili nel comune di S. Giovanni in Persiceto (BO) – Azienda USL Bologna Nord – (art. 20, Legge 67/88; delibera CIPE 8 agosto 1995) – Mezzi statali Euro 1.532.844,08

UPB 1.6.3.2.24101 – Fornitura gratuita o semigratuita dei libri di testo – Altre risorse vincolate Euro 8.748,75

Cap. 72665 – Riassegnazione delle risorse rese dagli Enti locali destinate alla fornitura gratuita o semigratuita dei libri di testo (art. 27, comma 5, Legge 23 dicembre 1998, n. 448 e DPCM 5 agosto 1999, n. 320 e DPCM 4 luglio 2000, n. 226) Euro 8.748,75

UPB 1.6.4.2.25245 – Accesso al sapere, istruzione e formazione professionale Euro 600.000,00

Cap. 75202 – Interventi per l'attuazione delle attività di formazione professionale, anche in integrazione compresa la formazione per apprendisti, la concessione di assegni formativi, l'arricchimento dell'offerta formativa (artt. 13, 14, 25, 26, 27, 30, 36, 38, L.R. 30 giugno 2003, n. 12) Euro 600.000,00

(omissis)

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 febbraio 2005, n. 221**

**Accordo regionale per la definizione di tariffe agevolate di abbonamento annuale di trasporto a favore di disabili e anziani per il triennio 2005-2007**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
(omissis) delibera:

1) di approvare, l'Allegato A, parte integrante della presente deliberazione, concernente per il triennio 2005-2007:

- le indicazioni e i criteri in merito ai requisiti soggettivi e limiti di reddito per accedere alle agevolazioni tariffarie di trasporto pubblico locale e regionale;
- livelli di riferimento di prezzo per le tariffe agevolate a favore di persone con disabilità e pensionati per abbonamenti annuali di trasporto pubblico locale e regionale da utilizzare sui servizi urbano, extraurbano e cumulativamente su entrambi;
- le integrazioni tariffarie regionali per gli abbonamenti extraurbani e cumulativi;

2) di dare atto che le risorse finanziarie regionali previste, per le integrazioni tariffarie su abbonamenti agevolati extraurbani e cumulativi, pari a Euro 800.714,77 sono allocate al Capitolo 43237 "Contributi ai Comuni singoli e alle forme associative, alle Aziende locali per il trasporto pubblico, alle Aziende di trasporto per interventi a favore della mobilità di anziani, disabili o inabili (art. 47, comma 1, lett. B), L.R. 12 marzo 2003, n. 2; art. 1, comma 3, Legge 5 maggio 1989, n. 160; art. 39, L.R. 2 ottobre 1998, n. 30)" di cui all'UPB 1.4.3.1 15000 del Bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2005;

3) di dare atto inoltre che il Dirigente regionale competente provvederà con propri atti ad:

- assegnare, impegnare e liquidare, le integrazioni tariffarie per gli abbonamenti agevolati extraurbani e cumulativi effettivamente venduti dai gestori del servizio di trasporto pubblico locale e regionale agli aventi diritto, a favore dei Comuni capoluogo di Provincia della Regione Emilia-Romagna o a favore, in conseguenza di quanto comunicato dai Comuni stessi alla Regione, dell'Agenzia locale per la mobilità territorialmente competente, in qualità di soggetto delegato a svolgere le funzioni di cui alla presente deliberazione;
- assegnare, impegnare e liquidare, con i medesimi criteri di cui alla presente deliberazione, le risorse relative agli eserci-

zi finanziari 2006 e 2007 nei limiti della disponibilità di risorse previste nel Bilancio regionale;

4) di dare atto altresì che:

- gli Enti locali e/o le Agenzie locali per la mobilità assumeranno gli atti di propria competenza al fine di autorizzare e garantire tariffe agevolate urbane, a favore di persone con disabilità e anziani, per il triennio 2005-2007 sulla base di quanto meglio specificato all'Allegato A;
- gli Enti locali che autorizzeranno le agevolazioni tariffarie o ulteriori riduzioni rispetto alle tariffe minime per gli abbonamenti agevolati urbani indicate nell'Allegato A, dovranno prevedere il ripiano delle minori entrate che ne risulteranno per le Imprese interessate a norma di quanto previsto dalla Legge 160/89, nonché la copertura finanziaria a carico dei rispettivi bilanci;
- i limiti di reddito ed i livelli tariffari di riferimento delle agevolazioni di cui al presente atto hanno validità per il triennio 2005-2007 e sono da ritenersi validi fino all'adozione delle successive deliberazioni regionali e comunali;
- è confermato il livello tariffario vigente per il 2005, mentre per gli anni successivi al 2005 i limiti di reddito ed i livelli tariffari di riferimento si intendono adeguati al 31/12 di ogni anno sulla base dell'indice di variazione dei prezzi al consumo dell'ISTAT riferito al mese di novembre, con arrotondamento all'Euro superiore;
- è confermata, per l'anno 2005, la validità degli abbonamenti coincidente all'anno solare (gennaio/dicembre). Dall'anno 2006 è previsto che la validità di tutti gli abbonamenti decorra dal mese di emissione e abbia una durata di 12 mesi. E' prevista comunque la possibilità di stabilire già nel 2005, limitatamente agli abbonamenti di nuova emissione destinati a coloro che per la prima volta usufruiscono del titolo agevolato, una validità decorrente dal mese di emissione con durata di 12 mesi;

5) si è convenuto con le Organizzazioni rappresentative degli utenti di utilizzare come indicatore della situazione reddituale il reddito imponibile IRPEF in attesa della direttiva del Consiglio regionale prevista all'articolo 49 della L.R. 2/03 che definirà i criteri per la determinazione del concorso da parte degli utenti al costo delle prestazioni del sistema integrato di interventi e servizi sociali di cui alla medesima L.R. 2/03, nonché indicazioni in merito all'utilizzo dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente;

6) la presente deliberazione sarà pubblicata, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

## ALLEGATO A

**Indirizzi e criteri per l'equità di accesso alle agevolazioni tariffarie di trasporto pubblico locale e regionale a favore di disabili e anziani per il triennio 2005-2007****1. Requisiti soggettivi per accedere alle agevolazioni per il trasporto pubblico locale e regionale per disabili, anziani e altre categorie**

## ELENCO BENEFICIARI

**Disabili**

- a) Invalidi civili o per cause di lavoro con invalidità permanente riconosciuta al 100%;
- b) ciechi totali e sordomuti anche se di età inferiore a 18 anni;
- c) ciechi con residuo visivo non superiore ad 1/10 in entrambi gli occhi, raggiungibile con la correzione di lenti;
- d) mutilati ed invalidi di guerra (compresi i mutilati ed invalidi civili per cause di guerra) e di servizio con invalidità fisica ascrivibile alla I Categoria compresi gli invalidi di I categoria con assegni aggiuntivi di natura assistenziale;
- e) mutilati ed invalidi di guerra (compresi i mutilati ed invalidi civili per cause di guerra) o per servizio per una menomazione dell'integrità fisica ascrivibile alla Categoria dalla II alla V della Tabella A) allegata alla Legge 18 marzo 1968, n. 313;
- f) invalidi minori di 18 anni riconosciuti dalla Commissione medica competente come aventi diritto alla indennità di accompagnamento di cui alla Legge 18/80, o alla indennità di frequenza di cui alla Legge 289/90;
- g) portatori di "pace-maker" ed emodializzati, sempre che muniti di certificazione medica probante rilasciata da struttura sanitaria pubblica, in quanto assimilabili alla categoria di invalidi di cui alla lettera a) suddetta;
- h) cittadini affetti da disturbi psichici gravi ed in carico ai SIMAP - Servizio di Igiene Mentale ed Assistenza Psichiatrica - muniti di apposito certificato medico rilasciato dal medesimo SIMAP attestante espressamente la gravità della patologia predetta nel rispetto dello spirito della Legge 13 maggio 1978, n. 180;
- i) persone nella situazione di handicap grave di cui all'art.3, comma 3, della Legge 5 febbraio 1992, n. 104 accertata ai sensi dell'articolo 4 della medesima legge;
- j) mutilati ed invalidi per cause di lavoro con invalidità permanente riconosciuta superiore al 50%;
- k) invalidi civili ai quali sia stata accertata una riduzione della capacità lavorativa in misura non inferiore ai 2/3.

**Altre categorie:**

- l) cittadini insigniti del cavalierato dell'Ordine di Vittorio Veneto e vedove di caduti in guerra;
- m) ex deportati nei campi di sterminio nazisti (KZ) o perseguitati per motivi politici, religiosi o razziali.

**Anziani:**

- n) persone di età non inferiore a 58 anni per le donne ed a 63 anni per gli uomini che non vivono sole con un reddito personale imponibile ai fini IRPEF pari o inferiore a 11.000 Euro e, in caso di persona coniugata e non legalmente separata, con un reddito complessivo imponibile ai fini IRPEF cumulato con quello del coniuge pari o inferiore 22.000 Euro;
- o) persone di età non inferiore a 58 anni per le donne e 63 anni per gli uomini che vivono sole con un reddito personale complessivo imponibile ai fini IRPEF pari o inferiore a 13.200 Euro e, in caso di persona coniugata e non legalmente separata, con un reddito complessivo imponibile ai fini IRPEF cumulato con quello del coniuge pari o inferiore 22.000 Euro.

**2. Livelli di riferimento di prezzo per abbonamenti annuali agevolati da valere sui servizi autofilotranviari e ferroviari in gestione alle imprese di trasporto pubblico sia di caratte-****re locale che regionale, a favore di persone con disabilità e anziani**

I livelli tariffari di riferimento delle agevolazioni di cui al presente atto hanno validità per il triennio 2005-2007 e sono da ritenersi validi fino all'adozione delle successive deliberazioni regionali e comunali.

È confermato il livello tariffario vigente per il 2005. Per gli anni successivi al 2005 i suddetti livelli tariffari di riferimento si intendono adeguati al 31/12 di ogni anno sulla base dell'indice di variazione dei prezzi al consumo dell'ISTAT riferito al mese di novembre. I prezzi applicati saranno arrotondati all'Euro superiore.

È confermata, per l'anno 2005, la validità degli abbonamenti coincidente all'anno solare (gennaio/dicembre). Dall'anno 2006 è previsto che la validità di tutti gli abbonamenti decorra dal mese di emissione e abbia una durata di 12 mesi. L'anno 2005 è dunque considerato un anno di transizione tra i due sistemi, al fine di potere iniziare l'emissione degli abbonamenti 2006 fin dall'1/1/2006. È prevista comunque la possibilità di stabilire già nel 2005, limitatamente agli abbonamenti di nuova emissione destinati a coloro che per la prima volta usufruiscono del titolo agevolato, una validità decorrente dal mese di emissione con durata di 12 mesi.

- a) Tariffa di abbonamento annuale senza limitazioni di corse, valido per un percorso extraurbano o suburbano, anche se di concessione comunale nonché di linee conseguenti, e sui servizi ferroviari in gestione alle imprese di trasporto pubblico locale: 116 Euro;
  - b) tariffa minima di abbonamento annuale senza limitazione di corse, valido per l'intera rete urbana della città di residenza, compresi gli eventuali servizi urbani intercomunali, fatto salvo quanto specificato in premessa ed in particolare quanto previsto dall'art.1 comma 3 della L. 160/89: 116 Euro;
  - c) tariffa minima di abbonamento annuale cumulativo senza limitazione di corse, valido per un percorso, extraurbano o suburbano anche se di linee conseguenti, nonché di servizi ferroviari in gestione alle imprese di trasporto pubblico locale, più la rete urbana della città di destinazione, oppure, a scelta dell'utente, per un percorso, anche di linee conseguenti, extraurbano o suburbano, nonché di servizi ferroviari in gestione alle imprese di trasporto pubblico locale, più la rete urbana della città di residenza: 173 Euro.
- Ai fini della integrazione finanziaria regionale, la quota effettiva posta a carico dell'utente che usufruisce dell'abbonamento cumulativo annuale agevolato dovrà risultare superiore di almeno il 20% della quota utente effettiva determinata dai singoli Comuni per la rete urbana.

I Comuni per quanto attiene la rete urbana, pur facendo il presente atto riferimento alla tariffa relativa all'abbonamento annuale valido per l'intera rete, in sede di contrattazione locale, possono anche, assumendone l'onere finanziario, applicare su altre tipologie di titoli di viaggio ordinari agevolazioni tariffarie, per collegare più strettamente il beneficio riservato alle categorie agevolate all'uso del mezzo pubblico.

È consentita la fruizione di una sola delle agevolazioni in argomento.

L'abbonamento rilasciato ad invalidi a cui sia stato formalmente riconosciuto il diritto all'accompagnatore costituisce titolo per il viaggio anche di quest'ultimo senza alcun sovrapprezzo;

- d) per quanto riguarda il bacino di Modena, prosegue l'utilizzo, iniziato nel 1996, di un abbonamento magnetico avente le caratteristiche e le tariffe di seguito indicate:
  - uso strettamente personale;
  - rilascio per una relazione con determinazione di una zona di origine e una di destinazione;
  - libera circolazione nelle zone di origine e di destinazione;
  - numero di viaggi illimitato;
  - obbligatorietà di convalida sia all'inizio del viaggio che in caso di interscambio, prevedendo la sanzionabilità nel caso di inosservanza di questa regola;
- e) abbonamento agevolato annuale per i residenti nei comuni



di Modena, Carpi e Sassuolo che usufruiscono del servizio urbano: 206 Euro;

- f) abbonamento agevolato annuale per i residenti nei comuni di Modena, Carpi e Sassuolo che usufruiscono di un servizio con origine zone 1, 10, 20, 30, 40 e 12, e destinazione le rimanenti zone: 191 Euro;
- g) abbonamento agevolato annuale per i non residenti nei comuni di Modena, Carpi e Sassuolo che usufruiscono di una relazione zonale che non comprende il servizio urbano di Modena, Carpi o Sassuolo: 168 Euro;
- h) abbonamento agevolato annuale per i non residenti nei comuni di Modena, Carpi e Sassuolo che usufruiscono di una relazione zonale che comprende il servizio urbano di Modena, Carpi o Sassuolo: 191 Euro.

In relazione a specifiche determinazioni connesse alla attivazione del sistema tariffario zonale nell'ambito provinciale di Modena, possono ritenersi autorizzate aggregazioni tariffarie diverse, correlate alle zone di utilizzo, purché adottate dagli Enti locali interessati e fermo restando il limite del concorso regionale sopraindicato.

### 3. Requisiti di reddito e integrazioni tariffarie regionali

La Regione Emilia-Romagna ed i Comuni favoriscono la mobilità delle categorie elencate alle precedenti lettere a)-n) prevedendo la possibilità di usufruire delle tariffe agevolate elencate al precedente punto 2), nonché di ulteriori agevolazioni tariffarie sulla base del "principio di progressività in ragione della capacità economica dei soggetti" così come previsto anche dalla L.R. 2/03.

In attesa della direttiva del Consiglio regionale prevista all'articolo 49 della L.R. 2/03 che definirà i criteri per la determinazione del concorso da parte degli utenti al costo delle prestazioni del sistema integrato, nonché fornirà indicazioni in merito all'utilizzo dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente, si è convenuto di utilizzare come indicatore della situazione reddituale il reddito imponibile IRPEF come di seguito specificato.

I limiti di reddito di cui al presente atto hanno validità per il triennio 2005-2007 e sono da ritenersi validi fino all'adozione delle successive deliberazioni regionali e comunali. Per gli anni successivi al 2005 i seguenti limiti di reddito si intendono adeguati al 31/12 di ogni anno sulla base dell'indice di variazione dei prezzi al consumo dell'ISTAT riferito al mese di novembre. I limiti di reddito dovranno essere arrotondati all'Euro superiore.

- A) Persone disabili, anziani ed altre categorie di cui alle lettere dalla a) alla o) con un reddito imponibile ai fini IRPEF pari o inferiore a 7.000 Euro;
  - abbonamento annuale di linea extraurbana; integrazione regionale pari a 90 Euro;
  - abbonamento cumulativo integrazione regionale pari a 126 Euro;
- B) persone disabili, anziani ed altre categorie di cui alle lettere dalla a) alla o) con reddito imponibile ai fini IRPEF superiore a 7.000 Euro e pari o inferiore a 9.100 Euro;

- abbonamento annuale di linea extraurbana integrazione regionale pari a 59 Euro;
- abbonamento annuale cumulativo integrazione regionale pari a 99 Euro;
- C) persone disabili, anziani ed altre categorie di cui alle lettere dalla a) alla o) con un reddito imponibile ai fini IRPEF superiore a 9.100 Euro e pari o inferiore a 13.500 Euro;
  - abbonamento annuale di linea extraurbana; integrazione regionale pari a 31 Euro;
  - abbonamento annuale cumulativo: integrazione regionale pari a 47 Euro;
- D) appartenenti alla categoria dei disabili ed altre categorie di cui al punto 2) dalla lettera a) alla lettera i), invalidi civili e mutilati ed invalidi per cause di lavoro con invalidità permanente riconosciuta superiore all'80%, nonché persone appartenenti alle categorie di cui alle lettere l) ed m), anche se con un reddito imponibile ai fini IRPEF superiore a 13.500 Euro;
  - abbonamento annuale di linea extraurbana: tariffa agevolata 116 Euro
  - abbonamento annuale cumulativo: tariffa agevolata 173 Euro
  - abbonamento annuale urbano: tariffa agevolata 116 Euro

Le integrazioni tariffarie di cui ai punti precedenti costituiscono indicazione per i Comuni ai fini di un opportuno coordinamento con le tariffe di competenza regionale.

### 4. Modalità di fruizione delle agevolazioni e ulteriori indicazioni

I titoli di viaggio a tariffa agevolata di cui al precedente punto 2 vengono rilasciati previa presentazione di idonea documentazione attestante lo stato di avente diritto.

Sono requisiti di accesso alle tariffe agevolate e alle integrazioni di cui ai precedenti punti 1) e 3):

- il possesso da parte del cittadino di un documento o certificazione medica attestante l'appartenenza ad una delle categorie indicate al punto 1) lettere a) – n);
- un livello di reddito imponibile ai fini IRPEF corrispondente ai limiti indicati al precedente punto 2. Il reddito imponibile IRPEF è quello indicato nell'ultima dichiarazione dei redditi presentata (ad esempio Modello 730-3, calcolo dell'IRPEF, rigo 10 – Modello Unico persone fisiche rigo RN5), o quello indicato nell'ultima certificazione sostitutiva ricevuta (ad esempio al punto n. 31 del CUD) se non è stata presentata la dichiarazione.

L'accertamento dei requisiti soggettivi è effettuato nelle modalità definite dal Comune territorialmente competente, anche attraverso una dichiarazione che il soggetto interessato deve rendere in un unico atto di dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto di notorietà.

I Comuni sono tenuti a verificare il possesso e la sussistenza dei requisiti soggettivi anche mediante verifiche a campione.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 febbraio 2005, n. 229

**Art. 19, Legge 183/89. Approvazione integrazione Piano stralcio bacino per assetto idrogeologico bacino Interregionale Marecchia e Conca "Integrazione fasce di territorio di pertinenza corsi d'acqua ad alta vulnerabilità idrogeol. adottata con deliberazione 11/04 Comitato istitut. Autorità Interregionale Marecchia-Conca**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- l'art. 15 della Legge 18 maggio 1989, n. 183, e successive modifiche e integrazioni, che individua i bacini di rilievo interregionale, tra i quali il Marecchia e il Conca;
- l'art. 17 della Legge 183/89 e successive modificazioni ed integrazioni, che individua il valore, le finalità ed i contenuti del Piano di bacino, ed in particolare il comma 6-ter, che prevede che i Piani di bacino idrografico possano essere redatti ed approvati anche per sottobacini o per stralci relativi a settori funzionali;
- l'art. 19 della Legge 183/89 e successive modificazioni ed integrazioni, che stabilisce le modalità di approvazione dei Piani di bacino interregionali;
- l'art. 19 dello Statuto della Regione Emilia-Romagna, che al comma 2, lettera l), stabilisce che spetta alla Giunta «adotta-



re ogni altro provvedimento per il quale la legge o altri atti di carattere normativo stabiliscono la generica attribuzione alla Regione»;

- la propria deliberazione n. 1703 del 6 settembre 2004 con la quale ha approvato il Piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico del Bacino Interregionale Marecchia-Conca (di seguito denominato PAI), per le parti di propria competenza territoriale ai sensi dell'art. 19 della Legge 183/89 e successive modificazioni ed integrazioni;

premesso che:

- con deliberazione n. 7 del 21 marzo 2003 il Comitato Istituzionale dell'Autorità Interregionale di Bacino Marecchia-Conca (di seguito denominata Autorità di Bacino) ha adottato l'Integrazione al progetto di Piano stralcio per l'assetto idrogeologico – Fasce di territorio di pertinenza dei corsi d'acqua ad alta vulnerabilità idraulica per il bacino del Marecchia-Conca, ai sensi del combinato disposto degli artt. 19 e 18 della Legge 183/1989 e successive modificazioni ed integrazioni;
- la Giunta regionale, ai sensi del combinato disposto dal comma 9 dell'art. 18 e dal comma 1 dell'art. 19 della Legge 18 maggio 1989, n. 183 e successive modificazioni ed integrazioni, con deliberazione n. 345 dell'1 marzo 2004, ha formulato il parere di competenza sulla suddetta Integrazione al progetto di Piano dell'Autorità di Bacino;

preso atto che con deliberazione n. 11 del 15 dicembre 2004 il Comitato istituzionale dell'Autorità di Bacino ha adottato l'Integrazione al PAI denominata "Piano stralcio di Bacino per l'assetto idrogeologico del Bacino Interregionale Marecchia e Conca (PAI) – Integrazione fasce di territorio di pertinenza dei corsi d'acqua ad alta vulnerabilità idrologica" (in seguito denominata Integrazione al PAI) e le relative misure di salvaguardia;

dato atto che l'Autorità di Bacino ha trasmesso alla Regione Emilia-Romagna, con nota prot. n. 52 del 24/1/2005, l'Integrazione al PAI per l'approvazione di cui all'art. 19, comma 2 della Legge 183/89 e successive modificazioni ed integrazioni;

constatato che l'Integrazione al PAI è costituita dai seguenti elaborati:

- relazione;
- fasce di territorio di pertinenza dei corsi d'acqua ad alta vulnerabilità idrologica (scala 1: 25.000) – Tavv. 1.1, 1.2, 1.3, 1.4;
- fasce di territorio di pertinenza dei corsi d'acqua ad alta vulnerabilità idrologica – torrente Uso (scala 1:10.000) – Tavv. 2.1.1, 2.1.2, 2.1.3;
- fasce di territorio di pertinenza dei corsi d'acqua ad alta vulnerabilità idrologica – fiume Marecchia (scala 1:10.000) – Tavv. 2.2.1, 2.2.2, 2.2.3;
- fasce di territorio di pertinenza dei corsi d'acqua ad alta vulnerabilità idrologica – torrente Conca (scala 1:10.000) – Tavv. 2.3.1, 2.3.2;
- Norme di Piano;

riscontrato che l'Integrazione al PAI introduce le "fasce di alta vulnerabilità idrologica" lungo i corsi d'acqua Uso, Marecchia e Conca e integra, pertanto, le "fasce di territorio di pertinenza dei corsi d'acqua" del PAI;

rilevato che il Comitato tecnico dell'Autorità di Bacino, a seguito dei pareri regionali, ha modificato le Norme e gli elaborati grafici dell'Integrazione al PAI nelle sedute del 30/9/2004 e dell'1/12/2004, approvando in quest'ultima seduta la nuova stesura dell'Integrazione al PAI come risulta dai verbali;

considerato che:

- l'Autorità di Bacino ha modificato l'integrazione al PAI recependo le proposte di modifica contenute nel parere espresso dalla Giunta regionale con la citata delibera di Giunta regionale 345/04;
- l'Autorità di Bacino, oltre a quanto richiesto nel parere espresso nella suddetta delibera di Giunta regionale 345/04, ha apportato ulteriori modifiche alle Norme dell'Integrazione al PAI, elaborate dal Comitato tecnico nelle sedute citate

nel "rilevato", che si ritengono condivisibili poiché rendono le Norme più chiare ed esaustive;

- l'Autorità di Bacino ha recepito le indicazioni regionali in merito alle osservazioni al progetto di Integrazione al PAI, come sintetizzate negli Allegati A e B della delibera di Giunta regionale 345/04, apportando le conseguenti modifiche alle Norme dell'Integrazione al PAI;

ritenuto di condividere l'Integrazione al PAI in quanto costituisce un utile completamento del PAI vigente per le fasce fluviali dei corsi d'acqua Uso, Marecchia e Conca, permettendone la salvaguardia della qualità ambientale attraverso la tutela dall'inquinamento dei corpi idrici e dei depositi alluvionali permeabili ad essi direttamente connessi;

richiamate:

- la L.R. n. 43 del 26 novembre 2001 avente ad oggetto "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
- la propria deliberazione n. 447 del 24 marzo 2003 concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali"

dato atto del parere di regolarità amministrativa della presente deliberazione espresso dal Direttore generale Ambiente, Difesa del suolo e della costa, dott.ssa Leopolda Boschetti, ai sensi dell'art. 37, comma 4 della L.R. 43/01 e della deliberazione della Giunta regionale 447/03;

su proposta dell'Assessore Difesa del suolo e della costa. Protezione civile, Marioluigi Bruschini,

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di approvare l'Integrazione al PAI denominata "Piano stralcio di Bacino per l'assetto idrogeologico del Bacino Interregionale Marecchia e Conca (PAI) – Integrazione fasce di territorio di pertinenza dei corsi d'acqua ad alta vulnerabilità idrologica" così come adottata con deliberazione n. 11 del 15 dicembre 2004 del Comitato istituzionale dell'Autorità Interregionale di Bacino Marecchia-Conca per le motivazioni precedentemente esposte, che qui si intendono integralmente richiamate;

2) di demandare all'Autorità Interregionale di Bacino Marecchia-Conca la notifica dell'approvazione e l'invio di copia dell'Integrazione al PAI ai Comuni territorialmente interessati;

3) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 febbraio 2005, n. 231

**Approvazione variante Piano stralcio rischio idrogeologico variante cartografica area a rischio frana – Art. 12 – denominata Trappola – Comune Verghereto (FC) – adottata dal Comitato istituzionale Autorità Bacini Regionali Romagnoli – Deliberazione n. 3/2 del 28/12/2004**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- l'art. 16 della Legge 18 maggio 1989, n. 183, e successive modifiche ed integrazioni, che individua i bacini di rilievo regionale, tra i quali ricade il territorio della Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli;
- l'art. 17 della Legge 18 maggio 1989, n. 183 e successive modifiche ed integrazioni che individua il valore, le finalità ed i contenuti del Piano di bacino e prevede che i piani di bacino idrografico possono essere redatti ed approvati anche per sottobacini o per stralci relativi a settori funzionali;
- l'art. 19 della Legge 18 maggio 1989, n. 183, che stabilisce le modalità di approvazione dei Piani di bacino di rilievo interregionale;
- l'art. 20 della Legge 18 maggio 1989, n. 183, che stabilisce

che le Regioni, con propri atti, disciplinano e provvedono ad elaborare ed approvare i Piani di bacino di rilievo regionale;

- l'art. 19 dello Statuto della Regione Emilia-Romagna, che al comma 2, lettera 1), stabilisce che spetta alla Giunta adottare ogni altro provvedimento per il quale la legge o altri atti di carattere normativo stabiliscono la generica attribuzione alla Regione;

- la propria deliberazione n. 350 del 17 marzo 2003 con la quale la Giunta regionale ha approvato il Piano stralcio per il rischio idrogeologico dei bacini regionali romagnoli;
- l'art. 12, comma 10 della Normativa del Piano stralcio per il rischio idrogeologico dei bacini regionali romagnoli, che stabilisce che le modifiche sia cartografiche sia normative delle perimetrazioni delle aree a rischio di frana costituiscono variante al Piano stralcio stesso;

constatato che sono in corso di predisposizione le norme che regolano il procedimento di approvazione dei Piani di bacino di rilievo regionale, come previsto dal succitato art. 20 della Legge 183/89, tali Piani e le loro varianti vengono approvati per analogia con le modalità stabilite per i Piani di bacino di rilievo interregionale;

premesso che:

- con deliberazione n. 6/1 del 27 maggio 2004 il Comitato Istituzionale dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli ha adottato il Progetto di variante al Piano stralcio per il rischio idrogeologico denominato "Piano stralcio per il rischio idrogeologico. Variante cartografica all'area a rischio di frana (art. 12) denominata 'Trappola' in comune di Verghereto in provincia di Forlì-Cesena", ai sensi dall'art. 12, comma 10 della Normativa del piano stralcio per il rischio idrogeologico dei Bacini regionali romagnoli;
- la Giunta regionale, ai sensi del combinato disposto dal comma 9 dell'art. 18 e dal comma 1 dell'art. 19 della Legge 18 maggio 1989, n. 183 e successive modifiche ed integrazioni, con deliberazione n. 2124 del 2 novembre 2004, ha formulato il parere di competenza sul suddetto Progetto di variante dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli;
- con deliberazione n. 3/2 del 28 dicembre 2004 il Comitato Istituzionale dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli ha adottato ai sensi dell'art. 18, comma 10 della Legge 18 maggio 1989, n. 183, la variante al Piano stralcio per il rischio idrogeologico "Variante cartografica all'area a rischio di frana (art. 12) denominata 'Trappola' in comune di Verghereto in provincia di Forlì-Cesena", in seguito indicato come variante;
- l'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli ha trasmesso alla Regione Emilia-Romagna, con nota prot. n. 38 del 25/1/2005, la variante adottata per l'approvazione di cui al combinato disposto dell'art. 19, comma 1 e dell'art. 18, commi 6 e 9 della Legge 183/89 e successive modificazioni ed integrazioni;

riscontrato che la variante è costituita dai seguenti elaborati:

- Relazione "Modifica della perimetrazione dell'area a rischio di frana nel comune di Verghereto in località Trappola";
- Tavola "Perimetrazione aree a rischio di frana (art. 12) - Località: Trappola";
- Tavola di confronto;

considerato di richiamare integralmente le motivazioni a sostegno del parere positivo sulla variante espresso nella propria con deliberazione n. 2124 del 2 novembre 2004;

ritenuto di condividere la variante in quanto la revisione della perimetrazione e della zonizzazione dell'area a rischio di frana in località Trappola risulta adeguata al grado di rischio esistente;

richiamate:

- la L.R. n. 43 del 26 novembre 2001 avente ad oggetto "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella regione Emilia-Romagna";
- la propria deliberazione n. 447 del 24 marzo 2003 concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali";

dato atto del parere di regolarità amministrativa della presente deliberazione espresso dal Direttore generale Ambiente, Difesa del suolo e della costa, dott.ssa Leopolda Boschetti, ai sensi dell'art. 37, comma 4 della L.R. 43/01 e della deliberazione della Giunta regionale 447/03;

su proposta dell'Assessore Difesa del suolo e della costa. Protezione civile, Marioluigi Bruschini,

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di approvare la variante al Piano stralcio per il Rischio Idrogeologico "Variante cartografica all'area a rischio di frana (art. 12) denominata 'Trappola' in comune di Verghereto in provincia di Forlì-Cesena" adottata dal Comitato Istituzionale dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli con deliberazione n. 3/2 del 28 dicembre 2004 per le motivazioni precedentemente esposte;

2) di demandare all'Autorità dei Bacini regionali romagnoli la notifica dell'approvazione della variante e l'invio di copia della variante stessa al Comune di Verghereto;

3) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

---

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 febbraio 2005, n. 232

**Approvazione integrazione Piano stralcio bacino assetto idrogeologico bacino fiumi Marecchia/Conca. Integrazione assetto idraulico torrente Uso adottata con deliberazione 12/04 Comitato istituzionale Autorità Interregionale Bacino Marecchia-Conca - ex art. 19, Legge 183/99**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- l'art. 15 della Legge 18 maggio 1989, n. 183, e successive modifiche e integrazioni, che individua i bacini di rilievo interregionale, tra i quali il Marecchia e il Conca;
- l'art. 17 della Legge 183/89 e successive modificazioni ed integrazioni, che individua il valore, le finalità ed i contenuti del Piano di bacino, ed in particolare il comma 6-ter, che prevede che i Piani di bacino idrografico possano essere redatti ed approvati anche per sottobacini o per stralci relativi a settori funzionali;
- l'art. 19 della Legge 183/89 e successive modificazioni ed integrazioni che stabilisce le modalità di approvazione dei Piani di bacino interregionali;
- l'art. 19 dello Statuto della Regione Emilia-Romagna, che al comma 2, lettera 1), stabilisce che spetta alla Giunta «adottare ogni altro provvedimento per il quale la legge o altri atti di carattere normativo stabiliscono la generica attribuzione alla Regione»;

premesso che:

- con deliberazione n. 2 del 30 marzo 2004 il Comitato Istituzionale dell'Autorità Interregionale di Bacino Marecchia-Conca ha adottato il PAI, ai sensi della Legge 183/89 e successive modificazioni ed integrazioni, art. 17, comma 6-ter della Legge 3 agosto 1998, n. 267, modificata con Legge 13 luglio 1999, n. 226, e della Legge 365/00; il punto 2 di tale deliberazione prevede di stralciare gli elaborati grafici relativi alle fasce fluviali del torrente Uso e di riadottarli e ripubblicarli con successiva e separata deliberazione, secondo le procedure previste dal combinato disposto degli artt. 18 e 19 della Legge 183/89 e successive modificazioni ed integrazioni;
- con propria deliberazione n. 1703 del 6 settembre 2004 ha approvato il Piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico del Bacino Interregionale Marecchia-Conca (in seguito denominato PAI) per le parti di propria competenza territoriale ai sensi dell'art. 19 della Legge 183/89 e successive modificazioni ed integrazioni, da cui erano stati stralciati gli

- elaborati grafici relativi alle fasce fluviali del torrente Uso;
- con deliberazione n. 3 del 30 marzo 2004 il Comitato Istituzionale dell'Autorità Interregionale di Bacino Marecchia-Conca ha adottato il Progetto di Piano stralcio di Bacino per l'assetto idrogeologico del Bacino dei fiumi Marecchia e Conca – Assetto idraulico torrente Uso, ai sensi della Legge 183/89 e successive modificazioni ed integrazioni, art. 17, comma 6-ter della Legge 3 agosto 1998, n. 267, modificata con Legge 13 luglio 1999, n. 226, e della Legge 365/00;
- con propria deliberazione n. 2627 del 13 dicembre 2004, ha formulato il parere di competenza sul suddetto Progetto di Piano dell'Autorità Interregionale di Bacino Marecchia-Conca, ai sensi del combinato disposto dal comma 9 dell'art. 18 e dal comma 1 dell'art. 19 della Legge 18 maggio 1989, n. 183 e successive modificazioni ed integrazioni;

preso atto che con deliberazione n. 12 del 15 dicembre 2004 il Comitato Istituzionale dell'Autorità Interregionale di Bacino Marecchia-Conca ha adottato l'Integrazione al PAI denominata "Piano stralcio di Bacino per l'assetto idrogeologico del bacino dei fiumi Marecchia e Conca – Integrazione assetto idraulico torrente Uso" (in seguito denominata Integrazione al PAI) e le relative misure di salvaguardia;

dato atto che l'Autorità Interregionale di Bacino Marecchia-Conca ha trasmesso alla Regione Emilia-Romagna, con nota prot. n. 52 del 24/1/2005, l'Integrazione al PAI per l'approvazione di cui all'art. 19, comma 2 della Legge 183/89 e successive modificazioni ed integrazioni, in quanto costituisce interesse esclusivo della Regione Emilia-Romagna, ricadendo interamente nel territorio regionale;

constatato che l'Integrazione al PAI è costituita dai seguenti elaborati:

- Relazione;
- Stato di fatto: esondabilità e rischio idraulico – Tavole 1-1, 1-2, 1-3, 1-4;
- Fasce fluviali e interventi previsti – Tavole 2-1, 2-2, 2-3, 2-4;
- Allegato 1 – Elementi a rischio di esondazione e fasce fluviali;

riscontrato che l'Integrazione al PAI non prevede una propria normativa ma ripropone integralmente le Norme del PAI vigente;

considerato:

- di richiamare integralmente le motivazioni a sostegno del parere positivo sul Progetto di Integrazione al Piano stralcio

di bacino per l'assetto idrogeologico del bacino dei fiumi Marecchia e Conca – Assetto idraulico torrente Uso, espresso nella propria deliberazione n. 2627 del 13 dicembre 2004;

- che l'Autorità Interregionale di Bacino Marecchia-Conca ha modificato l'Integrazione al PAI recependo negli elaborati di Piano la proposta di modifica delle fasce con probabilità di inondazione per piene con tempi di ritorno fino a 200 e fino a 500 anni relativa ad un'area nel comune di Torriana, come contenuta nel parere espresso dalla Giunta regionale con deliberazione n. 2627 del 13 dicembre 2004;

ritenuto di condividere l'Integrazione al PAI in quanto costituisce il necessario completamento del PAI vigente relativamente alle fasce fluviali del torrente Uso e affronta prioritariamente il problema della riduzione del rischio idraulico con i medesimi obiettivi, criteri e modalità di intervento del PAI;

richiamate:

- la L.R. n. 43 del 26 novembre 2001 avente ad oggetto "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella regione Emilia-Romagna";
- la propria deliberazione n. 447 del 24 marzo 2003 concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali";

dato atto del parere di regolarità amministrativa della presente deliberazione espresso dal Direttore generale Ambiente, Difesa del suolo e della costa, dott.ssa Leopolda Boschetti, ai sensi dell'art. 37, comma 4 della L.R. 43/01 e della deliberazione della Giunta regionale 447/03;

su proposta dell'Assessore Difesa del suolo e della costa. Protezione civile, Marioluigi Bruschini,

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di approvare l'Integrazione al PAI denominata "Piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico del bacino dei fiumi Marecchia e Conca – Integrazione assetto idraulico torrente Uso" così come adottata con deliberazione n. 12 del 15 dicembre 2004 del Comitato Istituzionale dell'Autorità Interregionale di Bacino Marecchia-Conca per le motivazioni precedentemente esposte, che qui si intendono integralmente richiamate;

2) di demandare all'Autorità Interregionale di Bacino Marecchia-Conca la notifica dell'approvazione e l'invio di copia dell'Integrazione al PAI ai Comuni territorialmente interessati;

3) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 febbraio 2005, n. 230

**Art. 1bis, comma 3 del DL 279/00, convertito in Legge 365/00 – Modalità di convocazione Conferenza programmatica relativa ai Progetti Piano stralcio e di variante adottati dal Comitato istituzionale Autorità di bacino del fiume Po con deliberazioni 4/04 e 6/04**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
(omissis)

su proposta dell'Assessore alla Difesa del suolo e della costa. Protezione civile, Marioluigi Bruschini;

delibera:

1) di convocare, per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, la Conferenza

programmatica di cui all'art. 1-bis, comma 3 del DL 279/00, convertito in Legge 365/00, per l'espressione del parere relativo ai Progetti di Piano stralcio e di variante adottati dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po con deliberazioni 4/04 e 6/04, in seduta unica e ad ambito sovraprovinciale;

2) di invitare alla suddetta Conferenza programmatica le Province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Ferrara, Bologna, Ravenna ed i Comuni interessati, unitamente ad un rappresentante dell'Autorità di Bacino del fiume Po;

3) di dare mandato all'Assessore alla Difesa del suolo e della costa. Protezione civile di convocare la suddetta Conferenza programmatica mediante pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

4) di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.



**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 febbraio 2005, n. 250**

**L.R. 14/99, art.16: modifiche e integrazioni all'elenco dei Comuni ad economia prevalentemente turistica e delle città d'arte di cui alla deliberazione di Giunta 154/01**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis) delibera:

– di integrare e modificare l'elenco dei Comuni ad economia prevalentemente turistica e delle Città d'arte allegato alla delibera di Giunta regionale 154/01 inserendovi il Comune di Castelvetro di Modena (MO) per tutto l'anno e per tutto il territorio, il Comune di Medicina (BO) relativamente alle domeniche

che nelle quali si svolge la mostra scambio dell'antiquariato e limitatamente al centro storico del capoluogo (Via Libertà, Piazza Garibaldi, Via Fornasini, Via Cavallotti lato sud, Piazza A. Costa, Via Mazzini limitatamente al tratto dei portici), il Comune di Ponte dell'Olio (PC) per tutto il territorio, la domenica per tutto l'anno e anche gli altri giorni della settimana nei mesi da giugno a settembre, il Comune di San Martino in Rio (RE) per tutto l'anno e per il territorio del capoluogo, e modificando per il Comune di Cesena (FC) il periodo dell'anno in cui la zona definita dall'allegato alla citata delibera di Giunta regionale 154/01 come Area Urbana Centrale è inserita nel suddetto elenco, sostituendo i mesi di marzo e aprile con il mese di novembre, fermo restando il resto;

– di pubblicare, per estratto, il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 febbraio 2005, n. 251**

**Indirizzi e modalità di coordinamento delle funzioni delegate alle Province in materia di concessione dei contributi nel settore del commercio (L.R. 41/97 e Legge 289/02) per l'anno 2005**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- l'art. 74 della L.R. 3/99, che stabilisce che sono di competenza della Regione i compiti e le funzioni concernenti il coordinamento delle funzioni delegate alle Province ai sensi del Capo VIII della legge medesima, ivi compresa l'adozione degli indirizzi relativi alla concessione dei contributi nel settore del commercio;
- l'art.75, lett. b) della suddetta L.R. 3/99 che delega alle Province la determinazione dei criteri e delle modalità di concessione dei contributi, di presentazione delle domande e di erogazione ai beneficiari finali, nonché la determinazione delle modalità di revoca, nel rispetto della normativa regionale vigente e degli indirizzi regionali succitati;
- la propria deliberazione n. 685 del 6 maggio 2002 e successive integrazioni e modificazioni, concernente "Indirizzi e modalità di coordinamento delle funzioni delegate alle Province in materia di concessione dei contributi nel settore del commercio per il triennio 2002-2004";
- la L.R. 41/97 "Interventi nel settore del commercio per la valorizzazione e la qualificazione delle imprese minori della rete distributiva – Abrogazione della L.R. 7 dicembre 1994, n. 49" e successive modifiche ed integrazioni;
- l'art. 74 della Legge 27 dicembre 2002, n. 289 che attribuisce un contributo per il cofinanziamento di programmi regionali di investimenti per la riqualificazione e il potenziamento dei sistemi e degli apparati di sicurezza nelle piccole e medie imprese commerciali;
- il decreto del Ministero dell'Interno di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 8 gennaio 2004, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 13 del 17 gennaio 2004;
- la Legge 24 dicembre 2003, n. 350, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2004)", che nella Tabella D, rideterminata dal DL 12 luglio 2004, n. 168, convertito, con modificazioni, nella Legge 30 luglio 2004, n. 191, stanziava per l'anno 2004, 5 milioni di Euro per le finalità indicate all'art.74 della citata Legge 27 dicembre 2002, n. 289;

considerato che in seguito alla ripartizione del suddetto fondo, alla Regione Emilia-Romagna sono assegnati Euro 414.285,50 e che la stessa partecipa al cofinanziamento nella misura che verrà stabilita in sede di approvazione dei Piani provinciali;

ritenuto pertanto di procedere alla definizione degli indirizzi e modalità di coordinamento delle funzioni delegate alle Province in materia di concessione dei contributi nel settore del

commercio (L.R. 41/97 e Legge 289/02) per l'anno 2005 e di subordinare l'erogazione dei contributi relativamente all'art. 10 (Capitoli 27716, 27718, 27740, 27742) e all'art. 13 (Capitolo 27710), al reperimento delle risorse in sede di assestamento del Bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2005;

vista la proposta elaborata dal Servizio regionale competente;

richiamata la propria deliberazione n. 447 del 24 marzo 2003, con la quale sono stati fissati gli indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali;

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale Attività produttive, Commercio, Turismo, dr. Andrea Vecchia ai sensi dell'art. 37, comma 4 della L.R. 43/01 e della deliberazione 447/03;

su proposta dell'Assessore al Turismo. Commercio;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di approvare gli indirizzi e modalità di coordinamento delle funzioni delegate alle Province in materia di concessione dei contributi nel settore del commercio (L.R. 41/97 e Legge 289/02) per l'anno 2005, di cui all'Allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto, subordinando la concessione dei contributi relativamente all'art. 10 (Capitoli 27716, 27718, 27740, 27742) e all'art. 13 (Capitolo 27710), alla disponibilità di risorse in sede di assestamento del Bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2005;

2) di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO A

**Indirizzi e modalità di coordinamento delle funzioni delegate alle Province in materia di concessione dei contributi nel settore del commercio (L.R. 41/97 – Legge 289/02) per l'anno 2005**

**1. Progetti di riqualificazione e valorizzazione della rete commerciale (art. 10)**

In attuazione all'art. 3, comma 3, lett. a), b) e c) della L.R. 41/97 sono concessi contributi in conto capitale per:

1. la redazione e la realizzazione di progetti relativi ad iniziative di riqualificazione e di valorizzazione commerciale di vie, aree o piazze, ovvero dei centri storici con priorità alle zone pedonalizzate, a traffico limitato, e ad aree urbane a vocazione commerciale, con particolare riferimento a progetti di valorizzazione commerciale di aree urbane, predisposti ai sensi dell'art. 8 della L.R. 14/99, come previsto dalle suindicate lett. a) e b);
2. la sistemazione e la riqualificazione di aree mercatali, ai sensi della suindicata lett. c).

Tali iniziative possono essere realizzate anche per stralci funzionali.



Le iniziative di cui al precedente punto 1) debbono essere promosse a seguito dell'avvenuta concertazione tra i soggetti pubblici e privati, singoli e associati, interessati e devono consistere in un insieme sistematico e coordinato di interventi finalizzati alla valorizzazione commerciale dell'area prescelta.

Strumenti fondamentali di queste forme di concertazione possono essere accordi, convenzioni, intese assunti ai sensi delle normative nazionali e regionali vigenti.

Dette iniziative di cui al punto 1) possono ricomprendere:

- a) opere di riqualificazione e ammodernamento dei punti vendita all'interno dell'area prescelta;
- b) la redazione di progetti relativi alla riqualificazione e valorizzazione commerciale dell'area, il coordinamento e la gestione delle attività concernenti iniziative promozionali e commerciali, orari, vendite promozionali, saldi, servizi collettivi, campagne pubblicitarie;
- c) il miglioramento dell'arredo urbano.

Sono escluse in ogni caso, le merci, i materiali di consumo e minuteria, i contratti di manutenzione ordinaria e di consumo, le spese di utenza e beni usati.

Vanno considerate fra le iniziative di riqualificazione e valorizzazione commerciale la redazione e la realizzazione di progetti relativi all'attivazione o allo sviluppo di esercizi polifunzionali, di cui all'art. 9 della L.R. 14/99.

#### 1.1. Soggetti beneficiari

- a) I consorzi e le società anche in forma cooperativa, o gruppi di operatori commerciali e dei servizi fra loro temporaneamente convenzionati, senza fini di lucro, costituiti fra piccole e medie imprese, eventualmente con la partecipazione di Enti locali;
- b) Enti locali convenzionati con piccole e medie imprese o loro forme associate;
- c) i centri di assistenza tecnica di cui all'art. 23 del DLgs 31 marzo 1998, n. 114;
- d) operatori commerciali titolari di esercizi polifunzionali, di cui all'art. 9 della L.R. 14/99, convenzionati con il Comune.

Le attività di servizio sono finanziabili qualora la sede di svolgimento dell'attività sia accessibile e si affacci direttamente sull'area oggetto di intervento.

#### 1.2. Misura dei contributi e cumulabilità

Il contributo è concesso per un ammontare che per ogni singola iniziativa non può superare Euro 154.500 e nella misura massima rispettivamente del 50% delle spese ammesse in caso di domande presentate da operatori privati e del 30% in caso di domande presentate da Enti locali.

I suddetti contributi sono cumulabili con altre provvidenze in conto capitale erogate da altri Enti pubblici, fino al raggiungimento del limite percentuale del 70%.

#### 1.3. Priorità

La valutazione dei progetti, ai fini della predisposizione delle graduatorie relative, deve tenere conto dei seguenti elementi:

- iniziative coordinate con ulteriori interventi relativi alla mobilità, riqualificazione urbana ecc., finanziati con altre leggi regionali o con altri fondi hanno titolo di priorità o iniziative che rappresentano ulteriori stralci funzionali di un progetto già precedentemente e parzialmente ammesso;
- localizzazione dell'intervento in un Comune dove è stata rilasciata, ai sensi dell'art. 9 del DLgs 114/98, un'autorizzazione per una grande struttura di vendita commerciale o in comune limitrofo;
- localizzazione dell'intervento nell'ambito di un'area avente le caratteristiche indicate all'art. 10, comma 1, lett. b) del DLgs 114/98;
- intervento riguardante l'attivazione o lo sviluppo di esercizi polifunzionali, di cui all'art. 9 della L.R. 14/99.

Gli interventi rientranti nell'ambito di un Progetto di valorizzazione commerciale di aree urbane, di cui all'art. 8 della L.R. 14/99, avranno copertura con stanziamenti in capitoli specifici. Qualora tali stanziamenti non risultassero sufficienti, tali

interventi dovranno essere considerati prioritari nelle graduatorie di cui all'art. 10.

## 2. Progetti per l'assistenza tecnica (Art.11)

Sono concessi contributi in conto capitale in attuazione dell'art. 3, comma 3, lett. d), h) ed i) della L.R. 41/97 e successive modifiche per la realizzazione dell'assistenza tecnica, della progettazione e dell'innovazione tecnologica e organizzativa (lett. d), per l'insediamento e lo sviluppo di esercizi commerciali polifunzionali (lett. h) e per lo sviluppo del commercio elettronico (lett. i).

### 2.1. Soggetti beneficiari

- a) Le piccole e medie imprese esercenti il commercio, anche su aree pubbliche, nonché quelle esercenti la somministrazione al pubblico di alimenti e bevande;
- b) le piccole e medie imprese dei servizi singole e associate;
- c) le società, anche in forma cooperativa, i loro consorzi, i gruppi d'acquisto, i centri operativi aderenti alle unioni volontarie e ad altre forme di commercio associato, a condizione che siano tutti costituiti esclusivamente tra piccole e medie imprese esercenti il commercio, anche con la partecipazione non maggioritaria al capitale sociale di Enti locali;
- d) i centri di assistenza tecnica di cui all'art. 23 del DLgs 31 marzo 1998, n. 114.

### 2.2. Caratteristiche di progetti

I progetti riguardano:

- a) assistenza tecnica a carattere continuativo;
- b) assistenza tecnica finalizzata a interventi specifici, con particolare riferimento a:
  - 1) sviluppo di analisi e di servizi di supporto riguardanti la riqualificazione e la costituzione di forme associate;
  - 2) interventi, a favore delle singole imprese, per l'introduzione di innovazioni nella movimentazione delle merci e nelle tecniche di vendita o di ristorazione;
  - 3) interventi, a favore delle singole imprese, per analisi di mercato, innovazioni della gestione aziendale, logistica, analisi di produttività e strategie di marketing aziendale finalizzati anche alla specializzazione aziendale;
  - 4) costituzione e aggiornamento di banche dati, indirizzate alla elaborazione di indici di comparazione interaziendale, al fine della assistenza tecnica alle piccole e medie imprese commerciali e dei servizi;
  - 5) interventi riguardanti l'attivazione di esercizi polifunzionali;
  - 6) iniziative a sostegno dell'introduzione e dello sviluppo del commercio elettronico.

L'acquisto di beni strumentali è ammissibile solo se costituisce un elemento determinante della realizzazione del progetto di innovazione tecnologica.

### 2.3. Misura dei contributi e cumulabilità

Il contributo è concesso nelle seguenti misure massime del:

- 50% della spesa una tantum ammissibile, fino ad un importo massimo di Euro 77.500 per l'attivazione di iniziative, a carattere continuativo, per l'assistenza tecnica alle imprese;
- 50% della spesa ammissibile, fino ad un massimo di Euro 26.000 per interventi specifici;
- 50% della spesa ammissibile, fino ad un importo massimo di Euro 52.000 per interventi volti alla creazione e aggiornamento di banche dati.

I suddetti contributi sono cumulabili con altre provvidenze in conto capitale di altri Enti pubblici fino al raggiungimento del limite percentuale del 70% delle spese ammesse.

### 2.4. Priorità

Vanno considerati prioritari i progetti presentati dai centri di assistenza tecnica autorizzati dalla Regione, così come previsto dall'art. 18 della L.R. 14/99.

Nell'ambito delle attività vanno considerati prioritari:

- l'attivazione delle iniziative a carattere continuativo per l'assistenza tecnica alle imprese realizzate da centri di assistenza tecnica autorizzati dalla Regione;

- l'attivazione di esercizi polifunzionali ai sensi dell'art. 9 della L.R. 14/99;
- gli interventi per l'introduzione e lo sviluppo del commercio elettronico così come previsto dall'art. 17 della L.R. 14/99.

Per le attività dei servizi vanno considerati prioritari i progetti delle imprese del settore dei servizi appartenenti alle seguenti classi del codice ATECO 02:

- 63.3 - Attività delle agenzie di viaggio e degli operatori turistici; attività di assistenza turistica.
- 64.12 - Attività dei corrieri espressi.
- 67.1 - Attività ausiliarie dell'intermediazione finanziaria, escluse le assicurazioni e i fondi pensione.
- 67.2 - Attività ausiliarie delle assicurazioni e dei fondi pensione.
- 70 - Attività immobiliari.
- 71 - Noleggio di macchinari e attrezzature senza operatore e di beni per uso personale e domestico.
- 72 - Informatica e attività connesse.
- 73 - Ricerca e sviluppo.
- 74.4 - Pubblicità.
- 74.5 - Servizi di ricerca, selezione e fornitura di personale.
- 74.60.1 - Servizi di vigilanza privata.
- 74.7 - Servizi di pulizia e disinfezione.
- 74.82 - Imballaggio e confezionamento per conto terzi.
- 74.85.1 - Videoscrittura, stenografia e fotocopiatrice.
- 74.87.3 - Agenzie di distribuzione di libri, giornali e riviste.
- 92.61.5 - Gestione di palestre sportive.
- 92.72.1 - Gestione di stabilimenti balneari: marittimi, lacuali e fluviali.
- 93.03 - Servizi di pompe funebri e attività connesse.
- 93.04.1 - Servizi di centri per il benessere fisico (esclusi gli stabilimenti termali).

### 3. Interventi per la realizzazione di sistemi di qualità aziendale (artt. 12, 13 e 15)

Sono concessi contributi in conto capitale, in attuazione dell'art. 3, comma 3 lett. e), f) e g) della L.R. 41/97 per la promozione e la diffusione presso le imprese, di metodologie per l'adeguamento della qualità aziendale complessiva agli standard richiesti dalla normativa italiana e comunitaria, cogente o volontaria (lett. e), per la realizzazione di progetti aziendali per l'attuazione di sistemi di qualità per la fornitura e la realizzazione di servizi e prodotti, in conformità alla normativa nazionale e comunitaria (lett. f) e per la certificazione di sistemi di qualità per le imprese del commercio e dei servizi (lett. g).

#### 3.1. Soggetti beneficiari

- a) Le piccole e medie imprese esercenti il commercio, anche su aree pubbliche, nonché quelle esercenti la somministrazione al pubblico di alimenti e bevande;
- b) le società, anche in forma cooperativa, i loro consorzi, i gruppi d'acquisto, i centri operativi aderenti alle unioni volontarie e ad altre forme di commercio associato, a condizione che siano tutti costituiti esclusivamente tra piccole e medie imprese esercenti il commercio, anche con la partecipazione non maggioritaria al capitale sociale di Enti locali;
- c) i centri di assistenza tecnica di cui all'art. 23 del DLgs 31 marzo 1998, n. 114;
- d) le piccole e medie imprese di servizio, ai sensi dell'art. 3, comma 3 della L.R. 41/97.

I soggetti di cui alla precedente lett. d) hanno priorità assoluta.

#### 3.2. Studi di valutazione

In attuazione dell'art. 12 della L.R. 41/97 sono concessi contributi ai soggetti di cui al punto 4.1. che intendono realizzare studi di valutazione miranti a verificare opportunità, costi e benefici dell'introduzione di un sistema aziendale di garanzia di qualità, attraverso adeguati studi di valutazione.

Gli studi di valutazione devono essere finalizzati alla verifica degli scostamenti fra l'organizzazione aziendale esistente e quanto previsto dalle norme UNI EN ISO 9000 e successive modificazioni e relativi criteri operativi applicativi per i servizi.

Gli studi devono definire, partendo da un'analisi della reale situazione aziendale, il programma degli interventi necessari per attuare il sistema di qualità aziendale.

Le spese ammissibili sono quelle sostenute per consulenze esterne e/o costi interni, analiticamente documentati, eventualmente sostenuti dall'impresa ai fini della realizzazione degli interventi.

Il contributo è concesso sino ad un massimo del 50% della spesa ammessa e fino a un importo massimo di Euro 5.200 per impresa.

#### 3.3. Sistemi di qualità aziendale

In attuazione dell'art. 13 della L.R. 41/97 sono concessi contributi ai soggetti di cui al punto 4.1. che realizzino sistemi di qualità aziendale in conformità alla normativa nazionale e comunitaria.

La conformità del sistema di qualità alla normativa di riferimento UNI EN ISO 9000 e successive modificazioni viene accertata da valutatori accreditati presso istituti di certificazione per il commercio, turismo e servizi, ed è condizione necessaria per la concessione dei contributi.

Sono ammesse ai contributi le iniziative di progettazione e realizzazione di un sistema di qualità, inteso come l'adeguamento delle strategie aziendali, della struttura organizzativa, delle responsabilità gestionali, delle procedure e delle risorse messe in atto per la conduzione aziendale della qualità, secondo la normativa della serie UNI EN ISO 9000 e successive modificazioni.

Le iniziative comprendono la fase di elaborazione del manuale di qualità, la fase di attuazione del sistema progettato in tutte le sue componenti, comprensiva di procedure organizzative, procedure operative, istruzioni, documenti di registrazione della qualità, sistemi e strumenti di misura e controllo, per il monitoraggio e la verifica dei processi di progettazione, erogazione e fornitura del servizio, compreso il controllo finale del servizio erogato al cliente. Fra le iniziative vanno compresi l'impiego di programmi per la gestione della qualità a mezzo di elaboratore elettronico, la formazione e l'addestramento del personale.

Fra le attività finanziate può essere compresa quella di valutazione del sistema di qualità attuato, effettuata ai sensi del comma 2 dell'art. 13 della L.R. 41/97.

Le spese ammissibili sono riferite a:

- a) consulenze esterne;
- b) acquisto di beni strumentali per prove e controllo;
- c) formazione e addestramento del personale, mirati a favorire e sostenere l'introduzione di sistemi di qualità aziendale;
- d) interventi di laboratori esterni;
- e) attivazione di forme di collaborazione e partenariato con imprese di Stati membri della Comunità Europea nell'ambito della qualità;
- f) acquisizione di informazioni e di programmi per elaboratore elettronico;
- g) verifiche ispettive tendenti ad indicare il livello di attuazione del sistema qualità interno;
- h) l'apporto professionale del personale interno dipendente, nonché dei soci o del titolare, fino ad un massimo del quindici per cento della spesa complessiva ammissibile a contributo.

Il contributo è concesso nella misura massima del 35% della spesa ritenuta ammissibile e fino ad un massimo di Euro 36.000 per impresa.

#### 3.4. Certificazione di sistemi di qualità

In attuazione dell'art. 15 della L.R. 41/97 sono concessi contributi ai soggetti di cui al punto 4.1. che intendono certificare il proprio sistema di qualità.

Viene finanziata la spesa sostenuta per il primo rilascio di certificazioni da parte di organismi accreditati dal sistema nazionale e da strutture equivalenti in ambito europeo con le quali sia intervenuto un mutuo riconoscimento.

I contributi possono essere concessi a fronte di spese sostenute per interventi di laboratori esterni accreditati o organismi di certificazione accreditati.

I contributi sono concessi nella misura massima del 35% della spesa ammissibile e fino ad un importo massimo di Euro 5.200 per impresa.

### 3.5. Cumulabilità

I contributi previsti dalla legge non sono cumulabili, relativamente allo stesso progetto con finanziamenti previsti da provvedimenti regionali, nazionali o dell'Unione Europea.

Nel caso che sul medesimo progetto siano stati ottenuti contributi di Enti locali (Comuni, Province e Comunità Montane) o di Camere di Commercio, il contributo regionale viene concesso considerando all'interno del tetto massimo di contributo previsto dalla L.R. 41/97 le provvidenze ottenute da tali Enti.

### 3.6. Domande cumulative

Ogni singola impresa può fare richiesta con domande separate, per la stessa annualità, solo per uno dei sotto specificati capi:

- lo studio di valutazione e il sistema di qualità aziendale;
- il sistema di qualità e la certificazione.

## 4. Attività di informazione e sensibilizzazione (art. 16)

Sono concessi altresì contributi, a norma dell'art. 16 della L.R. 41/97, ai soggetti di cui al comma 2 dello stesso articolo per lo svolgimento di attività di sensibilizzazione e informazione sulle problematiche legate all'applicazione delle nuove norme in materia di attuazione di sistemi di qualità aziendale e di certificazione di sistemi di qualità.

Le spese ammissibili sono quelle sostenute per consulenze esterne e/o costi interni, analiticamente documentati, eventualmente sostenuti dai soggetti beneficiari, ai fini della realizzazione delle attività.

Il contributo regionale è concesso nella misura massima del 50% della spesa ammissibile e per un importo massimo di Euro 10.000 per iniziativa.

## 5. Interventi sui sistemi ed apparati di sicurezza (Legge 289/02 e L.R. 41/97, art. 11)

In attuazione dell'art. 74 della Legge 289/02 e dell'art. 11, lett. b), punto 3 della L.R. 41/97 sono concessi contributi in conto capitale per la riqualificazione e il potenziamento degli apparati e sistemi di sicurezza.

### 5.1. Soggetti beneficiari

- a) Le piccole e medie imprese esercenti il commercio;
- b) gli esercenti la somministrazione al pubblico di alimenti e bevande;
- c) le rivendite di generi di monopolio operanti in base a concessione amministrativa;
- d) i titolari di autorizzazioni per l'esercizio di impianti di distribuzione carburanti;
- e) gli esercenti il commercio su aree pubbliche in sede fissa.

### 5.2. Spese ammissibili

Rientrano fra gli investimenti ammissibili:

- l'installazione di collegamenti telefonici, telematici e informatici strettamente finalizzati al collegamento degli impianti di sicurezza con centrali di vigilanza;
- l'installazione di sistemi di videosorveglianza o videoprotezione, nel rispetto della Legge 31 dicembre 1996, n. 675;
- l'installazione di sistemi telematici antirapina integrati, conformi a quelli previsti da protocolli d'intesa con il Ministero dell'Interno;
- l'installazione di sistemi antifurto, antirapina o antintrusione ad alta tecnologia;
- l'installazione di sistemi di allarme con individuazione satellitare collegati con le centrali di vigilanza;
- la dotazione di casseforti o armadi blindati;
- l'installazione di cristalli antisfondamento;
- l'installazione di inferriate, serrande e porte di sicurezza;
- l'adozione di sistemi di pagamento elettronici (POS e carte di credito);

- l'installazione di dispositivi aggiuntivi di illuminazione notturna, connessi all'impiego di protezioni esterne di sicurezza che consentono la vista dell'interno.

### 5.3. Misura del contributo e cumulabilità

Il contributo è concesso in conto capitale nella misura massima del 50% delle spese ritenute ammissibili, fino ad un importo massimo di Euro 26.000,00 e comunque nel rispetto delle norme che regolano gli aiuti in "de minimis" ai sensi della normativa comunitaria Regolamento (CE) 69/2001.

I suddetti contributi sono cumulabili con altre provvidenze in conto capitale di altri Enti pubblici fino al raggiungimento del limite percentuale del 70% delle spese ammesse.

## 6. Regole generali

### 6.1. De minimis

Ai sensi di quanto stabilito all'art. 2, comma 1, lettera a della L.R. 41/97, la concessione dei contributi previsti deve avvenire nel rispetto delle norme che regolano gli aiuti in "de minimis".

### 6.2. Definizione di addetto

Per addetti si intendono:

- i dipendenti a tempo pieno ed indeterminato;
- il titolare o i soci che prestano attività lavorativa nell'impresa;
- i gerenti e/o familiari che prestano attività lavorativa nell'impresa;
- i dipendenti di tipo stagionale, a part-time, con contratti di formazione lavoro, gli apprendisti, gli interinali ed i collaboratori coordinati e continuativi, tutti considerati al 50%.

### 6.3. Termine di presentazione delle domande di contributo

Le domande di contributo dovranno essere presentate al Presidente della Provincia competente per territorio entro il 15 giugno.

All'atto della presentazione della domanda il richiedente dovrà possedere tutti i requisiti richiesti, anche per gli interventi per i quali si applica la retroattività.

### 6.4. Decorrenza delle iniziative e tempi di attuazione

Possono essere ammesse a contributo le iniziative intraprese nei 12 mesi antecedenti la data di scadenza per la presentazione della domanda.

I progetti dovranno essere completati e rendicontati per la liquidazione entro il termine fissato dalle Province e comunque non inferiore a 12 mesi, né superiore a 24, dalla data di comunicazione della concessione del contributo medesimo, salvo proroga per causa di forza maggiore, da richiedere prima della scadenza dei suddetti termini, pena la revoca del contributo stesso.

### 6.5. Requisito della territorialità

La domanda di contributo va presentata alla Provincia competente per territorio nella quale è situata l'unità locale.

### 6.6. Ulteriori priorità

Le Province possono individuare, sentite le associazioni di imprese, ulteriori priorità tenuto conto delle rispettive specificità territoriali ed economiche.

### 6.7. Imprese dei servizi

Le imprese dei servizi devono essere iscritte all'INPS nel settore del terziario.

Per le imprese che non siano iscritte all'INPS, in quanto prive di dipendenti, il legale rappresentante dovrà dichiarare che l'attività aziendale prevalente è nel settore terziario e che l'impresa non ha dipendenti e che i versamenti relativi ai contributi previdenziali obbligatori previsti per gli esercenti attività dei servizi sono stati regolarmente effettuati.

Sono comunque escluse le imprese dei seguenti settori e comparti:

- siderurgico



- cantieristica navale
- fabbricazione di fibre sintetiche
- industria automobilistica
- produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti di cui all'Allegato 1 del Trattato.

Sono inoltre escluse le imprese del settore dei trasporti (ATECO 02, Sez. I, le classi 60, 61, 62).

Le singole Province provvedono inoltre, con le suindicate modalità, alla determinazione dei criteri e delle modalità di concessione dei contributi, di presentazione delle domande e di erogazione ai beneficiari finali nonché la determinazione delle modalità di revoca.

## 7. Rapporti Regione – Province

### 7.1. Piani provinciali

Le Province predispongono un Piano degli interventi redatto sulla base delle domande ricevute e ritenute ammissibili (indicando solo la spesa richiesta e la relativa spesa ammissibile) e gli elenchi delle domande non ammesse e lo trasmettono alla Regione entro il 30 settembre.

### 7.2. Approvazione dei Piani provinciali

La Regione, entro il 31 ottobre, con atto di Giunta, procede all'approvazione dei succitati Piani provinciali ripartendo le risorse disponibili in bilancio sulla base di una ponderazione della media dei contributi assegnati alle Province nei due anni precedenti (peso 60) e del numero degli esercizi commerciali con superficie uguale o inferiore ai 150 mq. presenti nelle singole Province (peso 40). Le eventuali ulteriori risorse disponibili vengono ripartite tenuto conto delle effettive necessità risultanti dai Piani provinciali.

### 7.3. Approvazione graduatorie provinciali

Ciascuna Provincia, a seguito dell'approvazione dei suddetti Piani da parte della Regione, approverà le graduatorie definitive delle domande ammissibili e gli elenchi delle domande non ammesse e provvederà alla concessione dei contributi, sta-

bilendo le percentuali di contributo in considerazione dei massimali previsti ai precedenti punti 1.2, 2.3, 3.2, 3.3, 3.4, 4 e 5.3.

### 7.4. Trasferimento delle risorse assegnate

La Regione, a seguito dell'approvazione dei Piani provinciali, con atto del Dirigente competente, provvede al trasferimento alle singole Province del 70% delle risorse complessivamente spettanti. Il saldo viene liquidato a seguito di presentazione di richiesta della Provincia interessata, accompagnata da attestazione con cui si dà atto che almeno l'80% delle risorse inizialmente trasferite siano state effettivamente erogate.

### 7.5. Relazione annuale consuntiva e relazione di gestione bando

Entro il 31 gennaio di ciascun anno, le Amministrazioni provinciali trasmettono una relazione dettagliata sullo stato di realizzazione dei rispettivi Piani provinciali degli interventi, relativa a ciascun bando pendente e riferita all'anno solare precedente.

Entro 6 mesi dal termine previsto per la realizzazione degli interventi le Province provvedono inoltre alla presentazione di una relazione dettagliata relativa alla chiusura della gestione di un bando, provvedendo alla restituzione delle eventuali economie realizzate a causa della mancata o minore liquidazione, revoca, rinuncia ecc.

### 7.6. Graduatorie di riserva

Le Province relativamente agli interventi ammissibili ma non finanziabili per carenza di fondi possono costituire graduatoria di riserva. Qualora risultassero disponibili nuovi fondi, per revoca o rinuncia o altre ragioni nel rispetto della normativa contabile vigente, si potrà procedere all'ammissione a contributo di altre domande, secondo l'ordine della graduatoria stabilita e nella misura fissata dalla deliberazione.

Le Province stabiliranno i tempi della rendicontazione per la liquidazione tenuto conto che entro 6 mesi dal termine previsto per la realizzazione degli interventi le Province devono provvedere alla presentazione della relazione di gestione bando di cui al paragrafo precedente.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 febbraio 2005, n. 257

**Art. 31, L.R. 30/98 e successive modifiche. Assegnazione contributo alla Provincia di Parma per la progettazione preliminare, compreso studio di impatto ambientale, nuovo asse viario Ponte Recchio/Fidenza, complanare alla SS 9 Via Emilia**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
(omissis) delibera:

1) di assegnare alla Provincia di Parma il contributo di Euro 170.000,00 per la redazione del progetto preliminare, comprensivo di studio di impatto ambientale, del nuovo asse viario Ponte Recchio/Fidenza, complanare alla SS 9 Via Emilia, dell'importo complessivo presunto di Euro 340.000,00, di cui la quota residua di Euro 170.000,00 a carico della Provincia di Parma e dei Comuni di Fidenza, Salsomaggiore Terme, Noceto, Fontanellato e Fontevivo, come in premessa specificato;

2) di dare atto che l'onere derivante dall'assegnazione di cui al precedente punto 1) trova copertura finanziaria dalla disponibilità del Capitolo 43027 "Contributi per la progettazione di opere in attuazione del PRIT e per le valutazioni di tipo territoriale e ambientale connesse con la loro realizzazione (L.R. 5 settembre 1989, n. 31 abrogata; art. 31, comma 2, lettera d) e art. 34, comma 2, L.R. 2 ottobre 1998, n. 30)" di cui all'UPB 1.4.3.3.16000 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2005;

3) di dare atto che alla concessione definitiva e all'impegno formale del contributo provvederà, con proprio atto formale il Dirigente competente, ai sensi dell'art. 49 della L.R. 15 novem-

bre 2001, n. 40 e della propria deliberazione 447/03 a seguito dell'acquisizione della deliberazione della Provincia di Parma di affidamento dell'incarico, ovvero degli incarichi per il progetto di cui alle premesse, anche conferiti all'interno delle strutture del soggetto beneficiario, specificando l'esatto ammontare del costo complessivo di tale progetto e la copertura finanziaria a carico della medesima;

4) di dare atto che in sede di concessione definitiva il dirigente competente potrà confermare o rideterminare il contributo sulla base degli atti prodotti dal beneficiario, nei limiti della somma assegnata e con percentuale comunque non superiore al 85% del costo complessivo dello studio;

5) di stabilire che il 50% del contributo ammesso sarà liquidato previa presentazione dei formali atti di conferimento degli incarichi finalizzati al progetto, anche conferiti all'interno delle strutture del soggetto beneficiario, mentre il saldo sarà liquidato a consuntivo, una volta ultimato il progetto, sulla base delle spese effettivamente sostenute, e a seguito della consegna alla Regione e della relativa verifica all'interno di quest'ultima, di copia conforme della documentazione di spesa e dei principali elaborati del progetto;

6) di stabilire inoltre in 30 mesi dalla data di pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione il termine entro cui completare il progetto. Trascorso tale termine il contributo potrà essere revocato, salvo la sussistenza di motivate ragioni che giustificino il ritardo;

7) di stabilire che il contributo possa essere revocato oltre che per le motivazioni di cui al precedente punto, anche qualora il progetto non corrisponda a quanto indicato nella domanda inoltrata dalla Provincia di Parma;



8) di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 febbraio 2005, n. 258

**Art. 31, L.R. 30/98 e successive modifiche. Revoca e riassegnazione contributo al Comune di Rimini per le integrazioni ai progetti dei punti critici della SS 16 nel tratto ricompreso nel comune di Rimini per la eliminazione delle intersezioni a raso**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
(omissis) delibera:

1) di revocare, per le motivazioni richiamate in premessa, con il presente atto e per ragioni di economicità nella predisposizione degli atti amministrativi, l'assegnazione del contributo corrispondente a Euro 51.645,69, al Comune di Rimini per il progetto di inserimento ambientale paesaggistico e di minimizzazione degli impatti relativamente alla tratta di variante alla SS 16 Rimini Nord-Riccione nell'ambito della convenzione fra ANAS, Società Autostrade, Regione Emilia-Romagna e Comune di Rimini in merito alla variante alla SS16 nell'ambito del potenziamento viario nel territorio comunale di Rimini;

2) di assegnare al Comune di Rimini il contributo di Euro 51.645,68 per la redazione delle integrazioni ai progetti dei punti critici della SS16 nel tratto ricompreso nel Comune di Rimini, dell'importo complessivo presunto di Euro 107.649,82, di cui la quota residua di Euro 56.004,14 a carico del Comune di Rimini;

3) di dare atto che l'onere derivante dall'assegnazione di cui al precedente punto 2) trova copertura finanziaria dalla disponibilità del Capitolo 43027 "Contributi per la progettazione di opere in attuazione del PRIT e per le valutazioni di tipo territoriale e ambientale connesse con la loro realizzazione (L.R. 5

settembre 1989, n. 31 abrogata; art. 31, comma 2, lettera d) e art. 34, comma 2, L.R. 2 ottobre 1998, n. 30)" di cui all'UPB 1.4.3.3.16000 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2005;

4) di dare atto che alla concessione definitiva e all'impegno formale del contributo provvederà, con proprio atto formale il Dirigente competente, ai sensi dell'art. 49 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 e della propria deliberazione 447/03 a seguito dell'acquisizione della deliberazione del Comune di Rimini di affidamento dell'incarico, ovvero degli incarichi per le progettazioni di cui alle premesse, specificando l'esatto ammontare del costo complessivo di tali progetti e la copertura finanziaria a carico del medesimo;

5) di dare atto che in sede di concessione definitiva il dirigente competente potrà confermare o rideterminare il contributo sulla base degli atti prodotti dal beneficiario, nei limiti della somma assegnata e con percentuale comunque non superiore al 85% del costo complessivo della progettazione;

6) di stabilire che il 50% del contributo ammesso sarà liquidato previa presentazione dei formali atti di conferimento degli incarichi finalizzati ai progetti, mentre il saldo sarà liquidato a consuntivo, una volta ultimata la progettazione, sulla base delle spese effettivamente sostenute, e a seguito della consegna alla Regione e della relativa verifica all'interno di quest'ultima, di copia conforme della documentazione di spesa e dei principali elaborati della progettazione;

7) di stabilire inoltre in 30 mesi dalla data di pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione il termine entro cui completare i progetti. Trascorso tale termine il contributo potrà essere revocato, salvo la sussistenza di motivate ragioni che giustifichino il ritardo;

8) di stabilire che il contributo possa essere revocato oltre che per le motivazioni di cui al precedente punto, anche qualora i progetti non corrispondano a quanto indicato nella domanda inoltrata dal Comune di Rimini;

9) di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 febbraio 2005, n. 268

**Integrazione delibera di Giunta regionale 1224/03 concernente l'approvazione ex art. 49, L.R. 24/01 dell'inventario dei beni immobili di proprietà dell'ex IACP di Modena**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamata la L.R. 8 agosto 2001, n. 24, recante "Disciplina generale dell'intervento pubblico nel settore abitativo";

visto in particolare l'art. 49, rubricato "Patrimonio degli attuali IACP";

premesso che:

- ai sensi di quanto previsto al comma 1 dell'art. 49 sopra citato, spetta alla Giunta regionale l'approvazione degli inventari dei beni immobili di proprietà degli IACP, predisposti dai Consigli di amministrazione delle Aziende Casa Emilia-Romagna (ACER);
- lo stesso art. 49, nel disciplinare la formazione e l'approvazione dell'inventario, nonché l'iter per il successivo passaggio ai Comuni del patrimonio di erp di cui alla lett. a) che segue, stabilisce che nell'inventario devono essere distinti:
  - a) gli alloggi di erp, le relative parti comuni degli edifici e pertinenze;
  - b) l'individuazione, per ciascuno degli immobili di cui alla precedente lett. a), dei diritti e dei rapporti attivi e passivi afferenti agli stessi;
  - c) il restante patrimonio immobiliare dello IACP, ivi compresa la sede dell'Ente;

- per quanto riguarda l'ex IACP di Modena, l'inventario dei beni immobili di proprietà è stato approvato con delibera di Giunta regionale 1224/03;

visti:

- la delibera del CdA dell'ACER di Modena n. 126 del 25 novembre 2004, trasmessa al Servizio regionale Politiche abitative, con nota del 22/12/2004, prot. n. 16691, concernente l'integrazione dell'inventario relativamente all'Elenco n. 1 degli immobili da trasferire ai Comuni;
- l'elenco articolato delle unità immobiliari - alloggi e pertinenze - trasmesso in data 14/1/2005, prot. n. 349, assunto agli atti del Servizio regionale Politiche abitative in data 21/1/2005, prot. n. 1392;

preso atto:

- che la suddetta integrazione riguarda l'inserimento nell'Elenco n. 1 (immobili da trasferire ai Comuni) di n. 2 fabbricati per complessivi n. 27 alloggi, con corte e parti comuni annesse, posti in comune di Castelfranco Emilia, Via Costa civ. 5-7-11:
  - Codice 0600003 - Via Costa civ. 5-7 - n. 18 alloggi;
  - Codice 0600004 - Via Costa civ. 11 - n. 9 alloggi;
- che nella stesura dell'Elenco n. 1 è stato omesso l'inserimento dei n. 2 fabbricati di cui trattasi, in quanto gli alloggi, pur essendo stati costruiti con leggi statali di erp, insistono, allo stato attuale, su un'area di proprietà del Demanio dello Stato, e pertanto l'ex IACP di Modena non ne ha mai avuto la legittima proprietà;
- che la trascrizione dei relativi verbali di consegna presso il competente Ufficio Pubblicità immobiliare - Conservatoria dei Registri immobiliari è legata alla definizione della titolarità dell'area di sedime;

– che, a tal fine, l'ACER di Modena ha disposto di interessare il Comune di Castelfranco Emilia ad attivare rapporti diretti con l'Agenzia del territorio di Modena;

richiamata la delibera di Giunta regionale 1224/03 concernente l'approvazione, ai sensi dell'art. 49 della L.R. 24/01, dell'inventario dei beni immobili di proprietà dell'ex IACP di Modena;

ritenuto di integrare la suddetta delibera regionale nella parte relativa all'approvazione dell'Allegato n. 1 concernente l'elenco degli immobili da trasferire ai Comuni, con le relative parti comuni e pertinenze nonché l'individuazione dei diritti e dei rapporti attivi e passivi, secondo quanto disposto dal Consiglio di amministrazione dell'ACER di Modena con propria delibera n. 126 del 25/11/2004;

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale alla Programmazione territoriale e Sistemi di mobilità, arch. Giovanni De Marchi, ai sensi dell'art. 37,

quarto comma della L.R. 32/01 e della deliberazione della Giunta regionale 447/03;

su proposta dell'Assessore alla Programmazione territoriale. Politiche abitative. Riqualficazione urbana, Pier Antonio Rivola;

a voti unanimi e palesi, delibera:

– di integrare, secondo quanto espresso in premessa, la propria delibera 1224/03 concernente l'approvazione, ex art. 49 della L.R. 24/01, dell'inventario dei beni immobili di proprietà dell'ex IACP di Modena, relativamente all'inserimento nell'Allegato n. 1, riguardante l'elenco degli immobili da trasferire ai Comuni, di n. 2 fabbricati per complessivi n. 27 alloggi con corte e parti comuni annesse, posti in comune di Castelfranco Emilia, Via Costa, civ. 5-7-11;

– di richiedere la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 febbraio 2005, n. 277

**Decisione in merito della procedura di verifica (screening) del progetto di sistemazione idraulica a monte della cassa di espansione sul torrente Parma in località Marano comuni di Parma e Montechiarugolo (PR) (Titolo II, L.R. 9/99 e successive modifiche ed integrazioni)**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
(omissis) delibera:

a) di escludere ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, in considerazione del limitato rilievo degli impatti attesi, il progetto di sistemazione idraulica a monte della cassa di espansione per la laminazione delle piene del torrente Parma in località Marano, presentato dall'Agenzia Interregionale per il Fiume Po (AIPO) di Parma, dalla ulteriore procedura di VIA con le seguenti prescrizioni:

- 1) le opere di ripristino ambientale dovranno essere realizzate conformemente a quanto specificato negli elaborati di progetto (UTC-07-8.0 e relativi elaborati cartografici); i tempi di realizzazione dovranno essere immediatamente successivi a quelli degli interventi di sistemazione idraulica allo scopo di accelerare i processi di recupero delle condizioni di naturalità dell'area; al fine di limitare gli impatti sull'avifauna, gli interventi di rinaturazione in questione andranno comunque realizzati al di fuori del periodo di massima nidificazione;
- 2) gli interventi di mitigazione e compensazione vegetazionali previsti dal progetto dovranno essere adeguatamente assistiti e monitorati al fine di verificarne l'efficacia e di garantire il conseguimento degli obiettivi naturalistici e paesaggistici previsti; a tal fine i nuovi impianti vegetazionali dovranno essere assistiti per almeno 3 anni con irrigazione di soccorso, risarcimenti delle fallanze e sfalcio periodico delle infestanti;
- 3) le operazioni di ripristino ambientale in sinistra idraulica, dovranno rispettare l'esistenza e garantire la funzionalità della pista di servizio per le attività estrattive esistenti a monte della zona di intervento;
- 4) conformemente a quanto specificato nel parere dell'Autorità di Bacino del Po, si prescrive che venga avviata una campagna di monitoraggio morfologico e vengano effettuate misure del trasporto solido, estese ad un tratto significativo di monte, e adeguate a verificare le necessità di interventi di completamento delle opere e delle sistemazioni d'alveo;
- 5) per la realizzazione dei lavori di sistemazione idraulica andranno adottate modalità operative tali da limitare il di-

sturbo sulla fauna ittica, consentendone la possibilità di spostamento;

- 6) per limitare gli impatti su acque superficiali e sotterranee, durante le fasi di cantiere andranno adottate le seguenti modalità operative:
  - le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dei mezzi d'opera andranno eseguite in aree appositamente attrezzate e impermeabilizzate;
  - i mezzi d'opera utilizzati nelle operazioni di scavo e di sistemazione finale dovranno utilizzare oli biodegradabili;
  - i rifornimenti dei mezzi dovranno essere effettuati mediante un carro cisterna dotato di erogatore di carburante a tenuta;
  - la sosta degli automezzi durante le fasi di inattività e durante le operazioni di manutenzione e rifornimento dovranno avvenire su piazzale impermeabilizzato;
- 7) per evitare in fase di cantiere le emissioni diffuse e puntuali di polveri derivanti dalle operazioni di scavo e movimento terre andranno adottate le seguenti misure:
  - la copertura dei carichi dei mezzi di trasporto delle terre con teloni;
  - la periodica bagnatura dei cumuli di materiale stoccato nelle aree di cantiere e delle piste di cantiere;
  - la pulizia ad umido dei pneumatici dei mezzi in uscita dal cantiere;
- 8) la viabilità principale ordinaria durante la fase di realizzazione dovrà essere quella prevista nella Tav. 7 "Carta della viabilità" della relazione tecnica di verifica (screening), che prevede esclusivamente l'utilizzo della pista di cantiere già esistente in sponda destra del torrente Parma; si precisa comunque che, per qualsiasi eventuale innesto di mezzi di trasporto dei materiali, durante la fase di realizzazione del manufatto regolatore (posto all'estremità nord della cassa di espansione), sulla "SP 16 degli Argini", dovrà essere avanzata richiesta di autorizzazione al Servizio Viabilità, Mobilità, Trasporti ed Infrastrutture della Provincia di Parma;
- 9) qualora si presentassero, all'atto di esecuzione dei lavori, problematiche inerenti il ritrovamento di terreni e/o acque che configurino il sito come inquinato, dovranno essere eseguiti gli interventi di bonifica o di messa in sicurezza permanente previsti dal DM 471/99;
- 10) resta fermo che la realizzazione del progetto in esame è subordinata al rilascio da parte delle Autorità competenti di tutte le autorizzazioni ed i pareri necessari ai sensi delle vigenti disposizioni di legge;

b) di trasmettere la presente delibera alla proponente Agenzia Interregionale per il Fiume Po (AIPO) di Parma, all'Amministrazione provinciale di Parma, ai Comuni di Parma e di Montechiarugolo; all'Autorità di Bacino del Po, al Servizio Tecnico Bacini Taro e Parma e all'ARPA – Sezione Provinciale di Parma;

c) di pubblicare, per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni il presente partito di deliberazione, nel Bollettino Ufficiale della Regione.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 febbraio 2005, n. 393

**Decisione in merito alla procedura verifica (screening) sul progetto preliminare dell'asse collegamento Bagnolo-Novellara I – Il lotto stralcio relativo al tratto C-D in comune di Novellara in provincia di Reggio Emilia (Titolo II, L.R. 9/99 e succ.)**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
(omissis) delibera:

a) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 21 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche e integrazioni, in considerazione degli interventi previsti, e dei conseguenti impatti ambientali, il progetto dell'“Asse di collegamento Bagnolo-Novellara I – Il lotto stralcio relativo al tratto C-D” in comune di Novellara, provincia di Reggio Emilia, dalla ulteriore procedura di VIA, con le prescrizioni di cui al punto 7. e di seguito riportate:

1. non saranno in ogni caso utilizzate aree a ridosso dei canali, in modo da non aumentare il rischio dovuto a sversamenti accidentali;
2. il traffico legato alle attività di cantiere sarà studiato allo scopo di evitare disturbi ai residenti e limitare i disagi al traffico locale;
3. al fine di ridurre al minimo le interferenze con la viabilità esistente, si provvederà a deviazioni temporanee o restringimenti della carreggiata, evitando interruzioni di traffico;
4. verranno temporaneamente impermeabilizzati i sedimenti delle aree di cantiere e utilizzati macchinari rispondenti alle normative, dotati di tutti gli accorgimenti utili per limitare il rumore e le emissioni in atmosfera;
5. particolare cura verrà posta al fine di evitare il rischio di sversamenti accidentali nel terreno e nei corsi d'acqua attraversati;
6. durante i processi di cantierizzazione verranno raccolte le acque reflue prodotte direttamente o indirettamente dai lavori di costruzione stradale per evitare ogni possibile apporto di inquinanti nei corpi acquiferi superficiali e sotterranei;
7. al fine di garantire l'uso della rete irrigua e lo scolo delle acque anche durante la fase di realizzazione dell'opera principale e delle opere complementari minori, per non arrecare danno alle coltivazioni della zona, si manterrà costantemente attivo il flusso idrico convogliando, ove possibile, le acque fra esistenti rogge o deviandone puntualmente il corso; in tal modo si garantirà la completa continuità irrigua e di drenaggio per i territori regimati senza che questi subiscano un'interruzione di erogazione;
8. per limitare il diffondersi delle polveri, saranno eseguite periodiche bagnature delle piste di cantiere e di eventuali cumuli di materiale;
9. al termine dei lavori si provvederà al ripristino delle aree di cantiere esterne al sedime della futura infrastruttura, riutilizzando il terreno vegetale di scotico opportunamente stoccato e trattato in modo da evitarne la morte biologica; inoltre per tali aree è prevista la piantumazione;
10. tali accorgimenti prescrittivi verranno inseriti nel capitolato lavori;
11. il progetto preliminare presentato individua, per il progetto definitivo, i seguenti interventi di mitigazione e compensazione nei confronti del paesaggio:
  - andamento plano-altimetrico della livelletta stradale il più possibile aderente alla morfologia del territorio, mantenendo comunque adeguati standard di sicurezza idraulica;

- presenza di una fascia di ambientazione di larghezza variabile su ambo i lati della strada dove verrà impiantata vegetazione autoctona arborea ed arbustiva;
  - inserimento lungo il tracciato di formazioni vegetali, quali siepi arbustive ed arboreo-arbustive, disposte sia parallelamente che perpendicolarmente (nei punti di intersezione con corsi idrici superficiali) al nastro stradale;
12. in sede di progetto definitivo, dovrà essere valutata la fattibilità economica dell'utilizzo di asfalti fonoassorbenti che consentano una riduzione del rumore fino a 3 dB(A);
  13. le opere di mitigazioni acustiche saranno, per quanto possibile, di tipo vegetazionale, con cespugli ed alberature di essenze autoctone; qualora tali forme di mitigazione non permettessero l'ottenimento del rispetto dei limiti di zona, il progetto prevede l'utilizzo di altre tipologie di protezione acustica, quali pannelli fonoassorbenti, dune in terra naturale, etc.;
  14. per minimizzare gli impatti sugli ecosistemi e sul paesaggio, che si valutano equivalenti, sia necessario, inoltre, ottemperare alle seguenti prescrizioni;
  15. per il ripristino delle eventuali aree di cantiere, come già previsto nella relazione di progetto, si dovrà riutilizzare il terreno vegetale proveniente dallo scotico, che si avrà cura di accumulare, separatamente dalle altre tipologie di materiale, in spessori adeguati e di provvedere alla sua manutenzione per evitarne la morte biologica;
  16. per limitare, in fase di cantierizzazione, le emissioni diffuse e puntuali di polveri derivanti dalla movimentazione dei materiali di costruzione, dall'esercizio di impianti fissi e dalla movimentazione dei mezzi si ritiene necessario:
    - prevedere la umidificazione dei depositi temporanei di terre, dei depositi di materie prime ed inerti e delle vie di transito da e per i cantieri, soprattutto quando queste si trovino nelle vicinanze dell'aggregato urbano;
    - per il trasporto degli inerti prevedere un sistema di ricopertura dei cassoni con teloni;
    - prevedere un piano del traffico legato alle attività di cantiere allo scopo di evitare disturbi ai residenti e limitare i disagi al traffico esistente;
  17. il progetto esecutivo dovrà contenere un “piano di gestione, manutenzione e verifica di funzionalità del sistema di drenaggio, invaso e trattamento delle acque di origine meteorica e degli eventuali sversamenti accidentali” che dovrà essere approvato dalla Amministrazione provinciale di Reggio Emilia;
  18. il progetto esecutivo dovrà comprendere le operazioni di manutenzione degli impianti per almeno tre anni dalla messa a dimora; a questa si aggiunge la necessità di prevedere un reimpianto delle fallanze nel primo anno di manutenzione;
  19. nel caso in cui siano previste mitigazioni, direttamente sugli edifici residenziali, mediante finestre silenti, si prescrive che, analogamente a quanto già introdotto con il DPR 18/11/1998, n. 459, siano comunque introdotti tutti gli eventuali ulteriori interventi necessari a garantire il livello notturno massimo, misurato al centro della stanza, a finestre chiuse, con il microfono posto a 1,5 metri dal pavimento;
  20. si dovrà, inoltre, valutare la necessità di introdurre eventuali mitigazioni acustiche nell'area di cantiere e/o sui ricettori per consentire il rispetto dei limiti sonori previsti dalle normative vigenti;
  21. in materia acustica, si dovrà fare riferimento al Piano di classificazione acustica, approvato con delibera del Consiglio comunale n. 94 del 27 novembre 2003, secondo quanto previsto dalla Legge quadro sull'inquinamento acustico del 26 ottobre 1995, n. 447;
  22. in materia acustica, si prescrive inoltre di attenersi alle disposizioni riportate nel recente DPR n. 142 del 30 marzo 2004 “Regolamento recante disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare, a norma dell'articolo 11 della Legge 26 ottobre 1995, n. 447”; in particolare l'Allegato 1 dello stesso decreto riporta un'ampiezza della fascia di



- pertinenza acustica per infrastrutture viarie della tipologia come quella in esame di 250 metri, alla quale si associa un limite di emissione sonoro per le scuole, ospedali, case di cura e riposo di 50 dB(A) diurno e 40 dB(A) notturno, mentre per gli altri ricettori si ha un limite diurno di 65 dB(A) e notturno di 55 dB(A);
23. il rispetto dei limiti di pressione sonora dovrà essere verificato attraverso una campagna di monitoraggio strumentale da realizzarsi, ad opera del proponente, durante la realizzazione dell'opera, ad opera e mitigazioni realizzate e, sulla base dei risultati ottenuti, dovranno essere assunte le necessarie determinazioni conseguenti;
  24. per la valutazione dell'impatto acustico e del clima acustico, si dovranno seguire le indicazioni contenute nella recente delibera di Giunta regionale n. 673 del 14 aprile 2004 "Criteri tecnici per la redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e della valutazione del clima acustico ai sensi della L.R. 9 maggio 2001, n. 15 recante disposizioni in materia di inquinamento acustico";
  25. nella progettazione dell'impianto di illuminazione stradale si dovrà tenere conto e limitare l'impatto luminoso, nei confronti delle residenze limitrofe e dell'ambiente naturale, derivante dai fasci di luce diretta, ai sensi della L.R. n. 19 del 29 settembre 2003;
  26. in fase di progetto definitivo andranno individuati gli impatti dovuti alla realizzazione dell'infrastruttura stradale, compresa la fase di cantiere, in corrispondenza degli elementi tutelati ai sensi del DLgs 42/04, ed anche ai beni sottoposti a tutela archeologica;
  27. dovranno inoltre essere individuate misure di tutela e salvaguardia per tali elementi e per le aree contermini;
  28. dovranno essere garantiti livelli di emissioni in atmosfera entro i limiti di legge, come prescritto dalla normativa vigente, anche tramite interventi di mitigazione, per gli insediamenti prossimi al nuovo tracciato, con particolare riferimento agli edifici ad uso residenziale;
  29. resta fermo che tutte le autorizzazioni, necessarie per la realizzazione delle opere in oggetto della presente valutazione, dovranno essere rilasciate dalle Autorità competenti ai sensi delle vigenti disposizioni;
- b) di trasmettere la presente delibera al proponente, Provincia di Reggio Emilia – Servizio Viabilità e Progettazione strade, alla Provincia di Reggio Emilia – Assessorato Ambiente, al Comune di Novellara, all'ARPA – Sezione provinciale di Reggio Emilia, al Servizio Tecnico Bacini Enza e Sinistra Secchia con sede a Reggio Emilia;
- c) di pubblicare, per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 febbraio 2005, n. 394

**Decisione relativa procedura verifica (screening) concernente la realizzazione del progetto n. 673 della Comunità Montana alta e Media Valle del Reno – Zona 10 Legge 183/89 annualità 2003 2E8C030 manutenzione alle opere idrauliche sul rio Rampaio – Porretta Terme (BO)**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
(omissis) delibera:

a) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni, in considerazione del limitato rilievo degli interventi previsti e dei conseguenti impatti ambientali, il progetto n. 673 della Comunità Montana – Zona 10 "Legge 183/89 annualità 2003 – 2E8C030 Manutenzione alle opere idrauliche sul rio Rampaio" nel comune di Porretta Terme in provincia di Bologna dalla ulteriore procedura di VIA con le seguenti prescrizioni:

- una attenta progettazione esecutiva della fase di cantierizzazione, finalizzata a ridurre il più possibile i tempi di lavori in alveo;
  - per quanto riguarda le operazioni di ripristino, delle associazioni vegetali ripariali e per le modalità di realizzazione delle opere progettate, si prescrive di attenersi il più possibile al rispetto delle indicazioni contenute nella "Direttiva concernente criteri progettuali per l'attuazione degli interventi in materia di difesa del suolo nel territorio della regione Emilia-Romagna" (delibera della Giunta regionale n. 3939 del 6/9/1994);
  - resta fermo che tutte le autorizzazioni, necessarie per la realizzazione delle opere in oggetto della presente valutazione, dovranno essere rilasciate dalle Autorità competenti ai sensi delle vigenti disposizioni;
- b) di trasmettere la presente delibera al proponente Comunità Montana Alta e Media Valle del Reno, al Servizio Tecnico di Bacino Reno, alla Amministrazione provinciale di Bologna, al Comune di Porretta Terme, all'Autorità di Bacino del Reno e all'ARPA – Sezione provinciale di Bologna;
- c) di pubblicare, per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni il presente partito di deliberazione, nel Bollettino Ufficiale della Regione.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 febbraio 2005, n. 395

**Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di un invaso ad uso irriguo da realizzarsi in località Vecchiazzano nel comune di Forlì (FC) (Titolo II, L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni)**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
(omissis) delibera:

- a) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni, in considerazione del limitato rilievo degli interventi previsti e dei conseguenti impatti ambientali, il progetto relativo alla costruzione di un invaso ad uso irriguo in Via Tomba n. 42 località Vecchiazzano nel comune di Forlì in provincia di Forlì-Cesena dalla ulteriore procedura di VIA con le seguenti prescrizioni:
- per quanto riguarda l'arginatura dell'invaso in progetto, dovrà essere rispettata la distanza minima dalla sponda del rio Ronco di 20 m., come previsto dall'art. 154 delle NTA del PRG del Comune di Forlì (delibera di Giunta provinciale di Forlì-Cesena, n. 6819/28 del 28/1/2003 e n. 13929/72 del 18/2/2003), inoltre il perimetro dell'area di scavo dovrà essere completamente esterno all'area boscata E7 (art. 142 NTA), individuata dal PRG nella cartografia in scala 1:5000;
  - dovrà essere realizzato un adeguato ripristino vegetazionale da sottoporre all'approvazione del Comune di Forlì, al fine di garantire un adeguato inserimento paesaggistico dell'opera e il mantenimento del corridoio ecologico, prevedendo l'utilizzo esclusivamente di essenze autoctone di ripa e/o naturalizzate, evitando le specie riconosciute infestanti (Robinia, Ailanto, etc.);
  - sono necessarie verifiche geotecniche, in corso d'opera e al termine dei lavori, del grado di compattazione raggiunto dal tampone dei terreni costituenti lo strato di rivestimento impermeabile (prove Proctor, prove di permeabilità in situ e in laboratorio, etc.);
  - per l'attingimento di acque pubbliche superficiali, deve essere acquisita rispettivamente l'autorizzazione o la concessione rilasciate dalla Autorità competente in materia ai sensi del R.R. 41/01;
  - il materiale di risulta proveniente dagli scavi e non utilizzato per la realizzazione dell'opera, dovrà essere ridisteso sui terreni di proprietà dell'azienda agricola; l'inerbimento dei ri-



porti esterni e per il ripristino delle aree di cantiere si riutilizzerà il terreno vegetale proveniente dallo scortico, che si avrà cura di accumulare, separatamente dalle altre tipologie di materiale, in spessori adeguati e del quale si provvederà alla manutenzione per evitarne la morte biologica;

- resta fermo che tutte le autorizzazioni, necessarie per la realizzazione delle opere in oggetto della presente valutazione, dovranno essere rilasciate dalle Autorità competenti ai sensi delle vigenti disposizioni;

b) di trasmettere la presente delibera al proponente Azienda agricola Campani Stefano, al Servizio Tecnico di Bacino fiumi romagnoli, alla Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena, al Comune di Forlì, allo Sportello Unico per le imprese di Forlì, all'Autorità di Bacino Fiumi Romagnoli e all'ARPA – Sezione provinciale di Forlì-Cesena;

c) di pubblicare, per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni il presente partito di deliberazione, nel Bollettino Ufficiale della Regione.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 febbraio 2005, n. 403

**Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di invaso per raccolta acqua piovana località "Maggio" – Comune di Ozzano dell'Emilia ai sensi art. 9, comma 1, L.R. 9, Titolo II del 18 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, in considerazione del limitato rilievo degli interventi previsti e dei conseguenti impatti ambientali, il progetto di invaso per raccolta acqua piovana in località Maggio del comune di Ozzano dell'Emilia (BO) dalla procedura di VIA, con le seguenti prescrizioni:

1. il rispetto delle prescrizioni e direttive contenute nel PTCP, in particolare il progetto dovrà essere sottoposto al nulla osta della Soprintendenza archeologica dell'Emilia-Romagna – Bologna, e alla autorizzazione paesaggistica, rilasciata dal Comune di Ozzano dell'Emilia, ai sensi dell'art. 10 e art. 3, comma 2 e comma 3, L.R. n. 26 dell'1/8/1978;
2. l'invaso dovrà attenersi alla distanza minima dal rio Demaniale di 10 m. ed a ogni altra indicazione della Autorità di Bacino del Fiume Reno, non dimenticando quanto specificato nel punto precedente;
3. l'intervento deve tenere conto delle direttive degli articoli art. 3.5 e 3.6, punto 1, (D) lettera d) rete ecologica di livello locale (corridoio ecologico) del PTCP;
4. le scelte delle essenze arboree autoctone (naturalizzate) da impiantare andranno concordate con il Servizio competente della Amministrazione comunale di Ozzano dell'Emilia;
5. gli argini che saranno inerbiti con apposite miscele a rapido attecchimento dovranno concordarlo con l'Amministrazione comunale, in virtù anche del Regolamento comunale del verde pubblico e privato, allegato alla delibera di Consiglio comunale n. 145 del 29/12/1998;
6. per l'eventuale attingimento di acque pubbliche superficiali e acque sotterranee e la loro derivazione, deve essere acquisita rispettivamente l'autorizzazione e la concessione, rilasciata dalle Autorità competenti in materia in base al R.R. n. 41 del 20 novembre 2001;
7. le lavorazioni non dovranno prevedere l'utilizzo di sostanze o tecnologie potenzialmente inquinanti, gli unici fenomeni di inquinamento ipotizzabili sono quelli eventualmente conseguenti ad incidenti durante la fase di cantiere delle macchine operatrici;

8. la viabilità poderal, i sentieri e le carrarecce devono essere mantenute idraulicamente efficienti e dotate di cunette, taglia-acque e altre opere consimili, onde evitare la loro trasformazione in collettori di acque superficiali, le lavorazioni agricole devono mantenere una fascia di rispetto superiore a 1,5 mt.;
9. nella cantierizzazione dell'opera, devono essere rispettati gli alberi isolati e a gruppi, nonché le siepi ed i filari a corredo della rete idrica esistente o in fregio ai limiti confinari, preservandone in particolare l'apparato radicale;
10. la proprietà dovrà garantire la periodica manutenzione e pulizia dell'area dell'invaso in modo da assicurare l'efficacia del sistema di drenaggio e la cura delle specie vegetali e la bonifica delle erbe e animali infestanti;
11. si prescrive per la tutela della pubblica incolumità la messa in opera della recinzione perimetrale alla cassa di espansione, con relativa segnaletica di sicurezza ed un cancello di accesso chiuso con lucchetto;
12. al fine di evitare possibili impatti igienico-sanitari derivanti dall'esercizio dell'opera, andrà realizzato un monitoraggio mediante trappole idonee per verificare la presenza di specie infestanti e da concordare con l'Amministrazione comunale di Ozzano dell'Emilia, ad esito di tale monitoraggio andranno, se necessario, previsti appositi trattamenti, con prodotti biologici allo scopo di tenere sotto controllo le larve;
13. si dovrà fare in modo che i materiali derivanti dallo scavo eventualmente eccedenti e non riutilizzabili nell'ambito di cantieri nelle vicinanze, non vengano destinati a discarica, bensì riutilizzati ai sensi dell'art. 1, comma 19 della Legge n. 443 del 21/12/2001;
14. per il ripristino delle aree di cantiere andrà riutilizzato il terreno vegetale proveniente dagli scavi, che si avrà cura di accumulare in spessori adeguati separatamente dalle altre tipologie di materiale e del quale si provvederà alla manutenzione per evitarne la morte biologica;
15. durante la fase di realizzazione dovranno essere rispettati i limiti previsti dalla normativa vigente in materia di pressione sonora (DPCM 1/3/1991 e successive modifiche); una eventuale previsione di superamento dei limiti acustici durante la fase di realizzazione dovrà comportare la richiesta di autorizzazione alla deroga di tali limiti da presentare al Comune competente e da sottoporre al parere dell'ARPA, come previsto dalla L.R. 12/01 "Disposizioni in materia di inquinamento acustico";
16. per evitare in fase di cantiere le emissioni diffuse e puntuali di polveri derivanti dalla movimentazione dei materiali da costruzione, si ritiene necessario adottare i seguenti accorgimenti:
  - prevedere l'umidificazione dei depositi temporanei di inerti e delle vie di transito da e per il cantiere;
  - per eventuale trasporto degli inerti prevedere un sistema di ricopertura con teloni;
  - necessità del rispetto delle metodologie previste per scavi nell'area soggetta a tutela archeologica (art. 212b del PTPR), ed alla tutela idrogeologica, (art. 6.10, Tav. 2 PTCP) e corridoi ecologici (art. 3.6, Tav. 5 del PTCP);
17. resta fermo che la realizzazione del progetto in esame è subordinata al rilascio da parte delle Autorità competenti di tutte le autorizzazioni ed i pareri necessari ai sensi delle vigenti disposizioni di legge;

b) di trasmettere la presente delibera al proponente Fondo agricolo di proprietà del sig. Barberini Giancarlo, allo Sportello Unico del Comune di Ozzano dell'Emilia, al Servizio Tecnico di Bacino del Fiume Reno di Bologna e, rispettivamente alla Soprintendenza archeologica dell'Emilia-Romagna – Bologna e alla Soprintendenza ai Beni ambientali e paesaggistici dell'Emilia-Romagna territorialmente competente;

c) di pubblicare, per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni il presente partito di deliberazione, nel Bollettino Ufficiale della Regione.

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 febbraio 2005, n. 280**

**Adozione del Piano del Parco nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
(*omissis*) delibera:

– di adottare, per le motivazioni riportate in premessa, il Piano del Parco nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna, con le modifiche alle Norme Tecniche di Attuazione previste nell'Allegato "A" alla presente delibera di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

– di allegare al presente provvedimento i seguenti elaborati che compongono il Piano del Parco per formarne parte integrante e sostanziale:

- Relazione generale;
- Allegati alla Relazione generale numerati da 1 a 13;
- Norme Tecniche di Attuazione;

- Regolamento del Parco;
- Carta della Zonizzazione di Piano (14 tavole in scala 1:10.000) numerate come: I, II, V, VI, VII, IX, X, XI, XII, XIV, XV, XVI, XIX, XX;

– di trasmettere copia della presente delibera alla Regione Toscana per gli adempimenti di competenza descritti in narrativa e all'Ente Parco per la pubblicazione della presente e relativo allegato;

– di dare atto che la relazione di incidenza, ai sensi della L.R. n. 7 del 14/4/2004, sarà predisposta dall'Ente Parco sul Piano controdedotto ai sensi del comma 4 dell'art. 12 e prima della definitiva contestuale approvazione d'intesa da parte delle Regioni Emilia-Romagna e Toscana;

– di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

– di disporre il deposito presso le sedi dei Comuni e delle Comunità Montane della Regione Emilia-Romagna territorialmente interessate per 40 giorni ai sensi dell'articolo 12, comma 4 della Legge 394/91.

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 febbraio 2005, n. 281**

**Criteri per la concessione di contributi per le operazioni di credito artigiano agevolato e di locazione finanziaria agevolata relativi all'utilizzo dei fondi gestiti da Artigiancassa SpA Emilia-Romagna**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate:

- la propria deliberazione n. 1346 del 31 luglio 2000, avente per oggetto "Approvazione della convenzione di subentro della Regione Emilia-Romagna nelle convenzioni tra il Ministero del Tesoro, il Ministero dell'Industria e Artigiancassa SpA, in attuazione dell'art. 45 della L.R. 21 aprile 1999, n. 3";
- la conseguente convenzione stipulata tra le parti in data 12 ottobre 2000, relativa alla gestione degli interventi agevolativi espressamente indicati all'art. 2 della stessa;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2371 del 12 novembre 2001, avente per oggetto: "Modifica dell'art. 4 della convenzione tra Regione Emilia-Romagna e Artigiancassa SpA (delibera Giunta regionale 1346/00)";
- l'atto aggiuntivo alla convenzione sopra richiamata stipulato tra le parti in data 21/11/2001;

dato atto che l'art. 2 del citato atto aggiuntivo disciplina le modalità di trasferimento delle risorse finanziarie destinate dalla Regione al finanziamento degli interventi agevolativi di cui all'art. 2 della convenzione stipulata il 12 ottobre 2000, facendo comunque salva la possibilità, «nel rispetto della normativa vigente ed in ragione di eventuali modifiche delle disposizioni tecnico-operative cui sono soggette le agevolazioni in oggetto» di concordare procedure diverse;

vista la comunicazione del Presidente del Comitato di gestione inerente la proposta dei nuovi criteri per la concessione di contributi per le operazioni di credito artigiano agevolato (Allegato A) e di locazione finanziaria agevolata (Allegato B) relative all'utilizzo dei fondi gestiti da Artigiancassa SpA Emilia-Romagna, approvata dal Comitato nella seduta del 15 luglio 2004;

dato atto che l'istruttoria è stata svolta dalla P.O. "Gestione amministrativa e Relazioni esterne relative all'attuazione degli interventi in materia di artigianato";

dato atto che le modifiche proposte riguardano:

1. per il credito agevolato:
  - l'ampliamento della tipologia degli investimenti agevolabili all'acquisto di macchine, attrezzi ed autoveicoli "usati", nel rispetto della norma 4 del Regolamento CE 1685/00,

nonché all'acquisto di impianti ed attrezzature (nuovi o usati) connessi al sistema informatico e comunicazionale, alle innovazioni tecnologiche e all'aumento del grado di competitività delle imprese;

– la semplificazione della documentazione di spesa da produrre;

– la liberalizzazione dell'importo del finanziamento e l'innalzamento ad Euro 500.000,00 di quello agevolabile, correlandolo ai crescenti costi d'investimento;

– la trasformazione dell'agevolabilità di scorte di materie prime e di prodotti finiti da "una tantum" in "rinnovabile nel tempo" per la ricostituzione dell'importo agevolabile fissato in un massimo di Euro 166.666,67 (1/3 di Euro 500.000,00);

– l'ammissibilità al contributo con riserva entro un limite complessivo di importo stabilito annualmente dalla Regione, ed eliminazione del limite temporale per lo scioglimento della riserva stessa;

– la diversificazione della misura del contributo premiando, con una maggiore intensità agevolativa, gli investimenti ad alto contenuto tecnologico o tutelanti l'ambiente, ovvero effettuati da imprese costituite da giovani o da donne;

– l'innalzamento della durata delle agevolazioni (5 anni per i beni mobili e scorte; 10 anni per beni immobili) e ulteriore innalzamento degli stessi (rispettivamente di 3 e di 5 anni) per le imprese di nuova costituzione;

diversa modalità di erogazione del contributo, in un'unica soluzione attualizzata anziché in rate semestrali posticipate;

2. per il leasing agevolato:

– l'innalzamento ad Euro 154.937,07 dell'importo ammissibile a contributo;

– le stesse modifiche proposte per il credito agevolato per quanto concerne la destinazione degli investimenti agevolabili, l'ammissibilità con riserva, la misura del contributo, la durata delle agevolazioni e l'erogazione del contributo;

dato atto che le agevolazioni previste, di cui agli Allegati A) e B) alla presente deliberazione sono soggette alla disciplina degli aiuti "de minimis", di cui al Regolamento CE n. 69/2001 del 12/1/2001 e che pertanto non sussiste l'obbligo di notifica;

visto il DLgs 112/98;

dato atto, ai sensi dell'art. 37, IV comma "Esercizio di funzioni dirigenziali" della L.R. n. 43 del 26/11/2001 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e della propria deliberazione 447/03, del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore Generale Attività produttive, Commercio, Turismo, dott. Andrea Vecchia;

su proposta dell'Assessore alle Attività produttive, Sviluppo economico e Piano telematico;

a voti unanimi e palesi, delibera:

– di approvare, per le motivazioni di cui in premessa, i criteri per le operazioni di credito artigiano agevolato e per le operazioni di locazione finanziaria agevolata di cui agli Allegati sub A) e B), parte integrante e sostanziale del presente atto;

– di dare atto che le agevolazioni previste dagli Allegati A) e B) di cui sopra, sono soggette alla disciplina degli aiuti “de minimis” di cui al Regolamento CE n. 69/2001, per cui non sussiste l’obbligo di notifica;

– di stabilire, al fine di consentire gli ulteriori adempimenti da parte del soggetto gestore, che quanto previsto negli Allegati A) e B) al presente atto si applichi ai contratti di finanziamento ed alle operazioni di locazione finanziaria stipulati a partire dal 60° giorno dalla loro integrale pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO A)

## **Regione Emilia-Romagna – Criteri per le operazioni di credito artigiano agevolato**

Premessa

Artigiancassa – Cassa per il Credito alle Imprese Artigiane SpA (1) gestisce, in regime di concessione, il Fondo per il concorso nel pagamento degli interessi sulle operazioni di credito a favore delle imprese artigiane effettuate dalle Banche.

Sono autorizzate a compiere le operazioni previste dalla presente disciplina le Banche di cui all’art. 13 del DLgs 1 settembre 1993, n. 385.

PARTE I

## **Ammissione del finanziamento al contributo in conto interessi**

### **1. Soggetti beneficiari**

Possono beneficiare degli interventi agevolativi le imprese artigiane, costituite anche in forma cooperativa o consortile, iscritte negli Albi di cui alla Legge 443/85, con esclusione di quelle appartenenti ai settori riportati nell’appendice n. 1.

### **2. Domanda di ammissione del finanziamento al contributo in conto interessi**

La domanda di ammissione del finanziamento al contributo in conto interessi deve essere compilata dall’impresa artigiana (2) e dalla Banca, per le parti di rispettiva competenza, utilizzando esclusivamente lo schema riportato in appendice n. 2; la predetta domanda, sottoscritta dal legale rappresentante dell’impresa ai sensi e per gli effetti dell’articolo 38 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, deve essere trasmessa dalla Banca alla Sede regionale dell’Artigiancassa per l’Emilia-Romagna entro il termine di 6 mesi dalla data di decorrenza del contributo (3).

Ai fini della verifica temporale fa fede il timbro postale di spedizione.

Alla domanda, da utilizzare anche per autocertificare l’iscrizione all’Albo delle imprese artigiane, deve essere allegata la documentazione della spesa di investimento, sostenuta non oltre i dodici mesi anteriori alla data della domanda medesima (4).

Inoltre, per i provvedimenti di concessione delle agevolazioni di importo superiore a 154.937,07 Euro, assoggettati alle disposizioni in materia di antimafia, deve essere allegato il certificato di iscrizione all’Albo delle imprese artigiane corredato dell’apposita “dicitura antimafia” della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura; in luogo del certificato l’impresa può presentare, ai sensi dell’articolo 46 del DPR 445/00, apposita dichiarazione sostitutiva sottoscritta dagli interessati secondo le modalità di cui al citato DPR 445/00.

La disposizione di cui sopra non si applica alle attività artigiane esercitate in forma di impresa individuale.

Entro 15 giorni dalla ricezione della domanda di ammissione del finanziamento al contributo in conto interessi, Artigiancassa comunica alla Banca e all’impresa beneficiaria il numero di posizione assegnato alla richiesta e il responsabile dell’unità organizzativa competente per l’istruttoria; dalla data di ricezione della richiesta, completa della necessaria documentazione, decorrono i termini per la concessione delle agevolazioni di cui al successivo paragrafo 5.

### **3. Destinazione del finanziamento – Documentazione**

Il finanziamento deve essere destinato esclusivamente:

- a) all’impianto, all’ampliamento e all’ammodernamento di locali posti al servizio dell’attività artigiana dell’impresa;
- b) all’acquisto di macchine, attrezzi e autoveicoli nuovi, ovvero usati nel rispetto della norma 4 del Regolamento CE 1685/00, posti al servizio dell’attività artigiana dell’impresa, incluse le spese per gli impianti e le attrezzature connesse al sistema informatico e comunicazionale, per le innovazioni tecnologiche e l’aumento del grado di competitività delle imprese;
- c) alla formazione di scorte di materie prime e di prodotti finiti.

La dichiarata e documentata destinazione aziendale del bene oggetto del finanziamento deve essere mantenuta, per tutta la durata dell’agevolazione, sotto pena di revoca.

Il finanziamento:

- può comunque riguardare, ai sensi del 5° considerando del Regolamento CE 69/01 sugli aiuti d’importanza minore (c.d. regola “de minimis”), la quota dell’investimento che beneficia ovvero beneficerà di altri interventi agevolativi previsti da normative autorizzate dalla Commissione Europea o rientranti in un Regolamento di esenzione per categoria;
- non può riguardare la quota della spesa sostenuta dall’impresa a titolo di imposte (es.: IVA).

La documentazione di spesa deve essere prodotta in originale o in copia fotostatica resa conforme all’originale dalla Banca; in quest’ultimo caso, la Banca dovrà preventivamente stampigliare sull’originale la seguente dicitura: “Spesa finanziata in tutto o in parte con credito agevolato Artigiancassa”.

La documentazione di spesa è costituita da fatture quietanzate – in luogo delle fatture può essere prodotta una dichiarazione sostitutiva d’atto di notorietà utilizzando lo schema riportato in appendice n. 3 – ovvero, per l’acquisto di locali, dalla copia registrata del relativo contratto.

Per gli investimenti immobiliari, la predetta documentazione deve essere integrata dalla planimetria annotata con la singola destinazione dei locali e, se trattasi di ampliamento, con l’indicazione di quelli preesistenti.

Nel caso di opere murarie dovrà, altresì, essere prodotta la dichiarazione di un tecnico iscritto all’Albo professionale attestante la natura dei lavori eseguiti, la congruità della spesa sostenuta rispetto ai lavori eseguiti, nonché la conformità di questi ultimi alla normativa in materia di edilizia.

La costruzione dei locali deve eseguirsi su terreno di proprietà dell’impresa, ovvero su terreno per il quale l’impresa stessa disponga di un diritto di godimento di durata non inferiore a quella del finanziamento.

Nel caso di opere murarie con destinazione promiscua, i costi comuni (fondamenta, strutture portanti, coperture, ecc.) devono essere proporzionalmente imputati ai locali utilizzati per l’attività artigiana dell’impresa.

L’acquisto o la costruzione dei locali a uso promiscuo è finanziabile per la sola quota di investimento funzionale all’attività artigiana dell’impresa.

Qualora il contratto di acquisto non rechi la ripartizione del prezzo, la quota parte del prezzo riferibile ai locali a uso dell’attività artigiana dell’impresa deve risultare da atto integrativo ovvero da perizia giurata.

L’ammodernamento del laboratorio è investimento finan-



ziabile ove l'impresa abbia la proprietà dei relativi locali ovvero disponga di un diritto di godimento dei medesimi di durata non inferiore a quella del finanziamento.

Nel caso di acquisto di macchine ed attrezzature usate, ai sensi della citata norma 4 del Regolamento CE 1685/00, devono essere prodotte:

- una dichiarazione del venditore che attesti l'origine esatta del materiale e che confermi che lo stesso, nel corso degli ultimi sette anni, non ha mai beneficiato di altre agevolazioni nazionali o comunitarie;
- una dichiarazione di un perito iscritto all'Albo professionale che attesti che: a) il prezzo del materiale usato non è superiore al suo valore di mercato ed è inferiore al costo di materiale simile nuovo; b) le caratteristiche tecniche del materiale usato sono adeguate alle esigenze dell'azienda e sono conformi alle norme standard pertinenti.

#### **4. Stipula, erogazione e modalità di rimborso del finanziamento**

Le operazioni di finanziamento, stipulate al tasso di interesse e alle altre condizioni economiche liberamente concordate tra le parti, possono prevedere un periodo di utilizzo e/o di preammortamento della durata massima di 12 mesi per gli investimenti destinati a locali (impianto, ampliamento e ammodernamento) e di 6 mesi per gli investimenti destinati a macchine e scorte.

Dalla fine del periodo di utilizzo e/o del periodo di preammortamento inizia l'ammortamento del finanziamento.

La copia autentica del contratto di finanziamento resterà a disposizione di Artigiancassa presso la Banca.

Il rischio del finanziamento è a completo carico della Banca.

Al finanziamento non si applicano le disposizioni di cui all'art. 67 del RDL 16 marzo 1942, n. 267 dopo che siano trascorsi dieci giorni dalla stipula del contratto.

#### **5. Importo massimo del finanziamento ammissibile al contributo**

Qualunque sia il maggior importo del finanziamento, quello massimo ammissibile al contributo interessi è stabilito in 500.000,00 Euro.

Nel caso d'impresa costituita in forma cooperativa, l'importo massimo ammissibile al contributo interessi è fissato in 100.000,00 Euro per ogni socio che partecipi personalmente e professionalmente al lavoro dell'impresa.

L'importo massimo ammissibile al contributo in conto interessi per i consorzi e le società consortili di cui all'art. 6 della Legge 443/85 si determina moltiplicando l'importo indicato nel precedente comma 1 per il numero delle imprese artigiane consorziate.

Nel limite di importo di cui al precedente comma 1 non è compreso il credito per la formazione di scorte di materie prime e di prodotti finiti, il quale è concesso a carattere rotativo per un importo non superiore alla misura complessiva pari ad un terzo del citato limite.

Sono escluse dagli interventi agevolativi le operazioni di finanziamento di importo inferiore a 10.000,00 Euro.

#### **6. Ammissione del finanziamento al contributo in conto interessi**

La domanda di ammissione del finanziamento al contributo in conto interessi, se completa e corredata della necessaria documentazione, viene sottoposta, nel rispetto dell'ordine cronologico di ricezione, all'esame del Comitato di gestione per l'Emilia-Romagna di cui all'art. 37 della Legge 949/52.

In caso di documentazione incompleta ovvero insufficiente, le integrazioni e i chiarimenti devono essere trasmessi entro il termine di tre mesi dalla data di ricezione della relativa comunicazione effettuata da Artigiancassa.

L'ammissione al contributo in conto interessi è deliberata nel termine di 45 giorni dalla data di ricezione della richiesta o della documentazione che deve completare la stessa; entro 15 giorni dalla data della delibera viene data comunicazione alla Banca e all'impresa beneficiaria dell'ammissione medesima e del responsabile dell'unità organizzativa competente per la gestione delle agevolazioni.

Il Comitato può deliberare:

- a) in presenza di fondi, la concessione del contributo interessi;
- b) in carenza di fondi, entro un limite prefissato dalla Regione annualmente, l'ammissione al contributo con riserva da sciogliere quando saranno disponibili i relativi fondi, secondo l'ordine cronologico di ammissione. Le condizioni definitive di agevolazione da praticare all'impresa saranno comunicate da Artigiancassa al momento dello scioglimento della riserva stessa.

A seguito dello scioglimento della riserva, il contributo è corrisposto senza maggiorazione degli interessi.

#### **7. Misura del contributo in conto interessi**

Per la quota del finanziamento ammessa al contributo in conto interessi, il contributo stesso è determinato sulla base di un tasso vigente alla data di stipula del contratto di finanziamento pari:

- a) al 70% del tasso di riferimento, per investimenti in impianti ed attrezzature destinati all'innovazione tecnologica e all'aumento del grado di competitività delle imprese nonché alla tutela dell'ambiente. In tal caso, pena il mancato riconoscimento del maggior contributo, l'impresa dovrà descrivere nella domanda di agevolazione il dettaglio degli investimenti evidenziandone le finalità, le caratteristiche e l'entità delle singole voci di spesa;
- b) al 50% del tasso di riferimento, per investimenti aventi destinazioni diverse da quelle di cui alla precedente lettera a) ove effettuati nell'intero territorio regionale da imprese costituite da giovani ai sensi della Legge 44/86 ovvero dalle imprese femminili ai sensi della Legge 215/92;
- c) al 45% del tasso di riferimento, per gli investimenti aventi destinazioni diverse da quelle di cui alla precedente lettera a) ove effettuati nelle Aree di cui all'Obiettivo 2 del Regolamento CE 1260/99 comprese quelle ammissibili agli aiuti a finalità regionale ex art. 87.3.c del Trattato CE e per le Aree ammesse al regime transitorio. Al riguardo, ove gli investimenti siano localizzati in comuni i cui territori sono parzialmente compresi nelle predette Aree l'impresa, pena il mancato riconoscimento del maggior contributo, dovrà allegare alla domanda di agevolazione idonea documentazione attestante che l'investimento è localizzato nella parte di territorio comunale rientrante nelle Aree in parola;
- d) al 35% del tasso di riferimento, per investimenti aventi destinazioni diverse da quelle di cui alla precedente lettera a) ove effettuati nelle rimanenti Aree.

La misura del tasso di riferimento è indicata e aggiornata con decreto del Ministro delle Attività produttive, in conformità con le disposizioni dell'Unione Europea. Detta misura di tasso di riferimento, è resa pubblica sul seguente sito Internet: [http://www.europa.eu.int/comm/competition/state\\_aid/others/reference\\_rates.html](http://www.europa.eu.int/comm/competition/state_aid/others/reference_rates.html).

#### **8. Ulteriori interventi agevolativi**

La Giunta regionale, con apposita delibera, potrà incrementare il Fondo contributi interessi per specifiche categorie e/o tipologie di investimento definite con lo stesso provvedimento. La gestione delle risorse attribuite a tale finalità è assoggettata da Artigiancassa a contabilità separata.

#### **9. Durata di riconoscimento del contributo in conto interessi**

Qualunque sia la maggior durata dei corrispondenti contratti di finanziamento, il contributo in conto interessi è ricono-



sciuto per una durata massima, comprensiva dell'eventuale periodo di utilizzo e/o preammortamento, di:

- a) dieci anni per i finanziamenti aventi le destinazioni di cui alla lettera a) del precedente paragrafo 3;
- b) cinque anni per i finanziamenti aventi le destinazioni di cui alle lettere b) e c) del precedente paragrafo 3.

Nell'ipotesi in cui la durata dei contratti risulti superiore a quella massima di riconoscimento del contributo, il contributo medesimo sarà determinato sulla base di piani di ammortamento sviluppati per le durate massime consentite. In tale ipotesi, la parte residua dell'ammortamento non assistita dal contributo resterà regolata al tasso contrattuale.

Le misure di durata di cui alle precedenti lettere a) e b) non si applicano ai finanziamenti concessi a imprese di nuova costituzione, per i quali il contributo può essere concesso fino alla durata di:

- quindici anni per i finanziamenti di cui alla predetta lettera a);
- otto anni per i finanziamenti di cui alla predetta lettera b).

#### **10. Calcolo, decorrenza ed erogazione del contributo in conto interessi**

Il contributo è determinato, sull'importo del finanziamento ammesso all'agevolazione, quale quota parte degli interessi posti a carico dei fondi pubblici, calcolati al tasso di riferimento di cui al paragrafo 7.

La misura del contributo non potrà superare il limite previsto dal regime comunitario "de minimis".

Il contributo decorre dalla data di erogazione del finanziamento a condizione che a tale data la spesa sia stata sostenuta e l'investimento sia stato destinato ai fini aziendali.

Il contributo è erogato in unica soluzione direttamente all'impresa, entro 60 giorni dalla data dell'effettiva disponibilità dei fondi, in forma attualizzata al tasso di riferimento vigente alla data di attualizzazione stessa.

#### **11. Revoca del contributo in conto interessi**

Artigiancassa si riserva in ogni tempo la facoltà di accertare direttamente, sia presso la Banca che presso l'impresa, la sussistenza delle condizioni e finalità del finanziamento ammesso al contributo in conto interessi.

In caso di mancato adempimento dell'obbligo essenziale della destinazione, il contributo sarà revocato totalmente o parzialmente.

Il contributo potrà, inoltre, essere revocato in caso di mancato adempimento, da parte dell'impresa, dell'obbligo – previsto dall'art. 36 della Legge 20 maggio 1970, n. 300 – di applicare o far applicare nei confronti dei lavoratori dipendenti condizioni non inferiori a quelle risultanti dai contratti collettivi di lavoro delle categorie e delle zone, salvo specifici casi previsti da leggi e da forme di programmazione negoziata.

I contributi erogati e risultati indebitamente percepiti a seguito di revoca per fatti imputabili all'impresa e non sanabili dovranno essere restituiti dall'impresa stessa ad Artigiancassa, maggiorati degli interessi calcolati al tasso ufficiale di riferimento maggiorato di 5 p.p. per il periodo intercorrente tra la data di corresponsione dei contributi e quella di restituzione degli stessi.

Nella fattispecie, si applica anche una sanzione amministrativa pecuniaria consistente nel pagamento di una somma in misura da 2 a 4 volte l'importo del contributo indebitamente fruito.

Per fatti non imputabili all'impresa, il contributo indebitamente percepito sarà maggiorato esclusivamente degli interessi calcolati al tasso ufficiale di riferimento.

Alle operazioni di recupero delle somme nei confronti delle imprese inadempienti provvede Artigiancassa.

## **PARTE II**

### **Trattamento fiscale e tributario**

I finanziamenti all'artigianato sono soggetti al particolare trattamento tributario previsto dal DPR 29 settembre 1973, n. 601.

In particolare, le operazioni relative ai finanziamenti di qualunque durata e tutti i provvedimenti, atti, contratti e formalità inerenti alle operazioni medesime, alla loro esecuzione, modificazione ed estinzione, alle garanzie di qualunque tipo da chiunque e in qualsiasi momento prestate e alle loro eventuali surroghe, sostituzioni, postergazioni, frazionamenti e cancellazioni anche parziali, ivi comprese le cessioni di credito stipulate in relazione a tali finanziamenti effettuate in conformità a disposizioni legislative, statutarie o amministrative da Banche, sono esenti dall'imposta di registro, dall'imposta di bollo, dalle imposte ipotecarie e catastali e dalle tasse sulle concessioni governative, fatta eccezione:

- a) per gli atti giudiziari relativi alle operazioni, i quali sono soggetti alle suddette imposte secondo il regime ordinario;
- b) per le cambiali emesse in relazione alle operazioni stesse, che sono soggette all'imposta di bollo di 0,052 Euro per ogni 516,46 Euro o frazione di tale importo.

L'imposta sostitutiva che le Banche sono tenute a corrispondere è determinata nella misura dello 0,25%.

Inoltre, i finanziamenti all'artigianato beneficiano di altre particolari agevolazioni che consistono nella riduzione a metà dei diritti spettanti ai notai, agli ufficiali giudiziari, dei diritti di cancelleria di cui all'art. 41, secondo comma della Legge 949/52.

L'esenzione dalle tasse ipotecarie si applica anche quando la garanzia sia costituita su immobili di proprietà di terzi.

Il contributo interessi è assoggettato al regime fiscale previsto dalla normativa vigente. Le eventuali ritenute vengono effettuate da Artigiancassa all'atto dell'erogazione del contributo.

A fronte delle ritenute effettuate, Artigiancassa rilascia all'impresa artigiana una dichiarazione per i relativi adempimenti fiscali.

#### **ALLEGATO B)**

Regione Emilia-Romagna – Criteri per le operazioni di locazione finanziaria agevolata

Premessa

#### **1. Operazioni di locazione finanziaria**

Artigiancassa – Cassa per il Credito alle Imprese Artigiane SpA (5), in qualità di concessionaria della gestione del fondo per il concorso nel pagamento degli interessi di cui all'art. 37 della legge 25 luglio 1952, n. 949, può concedere contributi in conto canoni ai sensi dell'art. 23 comma 1 della legge 21 maggio 1981, n. 240, sulle operazioni di locazione finanziaria effettuate in favore delle imprese artigiane (6).

Per operazioni di locazione finanziaria si intendono le operazioni di locazione di beni mobili e immobili, acquistati o fatti costruire dal locatore, su scelta e indicazione del conduttore, che ne assume tutti i rischi, e con facoltà per quest'ultimo di divenire proprietario dei beni locati al termine della locazione, dietro versamento di un prezzo prestabilito.

#### **2. Società e Banche autorizzate ad operare**

Sono autorizzate ad operare nel comparto del leasing artigiano agevolato, ai sensi dell'art. 23 della Legge 240/81, le Società di locazione finanziaria (7) iscritte nell'Elenco speciale di cui all'art. 107 del DLgs 1 settembre 1993, n. 385.

Sono, altresì, autorizzate ad operare le Banche (8) che svolgono direttamente attività di locazione finanziaria.

## AGEVOLAZIONE IN CONTO CANONI

### 1. Soggetti beneficiari

Possono beneficiare degli interventi agevolativi le imprese artigiane, costituite anche in forma cooperativa o consortile, iscritte negli Albi di cui alla Legge 443/85, con esclusione di quelle appartenenti ai settori riportati nell'appendice n. 1.

### 2. Domanda di ammissione al contributo in conto canoni

La domanda di ammissione al contributo in conto canoni deve essere compilata dall'impresa artigiana e dalla Società, per le parti di rispettiva competenza, utilizzando esclusivamente lo schema riportato in appendice n. 2; la predetta domanda, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa ai sensi e per gli effetti dell'articolo 38 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445, deve essere trasmessa dalla Società alla Sede regionale dell'Artigiancassa – Ufficio regionale per l'Emilia-Romagna – entro il termine di 6 mesi dalla data di decorrenza del contributo (9).

Ai fini della verifica temporale fa fede il timbro postale di spedizione.

Alla domanda, da utilizzare anche per autocertificare l'iscrizione all'Albo delle imprese artigiane, deve essere allegata, in originale o in copia autenticata dalla Società, la seguente documentazione:

- a) il verbale di consegna sottoscritto dall'impresa contenente la descrizione, la data e il luogo di consegna dei beni;
- b) la planimetria dei locali con l'indicazione della loro singola destinazione, nel caso di operazioni di locazione finanziaria immobiliare.

Inoltre, per i provvedimenti di concessione delle agevolazioni di importo superiore a 154.937,07 Euro, assoggettati alle disposizioni in materia di antimafia, deve essere allegato il certificato di iscrizione all'Albo delle imprese artigiane corredato dell'apposita "dicitura antimafia" della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura; in luogo del certificato l'impresa può presentare, ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/00, apposita dichiarazione sostitutiva sottoscritta dagli interessati secondo le modalità di cui al citato DPR 445/00.

La disposizione non si applica alle attività artigiane esercitate in forma di impresa individuale.

Entro 15 giorni dalla ricezione della domanda di ammissione al contributo in conto canoni, Artigiancassa comunica alla Società e all'impresa beneficiaria il numero di posizione assegnato alla richiesta e il responsabile dell'unità organizzativa competente per l'istruttoria; dalla data di ricezione della richiesta, completa della necessaria documentazione, decorrono i termini per la concessione delle agevolazioni di cui al successivo paragrafo 8.

### 3. Destinazione dell'operazione di locazione finanziaria

Le operazioni di locazione finanziaria, sulle quali possono essere concessi contributi in conto canoni, devono avere per oggetto:

- a) l'impianto e/o l'ampliamento di locali (locazione finanziaria immobiliare), posti al servizio dell'attività artigiana dell'impresa;
- b) macchine, attrezzi strumentali e automezzi nuovi (10), ovvero usati nel rispetto della norma 4 del Regolamento CE 1685/00 (locazione finanziaria mobiliare e di automezzi) posti al servizio dell'attività artigiana dell'impresa.

La destinazione aziendale dei beni oggetto delle operazioni di locazione finanziaria deve essere mantenuta, per tutta la durata dell'agevolazione, sotto pena di revoca.

L'operazione di locazione finanziaria può comunque beneficiare, ai sensi del 5° considerando del Regolamento CE 69/01

sugli aiuti d'importanza minore (c.d. regola "de minimis"), di altri interventi agevolativi autorizzati dalla Commissione Europea o rientranti in un Regolamento di esenzione per categoria.

Al termine dell'operazione di locazione finanziaria, l'impresa artigiana locataria non potrà beneficiare – per l'acquisto dei beni locati – delle agevolazioni previste dalla vigente normativa in materia di finanziamenti artigiani agevolati.

Il contributo in conto canoni non può essere concesso per il rinnovo di un contratto di locazione finanziaria in precedenza agevolato, ovvero per la locazione finanziaria di beni già di proprietà dell'impresa conduttrice.

Nel caso di operazione avente ad oggetto macchine, attrezzi strumentali e automezzi usati, ai sensi della citata norma 4 del Regolamento 1685/00, devono essere prodotte:

- una dichiarazione del venditore che attesti l'origine esatta del materiale e che confermi che lo stesso, nel corso degli ultimi sette anni, non ha mai beneficiato di altre agevolazioni nazionali o comunitarie;
- una dichiarazione di un perito iscritto all'Albo professionale che attesti che: a) il prezzo del materiale usato non è superiore al suo valore di mercato ed è inferiore al costo del materiale simile nuovo; b) le caratteristiche tecniche del materiale usato sono adeguate alle esigenze dell'azienda e sono conformi alle norme standard pertinenti.

### 4. Importo dell'operazione di locazione finanziaria ammissibile al contributo

L'importo dell'operazione di locazione finanziaria ammissibile al contributo in conto canoni è pari al valore del bene diminuito del prezzo convenuto per il trasferimento della proprietà al termine del contratto di locazione finanziaria. Detto importo non può comunque superare quello massimo concedibile ad una stessa impresa tenuto conto della eventuale complessiva residua esposizione per precedenti operazioni di contributo in conto interessi ovvero in conto canoni.

Sono escluse dall'agevolazione le operazioni di locazione finanziaria di beni il cui valore sia inferiore a 10.000,00 Euro.

### 5. Ulteriori interventi agevolativi

La Giunta regionale con apposita delibera potrà incrementare l'intensità agevolativa del contributo in conto canoni per specifiche categorie e/o tipologie di investimento definite con lo stesso provvedimento. La gestione delle risorse attribuite a tale finalità è assoggettata da Artigiancassa a contabilità separata.

### 5.-6. Durata di riconoscimento del contributo in conto canoni

Qualunque sia la maggior durata dei contratti di locazione finanziaria, quella ammissibile al contributo in conto canoni non può essere superiore:

- a 10 anni, se riguarda beni immobili;
- a 5 anni, se riguarda beni mobili.

Qualora il contratto di locazione finanziaria riguardi una impresa di nuova costituzione, le predette durate sono elevate a 15 ovvero 8 anni, trattandosi rispettivamente di beni immobili e di beni mobili.

### 6.-7. Tasso e condizioni economiche applicabili dalle Società

Le operazioni di locazione finanziaria sono stipulate al tasso ed alle altre condizioni economiche liberamente concordate tra le parti.

La copia autentica del contratto di locazione finanziaria resterà a disposizione di Artigiancassa presso la Società.

Il pagamento anticipato di canoni è consentito fino alla seguente misura massima:

- per le operazioni aventi durata non superiore a 5 anni, al 15% del valore del bene locato, ovvero alla sommatoria dell'importo dei canoni corrispondenti a 6 mesi;

- per le operazioni aventi durata superiore a 5 anni, al 20% del valore del bene locato, ovvero alla sommatoria dell'importo dei canoni corrispondenti a 12 mesi.

## 8. Ammissione al contributo in conto canoni

La domanda di ammissione al contributo in conto canoni, se completa e corredata della documentazione indicata al precedente paragrafo 2 e 3, viene sottoposta, nel rispetto dell'ordine cronologico di ricezione, all'esame del Comitato di gestione per l'Emilia-Romagna di cui all'art. 37 della Legge 949/52.

In caso di documentazione incompleta ovvero insufficiente, le integrazioni ed i chiarimenti devono essere trasmessi entro il termine di tre mesi dalla data di ricezione della relativa comunicazione effettuata da Artigiancassa. L'ammissione al contributo in conto canoni è deliberata nel termine di 45 giorni dalla data di ricezione della domanda stessa o della documentazione che la deve completare; entro 15 giorni dalla data della delibera viene data comunicazione alla Società e all'impresa beneficiaria dell'ammissione medesima e del responsabile dell'unità organizzativa competente per la gestione dell'agevolazione.

Il Comitato può deliberare:

- a) in presenza di fondi, la concessione del contributo interessi;
- c) in carenza di fondi, entro un limite prefissato dalla Regione annualmente, l'ammissione al contributo con riserva da sciogliere quando saranno disponibili i relativi fondi, secondo l'ordine cronologico di ammissione. Le condizioni definitive di agevolazione da praticare all'impresa saranno comunicate da Artigiancassa al momento dello scioglimento della riserva stessa.

A seguito dello scioglimento della riserva, il contributo è corrisposto senza maggiorazione degli interessi.

## 9. Calcolo, decorrenza ed erogazione del contributo in conto canoni

Il contributo in conto canoni è determinato sulla base di un tasso vigente alla data di stipula del contratto di locazione finanziaria (11) pari:

- a) al 70% del tasso di riferimento, per investimenti in impianti ed attrezzature destinati all'innovazione tecnologica e all'aumento del grado di competitività delle imprese nonché alla tutela dell'ambiente. In tal caso, pena il mancato riconoscimento del maggior contributo, l'impresa dovrà descrivere nella domanda di agevolazione il dettaglio degli investimenti evidenziandone le finalità, le caratteristiche e l'entità delle singole voci di spesa;
- b) al 50% del tasso di riferimento, per investimenti aventi destinazioni diverse da quelle di cui alla precedente lettera a) ove effettuati nell'intero territorio regionale da imprese costituite da giovani ai sensi della Legge 44/86 ovvero dalle imprese femminili ai sensi della Legge 215/92;
- c) al 45% del tasso di riferimento, per gli investimenti aventi destinazioni diverse da quelle di cui alla precedente lettera a) ove effettuati nelle Aree di cui all'Obiettivo 2, comprese quelle ammissibili agli aiuti a finalità regionale ex art. 87.3.c del Trattato CE e per le Aree ammesse al regime transitorio. Al riguardo, ove gli investimenti siano localizzati in comuni i cui territori sono parzialmente compresi nelle predette Aree l'impresa, pena il mancato riconoscimento del maggior contributo, dovrà allegare alla domanda di agevolazione idonea documentazione attestante che l'investimento è localizzato nella parte di territorio comunale rientrante nelle Aree in parola;
- d) al 35% del tasso di riferimento, per investimenti aventi destinazioni diverse da quelle di cui alla precedente lettera a) ove effettuati nelle rimanenti Aree.

Il contributo è calcolato in misura equivalente al contributo in conto interessi spettante ad una corrispondente operazione effettuata ai sensi dell'art. 37 della Legge 949/52.

Detta misura non potrà superare il limite previsto dal regime comunitario "de minimis".

La decorrenza del contributo in conto canoni è quella del primo canone periodico di importo costante. La data di decorrenza di detto canone periodico deve coincidere o essere posteriore al primo giorno del mese successivo a quello di consegna del bene e, nel caso di più beni, a quello di consegna dell'ultimo bene.

Il contributo è erogato in unica soluzione direttamente all'impresa, entro 60 giorni dalla data dell'effettiva disponibilità dei fondi, in forma attualizzata al tasso di riferimento vigente alla data di attualizzazione stessa.

Il contributo in conto canoni è assoggettato al regime fiscale previsto dalla normativa vigente.

Le eventuali ritenute vengono effettuate da Artigiancassa all'atto dell'erogazione del contributo.

A fronte delle ritenute effettuate, Artigiancassa rilascia all'impresa una dichiarazione per i relativi adempimenti fiscali.

## 10. Revoca del contributo in conto canoni

Artigiancassa si riserva la facoltà di accertare direttamente sia presso la Società che presso l'impresa, la sussistenza per tutta la durata del contratto di locazione finanziaria, delle condizioni e finalità dell'operazione ammessa al contributo in conto canoni.

In caso di mancato adempimento dell'obbligo essenziale della destinazione il contributo in conto canoni è revocato totalmente o parzialmente.

Il contributo in conto canoni potrà, inoltre, essere revocato in caso di mancato adempimento, da parte dell'impresa, dell'obbligo – previsto dall'art. 36 della Legge 20 maggio 1970, n. 300 – di applicare nei confronti dei lavoratori dipendenti condizioni non inferiori a quelle risultanti dai contratti collettivi di lavoro delle categorie e delle zone, salvo specifici casi previsti da leggi e da forme di programmazione negoziata.

I contributi erogati e risultati indebitamente percepiti a seguito di revoca per fatti imputabili all'impresa e non sanabili dovranno essere restituiti dall'impresa stessa ad Artigiancassa, maggiorati degli interessi calcolati al tasso ufficiale di riferimento maggiorato di 5 p.p. per il periodo intercorrente tra la data di corresponsione dei contributi e quella di restituzione degli stessi.

Nella fattispecie, si applica anche una sanzione amministrativa pecuniaria consistente nel pagamento di una somma in misura da 2 a 4 volte l'importo del contributo indebitamente fruito.

Per fatti non imputabili all'impresa, il contributo indebitamente percepito sarà maggiorato esclusivamente degli interessi calcolati al tasso ufficiale di riferimento.

Alle operazioni di recupero delle somme nei confronti delle imprese inadempienti provvede Artigiancassa.

Note:

- (1) per brevità successivamente denominata "Artigiancassa".
- (2) per brevità successivamente denominata "impresa".
- (3) V Parte I, paragrafo 10.
- (4) Sono finanziabili anche le spese sostenute dalle imprese anteriormente alla data di iscrizione all'Albo artigiano, fermo restando il limite temporale rispetto alla domanda.
- (5) Per brevità successivamente denominata Artigiancassa.
- (6) Per brevità successivamente denominata "impresa".
- (7) Per brevità successivamente denominate "Società".
- (8) Vedi precedente nota n. 3.
- (9) Cfr. successivo paragrafo 9.
- (10) La circostanza, ove non rilevabile dalla documentazione prodotta, deve essere attestata dalla Società.
- (11) Il tasso di riferimento da considerare è quello indicato e aggiornato con decreto del Ministro delle Attività produttive, in conformità con le disposizioni dell'Unione Europea. Detta misu-



ra di tasso di riferimento è resa pubblica sul seguente sito Internet: [http://www.europa.eu.int/comm/competition/state\\_aid/others/reference\\_rates.html](http://www.europa.eu.int/comm/competition/state_aid/others/reference_rates.html).

## COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO POLITICHE INDUSTRIALI

### Note agli Allegati A) e B) deliberazione della Giunta regionale n. 281 del 14 febbraio 2005

Si comunica che nei criteri per le operazioni di credito artigiano agevolato e nei criteri per le operazioni di locazione finanziaria agevolata, rispettivamente Allegati A) e B) alla deliberazione della Giunta regionale 14/2/2005, n. 281, per mero errore materiale, non sono state riportate le seguenti note:

#### ALLEGATO A

##### Criteri per le operazioni di credito artigiano agevolato

###### Paragrafo 3 – Destinazione del finanziamento – Documentazione

- Al comma 1, lett. B), primo alinea, dopo le parole «attrezzi e autoveicoli nuovi» va inserito il riferimento alla nota n. 5 di seguito riportata: «Qualora dalla certificazione non si rilevi che trattasi di beni nuovi di fabbrica, tale condizione può essere attestata con una dichiarazione della ditta fornitrice, ovvero della Banca»;
- al comma 1, lett. C), primo alinea, dopo le parole «di prodotti finiti» va inserito il riferimento alla nota n. 6 di seguito riportata: «Per tale destinazione dev'essere presentata una domanda separata»;
- al comma 5, primo alinea, dopo le parole «fatture quietanzate» va inserito il riferimento alla nota n. 7 di seguito riportata: «La quietanza di cui ogni fattura deve essere munita può consistere, ad esempio, in una lettera liberatoria rilasciata dal fornitore, in una ricevuta bancaria, in una ricevuta di contrassegno»;
- al comma 5, terzo alinea, dopo le parole «in appendice n. 3» va inserito il riferimento alla nota n. 8 di seguito riportata: «Le fatture rimangono comunque a disposizione dell'Artigiancassa che, ai sensi del DPR 445/00, effettuerà idonei controlli anche a campione richiedendo all'impresa l'esibizione della fattura stessa, anche in originale.»;
- al comma 7, secondo alinea, dopo le parole «Albo professionale» va inserito il riferimento alla nota n. 9 di seguito riportata: «La dichiarazione può essere resa anche da un tecnico della Banca finanziatrice».

###### Paragrafo 4 – Stipula, erogazione e modalità di rimborso del finanziamento

- Al comma 2, primo alinea, dopo le parole «di utilizzo» va inserito il riferimento alla nota n. 10 di seguito riportata: «Il periodo di utilizzo ha termine all'atto in cui, completato l'investimento, la Banca attesta che l'impresa ha sostenuto la spesa e destinato l'investimento stesso ai fini aziendali»;
- al comma 3, primo alinea, dopo le parole «di finanziamento» va inserito il riferimento alla nota n. 11 di seguito riportata: «Il testo può essere concordato dalle Banche con l'Associazione Bancaria Italiana».

###### Paragrafo 6 – Ammissione del finanziamento al contributo in conto interessi

- al comma 1, terzo alinea, dopo le parole «cronologico di ricezione» va inserito il riferimento alla nota n. 12 di seguito riportata: «Fatti salvi specifici criteri prioritari stabiliti da normative regionali: In particolare, in ordine alla formazione di scorte, sono ammesse in via prioritaria alle agevolazioni le

domande presentate da imprese di nuova costituzione, cioè iscritte all'Albo artigiano da non oltre un anno rispetto alla data di presentazione della domanda alla Banca».

###### Paragrafo 9 – Durata di riconoscimento del contributo in conto interessi

- Al comma 3, secondo alinea, dopo le parole «di nuova costituzione» va inserito il riferimento alla nota n. 13 di seguito riportata: «Si intendono per tali le imprese iscritte all'Albo artigiano da non oltre un anno rispetto alla data di presentazione della domanda alla Banca».

###### Paragrafo 10 – Calcolo, decorrenza ed erogazione del contributo in conto interessi

- al comma 3, terzo alinea, dopo le parole «ai fini aziendali» va inserito il riferimento alla nota n. 14 di seguito riportata: «Qualora la data della spesa e/o destinazione dell'investimento risultino posteriori a quella di erogazione del finanziamento, il contributo decorrerà dalla data più recente tra le due.».

#### ALLEGATO B)

##### Criteri per le operazioni di locazione finanziaria agevolata

###### Paragrafo 4 – Importo dell'operazione di locazione finanziaria ammissibile al contributo

- al comma 1, secondo alinea, dopo le parole «valore del bene» va inserito il riferimento alla nota n. 7 di seguito riportata: «Al netto di imposte, tasse, oneri accessori e spese»;
- al comma 1, quinto alinea, dopo la parola «impresa» va inserito il riferimento alla nota n. 8 di seguito riportata: «Ai sensi delle vigenti disposizioni normative, l'importo massimo ammissibile al comma 1, secondo alinea, dopo le parole 'valore del bene' va inserito il riferimento alla nota contributo in conto canoni per una stessa impresa è fissato in 154.937,07 Euro. Nel caso d'impresa costituita in forma di cooperativa, l'importo massimo ammissibile al contributo in conto canoni è fissato in 30.987,41 Euro per ciascun socio che partecipi personalmente e professionalmente al lavoro dell'impresa. Nel caso di consorzio o società consortile, il predetto importo massimo ammissibile al contributo in conto canoni si determina moltiplicando l'importo massimo concedibile ad una stessa impresa per il numero delle imprese artigiane consorziate»;
- al comma 2, secondo alinea, dopo le parole «cui valore» va inserito il riferimento alla nota n. 9 di seguito riportata: «V. precedente nota n. 8».

###### Paragrafi 5-6 – Durata di riconoscimento del contributo in conto canoni

- Al comma 2, secondo alinea, dopo la parola «costituzione» va inserito il riferimento alla nota n. 10 di seguito riportata: «Si considerano di nuova costituzione le imprese iscritte negli Albi artigiani da non oltre un anno dalla data di presentazione della domanda di concessione del contributo in conto canoni alla Società».

###### Paragrafo 9 – Calcolo, decorrenza ed erogazione del contributo in conto canoni

- Al comma 1, terzo alinea, dopo le parole «n. 949/52» va inserito il riferimento alla nota n. 12 di seguito riportata: «Il contributo in conto interessi è determinato, sull'importo del finanziamento ammesso all'agevolazione, quale quota parte degli interessi posti a carico dei fondi pubblici, calcolati al tasso di riferimento.».

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Glaucio Lazzari



**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 febbraio 2005, n. 292**

**Accreditamento istituzionale degli ambulatori e degli studi autorizzati all'esercizio dell'attività di odontoiatria**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che:

- con propria deliberazione n. 2678 del 20 dicembre 2004 si è proceduto all'approvazione del programma "Assistenza odontoiatrica nella regione Emilia-Romagna: programma regionale per l'attuazione dei LEA e la definizione di livelli aggiuntivi";
- il provvedimento richiamato, in applicazione del DPCM 29/11/2001 - Allegato 2B - ha, tra l'altro, individuato le fasce di utenti e le "condizioni di vulnerabilità" di cui al comma 5, art. 9 del DLgs 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modifiche ed integrazioni, stabilendo livelli diversificati di assistenza odontoiatrica a seconda delle classi di reddito ISEE dei nuclei familiari di appartenenza dei singoli assistiti;
- il medesimo provvedimento prevede la necessità «di sviluppare le attività odontoiatriche nelle strutture sanitarie pubbliche, anche attraverso l'integrazione con il sistema del privato accreditato, al fine di garantire le cure odontoiatriche, alla popolazione residente in ambito regionale...»;

ritenuto che l'attuazione del provvedimento richiamato comporti la necessità di coprire il presumibile fabbisogno dell'intero territorio regionale attraverso una rete diffusa di studi ed ambulatori odontoiatrici, tale da consentire di soddisfare le esigenze derivanti dall'applicazione della citata deliberazione n. 2678 del 20 dicembre 2004;

ritenuto pertanto opportuno dare avvio al processo di accreditamento delle strutture pubbliche o private e dei professionisti autorizzati ad erogare prestazioni di natura odontoiatrica;

considerato che la deliberazione della Giunta regionale n. 327 del 23 febbraio 2004 ha confermato che l'accREDITAMENTO istituzionale è subordinato all'accertamento, secondo le procedure ivi stabilite, del possesso di requisiti ulteriori rispetto a quelli necessari per l'esercizio dell'attività;

ritenuto quindi di fare riferimento:

- per quanto riguarda gli ambulatori odontoiatrici, ai requisiti generali per l'accREDITAMENTO delle strutture ambulatoriali monospécialistiche individuati nell'Allegato n. 3 alla deliberazione prima richiamata;
- relativamente agli studi odontoiatrici singoli o associati, a quelli stabiliti per l'accREDITAMENTO dei professionisti di cui al medesimo Allegato n. 3;

valutato che, in applicazione dell'art. 8 ter del DLgs 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni, questa Giunta regionale, con la richiamata deliberazione 2520/04, in sede di definizione del percorso autorizzatorio ha distinto gli studi a seconda che gli stessi fossero già esistenti oppure di nuova istituzione, stabilendo che i primi possono fruire di deroghe di natura strutturale fino a quando non intervengono ampliamenti nei termini meglio specificati nel provvedimento stesso, per cui è opportuno che in sede di prima applicazione del presente provvedimento l'accREDITAMENTO possa riguardare anche studi professionali autorizzati in presenza delle deroghe stesse, a condizione che, laddove la deroga riguardi il superamento delle barriere architettoniche, siano state attivate procedure idonee ad evitare discriminazioni per l'accesso;

ritenuto del pari che, in sede di prima applicazione del presente provvedimento, possano essere accREDITATI anche gli ambulatori espletanti attività odontoiatrica autorizzati ai sensi del richiamato art. 8 ter, in conformità a quanto stabilito dalla già citata delibera 327/04, a condizione che, laddove la deroga riguardi il superamento delle barriere architettoniche, siano state attivate procedure idonee ad evitare discriminazioni per l'accesso;

ritenuto, con il presente provvedimento, di sciogliere la riserva di cui al punto 2.2 della richiamata delibera di Giunta regionale 327/04, relativamente alla definizione del percorso attraverso cui procedere all'accREDITAMENTO istituzionale delle strutture pubbliche e private e dei professionisti autorizzati ad erogare prestazioni di natura odontoiatrica, in vista dell'eventuale, successivo loro conferimento dello status di soggetti idonei ad erogare prestazioni per conto del Servizio Sanitario nazionale, a partire dalle strutture pubbliche e da quelle private accREDITATE provvisoriamente ai sensi della Legge 724/94 e ai sensi dell'art. 8 quater, VI comma del DLgs 502/92 e successive modificazioni, o, comunque, titolari di contratti di fornitura per l'erogazione di prestazioni specialistiche con le Aziende Unità sanitarie locali della regione;

ritenuto di affidare alle Aziende Unità sanitarie locali della regione la ricognizione del fabbisogno del livello di assistenza relativo alle prestazioni di natura odontoiatrica, tenendo conto delle indicazioni contenute nella già citata deliberazione n. 2678 del 20 dicembre 2004, procedendo all'elaborazione, entro tre mesi dalla data di approvazione del presente provvedimento e in collaborazione con l'Azienda Ospedaliera ove esistente, di un Programma aziendale della assistenza odontoiatrica, sottoposto al parere dei rispettivi Comitati di Distretto e della Conferenza territoriale sociale e sanitaria, nel quale sia specificato:

- il bisogno di prestazioni specialistiche ambulatoriali di natura odontoiatrica;
- le azioni ritenute necessarie per soddisfare il fabbisogno;
- l'individuazione del livello territoriale di erogazione delle prestazioni;

ritenuto di rinviare ad uno specifico atto del Direttore generale Sanità e Politiche sociali la definizione del procedimento di verifica dei requisiti, nonché le attribuzioni e le modalità organizzative e procedurali per l'espletamento delle relative attività istruttorie;

valutato, infine, che i titolari di strutture pubbliche o private ed i professionisti in possesso di autorizzazione all'esercizio di attività odontoiatrica possano avanzare, per il tramite dell'Azienda Unità sanitaria locale competente per territorio, domanda di accREDITAMENTO, utilizzando i modelli di domanda di cui agli Allegati n. 4 bis e 4 ter alla deliberazione 327/04 a far tempo dalla scadenza del termine previsto per la elaborazione del Programma aziendale della assistenza odontoiatrica, vale a dire decorsi tre mesi dalla data di pubblicazione del presente provvedimento o, qualora non siano ancora in possesso di autorizzazione all'esercizio, dalla data in cui il Comune abbia provveduto al rilascio del provvedimento di autorizzazione;

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale Sanità e Politiche sociali, dott. Franco Rossi, ai sensi dell'art. 37, quarto comma della L.R. 43/01 e della propria deliberazione 447/03;

acquisito il parere favorevole della Commissione consiliare "Sanità e Politiche sociali" espresso nella seduta del 10 febbraio 2005;

su proposta dell'Assessore alla Sanità

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di avviare, a partire dalle strutture pubbliche e da quelle private accREDITATE provvisoriamente ai sensi della Legge 724/94 e ai sensi dell'art. 8 quater, VI comma del DLgs 502/92 e successive modificazioni, o, comunque, titolari di contratti di fornitura per l'erogazione di prestazioni specialistiche con le Aziende Unità sanitarie locali della regione, il processo di accREDITAMENTO delle strutture pubbliche o private e dei professionisti autorizzati ad erogare prestazioni di natura odontoiatrica, al fine dell'eventuale, successivo loro conferimento dello status di soggetti idonei ad erogare prestazioni per conto del Servizio Sanitario nazionale;

2) di stabilire che l'accREDITAMENTO istituzionale delle strutture pubbliche o private e dei professionisti, purché in possesso di formale autorizzazione per l'erogazione di prestazioni di natura odontoiatrica, è subordinato all'accertamento:

- per quanto riguarda gli ambulatori odontoiatrici, dei requisiti generali per l'accreditamento delle strutture ambulatoriali monospécialistiche individuati nell'Allegato n. 3 alla propria deliberazione 327/04;
- relativamente agli studi odontoiatrici singoli o associati ai requisiti stabiliti per l'accreditamento dei professionisti di cui al medesimo Allegato n. 3 alla deliberazione di cui sopra;

3) di stabilire che:

- gli ambulatori espletanti attività odontoiatrica che, in sede di autorizzazione all'esercizio, abbiano fruito delle deroghe di natura strutturale di cui alla deliberazione 327/04 in quanto già esistenti o già autorizzati, fino a quando non intervengano modificazioni nei termini specificati dal provvedimento richiamato possano, in sede di prima applicazione del presente provvedimento, essere accreditati anche se autorizzati in presenza delle deroghe stesse, a condizione che, laddove la deroga riguardi il superamento delle barriere architettoniche, siano state attivate procedure idonee ad evitare discriminazioni per l'accesso;
- gli studi singoli o associati che, in sede di autorizzazione all'esercizio, abbiano fruito delle deroghe di natura strutturale di cui alla deliberazione 2520/04 in quanto già esistenti, possano essere accreditati anche se autorizzati in presenza delle deroghe stesse, a condizione che dimostrino di aver attivato procedure idonee ad evitare discriminazioni per l'accesso in materia di superamento delle barriere architettoniche;

4) di stabilire che i titolari di strutture pubbliche o private ed i professionisti in possesso di autorizzazione all'esercizio di attività odontoiatrica possano avanzare, per il tramite dell'Azienda Unità sanitaria locale competente per territorio, domanda di accreditamento, utilizzando i modelli di domanda di cui agli Allegati n. 4 bis e 4 ter alla deliberazione 327/04, a far tempo dalla scadenza del termine previsto per la elaborazione, da parte delle Aziende USL in collaborazione con l'Azienda Ospedaliera ove esistente, del Programma aziendale della assistenza odontoiatrica, vale a dire decorsi tre mesi dalla data di pubblicazione del presente provvedimento o, qualora non siano ancora in possesso di autorizzazione all'esercizio, dalla data in cui il Comune abbia provveduto al rilascio del provvedimento di autorizzazione;

5) di stabilire che il procedimento di verifica dei requisiti, le attribuzioni e le modalità organizzative e procedurali per l'espletamento della relativa attività istruttoria saranno definite con propria determinazione dal Direttore generale Sanità e Politiche sociali;

6) di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 febbraio 2005, n. 293**

**Accreditamento istituzionale delle strutture pubbliche e private e dei professionisti per l'assistenza specialistica ambulatoriale e criteri per l'individuazione del fabbisogno**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che con propria deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004 "Applicazione della L.R. 34/98 in materia di autorizzazione e di accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie e dei professionisti alla luce dell'evoluzione del quadro normativo nazionale. Revoca di precedenti provvedimenti" la Giunta regionale ha, tra l'altro, provveduto a definire i requisiti generali e specifici nonché il percorso generale attraverso cui pervenire all'accREDITAMENTO istituzionale delle strutture sanitarie pubbliche e private e dei professionisti operanti sul territorio regionale, rinviando, al punto 2/7 del dispositivo, ad uno o più successivi provvedimenti del Direttore generale Sanità e Politiche sociali la definizione del procedimento amministrati-

vo finalizzato all'accREDITAMENTO e i relativi percorsi di verifica e, al punto 2/2 del medesimo dispositivo, ad un apposito successivo atto della Giunta regionale per la definizione del percorso attraverso cui pervenire all'accREDITAMENTO istituzionale delle strutture e dei professionisti che svolgono attività specialistica ambulatoriale;

dato atto:

- che in data 26/7/2004, con propria determinazione n. 10256, il Direttore generale Sanità e Politiche sociali ha provveduto a definire le priorità ed il percorso per l'accREDITAMENTO istituzionale delle strutture sanitarie che erogano prestazioni di degenza e per quelle psichiatriche, sciogliendo in tal modo la riserva di cui al punto 2/7 del dispositivo della citata deliberazione 327/04;
- che, con propria deliberazione n. 292 del 14/2/2005, si è avviato il percorso per l'accREDITAMENTO istituzionale delle strutture e dei professionisti che erogano prestazioni di odontoiatria;

ritenuto, con il presente provvedimento, di sciogliere la riserva di cui al punto 2/2 della richiamata delibera di Giunta regionale 327/04, definendo il percorso attraverso cui procedere all'accREDITAMENTO istituzionale delle strutture pubbliche e private e dei professionisti che svolgono attività specialistica ambulatoriale in vista dell'eventuale, successivo loro conferimento dello status di soggetti idonei ad erogare prestazioni per conto del Servizio sanitario nazionale, a partire dalle strutture pubbliche e da quelle private accreditate provvisoriamente ai sensi della Legge 724/94 e ai sensi dell'art. 8 quater, VI comma del DLgs 502/92 e successive modificazioni, o, comunque, titolari di contratti di fornitura per l'erogazione di prestazioni specialistiche con le Aziende Unità sanitarie locali della regione;

dato atto che la Direzione generale Sanità e Politiche sociali e l'Agenzia sanitaria regionale hanno elaborato un "Rapporto sulla specialistica ambulatoriale 2002" con il quale, tra l'altro, sono stati messi a punto metodi di analisi ed indicatori per la valutazione dell'offerta e di utilizzo delle prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale ed in particolare:

- DOP (Densità dell'offerta pesata): indicatore della dotazione di punti di offerta di prestazioni specialistiche ambulatoriali;
- Indice di consumo: misura dell'utilizzo di prestazioni specialistiche ambulatoriali da parte dei residenti;
- Indice di mobilità passiva: percentuale di prestazioni specialistiche ambulatoriali utilizzate dai residenti al di fuori del loro ambito territoriale di riferimento;

valutato che questi indicatori sono idonei a classificare, anche rispetto a standard regionali di riferimento da definirsi ogni tre anni con apposito atto del Direttore generale Sanità e Politiche sociali, gli ambiti territoriali di base, di norma coincidenti con i Distretti sanitari, nelle seguenti tipologie:

1. Distretti con bassa dotazione di strutture erogatrici, con bassi consumi ed alta mobilità passiva;
2. Distretti con media o bassa dotazione di strutture e consumi, e ridotta mobilità passiva;
3. Distretti con media o bassa dotazione di strutture, ma con elevati livelli di consumo e di mobilità passiva;
4. Distretti con alta dotazione di strutture e consumi medi in assenza di mobilità passiva significativa;
5. Distretti con alta dotazione di strutture e consumi interni elevati;

ritenuto di affidare alle Aziende Unità sanitarie locali della regione la ricognizione del fabbisogno del livello di assistenza relativo alle prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale per ciascun Distretto, da effettuare in collaborazione con l'Azienda Ospedaliera o l'IRCCS di riferimento, secondo i metodi e gli indicatori individuati, utilizzando i dati relativi al flusso dell'assistenza specialistica ambulatoriale (flusso ASA) registrati nell'ultimo biennio disponibile. In particolare le Aziende USL dovranno procedere all'elaborazione, previo accordo con l'Azienda Ospedaliera o l'IRCCS di riferimento, entro sei mesi dalla data di approvazione del presente provvedimento, di

un Programma aziendale della specialistica ambulatoriale, sottoposto al parere dei rispettivi Comitati di Distretto e della Conferenza territoriale sociale e sanitaria, nel quale sia specificato:

- il fabbisogno di prestazioni specialistiche ambulatoriali relativo a ciascun Distretto;
- le azioni ritenute necessarie per soddisfare il fabbisogno;
- l'individuazione del livello territoriale di erogazione delle prestazioni (Distretto, Azienda Unità sanitaria locale, Azienda Ospedaliera, ambito sovraziendale);

valutato che la classificazione dei Distretti sopra indicata debba essere effettuata in relazione alle diverse tipologie di prestazioni specialistiche ambulatoriali, aggregate come di seguito indicato, e con riferimento a sottogruppi che saranno definiti con apposito successivo provvedimento del Direttore generale Sanità e Politiche sociali:

#### Visite

- prestazioni di diagnostica
- prestazioni di laboratorio
- prestazioni di riabilitazione
- prestazioni terapeutiche
- altre prestazioni;

ritenuto che, in base all'analisi del proprio fabbisogno elaborata da ciascuna Azienda secondo i criteri sopra evidenziati, la Direzione generale Sanità e Politiche sociali proceda alla verifica:

- della corretta applicazione del metodo di classificazione;
- della rispondenza delle azioni proposte in relazione alla classificazione dei Distretti ed agli obiettivi regionali per il settore;

e proceda all'espletamento della fase istruttoria a supporto del processo di accreditamento istituzionale delle strutture pubbliche e private comprese nel piano/programma stesso, attraverso la formulazione di una relazione motivata;

valutato che, sul piano operativo, sia opportuno prevedere che il Direttore generale Sanità e Politiche sociali definisca con propria determinazione, tenuto conto dei programmi aziendali, le priorità cui dar corso nell'attuazione del processo di accreditamento istituzionale e che tali priorità, al fine di consentire il materiale avvio del percorso di accreditamento, siano rese note agli interessati attraverso la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

ritenuto che i requisiti generali e specifici stabiliti dall'Allegato n. 3 alla più volte richiamata deliberazione regionale 327/04 siano utilizzati, per le parti compatibili, anche per l'accreditamento istituzionale delle strutture e dei professionisti che svolgono attività di assistenza specialistica ambulatoriale;

ritenuto di rinviare ad uno specifico atto del Direttore generale Sanità e Politiche sociali la definizione del procedimento di verifica dei requisiti, nonché le attribuzioni e le modalità organizzative e procedurali per l'espletamento delle relative attività istruttorie;

valutato, infine, di stabilire che i titolari di strutture pubbliche o private in possesso di autorizzazione all'esercizio di attività specialistiche ambulatoriali ed i professionisti possano avanzare, tramite l'Azienda Unità sanitaria locale competente per territorio e secondo il percorso definito con l'atto di cui al punto precedente, domanda di accreditamento a far tempo dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna del provvedimento di definizione delle eventuali priorità adottato, in conformità a quanto stabilito in precedenza, dal Direttore generale Sanità e Politiche sociali;

acquisito il parere favorevole espresso dalla Commissione Sanità e Politiche sociali nella seduta del 10 febbraio 2005;

dato atto, ai sensi dell'art. 37, IV comma della L.R. 43/01 e della propria delibera n. 447 del 24 marzo 2003 del parere favo-

revole di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale Sanità e Politiche sociali, dott. Franco Rossi:

su proposta dell'Assessore alla Sanità;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di avviare, a partire dalle strutture pubbliche, da quelle private accreditate provvisoriamente ai sensi della Legge 724/94 e ai sensi dell'art. 8 quater, VI comma del DLgs 502/92 e successive modificazioni e da quelle titolari di contratti di fornitura per l'erogazione di prestazioni specialistiche con le Aziende Unità sanitarie locali della regione, il processo di accreditamento istituzionale ai fini dell'eventuale, successivo loro conferimento dello status di soggetti idonei ad erogare prestazioni per conto del Servizio sanitario nazionale;

2) di stabilire che l'accreditamento istituzionale delle strutture pubbliche o private e dei professionisti è subordinato all'accertamento del possesso dei requisiti individuati all'Allegato n. 3 della propria deliberazione 327/04;

3) di stabilire che il procedimento di verifica dei requisiti, le attribuzioni e le modalità organizzative e procedurali per l'espletamento della relativa attività istruttoria saranno definite con determinazione del Direttore generale Sanità e Politiche sociali;

4) di dare mandato alle Aziende Unità sanitarie locali della regione, di concerto con l'Azienda Ospedaliera/IRCCS di riferimento, di procedere alla classificazione dei propri ambiti territoriali, di norma coincidenti con i Distretti sanitari, secondo i criteri e le metodologie di cui in premessa, attraverso l'elaborazione, previo parere dei rispettivi Comitati di Distretto e della Conferenza territoriale sociale e sanitaria, di un Programma aziendale della specialistica ambulatoriale, da trasmettere alla Direzione generale Sanità e Politiche sociali entro sei mesi dalla data di approvazione del presente provvedimento;

5) di stabilire che, al ricevimento del Programma aziendale della specialistica ambulatoriale elaborato da ciascuna Azienda la Direzione generale di cui al precedente punto 4) proceda, a supporto del processo di accreditamento istituzionale, al completamento della fase istruttoria secondo le modalità di cui in premessa;

6) di stabilire che il Direttore generale Sanità e Politiche sociali definisca, con propria determinazione, le priorità, cui dar corso nell'attuazione del processo di accreditamento istituzionale, del Programma aziendale della specialistica ambulatoriale di cui al precedente punto 4) e che tali priorità, al fine di consentire il materiale avvio del percorso di accreditamento delle strutture, siano rese note agli interessati attraverso la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

7) di dare mandato al Direttore generale Sanità e Politiche sociali perché provveda, con uno o più atti, alla definizione degli standard regionali di riferimento per gli indicatori di cui alla premessa e alla loro periodica revisione da effettuare, di norma, con cadenza triennale. Nel medesimo contesto, in sede di puntualizzazioni in merito alle azioni finalizzate al soddisfacimento del fabbisogno, si provvederà altresì, per le aggregazioni delle tipologie di prestazioni specialistiche ambulatoriali di cui in premessa, ad individuare i relativi sottogruppi;

8) di stabilire che i titolari di strutture pubbliche o private in possesso di autorizzazione all'esercizio di attività specialistiche ambulatoriali ed i professionisti interessati avanzino, per il tramite dell'Azienda Unità sanitaria locale competente per territorio, domanda di accreditamento, a far tempo dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna del provvedimento di definizione delle eventuali priorità adottato, in conformità a quanto stabilito al precedente punto 6), dal Direttore generale Sanità e Politiche sociali;

9) di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 febbraio 2005, n. 299

**Rettifica di mero errore materiale nell'“Allegato n. 4 – Modello di rendiconto annuale dei risultati conseguiti dai servizi di raccolte separate” di cui alla DGR 407/04**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che:

- con propria deliberazione n. 1620 del 31 luglio 2001 “Approvazione dei criteri ed indirizzi regionali per la pianificazione e la gestione dei rifiuti” è stato approvato l'Allegato 4 “Modello di rendiconto annuale dei risultati conseguiti dai servizi di raccolte separate”;
  - con Decisione della Commissione 2000/532/CE, così come modificata dalle Decisioni 2001/118/CE, 2001/119/CE e 2001/573/CE è stato approvato il nuovo Catalogo europeo dei rifiuti (CER) il quale ha sostituito dall'1 gennaio 2002 il precedente CER di cui alla Decisione 94/3/CE;
  - con direttiva 9 aprile 2002 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio è stata sostituita la Sezione A2 del DLgs 5 febbraio 1997, n. 22, relativa al CER, con un nuovo elenco dei rifiuti catalogati sulla base delle ulteriori decisioni della Comunità Europea;
  - con propria deliberazione n. 407 dell'8 marzo 2004 è stato sostituito l'Allegato 4 alla DGR 1620/01, con un nuovo Allegato, denominato “Allegato n. 4 – Modello di rendiconto annuale dei risultati conseguiti dai servizi di raccolte separate”, nel quale le tipologie di rifiuti sono state elencate tenendo conto delle modifiche apportate al CER dalle decisioni della Commissione Europea sopra richiamate;
- considerato che:
- per mero errore materiale nella Tabella 2.4 (Modalità di effettuazione dei servizi di raccolta – Raccolta differenziata RU), dell'Allegato alla DGR 407/04 sopra richiamata, è stata riportata la dicitura «Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizioni (17.01.00)» anziché la corretta dicitura «Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui di cui alla voce 17.01.06 (17.01.07)»;

ritenuto pertanto di dover provvedere alla rettifica di cui sopra;

dato atto del parere favorevole espresso dal Direttore generale all'Ambiente e Difesa del suolo e della costa, dott.ssa Leopolda Boschetti, in merito alla regolarità amministrativa della presente deliberazione ai sensi dell'art. 37, quarto comma della L.R. 43/01 e della deliberazione della Giunta regionale 447/03;

su proposta dell'Assessore Agricoltura. Ambiente e Sviluppo sostenibile;

a voti unanimi e palesi, delibera:

a) di rettificare, nella Tabella 2.4 (Modalità di effettuazione dei servizi di raccolta – Raccolta differenziata RU) dell'“Allegato n. 4 – Modello di rendiconto annuale dei risultati conseguiti dai servizi di raccolte separate” della DGR 407/04, la dicitura «Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizioni (17.01.00)» con la dicitura “Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui di cui alla voce 17.01.06 (17.01.07)»;

b) di pubblicare nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna il presente atto deliberativo.

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO RIFIUTI E BONIFICA SITI

**Allegato 4 – Modello di rendiconto annuale dei risultati conseguiti dai servizi di raccolte separate di cui alla DGR 407/04**

Con riferimento all'“Allegato 4 – Modello di rendiconto annuale dei risultati conseguiti dai servizi di raccolte separate” di cui alla DGR 407/04, pubblicato nel Bollettino Ufficiale Regionale n. 43, parte seconda, del 31 marzo 2004, si comunica che, con DGR n. 299 del 14 febbraio 2005, è stata rettificata nella Tabella 2.4 di tale modello di rendiconto annuale la dicitura relativa ad una specifica tipologia di rifiuto.

Per facilitare la più ampia comunicazione ai soggetti interessati alla compilazione del modello di rendicontazione annuale dei risultati conseguiti dai servizi di raccolte separate, si provvede alla pubblicazione della DGR 299/05 nonché alla pubblicazione dell'“Allegato 4 – Modello di rendiconto annuale dei risultati conseguiti dai servizi di raccolte separate” comprendente la rettifica sopra richiamata.

Per informazioni rivolgersi al Servizio Rifiuti e Bonifica siti:

Ruggieri Fabrizio, tel. 051/6396826 – e-mail: fruggieri@regione.emilia-romagna.it  
Sacchetti Sauro, tel. 051/6396073 – e-mail: ssacchetti@regione.emilia-romagna.it  
Patrizia Duranti, tel 051/6396952 – e-mail: pduranti@regione.emilia-romagna.it.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Sergio Garagnani

ALLEGATO – (Comprendente la rettifica di cui al punto a) del dispositivo della deliberazione di Giunta regionale n. 299 del 14 febbraio 2005)

ALLEGATO N. 4

**Modello di rendiconto annuale dei risultati conseguiti dai servizi di raccolte separate**

*(segue allegato fotografato)*

**RENDICONTO ANNUALE DEI RISULTATI CONSEGUITI DAI  
SERVIZI DI RACCOLTA DIFFERENZIATA E FINALIZZATA**

ANNO \_\_\_\_\_

COMUNE DI \_\_\_\_\_ PROVINCIA \_\_\_\_\_

ABITANTI N° \_\_\_\_\_

**1. DATI RELATIVI AI RIFIUTI URBANI E ASSIMILATI INDIFFERENZIATI**

Tabella 1.1 – Impianti di destinazione

Tipo di impianto	Gestore	Ubicazione (comune)	Quantità conferita t/a	Costo di gestione €/t	Classificazione dei dati
Discarica					
Incenerimento					
Selezione					
<b>TOTALE</b>					

Annotazioni:

## 2. RIEPILOGO DATI SUI SERVIZI DI RACCOLTA DIFFERENZIATA E FINALIZZATA

Tabella 2.1 - Dati quali-quantitativi **RACCOLTA DIFFERENZIATA DI RIFIUTI AVVIATI A RECUPERO**

### Rifiuti urbani e speciali assimilati

Tipologia rifiuto	Quantità t/a	Modalità di raccolta	Contenitori utilizzati		Frequenza media di svuotamento o raccolta	Classificazione dei dati
			Tipologia	N°		
<b>Carta e cartone</b> (20.01.01) <b>Imballaggi in carta e cartone</b> (15.01.01)						
<b>Vetro</b> (20.01.02) <b>Imballaggi in vetro</b> (15.01.07)						
<b>Plastica</b> (20.01.39) <b>Imballaggi in plastica</b> (15.01.02)						
<b>Metallo</b> (20.01.40) <b>Imballaggi metallici</b> (eccetto alluminio) (15.01.04)						
<b>Metallo</b> ( <i>alluminio</i> ) (20.01.40) <b>Imballaggi metallici</b> ( <i>alluminio</i> ) (15.01.04)						
<b>Imballaggi compositi</b> (15.01.05) ( <i>es. tetrapak</i> )						
<b>Imballaggi in materiali misti</b> (15.01.06) ( <i>es. cartucce e toner per stampanti</i> )						
<b>Legno, contenente sostanze pericolose</b> (20.01.37*)						
<b>Legno, diverso da quello di cui alla voce 20.01.37</b> (20.01.38) <b>Imballaggi in legno</b> (15.01.03)						
<b>Rifiuti ingombranti</b> (non metallici) (art.7 comma 2 lett. a) <i>D.lgs 22/97</i> ) (20.03.07)						
<b>Beni durevoli</b> (art. 44 <i>D.Lgs 22/97</i> ) ( <i>frigoriferi, surgelatori, condizionatori contenenti CFC</i> ) (20.01.23*)						
<b>Beni durevoli</b> (art. 44 <i>D.Lgs 22/97</i> ) <i>Televisori, monitor di computer</i> (20.01.35*)						
<b>Beni durevoli</b> (art. 44 <i>D.Lgs 22/97</i> ) <i>Grandi elettrodomestici (lavatrici, lavastoviglie e frigoriferi, surgelatori, condizionatori non contenenti CFC)</i> (20.01.36)						
<b>Beni durevoli</b> (art. 44 <i>D.Lgs 22/97</i> ) <i>altre apparecchiature elettriche ed elettroniche</i> (20.01.36)						



Tipologia rifiuto	Quantità t/a	Modalità di raccolta	Contenitori utilizzati		Frequenza media di svuotamento o raccolta	Classificazione dei dati
			Tipologia	N°		
Rifiuti biodegradabili (da giardini e parchi) (20.02.01)						
Rifiuti biodegradabili di cucine e mense (20.01.08)						
Oli e grassi commestibili (20.01.25)						
Oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20.01.25 (20.01.26*)						
Abbigliamento (20.01.10)						
Batterie e accumulatori di cui alle voci 160601, 160602 e 160603 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie (20.01.33*)						
Batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 200133 (20.01.34)						
Pneumatici fuori uso (16.01.03)						
Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06 (17.01.07)						
<b>TOTALE</b>						

Annotazioni:

Tabella 2.2 - Dati quali-quantitativi **RACCOLTA DIFFERENZIATA DI RIFIUTI AVVIATI A SMALTIMENTO****Rifiuti urbani e speciali assimilati**

Tipologia rifiuto	Quantità t/a	Modalità di raccolta	Contenitori utilizzati		Frequenza media di svuotamento o raccolta	Classificazione dei dati
			Tipologia	N°		
<b>Batterie e accumulatori di cui alle voci 160601, 160602 e 160603 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti batterie</b> (20.01.33*)						
<b>Batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20.01.33</b> (20.01.34)						
<b>Medicinali citotossici e citostatici</b> (20.01.31*)						
<b>Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20.01.31</b> (20.01.32)						
<b>Vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose</b> (20.01.27*)						
<b>Vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20.01.27</b> (20.01.28)						
<b>Solventi</b> (20.01.13*)						
<b>Prodotti fotochimici</b> (20.01.17*)						
<b>Pesticidi</b> (20.01.19)						
<b>Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio</b> (20.01.21*)						
<b>Materiali isolanti contenenti amianto</b> (17.06.01*)						
<b>Rifiuti ingombranti (non metallici)</b> (20.01.07)						
<b>Beni durevoli</b> (art. 44 D.Lgs 22/97) (frigoriferi, surgelatori, condizionatori contenenti CFC) (20.01.23*)						
<b>Beni durevoli</b> (art. 44 D.Lgs 22/97) Televisori, monitor di computer (20.01.35*)						
<b>Beni durevoli</b> (art. 44 D.Lgs 22/97) Grandi elettrodomestici (lavatrici, lavastoviglie e frigoriferi, surgelatori, condizionatori non contenenti CFC) (20.01.36)						

Tipologia rifiuto	Quantità t/a	Modalità di raccolta	Contenitori utilizzati		Frequenza media di svuotamento o raccolta	Classificazione dei dati
			Tipologia	N°		
<b>Beni durevoli</b> (art. 44 D.Lgs 22/97) <i>altre apparecchiature elettriche ed elettroniche</i> (20.01.36)						
<b>Pneumatici fuori uso</b> (16.01.03)						
<b>TOTALE</b>						

Annotazioni:

Tabella 2.3 – Dati quali quantitativi **RACCOLTA FINALIZZATA****Rifiuti speciali**

Tipologia rifiuto	Quantità t/a	Caratteristiche del servizio	Note	Classificazione dei dati
<b>Rifiuti di imballaggio</b> (15.01.00)				
<b>Imballaggi in plastica</b> (Contenitori fitofarmaci bonificati) (15.01.02)				
<b>Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze</b> (Contenitori fitofarmaci non bonificati) (15.01.10*)				
<b>Oli esauriti e residui di combustibili liquidi (tranne oli commestibili ed oli di cui ai capitoli 05, 12 e 19)</b> (13.00.00)				
<b>Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca, trattamento e preparazione di alimenti</b> (02.00.00)				
<b>Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)</b> (teli in plastica ad uso agricolo) (02.01.04)				
<b>Batterie ed accumulatori</b> (16.06.00)				
<b>Pneumatici fuori uso</b> (16.01.03)				
<b>Scarti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche</b> (16.02.00)				
<b>Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione (compreso il terreno proveniente da siti contaminati)</b> (17.00.00)				
<b>TOTALE</b>				

Annotazioni:



Tabella 2.4 - Modalità di effettuazione dei servizi di raccolta

<b>Raccolta differenziata (RU)</b>				<b>Raccolta finalizzata (RS)</b>			
Tipologia di rifiuto	Soggetto esecutore del servizio			Tipologia di rifiuto	Soggetto esecutore del servizio		
	in proprio	azienda pubblica	azienda privata in regime di concessione		in proprio	azienda pubblica	azienda privata in regime di convenzione
<b>Carta e cartone</b> (20.01.01) <b>Imballaggi in cartone</b> (15.01.01)				<b>Rifiuti di imballaggio</b> (15.01.00)			
<b>Vetro</b> (20.01.02) <b>Imballaggi in vetro</b> (15.01.07)				<b>Imballaggi in plastica</b> (Contenitori fitofarmaci bonificati) (15.01.02)			
<b>Plastica</b> (20.01.39) <b>Imballaggi in plastica</b> (15.01.02)				<b>Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze</b> (Contenitori fitofarmaci non bonificati) (15.01.10*)			
<b>Metallo</b> (20.01.40) <b>Imballaggi metallici (eccetto alluminio)</b> (15.01.04)				<b>Oli esauriti e residui di combustibili liquidi (tranne oli commestibili ed oli di cui ai capitoli 05, 12 e 19)</b> (13.00.00)			
<b>Metallo (alluminio)</b> (20.01.40) <b>Imballaggi metallici (alluminio)</b> (15.01.04)				<b>Rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca, trattamento e preparazione di alimenti</b> (02.00.00)			
<b>Imballaggi Compositi</b> (15.01.05) (es. Tetrapak)				<b>Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)</b> (teli in plastica ad uso agricolo) (02.01.04)			
<b>Imballaggi in materiali misti</b> (15.01.06) (es. cartucce e toner per stampanti)				<b>Batterie ed accumulatori</b> (16.06.00)			
<b>Legno, contenente sostanze pericolose</b> (20.01.37*)				<b>Pneumatici fuori uso</b> (16.01.03)			

Tipologia di rifiuto	Soggetto esecutore del servizio			Tipologia di rifiuto	Soggetto esecutore del servizio		
	in proprio	azienda pubblica	azienda privata in regime di concessione		in proprio	azienda pubblica	azienda privata in regime di convenzione
<b>Legno, diverso da quello di cui alla voce 20.01.37</b> (20.01.38) <b>Imballaggi in legno</b> (15.01.03)				<b>Scarti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche</b> (16.02.00)			
<b>Rifiuti ingombranti</b> (non metallici) (art.7 comma 2 let. a) D.lgs 22/97) (20.03.07)				<b>Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione (compreso il terreno proveniente da siti contaminati</b> (17.00.00)			
<b>Beni durevoli</b> (art. 44 D.Lgs 22/97) (frigoriferi, surgelatori, condizionatori contenenti CFC) (20.01.23*)							
<b>Beni durevoli</b> (art. 44 D.Lgs 22/97) <i>Televisori, monitor di computer</i> (20.01.35*)							
<b>Beni durevoli</b> (art. 44 D.Lgs 22/97) <i>Grandi elettrodomestici (lavatrici, lavastoviglie e frigoriferi, surgelatori, condizionatori non contenenti CFC)</i> (20.01.36)							
<b>Beni durevoli</b> (art. 44 D.Lgs 22/97) <i>altre apparecchiature elettriche ed elettroniche</i> (20.01.36)							
<b>Rifiuti biodegradabili</b> (da giardini e parchi) (20.02.01)							
<b>Rifiuti biodegradabili di cucine e mense</b> (20.01.08)							
<b>Oli e grassi commestibili</b> (20.01.25)							
<b>Oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20.01.25</b> (20.01.26*)							
<b>Abbigliamento</b> (20.01.10)							

Tipologia di rifiuto	Soggetto esecutore del servizio			Tipologia di rifiuto	Soggetto esecutore del servizio		
	in proprio	azienda pubblica	azienda privata in regime di concessione		in proprio	azienda pubblica	azienda privata in regime di concessione
<b>Batterie e accumulatori di cui alle voci 160601, 160602 e 160603 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie</b> (20.01.33*)							
<b>Batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 200133</b> (20.01.34)							
<b>Pneumatici fuori uso</b> (16.01.03)							
<b>Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06</b> (17.01.07)							
<b>Medicinali citotossici e citostatici</b> (20.01.31*)							
<b>Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20.01.31</b> (20.01.32)							
<b>Vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose</b> (20.01.27*)							
<b>Vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20.01.27</b> (20.01.28)							
<b>Solventi</b> (20.01.13*)							
<b>Prodotti fotochimici</b> (20.01.17*)							
<b>Pesticidi</b> (20.01.19*)							
<b>Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio</b> (20.01.21*)							

Tipologia di rifiuto	Soggetto esecutore del servizio			Tipologia di rifiuto	Soggetto esecutore del servizio		
	in proprio	azienda pubblica	azienda privata in regime di concessione		in proprio	azienda pubblica	azienda privata in regime di convenzione
<b>Materiali isolanti contenenti amianto (17.06.01*)</b>							
<b>TOTALE</b>							

Annotazioni:



Tabella 2.5 - Dati economici**Raccolta differenziata**

Tipologia rifiuto	COSTI				Ricavi da vendita o utilizzo delle materie recuperate		Risparmio da ristrutturazione del servizio di raccolta degli RU indifferenziati	Classificazione dei dati
	Servizio effettuato							
	In proprio	Az.pubblica	Az.privata	TOTALE	Quantità t/a	Ricavi €/t		
	€/a	€/a	€/a	€/a				
<b>Carta e cartone</b> (20.01.01) <b>Imballaggi in cartone</b> (15.01.01)								
<b>Vetro</b> (20.01.02) <b>Imballaggi in vetro</b> (15.01.07)								
<b>Plastica</b> (20.01.39) <b>Imballaggi in plastica</b> (15.01.02)								
<b>Metallo</b> (20.01.40) <b>Imballaggi metallici (eccetto alluminio)</b> (15.01.04)								
<b>Metallo (alluminio)</b> (20.01.40) <b>Imballaggi metallici (alluminio)</b> (15.01.04)								
<b>Imballaggi compositi</b> (es. <i>tetrapak</i> ) (15.01.05)								
<b>Imballaggi in materiali misti</b> (es. <i>cartucce e toner per stampanti</i> ) (15.01.06)								
<b>Legno, contenente sostanze pericolose</b> (20.01.37*)								
<b>Legno, diverso da quello di cui alla voce 20.01.37</b> (20.01.38) <b>Imballaggi in legno</b> (15.01.03)								
<b>Rifiuti ingombranti</b> (non metallici) (art. 7 comma 2 lett. a) D.lgs 22/97) (20.03.07)								
<b>Beni durevoli</b> (art. 44 D.Lgs 22/97) (frigoriferi, surgelatori, condizionatori contenenti CFC) (20.01.23*)								

Tipologia rifiuto	COSTI				Ricavi da vendita o utilizzo delle materie recuperate		Risparmio da ristrutturazione del servizio di raccolta degli RU indifferenziati	Classificazione dei dati
	Servizio effettuato							
	In proprio	Az.pubblica	Az.privata	TOTALE	Quantità t/a	Ricavi €/t	€/a	
	€/a	€/a	€/a	€/a				
<b>Beni durevoli</b> (art. 44 D.Lgs 22/97) <i>Televisori, monitor di computer</i> (20.01.35*)								
<b>Beni durevoli</b> (art. 44 D.Lgs 22/97) <i>Grandi elettrodomestici (lavatrici, lavastoviglie e frigoriferi, surgelatori, condizionatori non contenenti CFC)</i> (20.01.36)								
<b>Beni durevoli</b> (art. 44 D.Lgs 22/97) <i>altre apparecchiature elettriche ed elettroniche</i> (20.01.36)								
<b>Rifiuti biodegradabili</b> (da giardini e parchi) (20.02.01)								
<b>Rifiuti biodegradabili di cucine e mense</b> (20.01.08)								
<b>Oli e grassi commestibili</b> (20.01.25)								
<b>Oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20.01.25</b> (20.01.26*)								
<b>Abbigliamento</b> (20.01.10)								
<b>Batterie e accumulatori di cui alle voci 160601, 160602 e 160603 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie</b> (20.01.33*)								
<b>Batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 200133</b> (20.01.34)								
<b>Pneumatici fuori uso</b> (16.01.03)								

Tipologia rifiuto	COSTI				Ricavi da vendita o utilizzo delle materie recuperate		Risparmio da ristrutturazione del servizio di raccolta degli RU indifferenziati	Classificazione dei dati
	Servizio effettuato							
	In proprio	Az.pubblica	Az.privata	TOTALE				
	In regime di concessione							
	€/a	€/a	€/a	€/a	Quantità t/a	Ricavi €/t	€/a	
Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06 (17.01.07)								
Medicinali citotossici e citostatici (20.01.31*)								
Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20.01.31 (20.01.32)								
Vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose (20.01.27*)								
Vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20.01.27 (20.01.28)								
Solventi (20.01.13*)								
Prodotti fotochimici (20.01.17*)								
Pesticidi (20.01.19*)								
Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio (20.01.21*)								
Materiali isolanti contenenti amianto (17.06.01*)								

Annotazioni:

## GUIDA ALLA COMPILAZIONE

Per numero di abitanti si deve intendere quello dei residenti al 31 dicembre dell'anno di riferimento così come desunti dai dati anagrafici comunali. *A tale numero va aggiunto quello delle presenze turistiche parametrato su base annuale.*

*I costi vanno espressi in Euro al netto del tributo speciale di cui alla L.R. 31/96 e comprensivi di IVA.*

### Tabella 1.1

In tale tabella indicare il/i primo/i impianto/i di destinazione dei rifiuti urbani indifferenziati. Non deve essere riportata la destinazione dei rifiuti già trattati o conferiti.

Devono essere inoltre indicati il soggetto gestore, il comune sede dell'impianto, la quantità destinata e il costo di gestione per ogni singola tipologia di impianto indicata relativamente agli RU raccolti in modo indifferenziato prodotti nel territorio comunale. I rifiuti raccolti in modo indifferenziato comprendono anche i rifiuti provenienti dalla pulizia delle strade e i rifiuti cimiteriali da esumazione ed estumulazione.

Alla voce "Classificazione dei dati" va indicata la lettera corrispondente alla categoria di cui al seguente prospetto:

CATEGORIA	DESCRIZIONE
A	Dati provenienti da operazioni certificate Dati derivanti dai servizi gestiti direttamente dal Comune o dal gestore oppure da aziende che svolgono servizi in convenzione o appalto
B	Dati stimati Dati derivanti da servizi non o difficilmente quantificabili e che andranno verificati da parte del responsabile del procedimento
C	Dati dichiarati dai gestori degli impianti Dati derivanti da impianti di smaltimento o recupero

### Tabelle 2.1 e 2.2

La tab. 2.1 è relativa alla raccolta differenziata di rifiuti avviati a recupero, la tab. 2.2 è relativa alla raccolta differenziata di rifiuti avviati a smaltimento

Alla voce "Tipologia rifiuto" sono indicate le diciture da utilizzare per identificare le diverse tipologie di rifiuti.

Qualora vengano raccolti uno o più rifiuti di tipologie diverse da quelle indicate oppure siano disponibili dati disaggregati relativi alle singole tipologie di imballaggi, le corrispondenti quantità dovranno essere aggiunte e specificate (anche con codice CER) nelle caselle vuote.

**Nota:** I numeri indicati fra parentesi si riferiscono alla codifica del Catalogo Europeo Rifiuti (CER) di cui al Decreto Legislativo n. 22/97. Essi non costituiscono una codifica vincolante, ma sono stati indicati a titolo orientativo. Nel caso in cui non è stato possibile identificare il rifiuto con il Codice Europeo, è stata indicata la norma statale di riferimento che ha introdotto tale dicitura.

Nel caso in cui sia attivato un servizio di raccolta promiscuo di materiali ingombranti, anche metallici e di beni durevoli (come definiti dall'art. 44 D.Lgs. n. 22/97), compilare esclusivamente la riga "Ingombranti non metallici" segnalando tale situazione nelle annotazioni a piè pagina.

Per la voce "Rifiuti biodegradabili di cucina e mensa" segnalarne la provenienza nelle annotazioni a piè pagina.



Per le voci "Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06" e "Materiali isolanti contenenti amianto" si devono riportare esclusivamente i quantitativi provenienti da attività domestica.

Nel caso in cui la raccolta differenziata venga realizzata con la suddivisione tra frazione umida e frazione secca, quest'ultima - in quanto costituita da rifiuto urbano indifferenziato - non deve essere computata nel calcolo della raccolta differenziata.

Qualora la frazione secca sia costituita da due o più frazioni monomateriali raccolte insieme (ad es. carta, plastica, metalli), tale frazione multimateriale va suddivisa individuando puntualmente i quantitativi relativi alle singole frazioni merceologiche omogenee in uscita dall'impianto di selezione, cioè al netto degli scarti. I singoli quantitativi, così calcolati, vanno poi addizionati alle quantità complessive di ciascuna frazione merceologica omogenea raccolta come monomateriale.

Ai fini del computo della percentuale di raccolta differenziata, per ogni frazione merceologica omogenea (eccetto quella multimateriale) verranno conteggiati i quantitativi raccolti in modo differenziato, senza escludere gli scarti e i sovralli da eventuali operazioni di valorizzazione ai fini del recupero delle diverse frazioni. Verrà quindi conteggiato il dato globale delle frazioni avviate all'impianto di valorizzazione e/o recupero.

Alla voce "Modalità di raccolta" utilizzare una o più delle seguenti modalità indicando la/e lettera/e di riferimento corrispondente/i:

- A - porta a porta
- B - mediante singolo contenitore stradale (cassonetto, campana, container, ecc.)
- C - mediante mezzo mobile attrezzato
- D - stazione ecologica di base
- E - stazione ecologica attrezzata
- F - piattaforma ecologica

Nel caso in cui venga utilizzata una modalità diversa da quelle indicate specificarla chiaramente.

Alla voce "Contenitori utilizzati - Tipologia", per ciascuna delle modalità A, B o D, utilizzare una o più delle seguenti diciture indicando il numero di riferimento corrispondente:

- 1 - sacco
- 2 - cassonetto
- 3 - campana.

Nel caso in cui venga utilizzata una tipologia diversa di contenitore, indicarla chiaramente.

Per la voce "Classificazione dei dati" vedi nota relativa alla tabella 1.1.

Nel caso in cui, in zone diverse del territorio comunale, siano attivate contemporaneamente modalità e tipologie diverse di raccolta differenziata, compilare una tabella 2.1 per ciascuna zona. In tal caso annotare in calce ad ogni scheda tutti i dati relativi (estensione del territorio interessato, n° di abitanti residenti, ecc.) alla situazione in atto.

### Tabella 2.3

La tabella si riferisce ad eventuali servizi integrativi resi a vario titolo (gratuito, in regime di convenzione, ecc.) a produttori di rifiuti speciali non assimilati, servizi da cui derivano rifiuti raccolti separatamente.

Alla voce "Tipologia di rifiuto" sono indicate le diciture da utilizzare per identificare le diverse tipologie di rifiuti.

Qualora vengano raccolti uno o più rifiuti di tipologia diversa da quelli indicati, essi dovranno essere aggiunti e specificati nelle caselle vuote.

Nota: I numeri indicati fra parentesi si riferiscono alla codifica del CER. Nei casi in cui non è stato possibile identificare la tipologia con un preciso codice rifiuto è stata indicata, a titolo orientativo, solo la classe o sottoclasse di appartenenza.

Alla voce "Caratteristiche del servizio" utilizzare una o più delle seguenti voci, indicando la corrispondente lettera di riferimento:

X- raccolta diretta presso il produttore

Y- conferimento presso la stazione ecologica attrezzata

Z - conferimento presso la piattaforma ecologica.

Nel caso in cui venga utilizzata una modalità diversa da quelle indicate, specificarla chiaramente.

Per la voce "Classificazione dei dati" vedi nota relativa alla tabella 1.1.

#### Tabella 2.4

Per ogni tipologia di rifiuto raccolto barrare la colonna corrispondente alla situazione in atto.

In caso di servizio effettuato contemporaneamente da più soggetti barrare le relative colonne.

#### Tabella 2.5

Alla voce "Costi" indicare i costi sostenuti per l'esecuzione del servizio di raccolta e trasporto, comprensivi di IVA, e relativi anche all'ammortamento degli investimenti effettuati.

Alla voce "Ricavi da vendita o utilizzo diretto delle materie recuperate", in caso di vendita indicare la quantità venduta e il relativo ricavo unitario, in caso invece di utilizzo diretto indicare la quantità utilizzata e il valore economico unitario delle materie prime corrispondenti risparmiate; segnalare comunque tale situazione nelle annotazioni.

Il dato economico va indicato indipendentemente dal beneficiario, che andrà specificato nelle annotazioni a piè pagina.

Alla voce "Risparmio da ristrutturazione del servizio di raccolta degli RU indifferenziati" indicare i risparmi conseguiti nel servizio ordinario di raccolta indifferenziata dei rifiuti urbani, determinati da una sua ristrutturazione conseguente alla introduzione della raccolta differenziata di una o più frazioni (es. diminuzione del numero di contenitori, modifica della frequenza di svuotamento, ecc.).

Per la voce "Classificazione dei dati" vedi nota relativa alla tabella 1.1.

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 febbraio 2005, n. 300**

**Art. 6, L.R. 25/01 – Approvazione della proposta di accordo di programma relativo al piano di delocalizzazione del Comune di Colorno**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
(omissis) delibera:

1) di confermare, ai sensi dell'art. 3, comma 3, lett. a) e b) della L.R. 25/01, l'assegnazione al Comune di Colorno (PR), sulla base del piano di delocalizzazione trasmesso dallo stesso Comune, del contributo massimo concedibile pari a Euro 2.069.057,24, già assegnato dalla propria deliberazione 1684/04, al fine della delocalizzazione di 14 unità immobiliari ad uso abitativo (8 prime case e 6 seconde case), site nelle fasce golenali di pertinenza comunale dei fiumi Po e Parma, unità colpite dall'alluvione verificatesi nell'ottobre e novembre 2000;

2) di dare atto che, in conformità con quanto disposto dalla propria deliberazione 1684/04, il contributo complessivo pari a Euro 2.069.057,24, di cui al punto 1) precedente, è allocato al Capitolo di spesa n. 48094 del Bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario 2005;

3) di approvare, ai sensi dell'art. 6 della L.R. 25/01, sulla base del piano di delocalizzazione trasmesso dal Comune di Colorno, la proposta di accordo di programma di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

4) di dare atto che il Presidente della Giunta regionale o suo delegato, ai sensi dell'art. 6 della L.R. 25/01, al fine dell'approvazione del piano di delocalizzazione del comune di Colorno, potrà procedere alla sottoscrizione dell'accordo di programma relativo, anche nel caso in cui siano state apportate modifiche non sostanziali al testo della proposta di accordo approvata con il presente atto;

5) di riservarsi l'espressione di una nuova valutazione, qualora, nel corso del procedimento, fossero apportate modifiche sostanziali ai contenuti della proposta di accordo di programma approvata con il presente atto;

6) di dare atto, infine, che il Dirigente regionale competente provvederà con propri atti formali, ai sensi della L.R. 40/01 ed in attuazione della propria deliberazione 447/03, alla concessione dei contributi al Comune di Colorno, nel rispetto del limite dell'importo massimo concedibile e delle finalità di cui al punto 1) precedente, all'assunzione degli oneri di spesa a valere sul capitolo indicato al punto 2) precedente, nonché alla liquidazione degli importi dovuti, al verificarsi delle prescrizioni tecnico-procedurali ed operative riportate nel protocollo d'intesa relativo al piano di delocalizzazione e sulla base delle modalità gestionali specificate nelle proprie deliberazioni 413/03 e 672/04 per quanto applicabili;

7) di provvedere alla pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 febbraio 2005, n. 383**

**Art. 6, L.R. 25/01 – Approvazione della proposta di Accordo di programma relativo al piano di delocalizzazione del Comune di Parma**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
(omissis) delibera:

1) di confermare, ai sensi della L.R. 25/01, l'assegnazione al Comune di Parma, sulla base del piano di delocalizzazione

trasmesso dallo stesso Comune, del contributo massimo concedibile pari a Euro 4.293.044,65, già assegnato dalla propria deliberazione 2470/02, al fine della delocalizzazione di 16 unità immobiliari ad uso abitativo (11 prime case e 5 seconde case), site nella fascia golenale del torrente Parma, nelle località di Moletolo e Baganzolino, unità colpite dall'alluvione verificatesi nell'ottobre e novembre 2000 e di destinare tale contributo:

- per la quota pari a Euro 889.200,00, al fine dell'acquisizione, da parte del Comune, dell'area necessaria dove rilocalizzare le 16 unità immobiliari ad uso abitativo oggetto del piano di delocalizzazione, ai sensi dell'art. 2, comma 2, lett. b) della L.R. 25/01;
- per la quota pari a Euro 1.049.148,64, al fine della realizzazione, da parte del Comune, delle opere di urbanizzazione e delle dotazioni territoriali necessarie per l'area di cui all'alinea precedente, ai sensi dell'art. 2, comma 2, lett. b) della L.R. 25/01;
- per la quota pari a Euro 487.000,00 al fine della realizzazione, da parte del Comune, degli interventi di demolizione delle 16 unità da delocalizzare ed il ripristino ambientale delle aree risultanti da tali demolizioni, ai sensi dell'art. 3, comma 3, lett. a) e b) della L.R. 25/01;
- per la quota pari a Euro 1.867.696,01, al fine della realizzazione, da parte dei soggetti privati, delle 16 nuove unità immobiliari ad uso abitativo sostitutive, ai sensi dell'art. 3, comma 3, lett. a) e b) della L.R. 25/01;

2) di dare atto che, in conformità con quanto disposto dalla propria deliberazione 1684/04, il contributo complessivo pari a Euro 4.293.044,65, di cui al punto 1) precedente, è così allocato nei pertinenti capitoli di spesa del Bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2005:

- per la quota pari a Euro 4.131.655,19, al Capitolo n. 39330 di cui all'UPB 1.4.2.3. 14502;
- per la quota pari a Euro 161.389,46 al Capitolo n. 48089, di cui alla UPB. 1.4.4.2. 17101;

3) di approvare, ai sensi dell'art. 6 della L.R. 25/01, sulla base del piano di delocalizzazione trasmesso dal Comune di Parma, la proposta di Accordo di programma di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

4) di dare atto che il Presidente della Giunta regionale o suo delegato, ai sensi del comma 1 dell'art. 6 della L.R. 25/01, al fine dell'approvazione dell'Accordo di programma relativo al piano di delocalizzazione del Comune di Parma, procederà:

- a convocare, sulla base della proposta di Accordo di programma approvata con il presente atto, la Conferenza preliminare, ai sensi dell'art. 34 del DLgs 18 agosto 2000, n. 267, come specificato e integrato dall'art. 40 della L.R. 20/00;
- ad esprimere l'assenso alla sottoscrizione dell'Accordo di programma in sede di Conferenza preliminare;
- alla sottoscrizione dell'Accordo di programma, successivamente alla conclusione della Conferenza preliminare suddetta, anche nel caso in cui siano state apportate modifiche non sostanziali al testo della proposta di Accordo approvata con il presente atto e relativi documenti allegati;

5) di riservarsi l'espressione di una nuova valutazione, qualora, nel corso del procedimento, fossero apportate modifiche sostanziali ai contenuti del testo della proposta di Accordo di programma approvata con il presente atto;

6) di dare atto, infine, che il Dirigente regionale competente provvederà con propri atti formali, ai sensi della L.R. 40/01 ed in attuazione della propria deliberazione 447/03, alla concessione dei contributi al Comune di Parma, nel rispetto dei limiti degli importi massimi concedibili di cui al punto 1) precedente, all'assunzione degli oneri di spesa a valere sui capitoli indicati al punto 2) precedente, nonché alla liquidazione degli importi dovuti sulla base delle modalità specificate nelle proprie deliberazioni 413/03 e 672/04;

7) di provvedere alla pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 febbraio 2005, n. 304

**Approvazione della proposta di un Accordo sperimentale di programma per l'istituzione di un Corpo intercomunale di Polizia municipale come definito dall'art. 14 della L.R. 24/03 formulata dal Comune di Novellara (RE)**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di approvare lo schema di Accordo sperimentale di programma, nel testo allegato alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante, tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Novellara (RE), in qualità di Comune capofila nella gestione associata del Corpo Unico di Polizia Municipale "Bassa Reggiana", per l'istituzione di un Corpo di Polizia locale come definito all'art. 14 della L.R. 24/03;

2) di approvare altresì, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, la partecipazione finanziaria della Regione a sostegno del programma suddetto, secondo quanto indicato al successivo punto 4) e sulla base delle disposizioni e prescrizioni previste nel testo dello schema di Accordo allegato parte integrante al presente provvedimento;

3) di stabilire che il presente Accordo ha una durata, per quanto riferita allo sviluppo del progetto sopra indicato, di anni tre e la sua scadenza viene individuata al 31/12/2007, fatti salvi gli atti di rendicontazione e di liquidazione conseguenti;

4) di dare atto che:

- la Regione farà fronte al finanziamento relativo all'anno 2005 quantificato in base al piano finanziario nell'importo massimo di Euro 56.000,00, pari al 70% dell'importo di Euro 80.000,00 quale onere presunto per l'anno 2005, con risorse iscritte a bilancio per il medesimo anno sul Capitolo 02701 "Contributi per spese di investimento rivolte alla realizzazione di interventi di rilievo regionale nel campo della sicurezza (art. 6, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)" - UPB 1.2.3.3.4420 assegnato a favore del Comune di Novellara (RE), in qualità di soggetto capofila nella gestione associata del Corpo Unico di Polizia Municipale "Bassa Reggiana", secondo le modalità previste nello schema di Accordo allegato. Al finanziamento delle ulteriori fasi di realizzazione previste nella proposta di Accordo, la Regione provvederà, nel rispetto delle disposizioni contrattuali, in stretta correlazione con le effettive risorse iscritte sui bilanci per gli esercizi successivi al 2005;
- l'Accordo non costituisce vincolo per l'iscrizione a bilancio delle dotazioni finanziarie per gli esercizi futuri;
- all'attuazione delle fasi gestionali di concessione impegno, da adottarsi nel rispetto di quanto indicato all'art. 4, comma 2 della L.R. 28/04 e liquidazione del contributo per l'anno 2005 a favore del Comune di Novellara (RE), in qualità di Comune capofila nella gestione associata del Corpo Unico di Polizia Municipale "Bassa Reggiana" provvederà il Dirigente competente con propri atti formali in applicazione della normativa regionale vigente e della delibera 447/03, previa sottoscrizione dell'Accordo oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nell'Accordo stesso;
- alla concessione, all'assunzione degli impegni di spesa sul corrispondente capitolo di bilancio a valere sugli esercizi finanziari futuri previa quantificazione degli stessi nei limiti indicati agli artt. 5 e 6 dell'Accordo allegato nonché alla liquidazione degli importi riconosciuti si provvederà nel rispetto della normativa regionale vigente e fermo restando quanto sopra indicato, con atti adottati dal Dirigente regionale competente;

5) di dare altresì atto che alla sottoscrizione dell'Accordo di programma provvederà, in rappresentanza della Regione Emilia-Romagna, l'Assessore all'Innovazione amministrativa ed istituzionale, Autonomie locali;

6) di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

**Schema di Accordo di programma sperimentale per l'istituzione di un Corpo intercomunale di Polizia municipale come definito dall'articolo 14 della L.R. 4/12/2003, n. 24**

tra

La Regione Emilia-Romagna, rappresentata dall'Assessore all'Innovazione Amministrativa ed istituzionale, Autonomie locali .....

e

il Comune di Novellara, in qualità di Comune capofila nella gestione associata del Corpo Unico di Polizia Municipale "Bassa Reggiana" tra i Comuni di Bagnolo in Piano, Gualtieri, Guastalla, Luzzara, Novellara e Reggiolo, nella persona del Sindaco .....

richiamata la L.R. 4 dicembre 2003, n. 24 recante "Disciplina della Polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza" ed in particolare:

- l'articolo 3 che promuove il coordinamento in materia di sicurezza pubblica e polizia amministrativa;
- l'art. 4, comma 1, lett. a) che prevede che la Regione, per le finalità di cui ai precedenti articoli 2 e 3, possa promuovere e stipulare intese istituzionali di programma, accordi di programma e altri accordi di collaborazione per realizzare specifiche iniziative di rilievo regionale nel campo della sicurezza;
- l'art. 6, comma 1, che stabilisce che la Regione realizza direttamente o compartecipa finanziariamente alla realizzazione degli interventi derivanti dalle intese e dagli accordi di cui all'art. 4, comma 1, lett. a), sia per spese di investimento che per spese correnti;
- l'articolo 11, comma 5, che prevede che i Comuni, le cui dimensioni organizzative non consentono l'istituzione del corpo di Polizia municipale, svolgono le relative attività in forma associata mediante corpi intercomunali;
- l'articolo 14 "Corpo di Polizia locale" che prevede in particolare:
  - al comma 1, che la Regione promuove e sostiene la costituzione di Corpi di Polizia locale, anche a carattere intercomunale, operanti secondo comuni standard minimi di servizio, al fine di dotare tutto il territorio regionale di qualificati servizi di polizia municipale e provinciale;
  - al comma 5, che per lo svolgimento delle attività indicate al comma 2 del medesimo articolo, i corpi di Polizia municipale, anche a carattere intercomunale, siano strutturati in modo da garantire la continuità del servizio per tutti i giorni dell'anno, siano costituiti da almeno trenta addetti più il comandante, gestiscano una centrale radio operativa e promuovano l'organizzazione e l'integrazione delle attività per aree territoriali omogenee, in sintonia con quanto previsto dagli standard essenziali definiti dalla deliberazione della Giunta 1179/04, di seguito richiamata;
  - al comma 6, che in caso di costituzione di un corpo intercomunale questo sia istituito mediante la stipula di una convenzione tra enti che deve necessariamente prevedere:
    - e) il Sindaco rispetto al quale il Comandante della Polizia municipale è responsabile ai sensi dell'articolo 17, comma 1;
    - f) l'attribuzione ad un organo composto da tutti i Sindaci dei comuni aderenti che svolga compiti di indirizzo, direzione e vigilanza sul Corpo di Polizia municipale;
    - g) l'individuazione di criteri per la ripartizione delle entrate e delle spese relative all'esercizio delle funzioni in forma associata;
    - h) la definizione delle modalità di svolgimento del servizio, basato su criteri di adeguata copertura territoriale di tutti i Comuni facenti parte del Corpo intercomunale;

dato atto che:

- la Giunta regionale, in ottemperanza a quanto stabilito dall'articolo 14, comma 7 della L.R. n. 24 del 4/12/2003, ha provveduto a definire gli standard essenziali e gli standard



raccomandati di servizio delle strutture di polizia locale individuate con delibera 1179 del 2004 e dalla quale risultano in particolare anche gli standard dei corpi a carattere intercomunale;

- in coerenza con quanto previsto dalla direttiva sugli standard essenziali di servizio delle strutture di polizia locale di cui alla sopracitata delibera di Giunta regionale 1179/04, la firma del presente Accordo sperimentale di programma costituisce riconoscimento della gestione associata del Corpo Unico di Polizia Municipale "Bassa Reggiana" quale Corpo intercomunale di Polizia municipale ai sensi della L.R. 24/03;
- il Presidente della Regione con propria lettera datata 11 gennaio 2005, prot. n. 522/05/PGR, ha scritto ai Presidenti delle Associazioni intercomunali e delle Comunità Montane dell'Emilia-Romagna al fine di avviare le procedure volte a sostenere la costituzione dei nuovi Corpi intercomunali di Polizia locale, secondo quanto previsto dalla L.R. 24/03;

dato atto, inoltre, che:

- i Sindaci dei Comuni di Gualtieri, Guastalla, Luzzara, e Reggiolo, hanno conferito un incarico per lo studio di fattibilità per la creazione di un Corpo intercomunale di Polizia Municipale, nel rispetto delle direttive regionali, e che anche i Comuni di Bagnolo in Piano e Novellara hanno aderito a tale studio di fattibilità con lo scopo di creare un unico Corpo di Polizia municipale tra i sei Comuni;
  - lo studio di fattibilità e il relativo progetto di istituzione di un Corpo intercomunale di Polizia municipale tra i Comuni di Bagnolo in Piano, Gualtieri, Guastalla, Luzzara, Novellara e Reggiolo è stato presentato ai Sindaci di tutti e sei i Comuni interessati in data 13/12/2004, è stato da questi approvato e gli stessi hanno deciso di procedere inviando la relativa convenzione all'esame dei rispettivi Consigli comunali per l'approvazione;
  - i Consigli dei sei Comuni interessati hanno approvato la convenzione entro l'anno 2004 che è così stata sottoscritta dalle rispettive Amministrazioni con decorrenza 1/1/2005;
  - il neo costituito Corpo intercomunale di Polizia municipale dei Comuni di Bagnolo in Piano, Gualtieri, Guastalla, Luzzara, Novellara e Reggiolo non rispetta tutti i parametri previsti dalla L.R. n. 24 del 4/12/2003 e dalla delibera della Giunta regionale n. 1179 del 21/6/2004 ed in particolare non rispetta le caratteristiche strutturali minime previste per i Corpi di Polizia locale della Regione Emilia-Romagna;
  - che il Sindaco del Comune di Novellara, in qualità di Comune capofila dei Comuni associati nel Corpo Unico di Polizia Municipale "Bassa Reggiana" ha inviato in data 17/1/2005 una lettera con prot. n. 441 del 17/1/2005, che si trattiene agli atti del Servizio competente, alla Regione Emilia-Romagna in risposta alla lettera del Presidente della Regione sopra citata, in cui esprime l'intenzione dei sei Comuni associati nel Corpo Unico di Polizia Municipale "Bassa Reggiana" di adeguarsi agli standard previsti dalla deliberazione della Giunta regionale 1179/04 e, a questo fine, ha formulato la richiesta di stipulare un accordo di programma sperimentale con la Regione anche ai fini di ottenere da questa un supporto finanziario al programma di potenziamento di detto Corpo;
- considerato:
- che è interesse prioritario della Regione Emilia-Romagna sperimentare le forme pattizie necessarie a dare piena attuazione alle previsioni di cui all'art. 14 della Legge 24/03;

tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il presente Accordo sperimentale di programma

#### Articolo 1

##### *Premesse ed allegati*

Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante e

sostanziale del presente Accordo di programma.

#### Articolo 2

##### *Obiettivi*

Il presente Accordo di programma disciplina i rapporti tra la Regione e il Comune di Novellara, in qualità di Comune capofila della gestione associata del Corpo Unico di Polizia Municipale "Bassa Reggiana", ponendosi come finalità:

- a) una razionale gestione della Polizia locale da cui scaturisca, per effetto degli impegni assunti da entrambi i firmatari del presente documento, l'adeguamento del citato Corpo Unico agli standard qualitativi e funzionali definiti dalla Regione;
- b) la sperimentazione delle procedure pattizie proprie dell'Accordo ai fini di una loro generalizzazione sull'intero territorio regionale;
- c) il riconoscimento della gestione associata del Corpo Unico di Polizia Municipale "Bassa Reggiana" quale Corpo intercomunale di Polizia municipale ai sensi della L.R. 24/03.

#### Articolo 3

##### *Descrizione degli interventi*

Oggetto del presente Accordo di programma sono gli interventi previsti per la realizzazione del progetto approvato dai Comuni componenti la gestione associata del Corpo Unico di Polizia Municipale "Bassa Reggiana" che di seguito si specificano:

- a) organizzazione della struttura e conseguente riqualificazione del personale conferito dagli enti partecipanti:
  - riorganizzazione del lavoro con creazione di sedi operative in ogni Comune;
  - gestione delle attività e delle turnazioni in gruppi intercomunali composti da due sedi operative;
  - concorsi per la riqualificazione del personale per giungere alla strutturazione del Corpo con un ispettore ogni sede operativa comunale;
- b) adeguamento dell'organico:
  - reclutamento di nuovi operatori attraverso concorso pubblico o ogni altra forma di assunzione che la norma consente, per un totale di 11 nuovi operatori (9 entro il 2005 e 2 entro il 2006);
- c) adeguamento agli standard rispetto agli orari minimi di servizio previsti dalla delibera della Giunta regionale n. 1179 del 21/6/2004:
  - concertazione sindacale per la rideterminazione dell'orario di servizio del personale appartenente al neonato Corpo Unico;
  - direttiva gestionale di organizzazione dei turni di servizio;
- d) adeguamento delle strutture e delle attrezzature:
  - acquisto delle attrezzature necessarie e adeguamento delle strutture per la creazione di una centrale operativa che rispetti le direttive della delibera della Giunta regionale n. 1179 del 21/6/2004 e che utilizzi la Rete radiomobile regionale in corso di realizzazione in coerenza con le dichiarazioni di intenti inviate alla Regione dai Sindaci dei Comuni di Novellara e Bagnolo in Piano e dal Presidente dell'Associazione intercomunale "Bassa Reggiana";
  - adeguamento delle sedi operative comunali attraverso acquisto delle attrezzature necessarie;
  - collegamento telematico di tutte le sedi comunali tra loro e con la centrale operativa;
  - acquisto delle attrezzature e strumentazioni necessarie allo svolgimento dell'attività previste per i Corpi di Polizia municipale così strutturati.

Nel dettaglio gli interventi sono così schematizzati:

(segue allegato fotografato)

INTERVENTO	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA'
a) Organizzazione della struttura e conseguente riqualificazione del personale conferito dagli enti partecipanti:	• riorganizzazione del lavoro con creazione di sedi operative in ogni Comune;	Assegnazione del personale alle sedi operative comunali.
	• gestione delle attività e delle turnazioni in gruppi intercomunali composti da due sedi	Direttive sull'attività da svolgere con programma annuale suddiviso per gruppi intercomunali

	operative;	composti da 2 sedi operative ciascuno, turni di servizio organizzati per gruppi intercomunali con copertura di tutti i servizi in modo decentrato.
	•concorsi per la riqualificazione del personale per giungere alla strutturazione del Corpo con un ispettore ogni sede operativa comunale:	Attivazione delle procedure per la copertura di n.6 nuovi Ispettori, (previsione di n. 4 nel 2005, n. 1 nel 2006 e n. 1 nel 2007).
b) Adeguament o dell'organico :	•reclutamento di nuovi operatori attraverso concorso pubblico o ogni altra forma di assunzione che la norma consente, per un totale di 11 nuovi operatori.	Attivazione delle procedure per l'assunzione di n.11 nuovi operatori, di cui 9 entro il 2005 e 2 entro il 2006 (sarà necessario verificare le modalità per procedere alle assunzioni, la previsione è di raggiungere il numero di 46 addetti più il Comandante entro la fine del 2007)
c) Adeguamento agli standard rispetto agli orari minimi di servizio previsti dalla delibera della Giunta Regionale n.1179 del 21.06.2004:	•concertazione sindacale per la rideterminazione dell'orario di servizio del personale appartenente al neonato Corpo Unico;	Chiusura delle trattative sindacali finalizzate alla concertazione dell'organizzazione del lavoro (orari, turnazioni, reperibilità, ecc.) e alla contrattazione (aspetti economici relativi al salario accessorio) per organizzare la copertura minima del

		servizio secondo i parametri della Delibera della Giunta Regionale 1179/2004.
	•direttiva gestionale di organizzazione dei turni di servizio.	Atti gestionali del Comandante finalizzati all'organizzazione dei turni di servizio.
d) Adeguamento delle strutture e delle attrezzature :	•acquisto delle attrezzature necessarie, compresi gli apparati di base per la connessione alla rete regionale radiomobile, e adeguamento delle strutture per la creazione di una centrale operativa che rispetti le direttive della delibera della Giunta Regionale n.1179 del 21.06.2004;	Creazione della centrale operativa del Corpo Unico nel rispetto degli standard previsti dalla delibera della Giunta Regionale n.1179/2004, (adeguamento strutturale della sede, e acquisto attrezzature e strumentazioni).
	•adeguamento delle sedi operative comunali attraverso acquisto delle attrezzature necessarie;	Acquisto delle strumentazioni e attrezzature necessarie (arredi, computer, fotocopiatori, fax, ecc.) per rendere gli uffici di P.M. dei singoli Comuni delle sedi operative del Corpo Unico.
	•collegamento telematico di tutte le sedi comunali tra loro e con la centrale operativa	Acquisto delle strumentazioni necessarie per il collegamento telematico di tutte le sedi fra loro e con la centrale operativa del Comando.
	•acquisto delle attrezzature e strumentazioni	Acquisto delle attrezzature e strumentazioni
	necessarie allo svolgimento dell'attività previste per i Corpi di polizia municipale così strutturati.	necessarie per svolgere in modo completo tutti i servizi richiesti (veicoli di servizio, strumentazioni varie come etilometri ecc.).



#### Articolo 4

##### *Durata e fasi temporali di realizzazione degli interventi*

Lo sviluppo del Corpo Unico secondo le direttrici sopra riportate si articola in un arco temporale di tre anni e risulta così suddiviso:

Fase 1, anno 2005 – Organizzazione della struttura e conseguente riqualificazione del personale conferito dagli enti partecipanti, adeguamento agli standard rispetto agli orari minimi di servizio previsti dalla delibera della Regione Emilia-Romagna 1179/04 e parziale adeguamento delle strutture e delle attrezzature.

Fase 2, anno 2006 – Potenziamento degli interventi di cui alla Fase 1.

Fase 3, anno 2007 – Completamento del progetto e raggiungimento degli standard fissati dalla Regione.

Il Comune di Novellara, nella sua qualità di capofila per la realizzazione del progetto, comunicherà alla Regione, entro il 30 novembre di ciascun anno, il piano dettagliato delle attività relativo all'anno successivo. Per il 2005 tale comunicazione avverrà entro 60 giorni dalla sottoscrizione del presente Accordo.

#### Articolo 5

##### *Quadro economico di riferimento*

Il progetto approvato dai Comuni comporta lo stanziamento a bilancio degli importi sotto indicati a carico dei Comuni associati secondo le ripartizioni previste dalla convenzione sottoscritta dai Comuni stessi con decorrenza 1/1/2005:

##### **Anno 2005**

Spese di gestione – Spesa corrente	Euro 330.000,00
Spese di investimenti	Euro 80.000,00
Spese di personale	Euro 1.595.000,00

##### **Anno 2006**

Spese di gestione – Spesa corrente	Euro 330.000,00
Spese di investimenti	Euro 80.000,00
Spese di personale	Euro 1.725.000,00

##### **Anno 2007**

Spese di gestione – Spesa corrente	Euro 330.000,00
Spese di investimenti	Euro 80.000,00
Spese di personale	Euro 1.775.000,00

Gli importi riportati a carico dei Comuni e fermo restando quanto indicato per la Regione al successivo art. 6 per gli anni 2006 e 2007 sono suscettibili di oscillazioni a seguito di assestamenti che dovessero intervenire nell'ambito della formazione dei rispettivi bilanci annuali di competenza.

#### Articolo 6

##### *Obblighi assunti da ciascun partecipante*

IL Comune di Novellara, in qualità di Comune capofila della gestione associata del Corpo intercomunale di Polizia Municipale "Bassa Reggiana", si assume l'impegno a realizzare tutti gli interventi previsti nel presente Accordo nei tempi previsti dal precedente articolo 4. Si impegna inoltre a rendicontare le attività svolte secondo le modalità riportate nel successivo articolo 7.

La Regione Emilia-Romagna farà fronte al finanziamento relativo all'anno 2005 con un contributo quantificato in base al piano finanziario nell'importo massimo di Euro 56.000,00, pari al 70% dell'importo di Euro 80.000,00 quale onere presunto per l'anno 2005.

Non costituendo il presente contratto vincolo per l'iscrizione a bilancio delle dotazioni finanziarie per gli esercizi futuri, al finanziamento delle ulteriori fasi di realizzazione previste nel presente Accordo (anni 2006-2007), la Regione provvederà con un contributo pari al 70% delle spese di investimento ritenute ammissibili, per un importo massimo nel triennio di

Euro 168.000,00, in stretta correlazione con le effettive risorse iscritte sui Bilanci per gli esercizi successivi al 2005. La Regione si impegna a comunicare tempestivamente, ogni anno, al Comune di Novellara l'avvenuto inserimento a bilancio delle dotazioni finanziarie necessarie per lo sviluppo del presente Accordo.

#### Articolo 7

##### *Rendicontazione sull'attuazione del programma*

Le parti concordano di effettuare una prima valutazione sull'avvio del programma prevedendo la trasmissione da parte del Comune di Novellara di una relazione sugli interventi iniziali effettuati alla data del 30/6/2005.

Successivamente il Comune di Novellara si impegna ad inviare entro 60 giorni dal termine di ciascuna fase di cui all'articolo 4 una relazione sull'attività di progetto svolta nella quale si dichiara il rispetto degli impegni assunti per la fase di cui trattasi.

Qualora la Regione non presenti osservazioni o richieste di chiarimento nei successivi 30 giorni i contenuti della relazione si intendono assentiti.

La Regione, si riserva di richiedere la documentazione che ritiene opportuna per verificare lo sviluppo del progetto e potrà svolgere sopralluoghi al fine di controllare l'attuazione del programma.

#### Articolo 8

##### *Liquidazione del contributo regionale*

La liquidazione del contributo annuo regionale è disposta a presentazione di:

- 1) relazione sull'attività di progetto di cui all'articolo 7;
- 2) provvedimenti di impegno della spesa relativa agli investimenti per gli acquisti/forniture indicanti i mezzi di copertura finanziaria;
- 3) provvedimenti di avvenuta fornitura/acquisto indicanti l'importo della spesa sostenuta e copia delle relative fatture.

Qualora, in fase di rendicontazione, le spese documentate risultassero inferiori a quelle previste nel programma, l'ammontare del contributo sarà proporzionalmente ridotto.

Considerato che la convenzione di associazione tra i Comuni del Corpo Unico "Bassa Reggiana" prevede che le spese relative alle sedi operative presenti in ogni comune siano sostenute direttamente dagli enti interessati, gli atti di cui ai punti 2 e 3, non relativi al Comune di Novellara, dovranno essere accompagnati da una attestazione del Comandante del Corpo Unico dalla quale risulti che le relative spese di acquisti/forniture siano state sostenute per l'attuazione del programma oggetto del presente accordo. Gli atti prodotti devono fare espresso riferimento alla destinazione dei beni al Corpo di Polizia municipale.

#### Articolo 9

##### *Gruppo tecnico di monitoraggio e concertazione*

Coerentemente con il carattere sperimentale del progetto le parti concordano di dare vita ad un gruppo tecnico, composto da due rappresentanti per ciascuno dei due soggetti tra cui il Comandante del Corpo intercomunale di Polizia municipale, cui è demandato il compito di valutare l'efficacia delle procedure definite con il presente Accordo di programma e di apportare, tramite sottoscrizione di un verbale di intesa, gli adeguamenti eventualmente necessari alla realizzazione delle diverse fasi del progetto, quali:

- esame congiunto, qualora richiesto, dei piani dettagliati di attività di cui all'art. 4;
- esame congiunto, qualora richiesto delle relazioni di cui all'art. 7;
- rideterminazione degli obiettivi parziali di ciascuna fase temporale;
- rideterminazione del quadro economico relativo a ciascun anno di attività.

Le parti si impegnano a nominare i propri rappresentanti nel gruppo tecnico entro 60 giorni dalla sottoscrizione del presente Accordo.

#### Articolo 10 *Inadempimento*

Nel caso di inadempimento da parte del Comune di Novellara, la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

#### Articolo 11 *Casi e condizioni di modifica o recesso dall'Accordo*

Qualora una pubblica Amministrazione receda unilateralmente dall'Accordo per sopravvenuti motivi di pubblico interesse, la stessa provvede alla liquidazione di un indennizzo pari agli impegni finanziari assunti.

#### Articolo 12 *Durata dell'Accordo*

Il presente accordo ha una durata, per quanto riferito allo

sviluppo del progetto sopra indicato, di anni tre e la sua scadenza viene individuata al 31/12/2007, fatti salvi gli atti di rendicontazione e di liquidazione conseguenti, per i quali si stabilisce che debbano essere conclusi entro il 31/12/2008.

#### Articolo 13 *Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo*

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è definitivamente approvato con decreto del Sindaco di Novellara, in qualità di Sindaco del Comune capofila della gestione associata del Corpo Unico di Polizia Municipale "Bassa Reggiana" e diventa efficace dalla data di pubblicazione del decreto nel Bollettino Ufficiale regionale.

per LA REGIONE  
EMILIA-ROMAGNA

per IL COMUNE  
DI NOVELLARA

L'ASSESSORE ALL'INNOVAZIONE  
AMMINISTRATIVA ED ISTITUZIONALE  
AUTONOMIE LOCALI

IL SINDACO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 febbraio 2005, n. 321

### **Protocollo di intesa tra la Regione e le Associazioni delle autonomie locali dell'Emilia-Romagna per la realizzazione di interventi di comunicazione e informazione istituzionale – Banca dati anagrafica della pubblica Amministrazione locale**

#### LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso:

- che la Regione Emilia-Romagna ha realizzato un forte raccordo con le autonomie locali al fine di configurare il territorio regionale come federazione di città e territori, dando piena attuazione alla riforma istituzionale introdotta dalla Legge costituzionale 3/01 e sviluppando politiche integrate che valorizzino e rendano coeso e coerente il sistema regionale e locale;
- che le sedi istituzionali della concertazione tra Regione ed autonomie locali, ed in particolare la Conferenza Regione-Autonomie locali istituita con la L.R. 3/99 e successive modifiche, hanno consolidato metodi e pratiche di collaborazione volte non soltanto alla analisi e valutazione dei contenuti di norme e provvedimenti regionali di impatto sugli Enti locali, ma anche di iniziative a supporto dello sviluppo di un efficace sistema di comunicazione e informazione considerato fattore decisivo per un buon funzionamento delle reciproche relazioni;
- che hanno avuto un ruolo importante a supporto di tali attività di concertazione istituzionale le strutture regionali deputate quali, in primo luogo, tra le altre, la Direzione generale Affari istituzionali e legislativi, e le strutture tecniche delle Associazioni delle Autonomie locali dell'Emilia-Romagna;
- che dette strutture per svolgere una qualificata attività tecnica di supporto alla concertazione debbono disporre di base dati informative sempre più efficaci ed efficienti;
- che, in ragione delle suddette considerazioni, l'impegno della Regione nella realizzazione di iniziative di comunicazione istituzionale e nella offerta di servizi informativi, anche a supporto della concertazione, si è sempre più consolidato mediante l'utilizzo delle tecnologie informatiche ed in particolare mediante Internet, sviluppando la logica dei Portali informativi di Ermes dedicati alle diverse tipologie di utenti in dialogo con l'Amministrazione regionale;
- che come previsto dalla L.R. 11/04 (art. 2) la Regione persegue la finalità di assicurare, di concerto con il sistema degli Enti locali, a cittadini, imprese ed enti condizioni di sviluppo delle loro attività e relazioni, promuovendo le potenzialità delle ICT nella prestazione di servizi e nell'accessibilità e scambio di dati;

- che la medesima legge regionale (art. 3) mira, tra gli altri, al raggiungimento dell'obiettivo di semplificazione dei rapporti tra soggetti privati e pubbliche Amministrazioni; di ampliamento dell'offerta di servizi pubblici integrati; di miglioramento dell'efficacia delle attività delle pubbliche amministrazioni; di potenziamento delle capacità operative e dell'economicità di gestione; di sviluppo e qualificazione del sistema informativo regionale, sia nei processi a supporto delle funzioni di governo, sia negli ambiti settoriali di intervento della Regione, con particolare attenzione alla valorizzazione delle basi di dati;
- considerato che:
- tra i diversi prodotti di comunicazione e informazione della Regione Emilia-Romagna rivolti alle autonomie locali è stato realizzato il Portale delle Autonomie, pubblicato in Internet-Ermes, il cui funzionamento a regime risale al 2003;
- che il Portale costituisce una porta di accesso alla informazione sulle tematiche di interesse delle autonomie locali e che accresce la propria offerta di servizi anche in relazione dinamica alla domanda degli utenti;
- che il suddetto Portale è considerato dalla comunità degli utenti uno strumento qualificato di informazione attraverso il quale è possibile reperire dati, informazioni e documentazione, utili alle esigenze degli operatori locali;
- che l'esigenza informativa espressa dagli enti locali e dalle Associazioni delle Autonomie locali, recentemente rilevata, punta principalmente:
  - allo sviluppo, nell'ambito del Portale, di banche dati anche interattive che possano agevolare e semplificare l'attività degli utenti, siano essi operatori della pubblica Amministrazione, cittadini o imprese;
  - alla ulteriore razionalizzazione e potenziamento del Portale Autonomie, nel quale far confluire progressivamente, con adeguata visibilità e funzionalità, il maggior numero possibile di pagine web pubblicate dalla Regione e dalle Autonomie locali contenenti informazioni, documenti e approfondimenti sulle politiche di interesse degli Enti locali;
- che le strutture dell'Assessorato Innovazione amministrativa e istituzionale. Autonomie locali, per le competenze loro attribuite posseggono una ampia mole di dati completi e aggiornati di tipo anagrafico della pubblica Amministrazione locale;
- che tali dati, richiesti frequentemente dalle altre strutture regionali e da altri utenti esterni alla amministrazione, necessitano di essere organizzati adeguatamente per migliorare il loro reperimento e usabilità;
- atteso che:
- per il raggiungimento di tali obiettivi risulta imprescindibile

- avviare una collaborazione costante e mirata con le Associazioni delle Autonomie locali dell'Emilia-Romagna;
- che le Associazioni delle Autonomie locali dell'Emilia-Romagna in quanto soggetti di costante interlocuzione da un lato con gli Enti locali e dall'altro con la Regione, possono contribuire a qualificare interventi di tipo innovativo anche nel campo della comunicazione istituzionale con l'obiettivo di incrementare il tasso di semplificazione nell'accesso ai dati e alle informazioni necessarie per svolgere un ruolo positivo a beneficio del sistema regionale e locale;
  - che tra le diverse possibili iniziative da avviare nel campo della comunicazione e della valorizzazione delle basi dati in collaborazione con le Associazioni delle Autonomie locali dell'Emilia-Romagna, risulta di grande interesse la creazione di una Banca dati mediante la quale reperire tutte le informazioni aggiornate di tipo anagrafico della pubblica Amministrazione locale in modo da agevolare il contatto e le attività di comunicazione inter-istituzionale e infra-istituzionale;

ritenuto opportuno avviare una collaborazione con le Associazioni delle Autonomie locali dell'Emilia-Romagna tesa alla realizzazione del progetto di Banca dati anagrafica della pubblica Amministrazione locale, come specificato nel Protocollo allegato alla presente che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

considerato che le Associazioni delle Autonomie locali hanno manifestato il proprio interesse alla collaborazione;

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso, ai sensi dell'art. 37, comma 4 della L.R. 3/01 e della propria delibera 447/03, dal Direttore generale agli Affari Istituzionali e legislativi dott.ssa Filomena Terzini;

su proposta dell'Assessore all'Innovazione amministrativa e istituzionale, Autonomie Locali Luciano Vandelli;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di approvare lo schema di Protocollo di intesa tra la Regione Emilia-Romagna e le Associazioni delle Autonomie locali dell'Emilia-Romagna per la realizzazione della "Banca dati anagrafica della pubblica Amministrazione locale";

2) di delegare l'Assessore all'Innovazione amministrativa e istituzionale, Autonomie locali, alla sottoscrizione di detto Protocollo;

3) di delegare l'Assessore all'Innovazione amministrativa e istituzionale, Autonomie locali alla definizione futura di ulteriori progetti di razionalizzazione degli interventi di comunicazione istituzionale di elevata valenza innovativa riguardanti gli Enti locali, in collaborazione con le Associazioni delle Autonomie locali dell'Emilia-Romagna;

4) di demandare al Direttore generale degli Affari istituzionali e legislativi, ogni adempimento attuativo in ordine all'esecuzione del Protocollo;

5) di dare atto che l'applicazione del presente Protocollo non importa l'assunzione di impegno di spesa alcuno;

6) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

#### ALLEGATO

#### **Schema di Protocollo d'intesa per la realizzazione del progetto Banca dati anagrafica della pubblica Amministrazione locale**

L'anno 2005, il giorno ..... febbraio tra la Regione Emilia-Romagna, rappresentata dall'Assessore Luciano Vandelli, domiciliato in Bologna, Viale A. Moro n. 52;

L'ANCI Emilia-Romagna rappresentata da .....  
.. domiciliato per la carica in .....

L'UPI Emilia-Romagna rappresentata da .....  
domiciliato per la carica in .....

La Lega delle Autonomie locali Emilia-Romagna rappresentata da .....  
domiciliato per la carica in .....

L'Uncem Emilia-Romagna rappresentata da .....  
domiciliato per la carica in .....

In esecuzione della deliberazione regionale n. ....  
del ..... febbraio 2005

Premesso che:

- il progetto di realizzazione della Banca dati contenente una vasta gamma di informazioni di tipo anagrafico della pubblica Amministrazione locale in Emilia-Romagna, scaturisce dalla evidenza delle difficoltà di molti operatori dell'Amministrazione regionale e locale - ma non solo - nel momento in cui hanno bisogno, per comunicare con gli Enti locali, di possedere in tempo breve e con certezza di risultati i riferimenti di una o più Amministrazioni;
- molti e spesso tortuosi sono i percorsi che devono essere intrapresi dall'utente per giungere a soddisfare il proprio fabbisogno informativo; incerti e a volte non aggiornati sono i dati che si rintracciano sui diversi siti telematici che offrono informazioni cosiddette anagrafiche sugli enti locali e che, inoltre, risultano al momento quasi inesistenti servizi che offrono utilities evolute e innovative basate sulla personalizzazione delle esigenze;
- l'esigenza di disporre di una Banca dati anagrafica degli Enti locali è fortemente espressa anche dalle Amministrazioni pubbliche locali e non meno da coloro i quali, si pensi ad esempio alle Associazioni degli Enti locali o alle segreterie degli organismi di concertazione istituzionale, devono quotidianamente entrare in relazione con le amministrazioni, gruppi di amministrazioni, amministratori politici o con la dirigenza degli enti;

considerato che:

- questa diffusa domanda ha determinato la decisione di analizzare possibili soluzioni innovative ed efficaci in termini di contenuti, di funzionalità e di comunicabilità delle informazioni;
- è necessario svolgere una analisi preliminare sul fabbisogno informativo espresso dai soggetti interessati;
- è ritenuto importante e strategico condividere fin da principio con le Associazioni delle Autonomie locali dell'Emilia-Romagna l'architettura complessiva della Banca dati e stabilire con esse le modalità di collaborazione operativa volta a garantire la certezza dei dati, il loro tempestivo aggiornamento, le evoluzioni possibili delle funzionalità;
- è altresì importante, al fine di individuare efficaci modalità di organizzazione dei dati, operare per un coinvolgimento del più gran numero di utenti della Banca dati quali:
  - le strutture regionali che per le proprie funzioni e competenze hanno frequenti relazioni istituzionali con gli Enti locali oppure quelle che svolgono attività di informazione;
  - le strutture operative della Conferenza Regione-Autonomie locali e degli altri organismi di concertazione istituzionale;
  - le Associazioni delle Autonomie locali;
  - i singoli Enti locali i quali oltre ad essere utenti devono essere considerati protagonisti attivi del progetto e per i quali devono essere individuate forme di progressivo coinvolgimento;
  - in una dimensione prospettica, infine, non vi è da dimenticare il costituendo Consiglio delle Autonomie locali, le cui strutture operative dovranno essere coinvolte proponendo loro un ruolo propositivo per alimentare e sviluppare ulteriormente il progetto;

le Parti convengono sull'opportunità di avviare una concreta collaborazione nella fase sia ideativo/progettuale che in quella gestionale per la realizzazione della Banca Dati anagrafica della pubblica Amministrazione locale;

le Parti ritengono peraltro necessario procedere preliminarmente ad una fase di sperimentazione del progetto, nella quale siano coinvolti progressivamente anche gli Enti locali al fine di costruire una base dati completa e costantemente aggiornata;

è interesse delle Parti definire le linee guida di una reciproca collaborazione;

ciò premesso e considerato, le Parti convengono quanto di seguito espresso:



1. (Oggetto) Le Parti si impegnano a collaborare ad un progetto congiunto per la realizzazione della Banca dati anagrafica della pubblica Amministrazione locale. A tal fine, le Parti concordano sull'importanza di porre in essere una fase sperimentale, grazie alla quale potranno essere meglio evidenziate nello specifico contesto regionale le modalità di implementazione del progetto. La suddetta fase sperimentale prevede:

- esame del fabbisogno informativo interno ed esterno all'Amministrazione regionale;
- valutazione dei tempi di realizzazione correlati al soddisfacimento delle esigenze;
- verifica dell'attuale disponibilità di informazioni variamente ricomprese in fonti diverse;
- sviluppo del data-base contenente i riferimenti di tutti gli enti locali - Province, Comuni, Comunità montane, Unioni di Comuni e Associazioni intercomunali - della Regione Emilia-Romagna ed in particolare: il nome completo dell'ente, l'indirizzo della sede legale, l'indirizzo istituzionale certificato, i nominativi degli amministratori, le loro cariche istituzionali e le loro deleghe, la dirigenza, le comunità professionali. Oltre a questi dati, verranno aggiunti anche l'indirizzo Web, il numero di telefono, l'indirizzo e-mail, la partita IVA dell'ente, il codice Istat e la dimensione demografica;
- analisi delle funzionalità interattive della banca dati affinché il data-base, oltre a diventare una risorsa di grande utilità perché completa di tutti i riferimenti necessari per entrare in comunicazione con qualsiasi ente, costituisca uno strumento di lavoro che risponda ad interrogazioni personalizzate dell'utente;
- analisi di possibili differenziazioni nell'accessibilità del data-base per evitare eventuali comportamenti scorretti dell'utente (spamming o flaming);
- analisi di fattibilità volta all'offerta di utilities innovative volte alla semplificazione delle attività (ad esempio creazione di etichette, output di interrogazione della banca dati in formato stampabile, estrazioni complesse di dati, comunicazione on line di eventuali errori e/o imprecisioni nelle informazioni contenute nel data-base pubblicato, ecc.);

- analisi delle modalità più efficaci che garantiscano l'aggiornamento costante dei dati e la loro validazione;
- analisi dei profili giuridici riguardanti il trattamento dei dati e il rispetto della privacy;
- attivazione della Banca dati, mediante pubblicazione nel Portale Autonomie in Erme;
- analisi e attivazione di modalità efficaci di promozione e informazione del progetto presso gli enti locali e gli utenti;

2. (Team di Progetto) Per la gestione del progetto, le Parti si impegnano a costituire entro 15 giorni dalla sottoscrizione del presente atto un'organizzazione di risorse costituita da un team di progetto.

Il team di Progetto sarà composto da:

- un Comitato guida, espresso di concerto dalla Regione Emilia-Romagna e dalle Associazioni delle Autonomie locali dell'Emilia-Romagna, con il compito di:
  - indirizzare e monitorare lo svolgimento delle attività;
  - condividere i risultati;
  - valutare le modalità di sviluppo del progetto;
- un Responsabile di progetto, espresso dalla Regione Emilia-Romagna, con il compito di guida e coordinamento delle attività di progetto e che garantirà, anche tramite le Associazioni delle Autonomie locali dell'Emilia-Romagna, l'accesso a competenze specifiche;
- un Gruppo di lavoro, composto da collaboratori della Regione e delle Associazioni delle Autonomie locali dell'Emilia-Romagna, con il compito di effettuare le analisi tecniche preliminari, di reperire i dati, di popolare la banca dati, di effettuare periodiche ricognizioni sulla validità dei dati, di garantire l'aggiornamento dei dati, di mantenere contatti con gli utenti. La Regione si impegna a realizzare uno specifico software di gestione per la gestione della Banca dati che risiederà presso il proprio server;

3. (Sviluppo del progetto) Sulla base dell'analisi dell'esperienza e dei risultati maturati nel corso della fase sperimentale, le Parti valuteranno le modalità di sviluppo del progetto congiunto, anche in riferimento a nuove pubblicazioni di dati di interesse per gli Enti locali della Regione.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 febbraio 2005, n. 345

**PRSR 2000-2006. Misura 1.C - Formazione. Attuazione deliberazione 194/04. Approvazione Programma operativo di misura per la modalità "Formazione individuale" - Anno 2004**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Regolamento (CE) n. 1257/1999 del Consiglio, relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo di Orientamento e Garanzia (FEAOG) e successive modificazioni ed integrazioni;
  - i successivi regolamenti di applicazione del Reg. (CE) n. 1257/1999 ed in particolare il vigente Reg. (CE) n. 817 della Commissione, in data 29 aprile 2004;
  - il Piano regionale di Sviluppo rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2000/2006 (di seguito denominato Piano) attuativo del citato Reg. CE n.1257/1999, adottato con deliberazione del Consiglio regionale n. 1338 del 19 gennaio 2000 ed approvato dalla Commissione europea con Decisione C (2000) 2153 del 20 luglio 2000;
  - la L.R. 30 gennaio 2001, n. 2 "Attuazione del Piano regionale di sviluppo rurale della Regione Emilia-Romagna 2000-2006" ed in particolare l'art. 2;
  - la L.R. 30 maggio 1997, n. 15 "Norme per l'esercizio delle funzioni regionali in materia di agricoltura. Abrogazione della L.R. 27 agosto 1983, n. 34" ed in particolare l'art. 22;
- dato atto che il Piano regionale di Sviluppo rurale è stato

più volte modificato, seguendo le procedure previste dai citati Regolamenti, e che la vigente stesura è stata approvata con le seguenti decisioni della Commissione:

- C (2002) 3489 dell'8 ottobre 2002;
  - C (2003) 2697 del 17 luglio 2003;
  - C (2004) 401 del 5 febbraio 2004;
- richiamati, altresì:
- il Regolamento (CE) n. 1685/2000 recante disposizioni di applicazione del Reg. (CE) 1260/99 del Consiglio, per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali, ed in particolare la Norma 7;
  - il decreto del Presidente della Repubblica 1 dicembre 1999, n. 503 "Regolamento recante norme per l'istituzione della Carta dell'agricoltore e del pescatore e dell'anagrafe delle aziende agricole, in attuazione dell'articolo 14, comma 3 del DL 30 aprile 1998, n. 173";
  - il R.R. 15 settembre 2003, n. 17 "Disciplina dell'anagrafe delle aziende agricole dell'Emilia-Romagna", con il quale si è data attuazione alla normativa sopra citata;
  - la determinazione della Responsabile del Servizio Aiuti alle imprese n. 16309 del 28 novembre 2003, recante "R.R. 17/03 - Anagrafe delle Aziende agricole. Disposizioni in merito ad attivazione dell'Anagrafe delle Aziende agricole dell'Emilia-Romagna";
  - la determinazione della Responsabile del Servizio Aiuti alle imprese n. 962 dell'1 febbraio 2005, recante "R.R. 17/03 - Anagrafe delle Aziende agricole. Attivazione dell'Anagrafe per i procedimenti collegati al PRSR (Reg. CE 1257/99): Misura 1C - Formazione 2004 - Formazione individuale e Mi-



- sura 1G – Miglioramento condizioni di trasformazione commercializzazione prodotti agricoli”;
- il Regolamento (CE) n. 1663/1995 inerente le modalità di applicazione del Reg. (CEE) n. 729/70 per quanto riguarda la procedura di liquidazione dei conti del FEAOG – Sezione Garanzia;
  - la L.R. n. 21 del 23 luglio 2001 che ha istituito l’Agenzia regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l’Emilia Romagna;
  - il decreto del Ministero delle Politiche agricole e forestali del 13 novembre 2001 che ha riconosciuto AGREA come Organismo pagatore ai sensi dell’art. 4 del Regolamento (CEE) 729/70, così come modificato dall’art. 1 del Regolamento (CE) 1287/1995, per quanto riguarda i pagamenti sul territorio della regione Emilia-Romagna relativi alle misure di sviluppo rurale;
  - la propria deliberazione n. 2700 del 28 novembre 2001 – successivamente integrata con deliberazione n. 2803 del 30 dicembre 2004 – che approva lo schema di convenzione concernente la regolamentazione dei rapporti tra AGREA e le Province e le Comunità Montane, nonché tra AGREA e la Regione Emilia-Romagna, per quanto concerne la delega da parte dell’Organismo pagatore di alcune funzioni in materia di autorizzazione;
  - la propria deliberazione n. 194 del 9/2/2004, che approva il Programma operativo – Anno 2004 della Misura 1.c del Piano regionale di Sviluppo rurale 2000-2006, che qui si intende integralmente richiamata;

dato atto che fra le Misure previste nel Piano è compresa la Misura 1.c “Formazione”, che prevede il finanziamento della formazione e dell’aggiornamento professionale di imprenditori, dipendenti, coadiuvanti e tecnici del settore agricolo, agro-alimentare e forestale, sulle tematiche tecniche ed economiche comprese nel Piano;

considerato in particolare che con la predetta deliberazione 194/04:

- è stata ripartita fra le Province la disponibilità complessiva delle risorse previste per la Misura 1.c, per l’annualità 2004, pari ad Euro 2.500.000,00;
- è stata attivata la sola modalità “Formazione tradizionale”, rimandando ad atti successivi l’attivazione della modalità “Formazione individuale”;
- è stato stabilito che ogni Provincia avrebbe provveduto a determinare quali importi da destinare alla tipologia “Formazione tradizionale” e quali alla tipologia “Formazione individuale” alla quale doveva comunque essere destinato almeno il 25% delle risorse;

preso atto che tutte le Province hanno provveduto, con propri atti formali, conservati in copia presso il Servizio Sviluppo del Sistema agroalimentare, a definire gli importi da riservare alle due tipologie formative e che pertanto, per la tipologia “Formazione individuale” per l’annualità 2004 sono disponibili le seguenti risorse:

Provincia di Bologna	Euro 80.500,00 (25,00%)
Provincia di Ferrara	Euro 90.500,00 (25,45%)
Provincia di Forlì-Cesena	Euro 69.750,00 (25,00%)
Provincia di Modena	Euro 77.813,00 (25,00%)
Provincia di Parma	Euro 67.250,00 (25,16%)
Provincia di Piacenza	Euro 65.000,00 (26,55%)
Provincia di Ravenna	Euro 85.262,00 (25,28%)
Provincia di Reggio Emilia	Euro 101.500,00 (33,66%)
Provincia di Rimini	Euro 51.500,00 (63,19%)
Totale	Euro 689.075,00 (27,56%)

richiamate, relativamente alle modalità di attuazione della Misura predetta:

- la L.R. 30 giugno 2003, n. 12 “Norme per l’uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l’arco della vita, attraverso il rafforzamento dell’istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro”;
- la propria deliberazione n. 1475 dell’1 agosto 1997 “Direttive attuative per la formazione professionale e per

l’orientamento – Triennio 1997/1999” e successive modificazioni ed integrazioni;

- la propria deliberazione n. 539 dell’1 marzo 2000 “Approvazione direttive regionali stralcio per l’avvio della nuova programmazione 2000/2006”;
- la propria deliberazione n. 177 del 23 gennaio 2003 “Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l’accreditamento degli organismi di formazione professionale”;
- la propria deliberazione n. 277 del 16 febbraio 2004 “Prime disposizioni in ordine all’avvio del catalogo regionale per la formazione continua e permanente”;
- la determinazione del Responsabile del Servizio Programmazione e Valutazione progetti n. 3377 del 18 marzo 2004 “Modalità attuative per l’accesso al catalogo regionale per la formazione continua e permanente e per l’assegnazione dei relativi voucher” e successive modifiche ed integrazioni;
- la propria deliberazione n. 1263 del 28 giugno 2004 “Approvazione disposizioni attuative del Capo II, Sezione III ‘Finanziamento delle attività e Sistema informativo’ della L.R. 12/03”;
- la determinazione del Responsabile del Servizio Programmazione e Valutazione progetti n. 1218 del 7 febbraio 2005 “Modalità attuative per l’accesso al catalogo regionale per la formazione continua e permanente e per l’assegnazione dei relativi assegni formativi – Modifica della determinazione 3377/04”;

considerato:

- che, in base a quanto previsto dal Piano e in particolare dalla Misura 1.c, spetta alla Regione predisporre un Programma operativo di Misura, definire i contenuti formativi attraverso un “bando tipo” di indirizzo ed effettuare il monitoraggio delle attività;
- che, ai sensi della citata L.R. 12/03, spetta alle Province la programmazione territoriale dell’offerta formativa;
- che, in base alle convenzioni stipulate con AGREA, di cui alla sopracitata deliberazione 2700/01, spetta alle Province compilare le check-list e predisporre le liste di pagamento da trasmettere all’Organismo pagatore;
- che, ai sensi della L.R. 12/03 è riservata ad Enti di Formazione professionale accreditati la possibilità di progettare e gestire attività formative;

richiamato quanto previsto dalla Misura 1.C del Piano per la tipologia “Formazione individuale” ed in particolare:

- la formazione individuale si rivolge ad imprenditori, coadiuvanti e dipendenti di aziende agricole, agro-industriali e forestali, iscritte all’Anagrafe regionale delle Aziende agricole dell’Emilia-Romagna, con fascicolo aziendale validato, che abbiano sottoscritto impegni o richiesto contributi sulle Misure previste dal Piano, per elevare e sostenere la loro professionalità;
  - è previsto il finanziamento di tale formazione individuale, attraverso l’erogazione diretta di un assegno formativo o voucher;
  - ogni beneficiario può usufruire di uno o, a scelta di ogni Provincia, più assegni formativi, fino ad un massimo di 1.291,14 Euro (comprensivi di IVA, se e in quanto dovuta) all’anno, per partecipare ad attività formative, ritenute idonee a soddisfare le proprie specifiche necessità formative, scelte all’interno di uno specifico catalogo e proposte da Enti di Formazione professionale accreditati presso la Regione Emilia-Romagna;
  - le Province provvedono, tramite appositi bandi, ad accogliere e selezionare le domande di formazione individuale, ad assegnare ai beneficiari aventi diritto uno o più voucher, da utilizzare per la fruizione delle attività formative richieste;
  - il pagamento al beneficiario avviene al termine dell’attività formativa, a fronte della presentazione di un attestato di partecipazione e della documentazione attestante l’avvenuto pagamento del costo di partecipazione;
- ritenuto opportuno:
- provvedere con il presente atto all’attivazione, a valere sulle

risorse finanziarie previste per l'annualità del PRSR 2004, della modalità "Formazione individuale" della Misura 1.c del Piano;

- attuare la modalità "Formazione individuale" mediante l'utilizzo di una procedura analoga a quella prevista dall'Assessorato regionale della Formazione Professionale nelle "Prime disposizioni in ordine all'avvio del Catalogo regionale per la formazione continua e permanente", approvate con la citata deliberazione 277/04 e nelle "Modalità attuative per l'accesso al catalogo regionale per la formazione continua e permanente e per l'assegnazione dei relativi assegni formativi - Modifica della determinazione 3377/04" approvate con la citata determinazione 1218/05;
- prevedere, dato il carattere sperimentale e innovativo dell'intervento, che le funzioni relative al controllo in loco pre-pagamento (in itinere) delle attività formative, siano svolte dalla Regione (Servizio Sviluppo Sistema Agroalimentare, della Direzione Agricoltura), in collaborazione con le Province;
- prevedere che le attività formative finanziabili tramite la tipologia "Formazione individuale" della Misura 1.c del Piano, siano quelle proposte da Enti accreditati presso la Regione Emilia-Romagna, comprese all'interno del suddetto "Catalogo regionale per la formazione continua e permanente", la cui offerta formativa è validata da un'apposita Commissione nominata dalla Regione Emilia-Romagna;
- stabilire che le modalità operative, le norme e le regole per accedere all'assegnazione dei voucher e per ricevere i finanziamenti siano previste nel "Bando tipo per la presentazione di domande di formazione individuale in applicazione della Misura 1.c del Piano regionale di Sviluppo Rurale - Risorse finanziarie 2004" riportato nell'allegato, parte integrante e sostanziale del presente atto;
- prevedere che ogni Provincia possa decidere di destinare le eventuali risorse non utilizzate per l'assegnazione dei voucher alla "Formazione tradizionale" o di rendere tali importi disponibili per la formazione individuale di altre Province, dandone formale comunicazione alla Regione;

richiamati, inoltre:

- la determinazione del Direttore generale Agricoltura n. 12521 del 19 dicembre 2000 "Nomina dei componenti del Comitato regionale di pilotaggio" per l'applicazione della Misura 1.c del Piano regionale di Sviluppo rurale 2000-2006, in attuazione della deliberazione della Giunta regionale 1487/00";
- le determinazioni dello stesso Direttore n. 5056 del 4 giugno 2002 e n. 5483 del 27 aprile 2004, che modificano la composizione del sopracitato "Comitato regionale di pilotaggio";
- i verbali, conservati agli atti del Servizio Sviluppo del Sistema agroalimentare, delle sedute del Comitato regionale di pilotaggio, che - nell'ambito delle proprie funzioni di coordinamento, indirizzo e supporto alle Province delle attività formative - ha espresso indicazioni in merito alla stesura del "bando tipo" per la tipologia formazione individuale, a valere sulle risorse previste dal PRSR per l'annualità 2004;

ritenuto infine opportuno prevedere il seguente elenco di criteri di priorità, entro cui ogni Provincia potrà scegliere quali applicare, ferma restando la facoltà delle Province di stabilire ulteriori criteri, per selezionare le richieste di formazione individuale:

1. domande presentate da imprenditori, coadiuvanti e dipendenti di aziende agricole, agro-industriali e forestali che hanno ricevuto finanziamenti o le cui domande di finanziamento sono state giudicate ammissibili, ai sensi delle misure del Piano;
2. domande in cui i contenuti dell'attività formativa prescelta sono correlati con la misura del Piano, cui ha aderito l'azienda di riferimento;
3. domande presentate da giovani imprenditori (meno di 40 anni);
4. domande presentate da donne, in particolare se imprenditrici o coadiuvanti;

5. (in caso di parità di punteggio), domande presentate dal candidato più giovane;

dato atto che, coerentemente con quanto previsto dal Piano, la procedura per l'attuazione della Misura 1.c "Formazione" con riferimento alla tipologia "Formazione individuale" è così definita:

- 1) la Regione, sentita la proposta del Comitato regionale di pilotaggio, predispone il "Bando tipo per la presentazione di domande di formazione individuale in applicazione della Misura 1.c del Piano regionale di Sviluppo rurale - Risorse finanziarie 2004";
- 2) l'Agenzia regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna predispone la modulistica necessaria alla gestione dei voucher ed alla liquidazione degli importi, nonché gli eventuali software di supporto;
- 3) le Province recepiscono il "bando tipo" per la formazione individuale, il cui schema è allegato al presente atto, lo promuovono, accolgono le candidature, ne valutano l'ammissibilità, provvedono a redigere una graduatoria ed assegnano i voucher;
- 4) nel caso non siano utilizzate tutte le risorse messe a bando per la "Formazione individuale", anche dopo la riapertura dei bandi di assegnazione, la Provincia può decidere di destinare tali fondi residui alla tipologia "Formazione tradizionale" o di renderli disponibili per altre Province, dandone formale comunicazione alla Regione;
- 5) la Regione, su proposta del Comitato regionale di pilotaggio, provvede a ripartire fra le Province le eventuali risorse residue di cui al precedente punto 4);
- 6) l'Ente attuatore è tenuto a:
  - avviare e svolgere i corsi secondo i tempi, i contenuti e le modalità del progetto approvato ed indicati nel Catalogo;
  - comunicare alla Provincia competente e alla Regione l'avvio, il termine dell'attività, la percentuale di presenze raggiunte da ogni singolo partecipante, nonché il calendario di massima;
  - rilasciare, al termine del corso, un documento fiscalmente valido comprovante l'avvenuto pagamento del costo di partecipazione;
- 7) al momento dell'assegnazione dei voucher la Provincia consegna al beneficiario la documentazione informativa utile alla conoscenza dei propri obblighi e di quelli dell'Ente erogatore del corso nei suoi confronti, il voucher con numero identificativo, il nome del beneficiario, l'indicazione del corso prescelto e dell'Ente attuatore, nonché l'importo assegnato e la modulistica necessaria;
- 8) la Regione, tramite il Servizio "Sviluppo del Sistema agroalimentare" della Direzione generale Agricoltura, in collaborazione con le Province, provvede a svolgere controlli sia sul regolare svolgimento del corso, tramite sopralluoghi presso l'Ente attuatore (controlli a campione in loco, pre-pagamento, o in itinere), sia sulla effettiva partecipazione, con interviste ai beneficiari;
- 9) al termine dell'attività il beneficiario può richiedere, alla Provincia erogatrice del voucher, la liquidazione dell'importo dovuto a rimborso della spesa sostenuta, consegnando:
  - la richiesta di liquidazione voucher (Mod. 3);
  - la documentazione attestante la frequenza di almeno il 70% del corso (Agenda di lavoro - Mod. 2);
  - la fattura, o il documento fiscalmente valido, rilasciato dall'ente di formazione, attestante la spesa di partecipazione al corso;
  - copia del bonifico bancario con cui si è provveduto al pagamento del costo di partecipazione o, in alternativa, dichiarazione sostitutiva di atto notorio, rilasciata dall'Ente di formazione, attestante l'avvenuto pagamento;
- 10) l'importo da richiedere a liquidazione potrà essere comprensivo di IVA, solo nel caso in cui il beneficiario non sia titolare di posizione IVA;
- 11) le Province, dopo aver verificato la completezza e la regolarità dei documenti presentati dai beneficiari, redigono le relative check list, definiscono il contributo spettante, pre-

dispongono ed approvano gli elenchi di liquidazione e li trasmettono ad AGREA, con le modalità dalla stessa indicate;

- 12) il Servizio regionale "Programmi, Monitoraggio e Valutazione", in accordo con le Province provvederà a monitorare le attività finanziate;

considerato che le modalità di attuazione della Misura 1.c a valere sulle risorse previste dal PRSR per l'annualità 2004, stabilite con il presente atto, sono state concertate con la Consulta regionale agricola, con AGREA e con gli Assessorati regionale e provinciali competenti in materia di formazione professionale;

sentiti:

- il Responsabile del Servizio Programmi, Monitoraggio e Valutazione, dr. Giorgio Poggioli, in ordine alla coerenza del presente atto con i contenuti del Piano;
- il Responsabile del Servizio Programmi e Valutazione dei progetti, dr. Valerio Vignoli in ordine alla coerenza delle procedure indicate nel presente atto con le normative che presiedono alla materia della formazione professionale;

viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
- la propria deliberazione n. 447, in data 24 marzo 2003, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali";

dato atto del parere di regolarità amministrativa espressa dal Direttore generale Agricoltura, dr. Dario Manghi, ai sensi dell'art. 37, IV comma della L.R. 43/01 e della deliberazione 447/03;

su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Ambiente e Sviluppo sostenibile;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di approvare, sulla base delle considerazioni tutte formulate in premessa e qui integralmente richiamate, le modalità attuative stabilite con il presente atto quale Programma operativo della Misura 1.c, compresa nel Piano regionale di Sviluppo rurale 2000-2006, per la modalità "Formazione individuale" a valere sulle risorse previste dal Piano medesimo per l'annualità 2004;

2) di prendere atto che ogni Provincia ha già provveduto a determinare, nell'ambito delle assegnazioni complessive stabilite al punto 4) della deliberazione 194/04, gli importi da destinare alla tipologia "Formazione individuale";

3) di dare atto che tutte le funzioni di programmazione e approvazione relative alle azioni di formazione professionale che saranno attivate in applicazione della Misura 1.C del Piano spettano alle Province (Assessorati competenti in materia di formazione professionale);

4) di dare atto che tutte le funzioni di gestione e controllo saranno svolte dalle Province sulla base delle deleghe operate da AGREA e formalizzate in apposite convenzioni;

5) di dare atto che la Regione, tramite il Servizio Sviluppo del sistema agroalimentare della Direzione generale Agricoltura, in collaborazione con le Province, provvederà a svolgere controlli sia sul regolare svolgimento del corso, tramite sopralluoghi presso l'Ente attuatore (controlli a campione in loco, pre-pagamento, o in itinere), sia sulla effettiva partecipazione, con interviste ai beneficiari;

6) di individuare quali beneficiari della tipologia "Formazione individuale" prevista dalla Misura 1.c del Piano, imprenditori, coadiuvanti e dipendenti di aziende agricole, agro-industriali e forestali, iscritte all'Anagrafe regionale delle Aziende agricole dell'Emilia-Romagna, con fascicolo aziendale validato, che abbiano sottoscritto impegni o richiesto contributi sulle Misure previste dal Piano;

7) di stabilire che, nella selezione delle domande di asse-

gnazione di voucher, le Province adottino criteri di priorità compresi nell'elenco riportato in premessa e qui integralmente richiamato, ferma restando la loro facoltà di stabilire ulteriori criteri legati ad obiettivi di politica agricola provinciale;

8) di approvare il "Bando tipo per la presentazione di domande di formazione individuale in applicazione della Misura 1.c del Piano regionale di Sviluppo rurale - Risorse finanziarie 2004" allegato al presente atto, del quale è parte integrante e sostanziale, dando atto che il testo del bando è stato concordato con le Province;

9) di stabilire che per l'attuazione della modalità "Formazione individuale" le procedure sono quelle descritte in premessa e qui integralmente richiamate;

10) di stabilire che il Responsabile del Servizio Sviluppo del Sistema agroalimentare, sentita la proposta del Comitato regionale di pilotaggio, provvederà, con propri atti formali, a ridistribuire tra le altre Province gli eventuali residui finanziari non utilizzati e resi disponibili da una o più Province;

11) di stabilire che le funzioni di raccolta ed elaborazione dei dati di monitoraggio, saranno svolte dal Servizio regionale Programmi, Monitoraggio e Valutazione;

12) di pubblicare la presente deliberazione e l'allegato parte integrante della stessa nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

#### ALLEGATO

### **Bando tipo per la presentazione di domande di formazione individuale in applicazione della Misura 1.c del Piano regionale di Sviluppo rurale - Risorse finanziarie 2004**

#### **1. Obiettivi generali**

Con il presente bando la Provincia di . . . . ., in sintonia con le direttive regionali vigenti, intende promuovere azioni individuali di formazione a supporto dell'applicazione delle misure del Piano regionale di Sviluppo rurale 2000/2006, approvato con decisione della Commissione della Comunità Europea C(2000)2153 del 20/7/2000 e successivamente modificato con le decisioni della Commissione della Comunità Europea C (2002) 3489, C (2003)2697 e C (2004) 401, secondo quanto previsto dalla Misura 1.c del Piano stesso.

Con il presente bando possono essere finanziate domande di formazione individuale tramite l'assegnazione di voucher, da utilizzare per la fruizione di attività formative proposte da Enti di formazione professionale, accreditati presso la Regione Emilia-Romagna, comprese all'interno del "Catalogo regionale per la formazione continua e permanente".

#### **2. Obiettivi degli interventi**

Le attività formative fruibili tramite i voucher assegnati con questo bando devono essere connesse alle tematiche previste dalle misure del Piano e in particolare perseguire i seguenti obiettivi:

- contribuire all'aggiornamento professionale necessario per gestire un'azienda agricola economicamente redditizia, in linea con gli orientamenti della politica agricola comunitaria e con le finalità del Piano regionale di Sviluppo rurale;
- preparare gli agricoltori al riorientamento qualitativo delle produzioni, all'adozione di sistemi di qualità, alla diversificazione delle attività produttive e all'applicazione dei metodi di produzione compatibili con la conservazione ed il miglioramento del paesaggio, con la tutela dell'ambiente ed il benessere degli animali;
- preparare gli operatori agricoli e forestali e le altre persone coinvolte in attività forestali all'applicazione di pratiche di gestione forestale, allo scopo di migliorare le funzioni economiche, ecologiche e sociali delle foreste.

#### **3. Tipologie di destinatari e di interventi formativi**

Gli interventi di formazione individuale possono rivolgersi



ed essere richiesti da imprenditori, coadiuvanti e dipendenti di aziende agricole, agro-industriali e forestali, iscritte all'Anagrafe regionale delle Aziende agricole dell'Emilia-Romagna, con fascicolo aziendale validato, che abbiano sottoscritto impegni o richiesto contributi sulle Misure previste dal Piano regionale di Sviluppo rurale.

Al fine di elevare e sostenere la loro professionalità, coerentemente con i loro progetti di sviluppo professionale, ogni beneficiario potrà usufruire di uno o, se la Provincia lo prevede, più assegni formativi, fino ad un massimo di 1.291,14 Euro (comprensivi di IVA se e in quanto dovuta) all'anno, per partecipare alle attività formative ritenute più idonee a soddisfare le proprie, specifiche necessità formative.

Il sostegno non può riguardare corsi che rientrano nel ciclo normale di insegnamento scolastico e corsi finanziati dal Fondo Sociale Europeo.

Per gli interventi formativi previsti da questo bando non si applicano gli articoli da 87 a 89 del Trattato CE (aiuti di Stato) ai sensi del considerando n. 5) compreso nelle premesse del Regolamento CE n. 68/2001 della Commissione.

Le offerte formative disponibili sono raccolte nel "Catalogo regionale per la formazione continua e permanente", aggiornato periodicamente, la cui offerta formativa è validata da un'apposita Commissione nominata dalla Regione Emilia-Romagna.

Le norme e le procedure per proporre l'inserimento di offerte formative nel Catalogo, sono stabilite dalla delibera della Giunta regionale n. 277 del 16/2/2004 "Prime disposizioni in ordine all'avvio del catalogo regionale per la formazione continua e permanente" e dalla determinazione n. 1218 del 7/2/2005 "Modalità attuative per l'accesso al catalogo regionale per la formazione continua e permanente e per l'assegnazione dei relativi assegni formativi - Modifica della determinazione 3377/04".

Il "Catalogo regionale per la formazione continua e permanente" è a disposizione degli interessati attraverso Internet (all'indirizzo: [www.futuroinformazione.it](http://www.futuroinformazione.it)) e/o attraverso i punti di consultazione individuati dalla Provincia (specificare .....).

#### 4. Finanziamenti e modalità di assegnazione dei voucher per la formazione individuale

La disponibilità finanziaria complessiva della Provincia di ..... per le attività di "Formazione individuale", nell'ambito delle risorse previste dalla Misura 1.c del Piano regionale di Sviluppo rurale a valere sulle risorse previste per l'annualità 2004, è di Euro .....

Gli interessati a richiedere l'assegnazione di un voucher dovranno presentare domanda alla Provincia ove è localizzata la sede legale dell'azienda di riferimento.

Per presentare domanda occorre compilare l'apposita "Domanda di adesione al Piano regionale di Sviluppo rurale per la Misura 1.c - Formazione individuale" reperibile tramite Internet sul sito ....., oppure presso .....

I moduli debitamente sottoscritti e compilati debbono in ogni caso indicare, pena l'esclusione della domanda, l'attività formativa prescelta, la modalità formativa, le date di svolgimento previste, il costo di partecipazione, l'Ente formatore, i dati identificativi dell'azienda agricola, la posizione IVA del richiedente e le motivazioni della richiesta (esplicitando i fabbisogni formativi e la loro relazione con gli obiettivi del Piano).

Le domande presentate, previa verifica istruttoria per l'accertamento dei requisiti di ammissibilità, sono inserite in una graduatoria secondo i seguenti criteri di priorità (è discrezione della Provincia scegliere tutti, o solo alcuni, dei seguenti criteri):

1. domande presentate da imprenditori, coadiuvanti e dipendenti di aziende agricole, agro-industriali e forestali che hanno ricevuto finanziamenti o le cui domande di finanzia-

mento sono state ritenute ammissibili, ai sensi delle misure del Piano;

2. domande in cui i contenuti dell'attività formativa prescelta sono correlati con la misura del Piano, cui ha aderito l'azienda di riferimento;
3. domande presentate da giovani imprenditori (meno di 40 anni);
4. domande presentate da donne, in particolare se imprenditrici o coadiuvanti;
5. (solo in caso di parità di punteggio), domande presentate dal candidato più giovane;
6. (altri criteri individuati dagli indirizzi della politica agricola provinciale).

La Provincia, in base alle disponibilità finanziarie, rilascia il voucher ai beneficiari ammessi al finanziamento.

A ogni beneficiario potrà essere assegnato uno o più (a discrezione della Provincia) voucher fino ad un massimo di Euro 1.291,14 (comprensivi di IVA, se e in quanto dovuta) all'anno.

Il valore di ogni singolo voucher assegnato non potrà comunque superare il costo di partecipazione al corso prescelto.

Nel caso in cui il beneficiario partecipi anche ad attività formative tradizionali, finanziate dalla Misura 1.c, occorre verificare che non sia comunque superato il massimale complessivo di 2.500 Euro per persona, per anno.

Al momento dell'assegnazione dei voucher la Provincia consegnerà al beneficiario la documentazione informativa utile alla conoscenza dei propri obblighi e di quelli dell'Ente erogatore del corso nei suoi confronti, il voucher con numero identificativo, il nome del beneficiario, l'indicazione del corso prescelto e dell'ente attuatore, nonché l'importo assegnato e la modulistica di seguito specificata:

- l'"Agenda di lavoro" (Mod. 2), regolarmente vidimata a cura della Provincia, secondo le modalità previste dalla normativa vigente;
- la "Richiesta di liquidazione" (Mod. 3);
- la "Scheda di monitoraggio".

#### 5. Obblighi dell'assegnatario del voucher - Casi di revoca

L'assegnatario del voucher (o beneficiario) ha 60 giorni di tempo, a partire dalla data di assegnazione, per iniziare a frequentare l'attività prescelta, pena la revoca del medesimo, tranne gravi, documentate motivazioni, o nel caso in cui il corso non venga avviato, o nel caso in cui la data di avvio del corso prescelto sia successiva a tale termine.

Il beneficiario è tenuto a frequentare almeno il 70% della durata del corso prescelto.

In caso di mancata partecipazione al corso o di frequenza inferiore al 70% della durata dello stesso, il voucher viene revocato d'ufficio.

Nel caso in cui l'interruzione della frequenza sia gravemente motivata e documentata, il beneficiario mantiene il diritto al voucher. L'interessato dovrà darne immediata comunicazione alla Provincia e potrà scegliere di iscriversi successivamente ad altra attività corsuale.

La Provincia riassegnerà i voucher revocati per i motivi sopra esposti, seguendo l'ordine della graduatoria compilata secondo i criteri sopra riportati.

Il beneficiario è tenuto a registrare giornalmente la propria frequenza alle attività formative ed a raccogliere la firma del docente sull'apposita scheda. Al termine del corso il partecipante dovrà far timbrare e controfirmare tale scheda dal legale rappresentante dell'Ente erogatore del corso o dal suo rappresentante autorizzato. Tale registrazione avrà valore di autocertificazione e sarà effettuata sull'Agenda lavoro.

#### 6. Obblighi dell'Ente attuatore - Esclusione dal Catalogo

Così come stabilito dalla deliberazione della Giunta regionale 277/04 e dalla determinazione regionale 3377/04, l'Ente attuatore è tenuto ad avviare e svolgere i corsi secondo i tempi, i



contenuti e le modalità del progetto approvato ed indicati a Catalogo. Gli elementi oggetto dell'offerta formativa e riportati nel Catalogo sono tutti vincolanti nella realizzazione dei corsi, sia nei confronti dell'utente sia della pubblica Amministrazione.

Per la frequenza al corso, l'Ente non può richiedere a chi si iscrive un importo diverso da quello comunicato alla Regione nella presentazione dell'attività ed indicato a catalogo come "costo del corso".

Per favorire la partecipazione si richiede agli Enti attuatori di prevedere il pagamento scaglionato del costo del corso da parte dell'utente. Qualora il partecipante non frequenti almeno il 70% del corso, l'Ente potrà trattenere la quota già versata.

Entro cinque giorni dall'inizio del corso, l'Ente attuatore deve comunicare tale data, unitamente al calendario di massima, alla Provincia competente ed alla Regione, tramite e-mail o fax.

#### Recapiti della Provincia

.....  
 .....  
 .....

#### Recapiti della Regione

Servizio Sviluppo Sistema agroalimentare: fax: 051/284524; e-mail: [mlucchiari@regione.emilia-romagna.it](mailto:mlucchiari@regione.emilia-romagna.it) – [gdepetra@regione.emilia-romagna.it](mailto:gdepetra@regione.emilia-romagna.it)

L'Ente attuatore, al termine del corso, è tenuto a rilasciare al partecipante un documento, fiscalmente valido, attestante la spesa di partecipazione al corso, intestato al partecipante stesso e contenente, nella causale, l'identificativo del voucher (numero di voucher) a lui assegnato, il titolo e la durata del corso.

Nel caso in cui il pagamento non sia avvenuto con bonifico bancario, l'Ente attuatore è tenuto, inoltre, a rilasciare al partecipante una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, che attesti l'avvenuto pagamento.

L'Ente dovrà inoltre verificare che i docenti abbiano controfirmato, come previsto, la frequenza del partecipante al corso sulla "Agenda di lavoro", che deve essere timbrata e controfirmata dal legale rappresentante dell'Ente erogatore del corso o da suo delegato individuato.

Entro cinque giorni dal termine del corso, l'Ente attuatore deve comunicare tale data, insieme alla percentuale di frequenza raggiunta dal partecipante, alla Provincia che ha erogato il voucher ed alla Regione, tramite e-mail o fax, agli stessi indirizzi di cui sopra, con riferimento ai singoli partecipanti beneficiari di voucher.

Nel caso di interruzione definitiva ed accertata della frequenza al corso di partecipanti beneficiari di voucher, l'ente è altresì tenuto a darne comunicazione ai medesimi soggetti e nei medesimi tempi, di cui al precedente paragrafo.

È fatto divieto, in base alle norme vigenti, di utilizzare pubblicità ingannevole, tale da indurre in equivoco i possibili utenti sulla natura, sui costi, i contenuti, ed ogni altro elemento riguardante gli interventi formativi presenti a catalogo.

In caso di mancato adempimento di quanto sopra indicato l'Ente potrà essere escluso dal Catalogo regionale elettronico per la formazione continua e permanente.

### 7. Modalità di liquidazione dei voucher

Per ottenere la liquidazione del voucher il beneficiario dovrà presentare alla Provincia, entro 60 giorni dalla fine dell'attività formativa (pena l'esclusione dal rimborso) i seguenti documenti:

- Modulo "Richiesta liquidazione" redatto a cura del partecipante;
- "Agenda di lavoro", compilata secondo quanto più sopra indicato, controfirmata regolarmente dal/i docente/i e vidimata dal legale rappresentante dell'ente erogatore del corso o da suo delegato individuato;
- documento, fiscalmente valido, attestante la spesa di parteci-

pazione al corso, emesso dall'Ente attuatore, intestato al partecipante e contenente, nella causale, l'identificativo del voucher (numero di voucher), il titolo e la durata del corso;

- copia del bonifico bancario con cui è stato effettuato il pagamento del costo di partecipazione o, in alternativa, dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, attestante l'avvenuto pagamento, rilasciata dall'Ente di formazione;
- scheda di monitoraggio.

La scheda di monitoraggio rappresenta un utile strumento di valutazione e consente di migliorare l'attività ed i servizi offerti; si consiglia e si sollecita pertanto la sua compilazione che non è però da considerare obbligatoria per l'ammissione alla liquidazione del contributo.

Nel modulo "Richiesta di liquidazione", nel punto in cui è richiesto di riportare il costo del corso, deve essere indicato sia il costo totale, sia l'eventuale quota di IVA e di imponibile, così come riportato nella fattura rilasciata dall'Ente di formazione.

L'eventuale quota di IVA compresa nel costo di partecipazione al corso, sarà rimborsata solo ai beneficiari che non sono titolari di posizione IVA.

Ai sensi del Reg. (CE) n. 1685/2000 (Norma 7), ai beneficiari titolari di posizione IVA, sarà liquidato solo l'importo al netto dell'eventuale quota IVA, anche quando tale quota non venga effettivamente recuperata dal beneficiario finale.

La Provincia verificherà tutte le seguenti condizioni:

- che il documento di spesa attestante il pagamento del corso da parte del partecipante e la richiesta di liquidazione si riferiscano al voucher assegnato;
- che l'importo indicato nel documento di spesa non sia inferiore al valore del voucher assegnato;
- la posizione IVA del beneficiario;
- che il numero delle ore frequentate dal partecipante titolare del voucher sia maggiore/uguale al 70% del monte ore previsto per il corso in questione;
- che non siano presenti vizi formali (firme, modulistica standard, ecc.).

L'esito positivo della verifica svolta su tutti gli elementi sopra descritti è condizione sufficiente per la liquidazione, in favore del partecipante titolare del voucher assegnato, dell'importo dovuto.

In caso di costi di partecipazione comprensivi di quota IVA, l'importo dovuto a liquidazione sarà pari al costo totale di partecipazione, per i beneficiari non titolari di posizione IVA, sarà invece pari al costo sostenuto al netto della quota IVA, per i titolari di posizione IVA.

La Provincia provvederà a trasmettere gli elenchi di liquidazione ad AGREA che, nell'ambito delle proprie disponibilità di cassa, erogherà il finanziamento direttamente al beneficiario, secondo le modalità indicate nella domanda di adesione.

### 8. Monitoraggio, controlli e sanzioni

Le Province effettueranno controlli in merito al possesso, da parte dei richiedenti, dei requisiti d'accesso da loro dichiarati.

Parimenti la Regione potrà effettuare controlli a campione sulle sedi indicate dagli Enti per lo svolgimento dei corsi. In caso di eventuali segnalazioni di anomalie riguardanti sia le sedi che le attività corsuali, potrà inoltre effettuare controlli, d'intesa con le Province interessate, tesi ad accertare la coerenza delle attività con quanto approvato ed inserito a catalogo.

Sulla base delle "Schede di monitoraggio" riconsegnate dai partecipanti le Province, secondo modalità concordate con la Regione, effettueranno un'analisi sul grado di soddisfazione espresso dagli interessati relativamente ai diversi aspetti delle attività svolte.

La Regione, attraverso il Servizio Sviluppo del Sistema agro-alimentare della Direzione Agricoltura, in collaborazione con la Provincia, provvederà a svolgere controlli a campione sul regolare svolgimento del corso, con sopralluoghi presso l'Ente attuatore e sulla effettiva partecipazione dei beneficiari,

con interviste dirette ai partecipanti, relativamente ai contenuti e alle modalità di svolgimento del corso; tali interviste potranno essere svolte durante la frequenza al corso o, di norma, nei 60 giorni successivi al termine dell'attività. Le interviste tenderanno ad accertare la piena ed effettiva partecipazione ed il livello di coinvolgimento e di interesse raggiunto.

Le domande potranno riguardare:

- gli obiettivi formativi;
- le motivazioni della scelta;
- le metodologie formative;
- le sedi di svolgimento;
- le docenze;
- il calendario;
- le eventuali verifiche;
- i costi;
- i materiali;
- il reale utilizzo di quanto appreso.

I contributi concessi, anche se già erogati, sono revocati qualora il soggetto beneficiario:

- a) non rispetti gli obblighi ed i vincoli imposti;
- b) fornisca indicazioni non veritiere tali da indurre l'Amministrazione in grave errore;
- c) realizzi progetti difforni da quelli autorizzati.

La revoca del contributo comporta l'obbligo della restituzione delle somme percepite con interesse calcolato al tasso legale, maggiorato di quattro punti a titolo di sanzione amministrativa, nonché l'esclusione fino ad anni cinque da ogni agevolazione in materia di agricoltura, ai sensi dell'art. 18, comma 3 della L.R. 15/97.

Nell'atto formale di revoca sarà fissata l'eventuale rateazione delle somme da restituire e la durata dell'esclusione dalle agevolazioni.

Gli indirizzi generali relativi alla revoca del contributo e

alle modalità di recupero sono disciplinate dal "Manuale delle procedure sugli indebiti percepimenti", approvato con determinazione del Direttore di AGREA n. 9438 del 25/9/2001.

## 9. Termini per la presentazione delle domande

Le domande dovranno essere presentate entro le ore ..... del ....., presso .....

Ogni domanda (una per ogni attività formativa prescelta) è costituita dal modulo "Domanda di adesione al Piano regionale di Sviluppo rurale" compilato in ogni sua parte e debitamente firmato.

I moduli sono reperibili presso .....

## 10. Valutazione delle domande

L'esame istruttorio delle domande pervenute, per valutarne l'ammissibilità, avverrà nello specifico come segue:

- a) verifica preliminare del possesso dei requisiti di ammissibilità dei beneficiari;
- b) verifica dei requisiti formali e sostanziali delle domande (rispetto dei termini di presentazione, compilazione di tutte le parti previste nell'apposita modulistica, rispetto dei vincoli previsti dal presente bando).  
La mancanza di anche uno degli elementi sopra citati determina la non ammissibilità della domanda che pertanto non viene sottoposta alla successiva fase di valutazione;
- c) valutazione delle singole domande, sulla base dei criteri esposti precedentemente.

L'istruttoria tecnica delle domande sarà svolta congiuntamente con l'Assessorato provinciale Agricoltura.

Una volta completata l'istruttoria delle domande, sarà predisposta una graduatoria delle domande ammissibili ed un elenco delle domande non ammissibili.

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 febbraio 2005, n. 356**

### **L.R. 44/95. Affidamento ad ARPA dell'attività di divulgazione e deposito del Piano di tutela delle acque**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che:

- il DLgs n. 152 dell'11 maggio 1999 recante "Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole" modificato dalle disposizioni correttive ed integrative di cui al DLgs 18 maggio 2000, n. 258, stabilisce all'art. 44, comma 5, che entro il 31/12/2004 le Regioni debbano approvare il Piano di tutela delle acque;
- con propria deliberazione 799/02 del 20 maggio 2002 si è affidato all'Agenzia regionale per la Prevenzione e l'Ambiente - ARPA - la realizzazione delle attività per il supporto tecnico alla Regione Emilia-Romagna, alle Province ed alle Autorità di Bacino per la elaborazione del Piano regionale di tutela delle acque e Piano territoriale di coordinamento provinciale;

considerato che con propria deliberazione n. 2408/2004 del 29/11/2004 è stato proposto al Consiglio Regionale l'adozione del Piano regionale di tutela delle acque;

vista la L.R. del 24 marzo 2000, n. 20 "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio" che detta nuove procedure relative alla pianificazione territoriale;

richiamato l'art. 25 "Procedimento di approvazione" della L.R. 20/00 il quale indica al primo comma che «il procedimento disciplinato dal presente articolo trova applicazione per

l'elaborazione e l'approvazione del PTR, della sua parte tematica costituita dal PTRP e delle loro varianti. La medesima disciplina si applica ai piani settoriali regionali con valenza territoriale per i quali la legge non detti una specifica disciplina in materia»;

considerato altresì che con deliberazione n. 633 del 22 dicembre 2004 il Consiglio regionale ha adottato a norma dell'art. 25 della L.R. 20/00 il Piano di tutela delle acque regionale;

richiamati:

- il comma 4 dell'art. 25 della L.R. 20/00 il quale stabilisce che copia del piano adottato debba essere trasmessa alle Province, ai Comuni e alle Comunità Montane della regione Emilia-Romagna;
  - altresì il comma 5 dell'art. 25 della L.R. 20/00 il quale stabilisce, tra l'altro, che il piano adottato sia depositato presso le sedi del Consiglio regionale e degli Enti territoriali di cui al comma 4 per sessanta giorni dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione dell'avviso dell'avvenuta adozione;
- visti:
- la L.R. 19 aprile 1995, n. 44 che istituisce l'ARPA, Agenzia regionale per la prevenzione e l'ambiente dell'Emilia-Romagna, ente strumentale della Regione affidandole all'art. 5, lettera n), tra le sue funzioni anche quella di fornire attività di supporto alla Regione e agli Enti locali per la predisposizione di piani e progetti ambientali;
  - l'art. 20 della sopra citata legge regionale, il quale stabilisce al comma 2 che le ulteriori prestazioni richieste dalla Regione ad ARPA debbano essere definite con apposita convenzione che specifichi le attività da svolgere ed il corrispettivo finanziamento;

richiamato inoltre l'art. 5 del DLgs 157/95 che consente di affidare appalti pubblici di servizi anche senza procedere

all'aggiudicazione tramite pubblico incanto, licitazione privata, appalto concorso o trattativa privata ad Enti che siano titolari di un diritto di esclusiva in virtù di disposizioni legislative, regolamentari o amministrative;

acquisita agli atti del Servizio Tutela e Risanamento risorsa acqua la proposta tecnico-economica presentata da ARPA Sezione di Ingegneria ambientale relativa all'attività di divulgazione e deposito del Piano di tutela regionale delle acque, che prevede un costo complessivo a favore di ARPA pari ad Euro 55.200,00, IVA inclusa;

dato atto che il Servizio Tutela e Risanamento Risorsa acqua competente per materia, ha ritenuto la proposta anzidetta idonea sotto il profilo tecnico e congrua sotto quello economico;

ravvisata quindi l'opportunità di avvalersi di ARPA Sezione di Ingegneria ambientale per l'attività di divulgazione deposito del Piano di tutela delle acque presso tutte le Province, i Comuni e le Comunità Montane della regione Emilia-Romagna, secondo le modalità previste dallo schema di convenzione allegato al presente atto, quale parte integrante e sostanziale dello stesso;

dato atto che alla spesa complessiva di Euro 55.200,00, IVA inclusa si fa fronte attraverso lo stanziamento arrecato sul Capitolo 37250 "Spese per la redazione del Piano regionale per il risanamento, l'uso e la tutela delle acque (art. 114, L.R. 21 aprile 1999, n. 3)" di cui all'UPB 1.4.2.3. 14170 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2005, che è dotato della necessaria disponibilità;

ritenuto inoltre, che ricorrono gli elementi di cui all'art. 47 secondo comma della L.R. 40/01 e che pertanto l'impegno possa essere assunto con il presente atto;

visto il DPR 3 giugno 1998, n. 252;

richiamate le seguenti proprie deliberazioni esecutive ai sensi di legge:

- n. 2832 del 17 dicembre 2001, concernente "Riorganizzazione delle posizioni dirigenziali della Giunta regionale - Servizi professionali";
- n. 3021 del 28 dicembre 2001, concernente "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi a livello dirigenziale (decorrenza 1/1/2002)";
- n. 447 del 24 marzo 2003, concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali";

dato atto:

del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale Ambiente e Difesa del suolo e della costa dott.ssa Leopolda Boschetti ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. 43/01 e della propria deliberazione 447/03;

del parere di regolarità contabile espresso dal Responsabile del servizio Bilancio-Risorse finanziarie dott.ssa Amina Curti ai sensi dell'art. 37, quarto comma della L.R. 43/01 e della propria deliberazione 447/03;

su proposta dell'Assessore all'Agricoltura Ambiente e Sviluppo sostenibile

a voti unanimi e palesi, delibera:

A) di affidare all'Agenzia regionale per la Prevenzione e l'Ambiente - ARPA - Sezione di Ingegneria ambientale con sede in Vicolo Carega n. 3, Bologna, secondo le motivazioni espresse in premessa e sulla base della proposta tecnico-economica depositata presso il Servizio Tutela e Risanamento risorsa acqua, la realizzazione delle attività di divulgazione e deposito del Piano di tutela delle acque presso tutte le Province, i Comuni e le Comunità Montane della regione Emilia-Romagna per un importo di Euro 55.200,00, IVA inclusa secondo le modalità di cui all'allegato schema di convenzione;

B) di approvare lo schema di convenzione allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale dello stesso;

C) di dare atto che alla sottoscrizione della convenzione, le cui attività avranno inizio a decorrere dalla sottoscrizione della

stessa per la durata di 1 mese, sulla base delle attività di cui alla proposta tecnico-economica, provvederà il Dirigente regionale competente per materia, in rappresentanza della Regione, ai sensi della normativa vigente;

D) di impegnare la spesa di Euro 55.200,00, IVA inclusa, al n. 776 di impegno sul Capitolo 37250 "Spese per la redazione del Piano regionale per il risanamento, l'uso e la tutela delle acque (art. 114, L.R. 21 aprile 1999, n. 3)" di cui all'UPB 1.4.2.3. 14170 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2005, che è dotato della necessaria disponibilità;

E) di dare atto che alla liquidazione della spesa ed alla emissione della richiesta del titolo di pagamento di cui alla lettera a) provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali, ai sensi della normativa vigente, secondo la modalità di cui all'art. 4 dello schema di convenzione allegato al presente atto;

F) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

**Schema di convenzione tra la Regione Emilia-Romagna ed ARPA Sezione di Ingegneria ambientale per la realizzazione delle attività di deposito e divulgazione del Piano di tutela delle acque presso tutte le Province, i Comuni e le Comunità montane della regione Emilia-Romagna**

L'anno ....., il giorno ..... del mese .....

tra

la Regione Emilia-Romagna con sede in Bologna, Via dei Mille n. 21 (codice fiscale 80062590379), rappresentata per la sottoscrizione della presente convenzione dal Dirigente regionale competente per materia, che elegge il domicilio legale presso il sopra citato indirizzo, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. .... del .....

e

l'Agenzia regionale per la Prevenzione e l'Ambiente dell'Emilia-Romagna - di seguito denominata ARPA Sezione di Ingegneria ambientale, partita IVA e codice fiscale 04290860370 con sede in Vicolo Carega n. 3 Bologna, rappresentata dal Direttore;

premesso che:

- il DLgs n. 152 dell'11 maggio 1999 recante "Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole" modificato dalle disposizioni correttive ed integrative di cui al DLgs 18 maggio 2000, n. 258, stabilisce all'art. 44, comma 5, che entro il 31/12/2004 le Regioni, debbano approvare il Piano di tutela delle acque;
- con propria deliberazione 799/02 del 20 maggio 2002 si è affidato all'Agenzia regionale per la Prevenzione e l'Ambiente - ARPA - la realizzazione delle attività per il supporto tecnico alla Regione Emilia-Romagna, alle Province ed alle Autorità di Bacino per la elaborazione del Piano regionale di tutela delle acque e Piano territoriale di coordinamento provinciale;

considerato che con deliberazione Giunta regionale 2408/04 del 29/11/2004 la Giunta ha proposto al Consiglio regionale l'adozione del Piano regionale di tutela delle acque;

vista la L.R. 24 marzo 2000, n. 20 "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio" che detta nuove procedure relative alla pianificazione territoriale;

visto l'art. 25 "Procedimento di approvazione" della L.R. 20/00 il quale indica al primo comma che «il procedimento disciplinato dal presente articolo trova applicazione per l'elaborazione e l'approvazione del PTR, della sua parte tematica costituita dal PTR e delle loro varianti. La medesima disciplina si applica ai piani settoriali regionali con valenza terri-



toriale per i quali la legge non detti una specifica disciplina in materia»;

considerato altresì che con deliberazione n. 633 del 22/12/2004 il Consiglio regionale ha adottato a norma dell'art. 25 della L.R. 20/00 il Piano di tutela delle acque regionale;

richiamato il comma 4 dell'art. 25 della L.R. 20/00 il quale stabilisce che copia del piano adottato debba essere trasmessa alle Province, ai Comuni e alle Comunità Montane della regione Emilia-Romagna;

richiamato altresì il comma 5 dell'art. 25 della L.R. 20/00 il quale stabilisce, tra l'altro, che il piano adottato sia depositato presso le sedi del Consiglio regionale e degli Enti territoriali di cui al comma 4 per sessanta giorni dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione dell'avviso dell'avvenuta adozione;

visti:

- la L.R. 19 aprile 1995, n. 44 che istituisce l'ARPA, Agenzia regionale per la Prevenzione e l'Ambiente dell'Emilia-Romagna, Ente strumentale della Regione affidandole all'art. 5, lettera n), tra le sue funzioni anche quella di fornire attività di supporto alla Regione e agli Enti locali per la predisposizione di piani e progetti ambientali;
- l'art. 20 della sopra citata legge regionale, il quale stabilisce al comma 2 che le ulteriori prestazioni richieste dalla Regione ad ARPA debbano essere definite con apposita convenzione che specifichi le attività da svolgere ed il corrispettivo finanziamento;

richiamato inoltre l'art. 5 del DLgs 157/95 che consente di affidare appalti pubblici di servizi anche senza procedere all'aggiudicazione tramite pubblico incanto, licitazione privata, appalto concorso o trattativa privata ad Enti che siano titolari di un diritto di esclusiva in virtù di disposizioni legislative, regolamentari o amministrative;

acquisita agli atti del Servizio Tutela e Risanamento risorsa acqua la proposta tecnico-economica presentata da ARPA Sezione di Ingegneria ambientale relativa all'attività di divulgazione e deposito del Piano di tutela delle acque che prevede un costo complessivo a favore di ARPA pari ad Euro 55.200,00, IVA inclusa;

dato atto che il Servizio Tutela e Risanamento risorsa acqua, competente per materia, ha ritenuto la proposta anzidetta idonea sotto il profilo tecnico e congrua sotto quello economico;

tutto ciò premesso si stipula quanto segue

#### Articolo 1

##### *Oggetto della convenzione*

La Regione Emilia-Romagna affida all'ARPA Sezione di Ingegneria ambientale, che accetta, la realizzazione delle attività inerenti la divulgazione e deposito del Piano di tutela delle acque presso tutte le Province, i Comuni e le Comunità Montane della regione Emilia-Romagna analiticamente descritte nella proposta tecnico-economica, conservata agli atti del Servizio Tutela e Risanamento risorsa acqua.

#### Articolo 2

##### *Tempi di esecuzione*

I tempi di esecuzione per le attività previsti dalla presente convenzione decorrono dalla data di stipula della convenzione stessa e dovranno terminare entro 1 mese.

Qualora per cause non imputabili ad ARPA e debitamente riconosciute dalla Regione, si dovessero verificare ritardi nella effettuazione delle prestazioni da parte della Agenzia, tali ritardi, ove giustificati, daranno luogo ad una proroga dei tempi di consegna, concessa mediante lettera dal Responsabile del Servizio Tutela e Risanamento risorsa acqua.

#### Articolo 3

##### *Controllo sull'esecuzione dell'incarico*

Le attività della presente convenzione verranno realizzate

sotto la vigilanza ed il controllo del Responsabile del Servizio Tutela e risanamento risorsa Acqua che avvalendosi del personale del Servizio, verificherà l'operato dell'ARPA e il rispetto dei tempi e delle modalità di attuazione del programma di lavoro in conformità della presente convenzione.

Il Responsabile del Servizio potrà, nel corso dello sviluppo delle attività, definire eventuali variazioni ed indirizzi integrativi in accordo con ARPA al fine di assicurare la miglior corrispondenza agli obiettivi delle attività, previo semplice scambio di lettere tra il Responsabile ed ARPA.

#### Articolo 4

##### *Corrispettivo delle prestazioni e modalità di pagamento*

La Regione corrisponderà ad ARPA Sezione di Ingegneria ambientale quale compenso per la realizzazione delle attività di cui all'art. 1 l'importo di Euro 55.200,00, IVA inclusa.

Tale corrispettivo sarà liquidato dalla Regione in una unica soluzione previa sottoscrizione della convenzione, dietro presentazione di regolare fattura, a seguito di presentazione di idonea documentazione comprovante l'avvenuta attività di deposito e divulgazione del Piano di tutela delle acque presso tutte le Province i Comuni, e le Comunità Montane della regione Emilia-Romagna.

#### Articolo 5

##### *Obblighi dell'ARPA*

L'ARPA Sezione di Ingegneria ambientale s'impegna, altresì, in adempimento della presente convenzione a:

- comunicare il nominativo del responsabile dello svolgimento delle attività, che il Responsabile del Servizio Tutela e Risanamento risorsa acqua potrà sindacare chiedendone la sostituzione a suo libero convincimento;
- mantenere a disposizione del Servizio Tutela e Risanamento risorsa acqua, nonché esibirla a richiesta dello stesso, la documentazione relativa allo svolgimento delle attività nonché predisporre tempestivamente, a richiesta, relazioni illustrative dell'attività stessa;
- uniformarsi alle variazioni di indirizzo eventualmente indicate dalla Regione;
- fornire alla Regione l'assistenza tecnica per la diffusione dei risultati.

#### Articolo 6

##### *Collaborazioni esterne*

Per l'espletamento di specifiche prestazioni, l'ARPA potrà avvalersi, previa autorizzazione della Regione, rispettando la normativa c.d. "antimafia", dell'opera di altri organismi specializzati, società, gruppi di lavoro nonché di professionisti.

ARPA nei rapporti con tali soggetti, eviterà nel modo più assoluto di coinvolgere la Regione e farà fronte, a sua cura e spese, agli eventuali diritti dovuti agli autori terzi.

In nessun caso, però, i contratti con i terzi dovranno essere di impedimento all'espletamento delle attività oggetto della presente convenzione.

#### Articolo 7

##### *Diritti d'autore e riservatezza*

Con la firma della presente convenzione, l'ARPA riconosce sull'oggetto della presente, ai sensi della Legge 633/41, art. 11, la titolarità a titolo originario del diritto d'autore della Regione.

L'ARPA è rigorosamente tenuta ad osservare il segreto nei confronti di qualsiasi soggetto, in mancanza di esplicita autorizzazione scritta della Regione, per quanto riguarda fatti, dati, cognizioni, documenti e oggetti di cui sia venuta a conoscenza, fatte salve le procedure che si rendano necessarie per gli adempimenti di istituto da parte di enti pubblici.

#### Articolo 8

##### *Responsabilità nei confronti di terzi*

L'ARPA esonera la Regione da qualsiasi impegno e re-



sponsabilità che a qualsiasi titolo possa derivare nei confronti di terzi dall'esecuzione della presente convenzione.

#### Articolo 9 Oneri fiscali

Il presente atto sarà registrato solo in caso d'uso ai sensi del DPR 26 aprile 1986, n. 131, con spesa a carico della parte richiedente.

È inoltre soggetto all'imposta di bollo ai sensi del DPR 26 ottobre 1972, n. 642 e successive modificazioni.

L'imposta di bollo è a carico di ARPA.

Letto, confermato e sottoscritto.

per LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA per ARPA SEZIONE DI  
IL DIRIGENTE REGIONALE INGEGNERIA AMBIENTALE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 febbraio 2005, n. 363

### **Piano regionale di sviluppo rurale (PRSR) in attuazione del Regolamento (CE) 1257/99 – Misura 2E “Indennità” compensative in zone sottoposte a svantaggi naturali – Approvazione delle disposizioni applicative per l'annualità 2005**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Reg. (CE) n. 1257/1999 del Consiglio del 17/5/1999, relativo al sostegno allo Sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo di Orientamento e di Garanzia (FEAOG) e successive modificazioni ed integrazioni;
- i successivi regolamenti di applicazione del Reg. (CE) n. 1257/1999, ed in particolare il vigente Reg. (CE) n. 817 della Commissione del 29 aprile 2004;
- la deliberazione del Consiglio regionale n. 1338 del 19 gennaio 2000, che approva il Piano regionale di Sviluppo rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2000/2006 (di seguito in sigla PRSR) attuativo del citato Reg. (CE) n. 1257/1999;
- la decisione della Commissione Europea C(2000)2153 del 20 luglio 2000 che approva il suddetto Piano nel testo definitivo inviato alla Commissione stessa il 3 luglio 2000;
- la L.R. 30 gennaio 2001, n. 2 relativa alla attuazione del Piano regionale di Sviluppo rurale;
- l'art. 3, comma 1 della L.R. 30 maggio 1997, n. 15, che attribuisce alle Province e Comunità Montane funzioni amministrative, in materia di agricoltura, rientranti nella sfera di competenza regionale sulla base della normativa comunitaria, statale e regionale;
- l'art. 4, comma 2 della medesima L.R. 15/97, che prevede che le Province e Comunità Montane debbano attenersi alle direttive emanate dalla Giunta regionale per quanto attiene allo svolgimento delle funzioni inerenti agli interventi affidati dallo Stato e dall'Unione Europea alle Regioni;
- il Reg. (CE) n. 1663/95 inerente le modalità di applicazione del Reg. (CEE) n. 729/70 per quanto riguarda la procedura di liquidazione dei conti del FEAOG – Sezione Garanzia e sue successive modificazioni e integrazioni;

dato atto che il PRSR è stato più volte modificato, seguendo le procedure previste dai citati Regolamenti, e che la vigente stesura è stata approvata con le seguenti decisioni della Commissione:

- C(2002)3489 dell'8 ottobre 2002;
- C(2003)2697 del 17 luglio 2003;
- C(2004)401 del 5 febbraio 2004;

richiamate le proprie deliberazioni n. 778 dell'11 aprile 2000, n. 922 del 6 giugno 2000, n. 806 del 15 maggio 2001, n. 304 del 25 febbraio 2002, n. 276 del 24 febbraio 2003 e n. 566 del 29 marzo 2004, che approvano le disposizioni applicative della Misura 2.e compresa nel PRSR, per le annualità 2000, 2001, 2002, 2003 e 2004;

vista, inoltre, la L.R. 23 luglio 2001, n. 21 che istituisce l'Agenzia regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, formalmente riconosciuta quale Organismo pagatore regionale per le Misure del PRSR con decreto del Ministro delle Politiche agricole e forestali del 13 novembre 2001;

visto, in particolare, l'art. 3, comma 2 della predetta L.R. 21/01, il quale prevede che i rapporti con gli Enti delegati alla gestione delle funzioni di autorizzazione dei pagamenti degli aiuti comunitari – ai sensi e nel rispetto del punto 4) dell'Allegato al Regolamento (CE) n. 1663/95 per quanto riguarda la procedura di liquidazione dei conti del FEAOG, Sezione Garanzia – siano regolati da apposita convenzione, secondo uno schema approvato dalla Giunta regionale con specifico atto;

richiamata, in proposito, la propria deliberazione n. 2700 del 3 dicembre 2001, nonché la successiva deliberazione n. 2803 del 30 dicembre 2004;

dato atto:

- che AGREA ha provveduto – sottoscrivendo specifiche convenzioni – a delegare alle Province ed alle Comunità Montane le funzioni di autorizzazione;
- che AGREA ha altresì provveduto a sottoscrivere apposita convenzione con i Centri di Assistenza agricola per la regolamentazione dell'attività di assistenza procedimentale consistente in acquisizione, verifica ed accertamento della completezza, validità e rispondenza degli atti e della documentazione presentata ai CAA dai soggetti richiedenti provvidenze comunitarie e nazionali;
- che il R.R. n. 17 del 15 settembre 2003, sulla disciplina dell'anagrafe delle aziende agricole dell'Emilia-Romagna prescrive, all'art. 6, comma 1, che le aziende agricole che intendono intrattenere rapporti a qualsiasi titolo con la pubblica Amministrazione, devono essere preventivamente iscritte a detta anagrafe;

rilevato:

- che il PRSR prevede che le domande siano presentate nell'ambito di disposizioni regionali di attuazione, in riferimento alle funzioni di indirizzo e di coordinamento che competono alla Regione;
- che costituisce parte integrante del PRSR una Tabella finanziaria indicativa nella quale sono rappresentate per ciascuna Misura le risorse pubbliche rese complessivamente disponibili nell'intero periodo di validità del Piano;
- che, nell'ambito della predetta disponibilità finanziaria totale, si quantifica per le domande presentate per l'annualità 2005 per la Misura 2.e una disponibilità pari a 2,50 milioni di Euro, la cui copertura è interamente assicurata da risorse comunitarie e statali, in ragione del 50% ciascuna;
- che, tenuto conto della applicazione all'intero PRSR dei vincoli del bilancio di cassa propri del FEAOG – Sezione Garanzia, è necessario preordinare condizioni che consentano il completo utilizzo delle risorse previste in ciascuna annualità, in termini di erogazioni effettive ai beneficiari finali, pena la perdita delle risorse non utilizzate;

considerato:

- che è possibile che le risorse disponibili per l'attuazione della Misura 2.e del PRSR non risultino sufficienti a soddisfare tutte le richieste, in caso di erogazione del massimo aiuto previsto (100 Euro/ha);
- che, stante la necessità di garantire l'utilizzo ottimale di tutte le risorse destinate al finanziamento del PRSR, deve essere conseguentemente prevista la possibilità di definire l'importo da erogare in relazione alla effettiva capacità di spesa sulle risorse stesse;
- che, a tal fine, l'entità dell'aiuto per l'annualità 2005 del

PRSR sarà definita con successivo atto formale del Responsabile del Servizio Aiuti alle imprese, una volta pervenuti da parte delle Amministrazioni competenti i dati relativi alla superficie complessivamente ammissibile all'aiuto;

ritenuto, pertanto, di stabilire, ai fini della attuazione della Misura 2.e nell'annualità 2005:

- le modalità per la presentazione delle domande e relativi requisiti;
- le procedure per istruttoria, controlli, liquidazione ed autorizzazione al pagamento;
- le disposizioni per l'attuazione della Misura;

nella formulazione allegata al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

dato atto del parere espresso dal Responsabile del Servizio Programmi, monitoraggio e valutazione, dr. Giorgio Poggioli, in ordine alla compatibilità del presente atto con i contenuti del PRSR;

viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna", ed in particolare l'art. 37, comma 4;
- la propria deliberazione n. 447 in data 24 marzo 2003, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali";

dato atto, pertanto, del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale Agricoltura, dott. Dario Manghi, in merito alla presente deliberazione, ai sensi del quarto comma dell'art. 37 della L.R. 43/01 e della citata deliberazione di Giunta regionale 447/03;

su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Ambiente e Sviluppo sostenibile;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di porre in attuazione nell'annualità 2005 la Misura 2.e compresa nel Piano regionale di Sviluppo rurale;

2) di stabilire quale termine di scadenza per la presentazione delle domande le ore 18 del **28 aprile 2005**, salvo proroghe da concedersi da parte del Direttore generale Agricoltura mediante atto formale;

3) di stabilire che, qualora le risorse disponibili per l'attuazione della Misura come sopra quantificate in 2,5 Meuro non risultino sufficienti a soddisfare tutte le richieste per l'erogazione del massimo aiuto previsto nel PRSR (100 Euro/ha), l'entità dell'aiuto per l'annualità 2005 sarà definita con successivo atto formale del Responsabile del Servizio Aiuti alle imprese, in proporzione alla totalità degli ettari di superficie ammissibili all'aiuto quali risulteranno dai dati trasmessi dalle Amministrazioni territoriali competenti;

4) di approvare le disposizioni per l'attuazione della Misura 2.e nell'annualità 2005, denominate "Disposizioni applicative per l'annualità 2005", allegate al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

5) di dare atto che la Direzione generale Agricoltura potrà fornire, con le modalità ritenute più adeguate alle esigenze di massima utilizzazione delle risorse, ulteriori indicazioni alle Amministrazioni competenti circa la tempistica e l'iter procedurale relativi all'attuazione della Misura;

6) di dare atto che il Servizio Aiuti alle imprese provvederà a dare la più ampia diffusione della presente deliberazione attraverso l'inserimento nel seguente sito internet della Regione Emilia-Romagna;

7) di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

## PIANO REGIONALE DI SVILUPPO RURALE (PRSR) – Misura 2.e – Indennità compensative in zone sottoposte a svantaggi naturali (Reg. (CE) n. 1257/99 – Art. 14, 15.)

### DISPOSIZIONI APPLICATIVE ANNUALITÀ 2005

#### Indice

1. Obiettivi
2. Beneficiari, requisiti e impegni
  - 2.1. Beneficiari
  - 2.2. Requisiti e condizioni
  - 2.3. Impegni
  - 2.4. Cambio di beneficiario per impegno in corso
  - 2.5. Identificazione delle superfici e delle UBA
  - 2.6. Casi particolari
3. Modalità di presentazione delle domande
4. Entità dell'aiuto
5. Area di applicazione
6. Istruttoria delle domande e Liquidazione degli aiuti
7. Controlli e sanzioni
8. Applicazione della Buona Pratica Agricola Usuale (BPAU)
9. Risorse finanziarie
10. Riferimenti normativi

#### Principali definizioni e abbreviazioni

**Annualità (di impegno):** per le domande iniziali, si intende il periodo, di durata annuale, calcolato dal giorno successivo alla scadenza del termine per la presentazione delle domande. Per le domande dal secondo anno di impegno in poi, si fa riferimento al periodo, sempre di durata annuale, che decorre dal giorno successivo al termine dell'annualità di impegno riferita alla domanda finanziata l'anno precedente.

#### Decorrenza impegno

- prima domanda presentata nell'annualità 2000: 22 maggio 2000 o 14 luglio 2000
- prima domanda presentata nell'annualità 2001: 21 giugno 2001
- prima domanda presentata nell'annualità 2002: 14 maggio 2002
- prima domanda presentata nell'annualità 2003: 1 maggio 2003
- prima domanda presentata nell'annualità 2004: 10 luglio 2004

**Annualità (finanziaria):** è il periodo di riferimento del Bilancio FEOGA Garanzia, intercorrente tra il 16 ottobre dell'anno ed il 15 ottobre dell'anno successivo.

**Annualità 2005:** si intende l'annualità finanziaria che parte il 16 ottobre 2004 e termina il 15 ottobre 2005.

#### 1. Obiettivi

Le presenti disposizioni applicative hanno l'obiettivo di garantire continuità agli interventi previsti nel Piano regionale di Sviluppo rurale (PRSR), per l'Azione 1 della Misura 2.e "Indennità compensative in zone sottoposte a svantaggi naturali", nell'annualità 2005.

La richiesta di pagamento di cui al presente bando è inerente unicamente alle indennità compensative relative all'annualità finanziaria 2005. La stessa non può in alcun modo essere fatta valere per esigere pagamenti di indennità in annualità successive, anche nei casi in cui la durata degli impegni che condizionano l'accesso alla Misura perduri oltre i termini temporali di detta annualità.

Il pagamento, riferito all'annualità 2006, di indennità compensative di cui alla Misura 2.e del PRSR 2000-2006, è subordinata all'apertura di un ulteriore bando. Per le annualità suc-

cessive non è dovuto alcun pagamento in riferimento alla sopra citata Misura.

Per le annualità dal 2007 al 2013 si dovrà fare riferimento all'eventuale attivazione di analoghe Misure nella nuova programmazione relativa allo Sviluppo rurale (2007-2013).

## 2. Beneficiari, requisiti e impegni

### 2.1. Beneficiari

Hanno diritto al pagamento dell'indennità compensativa gli imprenditori agricoli (art. 2135 del Codice civile) iscritti nell'Anagrafe delle Aziende agricole con situazione dei dati debitamente validata conformemente a quanto previsto dal R.R. 17/03, in possesso di partita IVA agricola o combinata e inseriti, se ne ricorre l'obbligo in base alle caratteristiche aziendali, al registro delle imprese agricole della CCIAA, che conducano un'azienda il cui centro aziendale ricade in area svantaggiata.

### 2.2. Requisiti e condizioni

Per beneficiare dell'aiuto gli imprenditori agricoli devono, nel periodo di validità dell'impegno, rispettivamente possedere e rispettare tutti i requisiti e le condizioni di seguito specificate:

- a) essere imprenditori agricoli non pensionati, titolari di allevamento/i bovino e/o ovino e/o caprino e/o equino;
- b) essere regolarmente iscritti all'Anagrafe delle Aziende agricole dell'Emilia-Romagna conformemente a quanto prescritto nel R.R. n. 17 del 15 settembre 2003 "Disciplina dell'Anagrafe delle Aziende agricole", avendo a tale scopo conferito mandato ad un CAA riconosciuto e convenzionato con la Regione Emilia-Romagna;
- c) essere titolari di partita IVA agricola o combinata;
- d) essere iscritti al registro delle imprese agricole della CCIAA (Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura), se ne ricorre l'obbligo in base alle caratteristiche aziendali;
- e) condurre un'azienda con centro aziendale ricadente in area svantaggiata con almeno 3 ha di Superficie Agricola Utilizzata (SAU), di cui almeno il 50% (considerando l'intera S.A.U. aziendale) deve essere compreso nelle aree di applicazione della Misura 2.e;
- f) possedere un titolo di conduzione valido per l'intera annualità di impegno per tutti i terreni oggetto di domanda. Qualora il periodo di disponibilità di conduzione, nel caso dell'azienda in affitto o comodato, sia inferiore alla durata dell'annualità di impegno, la corresponsione dell'aiuto è consentita a condizione che la proprietà rilasci al beneficiario una dichiarazione scritta di assenso all'assunzione dell'impegno.  
Nel caso la proprietà appartenga a un Ente pubblico, il richiedente, all'atto della presentazione della domanda, dovrà essere in possesso almeno della documentazione attestante che sono stati avviati gli atti per il rinnovo della concessione.  
In assenza di tale documentazione, tali superfici non potranno beneficiare dell'aiuto e non potranno essere calcolate ai fini del rapporto UBA/SAU e ai fini del rispetto degli altri indici previsti dall'impegno;
- g) il rapporto tra UBA e SAU relativa alle superfici investite a foraggiare (comprendenti di sorgo, segale, orzo e avena solo ai fini di questo calcolo e non per il calcolo delle superfici ad aiuto) non deve superare il valore 2 al momento della presentazione della domanda (sia iniziale, sia relativa ad annualità successive);
- h) la documentazione catastale deve essere conforme (per quanto riguarda le qualità di coltura) alla effettiva situazione aziendale;
- i) la conduzione dei terreni e l'attività zootecnica devono essere conformi alla legislazione vigente in materia ambientale e di identificazione e registrazione degli animali.

Con riferimento all'art. 14, paragrafo 2, terzo trattino del Reg. (CE) 1257/99 e all'art. 35 del Reg. (CE) 817/04 all'art. 20 del Reg. (CE) n. 445/02 e al comma 2 dell'art. 23 del Reg. (CE)

n. 1257/99, i beneficiari di aiuti per la Misura 2.e del PRSR si impegnano, oltre che ad applicare la specifica Azione prevista dalla Misura, ad attuare anche le normali buone pratiche agricole nella superficie aziendale (vedi l'allegato del PRSR n. 1: 1.a) Buona pratica agricola usuale, e il paragrafo 8 delle presenti Disposizioni).

Il testo della Buona Pratica Agricola Usuale è disponibile nel sito <http://www.ermesagricoltura.it/>, Piano regionale di Sviluppo rurale, Documenti: La qualità dell'agricoltura per la qualità dell'ambiente e del territorio, Allegato 1.a).

### 2.3. Impegni

Gli imprenditori agricoli che beneficiano degli aiuti relativi all'Azione 1 della Misura 2.e, nel periodo di riferimento, devono rispettare i seguenti impegni:

- a) mantenere in essere l'allevamento per almeno 5 anni continuativi a decorrere:
  - dalla data di inizio dell'annualità di impegno relativa alla prima domanda di pagamento;
  - dalla data di inizio della presente annualità di impegno, per i soggetti che nel 2005 fanno domanda per la sesta annualità (prima domanda nell'annualità 2000);
- b) mantenere il rapporto tra UBA e ettari di SAU relativa alle superfici investite a foraggiare (comprendenti di sorgo, segale, orzo e avena) non superiore a 2 dal momento della presentazione della domanda; durante il periodo di impegno (fatta eccezione per i momenti corrispondenti alla presentazione delle domande di adesione e conferma) la consistenza del bestiame ai fini del calcolo del rapporto è intesa come media ponderata tra la data di inizio impegno ed il momento del calcolo. Il mancato rispetto del rapporto è ammesso solo in caso di documentate cause di forza maggiore come indicato dall'art. 39 del Reg. (CE) n. 817/04;
- c) rispettare le norme ambientali vigenti;
- d) rispettare la Buona Pratica Agricola Usuale (BPAU) su tutte le superfici di conduzione aziendale (si rimanda al sopra citato allegato del PRSR n. 1: 1.a) Buona pratica agricola usuale).

Per ulteriori dettagli sui requisiti necessari si rimanda al successivo paragrafo 2.5.

Le condizioni di accesso agli aiuti possono essere dimostrate attraverso dichiarazione sostitutiva di certificazione e, ove ricorre il caso, di atto di notorietà, ricompresa all'interno del modulo di domanda firmato dal richiedente, oppure tramite la presentazione di documentazione allegata alla domanda (documentazione originale o in copia, secondo quanto prescritto dalla normativa vigente).

Tutti i requisiti e le condizioni per l'accesso devono essere posseduti all'atto di presentazione della domanda. La mancanza anche di uno solo dei requisiti sopra elencati costituisce motivo di non ammissibilità della domanda. Si intende per mancanza anche il conseguimento del requisito in un momento successivo alla presentazione della domanda.

Per i richiedenti che siano già stati ammessi a beneficiare dell'indennità compensativa nelle precedenti annualità, il possesso dei requisiti è confermato per l'annualità corrente tramite la presentazione della domanda ai sensi delle presenti disposizioni secondo il modulo di domanda e relative istruzioni predisposte da AGREA.

### 2.4. Cambio di beneficiario per impegno in corso

Nel caso in cui in corso d'esecuzione di un impegno che costituisce la condizione per la concessione di indennità compensative il beneficiario trasferisce totalmente o parzialmente la sua azienda ad un altro soggetto senza che sia decorso il quinquennio di adempimento continuativo dalla prima annualità di impegno, il soggetto subentrante deve:

- a) darne comunicazione al CAA al quale ha conferito mandato per l'"anagrafe delle Aziende agricole dell'Emilia-Romagna", fornendo la documentazione relativa nei termini prescritti dall'art. 5 del Regolamento regionale n. 17 del 15 settembre 2003;



- b) sottoscrivere e inviare all'Amministrazione competente per territorio una domanda di cambio beneficiario, secondo le procedure rese disponibili da AGREA e le cui informazioni sono disponibili sul sito internet, entro i medesimi termini di cui al punto a);  
o, in alternativa al punto b),  
c) dichiarare alla Provincia o Comunità Montana competente, e per conoscenza ad AGREA, che non intende prendere in carico gli stessi impegni, entro i medesimi termini di cui al punto a).

Ai sensi dell'art. 36 del Reg. (CE) 817/2004, «se il trasferimento non ha luogo, il beneficiario è tenuto a restituire il sostegno ricevuto», e pertanto nel caso in cui il subentro negli impegni non abbia luogo, salvo i documentati casi di forza maggiore previsti dal citato regolamento, e notificati all'Ente competente nei termini previsti dal Reg. (CE) 817/04, il beneficiario che cessa gli impegni sarà soggetto al procedimento di decadenza.

Il soggetto subentrante acquisisce il diritto di beneficiare degli aiuti e il trasferimento può avere luogo solo se possiede i requisiti prescritti.

Il soggetto subentrante dovrà inoltre specificare se le precedenti domande siano depositate presso altra Amministrazione.

Resta inteso che, per non incorrere nelle sanzioni previste, l'impegno deve essere mantenuto obbligatoriamente dal subentrante fino al completamento del periodo d'impegno.

Il subentrante è tenuto alla restituzione degli aiuti erogati dall'attivazione dell'Azione, (anche se percepiti dal precedente beneficiario) qualora, fatti salvi i casi di forza maggiore, non porti a termine l'impegno originariamente assunto, o sia oggetto di provvedimento di decadenza parziale o totale a seguito di controllo.

Nel caso l'azienda, in virtù dell'applicazione di normative comunitarie, nazionali e regionali, sia oggetto di programmi di riordino fondiario e si verifichino pertanto variazioni aziendali tali da non permettere la prosecuzione degli impegni assunti, il beneficiario è tenuto a darne tempestivamente comunicazione all'Amministrazione competente.

In tal caso l'Amministrazione competente adotta gli opportuni provvedimenti atti a disciplinare la nuova situazione intervenuta.

Si dovrà procedere come indicato ai sopra citati punti a), b) e c) anche qualora la modifica dello stato della proprietà avvenga per successione ereditaria. In tale evenienza, nei casi di decesso degli originari beneficiari, se entro i termini previsti dal Reg. (CE) 817/04 non viene richiesto il riconoscimento della "causa di forza maggiore", gli stessi impegni devono essere mantenuti fino al loro compimento.

Quando in corso d'esecuzione di un impegno, il beneficiario trasferisce totalmente o parzialmente la sua azienda nel periodo corrispondente a quello di presentazione delle domande di pagamento delle Indennità compensative, il "trasferimento di impegno per cambio di beneficiario", se presentato entro i termini di cui al successivo paragrafo 3, assume anche la valenza di domanda di pagamento.

### 2.5. Identificazione delle superfici e delle UBA

Le superfici agricole aziendali e le superfici oggetto di impegno, sono quelle conformi a quanto prescritto nel Reg. (CE) n. 817/2002 all'art. 66.

Per quanto riguarda l'identificazione degli animali si specifica che i capi oggetto di domanda di impegno sono quelli conformi al DPR 30 aprile 1996, n. 317.

In particolare, per i capi bovini oggetto di domanda di impegno deve essere rispettato quanto previsto dal Reg. (CE) n. 1760/2000 "che istituisce un sistema di identificazione e di registrazione dei bovini relativo all'etichettatura della carni bovine e dei prodotti a base di carni bovine, che abroga il Reg. (CE) n. 820/97 del Consiglio" e dalla direttiva 92/102/CEE e successive modificazioni, nonché dalle relative norme applicative, in particolare il DPR 19 ottobre 2000, n. 437 e il decreto dei Mini-

stri della Salute e delle Politiche agricole e forestali del 31 gennaio 2002, concernente il sistema di identificazione e registrazione degli animali della specie bovina.

Per quanto riguarda i capi equini non soggetti alle norme suddette, si dovrà far riferimento, fino all'entrata in vigore di norme specifiche, all'identificazione prevista dai Libri Genealogici.

### 2.6. Casi particolari

In conformità alle disposizioni di cui al precedente punto 2.1, non sono ammessi agli aiuti gli imprenditori che percepiscono una pensione di vecchiaia o di anzianità.

Gli imprenditori agricoli non pensionati che conducono aziende agricole in corresponsabilità con imprenditori pensionati possono beneficiare dell'aiuto, a condizione che i percettori di pensione non partecipino alla gestione dell'azienda ad un livello pari o superiore al 50% del totale.

Al fine di definire la condizione sopra richiamata, si dovrà, in sede di istruttoria della domanda, procedere alla verifica dei seguenti elementi:

- livello di compartecipazione nella conduzione aziendale, comprovato da atto pubblico o dichiarazione sostitutiva di atto notorio resa ai sensi dell'articolo 47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445;
- situazione previdenziale e contributiva degli imprenditori agricoli non pensionati.

È fatto obbligo, pena la decadenza totale dell'aiuto, alle aziende che presentano domanda per la Misura 2.e di comunicare per iscritto all'Ufficio istruttore competente, qualunque evento (causa di forza maggiore, momentaneo spostamento dei capi dall'azienda per alpeggio o transumanza) che possa comportare l'impossibilità oggettiva di rispettare i requisiti e gli impegni presi.

Tale comunicazione deve essere effettuata:

- in caso di impossibilità per causa di forza maggiore, nei termini prescritti dal Reg. (CE) 817/04 (entro 10 giorni lavorativi a decorrere dal momento in cui sia possibile procedervi);
- 48 ore prima dello spostamento dei capi aziendali, con indicazione precisa della sede sostitutiva.

### 3. Modalità di presentazione delle domande

Le domande di Indennità compensativa dovranno pervenire entro le ore 18 del **28 aprile 2005**, esclusivamente mediante una delle seguenti modalità:

- **presentazione elettronica con protocollazione su sop:** la domanda è presentata ad un Centro Autorizzato di Assistenza Agricola (CAA) convenzionato con AGREA da parte dei produttori che abbiano rilasciato apposito mandato. In tal caso, la domanda è compilata, presentata e protocollata sul Sistema Operativo Pratiche (SOP) di AGREA. L'incaricato del CAA al momento della sottoscrizione della domanda provvede ad identificare il richiedente mediante acquisizione della copia di valido documento d'identità e quindi richiede la protocollazione su SOP. Una copia della domanda, appositamente firmata e riportante numero e data di protocollo di sistema (SOP) di AGREA, è trasferita con lettera d'accompagnamento insieme al fascicolo, entro il giorno feriale successivo a quello di scadenza per la presentazione, all'Amministrazione territorialmente competente, che provvederà ad apporre il proprio protocollo di ricezione. Agli effetti della data di presentazione della domanda fa fede in ogni caso la data del protocollo di sistema AGREA apposto dal CAA.

Per tutti i produttori che abbiano conferito mandato ad un CAA riconosciuto e convenzionato con AGREA, si fa ricorso alla modalità di presentazione elettronica;

- **presentazione semi-elettronica con protocollazione presso AGREA:** la domanda è compilata su SOP, stampata da sistema e presentata direttamente ad AGREA, che la protocolla all'atto della ricezione presso i propri uffici. La compilazione su SOP consente la piena rispondenza dei dati contenuti



nell'anagrafe regionale e quelli dichiarati in domanda. Si ricorda infatti che la non rispondenza tra i dati dichiarati nel modello cartaceo e le informazioni registrate in anagrafe sarà motivo di applicazione delle riduzioni ed esclusioni previste dai Regolamenti CE 817/2004 e 796/2004.

Tale modalità è riservata ai produttori che non abbiano conferito mandato ad un CAA riconosciuto e convenzionato con AGREA. I produttori interessati a tale modalità richiedono ad AGREA l'apposita autorizzazione come "utente Internet" utilizzando le procedure messe a disposizione sul sito <http://agrea.regione.emilia-romagna.it>.

AGREA, la Direzione generale Agricoltura regionale, le Province, le Comunità Montane e i CAA non effettuano servizi di compilazione delle domande presentate con tale modalità. Per tali necessità è necessario rivolgersi ad un CAA, al quale conferire apposito mandato alle medesime condizioni della modalità di presentazione elettronica.

- **presentazione manuale:** tale modalità è consentita ai soli produttori che non abbiano conferito mandato ad un CAA riconosciuto e convenzionato con AGREA, i quali non intendano usufruire dell'opzione di presentazione semi-automatica. Il produttore provvede alla compilazione manuale del modulo di domanda, messo a disposizione sul sito Internet di AGREA e reperibile anche presso gli Assessorati provinciali competenti in materia di agricoltura e le Comunità Montane ed all'invio direttamente ad AGREA del modulo stampato e firmato. Si ricorda che la non rispondenza tra i dati dichiarati nel modello cartaceo e le informazioni registrate in anagrafe sarà motivo di applicazione delle riduzioni ed esclusioni previste dai Regolamenti CE 817/2004 e 796/2004.

Con riferimento ai casi di presentazione semi-elettronica e manuale, la domanda, compilata in ogni sua parte, in copia unica, debitamente sottoscritta e accompagnata da fotocopia di un documento di identità valido dovrà, in alternativa:

- a) pervenire per posta esclusivamente a mezzo raccomandata a/r: fa fede come data di presentazione quella di ricezione da parte di AGREA. Ciascuna busta può contenere una sola domanda e deve essere indirizzata ad AGREA - Largo Caduti del Lavoro n. 6 - 40122 Bologna;
- b) essere consegnata direttamente ad AGREA, Largo Caduti del Lavoro n. 6 - 40122 Bologna.

AGREA provvede alla protocollazione delle domande pervenute ed alla loro consegna all'Amministrazione competente.

Le domande pervenute tramite i CAA (presentazione elettronica), o direttamente all'AGREA (altre modalità), successivamente al termine di presentazione sopra indicato non saranno accolte.

Le domande di Indennità compensativa dovranno essere predisposte utilizzando la modulistica e i supporti informativi messi a disposizione da AGREA e dovranno essere rispondenti a quanto prescritto nell'art. 66 par. 1 del Reg. (CE) 817/2004.

È consentita la presentazione di una sola domanda per beneficiario.

In caso di mancata presentazione della domanda o di presentazione della medesima oltre i termini riportati ai precedenti capoversi, coloro che hanno presentato domanda e percepito indennità relative alla Misura 2.E nelle annualità 2001, 2002, 2003, 2004, sono comunque tenuti a mantenere in essere l'allevamento per almeno 5 anni a decorrere da quello di primo pagamento, da dimostrare in sede di eventuale controllo (pena la decadenza totale dell'aiuto e la restituzione con interessi dell'annualità percepita).

Il beneficiario non potrà percepire l'indennità compensativa per l'annualità relativa alla mancata o tardiva presentazione. Potrà ripresentare regolarmente la domanda secondo le modalità stabilite per la successiva annualità.

#### 4. Entità dell'aiuto

L'indennità compensativa è corrisposta in relazione alla superficie foraggera di cui dispone l'azienda. Per superficie fo-

raggera ai fini del pagamento si intende quella classificata con i codici cultura:

330	erba medica
340	trifoglio
360	prato
370	prato-pascolo
380	pascolo
390	mais da foraggio
400	altre foraggiere
600	sulla
610	lupinella
620	erbaio da graminacee
630	erbaio da leguminose
640	erbaio misto

Sono in ogni caso escluse le superfici a silomais. L'aiuto è cumulabile con le altre azioni del Piano regionale di Sviluppo rurale.

Nel caso in cui il rapporto UBA/superficie foraggera sia inferiore a 0,5 il pagamento dell'aiuto è limitato alle superfici che concorrono al rapporto fino a 0,5. Le superfici eccedenti non sono ammesse all'aiuto.

L'entità massima dell'aiuto prevista dal PRSR ammonta a 100 Euro/ha. L'importo che sarà effettivamente erogato nell'annualità 2005 verrà definito con determinazione del Responsabile del Servizio Aiuti alle imprese in base alle superfici ammissibili a contributo per l'annualità corrente.

#### 5. Area di applicazione

Il presente intervento si applica alle aree svantaggiate così come definite nel punto 2.5 del Capitolo III del Piano regionale di Sviluppo rurale. Tali aree sono identificate nei territori dei comuni individuati dalla direttiva 75/273/CEE, ora abrogata.

Si sottolinea nuovamente che, per accedere all'aiuto, il centro aziendale ed almeno il 50% della S.A.U. aziendale dovranno rientrare nelle zone di cui sopra.

#### 6. Istruttoria delle domande e liquidazione degli aiuti

Con riferimento al Reg. (CE) n. 1663/95 e alla L.R. n. 21 del 23 luglio 2001, si rimanda a quanto previsto nelle procedure e nei diagrammi di flusso di cui alla delega delle funzioni di AGREA alle Amministrazioni competenti.

#### 7. Controlli e Sanzioni

Le attività di controllo sono condotte in conformità a quanto riportato al paragrafo "Il sistema e le procedure di controllo" al Cap. VI del PRSR della Regione Emilia-Romagna. Le suddette disposizioni sono integrate da quanto contemplato nelle seguenti norme:

- Reg. (CE) n. 1782/03;
- Reg. (CE) n. 796/04, che sostituisce e abroga il Reg. (CE) n. 2419/01;
- Reg. (CE) n. 817/04 che sostituisce e abroga il Reg. (CE) n. 445/02;
- decreto del Ministero delle Politiche agricole e forestali n. 6306 del 4 dicembre 2002 recante disposizioni attuative del Reg. (CE) n. 445/02;
- Leggi 689/81 e 898/86.

Tutte le attività di controllo previste sono sottoposte all'autorità dell'Organismo Pagatore regionale (AGREA) che può delegare sulla base di apposite convenzioni altre Strutture.

Fino all'entrata in vigore del decreto legislativo di cui all'art. 4 comma 3 del DM n. 6306 del 4 dicembre 2002, nel caso di rilievi di inadempimenti accessori o essenziali si procederà come indicato nel PRSR, e nel manuale delle procedure, dei controlli e delle sanzioni di AGREA riferito alle misure del PRSR prot. APR/OPR/03/3311 del 26/6/2003.

#### 8. Applicazione della Buona Pratica Agricola Usuale (BPAU)

Il controllo del rispetto della BPAU ricade nell'ambito del precedente punto 7.

Ai fini dell'attività di controllo in loco assumono rilevanza per la verifica dell'applicazione della BPAU, le seguenti pratiche agricole, come previsto nell'allegato del PRSR, n. 1: 1.a) Buona pratica agricola usuale:

- difesa e diserbo
- fertilizzazione
- corretta effettuazione di interventi colturali
- gestione e lavorazione del suolo.

Non sono oggetto di controllo gli adempimenti relativi a pratiche agricole non espressamente indicate nella BPAU.

Gli inadempimenti possono essere riconosciuti all'atto dell'effettuazione dei controlli in loco, unicamente nel caso in cui la pratica oggetto di rilievo sia indicata, nella BPAU, nella specifica scheda di coltura cui si riferisce l'utilizzo della particella e/o superficie in esame.

Per quanto riguarda l'individuazione della rilevanza dell'inadempimento connesso al mancato rispetto della BPAU si fa riferimento al DM n. 6306 del 4 dicembre 2002, fino all'approvazione del DLgs di cui all'art. 4, comma 3 del decreto medesimo, si applica quanto previsto dal PRSR.

## 9. Risorse finanziarie

Con riferimento alla tabella finanziaria allegata al PRSR, successivamente modificata secondo le procedure previste nella quale sono indicate le risorse totali riferite ai pagamenti da effettuare sulla Misura, la disponibilità finanziaria destinata alle domande presentate per l'annualità 2005 sulla Misura 2.e è quantificata in 2,5 milioni di Euro.

## 10. Riferimenti normativi

Per quanto non espressamente previsto nel presente documento, si rimanda al contenuto dei seguenti riferimenti normativi:

- L.R. n. 15 del 30 maggio 1997, che attribuisce alle Province e Comunità Montane funzioni amministrative in materia di Agricoltura, rientranti nella sfera di competenza regionale sulla base della normativa comunitaria, statale e regionale;
- Reg. (CE) n. 1257/99 del Consiglio, relativo al sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia (FEAOG), sue modifiche e integrazioni;
- Reg. (CE) n. 817/2004 della Commissione del 29 aprile 2004, recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1257/1999 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo di orientamento e di garanzia (FEAOG), che ha abrogato il Reg. (CE) n. 445/2002 della Commissione;
- Piano regionale di Sviluppo rurale della Regione Emilia-Romagna (PRSR), approvato con decisione della Commissione europea n. C(2000) 2153 del 20 luglio 2000, come modificato in applicazione dell'art. 35, par. 2 della deliberazione della Giunta regionale n. 1464 del 17 luglio 2001;
- L.R. 23 luglio 2001, n. 21 che istituisce l'Agenzia regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna;
- deliberazioni della Giunta regionale n. 778 del 11 aprile 2000, n. 806 del 15 maggio 2001, n. 304 del 25 febbraio 2002, n. 276 del 24 febbraio 2003, e n. 566 del 29 marzo 2004, che approvano le disposizioni applicative della Misura 2.e rispettivamente per le annualità 2000, 2001, 2002, 2003 e 2004.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 febbraio 2005, n. 364

**Piano regionale di sviluppo rurale (PRSR) in attuazione del Reg. CE 1257/99 – Misura 2.F “Misure agroambientali” – Approvazione delle disposizioni applicative per i proseguimenti di impegni per l'annata agraria 2004-2005**

## LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Reg. (CE) n. 1257/1999 del Consiglio del 17/5/99, relativo al sostegno allo Sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo di Orientamento e di Garanzia (FEAOG) e successive modificazioni ed integrazioni;
- i successivi regolamenti di applicazione del Reg. (CE) n. 1257/99, ed in particolare il vigente Reg. (CE) n. 817 della Commissione del 29 aprile 2004;
- la deliberazione del Consiglio regionale n. 1338 del 19 gennaio 2000, che approva il Piano regionale di Sviluppo rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2000/2006 (di seguito in sigla PRSR) attuativo del citato Reg. (CE) n. 1257/99;
- la decisione della Commissione Europea C(2000) 2153 del 20 luglio 2000 che approva il suddetto Piano nel testo definitivo inviato alla Commissione stessa il 3 luglio 2000;
- la L.R. 30 gennaio 2001, n. 2 relativa alla attuazione del Piano regionale di Sviluppo rurale;
- l'art. 3, comma 1 della L.R. 30 maggio 1997, n. 15, che attribuisce alle Province e Comunità Montane funzioni amministrative, in materia di agricoltura, rientranti nella sfera di competenza regionale sulla base della normativa comunitaria, statale e regionale;
- l'art. 4, comma 2 della medesima L.R. 15/97, che prevede che le Province e Comunità Montane debbano attenersi alle direttive emanate dalla Giunta regionale per quanto attiene allo svolgimento delle funzioni inerenti agli interventi affidati dallo Stato e dall'Unione Europea alle Regioni;
- il Reg. (CE) n. 1663/95 inerente le modalità di applicazione del Reg. (CEE) n. 729/70 per quanto riguarda la procedura di liquidazione dei conti del FEAOG – Sezione Garanzia e sue successive modificazioni e integrazioni;

dato atto che il PRSR è stato più volte modificato, seguendo le procedure previste dai citati Regolamenti, e che la vigente stesura è stata approvata con le seguenti decisioni della Commissione:

- C(2002) 3489 dell'8 ottobre 2002
- C(2003) 2697 del 17 luglio 2003
- C(2004) 401 del 5 febbraio 2004

richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 1979 del 14 novembre 2000 “Piano regionale di Sviluppo rurale 2000-2006 in attuazione del Reg. (CE) 1257/1999. Misura 2.f – Misure agroambientali. Approvazione disposizioni applicative per l'annata agraria 2000-2001”;
- n. 2213 del 22 ottobre 2001, con la quale sono stati aperti i termini di presentazione di domande di “nuovo impegno” e “trasferimento impegno” relativamente all'Azione 11 – Settore zootecnico – della Misura 2.f del PRSR per l'annualità 2001-2002;
- n. 1570 del 28 luglio 2003 “Piano regionale di Sviluppo rurale – Attuazione per l'annata agraria 2003-2004 della Misura 2.f – Misure agroambientali e relative disposizioni agli Enti territoriali”;
- n. 302 del 25 febbraio 2002, n. 275 del 24 febbraio 2003 e n. 567 del 29 marzo 2004, relative alla approvazione delle disposizioni applicative per i proseguimenti di impegni, rispettivamente per le annualità 2002, 2003 e 2004;

vista, inoltre, la L.R. 23 luglio 2001, n. 21 che istituisce l'Agenzia regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna, formalmente riconosciuta quale Organismo pagatore regionale per le Misure del PRSR con decreto del Ministro delle Politiche agricole e forestali del 13 novembre 2001;

visto, in particolare, l'art. 3, comma 2 della predetta L.R. 21/01, il quale prevede che i rapporti con gli Enti delegati alla gestione delle funzioni di autorizzazione dei pagamenti degli aiuti comunitari - ai sensi e nel rispetto del punto 4) dell'allegato al Regolamento (CE) n. 1663/95 per quanto riguarda la procedura di liquidazione dei conti del FEAOG, Sezione Garanzia – siano regolati da apposita convenzione, approvata dalla Giunta regionale con specifico atto;

richiamata, in proposito, la propria deliberazione n. 2700 del 3 dicembre 2001, nonché la successiva deliberazione n. 2803 del 30 dicembre 2004;

dato atto:

- che AGREA ha provveduto – sottoscrivendo specifiche convenzioni – a delegare alle Province ed alle Comunità Montane le funzioni di autorizzazione;
  - che AGREA ha altresì provveduto a sottoscrivere apposita convenzione con i Centri di Assistenza agricola per la regolamentazione dell'attività di assistenza procedimentale consistente in acquisizione, verifica ed accertamento della completezza, validità e rispondenza degli atti e della documentazione presentata ai CAA dai soggetti richiedenti provvidenze comunitarie e nazionali;
  - che il R.R. n. 17 del 15 settembre 2003, sulla disciplina dell'anagrafe delle aziende agricole dell'Emilia-Romagna prescrive, all'art. 6, comma 1, che le aziende agricole che intendono intrattenere rapporti a qualsiasi titolo con la pubblica Amministrazione, devono essere preventivamente iscritte a detta anagrafe;
- considerato:
- che è necessario garantire continuità di attuazione agli impegni agroambientali pluriennali già attivati e finanziati nelle precedenti annate agrarie e non ancora conclusi, conformemente a quanto disposto nel comma 5 art. 66 del Reg. (CE) 817/2004;
  - che la previsione di fabbisogno per gli impegni riferiti all'annualità di Piano 2005 per azioni della Misura 2.f e dell'ex Reg. CEE 2078/92, come da tabella finanziaria allegata al Piano, risulta ammontare complessivi 47.3 milioni di Euro, alla cui copertura concorrono esclusivamente risorse comunitarie e statali;
  - che tale fabbisogno si riferisce agli impegni in corso già assunti ai sensi:
    - del Reg. (CEE) 2078/92;
    - della Misura 2.f del PRSR per le domande di nuova assunzione di impegno presentate nelle annate agrarie 2000-2001, 2001-2002 per la sola Azione 11 – Settore zootecnico, e 2003-2004;

ritenuto necessario, per la corretta attuazione della Misura 2.f nell'annata agraria 2004-2005, approvare le "Disposizioni applicative per la presentazione di richieste di pagamento annuale per impegni in corso – Annata agraria 2004-2005" nella stesura allegata quale parte integrante e sostanziale al presente atto;

dato atto del parere favorevole espresso dal Responsabile del Servizio Programmi, Monitoraggio e Valutazione, dott. Giorgio Poggioli, in ordine alla compatibilità del presente atto con i contenuti del PRSR;

viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna", ed in particolare l'art. 37, comma 4;
- la propria deliberazione n. 447 in data 24 marzo 2003, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali";

dato atto, pertanto, del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale Agricoltura, dott. Dario Manghi, in merito alla presente deliberazione ai sensi del citato art. 37, comma 4 della L.R. 43/01 e della predetta deliberazione 447/03;

su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Ambiente e Sviluppo sostenibile;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di fissare, per le motivazioni indicate in premessa e qui integralmente richiamate, le ore 18 del 28 aprile 2005 quale termine di scadenza per la presentazione delle richieste di pagamento per impegni relativi all'annata agraria 2004-2005 concernenti:

- a) la prosecuzione di impegni assunti nelle annualità precedenti a valere sull'ex Reg. (CEE) 2078/92;
- b) la prosecuzione di impegni assunti nelle annualità 2000-2001, 2001-2002 per la sola Azione 11 – Settore zootecnico, e 2003-2004, a valere sulla Misura 2.f del PRSR;

2) di stabilire che il termine di cui al precedente punto 1) possa essere prorogato con atto del Direttore generale Agricoltura;

3) di approvare le disposizioni per l'attuazione della Misura 2.f per l'annata agraria 2004-2005, denominate "Disposizioni applicative per la presentazione di richieste di pagamento annuale per impegni in corso – Annata agraria 2004-2005" nella stesura allegata quale parte integrante e sostanziale al presente atto;

4) di dare atto che le richieste di cui al precedente punto 1) verranno presentate presso Centri Autorizzati di Assistenza Agricola o presso AGREA, in base a quanto riportato nelle Disposizioni applicative;

5) di dare atto che il Servizio Aiuti alle imprese provvederà a dare la più ampia diffusione alla presente deliberazione attraverso l'inserimento nel seguente sito Internet della Regione Emilia-Romagna: <http://www.ermesagricoltura.it/>;

6) di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

**Piano regionale di sviluppo rurale (PRSR) – Misura 2.f – Misure agroambientali per la diffusione di sistemi di produzione a basso impatto ambientale e conservazione degli spazi naturali, tutela della biodiversità, cura e ripristino del paesaggio (Ex Reg. (CEE) n. 2078/92, Reg. (CE) n. 1257/99 – Articoli. 22 – 24)**

Disposizioni applicative per richieste di pagamento annuale per impegni in corso – Annata agraria 2004-2005

#### Indice

1. Obiettivi
2. Beneficiari e requisiti
3. Identificazione delle superfici e/o degli animali allevati interessati da impegni agroambientali
4. Modalità di presentazione delle domande
5. Casi verificabili e sostegni concedibili
6. Cambi di beneficiari per subentro negli impegni in corso
7. Entità dell'aiuto
8. Aree di applicazione
9. Istruttoria delle domande e liquidazione degli aiuti
10. Disposizioni relative ai controlli ed alle sanzioni
11. Applicazione della buona pratica agricola usuale (BPAU)
12. Risorse finanziarie
13. Disposizioni specifiche per Azione
14. Riferimenti normativi

#### 1. Obiettivi

Le presenti disposizioni hanno l'obiettivo di garantire continuità alle Azioni agroambientali attuate in applicazione di Regolamenti comunitari, in conformità al comma 5 dell'art. 66 del Reg. (CE) 817/2004, che recita: «Nel caso di un aiuto pluriennale i pagamenti successivi a quello del primo anno di presentazione della domanda sono effettuati in base ad una domanda annuale di pagamento dell'aiuto».

Quanto di seguito esposto si riferisce ad impegni non conclusi, assunti in annate agrarie precedenti, relativi:

- ad Azioni della Misura 2.f del Piano regionale di Sviluppo rurale (PRSR), "Misure agroambientali per la diffusione di sistemi di produzione a basso impatto ambientale e conservazione degli spazi naturali, tutela della biodiversità, cura e ripristino del paesaggio";
- al Reg. (CEE) n. 2078 del 30 giugno 1992.

#### 2. Beneficiari e requisiti

Possono usufruire dell'aiuto gli imprenditori agricoli (art.



2135 del Codice civile), iscritti nell'Anagrafe delle Aziende agricole con situazione dei dati debitamente validata conformemente a quanto previsto dal R.R. 17/03, in possesso di partita IVA agricola o combinata, ed iscritti, se ne ricorre l'obbligo in base alle caratteristiche aziendali, al registro delle imprese agricole della CCIAA, impegnati a dare applicazione ad una o più delle Azioni previste dalla Misura 2.f del Piano regionale di Sviluppo rurale della Regione Emilia-Romagna o a Misure dell'ex Reg. (CEE) n. 2078 del 30 giugno 1992, non ancora concluse.

In conformità a quanto prescritto dall'art. 6 del Regolamento regionale n. 17 del 15 settembre 2003, "Disciplina dell'Anagrafe delle Aziende agricole", le domande di pagamento di sostegni per l'annata agraria 2004-05 potranno essere accolte unicamente se relative ad aziende agricole regolarmente iscritte in detta anagrafe, che, a tale scopo, abbiano conferito mandato ad un CAA riconosciuto e convenzionato con la Regione Emilia-Romagna.

Con riferimento all'art. 20 del Reg. (CE) n. 817/04 e al comma 2 dell'art. 23 del Reg. (CE) n. 1257/99, i beneficiari di aiuti per Azioni della Misura 2.f del PRSR si impegnano, oltre che ad applicare le specifiche Azioni previste dalla Misura, ad attuare anche le normali buone pratiche agricole nella superficie aziendale non interessata dall'applicazione di Azioni (vedi l'allegato del PRSR n. 1: 1.a) Buona pratica agricola usuale e il paragrafo 11 delle presenti disposizioni).

Il testo della Buona Pratica Agricola Usuale è disponibile nel sito: <http://www.ermesagricoltura.it/>, Piano regionale di Sviluppo rurale, Documenti: La qualità dell'agricoltura per la qualità dell'ambiente e del territorio, Allegato 1.a).

Per quanto riguarda il possesso dei requisiti e le condizioni per accedere agli aiuti relativi alle specifiche Azioni della Misura 2.f del PRSR, si richiamano:

- per gli impegni assunti nell'annata agraria 2000-01, quanto contenuto nel par. 2.2 delle Disposizioni applicative per l'annata agraria 2000-01, relative alla medesima Misura 2.f, approvate con deliberazione della Giunta regionale n. 1979 del 14 novembre 2000 e nelle Disposizioni relative alle richieste di pagamento per le annualità successive a quella di assunzione dell'impegno;
- per gli impegni assunti nell'annata agraria 2003-04, i bandi emanati da ogni Amministrazione territorialmente competente, nonché le "Schede contenenti la descrizione degli impegni agroambientali da valere per l'applicazione delle Azioni della Misura 2.f" approvate con determinazione della Responsabile del Servizio Aiuti alle Imprese n. 12458 del 3 ottobre 2003.

### 3. Identificazione delle superfici e/o degli animali allevati interessati da impegni agroambientali

Il sostegno è corrisposto in relazione alla superficie aziendale assoggettata ad impegno, tranne che per l'Azione 11 "Salvaguardia della biodiversità genetica", per la parte relativa alla biodiversità animale, per la quale l'aiuto è corrisposto con riferimento alle Unità di Bovini Adulti (U.B.A.).

Le superfici agricole, oggetto di domanda di impegno, sono quelle conformi a quanto prescritto nel Reg. (CE) n. 817/04 all'art. 66.

Per quanto riguarda l'identificazione degli animali, si richiama il contenuto del paragrafo 2.3 delle Disposizioni applicative per l'annata agraria 2000-2001 della Misura 2.f specificando in proposito che i capi oggetto di domanda di impegno sono quelli conformi al DPR 30 aprile 1996, n. 317.

In particolare, per i capi bovini oggetto di domanda di impegno deve essere rispettato quanto previsto dal Reg. (CE) n. 1760/2000 «che istituisce un sistema di identificazione e di registrazione dei bovini relativo all'etichettatura delle carni bovine e dei prodotti a base di carni bovine, che abroga il Reg. (CE) n. 820/97 del Consiglio» e dalla direttiva 92/102/CEE e successive modificazioni, nonché dalle relative norme applicative, in particolare il DPR 19 ottobre 2000, n. 437 e il decreto dei Mini-

stri della Salute e delle Politiche agricole e forestali del 31 gennaio 2002, concernente il sistema di identificazione e registrazione degli animali della specie bovina.

Per quanto riguarda i capi equini non soggetti alle norme suddette, si dovrà far riferimento, fino all'entrata in vigore di norme specifiche, all'identificazione prevista dai Libri Genealogici.

### 4. Modalità di presentazione delle domande

Le domande di sostegno dovranno pervenire entro le ore 18 del 28 aprile 2005, esclusivamente mediante una delle seguenti modalità:

- **Presentazione elettronica con protocollazione su SOP:** la domanda è presentata ad un Centro Autorizzato di Assistenza Agricola (CAA) convenzionato con AGREA da parte dei produttori che abbiano rilasciato apposito mandato. In tal caso, la domanda è compilata, presentata e protocollata sul sistema operativo pratiche (SOP) di AGREA. L'incaricato del CAA al momento della sottoscrizione della domanda provvede ad identificare il richiedente mediante acquisizione della copia di valido documento d'identità e quindi richiede la protocollazione su SOP. Una copia della domanda, appositamente firmata e riportante numero e data di protocollo di sistema (SOP) di AGREA, è trasferita con lettera d'accompagnamento insieme al fascicolo, entro il giorno feriale successivo a quello di scadenza per la presentazione, all'Amministrazione territorialmente competente, che provvederà ad apporre il proprio protocollo di ricezione. Agli effetti della data di presentazione della domanda fa fede in ogni caso la data del protocollo di sistema AGREA apposto dal CAA. Per tutti i produttori che abbiano conferito mandato ad un CAA riconosciuto e convenzionato con AGREA si fa ricorso alla modalità di presentazione elettronica;
- **presentazione semi-elettronica con protocollazione presso AGREA:** la domanda è compilata su SOP, stampata da sistema e presentata direttamente ad AGREA, che la protocolla all'atto della ricezione presso i propri uffici. La compilazione su SOP consente la piena rispondenza dei dati contenuti nell'anagrafe regionale e quelli dichiarati in domanda. Si ricorda infatti che la non rispondenza tra i dati dichiarati nel modello cartaceo e le informazioni registrate in anagrafe sarà motivo di applicazione delle riduzioni ed esclusioni previste dai Regolamenti CE 817/2004 e 796/2004. Tale modalità è riservata ai produttori che non abbiano conferito mandato ad un CAA riconosciuto e convenzionato con AGREA. I produttori interessati a tale modalità richiedono ad AGREA l'apposita autorizzazione come "utente Internet" utilizzando le procedure messe a disposizione sul sito: <http://agrea.regione.emilia-romagna.it>.

AGREA, la Direzione generale Agricoltura della Regione, le Province, le Comunità Montane e i CAA non effettuano servizi di compilazione delle domande presentate con tale modalità. Per tali necessità è necessario rivolgersi ad un CAA, al quale conferire apposito mandato alle medesime condizioni della modalità di presentazione elettronica;

- **presentazione manuale:** tale modalità è consentita ai soli produttori che non abbiano conferito mandato ad un CAA riconosciuto e convenzionato con AGREA, i quali non intendano usufruire dell'opzione di presentazione semi-automatica. Il produttore provvede alla compilazione manuale del modulo di domanda, messo a disposizione sul sito Internet di AGREA e reperibile anche presso gli Assessorati provinciali competenti in materia di agricoltura e le Comunità Montane ed all'invio direttamente ad AGREA del modulo stampato e firmato. Si ricorda che la non rispondenza tra i dati dichiarati nel modello cartaceo e le informazioni registrate in anagrafe sarà motivo di applicazione delle riduzioni ed esclusioni previste dai Regolamenti CE 817/2004 e 796/2004.

Con riferimento ai casi di presentazione semi-elettronica e manuale, la domanda, compilata in ogni sua parte, in copia unica, debitamente sottoscritta e accompagnata da fotocopia di un documento di identità valido dovrà, in alternativa:



- a) pervenire per posta esclusivamente a mezzo raccomandata a/r: fa fede come data di presentazione quella di ricezione da parte di AGREA. Ciascuna busta può contenere una sola domanda e deve essere indirizzata ad AGREA – Largo Caduti del Lavoro n. 6 – 40122 Bologna;
- b) essere consegnata direttamente ad AGREA, Largo Caduti del Lavoro n. 6 – 40122 Bologna.

AGREA provvede alla protocollazione delle domande pervenute ed alla loro consegna all'Amministrazione competente.

Le domande pervenute tramite i CAA (presentazione elettronica), o direttamente all'AGREA (altre modalità), successivamente al termine di presentazione sopra indicato non saranno accolte.

Le domande di sostegno dovranno essere predisposte utilizzando la modulistica e i supporti informativi messi a disposizione da AGREA e dovranno essere rispondenti a quanto prescritto nell'art. 66 par. 1 del Reg. (CE) 817/2004.

### 5. Casi verificabili e sostegni concedibili

Le presenti disposizioni riguardano la presentazione di domande di pagamento per la prosecuzione di impegni agroambientali. Sono quindi accoglibili unicamente le richieste di pagamento che si riferiscono a domande di assunzione di impegno già ammesse e finanziate in annate agrarie antecedenti all'annata agraria 2004-2005, i cui impegni non risultano conclusi.

È consentita la presentazione di una sola domanda per beneficiario. Pertanto, nel caso un beneficiario abbia in corso impegni assunti con più domande, anche se riferiti a corpi separati, o a diversi periodi di impegno la domanda per l'annata agraria 2004/2005 dovrà ricomprendere tutti gli impegni in corso.

In particolare, nelle situazioni di seguito indicate, per il riconoscimento del sostegno si dovrà procedere come di seguito indicato:

#### a) domande annuali di pagamento senza ampliamenti

##### A1 Senza aggiornamento o "semplici conferme di impegni"

Si fa riferimento a domande che non presentano modificazioni all'identificazione e all'estensione delle particelle già oggetto di sostegno, né agli impegni attuati, né agli importi unitari dei sostegni relativi alle medesime particelle, né alle relazioni tra le colture e le superfici già oggetto di impegno. In caso di pagamento per U.B.A., si intendono tali le domande che non presentano modificazioni alle U.B.A. né all'entità del sostegno in precedenza richiesto.

È riconosciuta la corresponsione di sostegni per le superfici e/o per le U.B.A. già ammesse ad impegno e finanziate nelle annualità precedenti.

##### A2 con aggiornamento senza aumento di superficie e/o U.B.A. soggette a impegno o "conferme di impegni con aggiornamenti"

Si fa riferimento all'ipotesi in cui nelle particelle già oggetto di sostegno vi siano cambiamenti nell'identificazione ed estensione delle superfici relative ai singoli utilizzi, nelle relazioni esistenti tra le colture e le superfici già oggetto di impegno, e/o nella composizione delle U.B.A., rispetto all'annata agraria precedente, nella destinazione commerciale delle produzioni foraggere; in tale ipotesi è obbligatorio presentare la domanda annuale di pagamento corredata dei necessari aggiornamenti. Si intendono tali le variazioni colturali (rotazioni, abbattimenti, nuovi impianti, ecc.) che comportano un diverso utilizzo del terreno rispetto all'annata agraria precedente, indipendentemente dal premio corrisposto.

Con riferimento ai sostegni corrisposti per superficie, quelli per l'annata agraria 2004-2005 saranno pagati unicamente per le superfici già oggetto di aiuto nelle annualità precedenti.

Il contributo sarà quindi ricalcolato in rapporto alle tipologie di coltura praticate nell'annata agraria cui si riferisce il pagamento dell'aiuto come dichiarate nella domanda di aggiornamento.

#### b) Domande annuali di pagamento con aggiornamento per aumento di superficie e/o U.B.A. soggette a impegno o "conferme di impegni con ampliamenti"

Riguarda:

- Azioni per le quali il PRSR prescrive che siano attivate o sull'intera Superficie Agricola Utilizzata (SAU) aziendale (ovvero su interi "corpi separati"), o su superfici la cui estensione è rapportata percentualmente all'intera SAU aziendale (ovvero a interi "corpi separati"), nei casi in cui
- in corso di impegno i beneficiari interessati acquisiscono il titolo di conduzione su ulteriori superfici, rispetto a quelle dichiarate nelle domande relative alle precedenti annualità.

In caso di pagamento per U.B.A. si intendono tali le domande che presentano modificazioni in aumento all'entità delle U.B.A. o comunque all'entità del sostegno in precedenza richiesto.

Per le domande in questione vi è sempre l'obbligo di aggiornare i dati relativi alla domanda iniziale; per gli stessi casi, nell'annata agraria 2004-2005, il sostegno è concesso per le sole superfici e/o per la consistenza delle U.B.A. già oggetto di corresponsione di sostegni nell'annata agraria precedente, anche qualora sussista l'obbligo di estensione degli impegni alle nuove particelle e/o U.B.A.

Non è riconosciuta la corresponsione di sostegni per le ulteriori superfici acquisite in conduzione e/o per le U.B.A. incrementate, salvo il caso in cui le superfici o le UBA incrementate provengano da altra azienda con impegno in corso.

A tal fine, in sede di compilazione della domanda, le superfici e le UBA incrementate che non hanno diritto all'aiuto dovranno essere dichiarate in domanda con le idonee modalità affinché non venga calcolato nessun aiuto sulle medesime.

L'eventuale improprio inserimento di superfici o UBA non aventi diritto all'aiuto, ove desse luogo ad indebiti percepimenti, sarà sanzionato in sede di controllo come difformità.

#### c) Domande annuali di pagamento con subentro nell'impegno di nuovo beneficiario o "conferme di impegno con subentro di nuovo beneficiario"

Quando in corso d'esecuzione di un impegno (vedi successivo par. 6), il beneficiario trasferisce totalmente o parzialmente la sua azienda nel periodo corrispondente a quello di presentazione delle domande di pagamento annuale, il "trasferimento di impegno per cambio di beneficiario", se presentato entro i termini di cui al precedente paragrafo 4, assume anche la valenza di domanda di pagamento annuale.

Le presenti disposizioni non prevedono l'accoglimento di domande di assunzione di nuovo impegno e di trasferimento di impegni da un'Azione ad un'altra della Misura 2.f e da un'Azione ex Reg. (CEE) n. 2078 del 30 giugno 1992 ad un'Azione ex Reg. (CE) n. 1257/99.

Salvo casi documentati di forza maggiore (vedi l'art. 39 del Reg. (CE) n. 817/04), per gli impegni assunti in annualità precedenti ed ancora in corso, la mancata presentazione della "domanda annuale di pagamento dell'aiuto" oltre i termini prescritti al precedente punto 4 determina i seguenti effetti:

1. il beneficiario non potrà percepire gli aiuti per l'annualità 2005. Potrà ripresentare regolarmente la domanda secondo le modalità stabilite per la successiva annualità, se ancora ricadente nel periodo di impegno;
2. non viene comunque meno per il beneficiario l'obbligo del rispetto degli impegni sottoscritti (vedi l'art. 23 del Reg. CE n. 1257/99) con la domanda iniziale, pena la decadenza totale dell'aiuto e la restituzione con interessi di tutte le annualità percepite, (vedi il comma 2 dell'art. 71 del Reg. CE 817/04, e l'art. 49 del Reg. (CE) n. 2419/01, come sostituito dall'art. 73 del Reg. (CE) 796/04).

Per gli impegni assunti in riferimento alla Misura 2.f Azioni 1 e 2, sussiste l'obbligo per i beneficiari di assoggettare ad impegno le ulteriori superfici aziendali acquisite per l'annata

corrente. Sono escluse dall'assoggettamento all'impegno unicamente le porzioni aziendali che possono essere gestite come magazzino separato e sono riconosciute come corpi aziendali separati dalle Disposizioni applicative per l'annata agraria 2000-2001 della Misura 2.f.

Rientra nella fattispecie delle "conferme di impegno con ampliamento" (punto b) il caso dell'azienda che ha aderito all'Azione 2, Produzione biologica, per la sola produzione vegetale, e successivamente estende l'impegno alle produzioni animali. In tale eventualità, non essendo prevista nell'annualità 2005 la corresponsione di sostegni per gli ampliamenti di impegni, gli adempimenti, i pagamenti e i controlli relativi alla attuazione del PRSR saranno riferiti alla sola "produzione vegetale".

Non essendo concessi pagamenti per ampliamenti di impegni (punto b), ne consegue che:

- per l'Azione 2 in aree di pianura, l'obbligo della contestuale adesione all'Azione 9 o 10 è da ritenersi soddisfatto qualora la superficie aderente a tali Azioni sia corrispondente almeno al 5% della S.A.U. aziendale, al netto delle superfici eventualmente acquisite successivamente alla domanda iniziale per le quali non è riconosciuto il sostegno;
- per l'Azione 9, in caso di ampliamento della superficie aziendale, nell'annata agraria 2004/2005 non è prevista l'obbligatorietà di assoggettare ad impegno le ulteriori superfici aziendali acquisite.

Nulla osta, comunque, che singoli beneficiari di Azioni 2 e/o 9 amplino volontariamente la superficie aderente all'Azione 9, pur non potendo beneficiare dei sostegni.

Rientra nella fattispecie "conferme di impegno con aggiornamento" (punto b) anche quella dell'Azienda impegnata per l'Azione 11 "settore zootecnico", nel caso in cui, ferme restando le UBA impegnate, modifiche alla consistenza e alla distribuzione delle superfici foraggiere, producano un incremento del sostegno.

È inoltre da considerare rientrante nella fattispecie "conferme di impegno con ampliamento" (punto b) il caso in cui in corso di impegno le UBA allevate siano collegate ad una filiera di produzione biologica o tipica. In quest'ultimo caso, anche a motivo del fatto che non sono concessi pagamenti per ampliamenti di impegni, non sussiste alcuna obbligatorietà a sottoscrivere ampliamenti d'impegno e gli adempimenti saranno controllati solo nei limiti dell'impegno iniziale.

## 6. Cambi di beneficiari per subentro negli impegni in corso

Nel caso in cui, in corso d'esecuzione di un impegno che costituisce la condizione per la concessione del sostegno di cui al Reg. (CEE) n. 2078 del 30 giugno 1992 e alla Misura 2.f del PRSR, il beneficiario trasferisce totalmente o parzialmente la sua azienda ad un altro soggetto, il soggetto subentrante deve:

- a) darne comunicazione al CAA al quale ha conferito mandato per l'"anagrafe delle Aziende agricole dell'Emilia-Romagna", fornendo la documentazione relativa nei termini prescritti dall'art. 5 del Regolamento regionale n. 17 del 15 settembre 2003;
- b) sottoscrivere e inviare all'Amministrazione competente per territorio una domanda di cambio beneficiario, secondo le procedure rese disponibili da AGREA e le cui informazioni sono disponibili sul sito Internet: <http://agrea.regione.emilia-romagna.it>, entro i medesimi termini di cui al punto a); o, in alternativa al punto b),
- c) dichiarare alla Provincia o Comunità Montana competente, e per conoscenza ad AGREA, che non intende prendere in carico gli stessi impegni, entro i medesimi termini di cui al punto a).

Ai sensi dell'art. 36 del Reg. (CE) 817/2004, «se il trasferimento non ha luogo, il beneficiario è tenuto a restituire il sostegno ricevuto», e pertanto nel caso in cui il subentro negli impegni non abbia luogo, salvo i documentati casi di forza maggiore previsti dal citato regolamento e notificati all'Ente competente nei termini previsti dal Reg. (CE) 817/04, il beneficiario che cessa gli impegni sarà soggetto al procedimento di decadenza.

Il soggetto subentrante acquisisce il diritto di beneficiare degli aiuti e il trasferimento può avere luogo solo se possiede i requisiti prescritti.

Il soggetto subentrante dovrà inoltre specificare se la domanda iniziale sia depositata presso altra Amministrazione.

Resta inteso che, per non incorrere nelle sanzioni previste, l'impegno deve essere mantenuto obbligatoriamente dal subentrante fino al completamento del periodo d'impegno.

Il subentrante è tenuto alla restituzione degli aiuti erogati dall'attivazione dell'Azione, (anche se percepiti dal precedente beneficiario) qualora, fatti salvi i casi di forza maggiore, non porti a termine l'impegno originariamente assunto, o sia oggetto di provvedimento di decadenza parziale o totale a seguito di controllo.

Nel caso l'azienda, in virtù dell'applicazione di normative comunitarie, nazionali e regionali, sia oggetto di programmi di riordino fondiario e si verifichino pertanto variazioni aziendali tali da non permettere la prosecuzione degli impegni assunti, il beneficiario è tenuto a darne tempestivamente comunicazione all'Amministrazione competente.

In tal caso l'Amministrazione competente adotta gli opportuni provvedimenti atti a disciplinare la nuova situazione intervenuta.

Si dovrà procedere come indicato ai sopra citati punti a), b) e c) anche qualora la modifica dello stato della proprietà avvenga per successione ereditaria. In tale evenienza, nei casi di decesso degli originari beneficiari, se entro i termini previsti dal Reg. (CE) 817/04 non viene richiesto il riconoscimento della "causa di forza maggiore", gli stessi impegni devono essere mantenuti fino al loro compimento.

## 7. Entità dell'aiuto

L'aiuto è di norma corrisposto in relazione alla superficie aziendale assoggettata ad impegno.

Unica eccezione per la Misura 2.f riguarda il caso dell'Azione 11 "Salvaguardia della biodiversità genetica", nella sezione relativa alla biodiversità animale: l'aiuto è corrisposto per Unità di Bovini Adulti (UBA) limitatamente ad un importo massimo stabilito, e meglio specificato nel PRSR e rispettivamente nelle disposizioni applicative per l'annata agraria 2000-2001 (par. 14) e nelle "Schede contenenti la descrizione degli impegni agroambientali da valere per l'applicazione delle Azioni della Misura 2.f" approvate con determinazione della Responsabile del Servizio Aiuti alle Imprese n. 12458 del 3 ottobre 2003.

## 8. Aree di applicazione

Per quanto riguarda le aree di applicazione, si rimanda a quanto disposto dal PRSR, al Capitolo III, par. 2.3 Asse 2 - Ambiente "Zone interessate".

Per quel che concerne le aree preferenziali, il riferimento normativo è, ancora nel PRSR, il Capitolo III, par. 2.3 Asse 2 - Sottoasse agro-ambiente "Aree preferenziali".

Per quanto non espressamente compreso nei sopra citati paragrafi del PRSR è da valere:

- per gli impegni assunti a decorrere dalle annate agrarie 2000-2001 e 2001-2002, il contenuto del paragrafo 4 delle Disposizioni applicative per l'annata agraria 2000-2001 della Misura 2.f del PRSR approvata con deliberazione della Giunta regionale n. 1979 del 14 novembre 2000;
- per gli impegni assunti a decorrere dall'annata agraria 2003-2004, il contenuto dei paragrafi 1. e 2. dello schema di bando di cui al punto 4) della deliberazione della Giunta regionale n. 1570 del 28 luglio 2003.

L'entità dell'aiuto è commisurata alla classificazione delle aree all'atto di presentazione della domanda di pagamento annuale.

Per quanto riguarda domande che prevedano interventi su superfici ricadenti, anche in parte, in aree quali i Siti di Impor-

tanza Comunitaria (SIC) e/o le Zone di Protezione speciale (ZPS) si richiama il contenuto della deliberazione della Giunta regionale n. 1442 del 17 luglio 2001 e la L.R. 7/04.

### 9. Istruttoria delle domande e liquidazione degli aiuti

Con riferimento al Reg. (CE) n. 1663/95, e alla L.R. n. 21 del 23 luglio 2001, si rimanda a quanto previsto nelle procedure e nei diagrammi di flusso di cui alla delega delle funzioni di AGREA alle Amministrazioni competenti.

### 10. Disposizioni relative ai controlli ed alle sanzioni

Le attività di controllo sono condotte in conformità a quanto riportato al paragrafo "Il sistema e le procedure di controllo" al Cap. VI del PRSR della Regione Emilia-Romagna. Le suddette disposizioni sono integrate da quanto contemplato nelle seguenti norme:

- Reg. (CE) n. 1782/03;
- Reg. (CE) 796/04, che sostituisce e abroga il Reg. (CE) 2419/01;
- Reg. (CE) n. 817/04 che sostituisce e abroga il Reg. (CE) 445/02;
- decreto del Ministero delle Politiche agricole e forestali n. 6306 del 4 dicembre 2002 recante disposizioni attuative del Reg. (CE) n. 445/02;
- Leggi nn. 689/81 e 898/86;
- allegato alla deliberazione della Giunta regionale n. 1827 del 7 ottobre 2002 (che integra l'allegato alla deliberazione della Giunta regionale n. 1545 del 7 settembre 1998).

Tutte le attività di controllo previste sono sottoposte all'autorità dell'Organismo Pagatore Regionale (AGREA) che può delegare sulla base di apposite convenzioni altre Strutture.

Le anomalie per inadempimento "accessorie" ed "essenziali" sono indicate negli elenchi di impegni di cui alla deliberazione della Giunta regionale 1827/02 che integra la precedente deliberazione 1545/98. Detti elenchi costituiscono termine di riferimento per quanto concerne l'applicazione dell'art. 3, comma 5 del DM n. 6306 del 4 dicembre 2002.

Fino all'entrata in vigore del decreto legislativo di cui all'art. 4 comma 3 del DM n. 6306 del 4 dicembre 2002, nel caso di rilievi di inadempimenti accessori o essenziali, si procederà come indicato nel PRSR e nel manuale delle procedure, dei controlli e delle sanzioni di AGREA riferito alle misure del PRSR prot. APR/OPR/03/3311 del 26/6/2003.

### 11. Applicazione della Buona Pratica Agricola Usuale (BPAU)

Il controllo del rispetto della BPAU ricade nell'ambito del precedente punto 10.

Ai fini dell'attività di controllo in loco assumono rilevanza per la verifica dell'applicazione della BPAU, le seguenti pratiche agricole, come previsto nell'allegato del PRSR. n. 1: 1.a) Buona pratica agricola usuale.

- Difesa e diserbo
- fertilizzazione
- corretta effettuazione di interventi colturali
- gestione e lavorazione del suolo.

Non sono oggetto di controllo gli adempimenti relativi a pratiche agricole non espressamente indicate nella BPAU.

Gli inadempimenti possono essere riconosciuti all'atto dell'effettuazione dei controlli in loco, unicamente nel caso in cui la pratica oggetto di rilievo sia indicata, nella BPAU, nella specifica scheda di coltura cui si riferisce l'utilizzo della particella e/o superficie in esame.

Per quanto riguarda l'individuazione della rilevanza dell'inadempimento connesso al mancato rispetto della BPAU si fa riferimento al DM n. 6306 del 4 dicembre 2002, fino all'approvazione del DLgs di cui all'art. 4, comma 3 del decreto medesimo, si applica quanto previsto dal PRSR.

### 12. Risorse finanziarie

Il fabbisogno finanziario, ammontante a complessivi 47.3 milioni di Euro, è assicurato nell'ambito della disponibilità totale delle risorse destinate alla Misura nell'intero periodo di programmazione come dimostrato dalla tabella finanziaria allegata al PRSR e successivamente modificata secondo le procedure previste.

### 13. Disposizioni specifiche per Azione

- Per gli impegni assunti con domanda presentata nelle annate agrarie 2000-01 e 2001-02, quanto prescritto per le specifiche Azioni nel paragrafo 14 delle "Disposizioni applicative per l'annata agraria 2000-2001 della Misura 2.f del PRSR, approvate con deliberazione della Giunta regionale n. 1979 del 14 novembre 2000", è da valere anche per l'annata agraria di riferimento delle presenti Disposizioni (2004-2005), in particolare per la definizione degli impegni da osservare nel periodo considerato. Unica eccezione riguarda il caso di adesione all'Azione 2 "Produzione biologica", in quanto, in seguito alle modifiche al PRSR dell'Emilia-Romagna, approvate con decisione della Commissione n. 2697 del 17 luglio 2003, gli adempimenti relativi a tale Azione hanno subito alcune modifiche di rilievo. Le disposizioni applicative per l'annualità 2004 della Misura 2.f del PRSR approvate con deliberazione della Giunta regionale n. 567 del 29 marzo 2004 prevedevano la possibilità che i richiedenti interessati potessero fare esplicita richiesta, di concludere l'impegno relativo all'Azione 2 con riferimento al testo del PRSR vigente, e alle condizioni di cui alle Disposizioni applicative per l'annata agraria 2000-2001. Pertanto, per i casi in questione, per il proseguimento di impegni relativi alla sopra citata Azione 2 della Misura 2.f, si dovrà fare riferimento all'opzione eventualmente espressa in concomitanza della presentazione della domanda di pagamento dei sostegni relativa all'annata agraria 2003-2004.
- Per gli impegni assunti con domanda presentata nell'annata agraria 2003-04, (e per i casi in cui non sia stata esercitata l'opzione di cui al punto precedente) quanto prescritto nelle "Schede contenenti la descrizione degli impegni agroambientali da valere per l'applicazione delle Azioni della Misura 2.f" approvate con determinazione della Responsabile del Servizio Aiuti alle Imprese n. 12458 del 3 ottobre 2003, è da valere anche per l'annata agraria di riferimento delle presenti disposizioni (2004-2005), in particolare per la definizione degli impegni da osservare nel periodo considerato.

I testi delle Disposizioni applicative, delle Schede sopra citate, e l'elenco aggiornato dei centri autorizzati per la taratura delle irroratrici (vedi Allegato 3 delle Disposizioni applicative per l'annata agraria 2000-2001 della Misura 2.f del PRSR), sono consultabili sul sito: <http://www.ermesagricoltura.it/>.

### 14. Riferimenti normativi

Per quanto non espressamente previsto nel presente documento, si rimanda al contenuto dei seguenti riferimenti normativi:

- Reg. (CEE) n. 2078/92 relativo a metodi di produzione agricola compatibili con le esigenze di protezione dell'ambiente e con la cura dello spazio naturale;
- Reg. (CE) n. 1257/99 del Consiglio del 17 maggio 1999 sul sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia (FEAOG), sue modifiche e integrazioni;
- Reg. (CE) n. 817/2004 della Commissione del 29 aprile 2004, recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1257/1999 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo di orientamento e di garanzia (FEAOG), che ha abrogato il Reg. (CE) n. 445/2002 della Commissione;
- Programmi Zonali Pluriennali Agroambientali in attuazione dell'art. 3 del Reg. (CEE) n. 2078/92;
- Piano regionale di Sviluppo rurale della Regione Emilia-Ro-



- magna (PRSR), approvato con decisione della Commissione europea n. C(2000) 2153 del 20 luglio 2000, come modificato in applicazione dell'art. 35 par. 2 della deliberazione della Giunta regionale n. 1464 del 17 luglio 2001;
- modifiche al PRSR in parte approvate con Decisione della Commissione n. 2697 del 17 luglio 2003;
  - disposizioni per l'applicazione del Reg. (CEE) n. 2078/92 in Emilia-Romagna per le annate agrarie 1998-99 e 1999-2000;
  - deliberazione della Giunta regionale n. 1979 del 14 novembre 2000 inerente l'apertura dei termini di presentazione di domande di impegno e l'approvazione delle Disposizioni applicative per l'annata agraria 2000-2001 della Misura 2.f del PRSR;
  - deliberazione della Giunta regionale n. 2213 del 22 ottobre 2001 inerente all'Azione 11 – settore zootecnico della Misura 2.f;

- L.R. n. 15 del 30 maggio 1997, che attribuisce alle Province e Comunità Montane funzioni amministrative, in materia di agricoltura, rientranti nella sfera di competenza regionale sulla base della normativa comunitaria, statale e regionale;
- L.R. 23 luglio 2001, n. 21 che istituisce l'Agenzia regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna;
- deliberazione della Giunta regionale n. 302 del 25 febbraio 2002 inerente all'approvazione delle Disposizioni applicative per l'annualità 2002 della Misura 2.f del PRSR;
- deliberazione della Giunta regionale n. 275 del 24 febbraio 2003 inerente all'approvazione delle Disposizioni applicative per l'annualità 2003 della Misura 2.f del PRSR;
- deliberazione della Giunta regionale n. 567 del 29 marzo 2004 inerente all'approvazione delle Disposizioni applicative per l'annualità 2004 della Misura 2.f del PRSR.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 febbraio 2005, n. 384

**Approvazione schema di convenzione sperimentale con l'“Aeroclub F. Baracca” per la disponibilità della flotta aerea e del personale specializzato a supporto del sistema regionale di Protezione civile**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la Legge 24 febbraio 1992, n. 225, recante “Istituzione del servizio nazionale della Protezione civile”;
  - il DLgs 31 marzo 1998, n. 112, recante “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della Legge 15 marzo 1997, n. 59”, e, in particolare, l'articolo 108, relativo alle funzioni conferite alle Regioni e agli Enti locali in materia di protezione civile;
  - la L.R. 19 aprile 1995, n. 45, recante “Disciplina delle attività e degli interventi della Regione Emilia-Romagna in materia di protezione civile”, e, in particolare, l'art. 3 che individua le attività di protezione civile e prevede il convenzionamento sia con soggetti pubblici sia con soggetti privati per il più efficace coordinamento delle iniziative nel settore;
  - la L.R. 14 maggio 2002, n. 8, recante “Interventi a sostegno e sviluppo dell'aeroportualità di interesse regionale”;
- visti, in particolare, i seguenti articoli della L.R. 8/02:
- art. 1, che, nel prefiggersi il fine di promuovere lo sviluppo dell'aeroportualità di interesse regionale e delle attività aeronautiche che si svolgono nel territorio regionale, prevede, in particolare, il sostegno della Regione Emilia-Romagna allo sviluppo degli aeroporti di interesse regionale, degli eliporti e delle aviosuperfici in possesso di requisiti minimi di sicurezza previsti dalle leggi vigenti di settore, nonché, il sostegno all'impiego di aeromobili, ad ala fissa e rotante, in varie attività, tra cui quelle di protezione civile;
  - art. 2, che prevede, nell'ambito delle finalità di cui all'articolo 1, l'obiettivo della Regione di sostenere e promuovere lo sviluppo degli aeroclub regionali affiliati all'“Aero Club d'Italia” e quello delle altre associazioni che gestiscono aeroporti minori o altri impianti, di cui al già citato articolo 1, e che svolgano, senza fini di lucro, anche attività di protezione civile;
  - art. 3, che prevede in capo alla Giunta regionale il compito di elaborare, previa intesa con le Province ed i Comuni interessati per quanto di loro competenza, e sulla base dei criteri da essa definiti, un programma annuale per il finanziamento, nell'ambito delle risorse assegnate, di progetti e piani di attività proposti dagli aeroclub e dalle associazioni di cui all'articolo 2, a sostegno degli obiettivi di cui agli articoli 1 e 2;
  - art. 4, che prevede la facoltà per la Giunta regionale di autorizzare la stipula di apposite convenzioni con gli Aero Club e

con le altre associazioni di cui all'art. 2, al fine di assicurare la disponibilità della flotta aerea, delle attrezzature e del personale specializzato a supporto delle strutture regionali e locali di protezione civile, stabilendo, peraltro, che la stipulazione delle convenzioni è oggetto di apposita e separata valutazione nella determinazione dei criteri per l'erogazione dei contributi di cui all'articolo 3;

- art. 7, che, al fine di far fronte agli oneri derivanti dall'attuazione della legge medesima, prevede lo stanziamento di fondi nelle UPB e relativi capitoli del bilancio regionale o l'istituzione di apposite UPB e relativi capitoli, da dotare della necessaria disponibilità finanziaria ai sensi dell'art. 37 della L.R. 40/01;

considerato:

- che gli aeroclub affiliati all'“Aero Club d'Italia” e le altre associazioni che gestiscono aeroporti minori o altri impianti possono svolgere un prezioso ruolo a supporto delle attività del sistema regionale di Protezione civile con particolare riferimento a quelle che richiedono operazioni di ricognizione aerea delle zone interessate da eventi calamitosi, anche al fine di rilevarne e monitorarne gli sviluppi;
- che le convenzioni previste dall'art. 4 della L.R. 8/02 possono essere stipulate con gli aeroclub affiliati all'“Aero Club d'Italia” e le altre associazioni che gestiscono aeroporti minori o altri impianti, con capacità operativa adeguata alle attività ed agli interventi da realizzare;
- che l'“Aero Club F. Baracca”, con sede nel comune di Lugo di Romagna, in provincia di Ravenna, ente con personalità giuridica e attualmente federato all'Aero Club d'Italia – come da atto costitutivo e statuto ad esso allegato nonché da nota del 15 dicembre 2004 dell'“Aero Club F. Baracca” acquisiti agli atti della Struttura regionale di Protezione civile rispettivamente al prot. n. 3874 del 18 gennaio 2005 e al prot. n. 5267 del 24 gennaio 2005 – ha manifestato interesse per l'iniziativa regionale di attivare, in via sperimentale, ed in applicazione dell'articolo 4 della citata L.R. 8/02, una convenzione che consenta di reperire, nei casi in cui si ritenga, oltre che opportuna, anche necessaria, la pronta disponibilità di mezzi aerei e personale specializzato a supporto delle strutture del sistema regionale di Protezione civile;
- che l'“Aero Club F. Baracca” possiede le capacità operative adeguate allo svolgimento delle attività che si intende realizzare con la convenzione sperimentale in parola, come attestato, su richiesta della Regione, anche dal Comune di Lugo di Romagna con nota del 10 dicembre 2004, acquisita agli atti della Struttura regionale di Protezione civile al prot. n. 5269 del 24 gennaio 2005, nella quale si evidenzia, tra l'altro, che l'Aero Club in parola, oltre che con la stessa Amministrazione comunale, ha collaborato con il Servizio Sistemi ambientali dell'ARPA – Sezione di Ravenna e con la Provincia di Ravenna per la realizzazione del progetto di monitoraggio, ozono troposferico Area Padana (MOTAP), fornendo personale specializzato e mezzi aerei;



ritenuto, pertanto, di provvedere alla stipula di una convenzione sperimentale, con scadenza al 31 dicembre 2005, con l'“Aero Club F. Baracca”, al fine di assicurare, a supporto del sistema regionale di Protezione civile, la disponibilità della flotta aerea e del personale specializzato per l'effettuazione di operazioni di ricognizione aerea sia nell'imminenza o al verificarsi di eventi calamitosi per seguirne gli sviluppi e valutarne l'impatto sul territorio regionale sia, comunque, per esigenze di controllo e monitoraggio di quest'ultimo;

preso atto:

- che le operazioni di ricognizione aerea potranno essere effettuate con mezzi ad ala fissa (CESSNA 172) e/o ad ala rotante (Elicottero NH300) da personale specializzato che ha in corso, a vario titolo e nel rispetto della normativa vigente in materia, rapporti di collaborazione con “l'Aero Club F. Baracca”;
- che il costo ora/volo elicottero NH300 ammonta ad Euro 505,00, IVA al 20% inclusa, e che il costo ora/volo ala fissa C172 ammonta ad Euro 180,00, IVA al 20% inclusa;

ritenuto congruo il costo ora/volo dei mezzi sopraindicati;

ritenuto necessario stabilire che al termine del periodo di vigenza della convenzione che verrà stipulata a seguito dell'adozione della presente deliberazione si procederà ad una verifica dei risultati conseguiti, al fine di disporre di opportuni elementi informativi e conoscitivi per un eventuale ed ulteriore periodo di collaborazione tra la Struttura regionale di Protezione civile e l'“Aero Club F. Baracca”;

dato atto che alla sottoscrizione della convenzione provvederà il Responsabile della Struttura regionale di Protezione civile;

dato atto:

- che, così come previsto dalla L.R. 8/02, la quota a carico della Regione Emilia-Romagna per far fronte agli oneri derivanti dall'attuazione della convenzione sperimentale allegata alla presente deliberazione viene preventivata in complessivi 50.000,00 Euro, a valere sul Capitolo 47103 “Spese per le attività di protezione civile come definite dall'art. 3 della L.R. 45/95 svolte direttamente o in convenzione (artt. 3, 16, L.R. 19 aprile 1995, n. 45)” di cui all'UPB 1.4.4.2.17100 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2005;
- che alla liquidazione della spesa a favore dell'“Aero Club F. Baracca” si provvederà, in applicazione degli artt. 49 e 51 della L.R. 40/01, con successivi atti del Dirigente competente della Struttura regionale di Protezione civile ai sensi della propria deliberazione 447/03, su presentazione da parte del beneficiario di idonea documentazione, corredata di regolare fattura, comprovante l'effettiva esecuzione delle attività concordate nello schema di convenzione sperimentale in Allegato “A”, parte integrante e sostanziale del presente atto;

ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47, comma 2 della L.R. 40/01 e che, pertanto l'impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto;

richiamate le seguenti LL.RR.:

- 26 novembre 2001, n. 43 recante “Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella regione Emilia-Romagna”;
- 15 novembre 2001, n. 40 recante “Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4”;
- 23 dicembre 2004, n. 27 recante “Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40, in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2005 e del Bilancio pluriennale 2005/2007” pubblicata nel Bollettino Ufficiale regionale n. 176 del 28 dicembre 2004;
- 23 dicembre 2004, n. 28 recante “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2005 e Bilancio pluriennale 2005/2007” pubblicata nel Bollettino Ufficiale regionale n. 177 del 28 dicembre 2004;

vista la propria deliberazione 24 marzo 2003, n. 447, recan-

te “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali”;

dato atto:

- del parere di regolarità amministrativa espresso dal Responsabile della Struttura regionale di Protezione civile ing. Demetrio Egidi, a ciò delegato dal Direttore generale Ambiente, Difesa del suolo e della costa, dott.ssa Leopolda Boschetti, con determinazione n. 8519 del 16 luglio 2003 prorogata con determinazione n. 8989 del 5 luglio 2004, ai sensi dell'art. 37, quarto comma della L.R. 43/01 e della propria deliberazione 447/03;
- del parere di regolarità contabile espresso dal Responsabile del Servizio Bilancio-Risorse finanziarie, dott.ssa Amina Curti, ai sensi dell'art. 37, quarto comma della L.R. 43/01 e della propria deliberazione 447/03;

su proposta dell'Assessore “Difesa del suolo e della costa. Protezione civile”;

a voti unanimi e palesi, delibera:

a) di richiamare integralmente le premesse del presente atto;

b) di approvare lo schema di convenzione sperimentale con l'“Aero Club F. Baracca” avente sede nel comune di Lugo di Romagna, in provincia di Ravenna, al fine di assicurare, a supporto del sistema regionale di Protezione civile, la disponibilità della flotta aerea e del personale specializzato per l'effettuazione di operazioni di ricognizione aerea sia nell'imminenza o al verificarsi di eventi calamitosi per seguirne gli sviluppi e valutarne l'impatto sul territorio regionale sia, comunque, per esigenze di controllo e monitoraggio di quest'ultimo, come meglio specificato nell'allegato “A”, parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di dare atto che la suddetta convenzione sperimentale avrà validità dalla data della sua sottoscrizione e durata fino al 31 dicembre 2005;

d) di prendere atto:

- che le operazioni di ricognizione aerea potranno essere effettuate con mezzi ad ala fissa (CESSNA 172) e/o ad ala rotante (Elicottero NH300) condotti da personale specializzato che ha in corso, a vario titolo, rapporti di collaborazione con “l'Aero Club F. Baracca”;
- che il costo ora/volo elicottero NH300 ammonta ad Euro 505,00, IVA al 20% inclusa, e che il costo ora/volo ala fissa C172 ammonta ad Euro 180,00, IVA al 20% inclusa;

d) di ritenere congruo il costo ora/volo dei mezzi sopraindicati;

e) di dare atto che alla sottoscrizione della convenzione provvederà il Responsabile della Struttura regionale di Protezione civile;

f) di dare atto che, così come previsto dalla legge regionale 8/02, la quota a carico della Regione Emilia-Romagna per far fronte agli oneri derivanti dall'attuazione della convenzione sperimentale allegata alla presente deliberazione viene preventivata in complessivi 50.000,00 Euro;

g) di registrare la somma di 50.000,00 Euro al n.790 di impegno sul Capitolo 47103 “Spese per le attività di protezione civile come definite dall'art. 3 della L.R. 45/95 svolte direttamente o in convenzione (artt. 3, 16, L.R. 19 aprile 1995, n. 45)” di cui all'UPB 1.4.4.2.17100 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2005, che presenta la necessaria disponibilità;

h) di dare atto che alla liquidazione della spesa a favore dell'“Aero Club F. Baracca” si provvederà, in applicazione degli artt. 49 e 51 della L.R. 40/01, con successivi atti del Dirigente competente della Struttura regionale di Protezione Civile ai sensi della propria deliberazione 447/03, secondo quanto indicato dall'art. 4 dello schema di convenzione sperimentale in Allegato “A”, parte integrante e sostanziale del presente atto;

i) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 febbraio 2005, n. 423**

**Reg. (CE) n. 1493/1999. Riapertura dei termini per la presentazione delle domande di regolarizzazione dei vigneti. Anno 2005**

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Regolamento (CE) n. 1493/1999 del Consiglio in data 17 maggio 1999, relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, ed in particolare l'art. 2, paragrafo 3, relativo alle modalità di regolarizzazione dei vigneti realizzati, in violazione ai divieti, in data antecedente all'1 settembre 1998;
- il decreto del Ministro delle Politiche agricole e forestali del 27 luglio 2000, che demanda alle Regioni la determinazione delle procedure e degli adempimenti per la regolarizzazione delle superfici vitate, ai sensi della norma comunitaria sopra citata e dell'articolo 2 del Regolamento (CE) 1227/2000 della Commissione;
- la Legge 4 novembre 1987, n. 460 "Nuove norme in materia di produzione e commercializzazione dei prodotti vitivinicoli, nonché sanzioni per l'inosservanza di regolamenti comunitari in materia agricola";
- il DLgs 10 agosto 2000, n. 260 recante "Disposizioni sanzionatorie in applicazione del Regolamento (CE) n. 1493/1999, relativo alla organizzazione comune del mercato vitivinicolo, a norma dell'art. 5 della Legge 21 dicembre 1999, n. 526";

vista altresì la Legge 21 dicembre 2001, n. 448 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato", ed in particolare l'articolo 64 che, oltre a ridefinire i limiti minimi delle sanzioni previste all'articolo 2 del DLgs 260/00, stabilisce la non applicazione delle medesime ai vigneti impiantati anteriormente all'1 settembre 1993, demandando inoltre alle Regioni la determinazione dell'importo delle spese amministrative previste a carico dei produttori per l'iscrizione all'inventario dei vigneti medesimi;

preso atto che avverso tale articolo è stato proposto ricorso dinanzi alla Corte costituzionale, la quale con sentenza del 13 gennaio 2004, n. 12 – pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 21 gennaio 2004, Serie Corte Costituzionale – ne ha dichiarato l'illegittimità costituzionale, affermando che la competenza legislativa in materia spetta alle Regioni;

considerato:

- che le disposizioni relative ai vigneti realizzati in data antecedente all'1 settembre 1993, introdotte dal citato art. 64 della Legge 448/01, sono state sottoposte al vaglio della Commissione Europea al fine di verificarne la compatibilità – nel merito – con l'ordinamento comunitario;
- che la Commissione Europea (con nota prot. n. CAB-D/27930 del 3 settembre 2004 trasmessa al Ministero delle Politiche agricole e forestali) ha sottolineato che la non applicazione delle sanzioni ai vigneti impiantati anteriormente all'1 settembre 1993 «comporterebbe una discriminazione tra i produttori che hanno proceduto a regolarizzare i loro impianti illegali e quelli che non lo hanno fatto ... Simili casi di palese discriminazione costituirebbero una flagrante violazione dei principi fondamentali del diritto comunitario»;

ritenuto pertanto – in ragione della posizione espressa dagli uffici comunitari – di dover provvedere in merito invitando le Amministrazioni territorialmente competenti a concludere i procedimenti di regolarizzazione dei vigneti realizzati abusivamente anteriormente all'1 settembre 1993, già sospesi in attesa del parere della Commissione Europea;

richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 2061 del 26 giugno 2001 "Disposizioni per la regolarizzazione di vigneti realizzati anteriormente all'1 settembre 1998 in violazione del divieto e per l'autorizzazione in deroga alla commercializzazione dei prodotti da essi ottenuti";

- n. 188 del 14 gennaio 2002 recante "Modifiche a disposizioni regionali approvate con deliberazione 2061/01 per regolarizzazione di vigneti realizzati in violazione ai divieti vigenti fino al 31/7/2000 e per applicazione sanzioni previste da Regolamenti CE 1493/99 e 1227/2000 e dal DLgs 260/2000 e successive modifiche";
- n. 2115 dell'11 novembre 2002 recante "Reg. CE 1493/99. Regolarizzazione dei vigneti realizzati prima dell'1 settembre 1993";
- n. 2244 del 25 novembre 2002 recante "Proroga termine regolarizzazione vigneti realizzati, in violazione ai divieti, prima dell'1 settembre 1993";
- n. 697 del 19 aprile 2004 recante "Reg. (CE) n. 1493/1999. Riapertura dei termini per la presentazione delle domande di regolarizzazione dei vigneti";
- n. 1058 del 31 maggio 2004 che dispone un'ulteriore riapertura dei termini per la presentazione delle domande di regolarizzazione dei vigneti con scadenza al 15 giugno 2004;

rilevato che con il Reg. (CE) n. 1389/2004 della Commissione, in data 30 luglio 2004, è stato ulteriormente prorogato al 31 luglio 2005 il termine per la regolarizzazione dei vigneti realizzati in violazione ai divieti;

preso atto delle richieste di riapertura dei termini di regolarizzazione dei vigneti irregolari, pervenute dalle Amministrazioni provinciali e dalle organizzazioni di categoria;

ritenuto pertanto opportuno riaprire i termini per la presentazione delle domande di regolarizzazione dei vigneti realizzati, in violazione ai divieti, prima dell'1 settembre 1998;

vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna", ed in particolare l'articolo 37, comma 4;

richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 338 del 22 marzo 2001 concernente la riorganizzazione delle direzioni generali della Giunta regionale e la definizione delle rispettive competenze;
- n. 403 del 27 marzo 2001 concernente l'affidamento dell'incarico di Direttore generale per l'area Agricoltura;
- n. 447 in data 24 marzo 2003, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali", ed in particolare il punto 4.1. dell'Allegato;

dato atto, pertanto, del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale Agricoltura, dott. Dario Manghi, ai sensi del citato art. 37, comma 4 della L.R. 43/01 e della predetta deliberazione 447/03;

su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Ambiente e Sviluppo sostenibile;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di riaprire i termini per la presentazione delle domande di regolarizzazione dei vigneti realizzati prima dell'1 settembre 1998, fissando quale scadenza per la presentazione delle predette domande il 14 aprile 2005;

2) di dare atto che, per quanto concerne la modulistica da utilizzare si rimanda allo schema allegato alla deliberazione 2061/01;

3) di invitare le Amministrazioni territorialmente competenti a concludere i procedimenti concernenti la regolarizzazione dei vigneti realizzati, in violazione ai divieti, prima dell'1 settembre 1993 già sospesi in applicazione delle deliberazioni di Giunta citate in premessa;

4) di disporre che il competente Servizio Produzioni vegetali provveda a trasmettere con urgenza il presente provvedimento alle organizzazioni di categoria interessate, alle Province e Comunità Montane dandone contestualmente la massima diffusione tramite il sito Internet: <http://www.ermeseagricoltura.it/>;

5) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

## DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 febbraio 2005, n. 50

**Modificazione dell'ambito territoriale dell'Associazione Intercomunale Terre Verdiane. Presa d'atto delle modifiche apportate all'atto costitutivo e al regolamento (art. 8, L.R. 26 aprile 2001, n. 11)**

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(omissis) decreta:

– di dichiarare che l'atto costitutivo ed il regolamento dell'Associazione Intercomunale Terre Verdiane, la cui istituzione è stata dichiarata con proprio decreto n. 380 del 29/9/2000, così come modificati con le deliberazioni citate in premessa contestualmente alla modificazione dell'ambito territoriale dell'Associazione stessa, risultano conformi ai requisiti richiesti dall'art. 8, comma 4 della L.R. n. 11 del 26 aprile 2001;

– di dare atto che l'ambito territoriale dell'Associazione Intercomunale Terre Verdiane, a seguito del recesso del Comune di Salsomaggiore Terme ed in conseguenza dei provvedimenti sopra richiamati, comprende a decorrere dall'1 gennaio 2005, i Comuni di Busseto, Fidenza, Fontanellato, Fontevivo, Noceto, Roccabianca, San Secondo Parmense, Sissa, Soragna e Trecasali.

Il presente decreto verrà pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE  
Vasco Errani

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 febbraio 2005, n. 53

**Depubblicizzazione, attribuzione personalità giuridica privata ed approvazione nuovo statuto all'ex IPAB "Istituto Gazzola" di Piacenza**

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Viste:

- la sentenza della Corte costituzionale n. 396/1988;
- la L.R. 1 giugno 1992, n. 27;

acquisita agli atti del Servizio "Giuridico Amministrativo e Sviluppo delle Risorse umane" l'istanza in data 22 dicembre 2004, con cui il Presidente dell'IPAB "Istituto Gazzola" avente sede in Piacenza, chiede che la Regione Emilia-Romagna riconosca all'ente natura giuridica privata e ne approvi il nuovo statuto;

preso atto:

- che l'istanza di cui sopra risulta formulata in relazione ad analoga deliberazione n. 45 adottata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta dell'11 novembre 2004 (pubblicata senza seguito di opposizioni all'Albo pretorio comunale), motivata dal fatto che l'ente di cui trattasi è stato fondato per iniziativa privata, è amministrato da un Consiglio interamente di nomina privata e dispone di un patrimonio costituito esclusivamente da beni facenti parte delle dotazioni originarie o dalla trasformazione degli stessi;
- che dagli atti in possesso dell'Assessorato regionale alle "Politiche sociali, Immigrazione, Progetto giovani, Cooperazione internazionale" nonché dalla documentazione prodotta dall'ente interessato unitamente all'istanza di cui sopra, emerge che:

- a) l'ente è stato fondato nel 1771 per volontà del Generale Conte Felice Gazzola;
- b) ai sensi dello statuto vigente, il Consiglio di Amministrazione è composto da sei rappresentanti delle famiglie nobili elencate dal Fondatore, tutti designati a vita;
- c) l'attuale patrimonio dell'ente è esclusivamente costituito da beni provenienti da atti di liberalità privata e dalla trasformazione degli stessi;
- d) l'ente persegue tuttora le proprie finalità nel campo scolastico-assistenziale;

visto che la Giunta comunale di Piacenza ha espresso parere favorevole in merito alla depubblicizzazione dell'IPAB in oggetto con atto n. 6 dell'11 gennaio 2005;

considerato che l'IPAB di cui trattasi può essere depubblicizzata in quanto riconducibile alla fattispecie prevista dall'art. 4 della succitata L.R. 27/92;

ritenuto che il medesimo ente possa essere giuridicamente riconosciuto ai sensi del combinato disposto degli artt. 14 del DPR 24 luglio 1977, n. 616, 1 e 7 del DPR 10 febbraio 2000, n. 361 della L.R. 37/01 e dell'art. 23, comma 6, lett. a) della L.R. 2/03, in considerazione della natura assistenziale dell'attività svolta, nonché della sua consistenza patrimoniale (desunta dallo stato dei capitali del conto consuntivo 2003) valutata in Euro 10.257.727,00 circa;

visto che con la citata deliberazione 45/04 il Consiglio di Amministrazione dell'ente in oggetto richiede che la Regione Emilia-Romagna, nell'attribuire natura privatistica all'ente stesso, ne approvi inoltre il nuovo statuto nel testo che forma parte integrante della medesima deliberazione;

ritenuta l'opportunità di approvare il nuovo statuto di cui sopra, che opportunamente adegua le modalità di funzionamento dell'ente alla natura giuridica che lo stesso assume con il presente provvedimento;

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale alla "Sanità e Politiche sociali" dr. Franco Rossi, ai sensi dell'art. 37, IV comma della L.R. 43/01 e della deliberazione della Giunta regionale 447/03;

su proposta dell'Assessore alle "Politiche sociali, Immigrazione, Progetto giovani, Cooperazione internazionale" Gianluca Borghi;

decreta:

1) è accolta l'istanza formulata con deliberazione 45/04 dall'IPAB "Istituto Gazzola" avente sede in Piacenza, che conseguentemente perde la natura giuridica di IPAB ed assume la natura di persona giuridica privata ai sensi del DPR 361/00, con la denominazione "Fondazione Istituto Gazzola";

2) è approvato il nuovo statuto di detto ente, nel testo che forma parte integrante della citata deliberazione n. 45 adottata dall'Amministrazione interessata nella seduta dell'11 novembre 2004;

3) la Fondazione suindicata viene iscritta d'ufficio nel Registro regionale delle persone giuridiche di diritto privato a cura della Direzione generale Affari istituzionali e legislativi.

Il presente decreto verrà pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE  
Vasco Errani

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 febbraio 2005, n. 54

**Costituzione del Consiglio di Amministrazione del Centro Servizi Anziani Felice Carri di Gualtieri (RE)**

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

decreta:



1) Il Consiglio di Amministrazione del Centro Servizi Anziani Felice Carri di Gualtieri (Reggio Emilia) è così costituito:

- Benassi Francesco
- Catellani Giovanni
- Ferrarini Paolo
- Grazzi Angelo
- Minari Eros
- Montanari Gianpaolo
- Sicuri Cristian

Il Consiglio di Amministrazione, come sopra costituito, resterà in carica quanto l'Organo comunale che lo ha nominato e provvederà all'elezione del proprio Presidente.

IL PRESIDENTE  
Vasco Errani

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 febbraio 2005, n. 55

**Costituzione del Consiglio di Amministrazione della Casa di Riposo per inabili al lavoro di Imola (BO)**

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(omissis) decreta:

Il Consiglio di Amministrazione della Casa di Riposo per inabili al lavoro di Imola (BO) è così costituito:

- Biagi Bruno
- Brunori Sanzio
- Casadio Domenico
- Gaita Maria Rita
- Gherardi Gilberto
- Giorgi Elisa
- Sandrini Bona

Il Consiglio di Amministrazione, come sopra costituito, resterà in carica quanto l'Organo comunale che lo ha nominato e provvederà all'elezione del proprio Presidente.

IL PRESIDENTE  
Vasco Errani

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 febbraio 2005, n. 56

**Costituzione del Consiglio di Amministrazione dell'Opera Pia Alfredo Baccarini di Russi (RA)**

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(omissis) decreta:

Il Consiglio di Amministrazione dell'Opera Pia Alfredo Baccarini di Russi (RA) è così costituito:

- Ghirardini Irene, Presidente
- Calisti Lino, consigliere
- Fabbri Girolamo, consigliere
- Facchini Rodolfo, consigliere
- Mazzotti Daniele, consigliere
- Nanni Susanna, consigliere
- Valmorri Edmondo, consigliere
- Vanicelli Maria Rosa, consigliere

Il Consiglio di Amministrazione, come sopra costituito, resterà in carica quanto l'Organo comunale che lo ha nominato.

IL PRESIDENTE  
Vasco Errani

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 febbraio 2005, n. 57

**Costituzione del Consiglio di Amministrazione della Casa Protetta Vassalli Remondini di Castell'Arquato (PC)**

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(omissis) decreta:

Il Consiglio di Amministrazione della Casa Protetta Vassalli Remondini di Castell'Arquato (PC) è così costituito a tutto il 31 dicembre 2006:

- Viviani Daria, Presidente
- Belforti Luigi, consigliere
- Fornaini Carlo, consigliere
- Ghisolfi Adolfo, consigliere
- Spaggiari Franco, consigliere.

IL PRESIDENTE  
Vasco Errani

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 febbraio 2005, n. 58

**Nomina Comitato etico regionale per la sperimentazione animale di cui all'art. 1, comma 2 ter della L.R. n. 20 dell'1 agosto 2002 e successive modifiche**

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Viste:

- la L.R. 1 agosto 2002, n. 20 come modificata dalla L.R. 10 luglio 2003, n. 13, "Norme contro la vivisezione" ed in particolare l'art. 1, comma 2 ter che prevede la istituzione di un "Comitato etico regionale per la sperimentazione animale";
- la delibera di Giunta regionale 2763/02 e in particolare l'allegato Accordo stipulato in data 20 dicembre 2002 in attuazione della legge regionale sopracitata tra la Regione Emilia-Romagna e le Università degli Studi di Bologna, Modena e Reggio Emilia, Parma e Ferrara ai fini dell'istituzione dei Comitati etici locali per la sperimentazione animale;

dato atto che l'Accordo suddetto tra l'altro indica, quali componenti del Comitato etico regionale per la sperimentazione animale, i Presidenti dei Comitati etici locali e tre esperti nominati direttamente dal Presidente della Giunta regionale;

ritenuto di dover provvedere alla nomina di:

- prof. Cinotti Stefano, Preside della Facoltà di Medicina Veterinaria Università degli Studi di Bologna;
- prof. Tamino Giovanni, Professore ordinario del Dipartimento di Biologia – Università degli Studi di Padova;
- dott. Alessandro Liberati, Responsabile dell'Area di programma, Ricerca e Innovazione dell'Agenzia sanitaria regionale.

Quali esperti nel settore delle metodologie sperimentali alternative nonché con eccellente esperienza maturata nel settore del benessere animale e della sperimentazione animale;

dato atto altresì, ai sensi dell'articolo 37, IV comma della L.R. 43/01 e della deliberazione della Giunta regionale 447/03 del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale Sanità e Politiche sociali dott. Franco Rossi;

decreta:

1) di nominare, per quanto espresso in premessa, quali esperti, componenti del Comitato etico regionale:

prof. Cinotti Stefano, Preside della Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Università degli Studi di Bologna,  
prof. Tamino Giovanni, Professore ordinario del Dipartimento di Biologia (Università degli Studi di Padova),  
dott. Alessandro Liberati, Responsabile dell'Area di programma, Ricerca e innovazione dell'Agenzia sanitaria regionale;

2) di notificare il presente decreto agli interessati;



3) di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE  
Vasco Errani

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 marzo 2005, n. 62

**Nomina del sig. Cassinelli Leonardo in qualità di Artigianato e del sig. Mangi Ivano in qualità di esperto, in seno alla C.P.A. di Parma, in sostituzione rispettivamente del sig. Gambazza Franco e del sig. Barigazzi Gino, entrambi dimissionari**

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(omissis) decreta:

– di nominare, per le motivazioni illustrate in premessa, il sig. Cassinelli Leonardo in qualità di Artigianato e il sig. Mangi Ivano in qualità di esperto, in seno alla C.P.A. di Parma, in sostituzione rispettivamente del sig. Gambazza Franco e del sig. Barigazzi Gino, entrambi dimissionari.

Il presente decreto sarà pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE  
Vasco Errani

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 marzo 2005, n. 63

**Nomina della sig.ra Viviana Brighenti, designata dalla Direzione provinciale INPS di Bologna, in seno alla C.P.A. di Bologna, in sostituzione della dott.ssa Anna Toschi dimissionaria**

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(omissis) decreta:

– di nominare, per le motivazioni illustrate in premessa, la sig.ra Viviana Brighenti, designata dalla Direzione provinciale INPS di Bologna, in seno alla C.P.A. di Bologna, in sostituzione della dott.ssa Anna Toschi, dimissionaria.

Il presente decreto sarà pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE  
Vasco Errani

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 3 marzo 2005, n. 64

**Approvazione Accordo di programma per il recupero e la riqualificazione della Colonia Veronese nel comune di Cesenatico. Art. 40, L.R. 20/00**

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Premesso che:

- il Comune di Cesenatico ha avviato il procedimento per la conclusione di un Accordo di programma ai sensi dell'art. 40 della L.R. 20/00, finalizzato al recupero e alla ristrutturazione del complesso immobiliare denominato "Colonia Veronese" situato nel territorio dello stesso comune, e costituito da un edificio principale già adibito a colonia marina, da due edifici con funzione residenziale e dalla relativa area pertinenziale;

- il Comune con questo progetto intende riqualificare l'area in quanto particolarmente importante per la sua collocazione e le sue caratteristiche architettoniche ma che da tempo risulta non utilizzata e in stato di degrado e precaria conservazione, nonostante l'elevato valore storico-testimoniale del comparto confermato dalla sua inclusione nell'elenco di cui all'art. 16 del PTCP di Forlì-Cesena, quale "Colonia marina di interesse storico-testimoniale di complessivo pregio architettonico" oltre che dal suo assoggettamento alla tutela di cui alla Legge 1 agosto 1939, n. 1089, art. 4, come si rileva dalla nota del Soprintendente ai beni architettonici e il paesaggio di Ravenna del 23 gennaio 1997, prot. n. 5211;
  - contemporaneamente al suddetto progetto, il Comune propone di apportare varianti grafiche al PTCP di Forlì-Cesena in quanto:
    - si ritiene necessario rettificare un errore materiale compiuto in fase di elaborazione grafica del PTCP, che ha determinato l'estensione della zona assoggettata alla disciplina dell'art. 16, relativo alle "Colonie marine", oltre l'area di pertinenza dell'edificio della "Colonia Veronese";
    - si ritiene altresì necessaria una nuova definizione della zona di tutela dell'area posta a sud del comparto della "Colonia Veronese", ora assoggettata all'art. 13 delle Norme del PTCP, recante "Zone di riqualificazione della costa e dell'arenile", al fine di farla rientrare nella disciplina di cui all'art. 14 delle stesse Norme, relativo alle "Zone urbanizzate in ambito costiero e ambiti di qualificazione dell'immagine turistica", in quanto, per l'inesistenza di residui dell'arenile, per la densità edificatoria già esistente e per le funzioni presenti, ne possiede tutte le caratteristiche;
  - con lo stesso Accordo di programma, inoltre, il Comune propone di apportare varianti grafiche allo strumento urbanistico vigente, e in particolare al Piano particolareggiato n. 10;
  - nel procedere a dare un riassetto complessivo all'area in questione, il Comune di Cesenatico ritiene necessarie le suindicate varianti cartografiche al PTCP e al PRG vigenti, al fine di ricondurre le zonizzazioni di tutela alle reali caratteristiche d'uso del territorio;
  - il Comune di Cesenatico ha trasmesso ai soggetti coinvolti, oltre agli elaborati tecnici del progetto nei quali viene espletata la variante cartografica al PTCP proposta, uno specifico studio degli effetti sul sistema ambientale e territoriale, così come richiesto dall'art. 40 della L. R. 20/00;
  - il Comune, infine, si è impegnato a predisporre, successivamente alla conclusione dell'Accordo di programma, un bando di concorso per la cessione del complesso edilizio composto dall'immobile della "Colonia Veronese" e delle relative aree pertinenziali, rimandando a tale momento l'individuazione del soggetto attuatore che avrà titolo per l'esecuzione delle opere di recupero e di ristrutturazione previste;
- preso atto che:
- la procedura disposta dall'art. 40 della L.R. 20/00 per la conclusione dell'Accordo di programma in variante al PTCP e al PRG è stata avviata dal Sindaco del Comune di Cesenatico, convocando la Regione Emilia-Romagna e la Provincia di Forlì-Cesena alla prima seduta della Conferenza preliminare che si è tenuta il giorno 20/2/2004 presso la sede del Comune stesso, al fine di presentare una proposta di accordo da condividere con i soggetti partecipanti;
  - nella stessa seduta è stato espresso il consenso unanime dei partecipanti alla proposta di Accordo di programma presentato;
  - con deliberazione del 6 settembre 2004, n. 1736, la Giunta regionale, dopo aver ratificato l'assenso già espresso dai propri rappresentanti alla Conferenza preliminare del 20 febbraio 2004, ha espresso il proprio assenso alla conclusione dell'Accordo di programma in questione ai sensi dell'art. 40 della L.R. 24 marzo 2000, n. 20, demandando il Presidente della Giunta regionale, o un suo delegato a esprimere il consenso alla conclusione dell'Accordo, chiedendo, nel contempo le seguenti correzioni o aggiunte al testo dell'Accordo:

- «che venga corretto l'art. 4 del testo dell'Accordo di programma, chiarendo che la deliberazione di ratifica del Consiglio comunale dovrà essere emanata prima del decreto di approvazione dell'Accordo di programma da parte del Presidente della Regione, dal quale dipende l'effettività della variazione cartografica al PTC, della variazione dello strumento urbanistico e della dichiarazione di pubblica utilità delle opere e di urgenza e indifferibilità dei lavori, così come stabilito dal comma 7 dell'art. 40 della L. R. 20/00;
- in conseguenza di tale necessaria correzione da apportare al testo dell'Accordo, sarà indispensabile modificare tutti gli articoli dell'Accordo che eventualmente si riferissero in maniera erronea a tale fase dell'iter procedimentale;
- che venga dato atto all'interno del testo dell'Accordo di programma in questione:
- che il progetto esecutivo elaborato dal soggetto individuato al termine della procedura concorsuale bandita dal Comune debba essere, in ogni caso, conforme alle Norme del PTC che disciplinano le aree interessate;
- che, inoltre, lo stesso progetto esecutivo debba rispettare l'assetto del progetto preliminare condiviso dagli Enti con l'approvazione della conclusione dell'Accordo di programma, non apportando modifiche sostanziali allo stesso, fatte salve le eventuali prescrizioni espresse dalla competente Soprintendenza in fase di espressione del parere di cui all'art. 16, comma 5bis delle Norme del PTPR;
- che, infine, le variazioni grafiche al PTC di Forlì-Cesena assentite con il decreto del Presidente della Regione di approvazione della conclusione dell'Accordo, esplichino i propri effetti esclusivamente ai fini dell'attuazione dell'intervento previsto dall'Accordo stesso;»;
- a seguito della conclusione della Conferenza preliminare, la proposta di Accordo di programma in variante al PTC di Forlì-Cesena e al PRG di Cesenatico è stata depositata presso le sedi delle Amministrazioni interessate e l'avviso dell'avvenuta conclusione è stato pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna del 14 aprile 2004, n. 47;
- nei successivi sessanta giorni è stata presentata una osservazione, in merito al progetto preliminare;
- pertanto, il Sindaco di Cesenatico, proponente dell'Accordo, ha convocato per il giorno 9 dicembre 2004 tutte Amministrazioni interessate al fine di esaminare le osservazioni presentate;
- durante la seduta del 9/12/2004, in sede di esame delle osservazioni, sono state apportate le modifiche sostanziali al progetto in precedenza presentato alla Conferenza preliminare, in modo da rispondere positivamente alle osservazioni stesse, così che il progetto finale comportasse:
  - la diminuzione del volume previsto in ampliamento nel precedente progetto preliminare;
  - il ripristino delle distanze dai confini nei confronti della proprietà dell'osservante rispetto al precedente progetto;
  - il ripristino del varco visivo verso il mare attraverso la traslazione dei volumi progettati;
- i rappresentanti delle Amministrazioni firmatarie hanno espresso il proprio assenso al progetto preliminare così modificato;
- la Giunta regionale, con la citata deliberazione 1736/04, si era riservata l'espressione di nuove e diverse valutazioni prima della conclusione dell'Accordo nel caso in cui fossero apportate, su richiesta degli enti partecipanti o in sede di decisione delle osservazioni eventualmente presentate, modifiche sostanziali al progetto dell'opera o ai contenuti dell'Accordo tali da renderlo difforme da quello assentito nella Conferenza preliminare;
- in conseguenza di ciò, la Giunta regionale con propria deli-

berazione del 13 dicembre 2004, n. 2619, ha assentito alla modifica dell'Accordo di programma in oggetto a seguito delle valutazioni espresse dalle Amministrazioni sulla osservazione presentata, dando il proprio assenso alla conclusione dell'Accordo stesso, e demandando il Presidente della Giunta o un suo delegato ad esprimere tale assenso;

- con proprio decreto n. 36 del 17/2/2004 il dott. Giancarlo Poli, la dott.ssa Anna Maria Mele e la sig.ra Patrizia Mantovani del Servizio Valorizzazione e Tutela del paesaggio sono stati delegati a rappresentare il Presidente della Regione Emilia-Romagna nella riunione della Conferenza preliminare tenutasi nel giorno 20/2/2004;
- successivamente, con proprio decreto n. 337 del 16/12/2004, è stato delegato l'Assessore alla Programmazione territoriale, Politiche abitative e Riqualificazione urbana, Pier Antonio Rivola, alla stipula dell'Accordo di programma;
- il giorno 17/12/2004 i rappresentanti della Regione Emilia-Romagna, della Provincia di Forlì-Cesena e del Comune di Cesenatico hanno stipulato l'Accordo di programma in oggetto;
- il Comune di Cesenatico, con deliberazione consiliare n. 104 del 21/12/2004, ai sensi dell'art. 40, comma 6 della L.R. 20/00, ha ratificato l'assenso alla conclusione dell'Accordo di programma, alla variante al Piano territoriale di Coordinamento provinciale oltre che alla variante al PRG del Comune di Cesenatico, già espresso dal rappresentante dell'Amministrazione comunale all'atto di sottoscrizione dell'Accordo di programma il giorno 17/12/2004;
- la Provincia di Forlì-Cesena, con deliberazione consiliare n. 2096 del 13/1/2005, ai sensi dell'art. 40, comma 6 della L.R. 20/00, ha ratificato l'assenso alla conclusione dell'Accordo di programma, alla variante al Piano territoriale di Coordinamento provinciale oltre che alla variante al PRG del Comune di Cesenatico, già espresso dal rappresentante dell'Amministrazione provinciale all'atto di sottoscrizione dell'Accordo di programma il giorno 17/12/2004;

rilevato che, ai sensi dell'art. 40 della L.R. 20/00, il presente decreto produce gli effetti dell'approvazione delle modifiche cartografiche al Piano territoriale di Coordinamento della Provincia di Forlì-Cesena e al Piano regolatore generale del Comune di Cesenatico;

dato atto del parere favorevole espresso dal Direttore generale alla Programmazione territoriale e Sistemi di mobilità, arch. Giovanni De Marchi, in merito alla regolarità amministrativa della presente deliberazione ai sensi dell'art. 37, quarto comma della L.R. 43/01 e della deliberazione della Giunta regionale 447/03;

decreta:

1) di approvare l'Accordo di programma tra il Comune di Cesenatico, la Regione Emilia-Romagna e la Provincia di Forlì-Cesena ai sensi dell'art. 40 della L.R. 20/00 per il recupero e la riqualificazione della Colonia Veronese nel comune di Cesenatico, che comporta la variante cartografica al Piano territoriale di Coordinamento della Provincia di Forlì-Cesena e al PRG del Comune di Cesenatico, così come specificate in premessa, depositato presso le sedi dei soggetti richiamati;

2) di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

3) di trasmettere copia del presente decreto al Comune di Cesenatico e alla Provincia di Forlì-Cesena per i provvedimenti conseguenti.

IL PRESIDENTE  
Vasco Errani

**DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE DEL CONSIGLIO REGIONALE 30 dicembre 2004, n. 538**

**Conferimento di incarichi di prestazioni professionali ai dottori Stefano Orsi e Luciano Salsi, quali componenti esterni del gruppo di lavoro addetto al controllo della regolarità amministrativa e contabile, in via successiva, sugli atti e relative procedure comportanti assunzioni di spese ed obblighi a carico del Consiglio, ai sensi dell'art. 99 del Regolamento interno per l'amministrazione e la contabilità**

**IL DIRETTORE GENERALE**

(omissis)

determina:

a) di affidare, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e sulla base della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 215 dell'1/12/2004, ai dottori: Stefano Orsi, nato a Modena l'8 dicembre 1961 e Luciano Salsi, nato a Reggio Emilia il 7 novembre 1947, due incarichi di prestazione professionale ex artt. 2229 e ss. Cod. civ. quali componenti esperti esterni del gruppo di lavoro addetto al controllo della regolarità amministrativa e contabile, in via successiva, sugli atti e relative procedure comportanti assunzioni di spese ed obblighi a carico del Consiglio, ai sensi dell'art. 99 del vigente Regolamento interno per l'amministrazione e la contabilità, per il periodo 1 gennaio 2005-31 dicembre 2006, secondo le modalità di cui agli appositi contratti A) e B) allegati al presente atto, quali parte integrante e sostanziale;

b) di approvare i contratti nella formulazione di cui agli allegati;

c) di impegnare per i compensi comprensivi di IVA al 20% e oneri previdenziali, nonché eventuali rimborsi, dei dottori Stefano Orsi e Luciano Salsi, la somma complessiva di Euro 60.000,00 come segue:

- Euro 30.000,00 sull'UPB 1, Funz. 8, Cap. 2, "Consulenze prestate da enti e privati. Studi e ricerche" del Bilancio per l'esercizio 2005, che presenta la necessaria disponibilità e registrata al n. 61 d'impegno, Azione 760;
- Euro 30.000,00 sull'UPB 1, Funz. 8, Cap. 2, "Consulenze prestate da enti e privati. Studi e ricerche" del Bilancio per l'esercizio 2006, che presenta la necessaria disponibilità e registrata al n. 9 d'impegno, Azione 760;

d) di provvedere con propri successivi atti alla liquidazione della spesa che verrà effettuata in rate trimestrali posticipate, dietro presentazione di fattura, corredata della documentazione relativa ai rimborsi spese;

e) di trasmettere alla Commissione consiliare competente per materia il presente atto, secondo quanto disposto dall'art. 12, II comma, lettera c) della L.R. 43/01;

f) di pubblicare la presente determinazione, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, giusta il disposto dell'art. 12, V comma della L.R. 43/01.

**IL DIRETTORE GENERALE**  
Pietro Curzio

**DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE DEL CONSIGLIO REGIONALE 21 gennaio 2005, n. 32**

**Conferimento di incarico di prestazione professionale temporanea ed occasionale al dott. Francesco Rizzo per attività di consulenza giuridica specifica sull'applicazione del Contratto nazionale lavoro giornalistico al personale regionale interessato. Impegno e liquidazione della spesa**

**IL DIRETTORE GENERALE**

(omissis)

determina:

a) di conferire, per le motivazioni esposte in premessa e che qui si intendono riportate integralmente, ai sensi della L.R. 43/01, art. 12, un incarico di prestazione professionale all'avvocato Francesco Rizzo per l'attività di consulenza giuridica specifica sull'applicazione del Contratto nazionale lavoro giornalistico al personale regionale interessato, così come individuata nelle premesse;

b) di stabilire, per l'attività sopraindicata, un costo complessivo a carico del Bilancio del Consiglio di Euro 1.000,00;

c) di impegnare e liquidare la spesa complessiva di Euro 1.000,00 sulla UPB 1, Funzione 8, Cap. 2 "Consulenze prestate da enti e privati; studi e ricerche" del bilancio per l'esercizio in corso, che presenta la necessaria disponibilità e registrata al n. 120 di impegno, Azione n. 752 "Incarichi di prestazioni professionali di ridotta rilevanza";

d) di dare atto che la somma di cui alla precedente lettera c) è compresa nel budget previsto con deliberazione 232/04 per l'affidamento degli incarichi di prestazioni professionali, di ridotta rilevanza, temporanei e occasionali per l'anno 2005;

e) di procedere, successivamente, alla richiesta di emissione del mandato di pagamento nei limiti dell'importo impegnato a favore dell'avvocato Francesco Rizzo dello "Studio Legale Associato avv. Stefano Baccolini - avv. Francesco Rizzo" Via San Gervasio n. 10 - 40121 Bologna, dietro presentazione di idonea documentazione e secondo le modalità dallo stesso prescelte;

f) di trasmettere alla Commissione Consiliare competente per materia il presente atto, secondo quanto disposto dall'art. 12, comma 2, lett. c) della L.R. 43/01;

g) di pubblicare, per estratto, la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione come disposto all'art. 12, comma 5, L.R. 43/01.

**IL DIRETTORE GENERALE**  
Pietro Curzio

**DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA 22 dicembre 2004, n. 18806**

**Conferimento di incarico a "Punto 3 di Filippo Lenzerini & C. Snc" per lo svolgimento di uno studio sul settore della comunicazione ambientale (art. 12, L.R. 43/01)**

**IL DIRETTORE GENERALE**

(omissis)

determina:

1) di affidare, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e della deliberazione della G.R. 1965/04 a "Punto 3 di Filippo Lenzerini & C. Snc" l'incarico di realizzare uno studio e un'analisi dell'attuale stato della comunicazione ambientale, proponendo

di conseguenza azioni finalizzate al suo miglioramento;

2) di dare atto che le modalità e le condizioni che "Punto 3 di Filippo Lenzerini & C. Snc" si impegna ad osservare sono quelle definite nello schema di contratto di cui all'Allegato 1, che è parte integrante della presente determinazione;

3) di dare atto che si provvederà a sottoscrivere il contratto di prestazione professionale di cui al punto 1) che precede, secondo quanto previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 447 del 24/3/2003;

4) di corrispondere a "Punto 3 di Filippo Lenzerini & C. Snc" un compenso di Euro 25.170,00 (IVA 20% inclusa);

5) di imputare la spesa complessiva di Euro 25.170,00, registrata al n. 5565 di impegno, sul Capitolo 37016 "Spese per l'attività di informazione, documentazione, comunicazione,



formazione, qualificazione professionale e di educazione ambientale (art. 7, comma 1, L.R. 16 maggio 1996, n. 15)" di cui all'UPB 1.4.2.2.13230 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2004, che è dotato della necessaria disponibilità;

6) di dare atto che alla liquidazione del compenso si provvederà, con propri atti formali, a presentazione di regolari fatture, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01, nel rispetto di quanto previsto all'art. 3 dello schema di contratto allegato, ai sensi

della deliberazione della Giunta regionale 447/03;

7) di pubblicare, per estratto, il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e di trasmettere copia alla Commissione consiliare Bilancio, Programmazione e Affari generali.

IL DIRETTORE GENERALE  
Lea Boschetti

#### DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA 1 marzo 2005, n. 2399

**Modello di comunicazione degli impianti esistenti ai sensi dell'art. 6, comma 3 del DM 44/04 "Recepimento direttiva 1999/13/CE relativa alla limitazione delle emissioni di composti organici volatili di talune attività industriali ai sensi dell'art. 3, comma 2 del DPR 24/5/1988, n. 203"**

##### IL DIRETTORE GENERALE

Premesso che:

- il DPR 24 maggio 1988, n. 203 recante norme in materia di qualità dell'aria, relativamente a specifici inquinanti, e di inquinamento prodotto da impianti industriali, all'art. 7) attribuisce alla Regione la competenza al rilascio dell'autorizzazione preventiva per le emissioni in atmosfera provenienti da stabilimenti o altri impianti fissi impiegati per usi industriali o di pubblica utilità che possono provocare inquinamento atmosferico;
- la Regione con L.R. n. 3 del 21 aprile 1999, ai sensi dell'art. 122), comma 4), ha delegato alle Province l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera degli impianti produttivi e di servizio di cui agli articoli 6), 15) e 17) del DPR 24 maggio 1998, n. 203, da esercitarsi sulla base anche di specifiche direttive emanate ai sensi dell'art. 121), comma 1), lettera c) della citata legge regionale;

considerato che:

- in data 12 marzo 2004 è entrato in vigore il decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio, 16 gennaio 2004, n. 44 "Recepimento della Direttiva 1999/13/CE relativa alle emissioni di composti organici volatili di talune attività industriali, ai sensi dell'art. 3), comma 2) del decreto del Presidente della Repubblica 24 maggio 1988, n. 203", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 26 febbraio 2004, n. 47;
- all'art. 6, comma 3 del citato decreto 44/04, è prescritto che, entro 12 mesi dall'entrata in vigore, il gestore di un impianto esistente presenti all'Autorità competente una relazione tecnica contenente la descrizione delle attività di cui all'All. II) che superano le soglie di consumo indicate nello stesso allegato, delle tecnologie adottate per prevenire l'inquinamento, della qualità e della quantità delle emissioni con riferimento alle prescrizioni di cui all'articolo 3), comma 1), nonché, se necessario un progetto di adeguamento indicando le misure che si intendono adottare per rispettare le prescrizioni di cui all'art. 3), comma 1) del citato DM 44/04;

considerato inoltre che:

- all'art. 8), comma 1) del citato DM 44/04, le Autorità competenti trasmettono, ogni tre anni ed entro il 30 aprile, al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio una relazione relativa all'applicazione del citato decreto 44/04, e in particolare, ai valori limite di emissione in conformità a quanto previsto dalla Decisione comune della Commissione 2002/529/CE del 27 giugno 2002;
- una prima relazione, riguardante il periodo compreso fra la data di entrata in vigore del citato DM 44/04 ed il 31 dicembre 2004 debba essere inviata, oltre che al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio per il successivo inoltro alla Commissione Europea, anche alla Regione;

- è fondamentale raccogliere ed organizzare in modo opportuno tutte le informazioni necessarie a conoscere la situazione esistente sia sul numero e la localizzazione sul territorio dei soggetti coinvolti, sia sulla capacità degli stessi di rispettare o raggiungere i livelli di emissione previsti dal DM 16 gennaio 2004, n.44 in recepimento della direttiva 1999/13/CE;

ritenuto opportuno:

- al fine di ottenere un comportamento omogeneo dei gestori degli impianti esistenti nella elaborazione delle relazioni tecniche sopra citate e nella fornitura di tutti gli elementi conoscitivi utili alla redazione da parte dell'Autorità competente della relazione di cui all'art. 8), comma 1) del citato decreto 44/04 predisporre un modello di Comunicazione unificato completo di allegati;
- che per ottenere i migliori risultati nella fase di raccolta ed organizzazione dei dati fosse importante conoscere e recepire le osservazioni e le eventuali integrazioni da tutti i soggetti interessati;

dato atto:

- che a tale fine sono state trasmesse, tramite posta elettronica, bozze della comunicazione sia alle Province, nella loro veste di Autorità competenti, sia alle Associazioni imprenditoriali interessate, che hanno fornito indicazioni e suggerimenti nel corso di due riunioni tenutesi presso l'Assessorato Agricoltura, Ambiente, Difesa del suolo e della costa in data 16 febbraio 2005 ed in data 22 febbraio 2005;
- che sulla base delle indicazioni e dei suggerimenti raccolti si è pervenuti alla definizione di un testo definitivo che rappresenta una base comune concordata per rispondere ai quesiti ed agli adempimenti previsti dalla normativa;

visti:

- la Decisione della Commissione Europea 2002/529/CE del 27 giugno 2002;
- il DPR 24 maggio 1988, n. 203;
- il Decreto Ministero Ambiente e Tutela del territorio 16 gennaio 2004, n. 44 "Recepimento della Direttiva 1999/13/CE relativa alle limitazioni delle emissioni di composti organici volatili di talune attività industriali, ai sensi dell'art. 3), comma 2), del DPR 24 maggio 1988, n. 203";
- la L. R. 21 aprile 1999, n. 3;
- la determinazione del Direttore generale Ambiente n. 4606 del 4 giugno 1999 "Indicazioni alle Province per il rilascio delle autorizzazioni in atmosfera";

vista la deliberazione della Giunta regionale n. 447 del 24 marzo 2003 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali";

richiamate le proprie determinazioni:

- n. 14199 del 21/12/2001, n. 17321 del 23/12/2003 e n. 4358 dell'1/4/2004, relative al conferimento di incarichi di responsabilità dirigenziali della Direzione Ambiente e Difesa del suolo e della costa;
- n. 17331 del 23 dicembre 2003 recante "Indirizzi e criteri per l'attuazione della deliberazione di Giunta regionale n. 447 in data 24/3/2003, nella Direzione generale Ambiente e Difesa del suolo e della costa";

dato atto inoltre del parere di regolarità amministrativa espresso sul presente provvedimento ai sensi dell'art. 37, quarto comma della L.R. 43/01 e della citata deliberazione 447/03



dal Responsabile del Servizio Risanamento atmosferico, acustico, elettromagnetico, dott. Sergio Garagnani;

determina:

1) di adottare, anche al fine di uniformare su tutto il territorio regionale le modalità di presentazione ed i contenuti della comunicazione che i gestori di impianti esistenti sono tenuti a presentare all'Autorità competente ai sensi dell'art. 6), comma 3) del DM 16 gennaio 2004, n. 44 contenente la descrizione delle attività che superano le soglie di consumo, delle tecnologie adottate per prevenire l'inquinamento, della qualità e quantità delle emissioni e, se necessario, un progetto di adeguamento con indicazioni in merito alle misure che si intendono adottare

per rispettare le prescrizioni di cui all'art. 3), comma 1) del citato decreto 44/04, il modello di comunicazione completo di allegati che costituisce parte integrante del presente atto;

2) di trasmettere, corredato dagli allegati, su supporto informatico il presente atto alle Province quale strumento da utilizzare per la predisposizione degli opportuni adempimenti previsti dalla normativa;

5) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE  
Leopolda Boschetti

*(segue allegato fotografato)*

Comunicazione ai sensi dell'art. 6) comma 3) del D.M. 16 gennaio 2004, n. 44

**ALLEGATI**Alla **Provincia di** \_\_\_\_\_

e p.c.

**Alla Regione Emilia-Romagna**  
**Servizio Risanamento Atmosferico Acustico**  
**Elettromagnetico**  
Via dei Mille, 21  
40121 - Bologna

Al **Sindaco del Comune di**

.....

**All' A.R.P.A.**  
**Sezione Provinciale di**.....  
Via ..... n. ....

**Oggetto: COMUNICAZIONE ai sensi dell'articolo 6) comma 3) del D.M. 16 gennaio 2004 n. 44;**

Il sottoscritto .....

nato a ..... il .... / .... / ....

residente a ..... in via/corso ..... n. ....

in qualità di Gestore dell'impresa ..... con sede

legale in Comune di ..... via/corso ..... n. ....

Tel..... Fax.....

Codice fiscale o Partita I.V.A. ....

Attività economica dell'impresa secondo classificazione I.S.T.A.T.....

Iscritta alla Camera di Commercio di..... al numero.....

comunica ai sensi dell'articolo 6) comma 3) del D.M. 16 gennaio 2004 n. 44, di **esercire un**  
**impianto esistente**, appartenente alla categoria di attività classificata al n \_\_\_\_\_ dell'All. II al citato

Comunicazione ai sensi dell'art. 6) comma 3) del D.M. 16 gennaio 2004, n. 44

decreto 44/2004, in Comune di ..... via/corso

..... n. ....

Dichiara altresì che l'impianto oggetto della presente comunicazione:

- ☐ **RISPETTA i valori limite di emissione indicati all'Allegato II del citato DM 44/04;**
- ☐ **NON RISPETTA i valori limite di emissione indicati all'Allegato II del citato DM 44/04** (in tal caso dovrà essere presentato progetto di adeguamento delle emissioni di cui al successivo punto d));

Allega a tal fine la seguente documentazione:

- a) \*Copia della autorizzazione n. \_\_\_\_\_ in essere per le emissioni in atmosfera rilasciata dalla Provincia di \_\_\_\_\_ ai sensi dell' artt. 6) e/o 15) del D.P.R. 203/88;
- b) \*Copia della domanda per la continuazione delle emissioni presentata ai sensi dell'art. 12) del D.P.R. 203/88 , nel caso in cui l'autorità competente non abbia ancora provveduto al rilascio di una autorizzazione definitiva ;
- c) Copia della scheda informativa relativa alla attività esercitata (All. A) comprensiva della dichiarazione annuale di attività dalla quale sia possibile dedurre l'effettiva consistenza delle emissioni di composti organici volatili dello stabilimento;
- d) Eventuale progetto di adeguamento delle emissioni con indicazione delle misure che si intendono adottare per rispettare, entro la data del 31 ottobre 2007, le prescrizioni di cui all'art. 3 comma 1 del D.M. 44/2004 (All. B).

Data .... / .... / ....

Il Gestore dell'Impianto/ Attività  
(timbro e firma)

.....

\* Da trasmettere in allegato solo alla Regione Emilia Romagna

Comunicazione ai sensi dell'art. 6) comma 3) del D.M. 16 gennaio 2004, n. 44

**ALLEGATO A****SEZIONE 1 – SCHEDA INFORMATIVA GENERALE****1. RAGIONE SOCIALE .....****1.1 SEDE LEGALE**

INDIRIZZO .....

COMUNE ..... PROVINCIA .....

C.A.P. ....

TELEFONO ..... FAX .....

**1.2. PARTITA IVA ..... CODICE FISCALE .....****1.3. ISCRIZIONE CAMERA DI COMMERCIO N° ..... PROV. (.....) N. REA .....****2. UNITA' LOCALE OPERATIVA:.....**

(coincide con il luogo in cui materialmente si trova l'impianto per il quale si sta presentando la comunicazione)

**2.1. INDIRIZZO . ....**

COMUNE ..... PROVINCIA .....

C.A.P. ....

TELEFONO ..... FAX .....

UTM nord ..... UTM est .....

**2.2 GESTORE**

COGNOME E NOME .....

NATO A ..... IL .....

RESIDENTE A ..... PROVINCIA.....

VIA ..... N° .....



Comunicazione ai sensi dell'art. 6) comma 3) del D.M. 16 gennaio 2004, n. 44

**SEZIONE 2 – DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ (ai sensi dell'art. 6, comma 3)****2.1 – Descrizione dell'attività e/o processo produttivo****2.2 – CATEGORIA DI ATTIVITÀ ai sensi DM 44/04 (All.II)****2.3 – CODICI ATTIVITÀ ISTAT**

**A cura dell'autorità competente**

**2.4 – CODICE REGIONALE ATTIVITÀ:**

**2.5 – CODICE NOSE-P:**

**2.6 – CODICE SNAP:**

**2.7 – NUMERO ADDETTI:**

Comunicazione ai sensi dell'art. 6) comma 3) del D.M. 16 gennaio 2004, n. 44

**SEZIONE 3 – INFORMAZIONI SULLE LINEE PRODUTTIVE****3.1 – PRODUZIONE SPECIFICA****3.2 – FASI DI LAVORAZIONE** (allegare un diagramma a blocchi indicando i punti di emissione)

Per ogni singola fase indicare:

**3.3 – CAPACITÀ NOMINALE GIORNALIERA** (DM 44/04 art. 2, comma 1, pt. D))**3.4 – ORE DI FUNZIONAMENTO:** \_\_\_\_\_ h/g \_\_\_\_\_ g/anno**3.5 – QUANTITATIVO ANNUO** (es. n. pezzi/anno, tonnellate/anno, ecc)



[illegible]

**4.3 - ALLEGARE COPIA DEI REFERTI ANALITICI RELATIVI AI CONTROLLI DELLE EMISSIONI SPECIFICANDO LE METODICHE UTILIZZATE.**



Comunicazione ai sensi dell'art. 6) comma 3) del D.M. 16 gennaio 2004, n. 44

**SEZIONE 5 – DICHIARAZIONE ANNUALE CONSUMO SOLVENTI****5.1 – Scheda A – Solventi in ingresso nelle materia prima (Sa)**

Solvente	Quantità giacente (kg) a inizio anno (Ri)	Quantità acquistata (kg) durante l'anno (Ti)	Quantità giacente (kg) a fine anno (Ii)	Quantità totale Utilizzata $U_i = (T_i + R_i - I_i)$	Percentuale di solvente in peso (%)	Quantità di solventi totali (kg)
SOLV1					100	$D_1^{(1)}$
SOLV2					100	$D_2^{(1)}$
.....	.....	.....	.....	.....	.....	.....
SOLVn					100	$D_n^{(1)}$
					<b>Totale</b>	<b>Dtot</b>

Materiali contenenti solventi	Quantità giacente (kg) a inizio anno (Ri)	Quantità acquistata (kg) durante l'anno (Ti)	Quantità giacente (kg) a fine anno (Ii)	Quantità totale Utilizzata $U_i = (T_i + R_i - I_i)$	Percentuale di solvente in peso (%)	Quantità di solventi Totali (kg)
MCSOLV1						$X_1^{(2)}$
MCSOLV2						$X_2^{(2)}$
.....	.....	.....	.....	.....	.....	.....
MCSOLVn						$X_n^{(2)}$
					<b>Totale</b>	<b>Xtot</b>

<sup>(1)</sup> $D_i = U_i$ ,<sup>(2)</sup> $X_i = U_i \times (\% \text{ solv. in peso})$ 

(Sa): Solventi utilizzati/anno (kg/anno) = (Dtot + Xtot)

Comunicazione ai sensi dell'art. 6) comma 3) del D.M. 16 gennaio 2004, n. 44

**5.2 - Scheda B - Solventi in uscita nei prodotti e nei rifiuti (Sb)**

Prodotto	Quantità giacente a inizio anno (Mi)	Quantità prodotta (kg) nell'anno (Pi)	Quantità giacente (kg) a fine anno (Qi)	Quantità totale venduta Bi=(Pi+Mi-Qi)	Percentuale di solvente in peso (%)	Quantità di solventi totali (kg)
PCSOLV1						N <sub>1</sub> <sup>(3)</sup>
PCSOLV2						N <sub>2</sub> <sup>(3)</sup>
.....	.....	.....	.....	.....	.....	.....
PCSOLVn						N <sub>n</sub> <sup>(3)</sup>
					<b>Totale</b>	<b>Ntot</b>

<sup>(3)</sup>Ni = Bi × (% solv. in peso)

Rifiuto	Quantità giacente (kg) a inizio anno (Ri)	Quantità (kg) prodotta durante l'anno (Ti)	Quantità giacente (kg) a fine anno (Ii)	Quantità totale smaltita Ui=(Ti+Ri-Ii)	Percentuale di solvente in peso (%)	Quantità di solventi totali (kg)
RCSOLV1						Y <sub>1</sub> <sup>(4)</sup>
RCSOLV2						Y <sub>2</sub> <sup>(4)</sup>
.....	.....	.....	.....	.....	.....	.....
RCSOLVn						Y <sub>n</sub> <sup>(4)</sup>
					<b>Totale</b>	<b>Ytot</b>

<sup>(4)</sup>Yi = Ui × (% solv. in peso)

(Sb): Solventi in uscita/anno (kg/anno) = (Ytot + Ntot)

**Ea = Emissioni VOC annuali tot. (kg/anno) = Sa - Sb**

Emissioni orarie (Eh) = Ea/(n°ore/anno)

Emissioni giornaliere (Eg) = Eh × (h/giorno)

Data    .... / .... / ....

Il Gestore dell'Impianto/ Attività  
(timbro e firma)

Comunicazione ai sensi dell'art. 6) comma 3) del D.M. 16 gennaio 2004, n. 44

**ALLEGATO B****SEZIONE 1 – EVENTUALE PROGETTO DI ADEGUAMENTO AI VALORI LIMITE DI EMISSIONE (ai sensi dell'art. 6 comma 3)**

Per rientrare nei limiti previsti (valore limite di emissione negli scarichi gassosi, valori limite di emissione diffusa, valori limite di emissione totale), fermo restando quanto previsto dall'art. 4, comma 1, lettera e) del DPR 203/88, l'azienda intende intervenire adottando:

<b>1.1 MATERIE PRIME A RIDOTTO O Nullo TENORE DI SOLVENTI ORGANICI</b>		
<b>Tipologia</b>	<b>Descrizione/note</b>	<b>% di solvente</b>
a solvente		
all'acqua		
in polvere		-----
.....		
.....		

**1.2 – OTTIMIZZANDO L'ESERCIZIO E LA GESTIONE DEGLI IMPIANTI**

Tecnologie a ciclo chiuso

Applicazioni automatiche

Sistemi di applicazione/lavorazione innovativi

Altro

**1.3 – IDONEI DISPOSITIVI DI ABBATTIMENTO**

Specificare il dispositivo di abbattimento sulla base dell'elenco tabella B nell'allegato C al presente modulo.


N.B.

L'azienda si impegna a fornire, su richiesta dell'Autorità competente, tutti gli elementi di dettaglio atti a caratterizzare gli interventi sopra indicati.

Data .....

Il Gestore dell'Impianto/ Attività  
(timbro e firma)

Comunicazione ai sensi dell'art. 6) comma 3) del D.M. 16 gennaio 2004, n. 44

**ALLEGATO C****A) CATEGORIE DI ATTIVITÀ E SOGLIE MINIME DI CONSUMO DI SOLVENTE A CUI SI APPLICA IL DM 44/04 (Allegato II articolo 4, comma 1) - CODIFICA RER/NOSE-P/SNAP**

	Attività (soglie di consumo di solvente in tonnellate/anno)	Codice RER (*)	Codice NOSE-P (*)	Codice SNAP (*)
1	Stampa offset (>15)			
2	Rotocalcografia per pubblicazioni (>25)			
3.1	Altri tipi di rotocalcografia, flessografia, offset dal rotolo, unità di laminazione o laccatura (>15)			
3.2	offset dal rotolo su tessuti/cartone (>30)			
4	Pulizia di superficie (>1)			
5	Altri tipi di pulizia di superficie (>2)			
6.1	Rivestimento di autoveicoli (>0,5)			
6.2	Rivestimento di autoveicoli (>15)			
6.3	Finitura di autoveicoli (>0,5)			
7	Verniciatura in continuo (coil coating) (>25)			
8	Altri rivestimenti, compreso il rivestimento di metalli, plastica, tessuti, tessuti, film e carta (>5)			
9	Rivestimento di filo per avvolgimento (>5)			
10	Rivestimento delle superfici di legno (>15)			
11	Pulitura a secco			
12	Impregnazione del legno (>25)			
13.1	Rivestimento di cuoio (ad esclusione degli articoli previsti al punto 13.2) (>10)			
13.2	Rivestimento di cuoio per articoli di arredamento e piccola pelletteria (es. borse, cinture, portafogli, ecc...) (>10)			
14	Fabbricazione di calzature (>5)			
15	Stratificazione di legno e plastica (>5)			
16	Rivestimenti adesivi (>5)			
17	Fabbricazione di preparati per rivestimenti, vernici, inchiostri e adesivi (>100)			
18	Conversione della gomma (>15)			
19	Estrazione di olio vegetale e grasso animale e attività di raffinazione di olio vegetale (>10)			
20	Fabbricazione di prodotti farmaceutici (>50)			

(\*) a cura dell'autorità competente



Comunicazione ai sensi dell'art. 6) comma 3) del D.M. 16 gennaio 2004, n. 44

<b>B) CODIFICA RER IMPIANTI DI ABBATTIMENTO</b>	
<b>CODICI RER</b>	<b>TIPOLOGIA IMPIANTO DI ABBATTIMENTO</b>
<b>000 - ABBATTITORI CENTRIFUGHI</b>	
001	CICLONE
002	CICLONE AD ALTA EFFICIENZA
003	MULTICICLONE
<b>100 - ABBATTITORI A FILTRO</b>	
101	FILTRI A MANICHE O TASCHE A BASSA TEMPERATURA
102	FILTRI A MANICHE O TASCHE A BASSA TEMPERATURA CON SISTEMA DI PULIZIA A SCUOTIMENTO MECCANICO
103	FILTRI A MANICHE O TASCHE A BASSA TEMPERATURA CON SISTEMA DI PULIZIA AD INVERSIONE DI FLUSSO
104	FILTRI A MANICHE O TASCHE A BASSA TEMPERATURA CON SISTEMA DI PULIZIA AD ARIA COMPRESSA
105	FILTRI A MANICHE O TASCHE A MEDIA TEMPERATURA
106	FILTRI A MANICHE O TASCHE A MEDIA TEMPERATURA CON SISTEMA DI PULIZIA AD INVERSIONE DI FLUSSO
107	FILTRI A MANICHE O TASCHE A MEDIA TEMPERATURA CON SISTEMA DI PULIZIA AD ARIA COMPRESSA
108	FILTRI A MANICHE O TASCHE AD ALTA TEMPERATURA CON SISTEMA DI PULIZIA AD INVERSIONE DI FLUSSO
109	FILTRI A MANICHE O TASCHE AD ALTA TEMPERATURA CON SISTEMA DI PULIZIA AD INVERSIONE DI FLUSSO
110	FILTRI A MANICHE O TASCHE AD ALTA TEMPERATURA CON SISTEMA DI PULIZIA AD ARIA COMPRESSA
111	FILTRI A PANNELLI
112	FILTRI A CARTUCCE
113	FILTRI INERZIALI
114	FILTRI A GRANULI O SABBIA
<b>200 - ABBATTITORI ELETTROSTATICI</b>	
201	PRECIPITATORE ELETTROSTATICO A SECCO A FILO E PIASTRE
202	PRECIPITATORE ELETTROSTATICO A SECCO A FILO E TUBO
203	PRECIPITATORE ELETTROSTATICO A SECCO A FILO E PIASTRE A PIU STADI
204	PRECIPITATORE ELETTROSTATICO A SECCO A FILO E TUBO A PIU STADI
205	PRECIPITATORE ELETTROSTATICO A SECCO AD ENERGIA PULSANTE
206	PRECIPITATORE ELETTROSTATICO A SECCO A FILO E PIASTRE A PIU STADI AD ELETTRODI SPAZIATI
207	PRECIPITATORE ELETTROSTATICO AD UMIDO A PIATTI CONCENTRICI
208	PRECIPITATORE ELETTROSTATICO AD UMIDO A FILO E PIASTRE
209	PRECIPITATORE ELETTROSTATICO AD UMIDO A FILO E TUBO
210	PRECIPITATORE ELETTROSTATICO AD UMIDO A FILO E TUBO A PIU STADI
211	PRECIPITATORE ELETTROSTATICO AD UMIDO AD ENERGIA PULSANTE
212	PRECIPITATORE ELETTROSTATICO AD UMIDO A FILO E PIASTRE A PIU STADI
<b>300 - ABBATTITORI AD UMIDO</b>	
301	ABBATTITORI AD UMIDO A SPRUZZO
302	ABBATTITORI AD UMIDO A PIATTI
303	ABBATTITORI AD UMIDO A CORPI DI RIEMPIMENTO
304	ABBATTITORI AD UMIDO CON RIEMPIMENTO DI MATERIALI FIBROSI
305	ABBATTITORI AD UMIDO TIPO VENTURI
306	ABBATTITORI AD UMIDO A LETTO FLUIDO
307	ABBATTITORI AD UMIDO INERZIALI

Comunicazione ai sensi dell'art. 6) comma 3) del D.M. 16 gennaio 2004, n. 44

308	ABBATTITORI AD UMIDO A CONDENSAZIONE
310	ABBATTITORI AD UMIDO A VELO D'ACQUA
<b>400 - ABBATTITORI A COMBUSTIONE</b>	
401	COMBUSTORE TERMICO
402	COMBUSTORE TERMICO RECUPERATIVO
403	COMBUSTORE TERMICO RIGENERATIVO A DOPPIO EFFETTO CON CAMERA DI COMPENSAZIONE
404	COMBUSTORE TERMICO RIGENERATIVO A TRIPLO EFFETTO
406	COMBUSTORE CATALITICO
407	COMBUSTORE CATALITICO RECUPERATIVO
408	COMBUSTORE CATALITICO RIGENERATIVO
<b>500 - ABBATTITORI AD ADSORBIMENTO</b>	
501	IMPIANTO DI ADSORBIMENTO A CARBONE ATTIVO A LETTO FISSO SENZA RIGENERAZIONE
502	IMPIANTO DI ADSORBIMENTO A CARBONE ATTIVO A MULTIPLO EFFETTO CON RIGENERAZIONE A VAPOR D'ACQUA
503	IMPIANTO DI ADSORBIMENTO A CARBONE ATTIVO A MULTIPLO EFFETTO CON RIGENERAZIONE SOTTO VUOTO
504	IMPIANTO DI ADSORBIMENTO A CARBONE ATTIVO A MULTIPLO EFFETTO CON RIGENERAZIONE A GAS INERTE
505	IMPIANTO DI ADSORBIMENTO A ZEOLITI A LETTO FISSO SENZA RIGENERAZIONE
506	IMPIANTO DI ADSORBIMENTO A ZEOLITI A MULTIPLO EFFETTO CON RIGENERAZIONE A VAPOR D'ACQUA
507	IMPIANTO DI ADSORBIMENTO A ZEOLITI A MULTIPLO EFFETTO CON RIGENERAZIONE A GAS INERTE
508	IMPIANTO DI ADSORBIMENTO A ZEOLITI A MULTIPLO EFFETTO CON RIGENERAZIONE SOTTO VUOTO
<b>600 - ABBATTITORI AD ASSORBIMENTO</b>	
601	IMPIANTI DI ASSORBIMENTO A SPRUZZO
602	IMPIANTI DI ASSORBIMENTO A PIATTI
603	IMPIANTI DI ASSORBIMENTO A CORPI DI RIEMPIMENTO
604	IMPIANTI DI ASSORBIMENTO CON RIEMPIMENTO DI MATERIALI FIBROSI
605	IMPIANTI DI ASSORBIMENTO TIPO VENTURI
606	IMPIANTI DI ASSORBIMENTO A LETTO FLUIDO
607	IMPIANTI DI ASSORBIMENTO UMIDO INERZIALI
<b>700 - ABBATTITORI A CONDENSAZIONE O COALESCENZA</b>	
701	ABBATTITORE A CONDENSAZIONE CRIOGENICA
702	ABBATTITORE DI AEROSOL A LETTO FIBROSO
<b>800 - ABBATTITORI A BIOFILTRAZIONE</b>	
801	BIOFILTRO APERTO
802	BIOFILTRO CHIUSO
803	BIOFILTRO CHIUSO A PIU' STADI
<b>900 - IMPIANTI MULTIPLI</b>	
901	IMPIANTO A RIDUZIONE CATALITICA SELETTIVA
902	IMPIANTO A RIDUZIONE CATALITICA NON SELETTIVA
920	PREABBATTITORE A CICLONE E FILTRAZIONE SECONDARIA
921	PREABBATTITORE A CICLONE AD ALTA EFFICIENZA E FILTRAZIONE SECONDARIA
922	MULTICICLONE E FILTRAZIONE SECONDARIA
930	ABBATTITORE A MEZZO FILTRANTE CON INIEZIONE DI REAGENTE

Comunicazione ai sensi dell'art. 6) comma 3) del D.M. 16 gennaio 2004, n. 44

931	ABBATTITORE A MEZZO FILTRANTE ELETTRIFICATO CON INIEZIONE DI REAGENTE
940	ABBATTITORE ELETTROSTATICO CON INIEZIONE DI REAGENTE SOLIDO
941	ABBATTITORE ELETTROSTATICO CON INIEZIONE DI LIQUIDO ADDIZIONATO CON REAGENTE BASICO
950	ABBATTITORE AD UMIDO CON LIQUIDO ADDIZIONATO CON REAGENTE ACIDO
951	ABBATTITORE AD UMIDO CON LIQUIDO ADDIZIONATO CON REAGENTE BASICO
960	COMBUSTIONE A LETTO FUIDO
961	COMBUSTIONE A LETTO FLUIDO CHIMICAMENTE REATTIVO
970	IMPIANTO DI ADSORBIMENTO A CARBONE ATTIVO CON RIGENERAZIONE TERMICA CONTINUA E COMBUSTIONE
971	IMPIANTO DI ADSORBIMENTO A ZEOLITI CON RIGENERAZIONE TERMICA CONTINUA E COMBUSTIONE
980	ASSORBIMENTO +
990	CONDENSAZIONE +

Comunicazione ai sensi dell'art. 6) comma 3) del D.M. 16 gennaio 2004, n. 44

## DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ

(art. 47 del d.p.r. 28 dicembre 2000, n. 445)

(esente da imposta di bollo e autenticazione)

IL/LA SOTTOSCRITTO/A \_\_\_\_\_

NATO/A \_\_\_\_\_ ( ) IL \_\_\_\_\_

RESIDENTE A \_\_\_\_\_ VIA \_\_\_\_\_ N. \_\_\_\_\_

IN QUALITÀ DI \_\_\_\_\_

consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del d.p.r. 28 dicembre 2000 n. 445, in caso di dichiarazioni mendaci e di formazione o uso di atti falsi,

a richiesta della Provincia di \_\_\_\_\_

DICHIARA  
sotto la propria personale responsabilità

1. di esercire l'attività:.....;
2. l'attività è soggetta al D.M. 16 gennaio 2004, n. 44;
3. l'attività è ricompresa nella categoria :..... dell'Allegato II del D.M. 16 gennaio 2004 n. 44;
4. di rispettare i valori limite di emissione indicati al punto ..... dell'Allegato II del D.M. 16 gennaio 2004 n. 44.
5. che si impegna a rispettare entro il 31 ottobre 2007 il valore limite di emissione totale indicato al punto..... dell'Allegato II del D.M. 16 gennaio 2004 n. 44, una volta attuato il Progetto di Adeguamento indicato al punto d) della comunicazione, presentata ai sensi dell'articolo 6) comma 3) del D.M. 16 gennaio 2004 n. 44.



Comunicazione ai sensi dell'art. 6) comma 3) del D.M. 16 gennaio 2004, n. 44

Dichiaro di essere informato che, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 13, del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, (*Codice in materia di protezione dei dati personali*), i dati personali contenuti nella presente dichiarazione potranno essere trattati, da parte della P.A. procedente, solamente ai fini dell'istruttoria per la quale sono stati richiesti, con i limiti stabiliti dal predetto Codice, dalla legge e dai regolamenti, fermo restando i diritti previsti dall'articolo 7 del Codice medesimo.

Data ....../....../....

Il Gestore dell'Impianto/ Attività  
(timbro e firma)

.....

**Ai sensi dell'articolo 38 del d.p.r. 445/2000, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata, insieme alla fotocopia non autenticata di un documento di identità del dichiarante, all'Ufficio competente via fax ovvero tramite un incaricato ovvero a mezzo posta.**

IL DIPENDENTE ADDETTO

-----

NOTE:

1. Tutti gli stati, fatti e qualità personali non compresi nei casi indicati dall'art. 46 del DPR 445/2000 sono comprovate dall'interessato a titolo definitivo mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di cui all'art. 47 dello stesso D.P.R.. Tale dichiarazione può riguardare anche stati, fatti e qualità personali relativi ad altri soggetti di cui il dichiarante abbia diretta conoscenza.
2. La sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà contenute o rese contestualmente ad una istanza non va autenticata, ove la sottoscrizione sia apposta in presenza del dipendente addetto ovvero l'istanza sia presentata unitamente a copia fotostatica del documento di identità (art. 38 del DPR 445/2000).
3. Le singole amministrazioni predispongono i moduli necessari per la redazione delle dichiarazioni sostitutive, che gli interessati hanno facoltà di utilizzare (art. 48 del DPR 445/2000).
4. Le amministrazioni procedenti sono tenute a procedere ad idonei controlli, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive (articolo 71 del DPR 445/2000).

**DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE  
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO, TURISMO 31  
dicembre 2004, n. 19406**

**Conferimento di incarico di consulenza all'Università di Modena e Reggio Emilia Dipartimento di Economia Politica per la realizzazione di uno studio sui distretti industriali come sistemi complessi ai sensi dell'art. 12, L.R. 43/01 ed in attuazione delibera di Giunta regionale 1965/04**

**IL DIRETTORE GENERALE**

(omissis) determina:

a) di affidare all'Università di Modena e Reggio Emilia Dipartimento di Economia Politica, con sede a Modena ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle delibere di Giunta regionale 181/02, 124/03, 447/03, 1958/03, 1965/04 richiamate in premessa, l'incarico di consulenza, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto allegato parte integrante della presente determinazione;

b) di approvare lo schema di contratto allegato e di stabilire che l'incarico di cui al punto a) decorra dalla data di esecutività della presente determinazione e termini entro dodici mesi;

c) di stabilire che la struttura di coordinamento, per l'attività dedotta nello schema di contratto è il Servizio Politiche di sviluppo economico e che si provvederà alla stipula del contratto ai sensi della delibera di Giunta regionale 447/03;

d) di determinare il compenso da corrispondere all'Università di Modena e Reggio Emilia Dipartimento di Economia Politica in complessivi Euro 25.000,00, IVA 20% inclusa come di seguito indicato:

compenso	20.833,33
IVA 20%	4.166,67
<b>Totale</b>	<b>25.000,00</b>

e) di imputare la somma complessiva di Euro 25.000,00 registrata al n. 6217 di impegno del Capitolo 22894 "Fondo unico per att. prod. industr. Spese per l'attuazione delle attività di monitoraggio, valutazione e analisi economica relative al programma triennale delle attività produttive (art. 57, L.R. 21 aprile 1999, n. 3; L.R. 13 maggio 1993, n. 25 così come modificato dalla L.R. 31 marzo 2003, n. 5; PTAPI 2003-2005 Mis. 7.2)" afferente all'UPB 1.3.2.2.7200 del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2004, che presenta la necessaria disponibilità;

f) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01, alla liquidazione del compenso pattuito a corrispettivo della prestazione dedotta nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con proprio atto formale, dietro presentazione di regolari fatture con tempi e modalità previste all'art. 3 dello schema di contratto d'incarico che costituisce parte integrante della presente determinazione, nel rispetto di quanto stabilito dalla delibera di Giunta regionale 447/03;

g) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dalla delibera di Giunta regionale 181/02 alla trasmissione del presente provvedimento alla Commissione consiliare Bilancio, Programmazione e Affari generali e alla pubblicazione, per estratto, del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

**IL DIRETTORE GENERALE**  
Andrea Vecchia

**DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE  
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO, TURISMO 31  
dicembre 2004, n. 19407**

**Conferimento di incarico di consulenza a favore di Touring Club ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 ed in attuazione della delibera di Giunta regionale 454/04**

**IL DIRETTORE GENERALE**

(omissis) determina:

a) di conferire al Touring Club Italiano, con sede a Milano ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle delibere di Giunta regionale 181/02, 124/03, 447/03, 1958/03 e 454/04 richiamate in premessa, l'incarico prestazione libero professionale, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto allegato parte integrante della presente determinazione;

b) di approvare lo schema di contratto allegato e di stabilire che l'incarico di cui al punto a) decorra dalla data di esecutività della presente determinazione e termini entro il 30/4/2006;

c) di stabilire che la struttura di coordinamento, per l'attività dedotta nello schema di contratto è il Servizio Turismo e Qualità aree turistiche e che si provvederà alla stipula del contratto ai sensi della delibera di Giunta regionale 447/03;

d) di determinare il compenso da corrispondere Touring Club Italiano, in complessivi Euro 108.000,00, IVA 20% inclusa come di seguito indicato:

compenso	90.000,00
IVA 20%	18.000,00
<b>Totale</b>	<b>108.000,00</b>

d) di prevedere che il compenso verrà liquidato con le seguenti modalità:

- 30% dell'importo, pari ad Euro 32.400,00 (IVA compresa) ad avvio dei lavori, a seguito della sottoscrizione del contratto e previa presentazione del piano operativo e di regolare fattura;
- 40% dell'importo, pari a Euro 43.200,00 (IVA compresa) a seguito della presentazione delle relazioni relative alle iniziative previste dai punti da 1 a 9, citati in premessa, e di regolare fattura;
- saldo finale dell'importo residuo, pari ad Euro 32.400,00 (IVA compresa) alla scadenza del contratto, dietro presentazione di una relazione finale delle attività svolte e di regolare fattura;

f) di imputare la somma complessiva di Euro 108.000,00, IVA al 20% inclusa, registrata al n. 6242 di impegno del Capitolo 25518 "Spese per la realizzazione di progetti aventi le caratteristiche di rilevante innovazione all'interno dell'offerta turistica regionale ovvero aventi rilevante valore di sperimentabilità (art. 8, comma 3, L.R. 11 gennaio 1993, n. 3, abrogata; art. 11, comma 3, L.R. 23 dicembre 2002, n. 40)" afferente all'UPB 1.3.3.2.9100 del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2004, che presenta la necessaria disponibilità;

g) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01, alla liquidazione del compenso pattuito a corrispettivo della prestazione dedotta nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con proprio atto formale, dietro presentazione di regolari fatture con tempi e modalità previste all'art. 3 dello schema di contratto d'incarico che costituisce parte integrante della presente determinazione, nel rispetto di quanto stabilito dalla delibera di Giunta regionale 447/03;

h) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dalla delibera di Giunta regionale 181/02 alla trasmissione del presente provvedimento alla Commissione consiliare Bilancio, Programmazione e Affari generali e alla pubblicazione, per estratto, del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

**IL DIRETTORE GENERALE**  
Andrea Vecchia

**DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE  
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO, TURISMO 31  
dicembre 2004, n. 19429**

**Conferimento di incarico di consulenza a favore dell'Associazione nazionale Città del Pesce di mare ai**

## **sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 ed in attuazione della delibera di Giunta regionale 1111/04**

### **IL DIRETTORE GENERALE**

(omissis) determina:

a) di conferire all'Associazione nazionale Città del Pesce di mare, con sede ad Ancona ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle delibere di Giunta regionale 181/02, 124/03, 447/03, 1958/03, 1111/04 richiamate in premessa, l'incarico prestazione libero professionale, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto allegato parte integrante della presente determinazione;

b) di approvare lo schema di contratto allegato e di stabilire che l'incarico di cui al punto a) decorra dalla data di esecutività della presente determinazione e termini entro il 31/12/2005;

c) di stabilire che la struttura di coordinamento, per l'attività dedotta nello schema di contratto è il Servizio Turismo e Qualità aree turistiche e che si provvederà alla stipula del contratto ai sensi della delibera di Giunta regionale 447/03;

d) di determinare il compenso da corrispondere all'Associazione nazionale Città del Pesce di mare, in complessivi Euro 60.000,00, IVA 20% inclusa come di seguito indicato:

compenso	50.000,00
IVA 20%	10.000,00
Totale	60.000,00

e) di impegnare la somma complessiva onnicomprensiva di Euro 60.000,00, registrata al n. 6219 di impegno sul Capitolo 25498 "Interventi a carattere locale e interregionale per la realizzazione dei Progetti di sviluppo turistico da attuarsi sia direttamente che in collaborazione con soggetti esterni pubblici o privati (art. 5, comma 5, Legge 29 marzo 2001, n. 135; DD Ministero Attività produttive del 19 dicembre 2003) – Mezzi statali" afferente all'UPB 1.3.3.2.9105 del Bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2004, che presenta la necessaria disponibilità;

f) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01, alla liquidazione del compenso pattuito a corrispettivo della prestazione dedotta nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con proprio atto formale, dietro presentazione di regolari fatture con tempi e modalità previste all'art. 3 dello schema di contratto d'incarico che costituisce parte integrante della presente determinazione, nel rispetto di quanto stabilito dalla delibera di Giunta regionale 447/03;

g) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dalla delibera di Giunta regionale 181/02 alla trasmissione del presente provvedimento alla Commissione consiliare Bilancio, Programmazione e Affari generali e alla pubblicazione, per estratto, del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE  
Andrea Vecchia

**DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO 15 dicembre 2004, n. 18386**

## **Conferimento di incarico di prestazione professionale al Consorzio A.A.STER Srl ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01**

### **IL DIRETTORE GENERALE**

(omissis) determina:

1) di conferire, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle deliberazioni della Giunta regionale 181/02 e successive modificazioni e 1965/04, per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate, al Consorzio A.A.STER Srl – Viale Fulvio Testi n. 280 – Milano – l'incarico di prestazione professionale come regolato dettagliatamente nello schema di contratto contenuto nell'Allegato 1), parte integrante e sostanziale della presente determinazione, per un compenso complessivo di Euro 30.000,00 (IVA 20% compresa);

2) di stabilire che l'incarico di cui al punto 1) decorra dalla data di sottoscrizione del relativo contratto e debba concludersi entro la data del 28/2/2005;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del con-

tratto ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 447/03;

4) di imputare la spesa complessiva di Euro 30.000,00 registrata al n. di impegno 5715 sul Capitolo 2100 "Spese per studi, consulenze e collaborazioni" – UPB 1.2.1.2.1100 – del Bilancio regionale l'esercizio finanziario 2004, che presenta la necessaria disponibilità;

5) di stabilire che la liquidazione del compenso avverrà in un'unica soluzione ad avvenuta sottoscrizione del suddetto contratto, dietro presentazione di regolare fattura, ad incarico ultimato e ad avvenuta consegna del rapporto definitivo di cui all'art. 1 dell'allegato schema di contratto;

6) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione della Giunta regionale 447/03, alla liquidazione del compenso pattuito a corrispettivo delle prestazioni comprese nell'incarico conferito con il presente provvedimento, si provvederà, con propri atti formali secondo le modalità indicate al precedente punto 5);

7) di trasmettere il presente provvedimento alla Commissione consiliare Bilancio, Programmazione e Affari generali e di pubblicarlo, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE  
Cristina Balboni

**DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO 4 marzo 2005, n. 2630**

## **Nomina componenti dei Nuclei di valutazione regionali di cui alle deliberazioni di GR 275/05 e 288/05**

### **IL DIRETTORE GENERALE**

Richiamate le deliberazioni di Giunta regionale:

– n. 1263 del 28/6/2004 recante Approvazione disposizioni attuative del Capo II, Sezione III "Finanziamento delle attività

e Sistema informativo" della L.R. 12/03;

- n. 447 del 24/3/2003 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali";
- n. 275 del 14/2/2005 recante "Invito a presentare candidature per progetti di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) da realizzare anche con il contributo del Fondo Sociale Europeo (Obiettivo 3) per il periodo 2005-2006";
- n. 288 del 14/2/2005 recante "Invito a presentare progetti a sostegno della mobilità transnazionale degli studenti da realizzare con il contributo del FSE – Ob 3 per il periodo 2005-06";

considerato che nella sopra citata deliberazione 275/05 si dà atto che per la selezione delle candidature ci si avvarrà del Nucleo di valutazione regionale che verrà nominato con successivo atto del Direttore generale "Cultura, Formazione e Lavoro" supportato dalla preistruttoria tecnica e valutazione curata da Ervet SpA, Bologna, in attuazione della determinazione del Direttore generale "Cultura, Formazione e Lavoro" 7576/03;

ritenuto pertanto di nominare, in attuazione di quanto previsto nell'Allegato A, parte integrante della citata deliberazione 275/05, al punto 4. "Criteri per la selezione delle candidature", il Nucleo di valutazione regionale a seguito delle designazioni pervenute dai responsabili di Servizio della Direzione e del Direttore dell'Agenzia Emilia-Romagna Lavoro, interessati e coinvolti nella selezione delle candidature per la realizzazione di progetti di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) come segue:

Maria Grazia Rosa, Servizio Politiche per l'Istruzione e l'Integrazione dei Sistemi Formativi, coordinatrice del Nucleo di valutazione;

Patrizia Vaccari, Servizio Formazione professionale;

Enrica Morandi, Servizio Programmazione e Valutazione progetti;

Sandra Cremonini, Sistema informativo della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro;

Anita Gaiani, Agenzia Emilia-Romagna Lavoro;

Sandra Poluzzi, Servizio Politiche per l'Istruzione e l'Integrazione dei Sistemi Formativi, con funzioni di verbalizzazione e segreteria tecnica;

tenuto conto che è facoltà del Nucleo di valutazione richiedere chiarimenti e audizioni sulle candidature presentate;

considerato inoltre che nella sopra citata deliberazione di Giunta regionale 288/05 si dà atto che la valutazione dei progetti verrà effettuata da un Nucleo di valutazione interno all'Assessorato Scuola, Formazione professionale, Università, Lavoro, Pari Opportunità nominato con successivo atto del Direttore generale dell'area "Cultura, Formazione e Lavoro" e sarà supportato dalla valutazione ex-ante dei progetti curata da Ervet SpA, Bologna, in attuazione della determinazione del suddetto Direttore generale, 7576/03;

ritenuto pertanto di nominare, in attuazione di quanto previsto nell'Allegato A, parte integrante della citata deliberazione 288/05, al punto 4. "Ammissibilità e valutazione", il Nucleo di valutazione regionale, a seguito delle designazioni pervenute dai responsabili di Servizio della Direzione e del Direttore dell'Agenzia Emilia-Romagna Lavoro, interessati e coinvolti nella valutazione dei progetti di mobilità transnazionale degli studenti, come segue:

- Nicoletta Molinaro, Servizio Politiche per l'Istruzione e l'Integrazione dei Sistemi Formativi, coordinatrice del nucleo di valutazione;
- Enrica Morandi, Servizio Programmazione e Valutazione progetti;
- Stefania Scorri, Sistema informativo della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro;

- Mariangela Salsini, Servizio Gestione, Controllo e Rendicontazione delle Attività finanziate con Fondi comunitari e altri fondi;

- Sandra Poluzzi, Servizio Politiche per l'Istruzione e l'Integrazione dei Sistemi Formativi, anche con funzioni di verbalizzazione e Segreteria tecnica;

tenuto conto che è facoltà del Nucleo di valutazione richiedere chiarimenti e audizioni sulle candidature presentate;

richiamata la L.R. 43/01 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 447/03 della Responsabile del Servizio "Politiche per l'Istruzione e per l'Integrazione dei Sistemi Formativi" Cristina Bertelli;

determina:

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1) di nominare, in attuazione della deliberazione di GR 275/05, il Nucleo di valutazione regionale che risulta così composto:

Maria Grazia Rosa, Servizio Politiche per l'Istruzione e l'Integrazione dei Sistemi Formativi, coordinatrice del Nucleo di valutazione;

Patrizia Vaccari, Servizio Formazione professionale;

Enrica Morandi, Servizio Programmazione e Valutazione progetti;

Sandra Cremonini, Sistema informativo della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro;

Anita Gaiani, Agenzia Emilia-Romagna Lavoro;

Sandra Poluzzi, Servizio Politiche per l'Istruzione e l'Integrazione dei Sistemi formativi, con funzioni di verbalizzazione e Segreteria tecnica;

2) di nominare, in attuazione della deliberazione di GR 288/05, il Nucleo di valutazione regionale che risulta così composto:

Nicoletta Molinaro, Servizio Politiche per l'Istruzione e l'Integrazione dei Sistemi Formativi, coordinatrice del Nucleo di valutazione;

Enrica Morandi, Servizio Programmazione e Valutazione progetti;

Stefania Scorri, Sistema informativo della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro;

Mariangela Salsini, Servizio Gestione, Controllo e Rendicontazione delle Attività finanziate con Fondi comunitari e altri fondi;

Sandra Poluzzi, Servizio Politiche per l'Istruzione e l'Integrazione dei Sistemi formativi, anche con funzioni di verbalizzazione e Segreteria tecnica;

3) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE  
Cristina Balboni

**DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE ORGANIZZAZIONE, SISTEMI INFORMATIVI E TELEMATICA 29 novembre 2004, n. 17746**

**Incarico a Aster S. cons. p.a. per la progettazione e consulenza in appoggio alla stesura del programma operativo del Piano telematico regionale ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01**

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis)

determina:

1) di affidare, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e in base

alle delibere della Giunta regionale indicate in premessa e qui integralmente riportate, ad Aster S. cons. p.a., con sede in Bologna, Via Gobetti n. 101, l'incarico relativo alla progettazione e consulenza in appoggio alla stesura del programma operativo del Piano telematico regionale;

2) di approvare lo schema di contratto, allegato quale parte integrante al presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e Aster S. cons.p.a., dando atto che lo stesso decorre dalla data di stipula e avrà termine entro dodici mesi a conclusione dell'attività da esso prevista, come previsto all'art. 4 del contratto allegato al presente atto;

3) di dare atto che alla sottoscrizione del contratto si prov-



vederà nel rispetto delle disposizioni indicate dalla delibera della Giunta regionale 447/03;

4) di dare atto che il contratto comporta l'assunzione, da parte della Regione, di un onere finanziario totale di Euro 180.023,97, così articolati:

- Euro 70.853,32, oltre ad Euro 14.170,66 per IVA al 20%, per un totale di Euro 85.023,98 per la parte relativa all'“assistenza all'attuazione del Piano telematico regionale”;
- Euro 79.166,66, oltre ad Euro 15.833,33 per IVA al 20%, per un totale di Euro 94.999,99 per la parte relativa all'“assistenza alla realizzazione della rete radiomobile regionale ‘R3’”;

5) di stabilire che le modalità e le condizioni che presiedono al rapporto che va a instaurarsi con Aster S. cons. p.a. sono quelle definite nello schema di contratto allegato;

6) di stabilire altresì che la struttura di coordinamento, per l'attività dedotta in contratto è il Servizio Sviluppo telematica regionale e gestione delle infrastrutture informatiche di questa Direzione generale;

7) di impegnare la somma complessiva di Euro 180.023,98:

- quanto ad Euro 75.000,00 registrata al n. 5140 di impegno al Capitolo 03902, “Spese per la manutenzione, gestione e funzionamento delle attrezzature, delle procedure informatiche e delle banche dati dei servizi regionali nonché per il supporto allo sviluppo del sistema informativo regionale (art. 13, L.R. 24 maggio 2004, n. 11) – UPB 1.2.1.1. 850 – “Sistema informativo regionale: manutenzione e sviluppo del Sistema informatico di base”;
- quanto ad Euro 20.000,00 registrata al n. 5141 di impegno al Capitolo 3913, “Spese per la realizzazione del sistema informativo regionale, comunicazione pubblica (art. 17, comma 2, L.R. 26 luglio 1988, n. 30 abrogata; art. 13, L.R. 24 maggio 2004, n. 11)” – UPB 1.2.1.2. 1150 – “Sistemi informativi regionali, comunicazione pubblica ed elaborazione statistica”;
- quanto ad Euro 85.023,97 registrata al n. 5142 di impegno al Capitolo 3937, “Sviluppo del sistema informativo regionale: Piano telematico regionale (art. 17, L.R. 26 luglio 1988, n. 30 abrogata e L.R. 24 maggio 2004, n. 11)” – UPB 1.2.1.3. 1510 – “Sviluppo del sistema informativo regionale”;

del Bilancio per l'esercizio finanziario 2004 che presentano la necessaria disponibilità;

8) di stabilire che alla liquidazione del suddetto importo a favore di Aster S. cons. p.a., a presentazione di regolari fatture, si provvederà secondo quanto previsto all'art. 6 del contratto allegato al presente atto;

9) di dare atto che alla liquidazione della spesa si provvederà con propri atti formali ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della delibera della Giunta regionale 447/03, sulla base di prelievi verifiche tecnico-scientifiche e di congruità contabile-amministrativa, eseguite dalla struttura indicata al precedente punto 6) e con le modalità indicate al precedente punto 8);

10) di dare atto che l'eventuale proroga dei termini di esecuzione può essere accordata previa adozione di apposito atto formale di questa Direzione generale, per oggettive e improrogabili necessità;

11) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dalla delibera della Giunta regionale 181/02:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione consiliare Bilancio, Programmazione e Affari generali;
- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE  
Gaudenzio Garavini

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE  
ORGANIZZAZIONE, SISTEMI INFORMATIVI E  
TELEMATICA 29 novembre 2004, n. 17747

**Incarico di consulenza a Network Computer House**

## SpA per il supporto alla gestione del Progetto SIGMA TER, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis)

determina:

1) di affidare, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e in base alle delibere della Giunta regionale indicate in premessa e qui integralmente riportate, secondo lo schema di contratto allegato parte integrante al presente atto, a Network Computer House SpA, con sede in Bologna, Strada Maggiore n. 51, l'incarico di consulenza relativo al supporto alla gestione del Progetto SIGMA TER;

2) di approvare lo schema di contratto tra la Regione Emilia-Romagna e Network Computer House SpA, dando atto che l'incarico decorre dalla data di stipula e avrà termine a conclusione dell'attività da esso prevista, da realizzarsi entro il 31 marzo 2005;

3) di dare atto che alla sottoscrizione del contratto si provvederà nel rispetto delle disposizioni indicate dalla delibera della Giunta regionale 447/03;

4) di dare atto che il contratto comporta l'assunzione, da parte della Regione, di un onere finanziario di Euro 83.125,00, oltre ad Euro 16.625,00 per IVA al 20%, per un totale di Euro 99.750,00;

5) di stabilire che le modalità e le condizioni che presiedono al rapporto che va a instaurarsi con Network Computer House SpA sono quelle definite nello schema di contratto allegato;

6) di stabilire altresì che la struttura di coordinamento, per l'attività dedotta in contratto, è il Servizio Sistemi informativi geografici;

7) di impegnare la somma complessiva di Euro 99.750,00 registrata al n. 5088 di impegno al Capitolo 3902, “Spese per la manutenzione, gestione e funzionamento delle attrezzature, delle procedure informatiche e delle banche dati dei servizi regionali nonché per il supporto allo sviluppo del Sistema informativo regionale (art. 13, L.R. 24 maggio 2004, n. 11)” – UPB 1.2.1.1. 850 – “Sistema informativo regionale: manutenzione e sviluppo del Sistema Informatico di base” del Bilancio per l'esercizio finanziario 2004 che presenta la necessaria disponibilità;

8) di stabilire che, alla liquidazione del suddetto importo a favore di Network Computer House SpA, a presentazione di regolari fatture, si provvederà secondo quanto previsto all'art. 6 del contratto allegato al presente atto;

9) di dare atto che alla liquidazione della spesa si provvederà con propri atti formali ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della delibera della Giunta regionale 447/03, sulla base di prelievi verifiche tecnico-scientifiche e di congruità contabile-amministrativa, eseguite dalla struttura indicata al precedente punto 6) e con le modalità indicate al precedente punto 8);

10) di dare atto che l'eventuale proroga dei termini di esecuzione può essere accordata previa adozione di apposito atto formale di questa Direzione generale, per oggettive e improrogabili necessità;

11) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dalla delibera della Giunta regionale 181/02:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione consiliare Bilancio, Programmazione e Affari generali;
- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE  
Gaudenzio Garavini

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE  
ORGANIZZAZIONE, SISTEMI INFORMATIVI E  
TELEMATICA 30 novembre 2004, n. 17782

**Rinnovo degli incarichi per la Direzione lavori della**

## rete regionale radiomobile, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01

### IL DIRETTORE GENERALE

(omissis)

determina:

1) di procedere – ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e della delibera di Giunta regionale 454/04 – per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate, al rinnovo, per due mesi, degli incarichi, approvati con propria determinazione n. 16209 del 26 novembre 2003, così come integrata con propria determinazione n. 13211 del 23 settembre 2004:

- all'ing. Decio Ongaro, nato a Trieste il 10 gennaio 1939, residente a Milano, Via Santa Sofia n. 8, in qualità di Direttore lavori della “Rete radiomobile regionale”;
- all'ing. Mohammed Kussai Shahin, nato a Damasco (Siria) il 17 agosto 1967, residente a Casalecchio di Reno (BO), Via Marconi n. 142, in qualità di assistente alla Direzione lavori, con funzioni di direttore operativo della “Rete radiomobile regionale”;

2) di stabilire, per detti esperti, i seguenti compensi:

- all'ing. Decio Ongaro Euro 20.835,00 quale onere complessivo a titolo di compenso al lordo di tutti gli oneri previdenziali, assicurativi e fiscali di legge;
- all'ing. Mohammed Kussai Shahin Euro 5.335,00 quale onere complessivo a titolo di compenso al lordo di tutti gli oneri previdenziali, assicurativi e fiscali di legge;

3) di confermare le funzioni del Direttore dei lavori e dell'assistente alla Direzione lavori, così come stabiliti nella citata determinazione 16209/03 e integrati dalla citata determinazione 13211/04, e come in premessa richiamate;

4) di approvare gli schemi di contratto allegati quale parte integrante alla presente determinazione;

5) di stabilire che l'ing. Decio Ongaro e l'ing. Mohammed Kussai Shahin realizzeranno il programma previsto nel contratto in raccordo con questa Direzione generale ed in particolare con il Servizio Sviluppo telematica regionale e Gestione delle infrastrutture informatiche;

6) di dare atto che alla sottoscrizione dei contratti si provvederà nel rispetto delle disposizioni indicate dalla delibera della Giunta regionale 447/03;

7) di stabilire che le modalità e le condizioni che presiedono al rapporto che va a instaurarsi con l'ing. Decio Ongaro e con l'ing. Mohammed Kussai Shahin sono quelle definite negli schemi di contratto allegati;

8) di impegnare la somma complessiva di Euro 26.170,00, sulla base di quanto indicato al punto 2) che precede, registrata con il n. 6068 di impegno, imputandola al Capitolo 3937 “Sviluppo del Sistema informativo regionale: Piano telematico regionale (art. 17, L.R. 26 luglio 1988, n. 30 abrogata e L.R. 24 maggio 2004, n. 11)” – UPB 1.2.1.3. 1510 – “Sviluppo del Sistema informativo regionale”, del Bilancio per l'esercizio finanziario 2004, che presenta la necessaria disponibilità;

9) di dare atto che ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01, alla liquidazione del compenso pattuito a corrispettivo delle prestazioni dedotte negli incarichi conferiti col presente provvedimento, secondo le modalità espressamente richiamate all'art. 3 negli schemi di contratto parte integrante della presente determinazione, si provvederà, con proprio atto formale, nel rispetto di quanto stabilito dalla deliberazione di Giunta regionale 447/03;

10) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'INAIL, in base all'art. 5 del DLgs 23/2/2000, n. 38 graveranno sul Capitolo 5075 “Versamento all'INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art. 5, DLgs 23 febbraio 2000, n. 38) – Spese obbligatorie” di cui all'UPB 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;

11) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi ai contributi previdenziali INPS-Gestione Separata graveranno sul Capitolo 5078 “Versamento all'INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n. 335 e art. 44, DL 30/9/2003, n. 269 convertito in Legge 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie;

12) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dalla delibera della Giunta regionale 181/02:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione consiliare Bilancio, Programmazione e Affari generali;
- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE  
Gaudenzio Garavini

### DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE ORGANIZZAZIONE, SISTEMI INFORMATIVI E TELEMATICA 1 dicembre 2004, n. 17823

**Incarico a “Laboratori Fondazione G. Marconi SpA” per la consulenza e il supporto operativo allo sviluppo dell'infrastruttura a banda larga e lo studio di fattibilità per il numero unico delle polizie municipali, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01**

### IL DIRETTORE GENERALE

(omissis)

determina:

1) di affidare, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e in base alle delibere della Giunta regionale indicate in premessa e qui integralmente riportate, a “Laboratori Guglielmo Marconi SpA”, con sede in Pontecchio (BO), Via Porrettana n. 123, l'incarico relativo alla consulenza e al supporto operativo allo sviluppo dell'infrastruttura a banda larga e studio di fattibilità per il numero unico delle polizie municipali;

2) di approvare lo schema di contratto, allegato quale parte integrante al presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e Laboratori Guglielmo Marconi SpA, dando atto che lo stesso decorre dalla data di stipula e avrà termine entro il 31 marzo 2005 a conclusione dell'attività da esso prevista, come indicato all'art. 4 dello schema di contratto allegato al presente atto;

3) di dare atto che alla sottoscrizione del contratto si provvederà nel rispetto delle disposizioni indicate dalla delibera della Giunta regionale 447/03;

4) di dare atto che il contratto comporta l'assunzione, da parte della Regione, di un onere finanziario di Euro 203.166,00, oltre ad Euro 40.633,20 per IVA al 20%, per un totale di Euro 243.799,20;

5) di stabilire che le modalità e le condizioni che presiedono al rapporto che va a instaurarsi con Laboratori Guglielmo Marconi SpA sono quelle definite nello schema di contratto allegato;

6) di stabilire altresì che le strutture di coordinamento, per l'attività dedotta in contratto, sono:

- il Servizio Sviluppo telematica regionale e Gestione delle infrastrutture informatiche di questa Direzione generale per la parte relativa al “supporto operativo allo sviluppo dell'infrastruttura a banda larga”;
- con il Servizio Promozione e Sviluppo delle politiche per la sicurezza del Gabinetto del Presidente della Giunta per la parte relativa allo “studio di fattibilità per il numero unico delle polizie municipali”, nella persona del Dirigente professionale “Specialista in sistemi tecnologici e telematici per la sicurezza e la polizia locale” ing. Mario De Panfilis;

7) di impegnare la somma complessiva di Euro 243.799,20:
 

- quanto ad Euro 24.000,00 registrata al n. 5327 di impegno al

- Capitolo 2100 "Spese per studi, consulenze e collaborazioni" – UPB 1.2.1.2.1100 "Studi e consulenze";
- quanto ad Euro 179.799,20 registrata al n. 5328 di impegno al Capitolo 03902 "Spese per la manutenzione, gestione e funzionamento delle attrezzature, delle procedure informatiche e delle banche dati dei Servizi regionali nonché per il supporto allo sviluppo del sistema informativo regionale (art. 13, L.R. 24 maggio 2004, n. 11) – UPB 1.2.1.1. 850 – "Sistema informativo regionale: manutenzione e sviluppo del Sistema Informatico di base";
  - quanto ad Euro 40.000,00 registrata al n. 5329 di impegno al Capitolo 3913 "Spese per la realizzazione del sistema informativo regionale, comunicazione pubblica (art. 17, comma 2, L.R. 26 luglio 1988, n. 30 abrogata; art. 13, L.R. 24 maggio 2004, n. 11)" – UPB 1.2.1.2. 1150 "Sistemi informativi regionali, comunicazione pubblica ed elaborazione statistica", del Bilancio per l'esercizio finanziario 2004, che presentano la necessaria disponibilità;

8) di stabilire che alla liquidazione del suddetto importo a favore di Laboratori Guglielmo Marconi SpA, a presentazione di regolari fatture, si provvederà secondo quanto previsto all'art. 6 dello schema di contratto allegato al presente atto;

9) di dare atto che alla liquidazione della spesa si provvederà con propri atti formali ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della delibera della Giunta regionale 447/03, sulla base di prelievi verifiche tecnico-scientifiche e di congruità contabile-amministrativa, eseguite, ognuna per la sua parte, dalle strutture indicate al precedente punto 6) e con le modalità indicate al precedente punto 8);

10) di dare atto che l'eventuale proroga dei termini di esecuzione può essere accordata previa adozione di apposito atto formale di questa Direzione generale, per oggettive e improrogabili necessità, con l'eventuale intesa con il Servizio Promozione e Sviluppo delle politiche per la sicurezza del Gabinetto del Presidente della Giunta;

11) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dalla delibera della Giunta regionale 181/02:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione consiliare Bilancio, Programmazione e Affari generali;
- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE  
Gaudenzio Garavini

**DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE ORGANIZZAZIONE, SISTEMI INFORMATIVI E TELEMATICA 31 dicembre 2004, n. 19249**

**Incarico di consulenza a Unioncamere Emilia-Romagna per la realizzazione dello studio di fattibilità del Progetto "Sistema cooperativo per l'erogazione dei servizi integrati alle imprese", ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01**

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis)

determina:

1) di affidare un incarico di consulenza a "Unioncamere – Unione regionale delle Camere di Commercio dell'Emilia-Romagna", con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 62, per la realizzazione dello studio di fattibilità del progetto regionale "Sistema cooperativo per l'erogazione dei servizi integrati alle imprese", ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e in attuazione della delibera della Giunta regionale 1965/04;

2) di approvare lo schema di contratto con "Unioncamere – Unione regionale delle Camere di Commercio dell'Emilia-Romagna" allegato quale parte integrante al presente atto;

3) di stabilire che il contratto decorre dalla data di esecuzione

vità della presente determinazione e avrà termine a conclusione dell'attività da esso prevista, da realizzarsi entro quattro mesi;

4) di dare atto che l'eventuale proroga dei termini di esecuzione può essere accordata previa adozione di proprio apposito atto formale, per oggettive e improrogabili necessità legate ad eventi di carattere imprevedibile;

5) di stabilire che si provvederà alla sottoscrizione del contratto ai sensi della delibera della Giunta regionale 447/03;

6) di dare atto che il contratto comporta l'assunzione, da parte della Regione, di un onere finanziario di Euro 6.666,00, oltre a Euro 1.333,20 per IVA al 20%, per un importo complessivo di Euro 7.999,20;

7) di stabilire che le modalità e le condizioni che presiedono al rapporto che va a instaurarsi con "Unioncamere – Unione regionale delle Camere di Commercio dell'Emilia-Romagna" sono quelle definite nello schema di contratto allegato;

8) di impegnare la somma complessiva di Euro 7.999,20 registrata al n. 6079 di impegno al Capitolo 03902 "Spese per la manutenzione, gestione e funzionamento delle attrezzature, delle procedure informatiche e delle banche dati dei Servizi regionali nonché per il supporto allo sviluppo del sistema informativo regionale (art. 13, L.R. 24 maggio 2004, n. 11) – UPB 1.2.1.1. 850 – "Sistema informativo regionale: manutenzione e sviluppo del Sistema informatico di base" del Bilancio per l'esercizio finanziario 2004 che presenta la necessaria disponibilità;

9) di dare atto che si provvederà, con propri atti formali, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01, in applicazione della delibera della Giunta regionale 447/03, alla liquidazione della spesa, sulla base di prelievi verifiche tecnico-scientifiche e di congruità contabile-amministrativa, a presentazione di regolari fatture da parte di "Unioncamere – Unione regionale delle Camere di Commercio dell'Emilia-Romagna", secondo quanto previsto all'art. 5 del contratto allegato al presente atto;

10) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dalla delibera della Giunta regionale 181/02:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione consiliare Bilancio, Programmazione e Affari generali;
- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE  
Gaudenzio Garavini

**DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE ORGANIZZAZIONE, SISTEMI INFORMATIVI E TELEMATICA 31 dicembre 2004, n. 19409**

**Incarico di consulenza allo "Studio legale Gianni, Origoni, Grippo e Partners" per il "Progetto Lepida", fase preliminare, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01**

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis)

determina:

1) di affidare un incarico di prestazione professionale a "Studio legale Gianni, Origoni, Grippo e Partners", con sede in Roma, Via delle Quattro Fontane n. 20, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e in attuazione della delibera della Giunta regionale 454/04, per la consulenza legale relativa al "Progetto Lepida" – Fase preliminare;

2) di approvare lo schema di contratto con lo "Studio legale Gianni, Origoni, Grippo e Partners" allegato quale parte integrante al presente atto;

3) di stabilire che il contratto decorre dalla data di esecuzione del presente atto e avrà termine a conclusione dell'attività da esso prevista, da realizzarsi entro il 30 aprile 2005;

4) di dare atto che l'eventuale proroga dei termini di esecuzione



zione può essere accordata previa adozione di proprio apposito atto formale, per oggettive e improrogabili necessità legate ad eventi di carattere imprevedibile;

5) di stabilire che si provvederà alla sottoscrizione del contratto ai sensi della delibera della Giunta regionale 447/03;

6) di dare atto che il contratto comporta l'assunzione, da parte della Regione, di un onere finanziario di Euro 66.645,00, oltre a Euro 1.332,90 per contributo previdenziale al 2% e ad IVA al 20% per Euro 13.595,58, per un importo complessivo lordo di Euro 81.573,48;

7) di stabilire che le modalità e le condizioni che presiedono al rapporto che va a instaurarsi con "Studio legale Gianni, Origoni, Grippo e Partners" sono quelle definite nello schema di contratto allegato;

8) di impegnare la somma complessiva di Euro 81.573,48:

- quanto a Euro 71.573,48 registrata al n. 6270 di impegno al Capitolo 03902, "Spese per la manutenzione, gestione e funzionamento delle attrezzature, delle procedure informatiche e delle banche dati dei servizi regionali nonché per il supporto allo sviluppo del sistema informativo regionale (art. 13, L.R. 24 maggio 2004, n. 11) – UPB 1.2.1.1.850 – "Sistema informativo regionale: manutenzione e sviluppo del Sistema informatico di base";
- quanto a Euro 10.000,00 registrata al n. 6271 di impegno al

Capitolo 3913, "Spese per la realizzazione del Sistema informativo regionale, comunicazione pubblica (art. 17, comma 2, L.R. 26 luglio 1988, n. 30 abrogata; art. 13, L.R. 24 maggio 2004, n. 11)" – UPB 1.2.1.2.1150 – "Sistemi informativi regionali, comunicazione pubblica ed elaborazione statistica";

del Bilancio per l'esercizio finanziario 2004 che presentano la necessaria disponibilità;

9) di dare atto che si provvederà, con propri atti formali, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01, in applicazione della delibera della Giunta regionale 447/03, alla liquidazione della spesa, sulla base di prelievi verifiche tecnico-scientifiche e di congruità contabile-amministrativa, a presentazione di regolari fatture da parte dello "Studio legale Gianni, Origoni, Grippo e Partners", secondo quanto previsto all'art. 5 del contratto allegato al presente atto;

10) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dalla delibera della Giunta regionale 181/02:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione consiliare Bilancio, Programmazione e Affari generali;
- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE  
Gaudenzio Garavini

#### DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E SISTEMI DI MOBILITÀ 22 dicembre 2004, n. 18757

**Affidamento di incarico di collaborazione coordinata e continuativa al sig. Ferreri Sergio ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01**

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis) determina:

a) di affidare, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01, al sig. Ferreri Sergio l'incarico di prestazione d'opera intellettuale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa come regolato e dettagliato nello schema di contratto di incarico allegato, che costituisce parte integrante del presente atto;

b) di approvare lo schema di contratto allegato e di stabilire che l'incarico decorra dalla data di sottoscrizione del contratto e termini entro un anno;

c) di fissare in complessivi Euro 27.000,00, non assoggettabili a IVA, la spesa da sostenersi per l'incarico affidato al sig. Ferreri Sergio a titolo di compenso al lordo delle ritenute fiscali, previdenziali ed assicurative a suo carico;

d) di impegnare sulla base di quanto indicato al punto c) che precede la spesa complessiva di Euro 27.000,00 registrata con il n. 5785 di impegno, imputandola al Cap. 32027 "Spese per lo svolgimento di attività di monitoraggio e valutazione di impatto, osservatorio e qualificazione del processo edilizio e degli operatori (artt. 16, 17, 18, 18 e 55, L.R. 8 agosto 2001, n. 24). Mezzi statali" di cui all'UPB 1.4.1.2.12304 del Bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2004, che presenta la necessaria disponibilità;

e) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del con-

tratto in applicazione della deliberazione della Giunta regionale 447/03;

f) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione della Giunta regionale 447/03, alla liquidazione del compenso pattuito a corrispettivo delle prestazioni dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con cadenza mensile, con propri atti formali, previa attestazione del Responsabile del Servizio Politiche abitative della conformità delle attività svolte;

g) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'INAIL, in base all'art. 5 del DLgs 23/2/2000, n. 38 graveranno sul Cap. 5075 "Versamento all'INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art. 5, DLgs 23 febbraio 2000, n. 38) – Spese obbligatorie" di cui all'UPB 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;

h) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi ai contributi previdenziali INPS – Gestione Separata graveranno sul Capitolo 5078 "Versamento all'INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito da lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n. 335 e art. 44, DL 39/03, n. 260 convertito in Legge 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie" di cui all'UPB 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento e saranno compresi nel versamento mensile a favore dell'INPS;

i) di trasmettere il presente provvedimento alla Commissione consiliare Bilancio, Programmazione e Affari generali;

j) di pubblicare, per estratto, la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE  
Giovanni De Marchi

#### DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI 4 novembre 2004, n. 16043

**Approvazione rendiconto di spesa per l'anno 2003  
presentato dal Funzionario delegato della Regione**

**Emilia-Romagna, dott. Maurizio Ceci, Responsabile  
del Servizio Valorizzazione delle produzioni. Posizio-  
ne n. 7283/67**

IL DIRETTORE GENERALE  
(omissis) determina:



1) di approvare il rendiconto di spesa per l'anno 2003, con riferimento alla posizione contabile n. 7283/67, presentato dal Responsabile del Servizio Valorizzazione delle produzioni, dott. Maurizio Ceci, Funzionario delegato della Regione Emilia-Romagna, per i pagamenti effettuati agli aventi diritto per l'importo complessivo pari ad Euro 3.226,64 a fronte dell'accreditamento presso la Tesoreria regionale in data 7/3/2003 di cui in premessa e con imputazione al Capitolo di cassa 13022 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2003, gestione residui 2001;

2) di dare scarico al Responsabile del Servizio Valorizzazione delle produzioni – Funzionario delegato della Regione Emilia-Romagna, delle somme erogate di cui sopra, ritenendo regolare la documentazione di spesa allegata al suddetto rendiconto;

3) di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE  
Luciano Pasquini

**DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE  
RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI 4 novembre  
2004, n. 16048**

**Approvazione rendiconto di spesa per l'anno 2003  
presentato dal F.d. della Regione Emilia-Romagna,  
dott. Maurizio Ceci, Responsabile del Servizio Valo-  
rizzazione delle produzioni. Pos. n. 7339/33**

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis) determina:

1) di approvare il rendiconto di spesa per l'anno 2003, con riferimento alla posizione contabile n. 7339/33, presentato dal Responsabile del Servizio Valorizzazione delle produzioni, dott. Maurizio Ceci, Funzionario delegato della Regione Emilia-Romagna, per i pagamenti effettuati agli aventi diritto per l'importo complessivo pari ad Euro 22.729,00 a fronte dell'accreditamento presso la Tesoreria regionale in data 25/6/2003 citato in premessa e con imputazione al Capitolo di cassa 13024 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2003, gestione competenza;

2) di dare scarico al Responsabile del Servizio Valorizzazione delle produzioni, Funzionario delegato della Regione Emilia-Romagna, delle somme erogate di cui sopra, ritenendo regolare la documentazione di spesa allegata al suddetto rendiconto;

3) di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE  
Luciano Pasquini

**DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE  
RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI 10 novembre  
2004, n. 16477**

**Approvazione rendiconto di spesa presentato dal  
Funzionario delegato della Regione Emilia-Romagna,  
dott. Maurizio Ceci, Responsabile del Servizio Valo-  
rizzazione delle produzioni, per pagamenti effettuati  
nel II semestre 2001 – Posizione n. 7245**

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis) determina:

1) di approvare il rendiconto di spesa presentato dal dott. Maurizio Ceci, Responsabile del Servizio Valorizzazione delle

produzioni, Funzionario delegato della Regione Emilia-Romagna, per i pagamenti effettuati agli aventi diritto per l'importo complessivo corrispondente ad Euro 871.523,48 per pagamenti effettuati nel II semestre 2001 a fronte dell'ordine di accreditamento n. 95 con imputazione al Capitolo 13022 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2001, gestione competenza;

2) di dare scarico al dott. Maurizio Ceci, Responsabile del Servizio Valorizzazione delle produzioni, Funzionario delegato della Regione Emilia-Romagna, delle somme erogate di cui sopra, ritenendo regolare la documentazione di spesa allegata al suddetto rendiconto;

3) di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE  
Luciano Pasquini

**DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE  
RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI 10 novembre  
2004, n. 16480**

**Approvazione rendiconto di spesa per l'anno 2003  
presentato dal F.d. della Regione Emilia-Romagna,  
dott. Maurizio Ceci, Responsabile del Servizio Valo-  
rizzazione delle produzioni. Pos. n. 7292/76**

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis) determina:

1) di approvare il rendiconto di spesa per l'anno 2003, con riferimento alla posizione contabile n. 7292/76, presentato dal Responsabile del Servizio Valorizzazione delle produzioni, dott. Maurizio Ceci, Funzionario delegato della Regione Emilia-Romagna, per i pagamenti effettuati agli aventi diritto per l'importo complessivo pari ad Euro 71.391,41 a fronte dell'accreditamento presso la Tesoreria regionale in data 12/2/2003 citato in premessa e con imputazione al Capitolo di cassa 13022 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2003, gestione residui 2002;

2) di dare scarico al Responsabile del Servizio Valorizzazione delle produzioni – Funzionario delegato della Regione Emilia-Romagna, delle somme erogate di cui sopra, ritenendo regolare la documentazione di spesa allegata al suddetto rendiconto;

3) di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE  
Luciano Pasquini

**DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE  
RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI 10 novembre  
2004, n. 16486**

**Approvazione rendiconti di spesa presentati dal Fun-  
zionario delegato della Regione Emilia-Romagna,  
dott. Maurizio Ceci, Responsabile del Servizio Valo-  
rizzazione delle produzioni, per pagamenti effettuati  
nel I e II semestre 2001 – Posizione n. 7202**

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis) determina:

1) di approvare i rendiconti di spesa presentati dal dott. Maurizio Ceci, Responsabile del Servizio Valorizzazione delle Produzioni, Funzionario delegato della Regione Emilia-Romagna, per i pagamenti effettuati agli aventi diritto per l'importo complessivo corrispondente ad Euro 254.911,52 di cui Euro 136.736,95 nel I semestre 2001 ed Euro 118.174,57 nel II seme-

stre 2001 a fronte dell'ordine di accreditamento n. 52 con imputazione al Capitolo 13022 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2001, gestione residui 2000;

2) di dare scarico al dott. Maurizio Ceci, Responsabile del Servizio Valorizzazione delle produzioni – Funzionario delegato della Regione Emilia-Romagna delle somme erogate di cui sopra, ritenendo regolare la documentazione di spesa allegata ai suddetti rendiconti;

3) di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE  
Luciano Pasquini

**DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE  
RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI 16 novembre  
2004, n. 16920**

**Approvazione rendiconto di spesa per l'anno 2003  
presentato dal F.d. della Regione Emilia-Romagna,  
dott. Maurizio Ceci, Responsabile del Servizio Valo-  
rizzazione delle produzioni. Pos. n. 7336/27**

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis) determina:

1) di approvare il rendiconto di spesa per l'anno 2003, con riferimento alla posizione contabile n. 7336/27, presentato dal Responsabile del Servizio Valorizzazione delle produzioni, dott. Maurizio Ceci, Funzionario delegato della Regione Emilia-Romagna, per i pagamenti effettuati agli aventi diritto per l'importo complessivo pari ad Euro 3.998,61 a fronte dell'accREDITamento presso la Tesoreria regionale in data 5/6/2003 citato in premessa e con imputazione al Capitolo di cassa 86990 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2003, gestione competenza;

2) di dare scarico al Responsabile del Servizio Valorizzazione delle produzioni, Funzionario delegato della Regione Emilia-Romagna, delle somme erogate di cui sopra, ritenendo regolare la documentazione di spesa allegata al suddetto rendiconto;

3) di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE  
Luciano Pasquini

**DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE  
RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI 1 dicembre  
2004, n. 17825**

**Approvazione rendiconto di spesa presentato dal F.d.  
della Regione Emilia-Romagna, Presidente della Con-  
sulta regionale Emigrazione ed Immigrazione, dott.  
Ivo Cremonini, per pagamenti effettuati nel 2002 – Po-  
sizione 182/7224/02**

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis) determina:

1) di approvare il rendiconto di spesa presentato dal Presidente della Consulta regionale per Emigrazione e Immigrazione, Funzionario delegato della Regione Emilia-Romagna, per il pagamento effettuato per un importo corrispondente a Euro 35.430,23, a fronte dell'ordine di accREDITamento dell'1/3/2002 emesso a suo favore sul Capitolo 50020 per l'esercizio finanziario 2002 – gestione residui 2001;

2) di dare scarico al Presidente della Consulta regionale

per Emigrazione e Immigrazione, Funzionario delegato della Regione Emilia-Romagna, delle somme erogate per l'importo di cui sopra, ritenendo regolare la documentazione di spesa presentata a corredo dei suddetti rendiconti;

3) di dare atto che il presente provvedimento verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE  
Luciano Pasquini

**DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE  
RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI 6 dicembre  
2004, n. 18023**

**Approvazione rendiconto di spesa presentato dal  
Funzionario delegato della Regione Emilia-Romagna,  
dott. Maurizio Ceci, Responsabile del Servizio Valo-  
rizzazione delle produzioni, per pagamenti effettuati  
nell'anno 2002 – Posizione n. 7245**

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis) determina:

1) di approvare il rendiconto di spesa presentato dal dott. Maurizio Ceci, Responsabile del Servizio Valorizzazione delle produzioni, Funzionario delegato della Regione Emilia-Romagna, per i pagamenti effettuati agli aventi diritto per l'importo complessivo pari ad Euro 10.225,85 per i pagamenti effettuati nell'anno 2002 a fronte dell'ordine di accREDITamento dell'1/3/2002 con imputazione al Capitolo 13022 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2002, gestione residui 2001;

2) di dare scarico al dott. Maurizio Ceci, Responsabile del Servizio Valorizzazione delle Produzioni, Funzionario delegato della Regione Emilia-Romagna delle somme erogate di cui sopra, ritenendo regolare la documentazione di spesa allegata al suddetto rendiconto;

3) di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE  
Luciano Pasquini

**DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE  
RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI 6 dicembre  
2004, n. 18024**

**Approvazione rendiconto di spesa presentato dal  
Funzionario delegato della Regione Emilia-Romagna  
dr. Francesco Taroni, Direttore generale dell'Agenzia  
Sanitaria regionale, per pagamenti effettuati  
nell'anno 2003**

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis) determina:

1) di approvare il rendiconto di spesa presentato dal dr. Francesco Taroni, Direttore generale Agenzia Sanitaria regionale, Funzionario delegato della Regione Emilia-Romagna, per pagamenti effettuati nell'anno 2003 per una somma complessiva pari ad Euro 72.508,10 a fronte dell'ordine di accREDITamento del 14/2/2003 emesso sul Capitolo 51721 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2003, gestione residui 2001;

2) di dare scarico al dr. Francesco Taroni Direttore generale Agenzia Sanitaria regionale Funzionario delegato della Regione Emilia-Romagna, delle somme erogate per l'importo di cui sopra, ritenendo regolare la documentazione di spesa presentata a corredo del suddetto rendiconto;

3) di dare atto che il presente provvedimento verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE  
Luciano Pasquini

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE  
RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI 15 dicembre  
2004, n. 18388

**Approvazione rendiconto di spesa presentato dal Funzionario delegato della Regione Emilia-Romagna, dott. Francesco Taroni, Direttore generale dell'Agenzia Sanitaria regionale, per pagamenti effettuati nell'anno 2003 - Posizione n. 7337/29**

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis) determina:

1) di approvare il rendiconto di spesa presentato dal dr. Francesco Taroni, Direttore generale Agenzia Sanitaria regionale, Funzionario delegato della Regione Emilia-Romagna, per pagamenti effettuati nell'anno 2003 per una somma complessiva pari ad Euro 79.080,00 a fronte degli ordini di accreditamento del 9/6/2003 e del 25/7/2003 emessi sul Capitolo 58077 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2003, gestione competenza;

2) di dare scarico al dr. Francesco Taroni, Direttore generale Agenzia Sanitaria regionale, Funzionario delegato della Regione Emilia-Romagna, delle somme erogate per l'importo di cui sopra, ritenendo regolare la documentazione di spesa presentata a corredo del suddetto rendiconto;

3) di dare atto che il presente provvedimento verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE  
Luciano Pasquini

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE  
RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI 15 dicembre  
2004, n. 18398

**Approvazione rendiconto di spesa per l'anno 2003 presentato dal F.d. della Regione Emilia-Romagna ing. Andrea Peretti, Responsabile del Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano. Posizione n. 7298/82**

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis) determina:

1) di approvare il rendiconto di spesa per l'anno 2003, con riferimento alla posizione contabile n. 7298/82, presentato dall'ing. Andrea Peretti, Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Po di Volano, Funzionario delegato della Regione Emilia-Romagna, per l'importo complessivo pari ad Euro 8.284,56 a fronte dell'accreditamento in data 27/3/2003 citato in premessa con imputazione al Capitolo di cassa 39185 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2003, gestione residui 2002;

2) di dare scarico al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Po di Volano, Funzionario delegato della Regione Emilia-Romagna delle somme erogate per l'importo di cui sopra, ritenendo regolare la documentazione di spesa presentata a corredo del suddetto rendiconto;

3) di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE  
Luciano Pasquini

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE  
RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI 15 dicembre  
2004, n. 18400

**Approvazione rendiconto di spesa per l'anno 2003 presentato dal F.d. della Regione Emilia-Romagna ing. Giorgio Gullotta, Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli. Pos. n. 7344/40**

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis) determina:

1) di approvare il rendiconto di spesa per l'anno 2003, con riferimento alla posizione contabile n. 7344/40, presentato dall'ing. Giorgio Gullotta, Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, Funzionario delegato della Regione Emilia-Romagna, per l'importo complessivo pari ad Euro 11.137,85 a fronte dell'accreditamento in data 12/9/2003 citato in premessa con imputazione al Capitolo di cassa 39185 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2003, gestione competenza;

2) di dare scarico al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Fiumi Romagnoli, Funzionario delegato della Regione Emilia-Romagna delle somme erogate per l'importo di cui sopra, ritenendo regolare la documentazione di spesa presentata a corredo del suddetto rendiconto;

3) di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE  
Luciano Pasquini

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE  
RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI 15 dicembre  
2004, n. 18401

**Approvazione rendiconto di spesa per l'anno 2003 presentato dal F.d. della Regione Emilia-Romagna ing. Andrea Peretti, Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Po di Volano. Posizione n. 7347/43**

IL DIRETTORE GENERALE

(omissis) determina:

1) di approvare il rendiconto di spesa per l'anno 2003, con riferimento alla posizione contabile n. 7347/43, presentato dall'ing. Andrea Peretti, Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Po di Volano, Funzionario delegato della Regione Emilia-Romagna, per l'importo complessivo pari ad Euro 4.969,68 a fronte dell'accreditamento in data 4/11/2003 citato in premessa con imputazione al Capitolo di cassa 39185 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2003, gestione competenza;

2) di dare scarico al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Po di Volano, Funzionario delegato della Regione Emilia-Romagna delle somme erogate per l'importo di cui sopra, ritenendo regolare la documentazione di spesa presentata a corredo del suddetto rendiconto;

3) di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE  
Luciano Pasquini

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE  
RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI 22 dicembre  
2004, n. 18761

**Approvazione rendiconto di spesa presentato dal Funzionario delegato della Regione Emilia-Romagna, dott. Francesco Taroni, Direttore generale**



**dell'Agenzia Sanitaria regionale, per pagamenti effettuati nell'anno 2003. Posizione n. 7348/56****IL DIRETTORE GENERALE**

(omissis) determina:

1) di approvare il rendiconto di spesa presentato dal dr. Francesco Taroni, Direttore generale Agenzia Sanitaria regionale, Funzionario delegato della Regione Emilia-Romagna per pagamenti effettuati nell'anno 2003 per una somma complessiva pari ad Euro 50.988,64 a fronte dell'ordine di accreditamento del 25/11/2003 emesso sul Capitolo 86990 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2003, gestione competenza;

2) di dare scarico al dr. Francesco Taroni Direttore generale Agenzia Sanitaria regionale Funzionario delegato della Regione Emilia-Romagna, delle somme erogate per l'importo di cui sopra, ritenendo regolare la documentazione di spesa presentata a corredo del suddetto rendiconto;

3) di dare atto che il presente provvedimento verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE  
Luciano Pasquini

**DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI 29 dicembre 2004, n. 19041****Approvazione rendiconto di spesa per l'anno 2003 presentato dal F.d. della Regione Emilia-Romagna, dott. Ferruccio Melloni, Segretario generale Autorità di Bacino del Reno. Pos. n. 7312/96****IL DIRETTORE GENERALE**

(omissis) determina:

1) di approvare il rendiconto di spesa per l'anno 2003, con riferimento alla posizione contabile n. 7312/96, presentato dal dott. Ferruccio Melloni, Segretario generale dell'Autorità di Bacino del Reno, Funzionario delegato della Regione Emilia-Romagna, per i pagamenti effettuati agli aventi diritto per una somma complessiva pari a Euro 11.169,81 a fronte dell'accreditamento in data 6/2/2003, citato in premessa, emesso sul Capitolo 39545 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2003, gestione competenza;

2) di dare scarico al dott. Ferruccio Melloni, Segretario generale dell'Autorità di Bacino del Reno, Funzionario delegato della Regione Emilia-Romagna, delle somme erogate di cui sopra, ritenendo regolare la documentazione di spesa allegata al suddetto rendiconto;

3) di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE  
Luciano Pasquini

**DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI 29 dicembre 2004, n. 19042****Approvazione rendiconto di spesa per l'anno 2003 presentato dal F.d. della Regione Emilia-Romagna, dott. Ferruccio Melloni, Segretario generale Autorità di Bacino del Reno. Pos. n. 7321/10****IL DIRETTORE GENERALE**

(omissis) determina:

1) di approvare il rendiconto di spesa per l'anno 2003, con

riferimento alla posizione contabile n. 7321/10, presentato dal dott. Ferruccio Melloni, Segretario generale dell'Autorità di Bacino del Reno, Funzionario delegato della Regione Emilia-Romagna, per i pagamenti effettuati agli aventi diritto per una somma complessiva pari ad Euro 175.802,05 a fronte dell'accreditamento in data 31/3/2003, citato in premessa, emesso sul Capitolo 39575 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2003, gestione competenza;

2) di dare scarico al dott. Ferruccio Melloni, Segretario generale dell'Autorità di Bacino del Reno, Funzionario delegato della Regione Emilia-Romagna, delle somme erogate di cui sopra, ritenendo regolare la documentazione di spesa allegata al suddetto rendiconto;

3) di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE  
Luciano Pasquini

**DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI 29 dicembre 2004, n. 19043****Approvazione rendiconto di spesa per l'anno 2003 presentato dal F.d. della Regione Emilia-Romagna, dott. Maurizio Ceci, Responsabile del Servizio Valorizzazione delle produzioni. Pos. n. 7245/16****IL DIRETTORE GENERALE**

(omissis) determina:

1) di approvare il rendiconto di spesa per l'anno 2003, con riferimento alla posizione contabile n. 7245/16, presentato dal dott. Maurizio Ceci, Responsabile del Servizio Valorizzazione delle produzioni, Funzionario delegato della Regione Emilia-Romagna per l'importo complessivo pari ad Euro 90.912,85 a fronte dell'accreditamento in data 7/3/2003 citato in premessa e con imputazione al Capitolo di cassa 13022 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2003, gestione residui 2001;

2) di dare scarico al dott. Maurizio Ceci, Responsabile del Servizio Valorizzazione delle produzioni, Funzionario delegato della Regione Emilia-Romagna delle somme erogate di cui sopra, ritenendo regolare la documentazione di spesa allegata al suddetto rendiconto;

3) di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE  
Luciano Pasquini

**DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI 29 dicembre 2004, n. 19044****Approvazione rendiconto di spesa per l'anno 2003 presentato dal F.d. della Regione Emilia-Romagna, dott. Ferruccio Melloni, Segretario generale Autorità di Bacino del Reno. Pos. n. 7269/53****IL DIRETTORE GENERALE**

(omissis) determina:

1) di approvare il rendiconto di spesa per l'anno 2003, con riferimento alla posizione contabile n. 7269/53, presentato dal dott. Ferruccio Melloni, Segretario generale dell'Autorità di Bacino del Reno, Funzionario delegato della Regione Emilia-Romagna, per i pagamenti effettuati agli aventi diritto per una somma complessiva pari a Euro 8.816,10 a fronte dell'accreditamento in data 6/2/2003 citato in premessa e con



imputazione al Capitolo di cassa 39545 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2003, gestione residui 2002;

2) di dare scarico al dott. Ferruccio Melloni, Segretario generale dell'Autorità di Bacino del Reno, Funzionario delegato della Regione Emilia-Romagna, delle somme erogate di cui sopra, ritenendo regolare la documentazione di spesa allegata al suddetto rendiconto;

3) di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE  
Luciano Pasquini

#### DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI 29 dicembre 2004, n. 19045

**Approvazione rendiconto di spesa per l'anno 2002  
presentato dal F.d. della Regione Emilia-Romagna,  
dott. Ivo Cremonini, Presidente della Consulta regio-  
nale per l'Emigrazione e l'Immigrazione. Posizione n.  
7257/39**

#### IL DIRETTORE GENERALE

(omissis) determina:

1) di approvare il rendiconto di spesa per l'anno 2002, con riferimento alla posizione contabile n. 7257/39, presentato dal dott. Ivo Cremonini, Presidente della Consulta regionale dell'Emigrazione ed Immigrazione, Funzionario delegato della Regione Emilia-Romagna, per i pagamenti effettuati agli aventi diritto per una somma complessiva pari ad Euro 201.994,61 a fronte dell'accreditamento in data 4/3/2002 citato in premessa, emesso sul Capitolo 50020 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2002, gestione competenza;

2) di dare scarico al Presidente della Consulta regionale dell'Emigrazione ed Immigrazione, Funzionario delegato della Regione Emilia-Romagna delle somme erogate per l'importo di cui sopra, ritenendo regolare la documentazione di spesa presentata a corredo del suddetto rendiconto;

3) di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE  
Luciano Pasquini

#### DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE 22 febbraio 2005, n. 2019

**L.R. 20/1/2004, n. 3 – Norme in materia di tutela fitosa-  
nitaria – Abrogazione delle LL.RR. 3/98 e 31/01. Criteri  
e modalità per il rilascio dell'autorizzazione regionale**

##### IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Vista la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, "Norme in materia di tutela fitosanitaria – Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31", ed in particolare l'art. 3, il quale demanda alla Regione Emilia-Romagna la fissazione dei requisiti di professionalità necessari ad ottenere l'autorizzazione all'esercizio dell'attività di produzione e commercializzazione dei vegetali e dei prodotti vegetali, nonché l'approvazione del modello di domanda e l'individuazione della documentazione da allegare;

visto il RR 15/9/2003, n. 17, recante "Disciplina dell'anagrafe delle aziende agricole dell'Emilia-Romagna";

vista la determinazione del Responsabile del Servizio Aiuti alle Imprese n. 12818, dell'8/10/2003, recante la determinazione dei contenuti informativi dell'archivio e del fascicolo aziendale ai sensi del citato RR 17/03;

vista la propria determinazione n. 6381 del 12/5/2004, recante i criteri e le modalità per il rilascio dell'autorizzazione regionale all'esercizio dell'attività sementiera;

richiamata la determinazione del Responsabile del Servizio Aiuti alle Imprese n. 9111 del 6/7/2004, recante le modalità per il rilascio delle autorizzazioni regionali ai sensi della L.R. 3/04;

ravvisata la necessità di:

- definire i citati requisiti e parametri al fine di rilasciare l'autorizzazione all'esercizio delle attività di produzione e commercializzazione dei vegetali e dei prodotti vegetali, ad esclusione dell'attività sementiera disciplinata con la citata determinazione n. 6381 del 12/5/2004;
- stabilire la tipologia della documentazione da allegare alla domanda nonché il relativo modello;
- determinare le strategie di profilassi fitosanitaria, secondo quanto stabilito dall'articolo 8 comma 1, lettera m) della citata legge;
- specificare gli obblighi ai quali deve attenersi il titolare di autorizzazione;

ravvisata inoltre la necessità di specificare, in un apposito allegato, le definizioni tecniche impiegate nella presente determinazione ed alla quale fa riferimento la normativa di settore, allo scopo di assicurare un efficace strumento di consultazione per una interpretazione univoca da parte di tutti i soggetti interessati;

viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" ed in particolare l'art. 37;
- le deliberazioni della Giunta regionale n. 447 del 24 marzo 2003, e n. 2554 del 9/12/2003, aventi per oggetto rispettivamente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali" e "Disposizioni in merito alla proroga degli incarichi di livello dirigenziale";

richiamate le seguenti determinazioni del Direttore generale Agricoltura:

- n. 14230, in data 21 dicembre 2001, concernente l'attribuzione delle responsabilità di Servizio, l'istituzione delle posizioni dirigenziali Professional, la definizione dei rispettivi ambiti di competenza ed il conferimento dei relativi incarichi, nonché la successiva deliberazione della Giunta regionale n. 3021 del 28 dicembre 2001;
- n. 1289 del 22 febbraio 2002 e n. 7321 del 23/6/2003, con le quali sono stati specificati rispettivamente gli ambiti di competenza assegnati ai Servizi e gli ambiti operativo-gestionali delle posizioni dirigenziali professional;
- n. 4244 in data 31 marzo 2004 con la quale sono stati conferiti incarichi dirigenziali di struttura e Professional nell'ambito della Direzione, cui la Giunta regionale ha conferito efficacia giuridica con deliberazione n. 642 del 5 aprile 2004;

vista la deliberazione della Giunta regionale n. 1752 del 30 settembre 2002 e la determinazione del Direttore Generale Agricoltura n. 10600 del 14 ottobre 2002, entrambe relative al conferimento dell'incarico dirigenziale di responsabilità della posizione Professional "Certificazione e controlli" presso il Servizio Fitosanitario Regionale, nonché la successiva deliberazione della Giunta regionale n. 2572 del 15 dicembre 2003, relativa al rinnovo dell'incarico dirigenziale di responsabilità della posizione Professional "Certificazione e controlli" presso il Servizio Fitosanitario Regionale;

dato atto del parere di regolarità amministrativa espresso

dal Dirigente titolare della posizione Professional "Certificazione e controlli" dott. Alberto Contessi, ai sensi della citata deliberazione di Giunta regionale 447/03;

determina:

1) di approvare, nel testo allegato sotto il numero 1) alla presente determinazione, del quale è parte integrante e sostanziale, i requisiti occorrenti ai soggetti indicati all'art. 2, terzo comma della L.R. 3/04, con l'esclusione dei produttori di sementi, per ottenere l'autorizzazione all'esercizio dell'attività di produzione e di commercializzazione dei vegetali e dei prodotti vegetali, nonché gli obblighi ai quali deve attenersi il titolare dell'autorizzazione stessa;

2) di stabilire che, alla domanda per il rilascio dell'autorizzazione debba essere allegata la documentazione indicata nell'Allegato 2 – punti A, B, C, D – parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

3) di approvare lo schema di domanda per il rilascio dell'autorizzazione di cui al punto 1) e dei relativi prospetti, come risulta nell'Allegato 3, parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

4) di specificare le definizioni tecniche impiegate nella presente determinazione, per le finalità di cui alla L.R. 3/04, come risulta nell'Allegato 4, parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

5) di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Ivan Ponti

#### ALLEGATO 1

**L.R. 20 gennaio 2004, n. 3. Requisiti per ottenere l'autorizzazione all'esercizio dell'attività di produzione e di commercializzazione dei vegetali e dei prodotti vegetali, ad esclusione delle sementi**

#### A) Soggetti ai quali può essere rilasciata l'autorizzazione

1. A norma dell'art. 2, comma 3, della L.R. 20/01/2004, n. 3, possono presentare domanda i seguenti soggetti:

- a) i produttori di piante e dei relativi materiali di propagazione, destinati alla vendita o comunque ad essere ceduti a terzi a qualunque titolo con sede o centri aziendali nel territorio regionale. L'autorizzazione a produrre può essere rilasciata solo per i vegetali disciplinati dalla legge, prodotti esclusivamente nella propria azienda. I produttori di sementi disciplinati dalla Legge 25/11/1971, n. 1096, debbono presentare la domanda conformemente a quanto stabilito dalla determinazione del Responsabile del Servizio Fitosanitario regionale n. 6381 del 12/5/2004. Sono in ogni caso esclusi coloro che moltiplicano sementi per conto di ditte autorizzate all'attività sementiera;
- b) i commercianti all'ingrosso di piante e di materiali di propagazione vegetale, escluse le sementi se già confezionate ed etichettate da altri;
- c) gli importatori da Paesi terzi dei vegetali, dei prodotti vegetali o altre voci, comprese le sementi, di cui all'Allegato V, Parte B, della Direttiva 2000/29/CE del Consiglio, dell'8 maggio 2000, relativa alle misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità, con sede o centri aziendali nel territorio regionale;
- d) i produttori o i centri di raccolta collettivi o i centri di spedizione che commercializzano all'ingrosso patate da consumo o frutti di agrumi con peduncolo e foglie, di cui all'Allegato V, Parte A della Direttiva 2000/29/CE del Consiglio, dell'8 maggio 2000, con sede o centri aziendali nel territorio regionale. L'autorizzazione non è rilasciata ai produttori di patate da consumo che commercializzano all'ingrosso direttamente ad utilizzatori finali;

- e) i soggetti che commercializzano all'ingrosso tuberi-seme di patate con sede o centri aziendali nel territorio regionale;
- f) i produttori e i commercianti all'ingrosso di legnami di cui all'Allegato V, Parte A, della Direttiva 2000/29/CE, con sede o centri aziendali nel territorio regionale.

#### B) Requisiti che debbono essere posseduti per la presentazione della domanda

1. I requisiti per presentare la domanda sono i seguenti:

- a) – per i produttori delle piante e dei relativi materiali di propagazione,
  - per i produttori che commercializzano all'ingrosso patate da consumo o frutti di agrumi,
  - per i produttori di legnami di cui all'Allegato V, Parte A, della direttiva 2000/29/CE,
    - essere imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del Codice civile,
    - essere iscritti al Registro delle Imprese presso la competente Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura (CCIAA);
    - essere in possesso di partita IVA agricola o combinata;
    - essere iscritti all'anagrafe delle aziende agricole della Regione Emilia-Romagna ed avere il relativo fascicolo aziendale validato;
- b) – per i commercianti all'ingrosso di piante e di materiali di propagazione vegetale, escluse le sementi se già confezionate ed etichettate da altri,
  - per gli importatori da Paesi terzi di vegetali, prodotti vegetali o altri materiali comprese le sementi,
  - per i centri di raccolta collettivi, i centri di spedizione che commercializzano all'ingrosso patate da consumo o frutti di agrumi,
  - per coloro che commercializzano all'ingrosso tuberi-seme di patate,
  - per coloro che commercializzano all'ingrosso i legnami di cui all'Allegato V, Parte A, della Direttiva 2000/29/CE,
    - essere iscritti al Registro delle Imprese presso la competente Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura (CCIAA), a norma dell'art. 8 della Legge 29 dicembre 1993, n. 580.

2. La domanda deve essere presentata dagli interessati al Servizio Fitosanitario Regionale prima di iniziare l'attività. Ad essa deve essere apposta una marca da bollo del valore legale in corso; deve essere inoltre allegata un'altra marca da bollo che sarà applicata sull'autorizzazione che verrà rilasciata.

3. A norma dell'art. 2, comma 4 della L.R. 3/04, i soggetti di cui alla lett. A), punto 1), lett. a), possono cedere il materiale eventualmente prodotto soltanto a decorrere dalla data di rilascio dell'autorizzazione, mentre i soggetti di cui alla lett. A), punto 1, lett. b), c), d), e), f) possono esercitare l'attività a decorrere dalla data di presentazione della domanda.

#### C) Requisiti che devono essere posseduti dall'imprenditore agricolo per il rilascio dell'autorizzazione

1. Al fine di ottenere l'autorizzazione a produrre, l'imprenditore agricolo deve dimostrare di conoscere personalmente, o tramite un responsabile tecnico appositamente designato fra i propri dipendenti o collaboratori aziendali, le tecniche di produzione e le normative fitosanitarie e di qualità riguardanti le categorie dei vegetali che intende produrre.

2. Il possesso di tale requisito si intende soddisfatto se il titolare o il responsabile tecnico/fitosanitario ha superato con esito favorevole un colloquio, atto a verificare la conoscenza delle tecniche di produzione e le relative normative, in funzione del tipo di richiesta inoltrata.

Il colloquio deve essere effettuato alla presenza di una Commissione, istituita in seno al Servizio Fitosanitario Regionale, formata da almeno tre membri individuati dal Responsabile del Servizio Fitosanitario Regionale fra esperti in materia fitosanitaria ed in tecnica florovivaistica e presieduta da un Ispet-

tore fitosanitario. La Commissione è affiancata da un segretario.

3. Nel caso il responsabile tecnico/fitosanitario non sia il titolare della ditta, deve essere in possesso di apposito incarico, sottoscritto per accettazione, a rapportarsi con il Servizio Fitosanitario Regionale.

#### **D) Obblighi del titolare dell'autorizzazione a produrre (esclusi i piccoli produttori)**

Il titolare dell'autorizzazione è soggetto ai seguenti obblighi:

1. rendere visibile, sia in azienda che eventualmente presso i punti vendita, l'autorizzazione regionale oppure la sua copia;
2. riportare l'indicazione del numero dell'autorizzazione sulla documentazione amministrativa concernente la propria ditta (carta intestata, fatture, bolle, timbri, ecc.);
3. comunicare ogni variazione dei dati riportati nella richiesta di autorizzazione e relativo questionario entro 60 giorni dal verificarsi della stessa, con la sola esclusione dei dati riguardanti le superfici utilizzate;
4. restituire entro 30 giorni l'autorizzazione regionale nel caso di cessazione dell'attività;
5. consentire ai soggetti incaricati della vigilanza (ispettori fitosanitari ed agenti accertatori) il libero accesso ai fondi, ai luoghi di produzione, ai locali di confezionamento, trattamento, deposito e vendita dei vegetali;
6. conservare presso l'Azienda o i centri aziendali ed esibire, a richiesta del personale incaricato:
  - a) l'autorizzazione regionale rilasciata dal Servizio Fitosanitario Regionale;
  - b) una planimetria aggiornata ove siano riportati l'ubicazione dei terreni destinati al vivaio e delle strutture utilizzate per l'attività;
  - c) la copia di un documento valido di disponibilità dei terreni (certificato catastale o contratti di affitto o di uso);
  - d) i passaporti ed i documenti di commercializzazione delle piante e dei relativi materiali di propagazione ricevuti, che dovranno essere conservati per almeno un anno;
  - e) il registro di carico e scarico dei materiali vegetali soggetti alla normativa fitosanitaria;
7. denunciare annualmente la propria produzione alla Regione utilizzando l'apposito modello relativo al censimento delle produzioni vivaistiche;
8. acquistare le piante da ditte autorizzate e, per il materiale di propagazione o da ricoltivare, da ditte all'uopo autorizzate;
9. compilare in ogni sua parte, qualora siano previsti, il passaporto delle piante e il documento di commercializzazione;
10. utilizzare materiale accompagnato dal passaporto delle piante "ZP" (zona protetta) quando previsto;
11. rispettare le normative che regolamentano il commercio qualora vengano commercializzate anche piante non prodotte nella propria azienda. Si considerano prodotti in azienda i materiali vegetali coltivati o ricoltivati secondo le definizioni contenute nell'Allegato 4;
12. applicare apposite etichette sia sulle piante in produzione sia su quelle poste in vendita, per consentire il riconoscimento della specie, della varietà se esistente e del lotto (l'etichetta può essere unica per appezzamento, fila, bancale, cassetta, plateau, ecc.);
13. disporre di adeguate strutture che consentano un'agevole identificazione ed ispezione dei materiali prodotti;
14. tenere separate le aree adibite alla produzione da quelle utilizzate per la vendita al pubblico;
15. collocare le piante finite acquistate da terzi nelle aree adibite alla vendita;
16. mantenere distinte le produzioni delle varie categorie (fruttiferi, ornamentali, ortive, forestali), identificandole per lotto, specie e varietà, in modo tale da ridurre i rischi fitosanitari ed evitare qualsiasi possibilità di rimescolamento;

17. effettuare le produzioni delle varie categorie (fruttiferi, ornamentali, ortive, forestali) in ambienti diversi qualora coltivate in strutture protette;
18. controllare periodicamente lo stato fitosanitario delle colture, eventualmente seguendo le modalità impartite dal Servizio Fitosanitario Regionale e comunicare immediatamente a quest'ultimo la comparsa oppure la sospetta presenza di organismi nocivi da quarantena o non conosciuti;
19. evitare di commercializzare o cedere a qualunque titolo vegetali o prodotti vegetali che presentino gravi infezioni o infestazioni in atto;
20. rimuovere e distruggere correttamente i residui vegetali di coltivazione rappresentanti un rischio fitosanitario nonché il materiale inidoneo alla coltivazione;
21. impiegare contenitori nuovi o, se usati, previa efficace sterilizzazione;
22. praticare corrette operazioni colturali, agronomiche e di difesa fitosanitaria nei confronti degli organismi nocivi e provvedere alla loro regolare registrazione;
23. eliminare le piante infestanti, sia all'interno che nelle immediate vicinanze delle strutture o dei campi di produzione;
24. adempiere alle disposizioni impartite dal Servizio Fitosanitario Regionale;
25. collaborare con il Servizio Fitosanitario Regionale allo scopo di un più puntuale raggiungimento degli obiettivi fissati dalla L.R. 3/04.

#### **E) Obblighi per il titolare dell'autorizzazione a produrre - Piccolo produttore**

1. Rendere visibile, sia in azienda che eventualmente presso i punti vendita, l'autorizzazione regionale oppure la sua copia;
2. riportare l'indicazione del numero dell'autorizzazione sulla documentazione amministrativa concernente la propria ditta (carta intestata, fatture, bolle, timbri, ecc.);
3. comunicare ogni variazione dei dati riportati nella richiesta di autorizzazione e relativo questionario entro 60 giorni dal verificarsi della stessa, con la sola esclusione dei dati riguardanti le superfici utilizzate;
4. restituire entro 30 giorni l'autorizzazione regionale nel caso di cessazione dell'attività;
5. consentire ai soggetti incaricati della vigilanza (ispettori fitosanitari ed agenti accertatori) il libero accesso ai fondi, ai luoghi di produzione, ai locali di confezionamento, trattamento, deposito e vendita dei vegetali;
6. conservare presso l'Azienda o i centri aziendali ed esibire, a richiesta del personale incaricato:
  - a) l'autorizzazione regionale rilasciata dal Servizio Fitosanitario Regionale;
  - b) una planimetria aggiornata ove siano riportati l'ubicazione dei terreni destinati al vivaio e delle strutture utilizzate per l'attività;
  - c) la copia di un documento valido di disponibilità dei terreni (certificato catastale o contratti di affitto o di uso);
  - d) i passaporti, i documenti di commercializzazione delle piante e dei relativi materiali di propagazione ricevuti, che dovranno essere conservati per almeno un anno;
7. denunciare annualmente la propria produzione alla Regione utilizzando l'apposito modello relativo al censimento delle produzioni vivaistiche;
8. acquistare le piante da ditte autorizzate e, per il materiale di propagazione o da ricoltivare, da ditte all'uopo autorizzate;
9. rispettare le normative che regolamentano il commercio qualora vengano commercializzate anche piante non prodotte nella propria azienda. Si considerano prodotti in azienda i materiali vegetali coltivati o ricoltivati;
10. applicare apposite etichette sia sulle piante in produzione sia su quelle poste in vendita, per consentire il riconoscimento della specie, della varietà se esistente e del lotto (l'etichetta può essere unica per appezzamento, fila, bancale, cassetta, plateau, ecc.);



11. disporre di adeguate strutture che consentano un'agevole identificazione ed ispezione dei materiali prodotti;
12. tenere separate le aree adibite alla produzione da quelle utilizzate per la vendita al pubblico;
13. collocare le piante finite acquistate da terzi nelle aree adibite alla vendita;
14. mantenere distinte le produzioni delle varie categorie (fruttiferi, ornamentali, ortive), identificandole per lotto, specie e varietà, in modo tale da ridurre i rischi fitosanitari ed evitare qualsiasi possibilità di rimescolamento;
15. effettuare le produzioni delle varie categorie (fruttiferi, ornamentali, ortive) in ambienti diversi qualora coltivate in strutture protette;
16. controllare periodicamente lo stato fitosanitario delle colture, eventualmente seguendo le modalità impartite dal Servizio Fitosanitario Regionale e comunicare immediatamente a quest'ultimo la comparsa oppure la sospetta presenza di organismi nocivi da quarantena o non conosciuti;
17. evitare di commercializzare o cedere a qualunque titolo vegetali o prodotti vegetali che presentino gravi infezioni o infestazioni in atto;
18. rimuovere e distruggere correttamente i residui vegetali di coltivazione rappresentanti un rischio fitosanitario nonché il materiale inidoneo alla coltivazione;
19. impiegare contenitori nuovi o, se usati, previa efficace sterilizzazione;
20. praticare corrette operazioni colturali, agronomiche e di difesa fitosanitaria nei confronti degli organismi nocivi e provvedere alla loro regolare registrazione;
21. eliminare le piante infestanti, sia all'interno che nelle immediate vicinanze delle strutture o dei campi di produzione;
22. adempiere alle disposizioni impartite dal Servizio Fitosanitario Regionale;
23. collaborare con il Servizio Fitosanitario Regionale allo scopo di un più puntuale raggiungimento degli obiettivi fissati dalla L.R. 3/04.

#### **F) Obblighi per il titolare dell'autorizzazione al commercio all'ingrosso**

Il titolare dell'autorizzazione è soggetto ai seguenti obblighi:

1. rendere visibile presso i punti vendita l'autorizzazione regionale oppure la sua copia;
2. riportare l'indicazione del numero dell'autorizzazione sulla documentazione amministrativa concernente la propria ditta (carta intestata, fatture, bolle, timbri, ecc.);
3. evitare di commercializzare o cedere a qualunque titolo vegetali o prodotti vegetali che presentino gravi infezioni o infestazioni in atto;
4. consentire ai soggetti incaricati della vigilanza (ispettori fitosanitari ed agenti accertatori) il libero accesso ai locali di confezionamento, trattamento, deposito e vendita dei vegetali;
5. adempiere alle disposizioni impartite dal Servizio Fitosanitario Regionale;
6. comunicare ogni variazione dei dati riportati nella richiesta di autorizzazione entro 60 giorni dal verificarsi della stessa;
7. restituire entro 30 giorni l'autorizzazione regionale nel caso di cessazione dell'attività;
8. conservare presso l'Azienda o i centri aziendali ed esibire, a richiesta del personale incaricato:
  - a) l'autorizzazione regionale rilasciata dal Servizio Fitosanitario Regionale;
  - b) una planimetria aggiornata ove sia riportata l'ubicazione delle strutture utilizzate per l'attività;
  - c) i passaporti ed i documenti di commercializzazione delle piante e dei relativi materiali di propagazione ricevuti, che dovranno essere conservati per almeno un anno;
  - d) la documentazione relativa ai materiali vegetali acquistati e ceduti soggetti alla normativa fitosanitaria nonché il relativo registro quando prescritto;

9. commercializzare esclusivamente piante e relativi materiali di propagazione prodotti da ditte autorizzate;
10. disporre di adeguate strutture che consentano un'agevole identificazione ed ispezione dei materiali commercializzati;
11. mantenere distinti i materiali delle varie categorie (fruttiferi, ornamentali, ortive, forestali), identificandoli per lotto, specie e varietà, in modo tale da ridurre i rischi fitosanitari ed evitare qualsiasi possibilità di rimescolamento;
12. compilare in ogni sua parte, qualora sia previsto, il passaporto di sostituzione "RP";
13. garantire la sopravvivenza dei materiali vegetali (adeguata illuminazione, temperatura, umidità, ecc.) qualora vengano immagazzinati anche temporaneamente;
14. collocare i materiali vegetali, qualora l'attività commerciale sia esercitata in un locale nel quale sono esposti gruppi merceologici diversi, entro spazi appositamente delimitati;
15. collaborare con il Servizio Fitosanitario Regionale allo scopo di un più puntuale raggiungimento degli obiettivi fissati dalla L.R. 3/04.

#### **G) Obblighi per il titolare dell'autorizzazione all'importazione da Paesi terzi**

Il titolare dell'autorizzazione è soggetto ai seguenti obblighi:

1. riportare l'indicazione del numero dell'autorizzazione sulla documentazione amministrativa concernente la propria ditta (carta intestata, fatture, bolle, ecc.);
2. evitare di commercializzare o cedere a qualunque titolo vegetali o prodotti vegetali che presentino gravi infezioni o infestazioni in atto;
3. consentire ai soggetti incaricati della vigilanza (ispettori fitosanitari ed agenti accertatori) il libero accesso ai locali di confezionamento, trattamento, deposito e vendita dei vegetali o prodotti vegetali;
4. adempiere alle disposizioni impartite dal Servizio Fitosanitario Regionale;
5. comunicare ogni variazione dei dati riportati nella richiesta di autorizzazione entro 60 giorni dal verificarsi della stessa;
6. restituire entro 30 giorni l'autorizzazione regionale nel caso di cessazione dell'attività;
7. conservare presso l'Azienda o i centri aziendali ed esibire, a richiesta del personale incaricato:
  - a) l'autorizzazione regionale rilasciata dal Servizio Fitosanitario Regionale;
  - b) una planimetria aggiornata ove sia riportata l'ubicazione delle eventuali strutture utilizzate per l'attività;
  - c) il registro aggiornato, anche su supporto informatico, dei prodotti importati soggetti alla normativa fitosanitaria (elencati nell'Allegato V, Parte B, della Direttiva 2000/29/CE), con indicazione della relativa provenienza, nonché copia della documentazione (certificati fitosanitari, fatture e documenti di trasporto);
8. disporre di adeguate strutture che consentano un'agevole identificazione ed ispezione dei materiali importati;
9. mantenere distinti i materiali delle varie categorie (fruttiferi, ornamentali, ortive, forestali), identificandoli per lotto, specie e varietà, in modo tale da ridurre i rischi fitosanitari ed evitare qualsiasi possibilità di rimescolamento;
10. compilare in ogni sua parte, qualora sia previsto, il passaporto delle piante;
11. garantire la sopravvivenza dei materiali vegetali (adeguata illuminazione, temperatura, umidità, ecc.) qualora vengano immagazzinati anche temporaneamente;
12. collocare i materiali vegetali, qualora l'attività commerciale sia esercitata in un locale nel quale sono esposti gruppi merceologici diversi, entro spazi appositamente delimitati;
13. comunicare al Servizio Fitosanitario Regionale, qualora l'importatore non possieda strutture di stoccaggio ubicate



nella Regione Emilia-Romagna, l'elenco delle ditte alle quali viene ceduta la merce;

14. collaborare con il Servizio Fitosanitario Regionale allo scopo di un più puntuale raggiungimento degli obiettivi fissati dalla L.R. 3/04.

#### ALLEGATO 2

#### **Documentazione da allegare alla domanda per il rilascio dell'autorizzazione**

##### **A) Produzione di piante e dei relativi materiali di propagazione**

- 1) Certificato di iscrizione al Registro delle Imprese presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura, da cui risulti l'attività agricola, se non già presentato ad un Centro di Assistenza Agricola (CAA), ai sensi del RR 15/12/2003, n. 17;
- 2) richiesta per sostenere il colloquio previsto al comma 2, punto C) dell'Allegato 1, utilizzando l'apposito modulo predisposto dal Servizio Fitosanitario Regionale;
- 3) copia del documento attestante l'affidamento dell'incarico, sottoscritto per accettazione dall'interessato, nel caso la responsabilità tecnica/fitosanitaria non sia in capo al titolare dell'azienda;
- 4) questionario relativo al processo produttivo compilato con-

formemente al modello predisposto dal Servizio Fitosanitario Regionale.

L'iscrizione al Registro delle Imprese presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura può essere comprovata anche mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.

##### **B) Produzione di legnami, patate da consumo, frutti di agrumi**

##### **C) Commercializzazione all'ingrosso di piante e di materiali di propagazione vegetale**

##### **D) Importazione da Paesi terzi di prodotti soggetti a controlli fitosanitari**

- 1) Certificato di iscrizione al Registro Ditte presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura, da cui risulti l'attività svolta.

L'iscrizione al Registro delle Imprese presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura può essere comprovata anche mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.

N.B.: Allegare una marca da bollo per atti amministrativi del valore legale in corso che sarà applicata, da parte del Servizio Fitosanitario Regionale, sull'autorizzazione che verrà rilasciata.

*(segue allegato fotografato)*

Marca  
da Bollo

Allegato 3  
**Parte A**

**RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE**  
(L.R. 20 gennaio 2004, n. 3)

AL SERVIZIO FITOSANITARIO  
DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
Via Di Saliceto, 81 - 40128 BOLOGNA

Spazio riservato all'Ufficio competente

Prot. \_\_\_\_\_  
del \_\_\_\_\_

- ☐ PRIMA ISCRIZIONE      ☐ NOTIFICA DI VARIAZIONE      ☐ SOSTITUZIONE DI AUTORIZZAZIONE
- ☐ PICCOLO PRODUTTORE (D.M. 31/12/1996)
- ☐ RICHIESTA ISCRIZIONE AL REGISTRO UFFICIALE DEI PRODUTTORI-R.U.P. (D. Lgs. 30/12/1992, n. 536)
- ☐ RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE ALL'USO DEL PASSAPORTO DELLE PIANTE CEE (Dir. 92/105/CEE)
- ☐ PRODUZIONE DEI MATERIALI DI MOLTIPLICAZIONE DI ORNAMENTALI (D. Lgs. 19/5/2000, n. 151)
- ☐ PRODUZIONE DEI MATERIALI DI MOLTIPLICAZIONE DI FRUTTIFERI (D.P.R. 21/12/1996, n. 697)
- ☐ PRODUZIONE DEI MATERIALI DI MOLTIPLICAZIONE DI ORTAGGI (D.P.R. 21/12/1996, n. 698)
- ☐ PRODUZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DEI MATERIALI FORESTALI DI MOLTIPLICAZIONE (D.Lgs. 10/11/2003, n. 386)

PARTI B COMPILATE - TOTALE N. \_\_\_\_\_

CENTRI AZIENDALI - TOTALE N. \_\_\_\_\_

CATEGORIA (barrare con una X le caselle che interessano)

- ☐ PRODUTTORE-VIVAISTA      ☐ PRODUTTORE di patate da consumo      ☐ COMMERCIANTE all'ingrosso
- ☐ PRODUTTORE DI LEGNAME      ☐ IMPORTATORE da Paesi terzi
- ☐ CENTRO RACCOLTA di      ☐ Patate da consumo      o      ☐ Agrumi (con peduncolo e foglie)
- ☐ CENTRO SPEDIZIONE di      ☐ Patate da consumo      o      ☐ Agrumi (con peduncolo e foglie)

**DATI RELATIVI ALLA DITTA RICHIEDENTE**

- ☐ AZIENDA INDIVIDUALE      ☐ SOCIETA'      ☐ COOPERATIVA
- ☐ ALTRO      ☐ ISCRITTA AD UN CENTRO DI ASSISTENZA AGRICOLA (C.A.A.)

COGNOME, NOME O RAGIONE SOCIALE      SIGLA EVENTUALE

CODICE FISCALE

NUMERO PARTITA I.V.A.

TELEFONO

FAX

CELLULARE

E-MAIL

DOMICILIO O SEDE LEGALE (Via, Località)

N. CIVICO

COMUNE

PROV.

C.A.P.

EVENTUALI AUTORIZZAZIONI DI CUI E' ATTUALMENTE IN POSSESSO:

- |  | NUMERO | DATA RILASCIO | ENTE DI COMPETENZA     |
|--|--------|---------------|------------------------|
| <input type="checkbox"/> L.R. 19 gennaio 1998, n. 3        | _____  | _____         | Servizio Fitosanitario |
| <input type="checkbox"/> SEMENTIERA (L. 25/11/71, n. 1096) | _____  | _____         | C.C.I.A.A. di _____    |
| <input type="checkbox"/> LICENZA FORESTALE (L. n. 269/73)  | _____  | _____         | C.C.I.A.A. di _____    |

Progressivo **Parte A****RAPPRESENTANTE LEGALE** (compilare in ogni parte)

COGNOME	NOME	CODICE FISCALE
COMUNE DI NASCITA	DATA DI NASCITA	PROVINCIA
TELEFONO	FAX	CELLULARE
DOMICILIO (Via, Località)		N. CIVICO
COMUNE	PROV.	C.A.P.

**RESPONSABILE TECNICO/FITOSANITARIO** (compilare in ogni parte solo se diverso dal Rappresentante Legale)

COGNOME	NOME	CODICE FISCALE
COMUNE DI NASCITA	DATA DI NASCITA	PROVINCIA
TELEFONO	FAX	CELLULARE
DOMICILIO (Via, Località)		N. CIVICO
COMUNE	PROV.	C.A.P.
NUMERO DI ISCRIZIONE ALL'ALBO PROFESSIONALE (eventuale) _____		
ALBO PROFESSIONALE _____		
Provincia di _____		

**Parte B****CENTRI AZIENDALI** (esclusi i campi di produzione)

CODICE CENTRO 001

UBICAZIONE (Via o Località)		N. CIVICO		
COMUNE		PROV.	C.A.P.	
-----				
TIPOLOGIA	<input type="checkbox"/> AZIENDA di produzione	Ettari	Are	Centiare
Superficie agricola totale dell'azienda		_____/_____/_____		
Superficie agricola utilizzata per l'attività vivaistica		_____/_____/_____		
<input type="checkbox"/> PUNTO VENDITA	<input type="checkbox"/> MAGAZZINO	<input type="checkbox"/> CENTRO di raccolta		
<input type="checkbox"/> CENTRO di spedizione	<input type="checkbox"/> CENTRO di lavorazione			

CODICE CENTRO 002

UBICAZIONE (Via o Località)		N. CIVICO		
COMUNE		PROV.	C.A.P.	
-----				
TIPOLOGIA	<input type="checkbox"/> AZIENDA di produzione	Ettari	Are	Centiare
Superficie agricola totale dell'azienda		_____/_____/_____		
Superficie agricola utilizzata per l'attività vivaistica		_____/_____/_____		
<input type="checkbox"/> PUNTO VENDITA	<input type="checkbox"/> MAGAZZINO	<input type="checkbox"/> CENTRO di raccolta		
<input type="checkbox"/> CENTRO di spedizione	<input type="checkbox"/> CENTRO di lavorazione			

CODICE CENTRO 003

UBICAZIONE (Via o Località)		N. CIVICO		
COMUNE		PROV.	C.A.P.	
-----				
TIPOLOGIA	<input type="checkbox"/> AZIENDA di produzione	Ettari	Are	Centiare
Superficie agricola totale dell'azienda		_____/_____/_____		
Superficie agricola utilizzata per l'attività vivaistica		_____/_____/_____		
<input type="checkbox"/> PUNTO VENDITA	<input type="checkbox"/> MAGAZZINO	<input type="checkbox"/> CENTRO di raccolta		
<input type="checkbox"/> CENTRO di spedizione	<input type="checkbox"/> CENTRO di lavorazione			



## Parte C

**SETTORI DI ATTIVITA' PER I QUALI SI RICHIEDE L'AUTORIZZAZIONE**

(barrare con una X le caselle che interessano)

<input type="checkbox"/> <b>PRODUTTORE DI:</b>	<input type="checkbox"/> <b>COMMERCIANTE INGROSSO DI:</b>	<input type="checkbox"/> <b>IMPORTATORE DA PAESI TERZI DI:</b>
<input type="checkbox"/> PIANTE DA FRUTTO	<input type="checkbox"/> MATERIALE VIVAISTICO	<input type="checkbox"/> MATERIALE DA RIPRODUZIONE
<input type="checkbox"/> MATERIALE DI PROPAGAZIONE DI PIANTE DA FRUTTO	<input type="checkbox"/> TUBERI SEME DI PATATE	<input type="checkbox"/> ALTRI VEGETALI
<input type="checkbox"/> MATERIALE DI PROPAGAZIONE DI PIANTE ORNAMENTALI	<input type="checkbox"/> PIANTE FINITE	<input type="checkbox"/> LEGNAME
<input type="checkbox"/> ORNAMENTALI DA ESTERNO (PIENO CAMPO)	<input type="checkbox"/> LEGNAME	<input type="checkbox"/> TERRA E TERRICCIO
<input type="checkbox"/> ORNAMENTALI DA INTERNO (COLTURA PROTETTA)	<input type="checkbox"/> AGRUMI (con peduncolo e foglie)	<input type="checkbox"/> FRUTTA
<input type="checkbox"/> PIANTE ORTICOLE		
<input type="checkbox"/> PIANTE OFFICINALI	<input type="checkbox"/> <b>CENTRO RACCOLTA DI:</b>	<input type="checkbox"/> <b>CENTRO SPEDIZIONE DI:</b>
<input type="checkbox"/> PIANTE FORESTALI	<input type="checkbox"/> PATATE DA CONSUMO	<input type="checkbox"/> PATATE DA CONSUMO
<input type="checkbox"/> PATATE DA CONSUMO	<input type="checkbox"/> AGRUMI (con peduncolo e foglie)	<input type="checkbox"/> AGRUMI (con peduncolo e foglie)
<input type="checkbox"/> LEGNAME		

Il sottoscritto \_\_\_\_\_, legale rappresentante, è a conoscenza di dovere assoggettare la propria ditta al regime di controllo fitosanitario previsto dalla legge regionale 20 gennaio 2004, n. 3 e dalle normative comunitarie e nazionali vigenti in materia. In particolare, in caso di richiesta di iscrizione al R.U.P., è a conoscenza di dovere rispettare i seguenti obblighi:

- 1) tenere presso ciascun centro aziendale una mappa aggiornata dell'azienda;
- 2) tenere i registri ed i documenti riguardanti i vegetali ed i prodotti vegetali acquisiti, in produzione, ceduti a terzi, e consentirne l'ispezione da parte degli Ispettori fitosanitari;
- 3) essere disponibile personalmente o designare un tecnico apposito per tenere i contatti con il Servizio Fitosanitario Regionale;
- 4) eseguire controlli dei punti critici del processo di produzione, eventualmente secondo le modalità stabilite dal Servizio Fitosanitario Regionale;
- 5) segnalare al Servizio Fitosanitario Regionale qualsiasi comparsa di organismi nocivi di quarantena o di qualità;
- 6) compilare in ogni loro parte, quando previsti, il "passaporto delle piante CE" ed il "documento di commercializzazione";
- 7) conservare per almeno un anno gli eventuali passaporti relativi al materiale acquistato ed i documenti di commercializzazione;
- 8) far eseguire analisi fitosanitarie sul materiale di propagazione da laboratori accreditati;
- 9) comunicare eventuali variazioni dei dati contenuti nella presente richiesta, esclusi quelli riguardanti le superfici utilizzate, entro 60 giorni dalla data di decorrenza delle stesse.
- 10) rispettare le disposizioni impartite dal Servizio Fitosanitario Regionale;
- 11) essere disponibile a collaborare con il Servizio Fitosanitario Regionale allo scopo di un più puntuale raggiungimento degli obiettivi fissati dalla L.R. n. 3/2004.

## DICHIARA

- 1) di avere trasmesso copia della presente richiesta al Servizio fitosanitario regionale competente, per ciascun centro aziendale non ubicato nel territorio della Regione Emilia-Romagna;
- 2) di essere a conoscenza che in caso di affermazioni mendaci o il mancato rispetto degli impegni sottoscritti, verranno applicate le sanzioni previste dalla legge regionale 20 gennaio 2004, n. 3, dal d. lgs. 19 maggio 2000, n. 151 e dal d. lgs. 3 novembre 1998, n. 414.

DICHIARA inoltre, sotto la propria responsabilità, che quanto affermato nella presente richiesta è completo e corrisponde al vero, ai sensi e per gli effetti del D.P.R. n. 445/2000.

DATA

IN FEDE

(firma autenticata del dichiarante) (\*)

Vera ed autentica la firma del signor \_\_\_\_\_, il quale l'ha apposta in mia presenza, ed identificato con: (descrizione del documento) \_\_\_\_\_

Data \_\_\_\_\_ IL FUNZIONARIO AUTORIZZATO \_\_\_\_\_

(\*) Nel caso la firma non sia autenticata, è sufficiente allegare una fotocopia di un documento di identità valido del dichiarante.

Ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 11 ss. del d. lgs. 30/06/2003, n. 196, i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa. Il titolare del trattamento dei dati richiesti è il Responsabile del Servizio Fitosanitario Regionale.

## ALLEGATO 4

**Terminologia tecnica – Definizioni**

Ai fini della presente determinazione, si intende per:

1. “Accreditamento”: processo mediante il quale un’azienda oppure un laboratorio vengono ritenuti formalmente idonei ad operare nel settore per il quale hanno chiesto di essere accreditati, in conformità alla normativa comunitaria e nazionale vigente.
2. “Agente accertatore”: colui che, impiegato, funzionario, pubblico ufficiale ed incaricato di un pubblico servizio, ha tra le proprie attribuzioni d’ufficio funzioni di controllo sull’osservanza di disposizioni per la cui violazione è prevista l’irrogazione di una sanzione amministrativa.
3. “Centro aziendale”: unità produttiva stabilmente costituita presso la quale sono conservati i registri ed i documenti previsti dalla vigente normativa.
4. “Centro di raccolta”: centro aziendale nel quale avviene la raccolta oppure il condizionamento dei vegetali, inclusi i tuberi di patate e gli agrumi con peduncoli e foglie.
5. “Centro di spedizione”: centro aziendale nel quale avviene la spedizione dei vegetali, inclusi i tuberi di patate o di agrumi con peduncoli e foglie.
6. “Certificazione”: attività svolta sotto il controllo del Servizio Fitosanitario Regionale, atta ad attestare la conformità di un determinato vegetale ai requisiti prefissati da specifiche normative.
7. “Coltivazione – Ricoltivazione”: l’insieme delle operazioni tecnico-agronomiche che consentono la nascita o la crescita delle piante in un ambiente idoneo. Una pianta per essere considerata ricoltivata, ai sensi della L.R. 3/04, deve permanere in azienda per un periodo di tempo di almeno la metà del suo ciclo produttivo medio. In caso contrario la pianta deve essere soggetta ad almeno una fase produttiva, tramite operazioni colturali, atte ad ottenere un incremento qualitativo o quantitativo, tali da escludere che si tratti di una sosta precaria al solo fine di essere custodita e mantenuta in attesa dell’acquirente. Tali operazioni possono essere costituite, ad esempio, da trapianti, da condizionamento volto ad ottenere piante pronte per il consumatore finale, ecc.
8. “Commercializzazione”: la detenzione, la tenuta a disposizione o l’esposizione a scopo di vendita, la vendita, la consegna o qualsiasi altra modalità di trasferimento a terzi di prodotti contemplati dalla Legge 3/04.
9. “Commerciante”: chi vende o mette in commercio prodotti che rientrano nella sfera della sua attività commerciale e contemplati dalla Legge 3/04.
10. “Commerciante al minuto”: chiunque professionalmente acquista prodotti in nome e per conto proprio e li rivende direttamente al consumatore finale non impegnato professionalmente nella produzione di vegetali (utilizzatori non professionali).
11. “Commerciante all’ingrosso”: chiunque professionalmente acquista prodotti in nome e per conto proprio e li rivende o ad altri commercianti, grossisti o dettaglianti, o ad utilizzatori professionali, o ad altri utilizzatori in grande.
12. “Documento di commercializzazione”: il documento ufficiale emesso dal fornitore accreditato e/o registrato, etichetta o documento commerciale di accompagnamento del materiale vegetale commercializzato (documento di trasporto o fattura accompagnatoria) che ne attesta la rispondenza ai requisiti richiesti dalla normativa comunitaria in materia.
13. “Fornitore”: la persona fisica o giuridica che esercita professionalmente almeno una delle seguenti attività riguardanti i materiali vegetali di moltiplicazione delle piante ornamentali, o le piante da frutto, o le piantine ortive: riproduzione, produzione, conservazione, condizionamento e commercializzazione.
14. “Imprenditore agricolo”: ai sensi dell’art. 2135 del Codice civile, è imprenditore agricolo chi esercita una delle seguenti attività: coltivazione del fondo, selvicoltura, alleva-

- mento di animali e attività connesse. Per coltivazione del fondo, per selvicoltura e per allevamento di animali si intendono le attività dirette alla cura ed allo sviluppo di un ciclo biologico o di una fase necessaria del ciclo stesso, di carattere vegetale o animale, che utilizzano o possono utilizzare il fondo, il bosco o le acque dolci, salmastre o marine. Si intendono comunque connesse le attività, esercitate dal medesimo imprenditore agricolo, dirette alla manipolazione, conservazione, trasformazione, commercializzazione e valorizzazione che abbiano ad oggetto prodotti ottenuti prevalentemente dalla coltivazione del fondo o del bosco o dall’allevamento di animali, nonché le attività dirette alla fornitura di beni o servizi mediante l’utilizzazione prevalente di attrezzature o risorse dell’azienda normalmente impiegate nell’attività agricola esercitata, ivi comprese le attività di valorizzazione del territorio e del patrimonio rurale e forestale, ovvero di ricezione ed ospitalità come definite dalla legge.
15. “Ispettore fitosanitario”: tecnico funzionario al quale sono affidati, oltre ai compiti previsti per l’agente accertatore, anche quello del rilascio dei certificati fitosanitari previsti dalla normativa internazionale, comunitaria e nazionale in materia.
  16. “Laboratorio accreditato”: struttura alla quale è riconosciuta, dal Servizio Fitosanitario Regionale, la competenza ad effettuare, per conto dei produttori, analisi ufficiali per gli organismi nocivi al fine di controllare la qualità del materiale vegetale prodotto.
  17. “Legname”: la corteccia separata dal tronco o il legno ottenuto dall’abbattimento degli alberi appartenenti alle categorie ed alle specie elencate nell’Allegato V della Direttiva 2000/29/CE.
  18. “Materiale”: tutti i materiali di moltiplicazione e le piante da essi ottenute.
  19. “Materiali di moltiplicazione o propagazione”: i vegetali e le parti di vegetali, comprese le sementi, destinati alla moltiplicazione e alla produzione delle piante.
  20. “Moltiplicazione” o “Propagazione”: la riproduzione di una specie vegetale.
  21. “Organismo nocivo”: qualsiasi specie, ceppo o biotipo di vegetale, animale o agente patogeno dannoso per i vegetali o i prodotti vegetali.
  22. “Paesi Terzi”: Paesi non appartenenti all’Unione Europea.
  23. “Passaporto delle piante”: etichetta o documento di accompagnamento dei vegetali e dei prodotti vegetali elencati nell’Allegato V, Parte A della Direttiva 2000/29/CE, emesso da coloro che sono iscritti nel Registro regionale dei produttori, espressamente autorizzati dal Servizio Fitosanitario Regionale ed attestante che le disposizioni fitosanitarie che li riguardano sono state rispettate.
  24. “Pianta da ricoltivare”: le piante destinate, direttamente o tramite la rete commerciale, agli imprenditori agricoli per essere ricoltivate.
  25. “Pianta finite”: le piante o loro parti destinate, direttamente o tramite la rete commerciale, al consumatore finale non coinvolto professionalmente nel processo produttivo;
  26. “Piccolo produttore”: produttore di piante che, nella loro totalità, sono destinate ad essere vendute nell’ambito del mercato locale, definito quale territorio della provincia ove ha sede l’azienda, solo ad acquirenti non coinvolti professionalmente nel processo produttivo (hobbisti), con l’esclusione pertanto dei professionisti (agricoltori, vivaisti, realizzatori di giardini, ecc.).
  27. “Prodotti vegetali”: ai sensi dell’art. 2, paragrafo 1 della Direttiva 2000/29/CE si intendono i prodotti di origine vegetale non trasformati o che hanno subito un trattamento semplice, purché non si tratti di vegetali.
  28. “Produttore”: colui che, professionalmente, coltiva o ricoltiva le piante ed i relativi materiali di propagazione. Risulta estranea all’attività produttiva l’organizzazione commerciale finalizzata alla intermediazione per la vendita, la manutenzione delle piante vendute, la manutenzione dei parchi e dei giardini, il noleggio delle piante, i servizi prestati per cerimonie e simili, nonché le operazioni colturali

- volte al mantenimento dei bonsai o alla mera sopravvivenza delle piante.
29. "Produzione vivaistica": attività agricola che si occupa della produzione di piante e parti di piante, con determinati requisiti di ordine genetico, sanitario ed agronomico, da destinare alla realizzazione di impianti arborei, arbustivi ed erbacei con finalità diverse.
  30. "Registro regionale dei produttori": registro nel quale sono iscritti tutti coloro che sono soggetti all'autorizzazione fitosanitaria regionale di cui alla L.R. 3/04.
  31. "Registro Ufficiale dei produttori (RUP)": registro nel quale sono iscritti tutti coloro che producono, importano o commercializzano i vegetali o i prodotti vegetali elencati nell'allegato V della direttiva 2000/29/CE.
  32. "Ricoltivazione": si veda la voce al n. 7 "Coltivazione".
  33. "Sementi": i semi in senso botanico, destinati alla riproduzione ed alla moltiplicazione delle piante.
  34. "Terriccio": tipo di substrato contenente sostanza organica utilizzato per la coltivazione, con l'esclusione di quello costituito interamente da torba.
  35. "Vegetali": ai sensi dell'art. 2, paragrafo 1 della Direttiva 2000/29/CE per vegetali si intendono le piante vive e determinate parti vive di piante, comprese le sementi. Le parti di piante vive comprendono:
    - i frutti, in senso botanico, diversi da quelli conservati con surgelamento;
    - le verdure, diverse da quelle conservate con surgelamento;
    - i tuberi, i bulbi, i rizomi, i cormi;
    - i fiori recisi;
    - i rami con foglie;

- gli alberi tagliati, con foglie;
  - le foglie, il fogliame;
  - le colture di tessuti vegetali;
  - il polline vivo;
  - le gemme, le talee, le marze.
36. "Vivaio": il luogo dove si effettua la produzione di piante e di materiale di moltiplicazione.
  37. "Zona fitosanitaria tutelata": area territoriale istituita dal Servizio Fitosanitario Regionale per la quale vengono prescritte misure fitosanitarie idonee a prevenire la diffusione di organismi nocivi alla produzione vivaistica regionale.
  38. "Zona protetta": ai sensi dell'art. 2, paragrafo 1, lett. h) della Direttiva 2000/29/CE, per zona protetta si intende una zona dell'Unione europea nella quale:
    - nonostante le condizioni favorevoli al loro insediamento, non abbiano carattere endemico, né siano insediati uno o più organismi nocivi in una o più parti dell'Unione Europea, oppure:
    - esista il pericolo di insediamenti di taluni organismi nocivi a causa di condizioni ecologiche favorevoli per quanto riguarda colture particolari, nonostante che tali organismi non abbiano carattere endemico né siano insediati in altre aree dell'Unione Europea;
  39. "Zona tampone": ai sensi della Direttiva 2000/29/CE, All. IV, Parte B, punto 21, per zona tampone si intende un'area territoriale delimitata ufficialmente dal Servizio Fitosanitario Regionale, con un'estensione di almeno 50 kmq, dove devono essere eseguite ispezioni ufficiali almeno una volta dall'inizio dell'ultimo ciclo vegetativo completo sulle piante ospiti di *Erwinia amylovora*, al fine di eliminare i focolai e ridurre il rischio di diffusione della malattia.

## DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE 25 febbraio 2005, n. 2214

### Prescrizioni fitosanitarie relative alla movimentazione degli alveari per il controllo del colpo di fuoco batterico nella regione Emilia-Romagna – Anno 2005

#### IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Visti:

- il DM 31 gennaio 1996, recante "Misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nel territorio della Repubblica Italiana di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare l'Allegato II, parte A, Sezione II, che riporta *Erwinia amylovora* quale organismo da quarantena;
- il DM 10 settembre 1999, n. 356, "Regolamento recante misure per la lotta obbligatoria contro il colpo di fuoco batterico (*Erwinia amylovora*), nel territorio della Repubblica", ed in particolare l'art. 8, relativo alla movimentazione degli alveari;
- la direttiva del Consiglio 2000/29/CE dell'8 maggio 2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modifiche ed integrazioni, ed in particolare l'allegato IV, parte B, punto 21.3;
- il DM 20 luglio 2004, recante "Modifica degli allegati al DM 31 gennaio 1996, concernente misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nel territorio della Repubblica Italiana di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali: recepimento della direttiva 2004/31/CE del 17 marzo 2004 della Commissione, che modifica taluni allegati della direttiva n. 2000/29/CE del Consiglio e della direttiva 2004/32/CE del 17 marzo 2004, relativa alla modifica della direttiva 2001/32/CE, per quanto riguarda alcune zone protette esposte a particolari rischi in campo fitosanitario nella Comunità;
- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di

tutela fitosanitaria – Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31", ed in particolare l'art. 8, comma 1, lettera l), che prevede la prescrizione di tutte le misure ritenute necessarie ai fini della protezione fitosanitaria, in applicazione delle normative comunitarie e nazionali in materia;

preso atto che il colpo di fuoco batterico è presente in ampie aree di alcune province della regione Emilia-Romagna; considerato:

- che la disseminazione di *Erwinia amylovora* può avvenire anche per mezzo delle api durante il periodo della fioritura delle diverse piante ospiti;
- che esiste il rischio di introduzione di *Erwinia amylovora* in territori indenni dalla malattia per mezzo di alveari provenienti da aree contaminate;
- che è necessario regolamentare lo spostamento di alveari, nel periodo a rischio compreso fra il 15 marzo ed il 30 giugno, da aree contaminate verso aree indenni allo scopo di salvaguardare le coltivazioni di rosacee pomoides presenti in aree non ancora interessate dalla malattia (zone protette);
- che è opportuno che il Servizio Fitosanitario regionale, annualmente, determini le aree interessate alla regolamentazione del movimento degli alveari e specifichi le caratteristiche delle eventuali misure di quarantena da adottare;

viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna", ed in particolare l'art. 37;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 447 del 24 marzo 2003, concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2554 del 9/12/2003, recante "Disposizioni in merito alla proroga degli incarichi di livello dirigenziale";

richiamate le seguenti determinazioni del Direttore generale Agricoltura:

- n. 14230, in data 21 dicembre 2001, concernente l'attribuzione delle responsabilità di Servizio, l'istituzione delle posizioni dirigenziali Professional, la definizione dei rispettivi ambiti di competenza ed il conferimento dei relativi incarichi, nonché la successiva deliberazione della Giunta regionale n. 3021 del 28 dicembre 2001;
- n. 1289 del 22 febbraio 2002 e n. 7321 del 23/6/2003, con le quali sono stati specificati rispettivamente gli ambiti di competenza assegnati ai Servizi e gli ambiti operativo-gestionali delle posizioni dirigenziali Professional;
- n. 4244 del 31 marzo 2004, avente ad oggetto "Conferimento di incarichi dirigenziali e modifica di posizioni dirigenziali 'Professional' della Direzione generale Agricoltura", nonché la successiva deliberazione della Giunta regionale n. 642 del 5/4/2004, che ha conferito efficacia giuridica ai predetti incarichi;

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della predetta deliberazione della Giunta regionale 447/03;

determina:

1) di applicare agli alveari ubicati nel territorio delle province di Bologna, Ferrara, Modena, Ravenna e Reggio Emilia e del comune di Forlì (FC) specifiche prescrizioni relative alla loro movimentazione nel periodo compreso tra il 15 marzo ed il 30 giugno 2005;

2) di consentire lo spostamento degli alveari ubicati nei ter-

ritori sopra citati verso aree ufficialmente indenni da *Erwinia amylovora*, previa adozione di idonee misure di quarantena;

3) di stabilire quali idonee misure di quarantena il mantenimento degli alveari chiusi per 48 ore, fino al momento della collocazione nella nuova postazione, oppure il mantenimento degli alveari chiusi per 24 ore a condizione che ogni alveare sia sottoposto, prima della chiusura, ad uno dei seguenti trattamenti:

- per gocciolamento, con 5 ml/favo, di una soluzione contenente 10 g di acido ossalico, 100 g di zucchero e 100 ml di acqua, oppure
- per nebulizzazione, con 5 ml/favo, di una soluzione acquosa di acido ossalico al 3%;

4) di stabilire che i soggetti interessati devono, prima di effettuare spostamenti nel periodo suindicato, comunicare al Servizio Veterinario della Unità Sanitaria locale competente per il territorio ove ha sede l'apiario la misura di quarantena adottata, utilizzando il modello allegato alla presente determinazione e che tale misura deve essere opportunamente documentata;

5) di stabilire che le disposizioni di cui al presente atto non si applicano agli spostamenti effettuati entro e tra i territori di cui sopra, nonché entro e tra le aree ufficialmente indenni da *Erwinia amylovora*;

6) di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Ivan Ponti

*(segue allegato fotografato)*



DITTA (ragione sociale)

AL SERVIZIO VETERINARIO  
della A.U.S.L. n. \_\_\_\_\_  
Via \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

OGGETTO: Comunicazione relativa allo spostamento degli apiari in applicazione delle prescrizioni del Servizio fitosanitario Regionale. Atto dirigenziale n. 2214 del 25/02/2005, recante "Prescrizioni fitosanitarie relative alla movimentazione degli alveari per il controllo del colpo di fuoco batterico nella Regione Emilia-Romagna - Anno 2005".

Con la presente si comunica che questa Ditta sposterà complessivamente n. \_\_\_\_\_ alveari in ottemperanza alle prescrizioni del Servizio Fitosanitario regionale indicate in oggetto, secondo lo schema sotto riportato:

Data inizio quarantena	Postazione di partenza (Via, Località, Comune)	Numero alveari	Chiusura per 48 ore (barrare)	Chiusura per 24 ore più trattamento (barrare)

Eventuali ulteriori comunicazioni \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_  
(DATA)

\_\_\_\_\_  
(FIRMA)

# **DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO POLITICHE ABITATIVE 28 febbraio 2005, n. 2309**

## **Programma regionale 2003-2004 – Interventi sul patrimonio comunale Erp localizzati nella provincia di Ferrara – Sostituzione intervento in comune di Comacchio**

### **IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO**

(omissis) determina:

a) di revocare l'intervento in Comacchio, Via Calatafimi n. 8, compreso nella Tabella "A" "Localizzazione interventi I stralcio" della deliberazione della Giunta regionale n. 669 del 14 aprile 2004;

b) di inserire i seguenti interventi, compresi nella Tabella "C" "Localizzazione interventi di riserva" di cui alla deliberazione sopra citata, fra quelli da realizzare nel I stralcio:

- localizzazione: Vie Spina nn. 63-79 e Piave nn. 9-15, n. All.: 14, tipologia intervento: adeguamento tecnologico impianto fognature e impianto di sollevamento, finanziamento assegnato: 80.047,00;
- localizzazione: territorio comunale, n. All.: 9, tipologia intervento: manutenzione straordinaria, finanziamento assegnato: 120.070,00;

- localizzazione: territorio comunale, n. All.: 15, tipologia intervento: manutenzione ordinaria, finanziamento assegnato: 60.035,00;
- localizzazione: Via Spina nn. 2-45, n. All.: 22, tipologia intervento: manutenzione straordinaria, finanziamento assegnato: 93.388,00;
- localizzazione: Via Resistenza nn. 41-43, n. All.: 17, tipologia intervento: manutenzione straordinaria, finanziamento assegnato: 93.388,00;
- localizzazione: Via Rinascita nn. 16-46, n. All.: 7, tipologia intervento: manutenzione straordinaria, finanziamento assegnato: 96.765,00;
- localizzazione: Via Risorgimento n. 3, n. All.: 6, tipologia intervento: manutenzione straordinaria, finanziamento assegnato: 50.029,00;
- totale – n. All.: 90, finanziamento assegnato: 593.722,00;

c) che gli interventi sopra elencati dovranno essere realizzati secondo le procedure di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 2388 del 24 novembre 2003 e avviati entro la scadenza prevista del 14 maggio 2005;

d) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione-Emilia Romagna.

**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO**  
Raffaele Lungarella

# **DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E VALUTAZIONE PROGETTI 28 gennaio 2005, n. 766**

## **Assegnazione assegni formativi e relativo impegno nell'ambito dell'Elenco regionale delle offerte formative per lo spettacolo dal vivo di figure artistiche ad alta professionalità in attuazione della delibera di Giunta regionale 2054/04 – Primo provvedimento**

### **IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO**

Vista la L.R. n. 12 del 30 giugno 2003 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità e di accesso al sapere, per ognuno per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" ed in particolare l'art. 14 "Assegni formativi";

richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 42 del 12/1/2004, "Fondo Sociale Europeo Obiettivo 3 2000/2006 Programma operativo Regione Emilia-Romagna – Revisione per riprogrammazione di metà periodo";
- n. 1087 del 7/6/2004 "Fondo Sociale Europeo Obiettivo 3 2000/2006 – Approvazione del complemento di programmazione a seguito della revisione di metà periodo";
- n. 1263 del 28/6/2004, "Approvazione disposizioni attuative del Capo II Sezione III 'Finanziamento dell'attività e sistema informativo' della L.R. 12/03";
- n. 1405 del 12/7/2004 "Disposizioni per la presentazione di candidature per l'erogazione di assegni formativi nell'ambito dello spettacolo dal vivo di figure artistiche ad alta professionalità";
- n. 2054 del 18/10/2004 "Validazione organismi e approvazione offerte formative da inserire nell'Elenco regionale in attuazione delibera 1405/04";

considerato che nella deliberazione 2054/04 è stabilito che il Servizio Programmazione e Valutazione progetti provvederà, con successivi propri atti:

- a formare una graduatoria, al fine di individuare i beneficiari finali, previa acquisizione dell'elenco dei potenziali beneficiari;
- ad assegnare ai beneficiari un contributo, al massimo dell'80%, se disoccupato inattivo o inoccupato e del 70% se occupato, del costo del corso, e comunque per un importo

massimo di Euro 12.000,00, quale rimborso spese per la partecipazione al corso, e ad assumere i relativi impegni di spesa;

- a liquidare il primo acconto, pari al 50% del contributo assegnato secondo le modalità previste nella stessa deliberazione; dato atto che:
- sono pervenuti gli elenchi dei potenziali beneficiari selezionati dagli Organismi di formazione di seguito elencati:
  - "Associazione Scuola di Teatro di Bologna per le attività formative "Corso per attori di prosa" e "Nouveau Cirque";
  - Emilia-Romagna Teatro Fondazione – Teatro stabile pubblico regionale – Modena per l'attività formativa "Alta formazione per l'attrice (II anno)";
- trattenuti agli atti del Servizio;
- tali elenchi sono stati redatti tenuto conto dei requisiti specifici richiesti e della procedura di ammissione prevista per partecipare alle rispettive attività inserite nell'Elenco regionale delle offerte formative per lo spettacolo dal vivo di figure artistiche ad alta professionalità, approvato con la deliberazione 2054/04 sopra citata (Misura C.3 POR Emilia-Romagna Ob. 3 FSE 2000/2006);
- sono state formate le graduatorie dei beneficiari, Allegato A) parte integrante e sostanziale del presente atto e contestualmente individuati i beneficiari tenuto conto del numero approvato per ciascuna offerta formativa con la deliberazione 2054/04 sopra citata ed elencati nell'Allegato B) parte integrante e sostanziale del presente atto;
- sono state acquisite le dichiarazioni rese dai beneficiari, riguardanti l'accettazione del contributo nonché l'impegno a rispettare le norme che regolano la tipologia di formazione di cui trattasi, previste nella citata deliberazione 2054/04, trattenute agli atti del Servizio;

ritenuto opportuno pertanto assegnare gli assegni formativi quale contributo alle spese di partecipazione all'offerta formativa, ed assumere i relativi impegni di spesa, nel rispetto della normativa vigente e della programmazione delle risorse attualmente iscritte a bilancio, per un costo complessivo pari ad Euro 540.000,00 con un onere finanziario a carico pubblico (FSE/FNR/RER) di pari importo;

visti:

- la L.R. 40/01, recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6/7/1977, n. 31 e 27/3/1972, n. 4";

- la L.R. 43/01, recante “Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna”, in particolare gli artt. 37, IV comma e 56 – I comma;
- la L.R. 28/04 “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l’esercizio finanziario 2005 e Bilancio pluriennale 2005-2007”;
- l’art. 1 del DPR 3/06/1998, n. 252;

ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all’art. 47, comma 2, della L.R. 40/01, e che pertanto l’impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto;

viste:

- la deliberazione della Giunta regionale 24 marzo 2003, n. 447 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali”;
- la determinazione del Direttore generale Risorse finanziarie e strumentali n. 4314 dell’1/4/2004, relativa al conferimento, fra l’altro, dell’incarico di responsabilità della posizione dirigenziale Professionale “Controllo e Presidio dei processi connessi alla gestione delle spese del bilancio regionale” e la deliberazione della Giunta regionale n. 642 del 5/4/2004;

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 447/03;

dato atto del parere di regolarità contabile, espresso dal Dirigente professionale “Controllo e Presidio dei processi connessi alla gestione delle spese del bilancio regionale” dottor Marcello Bonaccorso, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 447/03;

determina:

1) di validare, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate, le graduatorie dei beneficiari, Allegato A) parte integrante e sostanziale del presente atto, redatte in base agli elenchi dei potenziali beneficiari, agli atti del Servizio, selezionati dagli Organismi di formazione di seguito elencati:

- Associazione Scuola di Teatro di Bologna per le attività formative “Corso per attori di prosa” e “Nouveau Cirque”;
- Emilia-Romagna Teatro Fondazione – Teatro stabile pubblico regionale – Modena per l’attività formativa “Alta formazione per l’attrice (II anno)”;

tenuto conto dei requisiti specifici richiesti e della procedura di ammissione prevista per partecipare alle rispettive attività inserite nell’Elenco regionale delle offerte formative per lo spettacolo dal vivo di figure artistiche ad alta professionalità approvato con deliberazione 2054/04 (Misura C.3 POR Emilia-Romagna Ob. 3 FSE 2000/2006);

2) di individuare i beneficiari degli assegni formativi, in base alle graduatorie di cui al punto 1) e al numero approvato per ciascuna offerta formativa con la deliberazione 2054/04, come elencati nell’Allegato B) parte integrante e sostanziale del presente atto;

3) di assegnare ai beneficiari sopra individuati, gli assegni formativi quale contributo alle spese di partecipazione all’offerta formativa nella misura dell’80% trattandosi di bene-

ficiari disoccupati, inattivi o inoccupati, come si evince dalla documentazione agli atti del Servizio;

4) di dare atto:

- dell’acquisizione delle dichiarazioni rese dai beneficiari sopra individuati, riguardanti l’accettazione del contributo nonché l’impegno a rispettare le norme che regolano la tipologia di formazione di cui trattasi, trattenute agli atti del Servizio;
- che l’assegno formativo dovrà essere utilizzato unicamente per frequentare il corso prescelto e che ogni utente potrà richiedere e beneficiare dell’assegno formativo di alta formazione per una sola volta nell’ambito della presente iniziativa;

5) di impegnare la somma complessiva di Euro 540.000,00 sul Bilancio dell’esercizio finanziario 2005, dotato della necessaria disponibilità, come segue:

- quanto a Euro 237.600,00 registrata al n. 323 di impegno sul Capitolo n. 75553 “Interventi per accrescere l’occupabilità e la qualificazione delle risorse umane, anche attraverso lo sviluppo dell’imprenditorialità, dell’adattabilità delle imprese e dei lavoratori e delle pari opportunità. Obiettivo 3. Fondo di rotazione nazionale (Legge 21 dicembre 1978, n. 845, Legge 16 aprile 1987, n. 183, art. 9 Legge 19 luglio 1993, n. 236 e Reg. CE n. 1260/99) – Programma operativo regionale 2000-2006 – Mezzi statali” – UPB 1.6.4.2.25262;
- quanto a Euro 243.000,00 registrata al n. 324 di impegno sul Capitolo 75555 “Interventi per accrescere l’occupabilità e la qualificazione delle risorse umane, anche attraverso lo sviluppo dell’imprenditorialità, dell’adattabilità delle imprese e dei lavoratori e delle pari opportunità. Obiettivo 3. (Regolamento CE n. 1260/99) – Programma operativo regionale 2000-2006 – Contributo CE sul FSE.” UPB 1.6.4.2.25261;
- quanto a Euro 59.400,00 registrata al n. 325 di impegno sul Capitolo n. 75557 “Interventi per accrescere l’occupabilità e la qualificazione delle risorse umane, anche attraverso lo sviluppo dell’imprenditorialità, dell’adattabilità delle imprese e dei lavoratori e delle pari opportunità. Obiettivo 3. (L.R. 24 luglio 1979, n. 19 e successive modifiche, abrogata, L.R. 25 novembre 1996, n. 45; L.R. 27 luglio 1998, n. 25, L.R. 30 giugno 2003, n. 12, Reg. CE n. 1260/99) – Programma operativo regionale 2000-2006 – Quota Regione.” – UPB 1.6.4.2.25260;

6) di stabilire che il finanziamento delle attività, riguardanti l’Ob. 3 FSE, è calcolato sul contributo pubblico concesso così come segue: per il 45% a carico del FSE, per il 44% a carico del Fondo nazionale di rotazione e per l’11% a carico della Regione Emilia-Romagna così come previsto dal Programma Operativo Regione Emilia-Romagna – FSE Obiettivo 3 – 2000/2006;

7) di dare infine atto che con successivo proprio provvedimento e secondo le modalità già stabilite con la deliberazione 2054/04, si provvederà alla liquidazione degli importi ai beneficiari individuati, ai sensi dell’art. 51 della L.R. 40/01 nonché della deliberazione 447/03;

8) di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Valerio Vignoli

(segue allegato fotografato)

## **REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

### **Allegato A)**

**Graduatoria beneficiari per l'offerta formativa nell'ambito dello spettacolo dal vivo  
di figure artistiche ad alta professionalità**

### **PROGETTI FSE – OB. 3 - Misura C3**

**In attuazione della Delibera di Giunta regionale n. 2054/2004**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
PROGRAMMAZIONE E VALUTAZIONE PROGETTI  
*Dott. Valerio Vignoli*



<b>ORGANISMO:</b> <b>ASSOCIAZIONE SCUOLA DI TEATRO DI BOLOGNA</b>		
<b>TITOLO DELL'ATTIVITA' FORMATIVA:</b> <b>NUOVEAU CIRQUE</b>		
	<b>COGNOME</b>	<b>NOME</b>
1	CECCHI	LEONARDO
2	DAL FERRO	SIMONA
3	GIORGI	ENRICO
4	ASTORE	VALERIA
5	BOZZI	LUCA
6	CARMINATI	ANNAMARIA
7	CELEGHIN	SARA
8	CIONINI	MATTEO
9	FASOLINO	GIULIA
10	MASTROPASQUA	VALERIA
11	PAESE	LUNA
12	TALSO	ROBERTO
13	VAGNONI	STEFANO
14	VANETTA	LISA
15	VIANA	GIULIA
16	FRANCIONI	SILVIA
17	MARCHIORO	ANNA GAIA
18	RIGHI	LUCIA
19	VALGUARNERA	FRANCESCO
20	LILLO	ALBERTO

<b>ORGANISMO:</b> <b>ASSOCIAZIONE SCUOLA DI TEATRO DI BOLOGNA</b>		
<b>TITOLO DELL'ATTIVITA' FORMATIVA:</b> <b>CORSO PER ATTORI DI PROSA 1° ANNO</b>		
	<b>COGNOME</b>	<b>NOME</b>
1	CICERO	CLELIA
2	CORONA	ROBERTO
3	DARWISH	RASCIA
4	MELLEY	GIADA
5	POLA	MARIO
6	TESTA	PAOLO
7	VERSARI	GIULIA
8	VILLANOVA	GIADA
9	BORRELLI	SIMONE
10	BOTTINI	SILVIA
11	CANESTRELLI	GIULIO
12	CINCOTTA	ANGELO
13	LEONE	BARBARA
14	MASCALZONI	CHIARA
15	PINTO	CLAUDIO
16	CRIMI	ENRICA
17	FACCHINI	FLORIANE
18	TURA	MANUELA
19	SERAFINI	GIULIO
20	RONCHETTI	DANIELE

<b>ORGANISMO:</b> <b>EMILIA ROMAGNA TEATRO FONDAZIONE-TEATRO STABILE</b> <b>PUBBLICO REGIONALE -MODENA</b>		
<b>TITOLO DELL'ATTIVITA' FORMATIVA:</b> <b>ALTA FORMAZIONE PER L'ATTRICE II ANNO</b>		
	<b>COGNOME</b>	<b>NOME</b>
1	ARGAZZI	VALENTINA
2	BATTILOMO	ALESSANDRA
3	BRIVIO	ALESSIA
4	CANGIALOSI	ILARIA
5	CARLETTI	SABRINA
6	CONDRO'	CHIARA
7	GELMI	ILARIA
8	GORRERI	GIORGIA
9	PAGANO	CINZIA
10	PANDOLFINI	LIANCA ANNA EFROSSINI
11	PANSINI	ERMELINDA
12	RINALDI	VALERIA
13	SALIS	ANNALISA
14	TURCO LIVERI	ELISA
15	VISENTINI	MARINA

## **REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

### **Allegato B)**

**Beneficiari dell'offerta formativa nell'ambito dello spettacolo dal vivo  
di figure artistiche ad alta professionalità**

### **PROGETTI FSE – OB. 3 - Misura C3**

**In attuazione della Delibera di Giunta regionale n. 2054/2004**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
PROGRAMMAZIONE E VALUTAZIONE PROGETTI  
*Dott. Valerio Vignoli*

ORGANISMO: ASSOCIAZIONE SCUOLA DI TEATRO DI BOLOGNA				
TITOLO DELL'ATTIVITA' FORMATIVA: NOUVEAU CIRQUE				
COGNOME	NOME	RESIDENZA/ DOMICILIO	IMPORTO ASSEGNO FORMATIVO	COSTO CORSO
CECCHI	LEONARDO	BOLOGNA	€ 12.000,00	€ 15.000,00
DAL FERRO	SIMONA	GRANAROLO DELL'EMILIA (BO)	€ 12.000,00	€ 15.000,00
GIORG	ENRICO	IMOLA (BO)	€ 12.000,00	€ 15.000,00
ASTORE	VALERIA	BOLOGNA	€ 12.000,00	€ 15.000,00
BOZZI	LUCA	BOLOGNA	€ 12.000,00	€ 15.000,00
CARMINATI	ANNAMARIA	BOLOGNA	€ 12.000,00	€ 15.000,00
CELEGHIN	SARA	BOLOGNA	€ 12.000,00	€ 15.000,00
CIONINI	MATTEO	BOLOGNA	€ 12.000,00	€ 15.000,00
FASOLINO	GIULIA	BOLOGNA	€ 12.000,00	€ 15.000,00
MASTROPASQUA	VALERIA	BOLOGNA	€ 12.000,00	€ 15.000,00
PAESE	LUNA	BOLOGNA	€ 12.000,00	€ 15.000,00
TALSO	ROBERTO	BOLOGNA	€ 12.000,00	€ 15.000,00
VAGNONI	STEFANO	BOLOGNA	€ 12.000,00	€ 15.000,00
VANETTA	LISA	BOLOGNA	€ 12.000,00	€ 15.000,00
VIANA	GIULIA	BOLOGNA	€ 12.000,00	€ 15.000,00
TOTALE			€ 180.000,00	



ORGANISMO: ASSOCIAZIONE SCUOLA DI TEATRO DI BOLOGNA				
TITOLO DELL'ATTIVITA' FORMATIVA: CORSO PER ATTORI DI PROSA 1° ANNO				
COGNOME	NOME	RESIDENZA/ DOMICILIO	IMPORTO ASSEGNO FORMATIVO	COSTO CORSO
CICERO	CLELIA	PARMA	€ 12.000,00	€ 15.000,00
CORONA	ROBERTO	FAENZA (RA)	€ 12.000,00	€ 15.000,00
DARWISH	RASCIA	BOLOGNA	€ 12.000,00	€ 15.000,00
MELLEY	GIADA	PARMA	€ 12.000,00	€ 15.000,00
POLA	MARIO	FINALE EMILIA (MO)	€ 12.000,00	€ 15.000,00
TESTA	PAOLO	BOLOGNA	€ 12.000,00	€ 15.000,00
VERSARI	GIULIA	RIMINI	€ 12.000,00	€ 15.000,00
VILLANOVA	GIADA	BOLOGNA	€ 12.000,00	€ 15.000,00
BORRELLI	SIMONE	BOLOGNA	€ 12.000,00	€ 15.000,00
BOTTINI	SILVIA	BOLOGNA	€ 12.000,00	€ 15.000,00
CANESTRELLI	GIULIO	BOLOGNA	€ 12.000,00	€ 15.000,00
CINCOTTA	ANGELO	BOLOGNA	€ 12.000,00	€ 15.000,00
LEONE	BARBARA	BOLOGNA	€ 12.000,00	€ 15.000,00
MASCALZONI	CHIARA	BOLOGNA	€ 12.000,00	€ 15.000,00
PINTO	CLAUDIO	BOLOGNA	€ 12.000,00	€ 15.000,00
TOTALE			€ 180.000,00	

ORGANISMO: EMILIA ROMAGNA TEATRO FONDAZIONE-TEATRO STABILE PUBBLICO REGIONALE -MODENA				
TITOLO DELL'ATTIVITA' FORMATIVA: ALTA FORMAZIONE PER L'ATTRICE II ANNO				
COGNOME	NOME	RESIDENZA/ DOMICILIO	IMPORTO ASSEGNO FORMATIVO	COSTO CORSO
ARGAZZI	VALENTINA	SAN LAZZARO DI SAVENA (BO)	€ 12.000,00	€ 15.000,00
BATTILOMO	ALESSANDRA	BOLOGNA	€ 12.000,00	€ 15.000,00
BRIVIO	ALESSIA	CAMPOGALLIANO (MO)	€ 12.000,00	€ 15.000,00
CANGIALOSI	ILARIA	MODENA	€ 12.000,00	€ 15.000,00
CARLETTI	SABRINA	BOLOGNA	€ 12.000,00	€ 15.000,00
CONDRO'	CHIARA	MODENA	€ 12.000,00	€ 15.000,00
GELMI	ILARIA	SORBOLO (PR)	€ 12.000,00	€ 15.000,00
GORRERI	GIORGIA	PARMA	€ 12.000,00	€ 15.000,00
PAGANO	CINZIA	MODENA	€ 12.000,00	€ 15.000,00
PANDOLFINI	LIANCA ANNA EFROSSINI	GAMBETTOLA (FC)	€ 12.000,00	€ 15.000,00
PANSINI	ERMELINDA	MODENA	€ 12.000,00	€ 15.000,00
RINALDI	VALERIA	MODENA	€ 12.000,00	€ 15.000,00
SALIS	ANNALISA	MODENA	€ 12.000,00	€ 15.000,00
TURCO LIVERI	ELISA	BOLOGNA	€ 12.000,00	€ 15.000,00
VISENTINI	MARINA	MODENA	€ 12.000,00	€ 15.000,00
TOTALE			€ 180.000,00	
TOTALE GENERALE			€ 540.000,00	

**DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI 23 febbraio 2005, n. 2203**

**L.R. 28/99. Aggiornamento concessionari del marchio collettivo regionale Qualità Controllata**

**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO**

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella regione Emilia-Romagna”;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 447, in data 24 marzo 2003, recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali”;

richiamate le seguenti determinazioni del Direttore generale Agricoltura:

- n. 1289 del 22 febbraio 2002, con la quale sono stati specificati gli ambiti di competenza assegnati ai Servizi, istituiti nell’ambito della Direzione con deliberazione della Giunta regionale n. 2832 del 17 dicembre 2001;
- n. 7321 del 23 giugno 2003, con la quale sono stati specificati gli ambiti operativo-gestionali delle posizioni dirigenziali professionali istituite presso la Direzione generale Agricoltura con determinazione n. 14230 del 21 dicembre 2001;
- n. 4244 del 31 marzo 2004, con la quale sono stati conferiti gli incarichi dirigenziali di struttura e professionali nell’ambito della Direzione, cui la Giunta regionale ha conferito efficacia giuridica con deliberazione n. 642 del 5 aprile 2004;

viste:

- la L.R. 28 ottobre 1999, n. 28, recante “Valorizzazione dei prodotti agricoli ed alimentari ottenuti con tecniche rispettose dell’ambiente e della salute dei consumatori. Abrogazione delle LL.RR. 29/92 e 51/95”;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 639 in data 1 marzo 2000 recante “L.R. 28/99 concernente valorizzazione dei prodotti agricoli ed alimentari ottenuti con tecniche rispettose dell’ambiente e della salute dei consumatori. Determinazioni in ordine alla conferma della validità dei disciplinari già approvati e approvazione caratteristiche nuovo marchio”;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 640 in data 1 marzo 2000 recante “L.R. 28/99 concernente valorizzazione prodotti agricoli ed alimentari ottenuti con tecniche rispettose dell’ambiente e della salute. Criteri e modalità di richiesta e di concessione dell’uso del marchio collettivo, di controllo sui prodotti, di comminazione delle sanzioni”, come modificata con deliberazione della stessa Giunta n. 840 del 22 maggio 2001;

richiamata la determinazione del Direttore generale Agricoltura n. 3827 del 7/5/2002 relativa alle istruzioni per la redazione della relazione finale da parte dei concessionari dell’uso del marchio regionale “Qualità Controllata”;

preso atto delle richieste di modifica, rinuncia e concessione d’uso del marchio collettivo regionale “Qualità Controllata – Produzione integrata rispettosa dell’ambiente e della salute – Legge regionale dell’Emilia-Romagna 28/99”, presentate dagli interessati indicati nell’allegato che costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

considerato che il competente Servizio Produzioni vegetali ha effettuato l’istruttoria di rito su tutte le domande, ed ha sulle stesse espresso parere favorevole, redigendo appositi verbali;

dato atto che tutta la documentazione relativa alle citate richieste di concessione d’uso del marchio collettivo regionale è trattenuta agli atti del Servizio Produzioni vegetali;

attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della citata deliberazione 447/03:

determina:

1) di concedere l’uso del marchio collettivo regionale “Qualità Controllata – Produzione integrata rispettosa dell’ambiente e della salute – Legge regionale dell’Emilia-Romagna 28/99”, ai soggetti indicati nell’allegato parte integrante e sostanziale della presente determinazione e per i prodotti indicati sempre nell’allegato;

2) di revocare la concessione l’uso del marchio collettivo regionale “Qualità Controllata - Produzione integrata rispettosa dell’ambiente e della salute – L.R. dell’Emilia-Romagna 28/99” al concessionario azienda agricola Monte di Sopra di Borghi Antonio, su rinuncia del concessionario stesso;

3) di recepire la modifica della ragione sociale del concessionario Cerasaro Stefano di Sissa (PR) per i prodotti aglio, scalogno in Società agricola Cerasaro;

4) di dare atto, secondo quanto disposto con propria determinazione 3827/02, che i soggetti concessionari dovranno presentare la relazione annuale prevista al comma 5, dell’art. 3 della L.R. 28/99, entro i termini e le modalità stabiliti dalla determinazione medesima;

5) di dare atto altresì che le concessioni d’uso del marchio collettivo regionale avranno validità fino alla disdetta da parte del concessionario, ovvero alla eventuale comminazione della sanzione di decadenza di cui all’art. 7, comma 3 della L.R. 28/99;

6) di disporre che la presente determinazione venga pubblicata integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO**  
Maurizio Ceci

*(segue allegato fotografato)*

## ALLEGATO

## ELENCO DEI CONCESSIONARI DEL MARCHIO COLLETTIVO REGIONALE

"QUALITA' CONTROLLATA"

- CONCESSIONARI -

Concessionario	Specie	Organismo di controllo
Consorzio agrario interprovinciale di forlì-cesena e rimini  Via Macero Sauli 16  forlì	Grano tenero, orzo	ccpb - Bologna
Cooperativa agricola braccianti giulio bellini scarl  Piazza cavalli 1/3  Filo di argenta (FE)	Farina di frumento tenero	ccpb - Bologna
Az. Agricola riverfrut di bertuzzi E. & A.  Strada comunale per Suzzano 14  Rivergaro, loc. suzzano (PC)	Fagiolino, lattuga, pomodoro da mensa, zucchino	Check Fruit - Bologna
Sinibaldi dario & C.  Via xxv aprile 86  Savignano sul panaro (MO)	Actinidia, albicocco, ciliegio, pero, pesco, susino	Check Fruit - Bologna



## Variazione di concessionario già riconosciuto

Cerasaro stefano	Modificato in	Società agricola ceresaro
------------------	---------------	------------------------------

## Concessionario che ha presentato rinuncia del marchio

Monte di sopra di borghi antonio  Via monte di sopra 188  Vergato (BO)	Albicocco, ciliegio, pesco, susino	Check fruit
--	--	-------------

**DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI TARO E PARMA 20 dicembre 2004, n. 18601**

**Azienda agraria Guariento Corbellini Snc. Domanda 13/6/2002 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irriguo, dal fiume Po in comune di Zibello (PR), località Pieveottoville. R.R. n. 41 del 20 novembre 2001 – Artt. 5, 6. Provvedimento di concessione di derivazione**

#### IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis) determina:

a) di assentire all'Azienda agricola Guariento Corbellini Snc, partita IVA 00224640342, con sede in Zibello, località Pieveottoville, Via Corbellini n. 4 e legalmente domiciliato presso la sede del comune di Zibello, la concessione a derivare acqua pubblica dal fiume Po in comune di Zibello da destinare a irrigazione agricola di un fondo agricolo esteso circa ha 172, nella quantità stabilita fino ad un massimo e non superiore a moduli 1,00 (100 l/sec.), per un volume complessivo annuo di circa 154.000 metri cubi;

b) di stabilire che la concessione di derivazione sia accordata a decorrere dalla data del presente provvedimento e per un periodo successivo e continuo fino al termine del 31 dicembre 2005 con possibilità di rinnovazione alle condizioni di cui all'art. 27 del R.R. 41/01 ed esercitata nel rispetto degli obblighi e delle condizioni contenute nel disciplinare, che costituisce parte integrante del presente atto, mediante le opere di presa ed adduzione descritte nei progetti di massima e definitivi indicati nel disciplinare medesimo;

c) di fissare la quantità d'acqua massima da derivare in 100,00 l/s., pari a 1,00 moduli massimi, con limitazione del prelievo al periodo irriguo;

(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della determina n. 18601 in data 20/12/2004

(omissis)

**Art. 4 – Condizioni particolari cui dovrà soddisfare la derivazione**

È proibito permettere ad altri l'utilizzazione dell'acqua.

È vietato, inoltre, apportare varianti, spostamenti, trasformazioni alle opere di derivazione e all'uso dell'acqua senza la preventiva autorizzazione del Servizio Tecnico Bacini Tarò e Parma, che potrà concederla di volta in volta, a seconda delle necessità e darà le opportune disposizioni per l'esercizio della derivazione.

L'inosservanza di tali divieti comporta la decadenza dal diritto a derivare a norma dell'art. 32 del R.R. 41/01.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

**DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI TARO E PARMA – PARMA 27 dicembre 2004, n. 19170**

**Martelli Mario e Giorgio. Domanda 5/2/2002 di concessione di derivazione d'acqua pubblica per uso irriguo dalle falde sotterranee in comune di Fontanellato. Provvedimento di concessione di derivazione**

#### IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis) determina:

a) di assentire ai signori Martelli Mario, codice fiscale

MRTMRA23A24F473N, residente sede in Fontanellato (PR), località Ghiara, Via Cornaleto n. 48 e Martelli Giorgio, codice fiscale: MRTGRG50S07D673N e legalmente domiciliati presso la sede del comune di Fontanellato, la concessione a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Fontanellato, da destinare a irrigazione di un fondo agricolo esteso ha 10, nella quantità stabilita fino ad un massimo e non superiore a moduli 0,15 (15 l/sec.), per un volume complessivo annuo di circa 11.700 metri cubi;

b) di stabilire che la concessione di derivazione sia accordata a decorrere dalla data del presente provvedimento e per un periodo successivo e continuo fino al termine del 31 dicembre 2005 con possibilità di rinnovazione alle condizioni di cui all'art. 27 del R.R. 41/01 ed esercitata nel rispetto degli obblighi e delle condizioni contenute nel disciplinare, che costituisce parte integrante del presente atto, mediante le opere di presa ed adduzione descritte nei progetti di massima e definitivi indicati nel disciplinare medesimo;

c) di fissare la quantità massima d'acqua da derivare in 15 l/sec., pari a 0,15 moduli massimi, con limitazione del prelievo al periodo irriguo;

(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della determina n. 19170 in data 27/12/2004

(omissis)

**Art. 4 – Condizioni particolari cui dovrà soddisfare la derivazione**

È proibito permettere ad altri l'utilizzazione dell'acqua.

È vietato, inoltre, apportare varianti, spostamenti, trasformazioni alle opere di derivazione e all'uso dell'acqua senza la preventiva autorizzazione del Servizio Tecnico Bacini Tarò e Parma, che potrà concederla di volta in volta, a seconda delle necessità e darà le opportune disposizioni per l'esercizio della derivazione.

L'inosservanza di tali divieti comporta la decadenza dal diritto a derivare a norma dell'art. 32 del R.R. 41/01.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

**DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI TARO E PARMA 27 dicembre 2004, n. 19173**

**Ceruti Denis. Domanda 19/9/2002 di concessione di derivazione d'acqua pubblica per uso piscicoltura dalle falde sotterranee in comune di Soragna, località Fardenga – R.R. 41/01, artt. 5, 6. Provvedimento di concessione di derivazione**

#### IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis) determina:

a) di assentire al signor Cerruti Denis, codice fiscale CRTDNS81H13D611L, residente in Fidenza (PR), Via Nagj n. 7 e legalmente domiciliato presso la sede del comune di Soragna, la concessione a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Soragna, da destinare a uso piscicoltura e impianti di pesca sportiva, nella quantità stabilita fino ad un massimo e non superiore a moduli 0,017 (1,70 l/sec.), per un volume complessivo annuo di circa 137,00 metri cubi;

b) di stabilire che la concessione di derivazione sia accordata a decorrere dalla data del presente provvedimento e per un periodo successivo e continuo fino al termine del 31 dicembre 2005 con possibilità di rinnovazione alle condizioni di cui all'art. 27 del R.R. 41/01 ed esercitata nel rispetto degli obblighi

e delle condizioni contenute nel disciplinare, che costituisce parte integrante del presente atto, mediante le opere di presa ed adduzione descritte nei progetti di massima e definitivi indicati nel disciplinare medesimo;

c) di fissare la quantità d'acqua massima da derivare in 1,70 l/sec., pari a 0,017 moduli massimi, con limitazione del prelievo al periodo irriguo;

(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della determina n. 19173 in data 27/12/2004

(omissis)

**Art. 4 – Condizioni particolari cui dovrà soddisfare la derivazione**

È proibito permettere ad altri l'utilizzazione dell'acqua.

È vietato, inoltre, apportare varianti, spostamenti, trasformazioni alle opere di derivazione e all'uso dell'acqua senza la preventiva autorizzazione del Servizio Tecnico Bacini Taro e Parma, che potrà concederla di volta in volta, a seconda delle necessità e darà le opportune disposizioni per l'esercizio della derivazione.

L'inosservanza di tali divieti comporta la decadenza dal diritto a derivare a norma dell'art. 32 del R.R. 41/01.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

**DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI TARO E PARMA 27 dicembre 2004, n. 19175**

**Cervi Arnaldo. Domanda di concessione di derivazione d'acqua pubblica per uso irriguo dalle falde sotterranee in comune di Collecchio, località Madregolo – R.R. 41/01, artt. 5, 6. Provvedimento di concessione di derivazione**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis)

determina:

a) di assentire al sig. Cervi Armando, residente in Classe (RA), Via Nettunia n. 21 e legalmente domiciliato presso la sede del comune di Collecchio, la concessione a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Collecchio, da destinare a irrigazione di un fondo agricolo esteso circa 50.00 ha, nella quantità stabilita fino ad un massimo e non superiore a moduli 0,12 (12 l/sec.), per un volume complessivo annuo di circa 112.500 metri cubi;

b) di stabilire che la concessione di derivazione sia accordata a decorrere dalla data del presente provvedimento e per un periodo successivo e continuo fino al termine del 31 dicembre 2005 con possibilità di rinnovazione alle condizioni di cui all'art. 27 del R.R. 41/01 ed esercitata nel rispetto degli obblighi e delle condizioni contenute nel disciplinare, che costituisce parte integrante del presente atto, mediante le opere di presa ed adduzione descritte nei progetti di massima e definitivi indicati nel disciplinare medesimo;

c) di fissare la quantità massima d'acqua da derivare in 12,00 l/sec., pari a 0,12 moduli massimi, con limitazione del prelievo al periodo irriguo.

(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della determina n. 19175 in data 27/12/2004

(omissis)

**Art. 4 – Condizioni particolari cui dovrà soddisfare la derivazione**

È proibito permettere ad altri l'utilizzazione dell'acqua.

È vietato, inoltre, apportare varianti, spostamenti, trasformazioni alle opere di derivazione e all'uso dell'acqua senza la preventiva autorizzazione del Servizio Tecnico Bacini Taro e Parma, che potrà concederla di volta in volta, a seconda delle necessità e darà le opportune disposizioni per l'esercizio della derivazione.

L'inosservanza di tali divieti comporta la decadenza dal diritto a derivare a norma dell'art. 32 del R.R. 41/01.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

**DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI TARO E PARMA – PARMA 27 dicembre 2004, n. 19178**

**Bianchi Ferdinando. Domanda 20/5/2002 di concessione di derivazione d'acqua pubblica per uso irriguo dalle falde sotterranee in comune di Roccabianca, località Altocò e Salicelli tramite 2 pozzi. R.R. 41/01. Provvedimento di concessione di derivazione**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis)

determina:

a) di assentire al signor Bianchi Ferdinando, codice fiscale BNCFDN32H13H384E, residente in Roccabianca (PR), sede in località Fontanelle, Via Altocò n. 15 e legalmente domiciliato presso la sede del Comune di Roccabianca, la concessione a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee tramite due pozzi in comune di Roccabianca, da destinare irrigazione di due fondi agricoli estesi circa 8.00 ha nella quantità stabilita fino ad un massimo e non superiore a moduli 0,36 (36,00 l/sec.), per un volume complessivo annuo di circa 9.012 metri cubi;

b) di stabilire che la concessione di derivazione sia accordata a decorrere dalla data del presente provvedimento e per un periodo successivo e continuo fino al termine del 31 dicembre 2005 con possibilità di rinnovazione alle condizioni di cui all'art. 27 del R.R. 41/01 ed esercitata nel rispetto degli obblighi e delle condizioni contenute nel disciplinare, che costituisce parte integrante del presente atto, mediante le opere di presa ed adduzione descritte nei progetti di massima e definitivi indicati nel disciplinare medesimo;

c) di fissare la quantità d'acqua massima da derivare in 36,00 l/sec., pari a 0,36 moduli massimi, con limitazione del prelievo al periodo irriguo.

(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della determina n. 19178 in data 27/12/2004

(omissis)

**Art. 4 – Condizioni particolari cui dovrà soddisfare la derivazione**

È proibito permettere ad altri l'utilizzazione dell'acqua.

È vietato, inoltre, apportare varianti, spostamenti, trasformazioni alle opere di derivazione e all'uso dell'acqua senza la preventiva autorizzazione del Servizio Tecnico Bacini Taro e Parma, che potrà concederla di volta in volta, a seconda delle necessità e darà le opportune disposizioni per l'esercizio della derivazione.

L'inosservanza di tali divieti comporta la decadenza dal diritto a derivare a norma dell'art. 32 del R.R. 41/01.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI TARO E PARMA 27 dicembre 2004, n. 19180

**Giannino Distribuzione SpA. Domanda 17/4/2002 di concessione di derivazione d'acqua pubblica per uso irrigazione dalle falde sotterranee in comune di Fontevivo, località Cepim. R.R. 41/01, artt. 5, 6. Provvedimento di concessione di derivazione**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis) determina:

a) di assentire alla Società Giannino Distribuzione SpA, partita IVA 00205060478, con sede in Altopascio (LU), Via delle Cerbaie nn. 41/43 e legalmente domiciliata presso la sede del Comune di Fontevivo, la concessione a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Fontevivo, da destinare a irrigazione di area verde privata, nella quantità stabilita fino ad un massimo e non superiore a moduli 0,02 (2,00 l/sec.), per un volume complessivo annuo di circa 4.000 metri cubi;

b) di stabilire che la concessione di derivazione sia accordata a decorrere dalla data del presente provvedimento e per un periodo successivo e continuo fino al termine del 31 dicembre 2005 con possibilità di rinnovazione alle condizioni di cui all'art. 27 del R.R. 41/01 ed esercitata nel rispetto degli obblighi e delle condizioni contenute nel disciplinare, che costituisce parte integrante del presente atto, mediante le opere di presa ed adduzione descritte nei progetti di massima e definitivi indicati nel disciplinare medesimo;

c) di fissare la quantità massima d'acqua da derivare in 2,00 l/sec., pari a 0,02 moduli massimi, con limitazione del prelievo al periodo irriguo;

(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della determina n. 19180 in data 27/12/2004

(omissis)

**Art. 4 – Condizioni particolari cui dovrà soddisfare la derivazione**

È proibito permettere ad altri l'utilizzazione dell'acqua.

È vietato, inoltre, apportare varianti, spostamenti, trasformazioni alle opere di derivazione e all'uso dell'acqua senza la preventiva autorizzazione del Servizio Tecnico Bacini Tarò e Parma, che potrà concederla di volta in volta, a seconda delle necessità e darà le opportune disposizioni per l'esercizio della derivazione.

L'inosservanza di tali divieti comporta la decadenza dal diritto a derivare a norma dell'art. 32 del R.R. 41/01.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI TARO E PARMA 27 dicembre 2004, n. 19182

**Azienda agricola Ronconi Giuseppe. Domanda**

**22/2/2002 di concessione di derivazione d'acqua pubblica per uso antincendio dalle falde sotterranee in comune di Busseto. Provvedimento di concessione di derivazione**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis) determina:

a) di assentire all'Azienda agricola Ronconi Giuseppe, partita IVA 00397630344, con sede in Busseto, località S. Andrea, Via S. Andrea n. 162 e legalmente domiciliata presso la sede del Comune di Busseto (PR), la concessione a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Busseto (PR), da destinare a uso antincendio, nella quantità stabilita fino ad un massimo e non superiore a moduli 0,08 (8,00 l/sec.);

b) di stabilire che la concessione di derivazione sia accordata a decorrere dalla data del presente provvedimento e per un periodo successivo e continuo fino al termine del 31 dicembre 2005 con possibilità di rinnovazione alle condizioni di cui all'art. 27 del R.R. 41/01 ed esercitata nel rispetto degli obblighi e delle condizioni contenute nel disciplinare, che costituisce parte integrante del presente atto, mediante le opere di presa ed adduzione descritte nei progetti di massima e definitivi indicati nel disciplinare medesimo;

c) di fissare la quantità massima d'acqua da derivare in 8,00 l/sec., pari a 0,08 moduli massimi;

(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della determina n. 19182 in data 27/12/2004

(omissis)

**Art. 4 – Condizioni particolari cui dovrà soddisfare la derivazione**

È proibito permettere ad altri l'utilizzazione dell'acqua.

È vietato, inoltre, apportare varianti, spostamenti, trasformazioni alle opere di derivazione e all'uso dell'acqua senza la preventiva autorizzazione del Servizio Tecnico Bacini Tarò e Parma, che potrà concederla di volta in volta, a seconda delle necessità e darà le opportune disposizioni per l'esercizio della derivazione.

L'inosservanza di tali divieti comporta la decadenza dal diritto a derivare a norma dell'art. 32 del R.R. 41/01.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI TARO E PARMA 27 dicembre 2004, n. 19191

**Spagheria Bolsi Snc – Domanda di concessione di derivazione d'acqua pubblica per uso antincendio dalle falde sotterranee in comune di San Secondo Parmense (PR) – R.R. 41/01, artt. 5, 6. Provvedimento di concessione di derivazione**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis) determina:

a) di assentire alla Società Spagheria Bolsi Snc, partita IVA 01806090344, con sede in San Secondo Parmense, Via Zoccolanti n. 40/a e legalmente domiciliata presso la sede del comune di San Secondo Parmense, la concessione a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di San Secondo Parmense, da destinare ad uso antincendio, nella quantità stabilita fino ad un massimo e non superiore a moduli 0,13 (13 l/sec.);

b) di stabilire che la concessione di derivazione sia accordata



data a decorrere dalla data del presente provvedimento e per un periodo successivo e continuo fino al termine del 31 dicembre 2005 con possibilità di rinnovazione alle condizioni di cui all'art. 27 del R.R. 41/01 ed esercitata nel rispetto degli obblighi e delle condizioni contenute nel disciplinare, che costituisce parte integrante del presente atto, mediante le opere di presa ed adduzione descritte nei progetti di massima e definitivi indicati nel disciplinare medesimo;

c) di fissare la quantità massima d'acqua da derivare in 13 l/sec., pari a 0,13 moduli massimi, con limitazione del prelievo al periodo irriguo.

(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della determina n. 19191 in data 27/12/2004

(omissis)

**Art. 4 – Condizioni particolari cui dovrà soddisfare la derivazione**

È proibito permettere ad altri l'utilizzazione dell'acqua.

È vietato, inoltre, apportare varianti, spostamenti, trasformazioni alle opere di derivazione e all'uso dell'acqua senza la preventiva autorizzazione del Servizio Tecnico Bacini Taro e Parma, che potrà concederla di volta in volta, a seconda delle necessità e darà le opportune disposizioni per l'esercizio della derivazione.

L'inosservanza di tali divieti comporta la decadenza dal diritto a derivare a norma dell'art. 32 del R.R. 41/01.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

**DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI TARO E PARMA 27 dicembre 2004, n. 19192**

**Bardiani Paola e Angela. Domanda 9/11/2000 di concessione di derivazione d'acqua pubblica per uso irriguo dalle falde sotterranee in comune di Montechiarugolo, località Basilicogioiano – R.R. 41/01, artt. 5, 6. Provvedimento di concessione di derivazione**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis)

determina:

a) di assentire alle signore Bardiani Paola, codice fiscale BRDPLA47A52F473U, residente in Montechiarugolo, località Basilicogioiano, Via Ballerino n. 6 e Bardiani Angela, codice fiscale BRDNL50E53F473V, residente in Parma, Via Zarotto, legalmente domiciliate presso la sede del Comune di Montechiarugolo, la concessione a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Montechiarugolo, da destinare a irrigazione di un fondo agricolo esteso circa 13.00 ha, nella quantità stabilita fino ad un massimo e non superiore a moduli 0,15 (15 l/sec.), per un volume complessivo annuo di circa 15.500 metri cubi;

b) di stabilire che la concessione di derivazione sia accordata a decorrere dalla data del presente provvedimento e per un periodo successivo e continuo fino al termine del 31 dicembre 2005 con possibilità di rinnovazione alle condizioni di cui all'art. 27 del R.R. 41/01 ed esercitata nel rispetto degli obblighi e delle condizioni contenute nel disciplinare, che costituisce parte integrante del presente atto, mediante le opere di presa ed adduzione descritte nei progetti di massima e definitivi indicati nel disciplinare medesimo;

c) di fissare la quantità massima d'acqua da derivare in 15 l/sec., pari a 0,15 moduli massimi, con limitazione del prelievo al periodo irriguo.

(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della determina n. 19192 in data 27/12/2004

(omissis)

**Art. 4 – Condizioni particolari cui dovrà soddisfare la derivazione**

È proibito permettere ad altri l'utilizzazione dell'acqua.

È vietato, inoltre, apportare varianti, spostamenti, trasformazioni alle opere di derivazione e all'uso dell'acqua senza la preventiva autorizzazione del Servizio Tecnico Bacini Taro e Parma, che potrà concederla di volta in volta, a seconda delle necessità e darà le opportune disposizioni per l'esercizio della derivazione.

L'inosservanza di tali divieti comporta la decadenza dal diritto a derivare a norma dell'art. 32 del R.R. 41/01.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

**DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI TARO E PARMA 27 dicembre 2004, n. 19193**

**Pezzani Mario – Domanda 27/10/2004 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irriguo dalle falde sotterranee in comune di S. Secondo. R.R. 41/01, artt. 5, 6. Provvedimento di reiezione della domanda art. 96, TU 1775/33**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis)

determina:

a) reiezione ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 96 del TU di leggi approvato con RD 1775/33 e successive modificazioni ed integrazioni della domanda presentata in data 27/10/2004 e acquisita al n. 87516 di concessione di derivazione di acque sotterranee da destinare ad uso zootecnico e industriale richiesta dal sig. Pezzani Mario, codice fiscale PZZMRA65R20I153S, residente a San Secondo P.se, Strada di Mezzo n. 6.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

**DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI TARO E PARMA 27 dicembre 2004, n. 19216**

**A.C. Snc di Cadamagnani Claudio & C. Domande 15/12/2000 e 28/3/2002 di concessione di derivazione d'acqua pubblica per uso antincendio e igienico ed assimilati dalle falde sotterranee tramite 2 pozzi in comune di Busseto. Provvedimento di concessione di derivazione**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis)

determina:

a) di assentire alla Società A.C. Snc di Cadamagnani Claudio & C., partita IVA 01591180342, con sede in Busseto, Via Roncole Verdi n. 222 e legalmente domiciliata presso la sede del Comune di Busseto, la concessione a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee tramite due pozzi in comune di Rocca Bianca, da destinare ad uso igienico ed assimilati, nella quantità stabilita fino ad un massimo e non superiore a moduli 0,2133;

b) di stabilire che la concessione di derivazione sia accordata a decorrere dalla data del presente provvedimento e per un periodo successivo e continuo fino al termine del 31 dicembre 2005 con possibilità di rinnovazione alle condizioni di cui all'art. 27 del R.R. 41/01 ed esercitata nel rispetto degli obblighi e delle condizioni contenute nel disciplinare, che costituisce parte integrante del presente atto, mediante le opere di presa ed adduzione descritte nei progetti di massima e definitivi indicati nel disciplinare medesimo;

data a decorrere dalla data del presente provvedimento e per un periodo successivo e continuo fino al termine del 31 dicembre 2005 con possibilità di rinnovazione alle condizioni di cui all'art. 27 del R.R. 41/01 ed esercitata nel rispetto degli obblighi e delle condizioni contenute nel disciplinare, che costituisce parte integrante del presente atto, mediante le opere di presa ed adduzione descritte nei progetti di massima e definitivi indicati nel disciplinare medesimo;

c) di fissare la quantità massima d'acqua da derivare in 21,33 l/sec. massimi.

(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della determina 019216 in data 27/12/2004

(omissis)

Art. 4 – *Condizioni particolari cui dovrà soddisfare la derivazione*

È proibito permettere ad altri l'utilizzazione dell'acqua.

È vietato, inoltre, apportare varianti, spostamenti, trasformazioni alle opere di derivazione e all'uso dell'acqua senza la preventiva autorizzazione del Servizio Tecnico Bacini Taro e Parma, che potrà concederla di volta in volta, a seconda delle necessità e darà le opportune disposizioni per l'esercizio della derivazione.

L'inosservanza di tali divieti comporta la decadenza dal diritto a derivare a norma dell'art. 32 del R.R. 41/01.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI TARO E PARMA 7 gennaio 2005, n. 32

**Michiara Marco e Francesco. Domanda 7/5/2002 di concessione di derivazione d'acqua pubblica per uso irriguo dalle falde sotterranee in comune di Soragna, località Cà Baratta – R.R. 41/01, artt. 5, 6. Provvedimento di concessione di derivazione**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

(omissis)

determina:

a) d'assentire ai signori Michiara Marco e Michiara Francesco, partita IVA 00524350340, con sede in Soragna, località Cà Baratta, Via Carzeto n. 164 e legalmente domiciliati presso la sede del comune di Soragna, la concessione a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Soragna, da destinare ad irrigazione di un fondo agricolo esteso circa 28 ha, nella quantità stabilita fino ad un massimo e non superiore a moduli 0,30 (30,00 l/s.), per un volume complessivo annuo di circa 40.740 metri cubi;

b) di stabilire che la concessione di derivazione sia accordata a decorrere dalla data del presente provvedimento e per un periodo successivo e continuo fino al termine del 31 dicembre 2005 con possibilità di rinnovazione alle condizioni di cui all'art. 27 del R.R. 41/01 ed esercitata nel rispetto degli obblighi e delle condizioni contenute nel disciplinare, che costituisce parte integrante del presente atto, mediante le opere di presa ed adduzione descritte nei progetti di massima e definitivi indicati nel disciplinare medesimo;

c) di fissare la quantità massima d'acqua da derivare in 30,00 l/s., pari a 0,30 moduli massimi, con limitazione del prelievo al periodo irriguo.

(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della determina n. 32 in data 7/1/2005

(omissis)

Art. 4 – *Condizioni particolari cui dovrà soddisfare la derivazione*

È proibito permettere ad altri l'utilizzazione dell'acqua.

È vietato, inoltre, apportare varianti, spostamenti, trasformazioni alle opere di derivazione e all'uso dell'acqua senza la preventiva autorizzazione del Servizio Tecnico Bacini Taro e Parma, che potrà concederla di volta in volta, a seconda delle necessità e darà le opportune disposizioni per l'esercizio della derivazione.

L'inosservanza di tali divieti comporta la decadenza dal diritto a derivare a norma dell'art. 32 del R.R. 41/01.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Gianfranco Larini

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL MOBILITÀ URBANA 22 febbraio 2005, n. 1981

**L.R. 30/98. Accordi di programma 2001/2003. Concessione contributo al Comune di Cesena per la riqualificazione di Via Cesare Battisti. I stralcio. Schede 8 e 9 unificate. Assunzione impegno di spesa**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di concedere, per le motivazioni di cui in premessa, a favore del Comune di Cesena un contributo regionale complessivo di Euro 347.059,04 di cui alle Schede nn. 8 e 9 unificate, a fronte di una spesa ammissibile preventivata pari a Euro 1.193.015,43, per l'intervento relativo alla "Riqualificazione della viabilità del Comparto di Via Cesare Battisti – I stralcio" dell'Accordo di programma 2001-2003 approvato con delibera della Giunta regionale 1695/01, ammesso a contributo con delibera di Giunta regionale 749/02;

b) di impegnare la spesa complessiva di Euro 347.059,04 registrata al n. 757 di impegno sul Capitolo 43270 "Contributi agli enti locali per investimenti in infrastrutture, sistemi tecno-

logici e mezzi di trasporto (art. 31, comma 2, lett. c), art. 34, comma 1, lett. a) e comma 6, lett. a), L.R. 2 ottobre 1998, n. 30)" di cui all'UPB 1.4.3.3.16010 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2005 che presenta la necessaria disponibilità;

c) di dare atto che alle liquidazioni ed alle richieste di emissione dei titoli di pagamento provvederà con propri atti formali il Dirigente competente per materia ai sensi della L.R. 40/01 a presentazione della documentazione di cui al punto 2) dell'Allegato A della delibera di Giunta regionale 749/02;

d) di stabilire che il termine per l'ultimazione e messa in esercizio dell'intervento in oggetto, viene fissato entro il secondo semestre 2006;

e) di richiamare, come specificato in narrativa, le condizioni per proseguire nella liquidazione ed erogazione del contributo regionale, nonché per il controllo e la revoca dello stesso di cui ai punti 1, 2 e 3 del sopracitato Allegato A della delibera di Giunta regionale 749/02.

Il presente atto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
Sandra Botti

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO PANARO E DESTRA SECCHIA 16 dicembre 2004, n. 18431

**Pratica MOPPA4634 – Neri Giorgio – Concessione di derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Modena – R.R. 41/01, Capo II**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis) determina:

a) di rilasciare alla ditta Neri Giorgio, codice fiscale NREGRG26R09F257I con sede in Via Jacopo da Porto Sud n. 330 a Modena la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea in comune di Modena (MO) (omissis) per uso igienico ed assimilati;

(omissis)

f) di stabilire che la concessione sia rilasciata, ai sensi dell'art. 47 del R.R. 41/01, fino al 31 dicembre 2005;

(omissis)

Estratto del disciplinare parte integrante della determinazione n. 18431 del 16/12/2004

(omissis)

Art. 3 – *Obblighi e condizioni particolari cui è assoggettata la derivazione*

(omissis)

Le opere di prelievo devono essere mantenute in condizioni di efficienza ed in buono stato. La ditta titolare della concessione è responsabile in ogni momento dello stato del pozzo e del suo mantenimento in condizioni di sicurezza affinché risulti innocuo ai terzi ed al pubblico generale interesse.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
Giuseppe Bagni

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI PANARO E DESTRA SECCHIA 13 gennaio 2005, n. 139

**Prat. MOPPA4682 – Ditta Gastone s.s. – Concessione di derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Fiorano (MO) – R.R. n. 41/01 – Capo II**

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis) determina:

a) di rilasciare alla ditta Gastone s.s., codice fiscale 94084200362 residenti, con sede in Via Roncaglia n. 5 a Modena (MO) la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea in comune di Fiorano (MO) (omissis) per uso igienico ed assimilati;

(omissis)

c) di stabilire che la concessione sia rilasciata, ai sensi dell'art. 47 del R.R. 41/01, fino al 31 dicembre 2005;

(omissis)

Estratto del disciplinare parte integrante della determinazione n. 139 del 13/1/2005

(omissis)

Art. 3 – *Obblighi e condizioni particolari cui è assoggettata la derivazione*

(omissis)

Le opere di prelievo devono essere mantenute in condizioni di efficienza ed in buono stato. La ditta titolare della concessione è responsabile in ogni momento dello stato del pozzo e del suo mantenimento in condizioni di sicurezza affinché risulti innocuo ai terzi ed al pubblico generale interesse.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL  
Giuseppe Bagni

## COMUNICATI REGIONALI

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE

**Approvazione della variante di adeguamento del Piano territoriale di Coordinamento provinciale alla normativa vigente in materia di commercio al dettaglio**

Si comunica che la Provincia di Piacenza, con deliberazione del Consiglio provinciale n. 109 del 6 dicembre 2004, ha approvato, ai sensi dell'art. 27 della L.R. 20/00, la variante al Piano territoriale di coordinamento provinciale in materia di commercio al dettaglio, adottata dalla stessa Provincia con delibera-

zione consiliare n. 22 del 23 febbraio 2004.

Copia della delibera di approvazione e della variante al Piano territoriale di coordinamento della Provincia di Piacenza in materia di commercio al dettaglio sono depositati per la libera consultazione presso la sede dell'Amministrazione provinciale.

La variante al Piano territoriale di coordinamento alla Provincia di Piacenza in materia di commercio al dettaglio diviene efficace dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 27, comma 13 della L.R. 24 marzo 2000, n. 13.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Paolo Mattiussi

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI TARO E PARMA – PARMA

**Domanda di concessione per derivare acqua pubblica in comune di Bore, località Luneto Stirone (pratica III-B-023 ps)**

La ditta Belotti Guido con sede in comune di Bore, frazione di Pozzolo, Via Cà Cigala n. 1, codice fiscale BLT GDU 39P01 B471Q, ha presentato in data 14/12/1999, domanda di concessione per derivare acqua pubblica dal torrente Stirone Rivarolo e rio Acquitrino nella misura di mod. massimi 0,0052 (l/s 0,52) e mod. medi 0,0052 (l/s 0,52) nel comune di Bore località Luneto Stirone ad uso zootecnico, senza restituzione.

Il responsabile del procedimento è il dott. G. Larini.

Le osservazioni o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacini Taro e Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso l'Ufficio Risorse idriche del Servizio Tecnico Bacini Taro e Parma.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Claudio Malaguti

**COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI TARO E PARMA – PARMA****Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Parma, località Carignano (pratica III BP 1972)**

L'Azienda agricola Pessina Bruno Eliseo e Ugo con sede in comune di Lesignano Bagni (PR), Via della Parma n. 14, partita IVA 00482220344 ha presentato in data 30/12/2004 domanda di concessione per derivare dalle falde sotterranee tramite pozzo mod. massimi 0,03 (l/s 3) e mod. medi 0,03 (l/s 3) pari a mc/a 21.991 di acqua pubblica nel comune di Parma, località Carignano ad uso industriale e zootecnico senza restituzione.

Il responsabile del procedimento è il dott. Gianfranco Lari-  
ni Responsabile del Servizio.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacini Taro e Parma di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso l'Ufficio Risorse idriche del Servizio Tecnico Bacini Taro e Parma.

*per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO*  
Claudio Malaguti

**COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI TARO E PARMA – PARMA****Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di San Secondo Parmense, località Corticelli (pratica III BP 1974)**

L'Agenzia d'ambito per i Servizi pubblici di Parma con sede in Comune di Parma, Piazza della Pace n. 1, codice fiscale 92114950345 ha presentato in data 20/1/2005 domanda di concessione per derivare dalle falde sotterranee tramite pozzo mod. massimi 0,18 (l/s 18) e mod. medi 0,18 (l/s 18) pari a mc/a 200.000 di acqua pubblica nel comune di San Secondo Parmense, località Corticelli ad uso consumo umano senza restituzione.

Il responsabile del procedimento è il dott. Gianfranco Lari-  
ni Responsabile del Servizio.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacini Taro e Parma di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso l'Ufficio Risorse idriche del Servizio Tecnico Bacini Taro e Parma.

*per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO*  
Claudio Malaguti

**COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI TARO E PARMA – PARMA****Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica in comune di Parma (pratica III BP 1975)**

L'Azienda agricola Fava sergio con sede in comune di Parma, Via Castellarso n. 49, partita IVA 01616540348 ha presentato in data 21/1/2005 domanda di concessione per derivare dalle falde sotterranee tramite pozzo mod. massimi 0,35 (l/s 35) e mod. medi 0,35 (l/s 35) pari a mc/a 96.400 di acqua pubblica nel

comune di Parma, località Fraore, ad uso irriguo senza restituzione.

Il responsabile del procedimento è il dott. Gianfranco Lari-  
ni Responsabile del Servizio.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacini Taro e Parma di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso l'Ufficio Risorse idriche del Servizio Tecnico Bacini Taro e Parma.

*per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO*  
Claudio Malaguti

**COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI TARO E PARMA – PARMA****Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica in comune di Sissa (PR) (pratica III BP 1976)**

La Società Colabeton Srl con sede in comune di Gubbio (PG), Via Della Vittorina n. 60 – partita IVA 00482420944 ha presentato in data 31/1/2005 domanda di concessione per derivare dalle falde sotterranee tramite pozzo mod. massimi 0,05 (l/s 5) e mod. medi 0,05 (l/s 5) pari a mc/a 2860 di acqua pubblica nel comune di Sissa (PR), ad uso industriale senza restituzione.

Il responsabile del procedimento è il dott. Gianfranco Lari-  
ni Responsabile del Servizio.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacini Taro e Parma di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso l'Ufficio Risorse idriche del Servizio Tecnico Bacini Taro e Parma.

*per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO*  
Claudio Malaguti

**COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI ENZA E SINISTRA SECCHIA – REGGIO EMILIA****Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica in località Pieve Modolena, comune di Reggio Emilia**

Richiedente: COMET SpA, partita IVA 01392660351, con sede in comune di Reggio Emilia, Via G. d'Orso n. 4.

Data domanda di concessione: 23/12/2004 integrata in data 10/2/2005.

Pratica n. 8000 codice procedimento: RE04A0044.

Derivazione da: acque sotterranee.

Opere di presa: pozzo.

Ubicazione: comune Reggio Emilia, località Pieve Modolena.

Portata richiesta: mod. massimi 0,015 (l/s 1,5), mod. medi 0,002 (l/s 0,2).

Volume di prelievo: mc. annui: 1180.

Uso: irriguo area verde, industriale e antincendio.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacini Enza e Sinistra Secchia, sede di Reggio Emilia, entro 15



giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini Enza e Sinistra Secchia, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Raffaella Basenghi

**COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINI PANARO E DESTRA SECCHIA –  
MODENA**

**Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale dal fiume Panaro in comune di Marano sul Panaro (MO) località Cà Bonettini – ditta Granulati Donnini Srl subentrata alla ditta I.L.MA con nota n. 6394 pervenuta allo scrivente in data 9/8/1999**

Con domanda pervenuta in data 3/10/1992 il sig. Donnini Giorgio rappresentante legale della ditta I.L.MA con sede in Spezzano di Fiorano Modenese – Via S.G. Evangelista n. 9 (oggi ditta Granulati Donnini Srl) ha chiesto la concessione per la derivazione di acqua pubblica superficiale dal fiume Panaro in comune di Marano sul Panaro (MO), località Cà Bonettini, nelle vicinanze del terreno distinto al NCT sul foglio 22, mappali 59 - 60 - 61 di proprietà, e dei mappali 88 e 138, foglio 19 in concessione demaniale.

L'acqua derivata, pari a moduli 0,06 (litri/sec. 6) per un prelievo annuo di mc. 35.000, è destinata ad uso industriale.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati presso il Servizio Tecnico Bacini Panaro e Destra Secchia, sede di Modena, in Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazioni possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

Responsabile della Posizione dirigenziale Professionale "Sistema idrico superficiale e sotterraneo. Prevenzione rischio sismico: gestione e controllo invasi".

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Pasquale Federico

**COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINI PANARO E DESTRA SECCHIA –  
MODENA**

**Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica dal subalveo del torrente Scoltenna in comune di Pievepelago (MO) – ditta SO.CO.GEN. SpA – prat. MOPPA0059**

Con domanda pervenuta in data 28/6/2001 il sig. Crovetto Graziano, rappresentante legale della società SO.CO.GEN. SpA, con sede in Pievepelago (MO), Viale A. Ferrari n. 7/A, ha chiesto la concessione per la derivazione di acqua pubblica superficiale dal torrente Scoltenna in comune di Pievepelago (MO), nel terreno distinto al NCT del Comune di Pievepelago (MO), al foglio 29, mappale 525, di proprietà della SO.CO.GEN.

L'acqua derivata, pari a moduli 0,016 (litri/sec. 1,6) per un prelievo annuo di mc. 11980, è destinata ad uso industriale. Per il recapito all'utenza è prevista la realizzazione di una condotta della lunghezza di ca. ml. 150, di diam. 2" e la posa in opera di un pozzetto di piccole dimensioni, interrati in terreno demaniale prospiciente i mappali nn. 276, 277, 278, 279, 544 e 545 del NCT del Comune di Pievepelago, foglio n. 29.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati presso il Servizio Tecnico Bacini Panaro e Destra Secchia – sede di Modena, in Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazioni possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni, Responsabile della Posizione dirigenziale Professionale "Sistema idrico superficiale e sotterraneo. Prevenzione rischio sismico. Gestione e controllo invasi".

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Pasquale Federico

**COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINI PANARO E DESTRA SECCHIA –  
MODENA**

**Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Modena – Pratica n. MO04A0070 (ex 6486/S)**

Con domanda pervenuta in data 2/11/2004 la sig.ra Vecchi Lorenza, socio amministratore dell'Az. agr. Vecchi Lorenza, e Carla, avente sede in Carpi (MO), Via Guicciardini n. 5, ha chiesto la concessione per la derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee del comune di Modena, Via Stradello Basso n. 65, mediante pozzo da perforare su foglio n. 21 mappale n. 140 del N.C.T. dello stesso Comune.

La risorsa idrica prelevata sarà destinata all'uso irrigazione agricola per il fondo di proprietà, esteso per una superficie di circa Ha 05.41 e per l'impianto antibrina del pereto.

La portata massima d'acqua richiesta è di mod. 0,04 (litri/sec. 4,0) ed il prelievo di risorsa ammonterà a metricubi/anno 7.000.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati presso il Servizio Tecnico Bacini Panaro e Destra Secchia – sede di Modena in Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Le osservazioni e/o opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacini Panaro e Destra Secchia – sede di Modena, entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni, Responsabile della Posizione dirigenziale Professionale "Sistema idrico superficiale e sotterraneo. Prevenzione rischio sismico. Gestione e Controllo invasi".

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Pasquale Federico

**COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
TECNICO BACINI PANARO E DESTRA SECCHIA –  
MODENA**

**Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Carpi (MO) – pratica n. MO04A0068 (ex 6483/S)**

Con domanda pervenuta in data 3/11/2004 l'ing. Pilolli Domenico, in qualità di legale rappresentante della ditta AIMAG SpA, con sede in Mirandola (MO), Via M. Merighi n. 3, ha chiesto la concessione per la derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee del comune di Carpi (MO), località Fossoli, Via Valle n. 21/25, mediante pozzo da perforare che sarà ubicato sul foglio n. 21, mappale n. 93 del N.C.T. del Comune di Carpi (MO).

La risorsa idrica prelevata sarà destinata all'uso industriale per il funzionamento del biotunnel e di soccorso per l'alimentazione dell'impianto antincendio a servizio della discarica adibita a rifiuti non pericolosi, gestita dalla medesima ditta richiedente.

La portata d'acqua richiesta è di mod. 0,06 (litri/sec. 6,0) ed il prelievo di risorsa ammonterà a mc/anno 20.000.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati presso il Servizio Tecnico Bacini Panaro e Destra Secchia – sede di Modena, in Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Le osservazioni e/o opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacini Panaro e Destra Secchia – sede di Modena, entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni, Responsabile della Posizione dirigenziale Professionale "Sistema idrico superficiale e sotterraneo. Prevenzione rischio sismico. Gestione e controllo invasi".

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Pasquale Federico

---

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI PANARO E DESTRA SECCHIA – MODENA

##### **Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in comune di Formigine (MO) – pratica n. MO04A0069 (ex 6484/S)**

Con domanda pervenuta in data 15/12/2004, la sig.ra Vascieri Daniela in qualità di legale rappresentante della ditta Agrivas Snc, con sede in Formigine (MO), Via S. Antonio n. 41, ha chiesto la concessione per la derivazione di acqua pubblica dalle falde sotterranee del comune di Formigine (MO), in strada provinciale di Castelnuovo R., mediante pozzo da perforare, su foglio n. 47, mappale n. 1 del NCT del medesimo Comune.

L'acqua estratta pari a mod. 0,048 (litri/sec. 4,8) per un prelievo annuo di mc. 10.200 è destinata all'irrigazione agricola di soccorso del fondo e per i trattamenti antiparassitari del frutteto.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati presso il Servizio Tecnico Bacini Panaro e Destra Secchia – sede di Modena in Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Le osservazioni e/o opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacini Panaro e Destra Secchia – sede di Modena, entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni, Responsabile della Posizione dirigenziale Professionale "Sistema idrico superficiale e sotterraneo. Prevenzione rischio sismico. Gestione e controllo invasi".

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Pasquale Federico

---

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO – FERRARA

##### **Domanda di concessione di derivazione con procedura ordinaria in comune di Copparo (FE), località Via G.A. Agnelli (pratica n. FE04A0043)**

Richiedente: ditta Pozzati Costruzioni Srl, partita IVA

01308740388, sede Via Martiri della Libertà n. 27 del comune di Berra (FE).

Data domanda di concessione: 19/11/2004 pervenuta il 16/12/2004 con prot. n. 103113.

Proc. n. FE04A0043.

Derivazione da acque sotterranee.

Opere di presa: pozzo.

Ubicazione: comune di Copparo (FE), località Via G. A. Agnelli, su terreno di proprietà della ditta San Paolo Leasint SpA.

Portata richiesta: mod. massimi 0,08 (l/s 8), mod. medi 0,0133 (l/s 1,33).

Volume di prelievo: mc. annui 5.760.

Uso: lavaggio inerti assimilato a industriale.

Responsabile del procedimento: dr. Claudio Miccoli.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Po di Volano, sede a Ferrara entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Po di Volano, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 – 44100 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Andrea Peretti

---

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO – BOLOGNA

##### **Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica dal torrente Senio nei comuni di Cotignola e Bagnacavallo**

– Ditta: Villa Ercole e Francesco, Via Gaetana n. 14 – Cotignola – partita IVA 00452270390.

Domanda presentata al STB Fiumi Romagnoli di Ravenna in data 25/4/2001, prot. n. 3014 per il prelievo di acqua pubblica dal torrente Senio del comune di Cotignola, per una portata massima di l/s 3,2 e media di l/s 0,01, ad uso irriguo e un volume annuo complessivo di mc. 460;

– ditta: Vecchi Antonia, Via Rossetta n. 82 – Bagnacavallo – partita IVA 01405440395.

Domanda presentata al STB Fiumi Romagnoli di Ravenna in data 4/7/2001, prot. n. 5120 per il prelievo di acqua pubblica dal torrente Senio del comune di Bagnacavallo, per una portata massima di l/s 15 e media di l/s 0,28 ad uso irriguo e un volume annuo complessivo di mc. 8802.

Il responsabile del procedimento è il dott. Leonardo Rosciglione.

Entro 15 giorni dalla data della pubblicazione di questo avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, le osservazioni ed opposizioni devono pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico Bacino Reno di Bologna, Viale Silvani n. 6, presso il quale sono depositate, per la visione, copia della domanda e degli elaborati progettuali.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Leonardo Rosciglione

---

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO – BOLOGNA

##### **Domande di derivazione di acqua pubblica dal torrente Senio nei comuni di Bagnacavallo e Alfonsine**

– Ditta Gaddoni Paolo, Via Sottofiume n. 73 – Masiera di Bagnacavallo – partita IVA 00802300392;

– Pattuelli Giulio, Via Sbiaggia n. 7 – Bagnacavallo – partita IVA 00664650397;  
 – Tazzari Giuseppe, Via Pieve Masiera n. 7 – Bagnacavallo – partita IVA 00512690397;  
 – Laghi Silvano, Via Salame n. 130/b – Bagnacavallo – partita IVA 00512690397;  
 – Baldini Angelo, Via Pieve Masiera n. 61 – Bagnacavallo – partita IVA 00512690397;  
 – Montanari Antonio, Via Trasale di Sotto n. 12 – Bagnacavallo – partita IVA 00512690397.

Domanda presentata al STB Fiumi Romagnoli di Ravenna in data 4/5/2001, prot. n. 2545 per il prelievo di acqua pubblica dal torrente Senio del comune di Bagnacavallo, per una portata massima di l/s 11 e media di l/s 0,80, ad uso irriguo e un volume annuo complessivo di mc. 25.066;

– ditta: Brunetti Enzo, Via Destra Senio n. 31 – Alfonsine – partita IVA 00900410390.

Domanda presentata al STB Fiumi Romagnoli di Ravenna in data 4/6/2001, prot. n. 3224 per il prelievo di acqua pubblica dal torrente Senio del comune di Alfonsine, per una portata massima di l/s 20 e media di l/s 0,52, ad uso irriguo e un volume annuo complessivo di mc. 16.200.

Il responsabile del procedimento è il dott. Leonardo Rosciglione.

Entro 15 giorni dalla data di pubblicazione di questo avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, le osservazioni ed opposizioni devono pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico Bacino Reno di Bologna, Viale Silvani n. 6, presso il quale sono depositate, per la visione, copia della domanda e degli elaborati progettuali.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Leonardo Rosciglione

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO – BOLOGNA

##### **Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica in comune di Castel D'Aiano**

Ditta: Comune di Montese, partita IVA 00273460360.

Domanda presentata in data 3/7/2001, prot. 9838 per il prelievo di acqua pubblica dalla sorgente Gramignano in comune di Castel D'Aiano per una portata massima di l/s 1,3 media di l/s 0,1 ed un volume annuo complessivo di mc. 5000 ad uso acquedottistico.

Responsabile del procedimento è l'ing. Giuseppe Simoni.

Entro 15 giorni dalla data di pubblicazione di questo avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, le osservazioni ed opposizioni devono pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico Bacino Reno, Viale Silvani n. 6, presso il qua-

le sono depositate, per la visione, copie della domanda e degli elaborati progettuali.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Leonardo Rosciglione

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO – BOLOGNA

##### **Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica in comune di Sasso Marconi**

Ditta: S.A.P.A.B.A. – Piazza Galileo n. 6 – Bologna, partita IVA 00283460376.

Domanda presentata in data 20/12/2001, prot. 15731 per il prelievo di acqua pubblica dal rio D'Eva in comune di Sasso Marconi per una portata massima di l/s 20 media di l/s 3,64 ed un volume annuo complessivo di mc. 115.000 ad uso industriale.

Responsabile del procedimento è l'ing. Giuseppe Simoni.

Entro 15 giorni dalla data di pubblicazione di questo avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, le osservazioni ed opposizioni devono pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico Bacino Reno, Viale Silvani n. 6, presso il quale sono depositate, per la visione, copie della domanda e degli elaborati progettuali.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Leonardo Rosciglione

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO – BOLOGNA

##### **Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica in comune di Borgo Tossignano**

Ditta Loreti Lelio Via Vivaldi n. 14 – Imola, codice fiscale LRT LLE 30P12 E289E.

Domanda presentata in data 27/12/2004, prot. 105589 per il prelievo di acqua pubblica dalla sorgente Senza Nome in comune di Borgo Tossignano per una portata massima di l/s 14, media di l/s 0,05 ed un volume annuo complessivo di mc. 1600 ad uso irriguo.

Responsabile del procedimento è l'ing. Giuseppe Simoni.

Entro 15 giorni dalla data di pubblicazione di questo avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, le osservazioni ed opposizioni devono pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico Bacino Reno, Viale Silvani n. 6, presso il quale sono depositate, per la visione, copie della domanda e degli elaborati progettuali.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Leonardo Rosciglione

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI TREBBIA E NURE – PIACENZA

##### **Domanda di attraversamento di area del demanio pubblico dello Stato, ramo idrico, relativa al torrente Bobbio in loc. Candia del comune di Bobbio (PC)**

Con istanza in data 19/4/1998, la ditta ENEL con sede legale in Roma, Via G.B. Martini n. 3, partita IVA 00934061003 in persona del Responsabile Zona di Piacenza, sig. B. Franceschi, ha chiesto la concessione idraulica per attraversamento con linea elettrica aerea a 15 kV relativo a porzione d'alveo torrente Bobbio, in loc. Candia del comune di Bobbio (PC), a fronte del foglio 56, mappali 203 e 493.

Le osservazioni e le opposizioni al rialsco delle concessio-

ni, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, ovvero le domande concorrenti devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 giorni dalla data della pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il dott. Gianfranco Lari-  
ni.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini Nure e Trebbia, Via S. Franca n. 38 – Piacenza.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Enrico Gallini



**COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI TREBBIA E NURE – PIACENZA****Domanda di attraversamento di area del demanio pubblico dello Stato, ramo idrico, relativa a porzione d'alveo canale San Giorgio in territorio del comune di Monticelli d'Ongina (PC)**

Con istanza in data 5/8/1998 protocollata dal Servizio al n. 3604 del 10/8/1998 la ditta ENEL con sede legale in Roma, via G.B. Martini n. 3, partita IVA 00934061003 in persona del Responsabile Zona di Piacenza, sig. B. Franceschi, ha chiesto la concessione idraulica per attraversamento con linea elettrica sotterranea a 15 kV relativo a porzione d'alveo canale San Giorgio in territorio del comune di Monticelli d'Ongina (PC), lungo Via Repubblica all'incrocio con la SS n. 10 e la strada comunale.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio delle concessioni, da parte di titolari di interessi pubblici o privati, nonché di portatori di interessi diffusi, ovvero le domande concorrenti devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 giorni dalla data della pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il dott. Gianfranco Larini.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini Nure e Trebbia, Via S. Franca n. 38 – Piacenza.

*per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO*  
Enrico Gallini

**COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI TREBBIA E NURE – PIACENZA****Domanda di attraversamento di area del demanio pubblico dello Stato, ramo idrico, relativa a porzione d'alveo canale San Giorgio in Via Repubblica (incrocio con Via Tiziano), in territorio del comune di Monticelli d'Ongina (PC)**

Con istanza in data 6/8/1998 protocollata dal Servizio al n. 3605 del 10/8/1998 la ditta ENEL con sede legale in Roma, via G.B. Martini n. 3, partita IVA 00934061003 in persona del Responsabile Zona di Piacenza, sig. B. Franceschi, ha chiesto la concessione idraulica per attraversamento con linea elettrica sotterranea a 15 kV relativo a porzione d'alveo canale San Giorgio in Via Repubblica (incrocio con Via Tiziano), in territorio del comune di Monticelli d'Ongina (PC), a fronte dei mappali 49 e 144, foglio 19 – 21.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio delle concessioni, da parte di titolari di interessi pubblici o privati, nonché di portatori di interessi diffusi, ovvero le domande concorrenti devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 giorni dalla data della pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il dott. Gianfranco Larini.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini Nure e Trebbia, Via S. Franca n. 38 – Piacenza.

*per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO*  
Enrico Gallini

**COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI TREBBIA E NURE – PIACENZA****Domanda di attraversamento di area del demanio pubblico dello Stato, ramo idrico, relativa a porzione del canale "La Riazza" in loc. Cà del Lupo in territorio del comune di Piacenza**

Con istanza in data 9/10/1998 protocollata dal Servizio al n. 4639 del 13/10/1998, la ditta ENEL con sede legale in Roma, Via G.B. Martini n. 3, partita IVA 00934061003 in persona del Responsabile Zona di Piacenza, sig. B. Franceschi, ha chiesto la concessione idraulica per attraversamento con linea elettrica sotterranea a 15 kV relativo a porzione del canale "La Riazza" in loc. Cà del Lupo in territorio del comune di Piacenza, foglio 76, mappali 25 - 29.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio delle concessioni, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, ovvero le domande concorrenti devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 giorni dalla data della pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il dott. Gianfranco Larini.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini Nure e Trebbia, Via S. Franca n. 38 – Piacenza.

*per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO*  
Enrico Gallini

**COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI TREBBIA E NURE – PIACENZA****Domanda di concessione per l'attraversamento di area del demanio pubblico dello Stato, ramo idrico, del rio Vergaro in località Capoluogo, comune di Rivergaro**

Con istanza in data 22/3/1999, protocollata dall'Ufficio Tecnico Erariale in data 22/3/1999, il Comune di Rivergaro (partita IVA 00271960338) con sede in Rivergaro Via S. Rocco n. 24, ha chiesto il rinnovo (fuori termine) di concessione di tombinatura e di utilizzo dell'area di risulta relativa a porzione d'alveo del rio Vergaro di circa m. 180 in loc. Capoluogo, censita al foglio 22, NCT del Comune di Rivergaro.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, ovvero le domande concorrenti devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il dott. Gianfranco Larini.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini Trebbia e Nure – Piacenza, Via S. Franca n. 38.

*per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO*  
Enrico Gallini

**COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI TREBBIA E NURE – PIACENZA****Domanda di attraversamento di area del demanio pubblico dello Stato, ramo idrico, relativa a porzione d'alveo del rio Segno in loc. Casello FF.SS. in comune di Cadeo (PC)**

Con istanza in data 26/5/1999, protocollata dal Servizio al n. 011429 la ditta ENEL Distribuzione Spa – Esercizio di Piacenza, con sede in Piacenza, Piazzale Milano n. 2, codice fiscale e partita IVA 05779711000 in persona del Responsabile Zona di Piacenza, sig. B. Franceschi, ha chiesto la concessione idraulica per attraversamento con linea elettrica sotterranea a 15 kV, diametro 160 mm., di porzione d'alveo del rio Segno in loc. Casello FF.SS. a fronte dei mappali 3 e 7 del foglio 14, NCT del Comune di Cadeo (PC).

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio delle concessioni, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di



portatori di interessi diffusi, ovvero le domande concorrenti devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 giorni dalla data della pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il dott. Gianfranco Larini.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini Nure e Trebbia, Via S. Franca n. 38 – Piacenza.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Enrico Gallini

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI TREBBIA E NURE – PIACENZA

**Domanda di attraversamento di area del demanio pubblico dello Stato, ramo idrico, relativa a porzione dell'alveo torrente Ongina in loc. Castelnuovo Fogliani in territorio del comune di Alseno (PC)**

Con istanza in data 3/8/2001 protocollata dal Servizio al n. 5984 del 10/8/2001, la ditta ENEL Distribuzione SpA – Esercizio di Piacenza con sede in Piacenza, Piazzale Milano n. 2 con sede legale in Roma, Via G.B. Martini n. 3, partita IVA 0500934061003 in persona del Responsabile Zona di Piacenza, sig. Renzo Nantiat ha chiesto la concessione idraulica per attraversamento con linea elettrica aerea a 15 kV senza infissione in proprietà demaniale relativo a porzione d'alveo torrente Ongina, in loc. Castelnuovo Fogliani in territorio del comune di Alseno (PC).

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio delle concessioni, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, ovvero le domande concorrenti devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 giorni dalla data della pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il dott. Gianfranco Larini.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini Nure e Trebbia, Via S. Franca n. 38 – Piacenza.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Enrico Gallini

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI TREBBIA E NURE – PIACENZA

**Domanda di attraversamento di area del demanio pubblico dello Stato, ramo idrico, relativa a porzione d'alveo Colatore Ravacolla Inferiore in loc. Fontana Fredda dei comuni di Cadeo e Fiorenzuola d'Arda**

Si pubblica, ai sensi dell'art. 16, Legge 7/04, la domanda presentata in data 22/11/2002 con la quale la ditta ENEL Distribuzione SpA – zona di Piacenza – con sede in Piacenza, Via Emilia Pavese n. 11 – partita IVA 05779711000 – in persona del Responsabile Zona di Piacenza, sig. Stefano Danesi, ha chiesto la concessione idraulica per attraversamento inferiore con linea elettrica aerea a 15 kV in cavo sotterraneo relativo a porzione d'alveo Colatore Ravacolla Inferiore in loc. Fontana Fredda dei comuni di Cadeo – foglio 30 e Fiorenzuola d'Arda – foglio 6, (PC).

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio delle concessioni, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, ovvero le domande concorrenti devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 giorni dalla data della pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il dott. Gianfranco Larini.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini Nure e Trebbia, Via S. Franca n. 38 – Piacenza.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Enrico Gallini

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI TREBBIA E NURE – PIACENZA

**Domanda di attraversamento di area del demanio pubblico dello Stato, ramo idrico, relativa a porzione d'alveo del rio Boriacco in loc. Casa Nuova, ponte strada vicinale Barianella – Morando del comune di Castel San Giovanni (mappale 579 del foglio 11)**

Si pubblica, ai sensi dell'art. 16, Legge 7/04 la domanda presentata in data 9/4/2003 con la quale la ditta ENEL Distribuzione SpA – Zona di Piacenza – con sede in Piacenza, Via Emilia Pavese n. 11 – in persona del Responsabile Zona di Piacenza, sig. Stefano Danesi ha chiesto la concessione idraulica per l'attraversamento con linea elettrica sotterranea da 15 kV alla profondità di 2,50 ml. di porzione d'alveo del rio Boriacco in loc. Casa Nuova, Ponte strada vicinale Barianella – Morando del comune di Castel San Giovanni, a fronte del mappale 579 del foglio 11.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio delle concessioni, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, ovvero le domande concorrenti devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 giorni dalla data della pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il dott. Gianfranco Larini.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini Trebbia e Nure, Via S. Franca n. 38 – Piacenza.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Enrico Gallini

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI TREBBIA E NURE – PIACENZA

**Domanda di attraversamento di area del demanio pubblico dello Stato, ramo idrico, relativa a porzione d'alveo del rio Trebbiola in loc. Larzano di Rivergaro**

Si pubblica, ai sensi dell'art. 16, Legge 7/04, la domanda presentata in data 9/4/2003 con la quale la ditta ENEL Distribuzione SpA – zona di Piacenza – con sede in Piacenza, Via Emilia Pavese n. 11, in persona del Responsabile Zona di Piacenza, sig. Stefano Tramelli, ha chiesto la concessione idraulica per l'attraversamento con linea elettrica sotterranea a 15 kV, diametro 300 mm., di porzione d'alveo del rio Trebbiola in loc. Larzano di Rivergaro, a fronte del mappale 2 del foglio 11.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio delle concessioni, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, ovvero le domande concorrenti devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 giorni dalla data della pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il dott. Gianfranco Larini.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini Nure e Trebbia, Via S. Franca n. 38 – Piacenza.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Enrico Gallini

**COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI TREBBIA E NURE – PIACENZA****Domanda di attraversamento di area del demanio pubblico dello Stato, ramo idrico, relativa a porzione d'alveo del rio Boriacco in loc. Casa Nuova, Ponte strada vicinale Barianella – Morando del comune di Castel San Giovanni (mappale 2 del foglio 11)**

Si pubblica, ai sensi dell'art. 16, Legge 7/04, la domanda presentata in data 9/4/2003 con la quale la ditta ENEL Distribuzione SpA – Zona di Piacenza – con sede in Piacenza, Via Emilia Pavese n. 11 – in persona del Responsabile Zona di Piacenza, sig. Stefano Danesi, ha chiesto la concessione idraulica per l'attraversamento con linea elettrica sotterranea a 0,400 kV di porzione d'alveo del rio Boriacco in loc. Casa Nuova, Ponte strada vicinale Barianella – Morando del comune di Castel San Giovanni, a fronte del mappale 2 del foglio 11.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio delle concessioni, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, ovvero le domande concorrenti devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 giorni dalla data della pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il dott. Gianfranco Lari-  
ni.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini Nure e Trebbia, Via S. Franca n. 38 – Piacenza.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Enrico Gallini

**COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI TREBBIA E NURE – PIACENZA****Domanda di attraversamento di area del demanio pubblico dello Stato, ramo idrico, relativa a porzione d'alveo del rio Boriacco in loc. Casa Nuova, Ponte strada vicinale Barianella – Morando del comune di Castel San Giovanni (mappale 579 del foglio 11)**

Si pubblica, ai sensi dell'art. 16, Legge 7/04, la domanda presentata in data 9/4/2003 con la quale la ditta ENEL Distribuzione SpA – zona di Piacenza – con sede in Piacenza, Via Emilia Pavese n. 11 – in persona del Responsabile Zona di Piacenza, sig. Stefano Danesi, ha chiesto la concessione idraulica per l'attraversamento con linea elettrica sotterranea da 15 kV alla profondità di 2,50 ml. di porzione d'alveo del rio Boriacco in loc. Casa Nuova, Ponte strada vicinale Barianella – Morando del comune di Castel San Giovanni a fronte del mappale 579 del foglio 11.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio delle concessioni, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, ovvero le domande concorrenti devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 giorni dalla data della pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il dott. Gianfranco Lari-  
ni.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini Nure e Trebbia, Via S. Franca n. 38 – Piacenza.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Enrico Gallini

**COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI TREBBIA E NURE – PIACENZA****Domanda di attraversamento di area del demanio pubblico****dello Stato, ramo idrico, relativa a porzione d'alveo del rio Riazza, in loc. Gariga di Podenzano (PC)**

Si pubblica, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04 la domanda presentata in data 9/7/2003 e protocollata dal Servizio al n. 3861 in data 14/7/2003, con la quale la ditta Immobiliare S.E.L.I.N. Snc di Alberti Giorgio Paolo, in persona del legale rappresentante pro tempore Alberti Giorgio, con sede in Podenza, Via E. Mattei n. 31, loc. Gariga codice fiscale/partita IVA 00316100338, ha chiesto concessione idraulica per il mantenimento della tombinatura relativa a porzione d'alveo del rio Riazza compresa tra i mapp.li 71 - 72 - 126 - 127 per un tratto di ml. 92, in loc. Gariga di Podenzano (PC) e l'utilizzo dell'area di risulta come area cortilizia.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio delle concessioni, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori diffusi, ovvero le domande concorrenti devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 giorni dalla data della pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il dott. Gianfranco Lari-  
ni.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione presso il Servizio Tecnico Bacini Nure e Trebbia, Via S. Franca n. 38 – Piacenza.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Enrico Gallini

**COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI TREBBIA E NURE – PIACENZA****Domanda di attraversamento di area del demanio pubblico dello Stato, ramo idrico, relativa a porzione d'alveo del fiume Trebbia, in località San Salvatore**

Con istanza in data 21/11/2003 protocollata dal Servizio al n. 6715 del 25/11/2003, la Soc. SOTER Srl, codice fiscale e partita IVA 00955020334 con sede in Contrada di Borgoratto n. 2 – 29022 Bobbio (PC) ha chiesto il rinnovo fuori termine della concessione idraulica relativa a porzione d'alveo di circa mq. 740 del fiume Trebbia in loc. San Salvatore a fronte dei mapp. 22 del foglio 90, mapp. 121 del foglio 87 e mapp. 85 del foglio 87, per realizzare l'attraversamento con cavo per energia elettrica ed il mantenimento in essere di traversa per la formazione di invaso a servizio della centrale idroelettrica in corso di autorizzazione e mantenimento.

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio delle concessioni, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, ovvero di domande concorrenti devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 giorni dalla data della pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il dott. Gianfranco Lari-  
ni.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini Nure e Trebbia, Via S. Franca n. 38 – Piacenza.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Enrico Gallini

**COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI TREBBIA E NURE – PIACENZA****Domanda di attraversamento di area del demanio pubblico dello Stato, ramo idrico, in comune di Bettola**

Si pubblicano ai sensi dell'art. 16 della L.R. 7/04 le domande presentate in data 27/7/1994 e 21/1/2005, quest'ultima protocollata dal Servizio al n. 5129, con le quali il Consorzio di Bo-

nifica Bacini Tidone Trebbia con sede in Borgonovo V.T. (PC), Viale Enrico Fermi n. 33 – codice fiscale e partita IVA 0043570336 ha chiesto la concessione idraulica da porsi in capo all'Amministrazione comunale di Bettola (giusta nota n. 4080 dell'11/8/94) per l'attraversamento con opera acquedottistica in tubazione in PVC di porzione d'alveo del torrente Perino in comune di Bettola (PC).

Le osservazioni e le opposizioni al rilascio delle concessioni, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, ovvero le domande concorrenti devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 giorni dalla data della pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del servizio è il dott. Gianfranco Larini.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini Nure e Trebia, Via S. Franca n. 38 – Piacenza.

*per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO*  
Enrico Gallini

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI TARO E PARMA – PARMA

##### **Domande di concessione d'uso di area del demanio pubblico dello Stato, ramo idrico, nei comuni di Fidenza, Borgo Val di Taro, Bore e Parma**

- Classifica: III – E/5 – 1260 – Richiedente: Comune di Fidenza  
data di protocollo 18/3/2003; corso d'acqua: canale degli Otto Mulini; località: Chiusa Ferranda-Lodispago; comune: Fidenza; foglio 36, fronti mapp. 6 - 99 - 100 - 102 - 103 - 85 - 65; uso: tombamento.
- Classifica: III – E/5 – 1334 – Richiedente: ENEL Distribuzione SpA  
data di protocollo: 21/2/2005; corso d'acqua: canale Chiusa; località: Capoluogo; comune: Borgo Val di Taro; foglio 87, fronti mapp. 783 - 640; uso: attraversamento.
- Classifica: III – E/5 – 1331 – Richiedente: Comune di Bore  
data di protocollo: 1/6/2004; corso d'acqua: rio Ralli; località: Bosco Paradiso – Campo Sportivo; comune: Bore; foglio 12, fronti mapp. 319 - 315; uso: ponticello pedonale.
- Classifica: III – E/5 – 1329/M – Richiedente: SNAM SpA  
data di protocollo: 25/1/2005; corso d'acqua: torrente Parma; località: Vigatto e San Lazzaro; comune: Parma; foglio 4 di Vigatto e fogli 40 - 41 di San Lazzaro Parmense; fronti mapp.: 43; uso: attraversamento subalveo.

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il dr. Gianfranco Larini.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini Taro e Parma, Via Garibaldi n. 75 – Parma.

*IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO*  
G. Larini

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI TARO E PARMA – PARMA

##### **Domanda di concessione d'uso di area del demanio pubblico dello Stato, ramo idrico, in comune di Fornovo di Taro, località Sabbioni di Neviano de Rosi**

- Classifica: III – E/5 – 1291.  
Richiedente: Azienda agricola Oppici Carlo, data di proto-

collo: 2/2/2004, corso d'acqua: rio Gambiolo, località: Sabbioni di Neviano de Rosi, comune: Fornovo di Taro; foglio 46 – fronti mappali: 41 - 27, uso: ponte stradale ad unica corsia (Legge 7/04, art. 20, comma 3, lett. g, punto 3).

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il dr. Gianfranco Larini.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico di Bacini Taro e Parma, Via Garibaldi n. 75 – Parma.

*IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO*  
G. Larini

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI TARO E PARMA – PARMA

##### **Domanda di concessione d'uso di area del demanio pubblico dello Stato, ramo idrico, relativa al torrente Stirone, località Castellina, comune di Soragna (PR)**

- Classifica: III – E/5 – 1332/M  
Richiedente: Dinamic Italia Immobiliare Srl, data di protocollo 4/2/2005, corso d'acqua torrente Stirone, località Castellina, comune di Soragna (PR), foglio 34, fronte mapp. 52; uso: occupazione con manufatti per scarichi.

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il dr. Gianfranco Larini.

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini Taro e Parma, Via Garibaldi n. 75 – Parma.

*per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO*  
Claudio Malaguti

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI ENZA E SINISTRA SECCHIA – REGGIO EMILIA

##### **Domande di concessione di area del demanio idrico, per uso strumentale (L.R. 14 aprile 2004, n. 7, art. 16)**

- Richiedente: Viappiani Franca, data di protocollo 1/4/2003, corso d'acqua torrente Crostolo, comune di Reggio Emilia; foglio 184, mappali 306, 305 e 303 parte, uso: sedime fabbricato e area cortiliva.
- Richiedente: Vecchi Ivano, data di protocollo 9/2/2005, corso d'acqua torrente Crostolo, comune di Reggio Emilia, foglio 184, mappale 125, uso: sedime fabbricato e area cortiliva.
- Richiedente: Danini Ermes, data di protocollo 5/11/2004, corso d'acqua fiume Po, località Fondo Fontana, comune di Boretto (RE), foglio 12 a fronte dei mappali 129 e 125. uso: mantenimento di rampa d'accesso.
- Richiedente: Motta Vladimiro ed altri, data di protocollo 14/1/2005, corso d'acqua torrente Crostolo, comune di Reggio Emilia, foglio 169, mappale 209 parte, uso: giardino.
- Richiedente: Pellegrino Vincenzo, data di protocollo 27/12/2004, corso d'acqua torrente Crostolo, comune di Reggio Emilia, foglio 184, mappale 49 parte, uso: area cortiliva.



- Richiedente: Cattini Teobaldo, data di protocollo 20/1/2005, corso d'acqua torrente Modolena, località Montecavolo comune di Quattro Castella (RE), foglio 30, mappale 356, uso: area cortiliva e mantenimento basso servizio.
- Richiedente: Benelli Pietro, data di protocollo 24/1/2005, corso d'acqua Rio Fontaneto, comune di San Polo d'Enza (RE), foglio 21 fronte mappale 86, uso: mantenimento tombamento ad uso agricolo e passo carraio.
- Richiedente: Benatti Livio, data di protocollo 23/7/2002, corso d'acqua fiume Po, comune di Gualtieri (RE), foglio 1, mappale 6, uso: mantenimento casotto con bilancione da pesca.
- Richiedente: Copelli Angelo, data di protocollo 23/7/2002, corso d'acqua fiume Po, comune di Gualtieri (RE), foglio 1, mappale 6, uso: mantenimento casotto con bilancione da pesca.

Le domande concorrenti, opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacini Enza e Sinistra Secchia, sede di Reggio Emilia entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copia della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini Enza e Sinistra Secchia, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Raffaella Basenghi

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI ENZA E SINISTRA SECCHIA - REGGIO EMILIA

##### **Domande di concessione di area del demanio idrico, con opere e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)**

- Richiedente: Agac SpA, data di protocollo 14/2/2005, corso d'acqua torrente Tresinaro, località Jano comune di Scandiano (RE), foglio 50 fronte mappale 184, uso: attraversamento in sub alveo con tubazione convogliante acqua.
- Richiedente: ENEL SpA, data di protocollo 7/2/2005, corso d'acqua rio Soadino, in comune di Quattro Castella (RE), foglio 13, mappale 194 fronte, foglio 12, mappale 169 fronte, uso: attraversamento con linea elettrica in cavo sotterraneo.
- Richiedente: Agac SpA, data di protocollo 10/1/2005, corso d'acqua Fossa Marcia, località San Rigo comune di Reggio Emilia, foglio 233, mappale 73, uso: attraversamento in sub alveo con tubazione di fognatura.
- Richiedente: ENEL SpA, data di protocollo 29/12/2004, corso d'acqua torrente Rodano, località San Maurizio comune di Reggio Emilia, foglio 191, mappale 167, uso: attraversamento superiore con elettrodotto in cavo aereo.
- Richiedente: ENEL SpA, data di protocollo 24/1/2005, corso d'acqua rio Acque Chiare, località Due Maestà comune di Reggio Emilia, foglio 238, mappale 145 e 146, uso: attraversamento superiore con elettrodotto in cavo aereo.
- Richiedente: ENEL SpA, data di protocollo 15/12/2003, corso d'acqua torrente Lodola, località Cà Zivieri comune di Reggio Emilia, fronte mappale 117, uso: attraversamento superiore con linea elettrica aerea.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacini Enza e Sinistra Secchia, sede di Reggio Emilia entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copia della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacini

Enza e Sinistra Secchia, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Raffaella Basenghi

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

##### **Elenco delle aree del demanio idrico disponibili per il rilascio delle concessioni e/o di aree strumentali al godimento del diritto di proprietà o altro diritto reale, articolo 6 della L.R. del 15 aprile 2004, n. 7**

- comune: Poggio Renatico, corso d'acqua: fiume Reno, foglio e mappale: foglio 74, mappali 60P, 61P, uso (art. 5, Legge 5 gennaio 1994, n. 37): agricolo, sfalcio;
- comune: Sasso Marconi, corso d'acqua: torrente Olivetta, foglio e mappale: foglio 5, mappali 251, 253, 254; uso (art. 5, Legge 5 gennaio 1994, n. 37): sfalcio, taglio legname;
- comune: Galliera, corso d'acqua: fiume Reno, foglio e mappale: foglio 15, mappali 3 - 11 - 4P, uso (art. 5, Legge 5 gennaio 1994, n. 37): agricolo.

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate le domande di concessione.

Dal quindicesimo giorno dopo la scadenza del termine per la presentazione, le domande di cui sopra e i documenti ad esse allegati, sono depositate presso questo Servizio - Settore Gestione del Demanio - Viale Silvani n. 6 - Bologna - a disposizione di chi volesse prenderne visione durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Claudia Balboni

#### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

##### **Domande di concessione di beni del demanio idrico terreni, per gli usi prioritari individuati all'articolo 15 della L.R. del 15 aprile 2004, n. 7 e domande di occupazione di aree del demanio strumentali al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale**

- Richiedente: Toffano Martina, data di protocollo 31/1/2005, corso d'acqua: fiume Reno, comune: Molinella, foglio 166, mappale 3, uso: giardino.
- Richiedente: Cooperativa Trasporti Imola Srl, data di protocollo: 28/1/2005, corso d'acqua: fiume Santerno, comune Imola, foglio 196, mappali 37, 85, 57P, uso: cortile.
- Richiedente: Condominio di Via San Mamolo n. 161 - Bologna, data di protocollo: 28/1/2005, corso d'acqua: rio Aposa, comune Bologna, foglio 257, mappale 60, uso: parcheggio.
- Richiedente: Lago Masone di Fava Nicoletta, data di protocollo: 28/1/2005, corso d'acqua: torrente Ghironda, comune Zola Predosa, foglio 23, mappale 445, uso: attraversamento fognatura.
- Richiedente: Azienda agricola Palazzo Prada Srl, data di protocollo: 27/1/2005, corso d'acqua: fosso dei Lagoni, comune Grizzana Morandi, foglio e mappali vari, uso: guado.
- Richiedente: HERA SpA, data di protocollo: 26/1/2005, corso d'acqua: fiume Santerno, comune Borgo Tossignano, foglio 5, uso: attraversamento acquedotto.
- Richiedente: Società Spada Turilli Maria Luisa e Figli, data di protocollo: 26/1/2005, corso d'acqua: torrente Sintria, comune Brisighella, foglio 35 e mappale 151, uso: attraversamento stradale;



- Richiedente: ENEL Distribuzione SpA, data di protocollo: 24/1/2005, corso d'acqua: vari, comune Bologna, foglio e mappali vari, uso: attraversamento elettrico;
- Richiedente: Ditta Pederzoli Giuliano, data di protocollo: 21/1/2005, corso d'acqua: rio Osteria, comune Ravenna, foglio 52, mappale 3, uso: attraversamento stradale.
- Richiedente: Datasensor SpA, data di protocollo: 21/1/2005, corso d'acqua: torrente Lavino, comune Monte San Pietro, foglio 37, mappale 87, uso: attraversamento fognatura.
- Richiedente: Filippini Lorena, data di protocollo: 20/1/2005, corso d'acqua: torrente Idice, comune Ozzano dell'Emilia, foglio 57, mappali 33P, 30/29P, uso: giardino.
- Richiedente: Colucci Francesco & C. Srl, data di protocollo: 18/1/2005, corso d'acqua: rio Gorgara, comune Ozzano dell'Emilia, foglio 35, mappale 514, uso: attraversamento stradale.
- Richiedente: Colucci Francesco & C. Srl, data di protocollo: 18/1/2005, corso d'acqua: rio Gorgara, comune Ozzano dell'Emilia, foglio 35, mappali 514, 523, 534, uso: ponte carrabile.
- Richiedente: Parrocchia dei Santi Francesco Saverio e Mamolo, data di protocollo: 12/1/2005, corso d'acqua: rio Apo-

sa, comune Bologna, foglio 257, mappale 449/P, uso: area cortiliva.

- Richiedente: Curia Catia, data di protocollo: 11/1/2005, corso d'acqua: fiume Reno, comune Bologna, foglio 142, mappale 794, uso: giardino.
- Richiedente: Sebac Italia Srl, data di protocollo: 10/1/2005, corso d'acqua: rio Molino, comune Granaglione, foglio 6, mappali 1525, 1609, uso: edifici.
- Richiedente: Sandoni Giannarosa, data di protocollo: 10/1/2005, corso d'acqua: rio Secco, comune Sasso Marconi, foglio 78, mappali F243, F307, uso: area cortiliva.
- Richiedente: Tosi Sandro, Tosi Lidia, data di protocollo: 5/1/2005, corso d'acqua: torrente Lavino, comune Zola Predosa, foglio 26, mappale 290, uso: area cortiliva.

Chiunque abbia interesse può entro 30 giorni dalla pubblicazione dell'avviso, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04 presentare domande concorrenti, opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno, Settore Gestione del demanio – sede a Bologna – Viale Silvani n. 6 – Bologna.

per IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Claudia Balboni

## PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R. 16 NOVEMBRE 2000, N. 35

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE  
SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

COMUNICATO

### Procedura di VIA relativa al progetto “Impianto di produzione di energia elettrica e vapore alimentato da fonti rinnovabili” nel comune di Faenza (RA). Avviso di annullamento

Si comunica che la procedura di VIA relativa al progetto “Impianto di produzione di energia elettrica e vapore alimentato da fonti rinnovabili” nel comune di Faenza (RA), di cui all'avviso pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione in data 14 aprile 2004, è annullata su richiesta della Società proponente Energica Spa, in quanto con lettera acquisita da questa Regione con prot. n. 15236/VIM del 22 febbraio 2005, la Società Energica SpA richiede l'annullamento della procedura autorizzativa e il conseguente ritiro del progetto inoltrato.

PROVINCIA DI FERRARA

COMUNICATO

### Titolo III – Procedura di VIA – Decisione relativa a realizzazione di una piattaforma polifunzionale per lo stoccaggio ed il trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi nel comune di Poggio Renatico

L'Autorità competente: Provincia di Ferrara, comunica la deliberazione relativa alla procedura di VIA concernente il progetto: realizzazione di una piattaforma polifunzionale per lo stoccaggio ed il trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi nel comune di Poggio Renatico.

Il progetto è presentato da: ditta Niagara Srl.

Il progetto è localizzato: comune di Poggio Renatico.

Il progetto interessa il territorio del comune di Poggio Renatico e della provincia di Ferrara.

Ai sensi del Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, l'Autorità competente Provincia di Ferrara – Ufficio VIA con atto G.P. nn. 23/5115 del 25/1/2005, ha assunto la seguente decisione:

delibera:

a) la valutazione di impatto ambientale negativa, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, sul progetto per la realizzazione di una piattaforma polifunzionale per lo stoccaggio ed il trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi da realizzarsi a Poggio Renatico – zona produttiva S.I.P.R.O. e presentato dalla ditta Niagara Srl poichè l'intervento previsto non è, secondo gli esiti dell'apposita Conferenza di Servizi conclusasi il 23 dicembre 2004, nel complesso ambientalmente compatibile per i seguenti motivi:

- diffinità del progetto rispetto alle previsioni degli strumenti di pianificazione territoriale e settoriale vigenti, ed in particolare:
  - punto 4.1 delle Norme di attuazione del Piano provinciale di gestione dei rifiuti (PPGR) approvato con delibera di Consiglio della Provincia di Ferrara nn. 100/101515 de 27 ottobre 2004 vigente dal 22/12/2004;
  - art. 32, del Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) introdotto con la variante al PTCP in materia di rifiuti approvata con delibera di C.P. nn. 101/101816 del 27/10/2004, vigente dal 9/12/2004;

b) di non ritenere, quindi, possibile realizzare il progetto proposto dalla ditta Niagara Srl;

c) di quantificare le spese istruttorie della procedura di VIA a carico della ditta Niagara Srl in misura dello 0,04% del valore dell'investimento, da versare sul Cap. di entrata 0351371 “Rimborso per il rilascio di atti amministrativi e spese di istruttoria” Az. 647 “Introiti per diritti di istruttoria relativi alle procedure VIA” del bilancio 2005;

d) di trasmettere ai sensi dell'art. 16, comma 3 della L.R. 9/99 e successive modifiche ed integrazioni per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione alla Regione Emilia-Romagna, allo Sportello Unico del Comune di Poggio Renatico, all'ARPA Sezione provinciale di Ferrara, all'AUSL di Ferrara – Dipartimento di Sanità pubblica, al Consorzio di Bonifica Valli di Vecchio Reno, al Servizio Tecnico Bacino del Fiume Reno, all'ACOSEA;

e) di pubblicare, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;

f) di comunicare che, ai sensi dell'art. 3, comma 4 della Legge n. 241 del 1990, avverso il provvedimento conclusivo te-

stè indicato essere esperito in sede giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale dell'Emilia-Romagna, entro 60 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento stesso; ovvero potrà essere proposto ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, entro 120 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento stesso.

## PROVINCIA DI FERRARA

### COMUNICATO

#### **Titolo II – Decisione relativa alla procedura di verifica (screening) concernente il progetto di ampliamento/completamento di impianto di depurazione in comune di Ostellato (FE)**

L'Autorità competente: Provincia di Ferrara comunica la deliberazione relativa alla procedura di screening concernente il progetto: ampliamento/completamento di impianto di depurazione.

Il progetto è presentato da: ditta Le Due Valli Srl.

Il progetto è localizzato: comune di Ostellato (FE).

Il progetto interessa il territorio del comune di Ostellato e della provincia di Ferrara.

Ai sensi del Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, l'Autorità competente Provincia di Ferrara – Ufficio VIA con atto G.P. nn. 35/8941 dell'1/2/2005 ha assunto la seguente decisione:

delibera:

1) di assoggettare il progetto di ampliamento/completamento di un impianto di depurazione nel territorio comunale di Ostellato presentato dalla Società Le Due Valli Srl alla ulteriore procedura di VIA per i motivi sopra specificati;

2) di quantificare le spese istruttorie della procedura di screening a carico della Società Le Due Valli Srl in misura dello 0,02% del costo di realizzazione dell'opera, da versare sul Cap. di entrata 0351371 "Rimborso per il rilascio di atti amministrativi e spese di istruttoria", Az. 647 "Introiti per diritti di istruttoria relativi alle procedure VIA" del bilancio 2005;

3) di trasmettere ai sensi dell'art. 16, comma 3 della L.R. 9/99 e successive modifiche ed integrazioni, la presente deliberazione allo Sportello Unico per gli adempimenti di competenza e al Servizio Urbanistica del Comune di Ostellato, all'AUSL – Dipartimento di Sanità pubblica, all'ARPA – Sezione provinciale di Ferrara, al Servizio Tecnico di Bacino del Po di Volano, al Consorzio di Bonifica II Circondario;

4) di pubblicare, per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni, il presente partito di deliberazione, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

5) di comunicare che, ai sensi dell'articolo 3, comma 4 della Legge n. 241 del 1990, avverso il provvedimento conclusivo testé indicato potrà essere esperito ricorso in sede giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale dell'Emilia-Romagna, entro 60 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento stesso; ovvero potrà essere proposto ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, entro 120 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento stesso.

## PROVINCIA DI FERRARA

### COMUNICATO

#### **Titolo II – Decisione relativa alla procedura di screening relativa alla realizzazione del potenziamento dell'impianto di termovalorizzazione del sito Geotermia – cabina primaria di consegna dell'energia elettrica prodotta dal termovalorizzatore e collegamento alla rete elettrica nazionale in località Cassana**

L'Autorità competente: Provincia di Ferrara comunica la deliberazione relativa alla procedura di screening concernente il progetto: realizzazione del potenziamento dell'impianto di termovalorizzazione del sito Geotermia – cabina primaria di consegna dell'energia elettrica prodotta dal termovalorizzatore e collegamento alla rete elettrica nazionale.

Il progetto è presentato da: Società AGEA SpA.

Il progetto è localizzato: comune di Ferrara – località Cassana.

Il progetto interessa il territorio del comune di Ferrara e della provincia di Ferrara.

Ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, l'Autorità competente Provincia di Ferrara – Ufficio VIA con atto G.P. nn. 36/8944 dell'1/2/2005, ha assunto la seguente decisione:

delibera:

1) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni, il progetto relativo alla realizzazione del potenziamento dell'impianto di termovalorizzazione del sito Geotermia – cabina primaria di consegna dell'energia elettrica prodotta dal termovalorizzatore e collegamento alla rete elettrica nazionale presentato dalla Società AGEA ricadente nel territorio comunale di Ferrara da ulteriore procedura di VIA, con le seguenti prescrizioni:

- vengano installati trasformatori a minima rumorosità possibile, e nel caso la soluzione adottata non risulti sufficiente al raggiungimento dei limiti di legge, la ditta provveda all'installazione di pannelli fonoassorbenti o barriere acustiche lungo la recinzione;
- vengano adottate le tecnologie più opportune per la schermatura sia del campo elettrico che del campo magnetico allo scopo di assicurare almeno il rispetto dei limiti di legge;

2) di quantificare le spese istruttorie della procedura di screening a carico della Società AGEA SpA in misura dello 0,02% del costo di realizzazione dell'opera, da versare sul Cap. di entrata 0351371 "Rimborso per il rilascio di atti amministrativi e spese di istruttoria" Az. 647 "Introiti per diritti di istruttoria relativi alle procedure VIA" del bilancio 2005;

3) di trasmettere ai sensi dell'art. 16, comma 3 della L.R. 9/99 e successive modifiche ed integrazioni, la presente deliberazione allo Sportello Unico e al Servizio Ambiente del Comune di Ferrara, all'ARPA Sezione provinciale di Ferrara, all'AUSL Dipartimento di Sanità pubblica di Ferrara;

4) di pubblicare, per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni, il presente partito di deliberazione, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

5) di comunicare che, ai sensi dell'art. 3, comma 4 della Legge n. 241 del 1990, avverso il provvedimento conclusivo testé indicato potrà essere esperito ricorso in sede giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale dell'Emilia-Romagna, entro 60 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento stesso; ovvero potrà essere proposto ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, entro 120 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento stesso.

## PROVINCIA DI MODENA

### COMUNICATO

#### **Titolo III – Procedura di VIA del progetto: riqualificazione della stazione sciistica del Cimoncino mediante la realizzazione della seggiovia esaposto "Capanna-Barriera" ed opere connesse in sostituzione degli impianti esistenti seggiovia**

### **“Cimoncino I tronco” e sciovie “Capanna” e “Barriera” nei comuni di Fanano e Sestola (MO)**

La Provincia di Modena avvisa che, ai sensi del Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati presso l'Autorità competente Provincia di Modena Servizio Risorse del territorio e impatto ambientale Via J. Barozzi n. 340 – Modena per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati il SIA ed il relativo progetto definitivo prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA relativi al

- progetto: riqualificazione della stazione sciistica del Cimoncino mediante la realizzazione della seggiovia esaposto “Capanna-Barriera” ed opere connesse in sostituzione degli impianti esistenti seggiovia “Cimoncino I tronco” e sciovie “Capanna” e “Barriera” nei comuni di Fanano e Sestola (MO);
- localizzato: comuni di Fanano e Sestola, loc. Cimoncino;
- presentato da: Società Cimoncino Srl, sede legale in Via Cimoncino n. 1200 – 41021 Canevare di Fanano (MO).

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.3.10 Impianti meccanici di risalita, escluse le sciovie e le monofuni a collegamento permanente aventi lunghezza inclinata non superiore a 500 m., con portata oraria massima superiore a 1800 persone; B.3.11 piste da sci.

Il progetto interessa il territorio del comune di Fanano costruzione seggiovia esaposto Capanna-Barriera, adeguamento tecnico piste da sci, opere connesse e demolizioni e ripristini ambientali impianti esistenti, comune di Sestola opere connesse e demolizioni e ripristini ambientali e impianti esistenti e della provincia di Modena.

Il progetto prevede la riqualificazione della stazione sciistica del Cimoncino mediante la costruzione di una nuova seggiovia esaposto della lunghezza di m. 1500, con la conseguente rimozione della seggiovia Cimoncino I tronco esistente e di due sciovie esistenti (Capanna e Barriera). Inoltre sono previsti la realizzazione di un breve raccordo sciabile di collegamento fra il parcheggio e la stazione di valle del nuovo impianto, l'adeguamento tecnico delle piste di discesa nella loro parte terminale (presso la stazione di valle), la realizzazione di un tratto di elettrodotto interrato di alimentazione della stazione di monte dalla cabina elettrica esistente (ubicata presso la stazione intermedia della seggiovia Cimoncino II tronco) e il ripristino ambientale delle aree oggi occupate dagli impianti da rimuovere e di quelle interessate dal nuovo intervento.

L'Autorità competente è Provincia di Modena – Servizio risorse del territorio e impatto ambientale.

I soggetti interessati possono prendere visione del SIA e del relativo progetto definitivo prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Modena Servizio risorse del territorio e impatto ambientale, sita in Via J. Barozzi n. 340 – Modena e presso la sede dei seguenti Comuni interessati:

- Comune di Fanano sito in Piazza Marconi n. 1 – 41021 Fanano;
- Comune di Sestola sito in Corso Umberto I n. 5 – 41029 Sestola;

e presso la sede della Regione Emilia-Romagna – Servizio Valutazione di impatto e Promozione sostenibilità ambientale, in Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna.

Il SIA e il relativo progetto definitivo prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Modena Servizio Risorse del territorio e Impatto ambientale al seguente indirizzo: Via J. Barozzi n. 340 – 41100 Modena.

### **PROVINCIA DI PIACENZA**

#### **COMUNICATO**

#### **Titolo II – Decisione relativa alla procedura di verifica (screening) relativa all'incremento del quantitativo di rifiuti da termovalorizzare**

L'Autorità competente – Provincia di Piacenza – comunica la decisione relativa alla procedura di verifica (screening) concernente:

- progetto: incremento del quantitativo di rifiuti da termovalorizzare presso l'impianto in località Borgoforte;
- presentato da: Tecnoborgo SpA con sede in Piacenza Strada Borgoforte n. 22/34;
- localizzato: Piacenza – loc. Borgoforte.

Il progetto interessa il territorio del comune di Piacenza e della provincia di Piacenza.

Ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, l'Autorità competente – Provincia di Piacenza – con atto di Giunta provinciale n. 52 del 16 febbraio 2005, ha assunto la seguente decisione:

delibera:

per quanto indicato in narrativa:

1) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1, lettera b) della L.R. 9/99 dalla procedura di VIA (valutazione di impatto ambientale) in ragione dell'impatto ambientale generato non particolarmente rilevante, l'intervento relativo all'incremento dei quantitativi di rifiuti conferibili – da 105.000 a 120.000 tonnellate anno – presso l'impianto di termovalorizzazione esistente, ubicato in comune di Piacenza – loc. Borgoforte, fermo restando l'obbligatorietà di acquisire, a carico del proponente, i provvedimenti autorizzativi ed abilitativi previsti dalla legge per l'intervento di che trattasi e l'obbligatorietà di conformarsi alla seguente prescrizione:

- l'incremento di potenzialità dovrà essere limitato ad un periodo di anni 2 (2005 e 2006), «che potrà essere, se del caso, protratto alla luce di una verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi di Piano»;

2) di quantificare le spese istruttorie della procedura di verifica (screening), a carico del proponente, in Euro 1.000,00;

3) di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile;

4) di trasmettere la presente delibera allo Sportello Unico del Comune di Piacenza, all'Azienda USL di Piacenza, alla Sez. prov. dell'ARPA, all'Agenzia d'Ambito, al Comando provinciale Vigili del Fuoco e all'AIPO;

5) di pubblicare, per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione.

### **PROVINCIA DI RAVENNA**

#### **COMUNICATO**

#### **Titolo II – Procedura di verifica (screening) relativa a progetto di razionalizzazione e messa in sicurezza con eliminazione di punti critici lungo la ex SS n. 306 Casolana (I lotto – I e II stralcio)**

Si avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati presso l'Autorità competente Regione Emilia-Romagna – Ufficio Valutazione impatti e Relazione stato ambiente per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- progetto: “Razionalizzazione e messa in sicurezza con eliminazione di punti critici lungo la ex SS n. 306 Casolana (I lotto – I e II stralcio);



- localizzato: nel comune di Riolo Terme (RA);
- presentato da: ing. Claudio Savini, Dirigente Settore Lavori pubblici della Provincia di Ravenna.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.1.16) "Strade extraurbane secondarie a carattere regionale".

Il progetto interessa il territorio del comune di Riolo Terme e della provincia di Ravenna.

Il progetto prevede la razionalizzazione e messa in sicurezza con eliminazione di due punti critici privi dei requisiti geometrici e prestazionali atti a garantire, nel rispetto delle vigenti prescrizioni legislative in materia di progettazione stradale, una sicura fruizione dell'arteria ed un idoneo livello di servizio.

L'Autorità competente è: Regione Emilia-Romagna – Ufficio Valutazione impatti e Relazione stato ambiente.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Ufficio Valutazione impatti e Relazione stato ambiente sita in Via dei Mille n. 21 – Bologna e presso la sede del Comune di Riolo Terme sito in Via Aldo Moro n. 2.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna – Ufficio Valutazione impatti e Relazione stato ambiente al seguente indirizzo: Via dei Mille n. 21 – Bologna.

## PROVINCIA DI RIMINI

### COMUNICATO

#### **Procedura di valutazione impatto ambientale (VIA) relativa al progetto di "Ampliamento della centrale di termoutilizzazione di rifiuti solidi urbani di Coriano (Rimini)"**

Il proponente: HERA SpA – con sede legale a Bologna in Viale C. Berti Pichat n. 2/4 – 40127 Bologna, avvisa che ai sensi del Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati presso l'Autorità competente: Provincia di Rimini – Servizio Ambiente – Ufficio VIA – Via Dario Campana n. 64 – 47900 Rimini, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati il SIA ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, relativi al:

- progetto di ampliamento della centrale di termoutilizzazione di rifiuti solidi urbani di Coriano (Rimini);
- localizzato: in Via Raibano n. 32 – 47853 Coriano, provincia di Rimini;
- presentato da HERA SpA.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: A.2.3 (Impianti di smaltimento e recupero rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 100 t/giorno, mediante operazioni di incenerimento o di trattamento di cui Allegato B, lettere D2 e da D8 a D11, ed Allegato C, lettere da R1 a R9 del DLgs 22/97, ad esclusione degli impianti di recupero sottoposti alle procedure semplificate di cui agli articoli 31 e 33 del medesimo DLgs 22/97) della L.R. n. 9 del 18 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni.

Il progetto di ampliamento prevede la realizzazione di una nuova linea autonoma, realizzata a fianco delle tre linee esistenti, in grado di trattare fino a 120.000 t/anno (rifiuto con potere calorifico pari a 2.500 kCal/kg) di rifiuto solido urbano.

Il progetto comprende: la realizzazione di una nuova linea costituita da una sezione di ricezione e stoccaggio, un sistema di combustione con forno a griglia di potenzialità pari a 40.000.000 kCal/h, un sistema di depurazione fumi a secco a

doppia filtrazione, una doppia sezione di abbattimento NOx (sezione non catalitica e sezione catalitica) un sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni ed una sezione di recupero energetico con generatore di vapore a recupero e turbina a vapore a condensazione di potenza installata pari a 10,5 MW.

La nuova linea sarà in grado di produrre, grazie al sistema di recupero energetico, circa 75.000 MWh/anno di energia elettrica, di cui circa 58.000 MWh/anno immessi in rete.

Il progetto prevede, inoltre, l'implementazione di un sistema di recupero di materia dalle scorie di combustione, mediante trattamento meccanico, che consentirà di recuperare materiali ferrosi ed una frazione da riutilizzare in cementeria. Grazie a tale sistema, la quantità non riutilizzabile di scorie da inviare a discarica rappresenta circa il 20% delle scorie prodotte dalla combustione.

I soggetti interessati possono prendere visione del SIAe del relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Rimini, sita in Via Dario Campana n. 64 – 47900 Rimini; presso la sede del Comune di Coriano, Piazza Mazzini n. 15 – 47853 Coriano (Rimini) e presso la sede della Regione Emilia-Romagna, Ufficio Valutazione impatti e Relazione stato ambientale, sita in Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna.

Il SIA ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Rimini – Servizio Ambiente – Ufficio VIA, al seguente indirizzo: Via Dario Campana n. 64 – 47900 Rimini.

## COMUNE DI CAORSO (Piacenza)

### COMUNICATO

#### **Titolo II – Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di costruzione e gestione di una linea di raffinazione di ceneri pesanti e scorie prodotti da impianti di termoutilizzazione di rifiuti solidi urbani e assimilati**

Si avvisa che ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati presso l'Autorità competente Provincia di Piacenza per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al:

- progetto: modifica del centro di stoccaggio e trattamento rifiuti speciali;
- localizzato: in località Fossadello di Caorso – Piacenza;
- presentato da: Furia Srl di Borghetto di Noceto – Parma.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: A.2.2A.2.3.

Il progetto interessa il territorio del comune di Caorso e della provincia di Piacenza.

Il progetto prevede: la costruzione e gestione di una linea di raffinazione di ceneri pesanti e scorie di prodotti da impianti di termoutilizzazione di rifiuti solidi urbani e assimilati, da inserire nella linea di trattamento di vagliatura.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Piacenza, sita in Via Garibaldi n. 50 – Piacenza e presso la sede del Comune interessato: Comune di Caorso – Sportello Unico per le Attività Produttive, sito in Piazza della Rocca n. 1 – Caorso.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.



Entro il termine di 30 giorni, chiunque, ai sensi dell'art. 9, commi 4 e 6, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Amministrazione provinciale di Piacenza al seguente indirizzo: Provincia di Piacenza – Corso Garibaldi n. 50 – 29100 Piacenza.

## COMUNE DI FORLÌ

### COMUNICATO

#### **Titolo II – Procedura di autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto Soc. Polymer Srl (REA n. 18515), con sede in Via Antico Acquedotto n. 21/23, Comune di Forlì**

Lo Sportello Unico per le Attività produttive del Comune di Forlì, avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di autorizzazione integrata ambientale relativi all'impianto di seguito descritto.

Richiedente: Soc. Polymer Srl (REA n. 18515), con sede in Via Antico Acquedotto n. 21/23, comune di Forlì.

Localizzazione impianto: Via Antico Acquedotto n. 21/23, Comune di Forlì.

Gestore: Gabriele Aldini.

Descrizione impianto: la Polymer Srl è un'azienda produttrice di imballi flessibili stampati ed accoppiati per l'industria manifatturiera. La lavorazione consiste nello stampare laminati plastici neutri mediante tecnica flessografica ed accoppiarli con altri film plastici o di alluminio.

Gli elaborati presentati per la procedura di autorizzazione integrata ambientale sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena, Servizio Risorse idriche atmosferiche e smaltimento rifiuti, Ufficio Risorse idriche, Piazza Morgagni n. 9 – Forlì (tel. 0543/714432-714426-714283-714403) e presso lo Sportello Unico del Comune di Forlì, sito in Via Caterina Sforza n. 16 – 47100 Forlì (tel. 0543/712191-712193).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati presentati presso la sede delle Autorità sopra citate.

Entro il termine di 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 9 della L.R. n. 21 del 2004, chiunque può presentare osservazioni all'Autorità competente, al seguente indirizzo: Provincia di Forlì-Cesena, Servizio Risorse idriche atmosferiche e Smaltimento rifiuti, Ufficio Risorse idriche, Piazza Morgagni n. 9 – 47100 Forlì.

## COMUNE DI FORLÌ

### COMUNICATO

#### **Titolo II – Procedura di autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto stabilimento Sidac – Forlì (REA n. 236227), Via Golfarelli n. 94 – Comune di Forlì**

Lo Sportello Unico per le Attività produttive del Comune di Forlì, avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di autorizzazione integrata ambientale relativi all'impianto di seguito descritto.

Richiedente: Soc. Sidac SpA, con sede in Via Golfarelli n. 94, Comune di Forlì.

Denominazione e sede dell'impianto: stabilimento Sidac –

Forlì (REA n. 236227), Via Golfarelli n. 94, Comune di Forlì.

Gestore: Gianfranco Piazzoli.

Descrizione impianto: la Sidac SpA è un'azienda produttrice di imballi flessibili stampati ed accoppiati per l'industria manifatturiera. La lavorazione consiste nello stampare laminati plastici neutri mediante tecnica flessografica o processo a rotocalco ed accoppiarli, successivamente, con altri film plastici o di alluminio.

Gli elaborati presentati per la procedura di autorizzazione integrata ambientale sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena, Servizio Risorse idriche atmosferiche e Smaltimento rifiuti, Ufficio Risorse idriche, Piazza Morgagni n. 9 – Forlì (tel. 0543/714432-714426-714283-714403) e presso lo Sportello Unico del Comune di Forlì, sito in Via Caterina Sforza n. 16 – 47100 Forlì (tel. 0543/712191-712193).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati presentati presso la sede delle Autorità sopra citate.

Entro il termine di 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 9 della L.R. n. 21 del 2004, chiunque può presentare osservazioni all'Autorità competente, al seguente indirizzo: Provincia di Forlì-Cesena, Servizio Risorse idriche atmosferiche e Smaltimento rifiuti, Ufficio Risorse idriche, Piazza Morgagni n. 9 – 47100 Forlì.

## COMUNE DI FORNOVO DI TARO (Parma)

### COMUNICATO

#### **Titolo III – Procedura di VIA del progetto: deposito e trattamento dei rifiuti inerti derivanti da demolizioni edilizie in loc. Pietra Macinata**

Si avvisa che, ai sensi del Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati presso l'Autorità competente Regione Emilia-Romagna, Provincia di Parma, Comune di Fornovo di Taro per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, il SIA ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, relativi al

- progetto: deposito e trattamento dei rifiuti inerti derivanti da demolizioni edilizie in loc. Pietra Macinata;
- localizzato: in località Pietra Macinata – Strada Rocchetta n. 7 – Comune di Fornovo di Taro (PR);
- presentato da: La Chiastra Snc di Tiziana Davoli e C. – Strada Rocchetta n. 7 – Fornovo di Taro (PR).

Il progetto appartiene alla seguente categoria: A.2.3.

Il progetto interessa il territorio del comune di Fornovo di Taro e della provincia di Parma.

Il progetto prevede studio di impatto ambientale per i seguenti obiettivi:

- 1) realizzazione di una zona attrezzata per il deposito e trattamento dei rifiuti inerti derivanti da demolizioni edilizie;
- 2) utilizzo dell'impianto esistente, attualmente usato per la lavorazione degli aggregati naturali di cava, per il trattamento e la selezione dei rifiuti non pericolosi.

L'Autorità competente è Regione Emilia-Romagna, Provincia di Parma, Comune di Fornovo di Taro, Ufficio VIA c/o Servizio Ambiente della Provincia di Parma – Piazza Della Pace n. 1 (PR).

I soggetti interessati possono prendere visione del SIA e del relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, presso la sede dell'Autorità competente: Ufficio VIA c/o Servizio Ambiente della Provincia di Parma, sita in Piazzale della Pace n. 1 – Parma e presso la sede dei

Comune di Fornovo di Taro sita in Piazza Libertà n. 6 – Fornovo di Taro (PR) e presso la sede della Regione Emilia-Romagna: Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale sita in Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna.

Il SIA ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1 può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Parma – Ufficio VIA c/o Servizio Ambiente al seguente indirizzo: Piazzale della Pace n. 1 – Parma.

## COMUNE DI GUASTALLA (Reggio Emilia)

### COMUNICATO

#### **Decisione in merito alla procedura di verifica (screening) relativamente al piano di coltivazione e progetto di recupero ambientale del Polo estrattivo di PIAE n. 13 La Baita completamento attuativo sottozona di coltivazione Nord**

L'Autorità competente Comune di Guastalla – Servizio Tecnico di supporto agli Organi di direzione politica – Piazza Mazzini n. 1 – 42016 Guastalla, comunica la decisione in merito alla procedura di verifica (screening) relativamente al piano di coltivazione e progetto di recupero ambientale del Polo estrattivo di PIAE n. 13 La Baita completamento attuativo sottozona di coltivazione Nord, ricadente al punto B.3.4 – cave e torbiere – della L.R. 18/5/1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni.

Il progetto è presentato dalla ditta Bacchi Aladino e Figli Srl Via Argine Cisa n. 7/b – 42022 Boretto (RE).

Il progetto è ubicato in golena aperta del Po, in loc. La Baita a Guastalla, a nord della SP 35 nel comune di Guastalla (RE).

Il progetto interessa il Comune di Guastalla – Provincia di Reggio Emilia.

Ai sensi del Titolo II della L.R. 9/99, come modificata dalla L.R. 35/00, l'Autorità competente con delibera di Giunta comunale n. 171 del 22/12/2004 a seguito di valutazione da parte dell'Ufficio di VIA del Comune di Guastalla, ha assunto la seguente decisione:

«verifica positiva ed esclusione del progetto dalle ulteriori procedure di VIA con prescrizioni per la mitigazione degli impatti e il monitoraggio nel tempo lett. b), comma 1, art. 10, L.R. 9/99», con le seguenti prescrizioni:

- a) che il terreno agricolo di copertura del giacimento, nonché il terreno sterile scavato non potrà essere ceduto a terzi, ma dovrà essere accantonato nell'area di cava, per essere riutilizzato per i lavori di sistemazione finale così come previsti dagli atti di progetto;
- b) che la profondità di fine escavazione è fissata in ml. 6.00 rilevati rispetto all'andamento medio dell'attuale piano campagna e rispetto ad apposito caposaldo inamovibile precedentemente posto in sito a spese della ditta conformemente a quanto previsto dall'art. 18 b) delle Norme tecniche di attuazione del PAE vigente;
- c) che l'installazione, a spese della ditta, prima dell'inizio lavori di estrazione, di almeno 1 piezometro. La ditta dovrà inoltre fornire all'Ufficio Tecnico comunale apposita cartografia in scala adeguata con l'ubicazione di tali strumenti, nonché fornire all'Ufficio stesso le letture delle quote piezometriche, da effettuarsi con cadenza trimestrale. In ogni caso, il Comune potrà richiedere, motivatamente, l'aumento sia del numero dei piezometri sia della frequenza delle letture;
- d) che nel caso di opere di regimazione e di scolo delle acque di superficie, diverse rispetto a quanto previsto nel progetto di

coltivazione, le stesse siano sottoposte all'approvazione del Comune;

- e) che il trasporto del materiale fuori del perimetro debba avvenire:
  - per il materiale trasportato via acqua nel rispetto delle prescrizioni che saranno impartite dagli organi deputati ad autorizzare detti trasporti;
  - per il materiale trasportato via terra la movimentazione dovrà avvenire entro un arco cronologico compreso fra le ore 6 e le ore 20 di ciascun giorno lavorativo con orario legale e dalle 7 alle 19 con orario solare;
- f) che, su richiesta della ditta, l'Amministrazione comunale potrà concedere deroghe agli orari di attività di escavazione a condizione che siano motivate da particolari esigenze produttive e per periodi limitati di tempo.

## COMUNE DI OSTELLATO (Ferrara)

### COMUNICATO

#### **Titolo III – Procedura di VIA sul progetto di potenziamento dell'impianto di lavorazione pomodoro e dell'impianto di trattamento delle acque reflue derivanti**

Lo Sportello Unico per le Attività produttive del Comune di Ostellato (FE), avvisa che, ai sensi del Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, il SIA ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, relativi al:

- progetto: potenziamento dell'impianto di lavorazione pomodoro e dell'impianto di trattamento delle acque reflue derivanti;
- localizzato: Ostellato (FE), Via Mezzano n. 34;
- presentato da: Le Due Valli Srl – legale rappresentante sig. Manaresi Eldo.

Il progetto appartiene alle seguenti categorie: B.2.26, B.2.49.

Il progetto è già stato sottoposto alla procedura di verifica (screening) ai sensi del Titolo II della L.R. 9/99 come modificata dalla L.R. 35/00.

L'Autorità competente Provincia ha deciso la sua sottoposizione alla procedura di VIA con atto delibera G.P. nn. 8941/35 dell'1/2/2005, in data 1/2/2005.

Il progetto interessa il territorio del comune di Ostellato e della provincia di Ferrara.

Il progetto prevede aumento potenzialità dell'impianto per la lavorazione pomodoro degli attuali 200 q.li/ha – 520 q.li/ha e modifica del relativo sistema di trattamento delle acque reflue che recapitano nel condotto Tassoni (acque superficiali).

L'Autorità competente è Provincia di Ferrara.

I soggetti interessati possono prendere visione del SIA e del relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Ferrara sita in Corso Isonzo n. 105/A e presso la sede della Regione Emilia-Romagna – Ufficio Valutazione impatti e Relazione Stato ambiente sita in Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna.

Il SIA ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, può presentare osservazioni all'Autorità competente Provincia di Ferrara al seguente indirizzo: Ferrara – Corso Isonzo n. 105/A.

## COMUNE DI PARMA

## COMUNICATO

**Titolo III – Procedura di VIA del progetto per la coltivazione di una cava per l'estrazione di ghiaia**

Lo Sportello Unico per le Attività produttive del Comune di Parma, avvisa che ai sensi del Titolo III della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, il SIA ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, relativi al:

- progetto: per la coltivazione di una cava per l'estrazione di ghiaia;
- localizzato: nel comune di Parma – Ambito estrattivo denominato TV "Ca' Rossa";
- presentato da: impresa Musi Armando e Figli Srl.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.3.4).

Il progetto interessa il territorio del comune di Parma e della provincia di Parma.

Il progetto prevede: il materiale oggetto della coltivazione estraibile è costituito da ghiaie pregiate. Il volume utile massimo estraibile è di 150.000 mc., la superficie di intervento è pari a mq. 160.000. La finalità è la commercializzazione.

L'Autorità competente è Comune di Parma – Servizio Ambiente.

I soggetti interessati possono prendere visione del SIA e del relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, presso la sede dell'Autorità competente: Comune di Parma, Sportello Imprese sita in Via Largo Torello de Strada n. 11/A e presso la sede della Provincia interessata: Provincia di Parma – Servizio Ambiente Via Verdi n. 9 e presso la sede della Regione Emilia-Romagna Ufficio Valutazioni impatti e Relazione stato ambiente sita in Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna.

Il SIA ed il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Comune di Parma – Servizio Ambiente al seguente indirizzo: Largo Torello de Strada n. 11/A – Parma.

## COMUNE DI PIACENZA

## COMUNICATO

**Titolo II – Decisione relativa alla procedura di verifica (screening) concernente il progetto per la realizzazione di un centro commerciale di livello superiore**

L'Autorità competente Comune di Piacenza Servizio Ambiente e Viabilità – Viale Beverora n. 47 Piacenza comunica la decisione relativa alla procedura di verifica (screening) concernente il

- progetto: realizzazione di un centro commerciale di livello superiore;
- localizzato: Piacenza – località Montale;
- presentato da: Coop. Consumatori Nordest – Mancasale (RE).

Il progetto interessa il territorio del comune di Piacenza e della provincia di Piacenza.

Ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, il Comune di Piacenza, con atto di Giunta comunale n. 38 del 18 febbraio 2005, ha assunto la seguente decisione:

delibera:

A) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, dalla ulteriore procedura di VIA il progetto per la realizzazione del centro commerciale di livello superiore presentato da Coop Consumatori Nordest – Mancasale (RE), in Piacenza, loc. "Montale", con le seguenti condizioni e prescrizioni:

- 1) sia effettuata una campagna di misura dell'inquinamento atmosferico ante-operam con strumentazione adeguata e modalità da concordarsi con ARPA ed AUSL, per realizzare una serie storica di dati condivisa;
- 2) i lavori devono essere preceduti da indagini di carattere preventivo atte ad escludere la presenza di stratificazioni di carattere archeologico; i sondaggi dovranno essere effettuati da archeologi specializzati, secondo le indicazioni fornite dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna con oneri non a carico della medesima;
- 3) dovranno essere rispettate le prescrizioni contenute nel parere scritto di TESA (All. 1/d al verbale All. 1);
- 4) la rete di canali presente a monte della tangenziale che trova nel rilevato della tangenziale medesima tubazioni di passaggio deve trovare continuità nell'area del centro commerciale. Tutta la rete scolante interna all'area del centro dovrà essere rappresentata in catasto da doppia riga continua senza numero di mappa e, pertanto, facente parte come area della partita catastale "Acque esenti da estimo". Tale rappresentazione deve essere garantita sino alla confluenza con il Rivo Palmano/S. Lazzaro in fregio al lato nord della lottizzazione. Ove è possibile dovranno essere frazionate in capo al Consorzio di Bonifica Bacini Tidone e Trebbia strisce di terreno in fregio a questi canali larghe mt. 3 per consentire il transito dei mezzi necessari alla manutenzione. Si autorizza il tombinamento del canale così come indicato nella planimetria di progetto. Dimensione e tipologia dei manufatti dovranno essere oggetto di specifica concessione onerosa da rilasciarsi da parte del Consorzio di Bonifica Bacini Tidone e Trebbia;
- 5) lo svincolo a rotatoria tra la SS9 e la Tangenziale Sud deve essere adattato alla regola di precedenza ai veicoli che sono già in rotatoria rispetto ai veicoli in entrata (sistema alla francese);
- 6) deve essere garantita la possibilità di accesso diretto al Montale in direzione est per il traffico locale e per i mezzi di trasporto pubblico, in modo da consentire per questi ultimi il mantenimento delle attuali fermate sul lato sud; le modalità tecniche e procedurali per il rispetto delle prescrizioni di cui ai punti 5) e 6) saranno definite in sede di rilascio del permesso di costruire;
- 7) la viabilità interna al comparto deve essere organizzata in modo da realizzare la continuità dei percorsi ciclopedonali previsti con analoghi percorsi nelle zone limitrofe e di adottare tecniche di moderazione del traffico per il conseguimento della velocità di 30 km/h;
- 8) l'accesso dei mezzi pesanti deve essere consentito solo dalla tangenziale;
- 9) le operazioni di carico scarico delle merci devono essere eseguite nelle seguenti fasce orarie: prima delle 7,30 – dalle 9,30 alle 12,00 – dalle 13 alle 16,30 – dopo le 19,30;
- 10) la tipologia dei veicoli pesanti che accederanno al centro commerciale nel corso dell'esercizio dovrà tendere alle seguenti percentuali:

Autocarri leggeri	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Non Cat.	0%	0%	0%	0%	0%	0%
Euro I	20%	16%	12%	8%	4%	0%



Euro II	25%	20%	15%	10%	5%	5%
Euro III	55%	64%	63%	62%	61%	55%
Euro IV			10%	20%	30%	40%
Tot.	100%	100%	100%	100%	100%	100%

Autocarri pesanti	2005	2006	2007	2008	2009	2010
Non Cat..	0%	0%	0%	0%	0%	0%
Euro I	15%	12%	9%	6%	3%	0%
Euro II	10%	9%	8%	7%	6%	5%
Euro III	75%	79%	73%	67%	61%	55%
Euro IV			10%	20%	30%	40%
Tot.	100%	100%	100%	100%	100%	100%

- 11) dovrà essere nominato un Responsabile della Mobilità aziendale (Mobility Manager del centro commerciale), ai sensi dell'art. 3 del DM 27 marzo 1998 "Mobilità sostenibile nelle aree urbane", in grado di promuovere l'utilizzo dell'auto in comune (car pooling), di individuare le esigenze in termini di orari di passaggio e di percorso dei servizi di trasporto pubblico o aziendale;
- 12) gli impianti di illuminazione esterni dovranno inoltre essere conformi ai criteri tecnici riportati dal progetto di legge regionale "Misure urgenti in tema di lotta all'inquinamento luminoso per il risparmio energetico ad uso di illuminazione esterna e per la tutela dell'attività svolta dagli osservatori astronomici", pubblicato nel Supplemento Speciale del Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 70 del 23 gennaio 2001, o della normativa in materia in vigore al momento della realizzazione;
- 13) dovranno essere rispettati i requisiti acustici passivi degli edifici previsti dal DPCM 5/12/1997;
- 14) dovranno essere realizzati tutti gli interventi di mitigazione, che qui si intendono integralmente riportati, previsti dallo "Studio di compatibilità territoriale ed ambientale per la procedura di verifica (screening)", consegnato allo Sportello Unico per le imprese del Comune di Piacenza l'11/11/2004, prot. n. 62398 e trasmesso al Servizio Ambiente e Viabilità, il 22/11/2004;
- 15) sono fatti salvi gli obblighi previsti dalla normativa nazionale e regionale in materia di tutela delle acque, del suolo, dell'aria e degli ecosistemi naturali, di tutela dall'inquinamento acustico ed elettromagnetico non espressamente citati;

B) di quantificare in Euro 2.717,00 pari allo 0,02% del costo di realizzazione del progetto, le spese istruttorie che, ai sensi dell'art. 28 della L.R. 9/99 e successive modificazioni ed integrazioni e dell'art. 3.4 della "Direttiva generale sull'attuazione della L.R. 9/99", approvata con delibera di Giunta regionale 15/7/2002, n. 238, sono a carico del proponente. Con successiva disposizione del Dirigente del Servizio Ambiente e Viabilità verrà accertata ed introitata la somma complessiva di Euro 2.717,00 sul Cap. 1287 "Contributi per servizi ambientali" del Bilancio di Previsione 2005;

C) di trasmettere la presente deliberazione alla Società proponente Coop Consumatori Nordest – Mancasale (RE);

D) di pubblicare, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 3, L.R. 9/99 e successive modifiche ed integrazioni il presente partito di deliberazione.

Si avvisa che ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati presso il Comune di Zola Predosa (Autorità competente), per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al progetto di ampliamento e ristrutturazione dell'area di Servizio La Pioppa Est. A 14 Autostrada Bologna-Bari-Taranto, riferito all'esistente area di servizio presentato da Autostrade per l'Italia SpA.

Il progetto appartiene alla Categoria "B3.7" dell'Allegato 1 alla legge regionale in oggetto ed interessa il territorio del comune di Zola Predosa, provincia di Bologna.

L'intervento riguarda l'ampliamento della stazione di servizio autostradale denominata "La Pioppa Est" sita alla progressiva Km. 741+100 in direzione nord, lungo l'Autostrada A14 Bologna-Taranto, tratto Bologna-Rimini Sud nel comune di Zola Predosa nella provincia di Bologna. Nell'ambito dell'intervento, la Società Autostrade per l'Italia SpA provvederà alla realizzazione delle opere di carattere generale (realizzazione del corpo e della sovrastruttura stradale e del fabbricato Centro Servizi Camionisti), mentre la Società concessionaria del servizio ristorazione provvederà alla realizzazione del fabbricato di competenza (fabbricato Mall Bar-Ristorante).

L'Autorità competente per la procedura di screening è il Comune di Zola Predosa, nonché i rispettivi Uffici preposti.

Ai sensi dell'art. 9 della L.R. 9/99 modificata dalla L.R. 35/00, gli interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per la procedura di verifica (screening) presso la Sede municipale, gli atti sono depositati presso la Segreteria comunale per trenta giorni naturali consecutivi a decorrere dal primo giorno feriale successivo alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del presente avviso, pertanto dal 17/3/2005 al 15/4/2005, durante i quali sarà possibile prendere visione, dalle ore 9 alle ore 13.

Entro lo stesso termine e precisamente entro le ore 13 del 15/4/2005, ai sensi dell'art. 9, commi 4 e 6, chiunque può presentare osservazioni, in triplice copia di cui l'originale in bollo, indirizzate al Comune di Zola Predosa, U.O. Urbanistica-Ambiente, arrecanti all'oggetto: "Osservazione sulla procedura di verifica (screening) di cui al Titolo II della L.R. 9/99 e successive modifiche ed integrazioni, inerente progetto di ampliamento e ristrutturazione dell'area di Servizio La Pioppa Est. Autostrada A 14 Bologna-Bari-Taranto".

COMUNE DI ZOLA PREDOSA (Bologna)

COMUNICATO

**Titolo II – Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di ampliamento e ristrutturazione dell'area di servizio La Pioppa Est. A14 Autostrada Bologna-Bari-Taranto**

SPORTELLLO UNICO ATTIVITÀ PRODUTTIVE PER L'APPENNINO REGGIANO – CASTELNOVO NÈ MONTI  
COMUNICATO

**Titolo II – Procedura di verifica (screening) relativa al progetto parziale sostituzione della tipologia di rifiuti C.E.R. 101210 con rifiuti C.E.R. 101209 (rifiuto pericoloso)**



Lo Sportello Unico per le attività produttive della Comunità Montana dell'Appennino Reggiano avvisa che ai sensi del Titolo II della L.R. del 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativa al progetto parziale sostituzione della tipologia di rifiuti C.E.R. 101210 con rifiuti C.E.R. 101209 (rifiuto pericoloso) presentata dal sig. Eric Orsato in qualità di titolare dell'Azienda Orsato di Eric Orsato & C. Snc da realizzarsi in comune di Viano, Via Fondovalle n. 5.

Il progetto interessa il territorio del comune di Viano in provincia di Reggio Emilia.

L'Autorità competente è la Provincia di Reggio Emilia.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente, Provincia di Reggio Emilia Servizio Politiche ambientali Piazza Gioberti n. 4 – Reggio Emilia e presso la sede del Comune di Viano, Via San Polo n. 1.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4 può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Reggio Emilia – Servizio Politiche ambientale, Piazza Gioberti n. 4 – Reggio Emilia.

## SPORTELLLO UNICO PER LE IMPRESE DELLA VALMARECCHIA – SANTARCANGELO DI ROMAGNA COMUNICATO

### **Titolo II – Procedura di verifica (screening) sul progetto di coltivazione anno 2005 – cava di argilla Ripa Bianca**

Si avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, sono stati depositati presso l'Autorità competente:

- Comunità Montana Valle del Marecchia – Sportello Unico per le imprese della Valmarecchia, presso il comune di San-

tarcangelo di R. – Piazza Ganganelli n. 1 – Santarcangelo di R. (RN) – Regione Emilia-Romagna;

- Comune di Poggio Berni – Uff. Segreteria – Via Roma n. 25 – Poggio Berni (RN) – Regione Emilia-Romagna; per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al
- progetto di coltivazione anno 2005 – cava di argilla Ripa Bianca;
- localizzato in Poggio Berni Via Ripa Bianca, posto a confine con il comune di Santarcangelo di R. – Via Santarcangiolese n. 1830;
- presentato da Ripa Bianca SpA con sede in Santarcangelo di R. – Via Santarcangiolese n. 1830.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.3.4.

Il progetto interessa il territorio dei comuni di Poggio Berni, Santarcangelo di R. e della provincia di Rimini.

Il progetto prevede: l'estrazione di argilla per l'anno 2005, per una quantità stimata di 32.700 mc.

L'Autorità competente è: Comunità Montana Valle del Marecchia – Sportello Unico.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Comunità Montana Valle del Marecchia – Sportello Unico – sita in Piazza Ganganelli n. 1 – Santarcangelo di R. e presso la sede dei Comuni:

- Comune di Poggio Berni sita in Via Roma n. 25 – 47824 P.B.;
- Comune di Santarcangelo di R. c/o Comunità Montana sita in Piazza Ganganelli n. 1.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro il termine di 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione della domanda effettuata in data 16/3/2005 dallo Sportello Unico sui propri strumenti ai sensi dell'art. 6, comma 2 del DPR 447/98, chiunque, ai sensi dell'art. 9, commi 4 e 6, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Comunità Montana Valle del Marecchia – Sportello Unico al seguente indirizzo: Piazza Ganganelli n. 1 – Santarcangelo di R.

## ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI

### PROVINCIA DI FERRARA

#### COMUNICATO

### **Approvazione variante specifica al PRG (Parco urbano) adottata con deliberazione consiliare n. 70 in data 3/6/2002**

Con deliberazione della Giunta provinciale n. 20 del 25/1/2005 è stata approvata la variante specifica al PRG (Parco urbano) adottata con delibera del Consiglio comunale n. 70 in data 3/6/2002.

Copia di tale deliberazione e degli atti tecnici alla medesima allegati, muniti del visto di conformità all'originale, saranno depositati negli uffici comunali a libera visione del pubblico a termine dell'art. 10 della Legge 17 agosto n. 1150 e successive modificazioni ed integrazioni.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Moreno Po

### PROVINCIA DI FERRARA

#### COMUNICATO

### **Approvazione variante specifica al PRG (Rettifica categorie d'intervento) adottata con deliberazione consiliare n. 146/29456 in data 29/9/2003**

Con deliberazione della Giunta provinciale n. 21 del 25/1/2005 è stata approvata la variante specifica al PRG (Rettifica categorie d'intervento) adottata con delibera del Consiglio comunale n. 146/29456 in data 29/9/2003.

Copia di tale deliberazione e degli atti tecnici alla medesima allegati, muniti del visto di conformità all'originale, saranno depositati negli uffici comunali a libera visione del pubblico a termine dell'art. 10 della Legge 17 agosto n. 1150 e successive modificazioni ed integrazioni.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Moreno Po

### PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

#### COMUNICATO

### **SP n. 3 (ex SS n. 9 ter) "Del Rabbi" – Messa in sicurezza del**

**tratto di strada compreso fra "Grisignano e San Lorenzo in Noceto – Avviso di deposito (L.R. n. 37, art. 16 del 19/12/2002)**

È depositato presso l'Ufficio Patrimonio della Provincia di Forlì-Cesena il progetto definitivo per la messa in sicurezza del tratto di strada compreso fra "Grisignano e San Lorenzo in Noceto" sulla SP n. 3 "Del Rabbi" in comune di Forlì.

Il progetto, la cui approvazione comporterà dichiarazione di pubblica utilità, è accompagnato dagli allegati che indicano le aree da espropriare, i nominativi di coloro che risultano proprietari dai registri catastali, ed una relazione tecnica sull'opera da realizzare.

Il deposito avrà una durata di 20 giorni, decorrenti dal 16 marzo 2005.

Chiunque vi abbia interesse può prendere visione del progetto e degli elaborati allegati, presso l'Ufficio Patrimonio della Provincia di Forlì-Cesena, Piazza Morgagni n. 9, III piano (tel. 0543/714331) e formulare eventuali osservazioni che dovranno pervenire entro il 26 aprile 2005.

L'Amministrazione provinciale, in sede di approvazione del progetto definitivo, esaminerà puntualmente tutte le osservazioni presentate.

IL DIRIGENTE  
Franco Paganelli

**PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA  
COMUNICATO**

**Realizzazione di rotatoria tra la SP n. 140 "Diegaro – S. Egidio" e nuova strada del comparto zona produttiva autostraduale fasi 2-3 – Avviso di deposito (L.R. n. 37, art. 16 del 19/12/2002)**

È depositato presso l'Ufficio Patrimonio della Provincia di Forlì-Cesena il progetto definitivo per realizzazione di una rotatoria tra la SP n. 140 "Diegaro – S. Egidio" e la nuova strada del comparto della zona produttiva autotrasportuale fasi 2 – 3, in Comune di Cesena.

Il progetto, la cui approvazione comporterà dichiarazione di pubblica utilità, è accompagnato dagli allegati che indicano le aree da espropriare, i nominativi di coloro che risultano proprietari dai registri catastali, ed una relazione tecnica sull'opera da realizzare.

Il deposito avrà una durata di 20 giorni decorrenti dal 16 marzo 2005.

Chiunque vi abbia interesse può prendere visione del progetto e degli elaborati allegati, presso l'Ufficio Patrimonio della Provincia di Forlì-Cesena, Piazza Morgagni n. 9, III piano (tel. 0543/714331), e presso gli Uffici del Servizio Viabilità di Cesena in Corso Sozzi n. 26 (tel. 0547/368632), e formulare eventuali osservazioni che dovranno pervenire entro il 26 aprile 2005.

L'Amministrazione provinciale, in sede di approvazione del progetto definitivo, esaminerà puntualmente tutte le osservazioni presentate.

IL DIRIGENTE  
Franco Paganelli

**PROVINCIA DI MODENA  
COMUNICATO**

**Avviso di deposito degli elaborati relativi al progetto definitivo denominato "Realizzazione del Percorso Natura del torrente Tiepido"**

Il responsabile del procedimento ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 della L.R. n. 37 del 19/12/2002, avvisa che presso l'Area Ambiente e Sviluppo sostenibile della Provincia di Modena – Viale J. Barozzi n. 340 – 41100 Modena – è depositato il progetto sopra richiamato completo degli atti indicanti le aree da espropriare ed i nominativi di coloro che risultano proprietari, della relazione che indica la natura, lo scopo, la spesa prevista ed ogni altro atto previsto dalla normativa vigente.

Il responsabile del procedimento è il dott. Roberto Ori dell'U.O. Parchi, Foreste ed Educazione ambientale della Provincia di Modena.

L'approvazione del progetto definitivo comporterà la dichiarazione di pubblica utilità delle opere.

Il deposito avrà la durata di 20 giorni dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del presente avviso e pertanto dal 16/3/2005 al 4/4/2005 compresi.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Roberto Ori

**PROVINCIA DI MODENA  
COMUNICATO**

**Approvazione di variante specifica al vigente PRG del Comune di Guiglia (deliberazione della Giunta provinciale del 15/2/2005, n. 44)**

Con deliberazione della Giunta provinciale n. 44 in data 15/2/2005, divenuta esecutiva in data 27/2/2005, è stata approvata la variante specifica del Comune di Guiglia, adottata con deliberazione consiliare n. 35 del 15/7/2004.

Copia di tale deliberazione e degli atti tecnici alla medesima allegati, muniti del visto di conformità all'originale, saranno depositati negli Uffici comunali a libera visione del pubblico a termini dell'art. 10 della Legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modificazioni e integrazioni.

IL DIRETTORE  
Eriuccio Nora

**PROVINCIA DI MODENA  
COMUNICATO**

**Relitti stradali in comune di Maranello (MO). Declassificazione da demaniali a patrimoniali e successiva alienazione ai richiedenti sigg.ri Zuccarini Viterbo, Gianelli Domenica. Pubblicazione ai sensi della L.R. n. 35 del 19/8/1994 (determinazione dirigenziale n. 3 del 10/1/2005)**

1) Si dichiara il passaggio da demaniale a patrimoniale del relitto stradale posto a margine della SP 3 "Giardini" contraddistinto al NCT del Comune di Maranello al foglio 30, mapp. 108 di mq. 615.

2) Si pubblica all'Albo pretorio della Provincia di Modena la presente determinazione per 15 giorni consecutivi precisando che gli interessati possono presentare opposizione entro i 30 giorni successivi alla scadenza di detto termine ai sensi della L.R. 35/94 sopracitata.

3) Si pubblica un estratto della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna dando atto che i provvedimenti in essa contenuti avranno effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello della pubblicazione suddetta ai sensi della L.R. 35/94 di cui sopra.

IL DIRIGENTE  
Renzo Medici

## COMUNE DI ALBINEA (Reggio Emilia)

## COMUNICATO

**Approvazione del Piano particolareggiato di iniziativa privata P.P. 31**

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 10 del 7/2/2005, già esecutiva, è stato approvato il Piano particolareggiato di iniziativa privata P.P. 31, relativo all'area posta in loc. Botteghe, Via Roma, ai sensi dell'art. 25 della L.R. 47/78.

Copia della deliberazione e i relativi atti tecnici e normativi saranno depositati presso l'Ufficio Tecnico di questo Comune.

IL RESPONSABILE  
Claudio Rubiani

## COMUNE DI BARICELLA (Bologna)

## COMUNICATO

**Avviso di deposito del progetto definitivo per la realizzazione del collettore delle acque nere Baricella capoluogo in comune di Baricella redatto da HERA SpA ai sensi della L.R. 37/02**

Si rende noto che dal 16/3/2005 è depositato presso l'Ufficio Tecnico comunale il progetto definitivo per la realizzazione del collettore delle acque nere Baricella capoluogo in comune di Baricella redatto da HERA SpA.

L'approvazione del progetto definitivo comporterà la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera e il progetto è accompagnato dall'elenco delle aree da espropriare e i nominativi di coloro che risultano essere proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.

Per 20 giorni a decorrere dal 16/3/2005 chiunque può prendere visione.

Dal 5/4/2005 al 26/4/2005 potranno formulare osservazioni o proposte gli Enti e gli Organismi pubblici, le Associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela di interessi diffusi nonché i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni siano destinate a produrre effetti diretti.

Le osservazioni redatte in duplice copia in carta semplice dovranno essere presentate o inviate al Comune di Baricella – Via Roma n. 76 – 40052 Baricella (BO).

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Marco Brunelli

## COMUNE DI BEDONIA (Parma)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE 28 novembre 2003, n. 58

**Sdemanializzazione relitti stradali in loc. Ca' di Zucca – Via Roma – loc. Custi di Bedonia**

## IL CONSIGLIO COMUNALE

(omissis) delibera:

1) per i motivi espressi in premessa di declassificare ed acquisire al patrimonio disponibile del Comune i seguenti tratti di strada comunale:

- a) strada comunale sita in loc. "I Custi" catastalmente confinante al foglio 124, mappali 478 - 479 - 460 - 552, individuata in color rosso nella planimetria allegata (Allegato a) per una superficie di circa 200 mq.;
- b) strada comunale sita in Via Roma catastalmente confinante ai mappali 109 - 110 - 111 - 112 - 443 e individuata in color rosso nella planimetria allegata (Allegato B) per una superficie di circa mq. 300;

2) di rinviare ad una prossima seduta la sdemanializzazione della strada comunale sita in loc. Ca' di Zucca, catastalmente confinante con il foglio 138, mappali 21 - 24 - 22 - 61 - 108, individuata in color rosso nella planimetria allegata (Allegato C) per una superficie complessiva di circa mq. 800;

3) di dare atto che alla definitiva declassificazione succitata farà seguito l'accatastamento con l'attribuzione delle relative particelle e numeri mappali e conseguenti spese notarili da eseguire a cura e a spese totalmente a carico dei succitati richiedenti;

4) di stimare il valore di base dei relitti stradali in Euro 2,00 al mq. per un totale di Euro 2.600,00 così suddiviso:

- a) relitto dei Custi – 200 mq. per Euro 400,00;
- b) relitto Via Roma sup. 300 mq. per Euro 600,00;
- c) relitto Ca' di Zucca – sup. 800 mq. per Euro 1.600,00;

5) di dare atto che, a norma dell'art. 2 della L.R. 35/94, la declassificazione in argomento formalizza uno stato di fatto ed è anche finalizzata al recupero delle aree demaniali, non più idonee alle finalità pubbliche mediante privatizzazione ed alienazione delle stesse. Alienazione che, ultimata la procedura di sdemanializzazione sarà fatta con successivi atti deliberativi nel rispetto delle procedure di cui al R.D. 827/24;

6) di dare atto che in attuazione dell'art. 4 della L.R. 35/94 e dell'art. 3, comma 5 del DPR 495/92, una volta divenuta esecutiva la presente, sarà pubblicata all'Albo pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi. Entro il termine di 30 giorni successivi al succitato periodo di ripubblicazione gli interessati potranno presentare opposizioni sulle quali deciderà in via definitiva il Consiglio comunale con ulteriore deliberazione. Divenuta, la declassificazione in argomento, finalmente definitiva, i relativi provvedimenti (presente delibera e quella sulle eventuali opposizioni) saranno trasmessi alla Regione Emilia-Romagna che provvederà a pubblicarli nel Bollettino Ufficiale della Regione).

Dopo il primo del secondo mese successivo a quello di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione copia delle deliberazioni succitate saranno trasmesse al Ministero dei LL.PP. – Ispettorato generale per la Sicurezza e la Circolazione.

## COMUNE DI BENTIVOGLIO (Bologna)

## COMUNICATO

**Adozione di varianti specifiche al PRG vigente**

Il Responsabile del Servizio Edilizia privata vista la delibera di Consiglio comunale n. 98 del 29 novembre 2004, vista la delibera di Consiglio comunale n. 35 del 15 aprile 2004, vista la delibera di Consiglio comunale n. 100 del 29 novembre 2004, vista la L.R. 47/78 e successive modificazioni, rende noto che con le deliberazioni di Consiglio comunale sopra elencate sono state adottate, ai sensi dell'art. 15, L.R. 47/78 varianti specifiche al PRG vigente riguardanti modifiche al comparto residenziale n. 5 di S. Maria in Duno, riclassificazione di due corti agricole in frazione Saletto, ampliamento dell'area inerente il depuratore del capoluogo, modifiche normative agli standards per parcheggi pubblici e verde attrezzato nei comparti residenziali di espansione ancora da attuare e modifiche normative all'art. 19.6 delle NTA.

Gli atti tecnico-amministrativi inerenti le varianti suddette sono depositati presso la Segreteria del Comune di Bentivoglio per 30 giorni consecutivi a far data dal 31/3/2005, ove chiunque può prenderne visione.

Nei 30 giorni successivi al compiuto deposito possono essere presentate osservazioni alle varianti adottate; dette osservazioni dovranno pervenire al Comune di Bentivoglio (BO) in triplice copia e indicando la delibera di Consiglio comunale che adotta la o le varianti cui si intende fare osservazione.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Arturo Cevenini



## COMUNE DI BOLOGNA

## COMUNICATO

**Adozione di variante al PRG preordinata all'apposizione di vincolo espropriativo (art. 10, L.R. 37/02)**

Con deliberazione consiliare o.d.g. n. 49 del 21/2/2005, esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata la "Variante grafica al vigente PRG ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78 e sue modifiche ed integrazioni per la realizzazione di una rotatoria tra il Viale Alcide de Gasperi e la Via Antonio Cavalieri Ducati (Quartiere Borgo Panigale). Adozione".

La variante è depositata in Comune presso l'Ufficio Sportello Edilizia del Settore Programmi urbanistici edilizi – piano terra – Via San Felice n. 25, per 30 giorni consecutivi dal 17 marzo 2005 a libera visione dalle ore 8,30 alle 13 nei giorni dal lunedì al venerdì e il giovedì anche dalle ore 16 alle 17,30.

La variante è corredata dall'elenco delle aree interessate dal vincolo e dei proprietari risultanti dai registri catastali.

Entro le ore 12,30 del 15 maggio 2005 gli interessati possono presentare osservazioni od opposizioni ai sensi di legge.

IL DIRETTORE  
Giacomo Capuzzimati

## COMUNE DI BUSSETO (Parma)

## COMUNICATO

**Approvazione del Piano urbanistico attuativo (PUA) completamento con variante della lottizzazione "I Cedri" – (articolo 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20)**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 15 del 3/3/2005 è stato approvato il Piano urbanistico attuativo (PUA), per il "Completamento con variante della lottizzazione I Cedri nel Capoluogo".

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico comunale – Piazza G. Verdi n. 10 durante gli orari di apertura al pubblico.

IL RESPONSABILE  
Angelo Migliorati

## COMUNE DI CARPI (Modena)

## COMUNICATO

**Avviso di approvazione definitiva di variante specifica al PRG vigente del Comune di Carpi (MO)**

Il Dirigente Responsabile del Settore Pianificazione urbanistica ed edilizia privata comunica che il Consiglio comunale con deliberazione n. 201 del 9/12/2004 esecutiva dal 23/12/2004 ha approvato, ai sensi dell'art. 15, comma 4, lettera c) della L.R. 47/78 e successive modifiche, la "variante specifica al PRG per la costruzione e per l'esercizio di un elettrodotto a 15 kV in cavo sotterraneo per interrimento di un tratto della dorsale MT aerea denominata CORREG in località Santa Croce di Carpi – Approvazione".

Copia di tale deliberazione e degli atti costitutivi della variante saranno depositati presso la Segreteria del Settore A9 a libera visione del pubblico.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Norberto Carboni

## COMUNE DI CASINA (Reggio Emilia)

## COMUNICATO

**Avviso adozione variante parziale al Piano regolatore generale del Comune di Casina (RE) – ai sensi dell'art. 14 della L.R. 47/78 e art. 41, L.R. 20/00**

Si rende noto che, ai sensi dell'art. 14 della L.R. 47/78 e art. 41, L.R. 20/00, con delibera di Consiglio comunale n. 6 in data 1/2/2005, esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata variante parziale al Piano regolatore generale del Comune di Casina.

Gli atti tecnici, unitamente alla delibera di adozione, restano depositati nella sede municipale – Ufficio Segreteria per 30 giorni consecutivi e precisamente dal 16/3/2005 al 15/4/2005 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione.

Nei trenta giorni successivi alla scadenza del periodo di deposito e precisamente dal 15/4/2005 al 15/5/2005, chiunque può presentare osservazioni in triplice copia, di cui una in competente bollo, al Comune di Casina – Ufficio Segreteria.

Il responsabile del procedimento è il geom. Bertani Marco.

Eventuali allegati dovranno pure essere presentati in triplice copia di cui una in competente bollo.

IL RESPONSABILE  
Marco Bertani

## COMUNE DI COLLAGNA (Reggio Emilia)

## COMUNICATO

**Variante parziale al PRG Comune di Collagna**

Si rende noto che a decorrere dall'1/3/2005 e per 30 giorni consecutivi si trovano depositati presso gli Uffici della Segreteria comunale, in visione pubblica, gli atti relativi alla variante parziale al PRG comunale adottata dal Consiglio comunale n. 42 del 6/12/2004.

Fino a trenta giorni dopo la scadenza del periodo di deposito, cioè entro il 29/4/2005, chiunque può presentare osservazioni, redatte in duplice copia di cui una in competente bollo.

Detta visione è consentita dalle ore 9 alle ore 13 dei giorni feriali.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Rino Rubertelli

## COMUNE DI COLORNO (Parma)

## COMUNICATO

**Adozione Piano urbanistico attuativo (PUA) Termoblok – (Art. 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20)**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 19 del 25/2/2005 è stato approvato il Piano urbanistico attuativo (PUA) Termoblok.

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico comunale, Via Cavour n. 9 – Colorno (PR).

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Maurizio Albertelli

## COMUNE DI COMACCHIO (Ferrara)

## COMUNICATO

**Approvazione di variante speciale al Piano regolatore gene-**



**rale comunale (PRGC) – (art. 41, L.R. 24/3/2000, n. 20 e art. 15 – comma 4, lett. a), L.R. 47/78)**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 18 del 15/2/2005 è stata approvata la “Variante speciale al Piano regolatore generale del Comune di Comacchio per l’individuazione di una rotatoria sulla Strada provinciale n. 15 – Via del Mare”.

La deliberazione di Consiglio comunale di approvazione della variante comporta la dichiarazione di pubblica utilità dell’opera pubblica e l’urgenza e indifferibilità dei lavori.

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso il Settore Assetto e Tutela del territorio del Comune di Comacchio.

IL RESPONSABILE  
Antonio Pini

**COMUNE DI COMACCHIO (Ferrara)****COMUNICATO**

**Adozione del Piano urbanistico attuativo “PUA” di iniziativa pubblica “Ambito 3: Comacchio Trepponti Canale Pallotta” – località Comacchio (FE) Via Trepponti, Via dello Squero e sott’Argine Fattibello – (art. 41, L.R. 24/3/2000, n. 20 e art. 21, L.R. 47/78)**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 19 del 15/2/2005 è stato adottato il Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa pubblica “Ambito 3: Comacchio Trepponti Canale Pallotta”.

L’entrata in vigore del PUA comporterà la dichiarazione di pubblica utilità delle opere ivi previste.

Il Piano contiene un allegato in cui è indicato l’elenco catastale delle proprietà interessate dalle opere pubbliche.

Il PUA adottato è depositato per 60 giorni a decorrere dal 16/3/2005 presso il Settore Assetto e Tutela del territorio del Comune di Comacchio, e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: dal lunedì al sabato, dalle ore 9 alle ore 12.

Entro il 15/5/2005 chiunque può formulare osservazioni sui contenuti del piano adottato nonché opposizioni da parte dei proprietari degli immobili inclusi nel piano, le quali saranno valutate prima dell’approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE  
Antonio Pini

**COMUNE DI FIDENZA (Parma)****COMUNICATO**

**Avviso di deposito del PRG, variante relativa all’edificio speciale in zona agricola contraddistinto con il n. 17 “Allevamento suinicolo loc. Parola” (art. 42 NTA). Adozione**

Il Dirigente a norma delle disposizioni combinate degli artt. 15.4, sub c) e 21 della L.R. 7/12/1978, n. 47 e successive modificazioni e integrazioni; avvisa che dal 16 marzo 2005 e per i 30 giorni successivi sarà depositata presso la Segreteria del Comune, in libera visione al pubblico, la variante relativa all’edificio speciale in zona agricola contraddistinto con il n. 17 “Allevamento suinicolo località Parola” (art. 42 NTA), adottata con deliberazione del Consiglio comunale n. 12 del 10 febbraio 2005 esecutiva.

Entro i 30 giorni successivi alla scadenza del deposito, ossia entro il 15 maggio 2005, chiunque vi abbia interesse potrà

presentare all’Ufficio comunale eventuali osservazioni alla variante in quattro esemplari di cui uno in bollo.

IL DIRIGENTE  
Alberto Gilioli

**COMUNE DI FIDENZA (Parma)****COMUNICATO**

**Avviso di deposito della variante al PRG relativa alla perimetrazione dell’area per insediamento produttivo della ditta Cris Confezioni SpA in località Rimale. Adozione**

Il Dirigente, a norma delle disposizioni combinate degli artt. 15.4 sub c) e 21 della L.R. 7/12/1978, n. 47 e successive modificazioni e integrazioni, avvisa che dal 16 marzo 2005 e per i 30 giorni successivi sarà depositata presso la Segreteria del Comune, in libera visione al pubblico, la variante cartografica e di destinazione relativa alla perimetrazione dell’area per insediamento produttivo della ditta Cris Confezioni SpA, in località Rimale, adottata con deliberazione del Consiglio comunale n. 13 del 10 febbraio 2005 esecutiva.

Entro i 30 giorni successivi alla scadenza del deposito, ossia entro il 15 maggio 2005 chiunque vi abbia interesse potrà presentare all’Ufficio comunale eventuali osservazioni alla variante in quattro esemplari di cui uno in bollo.

IL DIRIGENTE  
Alberto Gilioli

**COMUNE DI GRANAGLIONE (Bologna)****COMUNICATO**

**Adozione del Piano operativo comunale (POC) ai sensi dell’art. 34 della L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 18 del 22/2/2005 è stato adottato il Piano operativo comunale (POC) del Comune di Granaglione.

L’entrata in vigore del POC comporterà l’apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche e di pubblica utilità ivi previste (e la dichiarazione di pubblica utilità delle medesime opere).

Il piano adottato contiene un allegato in cui sono elencate le aree interessate dai vincoli preordinati all’esproprio e i nominativi dei proprietari secondo i registri catastali.

Il piano adottato è depositato per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso lo Sportello Unico per l’Edilizia del Comune e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: dalle ore 9 alle ore 13.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può presentare osservazioni sui contenuti del Piano adottato, le quali saranno valutate prima dell’approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Mauro Vecchi

**COMUNE DI GRANAGLIONE (Bologna)****COMUNICATO**

**Adozione di modifica al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) ai sensi dell’art. 33 della L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 19 del 22/2/2005 è stata adottata una modifica al Regolamento

urbanistico edilizio (RUE) del Comune di Granaglione.

La modifica del RUE è depositata per 60 giorni, a decorrere dal 16/3/2005, presso lo Sportello Unico per l'Edilizia del Comune e può essere consultata liberamente nei seguenti orari: dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il 14/5/2005, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della modifica adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Mauro Vecchi

COMUNE DI IMOLA (Bologna)

COMUNICATO

**Approvazione Piano particolareggiato di iniziativa privata – Ambito “N 11: Poiano” dell’Appendice 1 alle NTA del PRG vigente con effetto di variante al PRG**

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 2 del 14/1/2005, è stato approvato un Piano particolareggiato di iniziativa privata Ambito “N 11: Poiano” dell’Appendice 1 alle NTA del PRG vigente, con effetto di variante al Piano regolatore generale del Comune di Imola (BO), ex art. 3, L.R. 46/88 e successive modificazioni, che consegue da una modifica alla scheda d’ambito che disciplina l’area.

Il Piano particolareggiato è in vigore ed è depositato per la libera consultazione presso il Settore Programmazione, Tutela e Gestione del territorio – Servizio Gestione urbanistica del Comune di Imola – Via Mazzini n. 4.

IL DIRIGENTE  
Moreno Daini

COMUNE DI LAGOSANTO (Ferrara)

COMUNICATO

**Avviso di deposito del Piano urbanistico attuativo “Piano particolareggiato Porto Felloni” in Via Costituzione – Zona C1**

Si rende noto che dalla data di pubblicazione del presente avviso è depositato per sessanta giorni presso l’Ufficio Tecnico comunale – Sett. Urbanistica, il Piano urbanistico attuativo di iniziativa privata denominato “Piano particolareggiato Porto Felloni” – Via Costituzione – Zona C1, presentato dalla ditta “Azienda agricola Porto Felloni” di Salvagnin Luciano & C.

Entro la scadenza del termine di deposito chiunque può formulare osservazioni.

IL CAPO SETTORE  
Flavio Grigatti

COMUNE DI LUZZARA (Reggio Emilia)

COMUNICATO

**Adozione di variante generale al PAE – (Articolo 7, L.R. 18 luglio 1991, n. 17)**

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 15 del 16/2/2005 è stata adottata la Variante generale del Piano attività estrattive PAE ai sensi della L.R. 17/91, a recepimento del PIAE Variante generale 2002, approvato dal Consiglio provinciale di Reggio Emilia in data 26/4/2004.

Gli atti di variante sono depositati per 60 giorni, a decorrere dal 16/3/2005 presso l’Ufficio Tecnico comunale in Luzzara,

Via Avanzi n. 1, e possono essere visionati liberamente negli orari di apertura al pubblico.

La variante al PAE costituisce variante specifica del Piano regolatore generale.

Entro il 14/5/2005 chiunque può formulare osservazioni sui contenuti del Piano adottato, le quali saranno valutate prima dell’approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE  
Daniele Corradini

COMUNE DI MERCATO SARACENO (Forlì-Cesena)

COMUNICATO

**Adozione VIII variante al Piano regolatore generale, adottata con deliberazione di Consiglio comunale n. 4 del 31/1/2005**

Il Sindaco vista la delibera consiliare n. 4 del 31/1/2005 con la quale è stata adottata la variante al Piano regolatore generale; visto l’art. 15, comma 4, lettera d) della L.R. 7/12/1978, n. 47, successivamente modificata ed integrata, avvisa che gli elaborati relativi all’adozione della variante n. 8 al Piano regolatore generale sono depositati a libera visione del pubblico presso l’Ufficio Tecnico comunale per 30 giorni interi e consecutivi a far data dal 16/3/2005.

Chiunque sia interessato può prenderne visione e presentare osservazioni scritte entro il termine di 30 giorni successivi alla data dell’avvenuto deposito.

I proprietari degli immobili interessati dallo strumento urbanistico possono presentare opposizione entro lo stesso termine.

IL SINDACO  
Giampaolo Leonardi

COMUNE DI MESOLA (Ferrara)

COMUNICATO

**Decisioni adottate dalla Conferenza dei Servizi in data 28/2/2005**

Il Responsabile dello Sportello Unico per le Attività produttive rende noto che in seguito alla Conferenza dei Servizi indetta ai sensi dell’art. 5, comma 2 del DPR 440/00 per l’acquisizione dei pareri ed autorizzazioni per variante al PRGC vigente, necessari per la realizzazione di un complesso turistico ricettivo attrezzato (sosta camper) in Bosco Mesola – Via Prati marina n. 3 su di un’area censita in Catasto terreni del Comune di Mesola al foglio 60, mappali 2 - 49 - 68 è stato deciso di proporre apposita variante al PRGC al Consiglio comunale, introducendo la specifica zonizzazione con riferimento alle strutture all’aria aperta ai sensi della L.R. 16/04.

Il verbale della Conferenza dei Servizi con la relativa documentazione tecnica (cartografica e normativa) è depositato presso lo Sportello Unico per le attività produttive del Comune di Mesola (FE).

Chiunque può prenderne visione per la durata di trenta giorni consecutivi dal 16/3/2005 al 16/4/2005 e presentare osservazioni entro il termine di 30 giorni successivi alla data del compiuto deposito.

Le eventuali osservazioni, redatte in triplice copia di cui un originale in carta legale, dovranno essere presentate all’Ufficio Protocollo del Comune di Mesola.

IL RESPONSABILE  
Guglielmo Uccellatori

## COMUNE DI MOLINELLA (Bologna)

## COMUNICATO

**Approvazione variante specifica n. 6 al PRG vigente**

Il Responsabile del Servizio Pianificazione urbanistica-edilizia privata, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78 e successive modifiche ed integrazioni, rende noto che con deliberazione del Consiglio comunale n. 22 del 15/2/2005 esecutiva ai sensi di legge, è stata approvata variante specifica n. 6 al Piano regolatore generale vigente del Comune di Molinella.

Tale deliberazione è stata pubblicata all'Albo pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi dal 21/2/2005 all'8/3/2005 ai sensi dell'art. 124, DLgs 267/00 TUEL.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Enrico Sabatini

## COMUNE DI MOLINELLA (Bologna)

## COMUNICATO

**Adozione di variante al PRU – Programma di riqualificazione urbana dell'ambito ex Silca nel Capoluogo – (Accordo di programma tra Provincia, Regione e Comune e soggetti privati)**

Il Responsabile del Servizio Pianificazione urbanistica-edilizia privata, ai sensi dell'art. 9 della L.R. 19/98 e di quanto previsto dall'art. 40 della L.R. 20/00, rende noto che con deliberazione del Consiglio comunale n. 23 del 15/2/2005, esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata variante al Piano di riqualificazione urbana dell'ambito ex Silca in Molinella Capoluogo.

Tale deliberazione e tutti gli elaborati si trovano depositati a libera visione del pubblico, nelle ore d'ufficio, presso lo Sportello Unico dei Servizi territoriali di Via A. Costa n. 12 per il periodo di giorni 30 a decorrere dal 16/3/2005 sino a tutto il 15/4/2005.

Eventuali osservazioni da parte di chiunque ed eventuali opposizioni possono essere presentate a questo Comune – Ufficio Protocollo, Sede e Sportello Unico dei Servizi territoriali, Via A. Costa n. 12 – entro e non oltre il trentesimo giorno successivo all'ultimo del deposito di cui sopra e quindi entro e non oltre il 15/5/2005.

Tali osservazioni ed opposizioni debbono essere redatte in triplice copia di cui n. 1 in carta legale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Enrico Sabatini

## COMUNE DI MORCIANO DI ROMAGNA (Rimini)

## COMUNICATO

**Accordo di pianificazione urbanistica con soggetti privati per l'attuazione di opere di rilevante interesse pubblico (art. 18, L.R. 20/00). Avviso di adozione**

Il Responsabile del Servizio in esecuzione delle LL.RR. n. 47 del 7/12/1978, n. 6 del 30/1/1995 e n. 20 del 24/3/2000 e successive modifiche ed integrazioni, nonché della delibera del Consiglio comunale n. 14 del 21/1/2005, rende noto che copia degli atti relativi all'adozione dell'Accordo in variante al PRG vigente, saranno depositati per la durata di 30 giorni consecutivi, a partire dal 3 marzo 2005 presso la locale Segreteria comunale.

Per tutto il periodo di deposito, chiunque può prendere visione degli atti, durante le ore d'ufficio.

Chiunque può presentare osservazioni scritte, redatte in du-

plice copia di cui una in bollo, fino a 30 giorni successivi alla data del compiuto deposito.

I proprietari degli immobili interessati dalla variante potranno presentare opposizioni entro il termine perentorio di 30 giorni successivi dalla data del compiuto deposito.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Monica Galli

## COMUNE DI MORDANO (Bologna)

## COMUNICATO

**Adozione variante generale al PAE comunale**

Vista la L.R. 20/00 e successive modifiche ed integrazioni e L.R. 17/91 e successive modifiche ed integrazioni, si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 10 del 31/1/2005 è stata adottata variante generale al PAE comunale e che gli atti tecnici ed amministrativi sono depositati presso l'Ufficio SAG, per la durata di trenta giorni consecutivi dalla data 16/3/2005.

Chiunque può prendere visione degli atti della variante, e presentare osservazioni in triplice copia, di cui una in bollo, entro il termine di 30 giorni successivi alla data di compiuto deposito.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Francesco Scarzani

## COMUNE DI MORFASSO (Piacenza)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE 23 dicembre 2004, n. 83

**Alienazione reliquato stradale in località Salino di Pedina**

## IL CONSIGLIO COMUNALE

(omissis) delibera:

1) di sdemanializzare e declassificare la strada comunale identificata nello stradario comunale con il n. 34 e denominata "Strada dell'Arda – Cimitero" censita al N.C.T. di Morfasso al foglio di mappa n. 57;

2) di alienare il predetto reliquato stradale mediante gara ad evidenza pubblica con offerta in aumento al prezzo di Euro 2,50 al mq. posto a base di gara;

3) di approvare a tal fine il bando di gara che si allega al presente atto sub lett. "A" quale parte integrante e sostanziale;

4) di dare atto che la vendita potrà avvenire per intero ovvero a tronchi;

5) di dare mandato al Responsabile del Servizio LL.PP. di pubblicare il presente bando all'Albo pretorio, nei luoghi pubblici e sul sito web del Comune.

## COMUNE DI NOVI DI MODENA (Modena)

## COMUNICATO

**Approvazione di Piano particolareggiato di iniziativa privata a destinazione residenziale, Comparti Novi-nord est 1 e Novi-nord est 2, denominato Piano urbanistico attuativo "Via Puccini", costituente variante specifica al PRG per diversa perimetrazione**

Il Responsabile del Servizio Programmazione e Gestione del Territorio, ai sensi e per gli effetti dell'art. 21 della L.R. 47/78 e successive modificazioni, rende noto che in data

28/1/2005, con deliberazione del Consiglio comunale n. 4, è stato approvato un Piano particolareggiato di iniziativa privata a destinazione residenziale in Novi Capoluogo, comparti Novi-nord est 1 e Novi-nord est 2, denominato Piano urbanistico attuativo "Via Puccini", e che lo stesso costituisce variante specifica al vigente PRG, ai sensi dell'art. 15, comma 4, lettera c) della L.R. 47/78 e successive modificazioni, per diversa perimetrazione.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Mara Pivetti

---

#### COMUNE DI PIACENZA

##### COMUNICATO

**Avviso di deposito del Piano particolareggiato di iniziativa privata relativo ai terreni di proprietà delle Società Jobs SpA e Locat SpA, siti in Piacenza – località Montale – Area ex Capelli**

Il Piano particolareggiato di iniziativa privata relativo ai terreni di proprietà delle Società Jobs SpA e Locat SpA, siti in Piacenza – località Montale – Area ex Capelli, inseriti nell'Area di trasformazione AP 14 (jobs), autorizzato con deliberazione di Giunta comunale n. 403 del 7/5/1999, è depositato con i relativi atti tecnici, per 30 giorni consecutivi dal 16/3/2005, presso gli Uffici del Settore territorio, Via Scalabrinini n. 11, del Servizio Affari istituzionali I Settore (Albo pretorio), Piazza Cavalli n. 2 e Polizia municipale, Via Rogerio n. 3 del Comune di Piacenza.

Ai sensi della L.R. 19/12/2002, n. 37 l'approvazione del Piano comporta dichiarazione di pubblica utilità. Il Piano contiene un allegato che indica le aree su cui insistono le opere ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.

IL DIRIGENTE  
Claudio Maccagni

---

#### COMUNE DI PIANORO (Bologna)

##### COMUNICATO

**Adozione di variante al Piano regolatore generale (PRG) – Realizzazione intersezione Via Serrabella – Fondovalle Savena (articolo 15, comma 4, L.R. 47/78)**

Si avvisa che, con deliberazione di Consiglio comunale n. 10 dell'8/2/2005, è stata adottata variante al Piano regolatore generale del Comune di Pianoro.

La variante adottata è depositata per 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso la Segreteria generale del Comune e può essere visionata liberamente durante l'orario d'ufficio.

Durante i trenta giorni successivi alla data del compiuto deposito, gli Enti, gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni della variante sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL FUNZIONARIO COORDINATORE  
Luca Lenzi

---

#### COMUNE DI PRIGNANO SULLA SECCHIA (Modena)

##### COMUNICATO

**Avviso di deposito di variante specifica al PRG (delibera del Consiglio comunale 28/04)**

Il Responsabile del Settore, premesso che il Consiglio comunale, con proprio atto n. 28 del 24/9/2004, esecutivo ai sensi di legge, ha adottato variante specifica al Piano regolatore comunale vigente, ai sensi dell'art. 41, comma 2, lettera b) della L.R. 20/00 (ex art. 15, comma 4, lettera a) della Legge 47/78) testo attuale, rende noto che tutti gli atti relativi alla summenzionata variante, sono depositati presso la Segreteria di questo Comune per 30 giorni solari consecutivi e precisamente dal 16 marzo al 14 aprile 2005, in libera visione.

Chiunque può presentare osservazioni nei successivi trenta giorni e precisamente dal 15 aprile al 14 maggio 2005.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Mauro Fantini

---

#### COMUNE DI PRIGNANO SULLA SECCHIA (Modena)

##### COMUNICATO

**Avviso di deposito di variante specifica al PRG (delibera Consiglio comunale 29/04)**

Il Responsabile del Settore, premesso che il Consiglio comunale, con proprio atto n. 29 del 24/9/2004, esecutivo ai sensi di legge, ha adottato variante specifica al Piano regolatore comunale vigente, relativa alla realizzazione di area di manovra e viabilità di accesso al cimitero di Montebaranzone, ai sensi dell'art. 41, comma 2, lettera b) della L.R. 20/00 (ex art. 15, comma 4, lettera a) della Legge 47/78) testo attuale, rende noto che tutti gli atti relativi alla summenzionata variante, sono depositati presso la Segreteria di questo Comune per 30 giorni solari consecutivi e precisamente dal 16 marzo al 14 aprile 2005, in libera visione.

Chiunque può presentare osservazioni nei successivi trenta giorni e precisamente dal 15 aprile al 14 maggio 2005.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Mauro Fantini

---

#### COMUNE DI QUATTRO CASTELLA (Reggio Emilia)

##### COMUNICATO

**Adozione della XXIV variante parziale al PRG ai sensi dell'art. 14 della L.R. 47/78, modificata ed integrata**

Il Dirigente d'Area, in esecuzione della deliberazione del Consiglio comunale n. 2 del 20/1/2005, XXIV variante parziale al PRG ai sensi dell'art. 14 della L.R. 47/78 modificata ed integrata. Adozione, richiamato l'art. 14 della L.R. 7 dicembre 1978, n. 47, modificata ed integrata rende noto che presso la Segreteria comunale di Quattro Castella sono depositati tutti gli atti relativi al procedimento, per n. 60 giorni consecutivi, con decorrenza dal 16/3/2005.

Durante tale periodo chiunque può prendere visione degli elaborati in deposito e presentare osservazioni e opposizioni presso l'Ufficio Protocollo, in triplice copia, di cui una in competente bollo.

IL DIRIGENTE D'AREA  
Giuliana Motti



## COMUNE DI QUATTRO CASTELLA (Reggio Emilia)

## COMUNICATO

**Adozione della XXV variante parziale al PRG ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78 come modificata ed integrata dalla L.R. 6/95**

Il Dirigente d'Area, in esecuzione della deliberazione del Consiglio comunale n. 14 del 17/2/2005, "XXV variante parziale al PRG ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78 come modificata ed integrata dalla L.R. 6/95. Adozione", richiamato l'art. 15 della L.R. 7 dicembre 1978, n. 47, modificata ed integrata rende noto che presso la Segreteria comunale di Quattro Castella sono depositati tutti gli atti relativi al procedimento, per n. 60 giorni consecutivi, con decorrenza dal 16/3/2005.

Durante tale periodo chiunque può prendere visione degli elaborati in deposito e presentare osservazioni e opposizioni presso l'Ufficio Protocollo, in triplice copia, di cui una in competente bollo.

IL DIRIGENTE D'AREA  
Giuliana Motti

## COMUNE DI RAVENNA

## COMUNICATO

**Avviso dell'avvenuta adozione della variante specifica "Polo Standiana" al Piano delle attività estrattive del Comune di Ravenna**

Vista la deliberazione del Consiglio comunale n. 48/14164 del 28/2/2005, esecutiva ai sensi di legge dal 14/3/2005, con la quale è stata adottata la variante specifica "Polo Standiana" al Piano delle attività estrattive del Comune di Ravenna proposta dal Servizio Geologico e Protezione civile.

Ai sensi dell'art. 34, comma 4 della L.R. 20/00 si rende noto che tale variante è depositata presso la Segreteria generale (Reparto Archivio) del Comune di Ravenna con sede in Piazza del Popolo n. 1 – per 60 giorni consecutivi decorrenti dal 16/3/2005 e perciò sino al 14/5/2005 compreso.

Entro la scadenza del termine di deposito chiunque può prendere visione della variante e presentare osservazioni.

Le osservazioni, indirizzate al Sindaco, vanno presentate in 4 copie, di cui una in bollo, con allegate planimetrie stralcio del comparto interessato ed eventualmente planimetria catastale, pure queste in 4 copie, di cui una in bollo, ubicative delle osservazioni. Deve inoltre essere indicata la persona o altro soggetto e relativo recapito a cui poter inviare eventuali comunicazioni.

IL DIRIGENTE  
Werther Bertoni

## COMUNE DI RUBIERA (Reggio Emilia)

## COMUNICATO

**Approvazione del Piano particolareggiato di iniziativa pubblica denominato "Variante al PRG area S. Biagio – PRU 21" (variante al PRG) in zona D – sottozona D.5C (art. 76 NTA)**

Il Dirigente del Settore Urbanistica ed Edilizia privata del Comune rende noto che con deliberazione consiliare n. 64 in data 23/9/2004, esecutiva in termini di legge, è stato approvato il: Piano particolareggiato di iniziativa pubblica denominato "Variante al PRG area S. Biagio – PRU 21" (variante al PRG) in zona D – sottozona D.5C (art. 76 NTA).

Detta deliberazione, con i relativi atti amministrativi e tecnici, viene depositata presso l'Ufficio Tecnico comunale, a li-

bera visione del pubblico, per tutto il periodo di validità del Piano approvato.

IL TECNICO  
Vincenzo Ugolini

## COMUNE DI RUBIERA (Reggio Emilia)

## COMUNICATO

**Approvazione del Piano particolareggiato di iniziativa pubblica denominato "P.P. area S. Biagio – PRU 21"**

Il Dirigente del Settore Urbanistica ed Edilizia privata del Comune rende noto che con deliberazione consiliare n. 65 in data 23/9/2004, esecutiva in termini di legge, è stato approvato il Piano particolareggiato di iniziativa pubblica denominato "P.P. Area S. Biagio – PRU 21" in zona D – sottozona D.5C (art. 76 NTA) e sottozona D.1C (art. 65 NTA).

Detta deliberazione, con i relativi atti amministrativi e tecnici, viene depositata presso l'Ufficio Tecnico comunale, a libera visione del pubblico, per tutto il periodo di validità del Piano approvato.

IL RESPONSABILE DI SETTORE  
Vincenzo Ugolini

## COMUNE DI SALA BOLOGNESE (Bologna)

## COMUNICATO

**Approvazione variante specifica n. 10 al PRG vigente**

Il Responsabile III Area Tecnica, viste la Legge 17/8/1942, n. 1150, la L.R. 7/12/1978, n. 47; la L.R. 30/1/1995, n. 6 e successive modificazioni ed integrazioni, rende noto che, con deliberazione del Consiglio comunale del Comune di Sala Bolognese n. 15 del 21 febbraio 2005, dichiarata immediatamente esecutiva, è stata approvata la variante specifica n. 10 al PRG vigente, adottata con deliberazione del Consiglio comunale n. 65 del 18/10/2004.

Copie delle suddette deliberazioni e degli atti tecnici alla medesima allegati, controfirmati dal Sindaco e dal Segretario comunale, sono depositati negli uffici comunali a libera visione del pubblico, a termini dell'art. 10 della Legge n. 1150 del 17/8/1942 e successive modificazioni ed integrazioni.

IL RESPONSABILE  
Giovanni Tagliaferro

## COMUNE DI SALSOMAGGIORE TERME (Parma)

## COMUNICATO

**Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE): annullamento parziale e nuova parziale adozione (articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20)**

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 7 del 4 febbraio 2005 l'Amministrazione ha proceduto, nell'esercizio dei propri poteri di autotutela, all'annullamento della deliberazione n. 40 del 26/4/2004 limitatamente all'elaborato "Disciplina particolareggiata degli insediamenti rurali" e alle relative tavole 1A - 1B - 1C - 1D - 1E - 1F ed ha provveduto alla adozione dei nuovi corrispondenti elaborati "Disciplina particolareggiata degli insediamenti rurali" e alle relative tavole 1A - 1B - 1C - 1D - 1E - 1F.

Tali elaborati sono depositati per 60 giorni, a decorrere dal 16/2/2005 presso l'Ufficio Tecnico comunale sito in Viale Romagnosi n. 7, IV piano e può essere visionato liberamente nei

seguenti orari: dal lunedì al sabato dalle ore 9 alle ore 12 ed il martedì dalle ore 15 alle ore 17.

Entro il 17/4/2005, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti degli atti adottati, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Maria Grazia Chiusa

---

COMUNE DI SAN GIORGIO DI PIANO (Bologna)

COMUNICATO

**Avviso di approvazione del Piano particolareggiato di iniziativa privata relativo ai comparti produttivi di espansione zona territoriale omogenea D3 denominati "B", "D" ed "E" – Statico, in variante al PRG vigente**

Il Direttore d'Area, vista la L.R. n. 47 del 7/12/1978, vista la L.R. n. 6 del 30/1/1995, rende noto che con delibera del Consiglio comunale n. 4 dell'1/2/2005 è stato approvato il Piano particolareggiato di iniziativa privata relativo ai comparti produttivi di espansione zona territoriale omogenea D3 denominati "B", "D" ed "E" – Statico, in variante al PRG vigente.

IL DIRETTORE  
Pier Franco Fagioli

---

COMUNE DI SAN GIORGIO DI PIANO (Bologna)

COMUNICATO

**Avviso di approvazione della zonizzazione acustica ai sensi della L.R. 15/01 e successive modifiche ed integrazioni**

Il Direttore d'Area vista la L.R. 15/01 rende noto che con delibera del Consiglio comunale n. 7 dell'1/2/2005 è stata approvata la zonizzazione acustica del PRG ai sensi della L.R. 15/01 e successive modifiche ed integrazioni.

IL DIRETTORE  
Pier Franco Fagioli

---

COMUNE DI SAN GIORGIO DI PIANO (Bologna)

COMUNICATO

**Deposito del Piano particolareggiato di iniziativa privata relativo al Comparto "A" produttivo di espansione zona territoriale omogenea D3 Via Osteriola, in variante al PRG vigente**

Il Direttore d'Area vista la L.R. n. 47 del 7/12/1978, vista la L.R. n. 6 del 30/1/1995; rende noto che è depositato per 30 giorni consecutivi a decorrere dal 16 marzo 2005, presso la Segreteria del Comune, il Piano particolareggiato di iniziativa privata relativo al Comparto "A" produttivo di espansione in variante al PRG vigente, ove chiunque può prenderne visione.

Le eventuali osservazioni dovranno essere presentate in marca da bollo presso la Segreteria comunale entro e non oltre 30 giorni dalla data del compiuto deposito e quindi entro il 14/5/2005.

IL DIRETTORE  
Pier Franco Fagioli

---

COMUNE DI SAN GIORGIO DI PIANO (Bologna)

COMUNICATO

**Deposito della variante al Piano particolareggiato di iniziativa**

**privata relativo al Comparto "C" zona territoriale omogenea D4.2 Via Osteriola, in variante al PRG vigente**

Il Direttore d'Area vista la L.R. n. 47 del 7/12/1978, vista la L.R. n. 6 del 30/4/1995, rende noto che è depositato per 30 giorni consecutivi a decorrere dal 16 marzo 2005, presso la Segreteria del Comune, la variante al Piano particolareggiato di iniziativa privata relativo al Comparto "C" produttivo di espansione in variante al PRG vigente, ove chiunque può prenderne visione.

Le eventuali osservazioni dovranno essere presentate in marca da bollo presso la Segreteria comunale entro e non oltre 30 giorni dalla data del compiuto deposito e quindi entro il 14/5/2005.

IL DIRETTORE  
Pier Franco Fagioli

---

COMUNE DI SAN SECONDO PARMENSE (Parma)

COMUNICATO

**Deposito del Piano di miglioramento aziendale in zona agricola. Ditta Bertozzi Gianluca e Marcello**

Il Responsabile unico del IV Settore Ufficio Tecnico comunale, rende noto che con atto del Consiglio comunale n. 4 del 28/2/2005, dichiarato immediatamente eseguibile, è stata autorizzata la presentazione del Piano di sviluppo aziendale in deroga alle norme di attuazione del PRG vigente, di cui alla domanda formulata dai signori Bertozzi Gianluca e Marcello, pervenuta il 27/10/2004, prot. 12605 per la nuova costruzione di un ricovero foraggio località Villa Baroni – Strada Dell'Isola.

Secondo i disposti della L.R. 16 novembre 2000, n. 34 "Differimento di alcuni termini e modifiche al regime transitorio della L.R. 24 marzo 2000, n. 20", si è stabilito che «I Piani aziendali previsti per le zone agricole nei PRG formati ai sensi della L.R. n. 47 del 1978, sono approvati ai sensi dell'art. 25 della medesima legge regionale», avente per oggetto "Piano particolareggiato di iniziativa privata" e pertanto dai Comuni.

La deroga riguarda gli indici urbanistici ed edilizi consentiti per tali zone (E – agricola rurale di tutela idromorfologica, come previsto da artt. 27 - 28 NTA-POC-RUE vigente).

Secondo i disposti dell'art. 25, comma 5 della L.R. 47/78 e successive modifiche ed integrazioni il Piano di miglioramento aziendale richiesto dai signori Bertozzi Gianluca e Marcello, ai sensi della L.R. 16 novembre 2000, n. 34 per una nuova costruzione di ricovero foraggi, è depositato in libera visione al pubblico presso l'Ufficio Tecnico comunale per 30 giorni consecutivi e il sito: <http://www.comune.san-secondo-parmense.pr.it> dal 16/3/2005 al 15/4/2005, a disposizione di chiunque voglia prenderne visione.

Entro la scadenza del termine di 30 giorni dal compiuto deposito chiunque può formulare osservazioni, che dovranno essere presentate per iscritto, in carta legale e in duplice copia all'Amministrazione comunale, pertanto saranno accettate osservazioni formulate entro e non oltre il 15/5/2005.

IL RESPONSABILE  
Andrea Censi

---

COMUNE DI SAN SECONDO PARMENSE (Parma)

COMUNICATO

**Adozione di variante al Piano strutturale comunale (PSC) con effetto di variante al Piano operativo comunale (POC) – Articolo 12, L.R. 19 dicembre 2002, n. 37 (deliberazione di Consiglio comunale n. 6 del 28/2/2005)**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 6 del 28/2/2005 è stata adottata variante al Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di San Secondo Parmense.

L'entrata in vigore della variante al PSC comporterà anche effetti di variante al Piano operativo comunale (POC), con la conseguente apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità ivi previste.

Il piano adottato contiene un allegato in cui sono elencate le aree interessate dai vincoli preordinati all'esproprio e i nominativi dei proprietari secondo i registri catastali.

La variante adottata è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso presso l'Ufficio Tecnico comunale con sede in Piazza Mazzini n. 10 – San Secondo Parmense (PR) e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 10 alle ore 12.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso gli Enti, gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni della variante sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Andrea Censi

#### COMUNE DI SAN SECONDO PARMENSE (Parma)

#### COMUNICATO

**Adozione di variante al Piano strutturale comunale (PSC) con effetto di variante al Piano operativo comunale (POC) – Articolo 12, L.R. 19 dicembre 2002, n. 37 (deliberazione di Consiglio comunale n. 8 del 28/2/2005)**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 8 del 28/2/2005 è stata adottata variante al Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di San Secondo Parmense.

L'entrata in vigore della variante al PSC comporterà anche effetti di variante al Piano operativo comunale (POC), con la conseguente apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità ivi previste.

Il piano adottato contiene un allegato in cui sono elencate le aree interessate dai vincoli preordinati all'esproprio e i nominativi dei proprietari secondo i registri catastali.

La variante adottata è depositata per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso presso l'Ufficio Tecnico comunale con sede in Piazza Mazzini n. 10, San Secondo Parmense (PR) e può essere visionata liberamente nei seguenti orari: lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 10 alle ore 12.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso gli Enti, gli organismi pubblici, le associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela degli interessi diffusi ed i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni della variante sono destinate a produrre effetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Andrea Censi

#### COMUNE DI SANTA SOFIA (Forlì-Cesena)

#### COMUNICATO

**Deliberazione del Consiglio comunale n. 124 del 2/12/1997**

**avente ad oggetto: “PRG del Comune di S. Sofia, variante parziale aree urbane. Adozione”. Integrazione relazione geologica area di espansione residenziale C2 (zona ospedale)**

Il Responsabile del Servizio, premesso che:

- con deliberazione della Giunta provinciale n. 316 del 31/7/2001 veniva approvata la “Variante parziale aree urbane” del Comune di Santa Sofia, variante adottata con delibera di Consiglio comunale n. 124 del 2/12/1997, controdedotta e inviata in Provincia per l'approvazione con atto del Consiglio comunale n. 24 del 3/4/2000 e 25 del 10/4/2000;
- le determinazioni assunte dalla Giunta provinciale col provvedimento 316/01 sopra richiamato di approvazione della variante disponevano, per l'area inserita in espansione residenziale C2 (Zona ospedale), la sospensione per insufficienza delle controdeduzioni relative alle problematiche idrogeologiche gravanti sull'area stessa punto 5) Sistema delle tutele-Riserva n. 4 – punto 4) zona di espansione turistico-residenziale C2 (Zona ospedale) della delibera provinciale;
- il dispositivo di sospensione rimandava, pertanto, per un definitivo pronunciamento, alla redazione di un piano di indagine da verificarsi anche rispetto al disposto di cui al comma 13 dell'art. 26 del Piano territoriale di coordinamento provinciale;
- con raccomandata dell'11/2/2004, prot. 9628 il Servizio Pianificazione territoriale della Provincia di Forlì-Cesena, in risposta alla nostra del 10/11/2003, prot. 10328 con la quale è stata inviata al Servizio Pianificazione sopra individuato l'indagine geologica dell'area di che trattasi con allegate le Tav. 1.1, 1.2, 1.3, 1.4 di supporto presentate dai sigg.ri Aleotti Francesco, Cangini Evro, Macotta Iole e Della Pupe Ponente, prende atto della documentazione trasmessa ma che la stessa, attenendosi solamente alla verifica della distanza di sicurezza dal ciglio della scarpata e riferendosi quindi solamente al secondo elemento di carenza evidenziato nel documento approvativo della variante, non è sufficiente a rimuovere il provvedimento di sospensione;
- in data 17/3/2003, successiva a quella di approvazione della variante parziale in parola, è intervenuta l'approvazione del Piano stralcio per il rischio idrogeologico da parte della Giunta regionale, e che tale piano classifica l'area in oggetto all'interno delle aree R4 – unità idromorfologiche elementari a rischio molto elevato e che pertanto l'area è ora regolata dalle disposizioni di cui all'art. 13, comma due del suddetto Piano stralcio, per cui la realizzazione di interventi edilizi è subordinata all'acquisizione di relazione geologico-tecnica che dovrà valutare la fattibilità degli interventi in termini di ripercussioni sulle condizioni di stabilità complessiva dei versanti dell'intera UIE, ed indicare eventuali prescrizioni atte a contenere possibili rischi;

dato atto che alla luce di quanto sopra i sigg.ri Aleotti Francesco, Cangini Evro, Macotta Iole e Della Pupe Ponente hanno presentato in data 29/12/2004, prot. 11964 la relazione geologica-documentazione integrativa;

dato atto, inoltre, che sotto l'aspetto procedurale, la documentazione integrativa costituisce integrazione alla relazione geologica originaria di adozione della variante parziale aree urbane, quindi, in quanto tale, è da ritenersi elaborato costitutivo della variante stessa e pertanto la suddetta documentazione integrativa dovrà essere ripubblicata e depositata;

viste le seguenti deliberazioni:

- Consiglio comunale n. 124 del 2/12/1997 di adozione;
- Consiglio comunale n. 24 del 3/4/2000 e n. 25 del 10/4/2000 di controdeduzioni e invio alla Provincia di Forlì-Cesena per l'approvazione;
- Giunta provinciale n. 316 del 31/7/2001 con la quale viene approvata la variante parziale aree urbane e in particolare viene sospesa la decisione sull'area in questione;

viste:

- la Legge urbanistica 17/8/1942, n. 1150 e successive modifiche ed integrazioni;
- la L.R. n. 47 del 7/12/1978 e successive modifiche ed integrazioni;



- la L.R. n. 6 del 30/1/1995;
- la L.R. n. 20 del 24/3/2000;

rende noto che l'indagine geologica "Verifica della distanza di sicurezza dal ciglio della scarpata sul rio Sasso" corredata dalle Tavv. 1.1,1.2,1.3,1.4 e la relazione geologica "documentazione integrativa" elaborati integrativi alla relazione geologica della variante parziale aree urbane adottata dal Consiglio comunale con atti n. 124 del 2/12/1997 e approvata dalla Giunta provinciale con atto n. 316 del 31/7/2001, presentati dai sigg.ri Aleotti Francesco, Cangini Evro, Macotta Iole e Della Pupe Ponente e redatti dal Geologo dott. PierLuigi Venturini e dall'arch. Pini Marcello rimarranno depositati a libera visione del pubblico presso la Segreteria comunale per trenta giorni consecutivi a partire dal 16/3/2005 e fino al 15/4/2005.

Chiunque può presentare osservazioni entro il termine di 30 giorni successivi alla data del compiuto deposito e cioè entro il 16/5/2005.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
Doretta Mambrini

COMUNE DI SANT'ILARIO D'ENZA (Reggio Emilia)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE 24 febbraio 2005, n. 17

**Declassificazione del tratto di strada provinciale n. 12 della Val D'Enza tra la SS n. 9 Via Emilia e la nuova variante ad est del centro abitato di S. Ilario D'Enza**

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis)

delibera:

1) di declassificare a viabilità comunale il seguente tratto di strada provinciale: parte della SP n. 12 nel tratto compreso fra l'incrocio con la SS n. 9 Via Emilia, nel centro abitato di Sant'Ilario d'Enza e l'innesto con la nuova variante a sud del centro abitato medesimo (lunghezza m. 1750);

2) di pubblicare all'albo del Comune la presente delibera per 15 giorni consecutivi ai sensi del comma 1 dell'art. 4 della L.R. n. 35 del 19/8/1994;

3) di dichiarare, previa votazione unanime, favorevolmente espressa per alzata di mano, ai sensi dell'art. 134 del DLgs 18 agosto 2000, n. 267, immediatamente eseguibile, la presente deliberazione.

COMUNE DI SERRAMAZZONI (Modena)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE 7 gennaio 2005, n. 2

**Regolarizzazione dell'area di sedime della strada vicinale di Serola (Via Serola). Provvedimenti**

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis)

delibera:

(omissis)

sdemanializzazione parte della strada denominata Strada Vicinale di Sotto ubicata in località Serola del comune di Serramazzoni.

La documentazione relativa a detta sdemanializzazione è posta agli atti dell'Ufficio Tecnico Unità di progetto – Programmazione e attuazione OO.PP. – Patrimonio del Comune di Serramazzoni.

COMUNE DI CASTELNOVO NÈ MONTI

COMUNICATO

**Accordo di programma tra i Comuni di Castelnovo ne' Monti, Carpineti, Casina, Toano, Ramiseto, Busana, Collagna, Ligonchio, Villaminozzo, Vetto, la Comunità Montana dell'Appennino Reggiano, gli Istituti Comprensivi di Castelnovo ne' Monti, Carpineti, Casina, Toano, Busana, Villaminozzo, la Direzione Didattica di Castelnovo ne' Monti, gli Istituti superiori "Cattaneo" e "Motti", la FISM – Federazione Italiana Scuole Materne Reggio Emilia per l'istituzione del Centro di Coordinamento per la qualificazione scolastica**

Visti la Legge 59/97, il DLgs 112/98, il DPR 275/99, la Legge 144/99, la Legge 328/00, il DLgs 267/00, la L.R. 26/01, la Legge 53/03, la L.R. 12/03; l'Accordo tra la Regione l'Emilia-Romagna e l'Ufficio Scolastico regionale dell'Emilia-Romagna, le Province ed i Comuni dell'Emilia-Romagna per il coordinamento e il governo integrato dell'istruzione, della formazione professionale e della transizione al lavoro in Emilia-Romagna sottoscritto in data 8 maggio 2001; l'Accordo tra l'Ufficio Scolastico regionale per l'Emilia-Romagna – Centro Servizi Amministrativi di Reggio Emilia, la Provincia di Reggio Emilia, i Comuni e le Istituzioni Scolastiche della Provincia di Reggio Emilia per il coordinamento e il governo integrato del sistema scolastico e formativo in provincia di Reggio Emilia e per la costituzione della Conferenza provinciale di Coordinamento ai sensi dell'art. 46 della L.R. 12/03;

premesso che la Repubblica assicura a tutti pari opportunità di raggiungere elevati livelli culturali e formativi e di sviluppare le conoscenze, le capacità e le competenze, generali e di settore, coerenti con le attitudini e le scelte personali ed adeguate all'inserimento nella vita sociale e lavorativa, con particolare

riferimento alle specifiche realtà territoriali; che il sistema integrato di istruzione e formazione è finalizzato alla crescita ed alla valorizzazione della persona, nel rispetto dello sviluppo dell'età evolutiva, delle specificità e dell'identità di ciascuno, nell'ambito della cooperazione fra scuola e famiglie, in coerenza con le disposizioni vigenti e nel rispetto dei principi costituzionali; che le Istituzioni scolastiche, la cui autonomia è garanzia di libertà di insegnamento e di pluralismo culturale, provvedono alla definizione ed alla realizzazione dell'offerta formativa, interagendo fra loro e con le Autonomie locali nel rispetto delle funzioni delegate alle Regioni e dei compiti e funzioni trasferiti alle Autonomie locali, ai sensi degli articoli 138 e 139 del DLgs 31 marzo 1998, n. 112; a tal fine, progettano e realizzano interventi di educazione, formazione e istruzione mirati allo sviluppo della persona umana, adeguati ai diversi contesti, alla domanda delle famiglie ed alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti al fine di garantire loro il successo formativo, coerentemente con le finalità e gli obiettivi generali del sistema nazionale di istruzione e con l'esigenza di migliorare l'efficacia del processo di insegnamento e di apprendimento (art. 1, comma 2, DPR 8 marzo 1999, n. 275);

dato atto che all'interno della logica di valorizzazione dell'immagine comunitaria della scuola, i cui bisogni e risorse si coniugano sempre più strettamente con i bisogni e le risorse del territorio, in un'ottica di reciproco sostegno e scambio, il Comune di Castelnovo ne' Monti, sulla base delle rilevazioni dei bisogni e delle indicazioni raccolte anche tramite un tavolo tecnico-politico di concertazione composto da referenti di tutte le scuole del Distretto 14, da amministratori di 10 Comuni e della Comunità Montana e da rappresentanti dei genitori, ha promosso nel 99/00 la sperimentazione del Centro di Coordinamento per la qualificazione scolastica;

tutto ciò premesso e considerato

tra i Sindaci dei Comuni di Castelnovo ne' Monti, Carpine-



ti, Casina, Toano, Ramiseto, Busana, Collagna, Ligonchio, Villaminozzo, Vetto, il Presidente Comunità Montana dell'Appennino Reggiano, i Dirigenti scolastici degli Istituti Comprensivi di Castelnovo né Monti, Carpineti, Casina, Toano, Busana, Villaminozzo e della Direzione Didattica di Castelnovo né Monti, degli Istituti Superiori "Cattaneo" e "Motti" e la FISM – Federazione Italiana Scuole Materne – Reggio Emilia

si sottoscrive il seguente Accordo di programma.

#### Art. 1 *Finalità*

Il presente accordo è volto alla qualificazione del sistema scolastico della montagna reggiana in sinergia con il territorio e alla progressiva realizzazione dell'autonomia scolastica, in un'ottica di coordinamento di rete, attraverso l'istituzione del Centro di Coordinamento per la qualificazione scolastica, secondo le modalità indicate negli articoli successivi.

#### Art. 2 *Ambito territoriale*

L'ambito territoriale dell'Accordo è quello relativo al Distretto di Castelnovo né Monti.

#### Art. 3 *Soggetti coinvolti*

I soggetti coinvolti sono i Comuni di Castelnovo né Monti, Carpineti, Casina, Toano, Ramiseto, Busana, Collagna, Ligonchio, Villaminozzo, Vetto, la Comunità Montana dell'Appennino Reggiano, le Istituzioni Scolastiche dell'ambito territoriale del Distretto scolastico di Castelnovo né Monti, la FISM, che aderiscono tramite l'adozione di apposita delibera.

#### Art. 4 *Organi*

Al fine di raggiungere gli obiettivi del presente Accordo è prevista l'istituzione dei seguenti organi:

1. assemblea generale, con funzioni di indirizzo e di consulenza, composta da un rappresentante per ogni Ente locale, un rappresentante di ogni Istituzione scolastica, rappresentanti genitori (Presidenti dei Consigli di circolo e d'istituto), il coordinatore, un rappresentante del Centro Servizi Amministrativi di Reggio Emilia, 4 studenti (2 per ogni istituto superiore), un rappresentante per la Provincia, un rappresentante del CITP, un rappresentante FISM, un rappresentante di "Rete Appennino", un rappresentante degli Enti di formazione presenti sul territorio, un rappresentante dell'Istituto Musicale Merulo, un rappresentante dell'AUSL;
2. comitato esecutivo, che definisce le risorse e le azioni, valuta gli interventi messi in campo, designa i coordinatori dei gruppi tematici e il coordinamento tecnico; è composto dai dirigenti scolastici, da un rappresentante FISM, da un rappresentante per ogni Ente locale e dal coordinatore;
3. gruppi di approfondimento tematici, uno per ogni tema prescelto, con il compito di approfondire e sviluppare gli argomenti individuati, di coordinare e affiancare la progettazione in ogni istituto/plesso, di raccogliere, rielaborare e diffondere le documentazioni delle esperienze condotte; sono composti da un coordinatore (interno o esterno alla realtà scolastica locale) e da un referente delegato da ogni scuola;
4. referenti dei gruppi tematici, con la funzione di rappresentare nei gruppi di coordinamento le esigenze della scuola, di acquisire competenze specifiche, di suggerire percorsi di formazione, autoformazione e confronto e di garantire la ricaduta a livello di istituto delle attività e proposte del gruppo; sono nominati dalle scuole;
5. coordinatore dei gruppi tematici – coordina le attività del gruppo, con funzioni anche di consulenza e formazione, svolge funzioni di raccordo tra il gruppo e la segreteria e relazione al Comitato esecutivo sullo stato di avanzamento

delle attività e sugli esiti conseguiti; è nominato dal Comitato esecutivo;

6. Ufficio di Coordinamento progettuale, con funzione di supporto progettuale, organizzativo, valutativo alle azioni; è composto dal responsabile del progetto (Comune di Castelnovo né Monti) e da personale all'uopo incaricato dal Comune capofila e/o dall'Amministrazione scolastica;
7. Segreteria – avente funzioni tecniche, amministrative e gestionali a livello distrettuale, con sede presso il Comune di Castelnovo né Monti, Servizio Scuola. Le funzioni amministrative e gestionali di competenza dei singoli istituti fanno capo alle Segreterie delle scuole.

#### Art. 5 *Obiettivi*

Il Centro di Coordinamento per la qualificazione scolastica è un centro servizi e risorse a supporto di tutte le scuole della montagna, che funge da sostegno e aiuto nella promozione di progetti di qualificazione, di conoscenza e di valorizzazione del sistema scolastico, attraverso:

- la definizione di strumenti condivisi che permettano di valutare l'efficienza, l'efficacia e la qualità delle Istituzioni scolastiche del territorio;
- la messa in rete delle competenze e delle esperienze specifiche maturate all'interno delle singole Istituzioni scolastiche;
- il confronto e il coordinamento tra Istituzioni scolastiche, Enti locali e risorse formative, culturali, economiche e sociali del territorio intorno a tematiche di approfondimento ritenute prioritarie;
- una riflessione e una ricerca sistematica sull'identità, l'autonomia e l'interdipendenza del sistema scolastico e formativo della montagna con il territorio e la comunità cui appartiene.

In sintonia con la L.R. 30 giugno 2003, n. 12 (artt. 7, 11, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25) il Centro di Coordinamento per la qualificazione scolastica si impegna inoltre a sostenere l'innalzamento dei livelli di istruzione, a favorire il successo formativo e a rafforzare l'autonomia delle Istituzioni scolastiche mediante:

- la promozione dell'integrazione fra le politiche scolastiche, sanitarie, sociali, culturali e giovanili del territorio;
- azioni di valorizzazione e supporto all'autonomia delle Istituzioni scolastiche;
- il sostegno ai progetti delle Istituzioni scolastiche;
- il sostegno a progetti per la continuità didattica;
- l'arricchimento dell'offerta formativa;
- il perseguimento dell'integrazione fra istruzione e formazione professionale;
- la qualificazione delle risorse umane. In particolare sono previste azioni di sostegno e di rafforzamento della motivazione e delle capacità relazionali, rivolte a docenti e formatori, anche promuovendo e valorizzando progetti di ricerca didattica e di innovazione pedagogica, fondati su esperienze concrete realizzate tra docenti, studenti ed altri operatori in ambito scolastico ed extra scolastico;
- la promozione di interventi di orientamento, anche in collaborazione con le famiglie, attraverso interventi di informazione e formazione e l'utilizzo di esperti.

#### Art. 6 *Contenuti*

Ogni anno scolastico, sulla base dei risultati delle azioni di valutazione, delle esigenze e richieste del territorio, delle esigenze e richieste delle scuole e degli indirizzi espressi dall'Assemblea generale, il Comitato esecutivo individua alcuni temi, da approfondirsi sia a livello distrettuale che a livello d'istituto.

Le tematiche ritenute di particolare rilievo sono le seguenti:

- valutazione/autovalutazione e monitoraggio;
- promozione del benessere e della cittadinanza attiva;

- teatro ragazzi;
- intercultura;
- orientamento.

Potranno inoltre essere analizzati ulteriori percorsi attinenti all'educazione alimentare, all'integrazione degli alunni diversamente abili, alla documentazione/sistemi informativi, alla formazione (insegnanti-genitori), alla multimedialità, all'ambiente, alla cittadinanza europea, alla storia locale, alla gestione dei servizi amministrativi, all'innovazione didattica e tecnologica.

Sommariamente le attività previste dai gruppi tematici sono:

- corsi di formazione;
- gruppi di ricerca;
- laboratori;
- rassegne;
- consulenze di esperti;
- progetti d'istituto nell'ambito delle tematiche prescelte e coordinati a livello distrettuale;
- laboratori espressivi e psicomotori;
- ricerche-azione;
- collaborazioni con Università e IRRE;
- pubblicazioni;
- convegni.

#### Art. 7

##### *Monitoraggio, documentazione, comunicazione*

Il sistema divulgativo/informativo a livello territoriale si avvale di diversi strumenti: lettere, locandine, pieghevoli, giornalino "passa parola: scuola", video, cd-rom, pubblicazioni e convegni.

Elemento centrale è il sito Internet scuolapre.it con i seguenti obiettivi:

- la presentazione della "carta d'identità" dei servizi scolastici, educativi e formativi del territorio;
- la comunicazione interattiva tra i differenti attori del Centro di Coordinamento e la diffusione di iniziative e materiali sui progetti delle singole scuole;
- la creazione di un archivio delle esperienze maggiormente significative condotte sia nell'ambito del Centro di Coordinamento per la qualificazione scolastica, che delle singole progettualità socio-educative nel nostro territorio.

Il Centro si impegna a fornire personale qualificato in grado di sostenere dal punto di vista tecnico-metodologico e pedagogico le fasi di progettazione, valutazione e documentazione.

Il Centro provvede ad un'azione integrata di monitoraggio degli interventi, al fine di verificare il raggiungimento degli obiettivi previsti, di individuare ed analizzare le criticità e le difficoltà che s'incontrano, di favorire le eventuali rimesse a punto in corso d'opera.

#### Art. 8

##### *Durata*

La durata dell'accordo è triennale, a partire dal presente anno scolastico e fino al termine dell'anno scolastico 2006/2007.

#### Art. 9

##### *Risorse economiche*

Le risorse economiche necessarie per il funzionamento del Centro saranno reperite annualmente attraverso:

- fondi regionali e provinciali;
- fondi di bilancio degli EE.LL.;
- fondi di istituto;
- altre risorse reperibili nell'ambito territoriale (banche, associazioni di categoria, ecc.) e saranno assegnate al Comune di Castelnovo ne' Monti, che le gestirà secondo le linee guida definite dal Comitato esecutivo.

## COMUNE DI PARMA

### COMUNICATO

**Accordo di programma finalizzato alla realizzazione di una rotatoria all'intersezione tra la SP 513 di Traversetolo e Via F. da Mareto e al contestuale inserimento di un'area produttiva di espansione volta alla realizzazione di impianti pertinenti all'industria alimentare Parmacotto e relativa variante urbanistica comunale**

In data 22/10/2004 si è svolta la seduta conclusiva della Conferenza preliminare, convocata dal Sindaco del Comune di Parma, ai sensi dell'art. 40 della L.R. 20/00, nella quale le Amministrazioni interessate Comune di Parma e Provincia di Parma e la ditta Parmacotto SpA hanno verificato la possibilità di un consenso unanime alla conclusione di specifico Accordo di programma finalizzato alla realizzazione di una rotatoria all'intersezione tra la SP 513 di Traversetolo e Via F. da Mareto e al contestuale inserimento di un'area produttiva di espansione volta alla realizzazione di impianti pertinenti all'industria alimentare Parmacotto e relativa variante urbanistica comunale.

Ai sensi degli artt. 8 e 10 della L.R. 19/12/2002, n. 37, l'efficacia del suddetto atto comporta apposizione di vincolo espropriativo; le aree interessate dal vincolo nonché l'elenco dei proprietari catastali sono indicati nell'allegato POC A 17 dell'atto sopraccitato.

La proposta di Accordo di programma sopraccitata, è depositata dal 16/3/2005 presso il Comune di Parma (Archivio Urbanistico - c/o Direzionale Uffici comunali, Largo Torello De Strada n. 11/a - Parma - tel. 0521/218245) e presso la Provincia di Parma, Servizio Pianificazione territoriale, Via Martiri della Libertà n. 15 e può essere visionata liberamente negli orari di ufficio.

Entro il 16/5/2005 gli interessati potranno presentare osservazioni, ai sensi dell'art. 40, comma 4 della L.R. 20/00 (per il Comune di Parma dovranno essere inviate a Settore Territorio - arch. Tiziano Di Bernardo - Largo Torello De Strada n. 11/A - Parma).

IL DIRIGENTE  
Tiziano Di Bernardo

## COMUNE DI RICCIONE (Rimini)

### COMUNICATO

**Accordo di programma promosso dal Comune di Riccione per la realizzazione della strada intercomunale di Viale Aosta (Riccione) - Viale Roma (Rimini)**

L'anno 2005 il giorno quattro del mese di febbraio nella Residenza comunale di Riccione

tra

- il Comune di Rimini, codice fiscale n. 00304260409, rappresentata dal Sindaco pro-tempore Alberto Ravaioli;
- il Comune di Riccione, codice fiscale n. 003234360403, rappresentata dal Sindaco pro-tempore Daniele Imola;

premesso che:

- i Comuni di Rimini e Riccione sono intenzionati a realizzare un asse di collegamento viabile tra i rispettivi territori che consenta una migliore e razionale distribuzione del carico veicolare (carrabile e ciclabile) tra i tessuti urbani delle due città;
- la realizzazione della strada intercomunale di collegamento di cui sopra implica la necessità di un'azione integrata e coordinata dei Comuni di Rimini e Riccione per quanto attiene alla progettazione, direzione dei lavori, responsabilità del procedimento ed affidamento dei lavori nonché alla loro collaudazione;
- il Comune di Rimini, alla voce "Viabilità e parcheggi" del

- Programma Triennale dei Lavori pubblici 2005-2007, adottato con deliberazione di Giunta comunale n. 395 in data 28 settembre 2004 esecutiva, ha previsto l'intervento denominato "Costruzione strada di quartiere in proseguimento di Via Roma - Tratto da Via Cavalieri di Vittorio Veneto al confine con Riccione, per un importo di Euro 1.800.000,00 nell'anno 2005 quale sesto lotto funzionale della complessiva progettazione preliminare della strada di quartiere in Prolungamento di Via Roma, approvata con deliberazione di Consiglio comunale n. 30 del 15 febbraio 2001;
- il Comune di Riccione ha previsto alla voce 23 delle "Opere stradali" del Programma Triennale dei Lavori pubblici 2005-2007 adottato con atto n. 80 del Consiglio comunale del 14 ottobre 2004, esecutivo, il progetto del "prolungamento di Viale Aosta" per un importo di Euro 900.000 nell'anno 2005;
  - nella Conferenza di Servizi promossa dal Comune di Riccione si è constatata la possibilità di realizzare congiuntamente la succitata viabilità ed è stato perciò concordato di addivinare alla stipula del presente accordo di programma per la definizione del progetto, delle competenze e della realizzazione dell'intervento in conformità ai seguenti elaborati allegati al presente accordo:
    - A) Progetto preliminare approvato dal Comune di Rimini con deliberazione di Consiglio comunale n. 30 del 15/2/2001;
    - B) Planimetria di progetto su CTR Tav. 3C;
  - la destinazione delle aree interessate alla realizzazione delle opere suindicate è conforme ai vigenti strumenti urbanistici per quanto attiene al territorio del comune di Rimini mentre, per il comune di Riccione si rende necessario procedere alla riapposizione dei vincoli decaduti;
  - il presente accordo è stipulato ai sensi dell'art. 34 del DLgs 267/00 e successive modificazioni ed integrazioni;

si conviene quanto segue:

#### Art. 1

##### *Richiamo alle premesse*

Le premesse e gli allegati fanno parte integrante e sostanziale del presente Accordo di programma.

#### Art. 2

##### *Oggetto*

Il presente accordo disciplina i rapporti fra le parti per la responsabilità unica del procedimento, progettazione, direzione lavori, finanziamento e quant'altro occorra alla realizzazione dell'opera consistente nella costruzione della nuova strada di collegamento tra il Comune di Riccione ed il Comune di Rimini denominata "Viale Aosta -Via Roma" che si intende completa di tutti gli impianti ed i sottoservizi necessari a garantire la sua piena fruibilità.

Il progetto, l'affidamento dell'appalto e le modalità esecutive dovranno considerarsi riferite ad un complesso infrastrutturale unitario indipendentemente dalla sua localizzazione sul territorio nel comune di Riccione e/o nel comune di Rimini. Dal principio di cui sopra resteranno esclusi unicamente i sub-procedimenti espropriativi, le eventuali varianti urbanistiche, l'acquisizione di pareri interni la liquidazione dei crediti della ditta appaltatrice e a terzi che, per efficacia organizzativa e/o competenza istituzionale, saranno seguiti e curati dagli uffici (ovvero dai responsabili di sub-procedimento) appartenenti ed individuati da ciascun Comune.

#### Art. 3

##### *Responsabilità del procedimento*

Il Comune di Riccione provvederà con proprio atto alla nomina del responsabile unico del procedimento dandone formale comunicazione al Comune di Rimini. La funzione di RUP sarà pertanto unitaria per l'intero progetto e dovrà essere affidata ad un dirigente o funzionario del Comune di Riccione eventualmente supportato da suoi collaboratori.

#### Art. 4

##### *Tempi di attuazione*

Con il presente accordo, posto in essere sulla base degli elaborati costituenti progettazione preliminare dell'opera insistente nel territorio dei comuni di Rimini e Riccione, vengono fissati i seguenti tempi massimi:

- a) approvazione nuovo progetto preliminare unitario (da parte del Comune di Riccione): 31/12/2004;
- b) approvazione varianti propedeutiche all'intervento: 28/2/2005;
- c) deposito presso l'Ufficio per le Espropriazione dei Comuni di Rimini e Riccione degli elaborati del progetto definitivo ed attivazione della procedura espropriativa: 28/2/2005;
- d) approvazione progetto definitivo: 30/7/2005;
- e) approvazione progetto esecutivo: 30/11/2005;
- f) conclusione procedura di scelta del contraente: 30/4/2006;
- g) conclusione procedure espropriative ed esecutività esproprio con lo stato di consistenza: 30/6/2006;
- h) inizio lavori: 1/7/2006;
- i) fine lavori: 30/6/2007;
- l) collaudo: 30/12/2007.

#### Art. 5

##### *Impegni delle parti*

Al fine del rispetto dei tempi e delle modalità di esecuzione del programma oggetto del presente accordo le parti si assumono i seguenti impegni:

##### A) Comune di Riccione

- 1) cofinanziamento dell'opera e dei costi accessori per la parte di competenza;
- 2) responsabilità del procedimento e dei lavori (ed espletamento di tutte le competenze ad esso relative);
- 3) progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva e resp. per la sicurezza in fase di progettazione;
- 4) direzione lavori e responsabilità della sicurezza in fase esecutiva;
- 5) attivazione dei propri uffici per l'approvazione della variante urbanistica propedeutica ai lavori;
- 6) attivazione dei propri uffici per l'esproprio delle aree occorrenti per l'esecuzione dei lavori;
- 7) svolgimento delle operazioni di gara;
- 8) ulteriori funzioni di supporto tecnico-amministrativo che si dovessero rendere necessarie.

##### B) Comune di Rimini:

- 1) cofinanziamento dell'opera e dei costi accessori per la parte di competenza;
- 2) attivazione dei propri uffici per l'esproprio delle aree occorrenti per l'esecuzione dei lavori;
- 3) ulteriori funzioni di supporto tecnico-amministrativo che si dovessero rendere necessarie.

In ogni caso le parti si impegnano ad espletare ciascuno le proprie competenze istituzionali nonché quelle scaturenti dal presente accordo, nel rispetto dei tempi di cui all'art. 4.

Eventuali decisioni di ordine tecnico-amministrativo propedeutiche alla realizzazione dell'opera come l'attribuzione di incarichi accessori, conferenze di servizio ecc, spettano a norma di legge, al RUP o, se questi non è un Dirigente, al Dirigente del Settore Lavori pubblici e Q.U. del Comune di Riccione.

#### Art. 6

##### *Collegio di vigilanza*

Il Collegio di vigilanza è costituito dai due Sindaci dei Comuni di Rimini e Riccione, o loro delegati e dal Presidente della Provincia, o suo delegato, con funzioni di Presidente. Il Collegio assume le proprie determinazioni a maggioranza semplice con la presenza di almeno due componenti. In caso di parità prevale la decisione del Presidente.

L'onere economico per il funzionamento ad ogni effetto del Collegio è a carico dei due Comuni in ragione dei criteri di



ripartizione delle spese di cui all'art. 8 del presente Accordo di programma.

Al Collegio di vigilanza vengono attribuite le seguenti competenze:

- 1) vigilare sulla tempestiva e corretta attuazione dell'Accordo di programma;
- 2) risolvere, secondo diritto, tutte le controversie che dovesse insorgere fra le parti in ordine all'interpretazione ed esecuzione del presente accordo comprese le problematiche di ordine economico;
- 3) disporre, previa diffida da notificare al soggetto obbligato cui sarà assegnato un congruo termine per adempiere, gli interventi sostitutivi che risulteranno necessari;
- 4) approvare le modifiche ai termini di cui all'art. 4 se ed in quanto supportate da fondate giustificazioni ed in ogni caso non relativamente ai termini inerenti alla procedura espropriativa in ordine ai quali le parti si obbligano a non richiedere modificazioni limitatamente ad atti inerenti alla propria volontà;
- 5) stabilire la quota di ripartizione (tra i due Comuni) delle spese ai sensi del successivo art. 8 nonché alla sua eventuale revisione nel caso in cui si proceda all'approvazione di perizie di variante dei lavori.

All'atto del proprio insediamento, che avviene su iniziativa del responsabile del procedimento entro 45 giorni dall'approvazione dell'Accordo di programma, il Collegio definisce le proprie modalità operative.

La disciplina dell'attività del Collegio dovrà comunque prevedere che ciascun componente possa chiedere la convocazione del Collegio stesso e che la conseguente riunione debba tenersi non oltre i venti giorni dalla presentazione della richiesta.

#### Art. 7 *Collaudo*

L'individuazione del collaudatore sarà espletata dal Collegio di vigilanza, il Collegio valuterà l'opportunità di affidare il collaudo in corso d'opera così come previsto dall'art. 28 della Legge 109/94 e successive modifiche.

Il costo del collaudo, qualora svolto da professionisti esterni alle Amministrazioni che partecipano all'attuazione del Programma, sarà sostenuto dalle Amministrazioni comunali partecipanti in ragione della percentuale di ripartizione delle spese dell'opera stabilita dal Collegio di vigilanza.

#### Art. 8 *Principi economico-finanziari e modalità di ripartizione delle spese*

Ciascun Comune finanzia la realizzazione dell'intervento in maniera direttamente proporzionale alla consistenza delle opere insistenti sul proprio territorio.

Il Collegio di vigilanza, prima dell'approvazione del progetto esecutivo, determinerà in maniera percentuale, sulla base dell'importo complessivo posto a base d'asta la quota di competenza di ciascun Ente in proporzione alla consistenza delle opere da realizzarsi sul territorio di pertinenza di ciascun comune parte del presente accordo.

Ciascun Comune sosterrà direttamente ed autonomamente le seguenti spese:

- a) indennizzi per espropri e servitù;

- b) opere di arredo e rifinitura aggiuntive (arredo rotatorie, verde di arredo, ecc.) che il Collegio di vigilanza ritenga porre a carico di uno specifico Ente;
- c) altre spese ritenute di pertinenza esclusiva ad uno od entrambi i Comuni da parte del Collegio di vigilanza.

Tutte le altre spese saranno considerate comuni e suddivise secondo una percentuale di ripartizione stabilita dal Collegio di vigilanza dopo l'approvazione del progetto esecutivo e prima dell'affidamento dell'appalto.

Detta percentuale sarà computata sulla base del rapporto (relativo) tra i costi desunti dal computo metrico estimativo, delle porzioni dell'opera insistenti nel territorio di ciascun comune.

Le parti danno atto che verrà redatto un unico quadro economico dell'intervento con l'individuazione e/o indicazione delle somme assoggettate alla ripartizione pro-quota (lavori, IVA, collaudo, pubblicazioni, incentivi ecc.) e quelle assoggettate alla ripartizione di competenza esclusiva (indennizzi, opere accessorie esclusive ecc.).

Il regolamento di riferimento per l'erogazione dell'incentivo ex art. 18, Legge 109/94 e successive modificazioni ed integrazioni per la progettazione, D.L., RUP, Sicurezza e Collaudazione sarà quello dell'Amministrazione a cui appartengono i dipendenti a cui è diretto l'incentivo.

L'entità complessiva dell'incentivo dovrà essere contenuto nel limite previsto dalla norma richiamata e sarà ripartito tra le due Amministrazioni in base alla percentuale stabilita dalla Commissione di vigilanza.

Il responsabile del procedimento della stazione appaltante comunicherà al Comune di Rimini il quadro economico dell'opera rideterminato in seguito all'intervenuta aggiudicazione con evidenziazione del ribasso ottenuto.

#### Art. 9 *Erogazione del contributo*

Il Comune di Rimini si impegna ad erogare al Comune di Riccione le somme di propria competenza dietro presentazione di specifica richiesta avanzata sulla base dei SAL e dei relativi certificati di pagamento che verranno liquidati entro quaranta giorni dal ricevimento.

All'atto della richiesta di erogazione della rata a saldo dovrà essere prodotto il certificato di collaudo tecnico-amministrativo e statico unitamente a tutte le dichiarazioni di conformità degli impianti realizzati, le tavole "as built", sia su supporto cartaceo che informatico, delle opere realizzate.

#### Art. 10 *Approvazione Accordo*

Il presente atto, attesta il consenso unanime di tutti gli intervenuti ed è approvato ai sensi dell'art. 34, comma 4 del DLgs 267/00 e successive modificazioni ed integrazioni.

Le attività programmate sono vincolanti per i soggetti attuatori che si assumono l'impegno di realizzarle nei tempi indicati; pertanto il presente accordo resterà efficace fino al completo adempimento delle obbligazioni previste.

per IL SINDACO DEL  
COMUNE DI RICCIONE  
Alessandro Casadei

per IL SINDACO DEL  
DI RIMINI  
Tiziano Arlotti



# **OCCUPAZIONI TEMPORANEE E D'URGENZA PER CONTO DI ENTI TERZI, PRONUNCE DI ESPROPRIAZIONE E DI ASSERVIMENTO, DETERMINAZIONI DI INDENNITÀ PROVVISORIE, NULLAOSTA DI SVINCOLO DI INDENNITÀ DI ESPROPRIO**

*N.B. Copia autentica della deliberazione, munita del visto di esecutività, deve essere trasmessa all'Ufficio Espropri – Assessorato regionale Territorio, Programmazione e Ambiente, Via dei Mille n. 21 – 40121 Bologna, a norma dell'art. 6 della L.R. 5/78. Al Bollettino deve essere trasmesso un estratto di detta deliberazione, redatto in conformità alle indicazioni fornite con lettera dell'Assessorato Programmazione, Pianificazione e Ambiente 9 marzo 1995, prot. n. 2897*

COMUNE DI BOLOGNA

COMUNICATO

**Avviso di avvio del procedimento di approvazione del progetto definitivo relativo alle opere di realizzazione di una rotatoria tra le Vie Peglion-Del Tuscolano, comportante dichiarazione di pubblica utilità ai sensi dell'art. 16, L.R. 37/02**

Il Dirigente dell'Ufficio Espropriazioni, premesso che con deliberazione consiliare p.g. n. 247111 del 13/12/2004 è stata approvata una variante ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78 per la realizzazione di una rotatoria stradale tra le Vie Peglion-Del Tuscolano; che detta variante ha comportato l'apposizione di un vincolo preordinato all'esperto sulle aree interessate dalla realizzazione del progetto in argomento, la cui approvazione comporterà la dichiarazione di pubblica utilità dei lavori; che si rende necessario, ai sensi della Legge 241/90 e della L.R. 37/02, portare a conoscenza di tutti gli eventuali interessati l'avvio del procedimento di approvazione del progetto definitivo, avvisa che sono depositati presso l'Ufficio Trasferimenti immobiliari ed Espropri del Comune di Bologna, a disposizione di chiunque abbia interesse, gli elaborati costituenti il progetto dell'opera, la cui approvazione comporterà dichiarazione di pubblica utilità dei lavori, il Piano parcellare delle aree interessate e l'elenco delle proprietà catastali, nonché una relazione che indica la natura, lo scopo e la spesa presunta dell'opera.

Responsabile unico del procedimento ai sensi della Legge 104/94 e successive modifiche ed integrazioni è l'ing. Lara Sorbini.

Entro 40 giorni, decorrenti dalla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, gli interessati possono formulare osservazioni.

Le eventuali osservazioni, corredate dai necessari riferimenti planimetrici, dovranno essere prodotte in triplice copia, in carta semplice, ed indirizzate al Settore Patrimonio, U.I. Trasferimenti immobiliari ed Espropri, Largo Caduti del Lavoro n. 4 – 40122 Bologna.

IL DIRIGENTE  
Lara Bonfiglioli

COMUNE DI BOLOGNA

COMUNICATO

**Avviso di avvio del procedimento di approvazione del progetto definitivo relativo alle opere di realizzazione di una rotatoria tra le Vie Orti-Ortolani-Torino-Po, comportante dichiarazione di pubblica utilità ai sensi dell'art. 16, L.R. 37/02**

Il Dirigente dell'Ufficio Espropriazioni, premesso che con deliberazione consiliare p.g. n. 247111 del 13/12/2004 è stata approvata una variante ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78 per

la realizzazione di una rotatoria stradale tra le Vie Orti-Ortolani-Torino-Po; che detta variante ha comportato l'apposizione di un vincolo preordinato all'esperto sulle aree interessate dalla realizzazione del progetto in argomento, la cui approvazione comporterà la dichiarazione di pubblica utilità dei lavori che si rende necessario, ai sensi della Legge 241/90 e della L.R. 37/02, portare a conoscenza di tutti gli eventuali interessati l'avvio del procedimento di approvazione del progetto definitivo, avvisa che sono depositati presso l'Ufficio Trasferimenti immobiliari ed Espropri del Comune di Bologna, a disposizione di chiunque abbia interesse, gli elaborati costituenti il progetto dell'opera, la cui approvazione comporterà dichiarazione di pubblica utilità dei lavori, il Piano parcellare delle aree interessate e l'elenco delle proprietà catastali, nonché una relazione che indica la natura, lo scopo e la spesa presunta dell'opera.

Responsabile unico del procedimento ai sensi della Legge 104/94 e successive modifiche ed integrazioni è l'ing. Lara Sorbini.

Entro 40 giorni, decorrenti dalla pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, gli interessati possono formulare osservazioni.

Le eventuali osservazioni, corredate dai necessari riferimenti planimetrici, dovranno essere prodotte in triplice copia, in carta semplice, ed indirizzate al Settore Patrimonio, U.I. Trasferimenti immobiliari ed Espropri, Largo Caduti del Lavoro n. 4 – 40122 Bologna.

IL DIRIGENTE  
Lara Bonfiglioli

COMUNE DI BOLOGNA

COMUNICATO

**Asservimento a favore di ENEL Distribuzione SpA di un'area di proprietà del sig. Calotti Giampietro interessata dalla costruzione della nuova cabina primaria "Morazzo" e dell'elettrodotto 132 kV "Allacciamento C.P. Morazzo" nel comune di Bologna. Determinazione indennità provvisoria**

Con determinazione dirigenziale p.g. 37361/2005, esecutiva dall'1/3/2005 è stata determinata l'indennità di cui trattasi come segue.

*Comune censuario:* Bologna

*Proprietario:* Calotti Giampietro

foglio 140: mappale 30, superficie da asservire mq. 327, mappale 308, superficie da asservire mq. 43; indennità provvisoria Euro 290,00.

La ditta interessata, a norma dell'art. 12 della Legge 865/71, entro 30 giorni dalla notificazione della misura dell'indennità provvisoria può:

- convenire la costituzione volontaria della servitù di elettrodotto sugli immobili interessati per un prezzo maggiorato fino al 50% dell'indennità provvisoria come sopra determinata;
- accettare l'indennità provvisoria dandone comunicazione, entro il termine suindicato, al Comune ed all'ENEL; in tal caso l'ENEL dovrà provvedere entro 60 giorni al pagamento diretto della somma al proprietario interessato, previa idonea certificazione attestante la piena e libera proprietà del bene.

In caso di mancata accettazione dell'indennità provvisoria, entro il termine di trenta giorni dalla notificazione, questa si intenderà rifiutata e pertanto la stessa dovrà essere dall'ENEL depositata, a favore della ditta interessata, presso la Cassa Depositi e Prestiti.

IL DIRIGENTE  
Lara Bonfiglioli

## COMUNE DI CARPI (Modena)

## COMUNICATO

**Espropriazione per pubblica utilità. Estratto del decreto di esproprio per la realizzazione dei lavori di viabilità urbana a nord di Carpi, collegamento fra la SP 468 di Correggio e la SP 413 Romana (atto n. 3010/04)**

Per ogni effetto di legge si rende noto che il Dirigente Responsabile dell'Ufficio Espropri del Comune di Carpi, dott. ing. Norberto Carboni, con atto n. 3010 del 14/12/2004 immediatamente eseguibile, rep. com.le n. 66565 del 14/12/2004, ha disposto l'esproprio a favore del Comune di Carpi, dei terreni posti in Carpi, identificati al NCTR del Comune medesimo al foglio 77, mapp. 232 (ex 184/b) di mq. 4166, mapp. 233 (ex 184/c) di mq. 3278, mapp. 235 (ex 41/b) di mq. 1741, mapp. 236 (ex 41/c) di mq. 2647 di proprietà dei sigg.ri Marchesini Alida, Spigato Faustino e Franco, necessari per la realizzazione dei lavori di viabilità urbana a nord di Carpi, collegamento fra la SP 468 di Correggio e la SP 413 Romana.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE  
Norberto Carboni

## COMUNE DI CARPI (Modena)

## COMUNICATO

**Espropriazione per pubblica utilità. Estratto del decreto di esproprio per l'adeguamento della viabilità in Via Bollitora in corrispondenza con l'accesso alla scuola media Guido Fassi ed abbattimento delle barriere architettoniche**

Per ogni effetto di legge si rende noto che il Dirigente Responsabile dell'Ufficio Espropri del Comune di Carpi, dott. ing. Norberto Carboni, con atto n. 226 dell'1/2/2005 immediatamente eseguibile, rep. com.le n. 66577 dell'1/2/2005, ha disposto l'esproprio a favore del Comune di Carpi, del terreno posto in Carpi, identificato al NCTR del Comune medesimo al foglio 156, mapp. 343 di mq. 152 di proprietà dei sigg.ri Zapparoli Ivo e Corsini Maria, necessario all'adeguamento della viabilità in Via Bollitora in corrispondenza con l'accesso alla scuola media Guido Fassi ed abbattimento delle barriere architettoniche.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE  
Norberto Carboni

## COMUNE DI CARPI (Modena)

## COMUNICATO

**Espropriazione per pubblica utilità. Estratto del decreto di esproprio per la realizzazione dei lavori di viabilità urbana a nord di Carpi, collegamento fra la SP 468 di Correggio e la SP 413 Romana (atto n. 373/05)**

Per ogni effetto di legge si rende noto che il Dirigente Responsabile dell'Ufficio Espropri del Comune di Carpi, dott. ing. Norberto Carboni, con atto n. 373 del 14/2/2005 immediatamente eseguibile, rep. com.le n. 66580 del 14/2/2005, ha disposto l'esproprio a favore del Comune di Carpi, del terreno posto in Carpi, identificato al NCTR del Comune medesimo al foglio 77, mapp. 224 (ex 31/c) di mq. 2312, di proprietà del sig. Corradi Enzo necessario per la realizzazione dei lavori di viabilità urbana a nord di Carpi, collegamento fra la SP 468 di Correggio e la SP 413 Romana.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE  
Norberto Carboni

## COMUNE DI CARPI (Modena)

## COMUNICATO

**Espropriazione per pubblica utilità. Estratto del decreto di esproprio per la realizzazione dei lavori di viabilità urbana a nord di Carpi, collegamento fra la SP 468 di Correggio e la SP 413 Romana (atto n. 374/05)**

Per ogni effetto di legge si rende noto che il Dirigente Responsabile dell'Ufficio Espropri del Comune di Carpi, dott. ing. Norberto Carboni, con atto n. 374 del 14/2/2005 immediatamente eseguibile, rep. com.le n. 66581 del 14/2/2005, ha disposto l'esproprio a favore del Comune di Carpi, dei terreni posti in Carpi, identificati al NCTR del Comune medesimo al foglio 77, mapp. 241 (ex 199/b) di mq. 3073, mapp. 243 (ex 196/b) di mq. 281, di proprietà del sig. Dareggi Vittorio, necessari per la realizzazione dei lavori di viabilità urbana a nord di Carpi, collegamento fra la SP 468 di Correggio e la SP 413 Romana.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE  
Norberto Carboni

## COMUNE DI CARPI (Modena)

## COMUNICATO

**Liquidazione relativa all'espropriazione delle aree necessarie per la realizzazione dei lavori di viabilità a nord di Carpi, collegamento fra la SP 468 di Correggio e la SP 413 Romana**

Per ogni effetto di legge si rende noto che il Dirigente Responsabile dell'Ufficio Espropri del Comune di Carpi, dott. ing. Carboni Norberto, con atto n. 403 del 15/2/2005 ha disposto la liquidazione relativa all'espropriazione delle aree necessarie per la realizzazione dei lavori di viabilità a nord di Carpi, collegamento fra la SP 468 di Correggio e la SP 413 Romana, identificate al NCTR del Comune medesimo al foglio 77, mapp. 248 di mq. 748, di proprietà del sig. Leoni Dialma con un'indennità pari a Euro 102.338,35.

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione avanti la Corte d'Appello entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE  
Norberto Carboni

## COMUNE DI CESENA

## COMUNICATO

**Determinazione dell'indennità provvisoria di espropriazione dell'area occorrente per "Variante Via Pacchioni-Cimitero urbano". Espropriati: Bagnoli Fernanda - Frani Alvaro, Daniela ed Eugenio**

Con atto del 14/2/2005 numero progressivo decreti 1118 del Dirigente del Settore Contratti-Espropri, Patrimonio, è stata determinata, ai sensi della Legge n. 865 del 22/10/1971 l'indennità provvisoria d'esproprio dell'area come segue.

*Comune censuario:* Cesena

*Proprietari:* Bagnoli Fernanda, Frani Alvaro, Daniela ed Eugenio

- a) Euro 8.992,00 indennità provvisoria di esproprio (base);
- b) Euro 13.488,00 indennità per cessione volontaria;
- c) Euro 3.450,00 indennità per opere del soprassuolo.

Catasto terreni, foglio 148, part.lla 32 di mq. 199, part.lla n. 305/p di mq. 10, part.lla n. 306/p di mq. 1.603; part.lla n. 726/p

di mq. 20, part.IIa n. 838 di mq. 508, part.IIa n. 2086/p di mq. 400, per una superficie complessiva da espropriare di mq. 2.740 circa.

IL DIRIGENTE  
Gabriele Gualdi

## COMUNE DI CESENA

### COMUNICATO

#### **Determinazione dell'indennità provvisoria di espropriazione dell'area occorrente per "Variante Via Pacchioni-Cimitero urbano". Espropriato Zangheri Clarice**

Con atto del 14/2/2005 numero progressivo decreti 1119 del Dirigente del Settore Contratti-Espropri-Patrimonio, è stata determinata, ai sensi della Legge n. 865 del 22/10/1971 l'indennità provvisoria d'esproprio dell'area come segue.

*Comune censuario:* Cesena

*Proprietario:* Zangheri Clarice

- a) Euro 3.797,00 indennità provvisoria di esproprio (base);
- b) Euro 5.695,50 indennità per cessione volontaria;
- c) Euro 11.391,00 indennità per cessione volontaria proprietario coltivatore diretto.

Catasto terreni, foglio 148, part.IIa n. 301/p di mq. 990, per una superficie complessiva da espropriare di mq. 990, circa.

IL DIRIGENTE  
Gabriele Gualdi

## COMUNE DI CESENA

### COMUNICATO

#### **Determinazione dell'indennità provvisoria di espropriazione dell'area occorrente per "Variante Via Pacchioni-Cimitero urbano". Espropriati: Burioli Dea, Giunchi Diano, Mancini Maurizio e Stefano**

Con atto del 14/2/2005 numero progressivo decreti 1120 del Dirigente del Settore Contratti-Espropri-Patrimonio, è stata determinata, ai sensi della Legge n. 865 del 22/10/1971 l'indennità provvisoria d'esproprio dell'area come segue.

*Comune censuario:* Cesena

*Proprietari:* Burioli Dea, Giunchi Diano, Mancini Maurizio e Stefano

- a) Euro 574,00 indennità provvisoria di esproprio (base);
- b) Euro 861,00 indennità per cessione volontaria;
- c) Euro 1.722,00 indennità per cessione volontaria proprietario coltivatore diretto.

Catasto terreni, foglio 148, part.IIa 705 di mq. 110, part.IIa n. 733 di mq. 78, per una superficie complessiva da espropriare di mq. 188, circa.

IL DIRIGENTE  
Gabriele Gualdi

## COMUNE DI CESENA

### COMUNICATO

#### **Opere di urbanizzazione varie per il miglioramento della sicurezza anno 2002. Allargamento incrocio Via Boscone, Via Mariana. Autorizzazione all'occupazione di urgenza**

Con decreto di occupazione d'urgenza del 17/2/2005 N.P. 1121 del Dirigente del Settore Contratti-Espropri-Patrimonio, è

stata disposta in favore di questa Amministrazione comunale per la realizzazione di "Opere di urbanizzazione varie per il miglioramento della sicurezza anno 2002. Allargamento incrocio Via Boscone-Via Mariana", l'occupazione d'urgenza delle aree ai sensi dell'art. 20 della Legge 865/71 distinte catastalmente come segue.

*Comune censuario:* Cesena

*Proprietari:*

- Berardi Carlo  
Catasto terreni, foglio 63, Pc. n. 28 di mq. 3249 catastali di mq. 20 da occupare d'urgenza, per una superficie complessiva di mq. 20;
- Barducci Gilberto ed Enrico  
Catasto terreni, foglio 62, Pc. n. 460 di mq. 693 catastali, di mq. 20 da occupare d'urgenza, per una superficie complessiva di mq. 20;
- Giordani Massimo  
Catasto terreni, foglio 62, Pc. n. 563 di mq. 860 catastali, di mq. 20 da occupare d'urgenza per una superficie complessiva di mq. 20;
- Moscatelli Maria Maddalena - Rosati Carlo, Cecilia e Giovanna  
Catasto terreni, foglio 63, Pc. n. 5, di mq. 2423 catastali, di mq. 20 da occupare d'urgenza, per una superficie complessiva di mq. 20.

L'occupazione dovrà attuarsi entro 3 mesi dall'emissione del decreto d'occupazione d'urgenza e non potrà protrarsi oltre il termine di 5 anni dalla data di immissione nel possesso. Per la redazione dello stato di consistenza e e del verbale di immissione in possesso sono stati incaricati i seguenti tecnici:

- geom. Berti Andrea (Servizio Patrimonio-Espropri)
- geom. Maltoni Manuela (Servizio Patrimonio-Espropri)
- rag. Cantarelli Marzia (Servizio Patrimonio-Espropri).

L'indennità per l'occupazione d'urgenza sarà determinata con successivo decreto, con le modalità stabilite dall'art. 20 della Legge n. 865 del 1971.

IL DIRIGENTE  
Gabriele Gualdi

## COMUNE DI CESENA

### COMUNICATO

#### **Determinazione dell'indennità provvisoria di espropriazione dell'area occorrente per pista ciclabile di collegamento Cesena-Lido di Savio, Asta sul fiume Savio, percorso da Cesena a Cannuzzo di Cervia. Tratto dall'innesto della Via Ronta all'innesto della Via S. Martino". Rettifica decreto N.P. 1110 del 24/1/2005. Espropriato: Urbini Carla**

Con atto del 22/2/2005 numero progressivo decreti 1122 del Dirigente del Settore Contratti-Espropri-Patrimonio di rettifica al decreto N.P. 1110 del 24/1/2005, è stata rideterminata, ai sensi della Legge n. 865 del 22/10/1971 l'indennità provvisoria d'esproprio dell'area come segue.

*Comune censuario:* Cesena

*Proprietaria:* Urbini Carla

- a) Euro 3.016,00 indennità provvisoria di esproprio (base);
- b) Euro 252,00 indennità per l'occupazione d'urgenza calcolata per un periodo di mesi 12.

Catasto terreni, foglio 25, part.IIa n. 1 di mq. 812, per una superficie complessiva da espropriare di mq. 812, circa.

IL DIRIGENTE  
Gabriele Gualdi



## COMUNE DI CESENATICO (Forlì-Cesena)

## COMUNICATO

**Nuovo accesso di Ponente – Opera sostitutiva del passaggio a livello in località Zadina per il collegamento della SS.16 “Adriatica” con la Via G. Mazzini, con attraversamento della linea ferroviaria FE-RN in corrispondenza del parco – Procedimento espropriativo**

Il Dirigente del Settore LL.PP., ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 16, L.R. n. 37 del 19/12/2002, rende noto che presso il Settore LL.PP. – Ufficio Servizi amministrativi ed ambientali – Patrimonio, si trovano depositati i seguenti atti relativi ai beni da espropriare per la realizzazione dell'opera sopra indicata:

- progetto definitivo dell'opera;
- mappa con l'individuazione dei beni interessati;
- elenco dei proprietari;
- relazione illustrativa della natura, scopo, spesa presunta dell'opera.

L'approvazione del progetto comporta la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera da realizzare.

Il responsabile del procedimento è l'arch. Marcello Bernardi, dirigente del Settore Lavori pubblici, Ambiente e Protezione civile.

Chiunque possa avervi interesse può prendere visione dei detti documenti.

Il deposito ha una durata di venti giorni, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL DIRIGENTE  
Marcello Bernardi

## COMUNE DI COPPARO (Ferrara)

## COMUNICATO

**Avviso deposito progetto definitivo realizzazione opera di pubblica utilità concernente lavori di collettamento acque reflue dal depuratore di Tamara-Saletta al depuratore di Copparo e di collettamento reti fognarie di Sabbioncello S. Vittore alla fognatura intercomunale. Espropriazione, servitù, occupazione temporanea delle aree occorrenti (L.R. 19/12/2002, n. 37 e successive modificazioni ed integrazioni)**

Si rende noto che è stato depositato presso l'Ufficio Espropriazioni del Comune di Copparo in data 17/2/2005 il progetto definitivo per la realizzazione dell'opera pubblica indicata in oggetto.

L'approvazione del progetto suindicato comporta la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera/intervento da realizzare.

Il progetto medesimo è accompagnato da apposito allegato che indica le aree previste per l'espropriazione, occupazione temporanea, servitù e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.

Il deposito del progetto di cui sopra ha una durata di 20 giorni decorrenti dal giorno della pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna. Coloro ai quali, pur non essendo proprietari, possa derivare un pregiudizio diretto dall'atto che comporta la dichiarazione di pubblica utilità, entro tale termine, possono prendere visione del progetto definitivo e dei documenti allegati come sopra depositati presso il succitato Ufficio Espropriazioni – Settore LL.PP. – Residenza Municipale Via Roma n. 24 – Copparo (FE), nei giorni feriali dalle ore 9 alle ore 12 ed, eventualmente entro gli ulteriori venti giorni, presentare le proprie osservazioni scritte indirizzate al Comune di Copparo quale autorità competente all'approvazione del progetto medesimo.

Si dispone la pubblicazione del presente avviso nel Bollet-

tino Ufficiale regionale e nel quotidiano locale “La Nuova Ferrara”.

IL DIRIGENTE  
Stefano Farina

## COMUNE DI CREVALCORE (Bologna)

## COMUNICATO

**Estratto determinazione delle indennità provvisorie di espropriazione relative alla realizzazione della variante alla ex SS 568 – tratto di strada di collegamento fra la SS 568 “Persicetana” e la SP 1 “Sorbarese”**

Con determina n. 71 del 14/2/2005 il Dirigente d'Area ha provveduto ad approvare n. 2 convenzioni preliminari di cessione bonaria inerenti l'opera in oggetto a corrispondere l'acconto sulla indennità di esproprio a titolo provvisorio pari all'80% delle somme calcolate alle ditte di seguito riportate:

- 1) Bonfatti M. Teresa – Crevalcore 18/2/1946;
  - 2) Borghi Antonio – Crevalcore 17/11/1916;  
Borghi Davide – Ravarino 10/6/1942,
- per un totale di Euro 90.896,42.

IL DIRIGENTE  
Domenico Grispino

## COMUNE DI FIDENZA (Parma)

## COMUNICATO

**Nulla osta di svincolo di indennità depositata nella Cassa Depositi e Prestiti per esproprio di immobili occorrenti per la realizzazione dei lavori di collegamento tra la strada comunale Fontana e la strada comunale Granella**

Con determinazione del Dirigente n. 135 dell'1 dicembre 2004 è stato rilasciato nulla osta allo svincolo delle seguenti indennità depositate presso la Cassa Depositi e Prestiti a titolo di indennità di esproprio.

*Comune censuario:* Fidenza

Terreno censito nel NCT di Fidenza

*Proprietari:*

- Basini Flora, Filios Stefano  
foglio 26, mappale 13/parte, indennità depositata a loro favore di Euro 56,42 (polizza n. 0070316 del 23 ottobre 2003);
- Corbellini Maria, Gioacchini Anita, Corbellini Celestina  
foglio 26 con mappale 24/parte, indennità depositata a loro favore di Euro 12,15 (polizza n. 0070317 del 23 ottobre 2003);
- Corbellini Orlando, Folchini Ester  
foglio 26, mappale 1156/parte, indennità depositata a loro favore di Euro 607,60 (polizza n. 0070318 del 23 ottobre 2003).

IL DIRIGENTE  
Alberto Gilioli

## COMUNE DI FORLIMPOPOLI (Forlì-Cesena)

## COMUNICATO

**Procedura espropriativa promossa da HERA SpA, Viale C. Berti Pichat n. 2/4 – Bologna, per condotte potenziamento acquedottistica. Integrazione dei nominativi relativi alla proprietà per notifica indennità provvisoria di asservimento occupazione e danni**



Il Responsabile del VI Settore Edilizia privata Territorio e Ambiente comunica che con determinazione n. 55 del 10/2/2005 si prende atto che le aree oggetto della procedura espropriativa per la servitù coattiva di acquedotto necessarie al potenziamento della dorsale acquedottistica (foglio 23, mappali n. 31, n. 32, n. 44, n. 47) a seguito di sentenza n. 2492 della Corte di cassazione sono di proprietà di:

- Fabri Guarini Cosimo per 5/9;
- Canestri Trotti Piero Antonio e Maria Beatrice per 1/9 ciascuno;
- Torricelli Ciamponi Giudetta e Paola per 1/9 ciascuna;

2) di notificare alla ditta proprietaria suindicata l'ammontare, a carico di "HERA SpA" dell'indennità provvisoria di asservimento, della indennità di occupazione temporanea e delle indennità per danni alle colture ed accessori, relative alle aree interessate alla realizzazione di condotte di adduzione dei pozzi di Forlì, di seguito indicate in riepilogo:

- foglio 23, mappale 31: Euro 643,68 (asserv.) + Euro 90,52 (occup.) + Euro 214,86 (danni);
  - foglio 23, mappale 32: Euro 1.123,20 (asserv.) + Euro 157,95 (occup.) + Euro 26,00 (access.) + Euro 287,30 (danni);
  - foglio 23, mapp. 44: Euro 375,84 (asserv.) + Euro 52,85 (occup.) + Euro 123,71 (danni);
  - foglio 23, mapp. 47: Euro 67,80 (asserv.) + Euro 9,53 (occup.) + Euro 104,00 (access.) + Euro 14,00 (danni);
- per complessivi Euro 3.291,25;

3) di precisare che:

- a) la ditta proprietaria, entro 30 giorni dalla ricevuta notifica della presente determinazione, ha diritto di accettare l'indennità provvisoria, proposta senza maggiorazioni;
- b) il silenzio sarà interpretato come rifiuto dell'indennità proposta e pertanto si procederà all'integrazione dei nominativi; al deposito della somma presso la Cassa Depositi e Prestiti, come da quietanza n. 68 del 7/5/2004;
- c) trattandosi di procedura espropriativa finalizzata all'imposizione di servitù, non si applicano le disposizioni di cui all'art. 11 della Legge 30/12/1991, n. 413;

4) la presente determinazione sarà notificata alle ditte interessate nelle forme degli atti processuali civili, comunicata alla Regione Emilia-Romagna e pubblicata, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione stessa.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE  
Gabriele Rossi

COMUNE DI IMOLA (Bologna)

COMUNICATO

**Pronuncia di esproprio aree necessarie per lavori di manutenzione straordinaria dell'incrocio stradale tra le Vie Pisacane – Colli – Santerno (determinazione dirigenziale 3 febbraio 2005, n. 85)**

Il Dirigente, determina per quanto esposto in premessa, di disporre a favore del Comune di Imola, per i lavori di manutenzione straordinaria dell'incrocio stradale tra le Vie Pisacane-Colli-Santerno l'espropriazione delle aree sottoindicate, dando atto che il bene immobile in questione diventa di proprietà del Comune libero da qualsiasi gravame e tutti i diritti connessi allo stato antecedente possono essere fatti valere esclusivamente sull'indennità, aree così distinte nel vigente Catasto del Comune di Imola.

*Ditta:* ENI SpA – Divisione Refining & Marketing, ia Laurentina n. 449 – 00149 Roma – codice fiscale 00484960588

foglio 156, mappale 590 per mq. 210 – confina a nord-est-ovest con la sede stradale Via Emilia e Via dei Colli; a Sud con proprietà Gallanti Pier Giuseppe, Daniela, Milena e Pareschi Giampaola.

Si dà atto che il presente provvedimento sarà, a cura del dirigente, notificato alla ditta interessata, trascritto in termini di urgenza presso il competente Ufficio dei Registri Immobiliari, pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna ed altresì comunicato alla Regione stessa.

IL DIRIGENTE  
Moreno Daini

COMUNE DI MODENA

COMUNICATO

**Determinazione indennità provvisoria di espropriazione aree occorrenti per il completamento di Via Soratore – II stralcio – nell'ambito delle infrastrutture viarie della fascia ferroviaria (determinazione dirigenziale n. 18 del 18/2/2005)**

Con determinazione dirigenziale n. 18 del 18/2/2005 è stata indicata come segue, a norma di legge, la misura dell'indennità provvisoria di espropriazione delle aree occorrenti per il completamento di Via Soratore – II stralcio – nell'ambito delle infrastrutture viarie della fascia ferroviaria.

*Comune censuario:* Modena

*Proprietari:*

- 1) Bergamini Maria Angela, Villani Iolanda  
NCEU, foglio 93, mappale 112 (parte), superficie mq. 48 circa, valore di mercato Euro 4.800,00;
- 2) Pii Istituti Riuniti di Santa Margherita Ligure, con sede in Santa Margherita Ligure (GE), Via XXV Aprile n. 4  
NCEU, foglio 93, mappale 121 (parte), superficie mq. 130 circa, valore di mercato: demolizione e ricostruzione porzione di fabbricato: Euro 13.800,00; area 130 mq.: Euro 13.000,00; perdita potenzialità edificatoria a corpo Euro 4.600,00; totale Euro 31.400,00.

IL DIRIGENTE  
Giulia Severi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

**Determinazione dell'occupazione d'urgenza dell'indennità di asservimento delle aree necessarie per l'adeguamento fognario sud-est Panocchia-Vigatto-Pilastrello-Coloreto – II fase**

Con determina dirigenziale n. 303 del 14/2/2005, è stata determinata in base al DPR 327/01, l'occupazione d'urgenza e l'indennità di asservimento delle aree necessarie per l'adeguamento fognario sud-est Pannocchia-Vigatto-Pilastrello-Coloreto II fase come sottospecificato.

*Comune censuario:* S. Lazzaro Parmense

*Proprietari:*

- Triossi Franco  
foglio 66, mappali 23 - 24 area da occupare mq. 224 circa, indennità prevista da corrispondere Euro 2.454,65;
- Montanini Gino, Guido e Mario  
foglio 66, mappale 164, area da occupare mq. 17 circa, indennità prevista da corrispondere Euro 13,66;
- Condominio "Monica"  
foglio 66, mappale 22, area da occupare mq. 91 circa, indennità prevista da corrispondere Euro 75,90;
- Furlotti Giovanni  
foglio 66, mappale 142, area da occupare mq. 118 circa, indennità prevista da corrispondere Euro 98,81;
- Condominio "Il Pozzo"

- foglio 66, mappale 370 area da occupare mq. 14 circa, indennità prevista da corrispondere Euro 11,67;
- Coperchini Roberta e Ugo  
foglio 66, mappali 566 - 567 - 568 area da occupare mq. 572 circa, indennità prevista da corrispondere Euro 225,83;
- Cole Patricia Maria Veronica  
foglio 66, mappale 8 area da occupare mq. 3.911 circa, indennità prevista da corrispondere Euro 969,14;
- Fondazione Magnani Rocca  
foglio 66, mappale 243 area da occupare mq. 2.293 circa, indennità prevista da corrispondere Euro 563,19;
- Carpana Pierluigi  
foglio 66, mappale 158 area da occupare mq. 389 circa, indennità prevista da corrispondere Euro 73,46;
- Colla Giovanna e Zilioli Cesare  
foglio 66, mappali 1 - 347 area da occupare mq. 2.961 circa, indennità prevista da corrispondere Euro 747,91;
- Trascinelli Francesco e Luciano  
foglio 66, mappale 94, area da occupare mq. 47 circa, indennità prevista da corrispondere Euro 576,20;
- Bertoldi Roberto e Massimo, Pellicelli Gina  
foglio 66, mappale 537 area da occupare mq. 40 circa, indennità prevista da corrispondere Euro 500,65;
- Lanciotti Lino  
foglio 66, mappale 97 area da occupare mq. 35 circa, indennità prevista da corrispondere Euro 425,90;
- Affanni Davide, Federica e Rosetta, Mammi Valda, Montagna Cesarina  
foglio 66, mappali 5 - 91 area da occupare mq. 58 circa, indennità prevista da corrispondere Euro 726,30;
- Canossa Srl  
foglio 62, mappali 238 - 240 area da occupare mq. 3.250 circa, indennità prevista da corrispondere Euro 769,87;
- Provincia di Parma  
foglio 62, mappali 239 - 241 area da occupare mq. 156 circa, indennità prevista da corrispondere Euro 84,58;
- Bulloni Serra Carlo  
foglio 62, mappali 35 - 55a - 55b - 56 - 73 - 201 area da occupare mq. 7.481 circa, indennità prevista da corrispondere Euro 1.870,85;
- Chiappani Albinella, Colla Elena e Francesca  
foglio 61, mappale 39, area da occupare mq. 191 circa, indennità prevista da corrispondere Euro 36,27;
- Colla Enore  
foglio 61, mappali 216 - 218 area da occupare mq. 837 circa, indennità prevista da corrispondere Euro 220,75;
- Rastelli Gabriele  
foglio 61, mappale 217 area da occupare mq. 449 circa, indennità prevista da corrispondere Euro 112,75;
- Uniedil Srl  
foglio 61, mappali 431 - 432 - 437 area da occupare mq. 1.565 circa, indennità prevista da corrispondere Euro 544,32;
- Villa Marisa  
foglio 57, mappali 30 - 35 - 38 area da occupare mq. 4.617 circa, indennità prevista da corrispondere Euro 1.103,83;
- Dalla Rosa Prati Guidobaldo  
foglio 55, mappali 306 - 334 area da occupare mq. 4.684 circa, indennità prevista da corrispondere Euro 3.293,79;
- Del Bono Laura Maria e Susanna  
foglio 43, mappali 23 - 48 - 50 area da corrispondere mq. 2.290 circa, indennità prevista da corrispondere Euro 576,41;
- De Filippis Angela, Solari Dianora Mar. Gavazzi, Dianora, Eugenia, Luigi e Simonetta  
foglio 43, mappale 110, area da occupare mq. 1.925 circa, indennità prevista da corrispondere Euro 486,29;
- Floricoltura Saracchi di Saracchi Pietro  
foglio 43, mappale 253 area da occupare mq. 1.162 circa, indennità prevista da corrispondere Euro 292,27;
- Belli Leonarda  
foglio 43, mappale 83 area da occupare mq. 384 circa, indennità prevista da corrispondere Euro 1.644,65;
- Pezzi Fiorenza e Marzia, Salvini Gina, Pezzi Bruno  
foglio 43, mappale 66, area da occupare mq. 419 circa, indennità prevista da corrispondere Euro 1.792,15;

- Rossi Simonetta e Germano, Aiassa Giorgio e Vittorio  
foglio 43, mappale 65 area da occupare mq. 226 circa, indennità prevista da corrispondere Euro 968,05;
- Corradi Maria, Gozzi Vittorio  
foglio 43, mappale 114 area da occupare mq. 262 circa, indennità prevista da corrispondere Euro 1.121,70;
- Bellini Ferdinando e Giovanni  
foglio 43, mappale 113, area da occupare mq. 18 circa, indennità prevista da corrispondere Euro 73,85;
- Bellini Eugenia e Ferdinando  
foglio 43, mappale 111 area da occupare mq. 472 circa, indennità prevista da corrispondere Euro 169,15;
- Bormioli Maria Emilia  
foglio 43, mappale 145 area da occupare mq. 1.792 circa, indennità prevista da corrispondere Euro 451,03;
- Ziveri Marta  
foglio 43, mappale 143, area da occupare mq. 2.583 circa, indennità prevista da corrispondere Euro 650,97;
- Padovani Olga  
foglio 42, mappale 343, area da occupare mq. 2.229 circa, indennità prevista da corrispondere Euro 563,32;
- Gastaldi Leonardo e Padovani Ida  
foglio 42, mappale 341, area da occupare mq. 756 circa, indennità prevista da corrispondere Euro 189,73;
- Lucca Luisa, Roscelli Romano  
foglio 42, mappale 339, area da occupare mq. 1.052 circa, indennità prevista da corrispondere Euro 255,38;
- Diana 2 Srl  
Comune censuario di Parma, foglio 25, mappale 653 area da occupare mq. 239 circa; Comune censuario di S. Lazzaro Parmense, foglio 42, mappali 305 - 333 area da occupare mq. 3.101 circa, indennità prevista da corrispondere Euro 9.649,75;

*Comune censuario:* S. Lazzaro Parmense

- Leoni Angelo  
foglio 33, mappali 421 - 422 - 426 area da occupare mq. 1.269 circa, indennità prevista da corrispondere Euro 338,42;
- Conforti Camillo e Giovanni, L'Ardita Snc di Giovanni e Camillo Conforti  
foglio 66, mappali 373 - 410 - 411 - 414 - 416 - 418 - 421 - 423 area da occupare mq. 756 circa, indennità prevista da corrispondere Euro 534,24;
- Chiapponi Achille, Andrea, Roberto e Sandra, Vassallo Milena  
foglio 61, mappale 67, area da occupare mq. 215 circa, indennità prevista da corrispondere Euro 73,08;
- Bellini Ferdinando  
foglio 61, mappale 66, area da occupare mq. 6 circa, indennità prevista da corrispondere Euro 15,12;
- Torelli Pier Luigi  
foglio 61, mappale 411, area da occupare mq. 750 circa, indennità prevista da corrispondere Euro 189,00;
- De Angelis Giovanni e Pietro  
foglio 55, mappali 65 - 69 area da occupare mq. 1.746 circa; foglio 57, mappale 34, area da occupare mq. 1.360 circa; foglio 58, mappale 282 area da occupare mq. 425 circa, indennità prevista da corrispondere Euro 1.391,04;
- Albertoni Alberto, Anton Francesco e Costantino  
foglio 55, mappale 374, area da occupare mq. 1.820 circa, indennità prevista da corrispondere Euro 496,44.

IL DIRETTORE  
Gianpaolo Monteverdi

## COMUNE DI REGGIO EMILIA COMUNICATO

**Determinazione dirigenziale n. 4022 di P.G. del 24/2/2005 comportante ordine di pagamento della indennità provvisoria di espropiazione relativa a terreni interessati dai lavori**

**di realizzazione della nuova viabilità a sud-est della città di Reggio Emilia – II stralcio ai sensi e per gli effetti dell'art. 26 del Testo Unico in materia di espropriazione per pubblica utilità (DPR 327/01 e successive modificazioni ed integrazioni)**

*Comune censuario:* Reggio Emilia

ditta n. 22 di piano particellare: Istituto Immobiliare Italiano del Nord con sede in Viale Regina Elena n. 13 (RE), partita IVA 01513360154 (quota 1/1)

foglio 218, mappale 137, mq. 13.708, mappale 149, mq. 1.063, mappale 104 parte, mq. 4.815; foglio 192, mappale 381, mq. 2.172, mappale 353, mq. 2835.

Indennità di cui è ordinato il pagamento: Euro 168.120,00 di cui Euro 134.496,00 pari all'80% da corrispondere ai sensi dell'art. 22 bis, comma 3, art. 20, comma 6 ed art. 26, commi 7 – 8 ed il restante saldo nei termini di cui all'art. 20, comma 8 del DPR 327/01.

Il provvedimento suindicato concernente l'ordine di pagamento della indennità provvisoria di espropriazione diverrà esecutivo con il decorso di 30 giorni dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione se non è proposta opposizione da parte dei terzi per l'ammontare della indennità.

IL DIRIGENTE  
R. Galloni

COMUNE DI RICCIONE (Rimini)

COMUNICATO

**Pronuncia di espropriazione delle aree occorrenti al progetto per la realizzazione di "Nuova strada nella zona dei Viali Chivasso e Ivrea"**

Con decreti d'esproprio dell'1/3/2005, Registro progressivo decreti n. 8-9-10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 20 - 21, del Dirigente al Settore LL.PP. – Qualità urbana è stata disposta a favore dell'Amministrazione comunale di Riccione, per la costruzione di "Nuova strada nella zona dei Viali Chivasso e Ivrea", l'espropriazione delle aree sotto descritte.

*Comune censuario:* Riccione

Tipo n. 96204 del 7/10/2004

Decreto n. 8

- Ditta 2 – Ferrarini Maria Luisa (proprietà: 1/1). foglio 2, particella 102 di mq. 143 del NCT è stata frazionata in tre particelle così descritte: sub b 1048 di mq. 41 soggetti ad esproprio, sub a 102 di mq. 67, sub c 1049 di mq. 35.

Decreto n. 9

- ditta 3 – Bazzotti Rosina (proprietà: 1/2) e Fraternali Marino (proprietà: 1/2) foglio 2, particella 103 di mq. 102 del NCT è stata frazionata in tre particelle così descritte: sub b 1050 di mq. 31 soggetti ad esproprio, sub a 102 di mq. 37, sub c 1049 di mq. 34.

Decreto n. 10

- Ditta 4 – Nannini Leontina (proprietà: 5/8), Mariotti Tilde (proprietà: 1/8), Gianni e Davide (proprietà: 1/8) foglio 2, particella 68 di mq. 145 del NCT è stata frazionata in tre particelle così descritte: sub b 1052 di mq. 50 soggetti ad esproprio, sub a 68 di mq. 50, sub c 1053 di mq. 45.

Decreto n. 11

- Ditta 5 – Tonini Clara (proprietà: 1/1), Tamagnini Marcella (usufruttuaria) foglio 2, particella 1044(115/b) di mq. 221 del NCT è stata frazionata in due particelle così descritte: sub b 1055 di mq. 10 soggetti ad esproprio, sub a 1044 di mq. 211.

Decreto n. 12

- Ditta 6 – Amadei Angelo (proprietà: 1/2), Gambuti Tiziana (proprietà: 1/2), Amadei Primo e Cenni Elisa (usufruttuari con diritto di accrescimento per 1/2 ciascuno) Foglio 2, Particella 115 di mq. 207 del NCT è stata frazionata in due particelle così descritte: sub b 1054 di mq. 2 soggetti ad esproprio, sub a 115 di mq. 205.

Decreto n. 13

- Ditta 7 – Sebastiani Ameglio (proprietà: 3/6), Sebastiani Alvaro, Giuseppe e Marsilio (proprietà: 1/6) foglio 2, particella 1042 di mq. 22 del NCT è stata frazionata in due particelle così descritte: sub b 1056 di mq. 3 soggetti ad esproprio, sub a 1042 di mq. 19.

Decreto n. 14

- Ditta 8 – Leardini Graziella Cristina (proprietà: 4/8), Pruccoli Barbara, Gianluca, Giuseppe e Maurizio (proprietà: 1/8) foglio 2, particella 108 di mq. 56 del NCT è stata frazionata in due particelle così descritte: sub b 1057 di mq. 4 soggetti ad esproprio, sub a 108 di mq. 52.

Decreto n. 15

- Ditta 9 – Giulianelli Annunziata (proprietà: 1/2), Salvatori Tonino (proprietà: 1/2) foglio 2, particella 109 di mq. 54 del NCT è stata frazionata in due particelle così descritte: sub b 1058 di mq. 4 soggetti ad esproprio, sub a 109 di mq. 50.

Decreto n. 16

- Ditta 10 – Giulianelli Annunziata (proprietà: 1/1), Mazzotti Maria (usufruttuaria) foglio 2, particella 65 di mq. 295 del NCT è stata frazionata in due particelle così descritte: sub b 1059 di mq. 13 soggetti ad esproprio, sub a 65 di mq. 282.

Decreto n. 17

- Ditta 11 – Rossi Alberto (proprietà: 1/2), Gregori Viviana (proprietà: 1/2), Rossi Giovanni Battista (usufruttuario) foglio 2, particella 63 di mq. 70 del NCT è stata frazionata in due particelle così descritte: sub b 1060 di mq. 8 soggetti ad esproprio, sub a 63 di mq. 62.

Decreto n. 18

- ditta 12 – Rossi Rosa (proprietà: 1/1) foglio 2, particella 134 di mq. 130 del NCT è stata frazionata in due particelle così descritte: sub b 1061 di mq. 7 soggetti ad esproprio, sub a 134 di mq. 123.

Decreto n. 19

- Ditta 13 – Mazza Adriano (proprietà: 1/2) e Pettini Anna (proprietà: 1/2) foglio 2, particella 62 di mq. 106 del NCT è stata frazionata in due particelle così descritte: sub b 1062 di mq. 22 soggetti ad esproprio, sub a 62 di mq. 84.

Decreto n. 20

- Ditta 14 – Mariotti Domenico (proprietà: 4/6), Mariotti Franca e Donatella (proprietà: 1/6) foglio 2, particella 59 di mq. 272 del NCT è stata frazionata in due particelle così descritte: sub b 1063 di mq. 22 soggetti ad esproprio, sub a 59 di mq. 248, sub c 1064 di mq. 2.

Decreto n. 21

- Ditta 1 – Arcangeli Andrea (proprietà: 2/12), Arcangeli Giancarlo (proprietà: 3/12), Arcangeli Loretta (proprietà: 3/12), Arcangeli Ubaldo (proprietà: 2/12), Montironi Anna Maria (proprietà: 2/12) foglio 2, particella 69 di mq. 4560 del NCT è stata frazionata in due particelle così descritte: sub b 1047 di mq. 476 soggetti ad esproprio, sub a 1046 di mq. 4084.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE  
Ivo Castellani



**COMUNICAZIONI RELATIVE A BANDI DI CONCORSO E/O GRADUATORIE PER L'ASSEGNAZIONE DI ALLOGGI ERP**

COMUNE DI CARPI (Modena)

COMUNICATO

**Graduatoria definitiva per l'assegnazione in locazione di alloggi di Erp**

La graduatoria definitiva per l'assegnazione in locazione di alloggi di Erp del Comune di Carpi (MO) di cui al bando del 2004 è pubblicata all'Albo pretorio del Comune di Carpi (MO) per 30 giorni consecutivi a far tempo dal 14/2/2005.

Gli interessi possono prenderne visione e ottenere informazioni presso la sede del Comune stesso.

COMUNE DI SOLIERA (Modena)

COMUNICATO

**Graduatoria definitiva per l'assegnazione in locazione di alloggi di Erp**

La graduatoria definitiva per l'assegnazione in locazione di alloggi di Erp del Comune di Soliera (MO) di cui al bando del 2004 è pubblicata all'Albo pretorio del Comune di Soliera (MO) per 30 giorni consecutivi a far tempo dall'1/3/2005.

Gli interessi possono prenderne visione e ottenere informazioni presso la sede del Comune stesso.

COMUNE DI VARANO DE' MELEGARI (Parma)

COMUNICATO

**Bando di concorso generale per assegnazione alloggi Erp. Approvazione graduatoria provvisoria**

Si comunica che con provvedimento n. 16 del 18/2/2005 è stata formulata la graduatoria provvisoria per l'assegnazione di alloggi Erp.

La graduatoria è pubblicata per 30 giorni consecutivi all'Albo pretorio del Comune di Varano de' Melegari dal 19/2/2005 al 21/3/2005.

**COMUNICAZIONI RELATIVE AD AUTORIZZAZIONI PER LA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI IMPIANTI ELETTRICI**

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

**Avviso di deposito di domanda di autorizzazione per la costruzione e l'esercizio di linee ed impianti elettrici in comune di Imola**

L'Amministrazione provinciale di Bologna rende noto, che HERA SpA – Via Casalegno n. 1 – 40026 Imola (BO) con domanda n. HERA/42877/04 dell'8/11/2004, pervenuta in data 17/11/2004 e protocollata con P.G. n. 276836/2004 – fascicolo 8.4.2/160/2004 ha chiesto l'autorizzazione, ai sensi della L.R. 22/2/1993, n. 10 e successive modificazioni, alla costruzione ed all'esercizio delle seguenti opere elettriche:

- linea elettrica aerea ed in cavo di II classe: ristrutturazione linea aerea M.T. da Cabina Carpe e Cabina Casola Canina, in comune di Imola.

Per le opere elettriche in oggetto è stata richiesta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori e delle opere, ai sensi dell'art. 4 bis della L.R. 10/93 e successive modificazioni, a tal fine è stato depositato l'elaborato in cui sono indicate le aree da espropriare e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze di registri catastali.

Il provvedimento autorizzatorio comporta variante urbanistica al POC o, in via transitoria al PRG comunale, con apposizione del vincolo espropriativo.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati resteranno depositati presso la Provincia di Bologna Ufficio amministrativo Pianificazione territoriale, Via Zamboni n. 13 – Bologna, per un periodo di 20 giorni consecutivi, decorrenti dal 16/3/2005, data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere presentate alla Provincia di Bologna Ufficio amministrativo Pianificazione territoriale entro il 25/4/2005.

Il procedimento per il rilascio dell'autorizzazione si con-

cluderà, ai sensi di legge, entro il 12/9/2005.

LA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Antonella Pizziconi

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

**Avviso di deposito di domanda di autorizzazione per la costruzione e l'esercizio di linee ed impianti elettrici in comune di Bentivoglio**

L'Amministrazione provinciale di Bologna rende noto che ENEL Distribuzione SpA – Società con socio unico e soggetta a direzione e coordinamento di ENEL SpA – Zona Bologna Ovest – Via Di Vittorio n. 2 – 40133 Bologna con domanda n. 3572/BOW/1803 del 17/2/2005, pervenuta in data 21/2/2005 e protocollata con P.G. n. 44003/05 – fascicolo 8.4.2/31/2005 ha chiesto l'autorizzazione, ai sensi della L.R. 22/2/1993, n. 10 e successive modificazioni, alla costruzione ed all'esercizio delle seguenti opere elettriche:

- linee elettriche a 15 kV in cavo sotterraneo per l'inserimento delle nuove cabine denominate "Giardini 1" e "Giardini 2", con relativi raccordi e modifiche agli impianti esistenti, in Comune di Bentivoglio.

Per le opere elettriche in oggetto non è stata richiesta la dichiarazione di pubblica utilità.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati resteranno depositati presso la Provincia di Bologna – Ufficio amministrativo Pianificazione territoriale, Via Zamboni n. 13 – Bologna, per un periodo di 20 giorni consecutivi, decorrenti dal 16/3/2005, data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere presentate alla Provincia di Bologna – Ufficio amministrativo Pianificazione territoriale entro il 25/4/2005.

Il procedimento per il rilascio dell'autorizzazione si concluderà, ai sensi di legge, entro il 12/9/2005.

LA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Antonella Pizziconi



## PROVINCIA DI BOLOGNA

## COMUNICATO

**Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di linee ed impianti elettrici in comune di Ozzano Emilia**

L'Amministrazione provinciale di Bologna rende noto che, con atto dirigenziale P.G. n. 52889/05 del 2/3/2005 – fascicolo 8.4.2/123/2004, ai sensi della L.R. 22/2/1993, n. 10 e successive modificazioni è stata autorizzata la società ENEL Distribuzione SpA – Area di Business Rete Elettrica – Zona di Bologna – Via Carlo Darwin n. 4 – 40131 Bologna per la costruzione e l'esercizio delle seguenti opere elettriche:

- linea elettrica in cavo sotterraneo a 15 kV da cabina Ozzano Cavazza alle nuove cabine Structura, Benedetta e SIAD, in Via Tolara in comune di Ozzano Emilia– Rif. 3572/ZOBO/1796.

Per le opere elettriche in oggetto non è stata richiesta la dichiarazione di pubblica utilità.

IL DIRIGENTE  
Piero Cavalcoli

## PROVINCIA DI BOLOGNA

## COMUNICATO

**Avviso di deposito di domanda di autorizzazione per la costruzione e l'esercizio di linee ed impianti elettrici in comune di Imola**

L'Amministrazione provinciale di Bologna rende noto che HERA SpA – Via Casalegno n. 1 – 40026 Imola (BO) con domanda n. HERA/12716/03 del 17/7/2003, in atti con P.G. n. 150503/03 – fascicolo 8.4.2/144/2003 e integrata l'1/10/2004 con nota in atti con P.G. n. 241497/2004, ha chiesto l'autorizzazione, ai sensi della L.R. 22/2/1993, n. 10 e successive modificazioni, alla costruzione ed all'esercizio delle seguenti opere elettriche:

- linea elettrica aerea ed in cavo sotterraneo a 15 kV denominata "Cabina S. Prospero" in comune di Imola.

Per le opere elettriche in oggetto non è stata richiesta la dichiarazione di pubblica utilità. Il provvedimento autorizzatorio comporta variante urbanistica al POC o, in via transitoria al PRG comunale, con apposizione del vincolo espropriativo.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati restaranno depositati presso la Provincia di Bologna – Ufficio Amministrativo Pianificazione territoriale, Via Zamboni n. 13 – Bologna, per un periodo di 20 giorni consecutivi, decorrenti dal 16/3/2005, data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere presentate alla Provincia di Bologna – Ufficio Amministrativo Pianificazione territoriale entro il 25/4/2005.

Il procedimento per il rilascio dell'autorizzazione si concluderà, ai sensi di legge, entro il 12/9/2005.

LA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
Antonella Pizziconi

## PROVINCIA DI PIACENZA

## COMUNICATO

**Autorizzazione alla costruzione ed esercizio di due impianti elettrici nei comuni di Villanova d'Arda e Polesine Parmense**

L'Amministrazione provinciale di Piacenza rende noto

che, con atto dirigenziale n. 207 del 31/1/2005 – ai sensi della L.R. 22/2/1993, n. 10 e successive modifiche, è stata autorizzata l'ENEL Distribuzione Divisione Infrastrutture e Reti – Zona di Piacenza alla costruzione ed esercizio di due impianti elettrici sotterranei a 15 kV denominati "Gorile" e "La Nuova" nei comuni di Villanova d'Arda e Polesine Parmense – istanza ENEL n. 35710/596.

Il provvedimento di autorizzazione ha efficacia di dichiarazione di pubblica utilità dell'opera, nonché di urgenza e indifferibilità dei lavori, ai sensi dell'art. 4 bis della L.R. 10/93 e successive modificazioni.

Il provvedimento autorizzatorio comporta inoltre variante urbanistica al Piano regolatore del Comune di Villanova d'Arda.

L'Amministrazione provinciale di Piacenza rende noto che

IL DIRIGENTE  
Gianbattista Volpe

## PROVINCIA DI PIACENZA

## COMUNICATO

**Autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti elettrici nei comuni di Monticelli d'Ongina e San Pietro in Cerro**

L'Amministrazione provinciale di Piacenza rende noto che, con atto dirigenziale n. 335 del 17/2/2005 – ai sensi della L.R. 22/2/1993, n. 10 e successive modifiche, è stata autorizzata l'ENEL Distribuzione Divisione Infrastrutture e Reti – Centro Alta tensione Emilia-Romagna e Marche, alla costruzione ed esercizio dell'elettrodotto a 132 kV "Allacciamento Monticelli Ferrovia" e punto di consegna AT "Monticelli Ferrovia" nei comuni di Monticelli d'Ongina e San Pietro in Cerro – Istanza ENEL n. 35710/596.

Il provvedimento di autorizzazione ha efficacia di dichiarazione di pubblica utilità dell'opera, nonché di urgenza e indifferibilità dei lavori, ai sensi dell'art. 4 bis della L.R. 10/93 e successive modificazioni.

Il provvedimento autorizzatorio comporta inoltre variante urbanistica al Piano regolatore del Comune di Villanova d'Arda.

IL DIRIGENTE  
Gianbattista Volpe

## PROVINCIA DI RAVENNA

## COMUNICATO

**Autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio degli impianti elettrici "(1) Elettrodotto a 132 kV in cavi interrati 'C.P. Ravenna Baiona – Cementificio Cementilce' e (2) Impianto elettrico 'Punto di Consegna Cementificio Cementilce' nel comune di Ravenna (provincia di Ravenna) – Provvedimento n. 80 del 16/2/2005"**

Con provvedimento n. 80 del 16/2/2005 la Società ENEL Distribuzione SpA – Direzione Rete territoriale Emilia-Romagna e Marche, è stata autorizzata alla costruzione e all'esercizio dell'impianto elettrico a 132 kV: "(1) Elettrodotto a 132 kV in cavi interrati 'C.P. Ravenna Baiona – Cementificio Cementilce' e (2) Impianto elettrico 'Punto di Consegna Cementificio Cementilce' nel comune di Ravenna (Provincia di Ravenna) di cui all'istanza CAT COS LN 356/597.

Tale autorizzazione è rilasciata con provvedimento:

- con efficacia di dichiarazione di pubblica utilità dell'opera nonché di urgenza e indifferibilità, dei relativi lavori, ai sensi

- dell'art. 4 bis della L.R. 22 febbraio 1993, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni;
- che comporta variante al Piano regolatore del Comune di Ravenna ai sensi del comma 3, dell'art. 2 bis della L.R. 22 febbraio 1993, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni.

IL DIRIGENTE  
Stenio Naldi

## PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

### COMUNICATO

**Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianto elettrico a 15 kV, in cavo sotterraneo, per elettrificazione lottizzazione "Immobiliare gli Aceri", con collegamento della cabina tipo box in progetto n. 95260 "Via Ada Negri", nel comune di Reggio Emilia, provincia di Reggio Emilia**

Con autorizzazione prot. n. 2005/12634/13223 del 17/2/2005 rilasciata ai sensi della L.R. 10/93, l'ENEL Distribuzione – Direzione Rete – Unità territoriale Rete Emilia-Romagna e Marche – Zona di Reggio Emilia, è stata autorizzata alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto elettrico di cui all'istanza n. ERM-ZORE-PLA/gr/3578/954 del 6/8/2004 situato nel comune di Reggio Emilia.

IL DIRIGENTE  
Paolo Gandolfi

## HERA SPA – BOLOGNA

### COMUNICATO

**Richiesta di autorizzazione per la costruzione ed esercizio della linea elettrica in cavo di II Classe (15 kV) in comune di Bagnara di Romagna**

HERA SpA – Holding Energia Risorse Ambiente – Viale C. Berti Pichat n. 2/4 – Bologna rende noto che con domanda prot. 5816/05 inoltrata alla Provincia di Ravenna in data 10/2/2005, chiede l'autorizzazione, ai sensi della L.R. n. 10 del 22/2/1993, e successive integrazioni, alla costruzione e all'esercizio di una linea elettrica in cavo di II Classe (15 kV) in comune di Bagnara di Romagna (Cabina Bagnara – Cabina Peep Bagnara).

- Caratteristiche tecniche dell'impianto:
- tensione di esercizio: II Classe (15 kV);
  - frequenza: 50 Hz;
  - materiale dei conduttori: rame;
  - lunghezza totale: km. 0,854.

Del presente impianto non è stato dato avviso nel Programma annuale degli interventi inviato alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione il 17/4/2002 con prot. 56.

HERA SPA  
Franco Buscaroli

## META SPA – MODENA

### COMUNICATO

**Richiesta di autorizzazione per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica a 15 kV "Allacciamento Cab. 1640 Via Guicciardini" nel comune di Modena**

La META SpA, con sede in Modena, Via Razzaboni n. 80, rende noto che ha richiesto, ai sensi dell'art. 111 del T.U. di leggi sulle acque ed impianti elettrici (R.D. 11/12/1933, n. 1775)

l'autorizzazione per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica a 15 kV "Allacciamento Cab. 1640 Via Guicciardini" nel Comune di Modena.

Caratteristiche tecniche dell'impianto:

- tensione di esercizio: 15 kV;
- frequenza: 50 Hz;
- lunghezza della linea in cavo sotterraneo: 0,030 Km.;
- materiale del cavo sotterraneo: alluminio;
- sezione del cavo sotterraneo: 3x(1x120 mmq.).

Entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente avviso chiunque vi abbia interesse può presentare, ai sensi dell'art. 112 del T.U. citato, osservazioni, opposizioni o ricorsi alla Provincia di Modena, presso la quale la documentazione suesposta resterà depositata a disposizione del pubblico.

IL DIRETTORE  
Enrico Losi

## META SPA – MODENA

### COMUNICATO

**Richiesta di autorizzazione per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica a 15 kV "Allacciamento Cab. 1639 Filovia Via dello Zodiaco" nel comune di Modena**

La META SpA, con sede in Modena, Via Razzaboni n. 80, rende noto che ha richiesto, ai sensi dell'art. 111 del T.U. di leggi sulle acque ed impianti elettrici (R.D. 11/12/1933, n. 1775) l'autorizzazione per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica a 15 kV "Allacciamento cab. 1639 Filovia Via dello Zodiaco" nel comune di Modena.

Caratteristiche tecniche dell'impianto:

- tensione di esercizio: 15 kV;
- frequenza: 50 Hz;
- lunghezza della linea in cavo sotterraneo: 0,015 Km.;
- materiale del cavo sotterraneo: alluminio;
- sezione del cavo sotterraneo: 3x(1x120 mmq.).

Entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente avviso chiunque vi abbia interesse può presentare, ai sensi dell'art. 112 del T.U. citato, osservazioni, opposizioni o ricorsi alla Provincia di Modena, presso la quale la documentazione suesposta resterà depositata a disposizione del pubblico.

IL DIRETTORE  
Enrico Losi

## META SPA – MODENA

### COMUNICATO

**Richiesta di autorizzazione per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica a 15 kV e relativa cabina elettrica di trasformazione. Linea denominata "Allacciamento Cab. 1626 V. Guicciardini" nel comune di Modena**

La META SpA, con sede in Modena, Via Razzaboni n. 80, rende noto che ha richiesto, ai sensi dell'art. 111 del T.U. di leggi sulle acque ed impianti elettrici (R.D. 11/12/1933, n. 1775) l'autorizzazione per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica a 15 kV e relativa cabina elettrica di trasformazione. Linea denominata "Allacciamento Cab. 1626 V. Guicciardini" nel comune di Modena.

Caratteristiche tecniche dell'impianto:

- tensione di esercizio: 15 kV;
- frequenza: 50 Hz;
- lunghezza della linea in cavo sotterraneo: 0,070 Km.;
- materiale del cavo sotterraneo: alluminio;

– sezione del cavo sotterraneo: 3x(1x120 mmq.).

Entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente avviso chiunque vi abbia interesse può presentare, ai sensi dell'art. 112 del T.U. citato, osservazioni, opposizioni o ricorsi alla Provin-

cia di Modena, presso la quale la documentazione suesposta resterà depositata a disposizione del pubblico.

IL DIRETTORE  
Enrico Losi

## COMUNICAZIONI RELATIVE ALLE TARIFFE PER LA FORNITURA DI ACQUA POTABILE

SALSO SERVIZI SPA – SALSOMAGGIORE TERME (Parma)

### COMUNICATO

#### Tariffe del servizio idrico integrato in vigore dall'1/7/2004 in Comune di Salsomaggiore Terme (PR)

L'Agenzia di Ambito per i Servizi pubblici di Parma con convenzione in data 30/12/2004 ha affidato a Salso Servizi SpA la gestione del servizio idrico integrato del sub-ambito n. 4, comprendente il comune di Salsomaggiore Terme, determinando in Euro 1,050219 la tariffa media di applicazione per il primo anno di gestione, valida dall'1/7/2004.

Servizio Acquedotto	Euro/mc.
---------------------	----------

#### Uso domestico

a) Tariffa agevolata per consumi fino a 120 mc. annuali	0,460374
b) Tariffa base per consumi oltre i 120 e fino a 240 mc. annuali	0,785246
c) Tariffa per consumi eccedenti (oltre 240 mc. annuali)	0,905650

#### Uso agricolo

a) Tariffa per consumi fino a 120 mc. annuali	0,460374
b) Tariffa per consumi oltre i 120 e fino a 360 mc. annuali	0,785246

c) tariffa per consumi eccedenti	0,905650
----------------------------------	----------

<b>Attività di allevamento degli animali</b>	0,460374
--	----------

#### Usi diversi (usi artigianali, commerciali, industriali)

a) Tariffa per consumi fino al 120 mc. annuali	0,785246
b) Tariffa per consumi oltre i 120 mc. annuali	0,905650

#### Uso enti pubblici

a) Senza limitazioni di consumo	0,642451
---------------------------------	----------

#### Quota fissa per impegni minimi contrattuali Euro/anno

fino a 1.200 mc. anno per utenza	10,71
da 1.201 a 6.000 mc. anno per utenza	17,85
da 6.001 a 18.000 mc. anno per utenza	47,56
oltre i 18.000 mc. anno per utenza	95,16

#### Euro/mc.

<b>Servizio fognatura</b>	<b>0,123666</b>
---------------------------	-----------------

<b>Servizio depurazione</b>	<b>0,338752</b>
-----------------------------	-----------------

Le predette tariffe, decorrenti dall'1 luglio 2004, saranno applicate col criterio del pro-die, ovvero con attribuzione dei volumi su base giornaliera, considerando convenzionalmente costante il consumo nel periodo (v. provved. CIP n. 24/88 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 292 del 14 settembre 1988).

IL PRESIDENTE  
Andrea Silvestri

## PRO.B.E.R. – ASSOCIAZIONE PRODUTTORI BIOLOGICI E BIODINAMICI DELL'EMILIA-ROMAGNA – BOLOGNA

### COMUNICATO

#### Convocazione assemblea generale straordinaria

In relazione a quanto deliberato dal CD lo scorso 4 marzo con la presente, a norma di statuto e regolamento interno vigenti, sono a convocare per il 29 marzo 2005, ore 7 in prima convocazione e 29 marzo 2005, ore 15 in seconda convocazione presso il Jolly Hotel De La Gare in Piazza XX Settembre n. 2, a Bologna l'assemblea straordinaria con il seguente ordine del giorno:

- 1) cambio di sede sociale;
- 2) modifiche statutarie.

Si rammenta che ogni socio in regola con il pagamento della quota associativa può esprimere il proprio voto anche nelle assemblee parziali di sezione soci che verranno eventualmente convocate con apposito avviso. Il numero massimo di deleghe che un socio può esprimere e le modalità di votazione sono riportate nello statuto e nel regolamento interno, a disposizione di chi li richiedesse presso la sede sociale o la sezione soci di appartenenza.

IL PRESIDENTE  
Paolo Carnemolla

















## LIBRERIE CONVENZIONATE PER LA VENDITA AL PUBBLICO

**Edicola del Comunale** S.n.c. – Via Zamboni n. 26 – 40127 Bologna  
**Libreria di Palazzo Monsignani** S.r.l. – Via Emilia n. 71/3 – 40026 Imola (BO)  
**Libreria del professionista** – Via XXII Giugno n. 3 – 47900 Rimini  
**Libreria Universitaria & Giuridica** – Via del Lazzaretto n. 51 – 47100 Forlì  
**Nuova Tipografia Delmaino** S.n.c. – Via IV Novembre n. 160 – 29100 Piacenza

**Libreria Bettini** S.n.c. – Via Vescovado n. 5 – 47023 Cesena  
**Libreria Incontri** – Piazza Libertà n. 29 – 41049 Sassuolo (MO)  
**Libreria Feltrinelli** – Via Repubblica n. 2 – 43100 Parma  
**Edicola Libreria Cavalieri** – Piazza Mazzini n. 1/A – 44011 Argenta (FE)

A partire dall'1 gennaio 1996 tutti i Bollettini Ufficiali sono consultabili gratuitamente collegandosi al sito Internet della Regione Emilia-Romagna <http://www.regione.emilia-romagna.it/>

## MODALITÀ PER LA RICHIESTA DI PUBBLICAZIONE DI ATTI

Le modalità per la pubblicazione degli atti per i quali è previsto il pagamento sono:

- Euro 2,07 per ogni riga di titolo in grassetto o in maiuscolo
- Euro 0,77 per ogni riga o frazione di riga (intendendo per riga la somma di n. 65 battute dattiloscritte)

gli Enti e le Amministrazioni interessati dovranno effettuare il versamento sul **c/c postale n. 239400** intestato al Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna – Viale Aldo Moro n. 52 – 40127 Bologna e unire la ricevuta dell'avvenuto pagamento al testo del quale viene richiesta la pubblicazione.

**Avvertenza** – L'avviso di rettifica dà notizia dell'avvenuta correzione di errori materiali contenuti nel provvedimento inviato per la pubblicazione al Bollettino Ufficiale. L'errata-corrige rimedia, invece, ad errori verificatisi nella stampa del provvedimento nel Bollettino Ufficiale.

Il Bollettino Ufficiale si divide in 3 parti:

– Nella parte prima sono pubblicate: leggi e regolamenti della Regione Emilia-Romagna; circolari esplicative delle leggi regionali, nonché atti di organi della Regione contenenti indirizzi interessanti, con carattere di generalità, amministrazioni pubbliche, privati, categorie e soggetti; richieste di referendum regionali e proclamazione dei relativi risultati; dispositivi delle sentenze e ordinanze della Corte costituzionale relativi a leggi della Regione Emilia-Romagna, a conflitti di attribuzione aventi come parte la Regione stessa, nonché ordinanze con cui organi giurisdizionali abbiano sollevato questioni di legittimità costituzionale di leggi regionali. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 18,08.**

– Nella parte seconda sono pubblicati: deliberazioni del Consiglio e della Giunta regionale (ove espressamente previsto da legge o da regolamento regionale); decreti del Presidente della Giunta regionale, atti di Enti locali, di enti pubblici e di altri enti o organi; su specifica determinazione del Presidente della Giunta regionale ovvero su deliberazione del Consiglio regionale, atti di organi statali che abbiano rilevanza per la Regione Emilia-Romagna, nonché comunicati o informazioni sull'attività degli organi regionali od ogni altro atto di cui sia prescritta in generale la pubblicazione. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 33,57.**

– Nella parte terza sono pubblicati: annunci legali; avvisi di pubblici concorsi; atti che possono essere pubblicati su determinazione del Presidente della Giunta regionale, a richiesta di enti o amministrazioni interessate; altri atti di particolare rilievo la cui pubblicazione non sia prescritta da legge o regolamento regionale. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 20,66.**

**L'abbonamento annuale cumulativo al Bollettino Ufficiale è fissato in Euro 72,30 - Il prezzo di ogni singolo Bollettino è fissato in Euro 0,41) per 16 pagine o frazione di sedicesimo.**

**L'abbonamento si effettua esclusivamente a mezzo di versamento sul c/c postale n. 239400 intestato a Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (Viale Aldo Moro n. 52 – 40127 Bologna) – Si declina ogni responsabilità derivante da disguidi e ritardi postali. Copie del Bollettino Ufficiale potranno comunque essere richieste avvalendosi del citato c/c postale.**

**La data di scadenza dell'abbonamento è riportata nel talloncino dell'indirizzo di spedizione. Al fine di evitare interruzioni nell'invio delle copie del Bollettino Ufficiale si consiglia di provvedere al rinnovo dell'abbonamento, effettuando il versamento del relativo importo, un mese prima della sua scadenza.**

In caso di mancata consegna inviare a Ufficio BO-CMP per la restituzione al mittente che si impegna a versare la dovuta tassa.